REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO LIII | BARI, 7 MARZO 2022 | **n. 27**



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:
Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2022, n. 30
L. R. 27 giugno 2007 n. 18 - Parziale modifica della concessione a titolo gratuito, in diritto di superficie, in favore della Provincia di Lecce dell'area, identificata nel Catasto Fabbricati del Comune di Lecce al foglio 213 p.lla 713 sub 9, pari a mq. 10.025 - Retrocessione alla Regione Puglia... in favore di A.DI.SU. Puglia. 13648

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2022, n. 31
Zona Addestramento Cani (Z.A.C.) di tipo "B" di Ha 37.61.73 sita in agro del Comune di Ostuni (BR) - località "C.da Spennata". Rinnovo concessione 13656

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2022, n. 32
L.R. 17/2000 - ART. 4 - Programma regionale per la tutela dell'Ambiente, Approvazione Piano Provinciale di Barletta - Andria - Trani. Aggiornamento 2021 13660

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2022, n. 33
[ID_VIP: 5505] D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. e L.R. 11/2001 e ss. mm. ii. - Procedura di VIA di Statale relativa ad un parco eolico da realizzare nei comuni di Comuni di San Pancrazio Salentino (BR), Mesagne (BR), Torre Santa Susanna (LE) ed Erchie (BR), denominato "San Pancrazio Wind", costituito da 9 WTG ed una potenza complessiva pari a 54 MW. Proponente: SCS 03 S.r.l. 13708

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2022, n. 49
Presa d'atto del programma di interventi contro il dissesto idrogeologico per la Regione Puglia a valere sulle disponibilità del "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico". 13778

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2022, n. 53
Atto di indirizzo per la promozione di un accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000, per la realizzazione del Piano di Sviluppo del Nardò Technical Center. 13785

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2022, n. 54
FSC-Presa d'atto della Del Cipess n. 49 del 27 luglio 2021 avente per oggetto "Assegnazione risorse per interventi connessi all'emergenza COVID-19 e finanziamento per il recupero aree a verde nell'ambito del CIS per l'area di Taranto" - DGR n. 1877 del 22/11/21- Variazione al Bilancio di previsione annuale 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi del D. Lgs. n.118/11 e s.m.i - Riprogrammazione risorse. 13791

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2022, n. 55
"Avviso pubblico relativo all'invito alle regioni/province autonome volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno da finanziare nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Missione 2 «Rivoluzione verde e transizione ecologica», Componente 2 «Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile". Linee di indirizzo per la partecipazione della Regione Puglia..... 13799

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2022, n. 57
Comando presso la Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale dott. Antonio Fallacara, dipendente della Ministero delle Politiche Agricole alimentari e forestali. 13805

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2022, n. 58
Comando presso la Regione Puglia - Dipartimento Promozione della Salute e Benessere Animale - Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità e Sport per tutti, della dott.ssa Alessandra Renna, dipendente dell'Ospedale Oncologico - Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico...... 13810

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 febbraio 2022, n. 63
Agenzia per le Attività Irrigue e Forestali - ARIF Approvazione del rendiconto della gestione relativo all'esercizio finanziario 2020. 13814

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 febbraio 2022, n. 64
Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio ASSET - Fabbisogno personale 2021. 13817

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 febbraio 2022, n. 65
Delibera CIPE n. 48 del 10/07/2017. Progetto Conti Pubblici Territoriali. Applicazione Avanzo Vincolato e Variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42 e 51 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii...... 13820

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 febbraio 2022, n. 66
Definizione indirizzi strategici ed assegnazione obiettivi strategici annuali al Direttore Generale dell'Agenzia regionale per l'agricoltura e le risorse Idriche e Forestali (A.R.I.F.) - D.G.R. n. 1820 del 15/11/2021. ... 13829

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 febbraio 2022, n. 67
T.U Legge Regionale n. 4 del 5 Febbraio 2013 e s.m.i., art. 22 ter, comma 1, lett. b) e art. 22 quinquies, comma 1, lett. b) - Autorizzazione alla vendita dell'immobile in agro di Mottola, località "Chiancarello", Fg. 31, P. lla 28, sub. 2 e sub. 4, p.lla 90, sub. 4, p. lla 145, sub. 2, 3, 4 e 5, in favore di OMISSIS...... 13835

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 febbraio 2022, n. 68
T.U Legge Regionale n. 4 del 5 Febbraio 2013 e s.m.i., art. 22 ter, comma 1, lett. b) e art. 22 quinquies, comma 1, lett. b) - Autorizzazione alla vendita dell'immobile in agro di Mottola, località "Chiancarello", Fg. 31, P. lla 28, sub. 3 e sub. 5, p.lla 90, sub. 2 e sub. 3, p. lla 146, sub. 4, in favore di OMISSIS...... 13840

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 febbraio 2022, n. 72
Impianto di trattamento rifiuti - modifica II stralcio funzionale sito in agro di Laterza, loc. Madonna delle Grazie, Fg 57 p.lle 239-252 - Proponente PROGEVA s.r.l. ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA, art. 91 NTA PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA...... 13845

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 febbraio 2022, n. 104
Piano Nazionale di Ripresa e resilienza PNRR - M1C3 - 2.1 "Attrattività dei borghi" Linea di Azione A. Recepimento delle Linee di indirizzo sulle modalità attuative (MIC). Presa d'atto esiti Manifestazione di

Interesse e approvazione nota metodologica per la selezione del Borgo storico per il Progetto Pilota di rigenerazione. Costituzione del gruppo di lavoro interdisciplinare. 13870

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 febbraio 2022, n. 106
COMUNE DI CORATO (BA) - L.R. n.21/2008. P.I.R.U. in variante al vigente P.R.G. e al P.di R.. Delibera di C.C. n.47/2012 - Ambito 1 Centro storico. Parere di compatibilità paesaggistica ex art. 96.1.c N.T.A. P.P.T.R. e approvazione schema di accordo di programma ex. art.6 L.R. n.21/2008. 13885

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 febbraio 2022, n. 119
Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione vincolato, art. 42, comma 8, del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., e variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.: interventi previsti dall'art. 8 "Salvaguardia di olivi secolari o monumentali" del DI n. 2484/2020. 13930

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 febbraio 2022, n. 120
Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione vincolato ai sensi dell'art. 42, comma 8, del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2021-2024 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.: interventi previsti dall'art. 6 "Reimpianto olivi zona infetta" del DI n. 2484/2020. 13939

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 febbraio 2022, n. 123
ATC Provincia di Foggia: "Collegio dei Sindaci Revisori". Ulteriore differimento termini 13948

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 febbraio 2022, n. 131
DGR n. 2206/2021 e n. 28/2022. Piano di dimensionamento scolastico per l' a.s. 2022/23 e programmazione dell'offerta formativa per il triennio 2022/23, 2023/24 e 2024/25. Rettifica e precisazioni. 13951

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 febbraio 2022, n. 132
Misure per il contenimento della spesa per l'assistenza farmaceutica convenzionata. Determinazione dei tetti di spesa per singola Azienda Sanitaria Locale per l'anno 2022 ed individuazione delle categorie farmaceutiche prioritarie ai fini dell'adozione di misure finalizzate ad incrementare l'appropriatezza prescrittiva. 13956

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 febbraio 2022, n. 133
Misure per il contenimento della spesa dei dispositivi medici. Attribuzione dei tetti di spesa per singola Azienda pubblica del SSR per l'anno 2022 ai sensi dall'art. 9 ter del D.L. n. 78/2015 e s.m.i. 13967

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 febbraio 2022, n. 134
Adozione del Piano di Potenziamento e Riorganizzazione della Rete Assistenziale Territoriale (ai sensi dell'art.1 decreto-legge 19 maggio 2020 n.34, conversione legge n.77 del 17 luglio 2020) - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – (PNRR). Indicazioni per la Programmazione degli investimenti a valere sulla missione 6. 13979

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 febbraio 2022, n. 154
Accordo tra Regione Puglia e parti sociali per la prosecuzione del trattamento di mobilità in deroga nell'anno 2022 ai sensi dell'art. 1, comma 127 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234. 14024

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 febbraio 2022, n. 158
Recepimento Accordo 25 marzo 2021 (Rep. Atti 29/CSR), in materia di requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti e del modello per le visite di verifica. 14049

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 febbraio 2022, n. 159
A.C.N. disciplina rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni, veterinari ed altre professionalità sanitarie (chimici, biologi, psicologi) amb.li. Integrazione DGR n.1650/2006 - Recepimento IV° Accordo Integrativo Regionale...... 14105

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 febbraio 2022, n. 160
Deliberazioni di Giunta regionale n. 2074 del 6/12/2021 e n. 2246 del 29/12/2021. Ulteriori determinazioni..... 14134

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 febbraio 2022, n. 168
Approvazione schema Protocollo per la partecipazione e il confronto nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in attuazione dell'accordo del Governo con le Parti Sociali del 29.12.2021. 14139

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 febbraio 2022, n. 210
Corso di Laurea in Infermieristica (L/NST-1), presso l'Università del Salento. Parere e approvazione schemi di Addendum alle Convenzioni approvate con DGR 260 del 15.02.2021 come modificata con successiva DGR 291 del 24.02.2021 14147

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2022, n. 30

L. R. 27 giugno 2007 n. 18 - Parziale modifica della concessione a titolo gratuito, in diritto di superficie, in favore della Provincia di Lecce dell'area, identificata nel Catasto Fabbricati del Comune di Lecce al foglio 213 p.lla 713 sub 9, pari a mq. 10.025 - Retrocessione alla Regione Puglia... in favore di A.DI.SU. Puglia.

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, di concerto con l'Assessore all'Istruzione Formazione e Lavoro, Prof. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile di PO "Amministrativa Taranto" avv. Maria Carmela Mazzarano, P.O. " Gestione Demanio regionale arch. Maddalena Bellobuono e responsabile di PO "Diritto allo studio universitario e AFAM" dott.ssa Alessandra Maroccia, confermata dalla dirigente del Servizio Amministrazione del Patrimonio, Dott.ssa Anna Antonia De Domizio e dalla dirigente della Sezione Istruzione e Università, Arch. Maria Raffaella Lamacchia, riferiscono quanto segue.

Premesso che:

- l'art 15 della legge n. 18/2007 "*Norme in materia di diritto agli studi dell'istruzione universitaria e alta formazione*", così come modificato della legge regionale n. 67 del 29.12.2017 "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018 – 2020 della Regione Puglia (Legge di Stabilità 2018*)", dispone che *la Giunta regionale è autorizzata a concedere all'Agenzia Regionale per il Diritto allo Studio Universitario - ADISU Puglia il diritto di superficie, a titolo gratuito e per la durata di anni trenta, dei beni immobili strumentali all'esercizio delle funzioni (della stessa ADISU) e già nella disponibilità della stessa Agenzia*;
- la Regione Puglia è proprietaria di un'area urbana ubicata in Lecce, alla Via Frigole, identificata in catasto fabbricati del Comune di Lecce al Fg. 213, p.lla 731, sub. 9 di mq. 13.500, denominato Centro Interaziendale di addestramento professionale nell'Industria (ex Ciapi), acquisiti al patrimonio regionale con verbale di assunzione e consistenza del 12.10.1983, registrato al Rep n. 11236 del 17.10.1983;
- ai sensi della L.R. n.12/1996, art. 17, con deliberazione di Giunta Regionale del 28.10.1997, n. 7902 e successiva determinazione dirigenziale del Settore Demanio e Patrimonio venivano concessi in comodato in uso gratuito a favore di E.Di.Su. di Lecce la porzione del compendio immobiliare già destinato a "convitto", in catasto fabbricati al Fg. 231, part. 731, sub. 1 e i campi sportivi adiacenti convitto", in catasto fabbricati al Fg. 231, part. 1415;
- la Provincia di Lecce, in collaborazione con la Federazione Gioco Calcio ha realizzato progetti rivolti ai "Giovanissimi del Salento", individuando l'area come area strategica, l'area pertinenziale di proprietà della Regione Puglia per la realizzazione di un centro sportivo;
- l'art. 38 della L.R. n. 10/2007 (che ha aggiunto il comma 2 octies all'art. 33 della L.R. 27/1997) dispone che "*La Giunta Regionale è autorizzata a concedere, a titolo gratuito, con diritto di superficie, (…) per la durata di anni venti alla Provincia di Lecce il "Campo di calcio", adiacente alla residenza universitaria "E. De Giorgi", per le finalità socio-sportive, attuative del protocollo d'intesa con la Federazione italiana "Giuoco calcio";*
- con determinazione del 02.09.2009, n. 432, il dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, in attuazione dell'art. 38, della L. R. n. 10/2007, ha disposto la revoca parziale della determinazione dirigenziale del 12.07.2000, n. 106, escludendo dalla concessione a favore dell'ADISU di Lecce, i Campi Sportivi (Corpo C);
- con Deliberazione n. 67 del 05.02. 2013, la Giunta regionale ha concesso a titolo gratuito, con diritto di superficie, per la durata di anni venti, il campo di calcio adiacente alla residenza universitaria "De

Giorgi", di proprietà della Regione Puglia, in favore della Provincia di Lecce;

- con atto notarile del 19.03.2015, Rep. 34622, del Notaio (*omissis*), registrato in Casarano in data 25.03.2015, si concedeva il diritto di superficie, a titolo gratuito, in favore della Provincia di Lecce, per la durata di anni venti, della predetta area urbana in catasto al Fg. 231, p.lla 731, sub. 9, di mq. 13.500;

Considerato che:

- Con nota Adisu_PUGLIA_prot. n. 345 del 02/03/2018, il Direttore dell'Agenzia per il diritto allo studio universitario di Puglia, ADISU Puglia, ha trasmesso alla Sezione Istruzione e Università, uno Studio di fattibilità per l'individuazione di soluzioni abitative per le residenze di Lecce a disposizione degli studenti capaci e meritevoli ma privi di mezzi, con il bando "Benefici e servizi".
  Lo studio evidenzia le criticità abitative e qualitative delle residenze con particolare riferimento alle situazioni abitative di quelle denominate "Angelo Rizzi" di Via Adriatica e "Maria Corti" di Via Lombardia, che da un punto di vista qualitativo non soddisfano i requisiti e le esigenze degli studenti universitari, per le quali era stata prevista in via presuntiva la spesa di € 2 milioni per gli interventi di ristrutturazione e riqualificazione di entrambe, con la conseguente riduzione di circa 50 posti letto.
  Lo studio riporta inoltre la necessità di individuare nuove soluzioni residenziali prendendo in considerazione anche l'acquisto di immobili da riqualificare per scopi istituzionali.
- Con nota Adisu_PUG_prot. n. 1671 del 04/03/2019, il Direttore dell'Agenzia per il diritto allo studio universitario di Puglia, ADISU Puglia, ha trasmesso alla Sezione Istruzione e Università, una relazione sul fabbisogno abitativo per gli studenti universitari relativo alla sede territoriale di Lecce;
  Da detta relazione si evince che, ADISU Puglia – Sede di Lecce, dispone attualmente di quattro residenze universitarie, come di seguito elencate: Residenza "Angelo Rizzi", con sede in Lecce; Residenza "Ennio De Giorgi", con sede in Lecce; Residenza "Maria Corti", con sede in Lecce; Residenza "Lopez y Royo", con sede in Monteroni di Lecce, per un numero complessivo di posti pari a 349;
  La predetta offerta di posti alloggio è insufficiente rispetto alla domanda della popolazione studentesca avente diritto ai benefici in servizi erogati dall' ADISU, in ragione di un aumento del 10% delle iscrizioni presso l'Università del Salento e che, sulla base dei dati in possesso dell'ADISU Puglia, allo stato, risulta un fabbisogno abitativo studentesco pari a circa 180 posti letto;
  La suddetta relazione dettava la necessità di far fronte alle suesposte esigenze, procedendo al reperimento di immobile in acquisto da destinare a residenza universitaria in Lecce, avente una capienza minima di 180 posti letto, che rispetti gli standard qualitativi previsti dalla normativa in materia e che sia ubicato all'interno del perimetro della città di Lecce.
- Con atto deliberativo n. 50 del 19/11/2020 avente ad oggetto: " Proposte abitative per la Sede di Lecce dell'Adisu Puglia" il CdA di Adisu Puglia ha manifestato l'interesse ad ampliare l'offerta abitativa per gli studenti universitari iscritti all'Università del Salento, coinvolgendo, attraverso una futura Conferenza di Servizi, tutti gli attori istituzionali, quali il Comune di Lecce, la Provincia di Lecce e la Regione Puglia, individuando nell'ampliamento della residenza De Giorgi di Via dei Salesiani in Lecce, la soluzione migliore dal punto di vista tecnico, economico e temporale per soddisfare la crescente richiesta di posti alloggio per studenti, considerando che attualmente 100 di questi posti vengono garantiti utilizzando residenze private con relativo aggravio di costi;
- che in numerose interlocuzioni tra A.DI.SU. Puglia, Regione Puglia e Provincia di Lecce, è stata discussa e vagliata la possibilità, richiesta da A.DI.SU. Puglia, di un ampliamento dell'area già concessa ad E.Di. Su., oggi A.DI.SU., per la realizzazione di una nuova palazzina da adibire a Casa dello Studente "E. De Giorgi" e di strutture e spazi sportivi a servizio della stessa e si è concordato sulla fattibilità della proposta avanzata da A.DI.SU. Puglia individuando anche le procedure necessarie per l'accoglimento della stessa;
- che la Provincia di Lecce ha opportunamente richiesto ad A.DI.SU. Puglia di conoscere la superficie interessata, ricompresa in quella già concessa con diritto di superficie alla stessa Provincia giusta

atto rogato dal Notaio (*omissis*) rep. n. 34622 e n. 22102 di raccolta registrato a Casarano in data 24/03/2015 al n. 2318 serie 1T, al fine di valutare ed eventualmente avviare le procedure per la parziale retrocessione del medesimo diritto;

- che con nota PEC del 20/04/2021 l'A.DI.SU. Puglia ha chiesto l'utilizzo di parte della superficie della particella ricadente nel foglio 213 p.lla 713 sub 9 per una superficie di metri quadrati 10.025 (diecimilaventicinque) finalizzato alla realizzazione del suddetto ampliamento della residenza "E. De Giorgi" con annesse strutture sportive;
- che il Presidente della Provincia di Lecce, con proprio provvedimento n. 45 del 18/05/2021, ha accolto favorevolmente la richiesta dell'A.DI.SU Puglia per l'utilizzo di parte della superficie della particella ricadente nel foglio 213 p.lla 713 sub 9, attualmente concessa a titolo gratuito alla Provincia di Lecce, per una superficie di circa metri quadrati 10.025 (diecimilaventicinque) finalizzato alla realizzazione di un ampliamento della residenza "E. De Giorgi" con annesse strutture sportive, demandando al Consiglio Provinciale l'approvazione della retrocessione alla Regione Puglia di tale superficie;

Atteso che:

- con deliberazione consiliare n. 50 del 27.09.2021, la Provincia di Lecce ha approvato la proposta di retrocessione alla Regione Puglia di quota parte di superficie richiesta dall'A.DI.SU. Puglia, pari a circa metri quadrati 10.025 (diecimilaventicinque), identificata nel Catasto Fabbricati del Comune di Lecce al foglio 213 p.lla 713 sub 9 e ha dato corso alle procedure per la parziale modifica della Concessione stipulata con atto rogato dal Notaio (*omissis*) rep. n. 34622 e n. 22102 di raccolta registrato a Casarano in data 24/03/2015 al n. 2318 serie 1T per la parte indicata nell'allegato planimetrico, facente parte integrante e sostanziale del presente atto, autorizzando il dirigente del Servizio Edilizia, Programmazione Rete Scolastica e Patrimonio a sottoscrivere il nuovo atto di concessione, con ogni onere a loro carico in merito agli adempimenti di registrazione e trascrizione;
- la costituzione del diritto di superficie all'Agenzia Adisu Puglia è funzionale all'attuazione del progetto di riqualificazione e ampliamento della residenza "De Giorgi", in prosecuzione con l'edificio esistente per la realizzazione un numero di posti letto aggiuntivi, la riqualificazione degli spazi esistenti e di tutte le funzioni degli spazi comuni previsti dalle norme ministeriali con la razionalizzazione e ottimizzazione delle spese di gestione.

Evidenziato che:

- ai sensi del richiamato art. 15 della Legge regionale n. 18 del 27.06.2007, il trasferimento del diritto di superficie degli stessi immobili è disposto con Decreto del Presidente della Giunta regionale a valere quale titolo per l'esecuzione delle formalità ipo-catastali e con l'assunzione dei seguenti obblighi da parte dell'ADISU:
  - di provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria, all'adeguamento alle norme di legge vigenti nonché agli oneri impositivi, fiscali e tributari, derivanti dall'uso dell'immobile, a cura e spese della stessa ADISU;
  - di rispettare il vincolo di destinazione stabilito dalla normativa regionale n. 18/2007 s.m.i.;
  - nella utilizzazione e realizzazione di opere e di interventi di qualsiasi natura, di assumere impegno e obbligo a rispettare ed osservare tutte le prescrizioni, gli oneri ed i vincoli derivanti dalla normativa in materia di beni culturali e paesaggistici;
  - per l'espletamento delle attività da svolgersi presso l'immobile concesso, ivi comprese le attività di nuova costruzione e di manutenzione straordinaria, di obbligarsi ad acquisire tutte le autorizzazioni, licenze, concessioni e tutti i titoli abilitativi necessari all'esercizio delle attività medesime, sollevando la regione da ogni qualsiasi responsabilità ;
  - il divieto assoluto di trasferibilità del bene a terzi;
  - scaduto il termine della concessione del diritto di superficie la stessa si intenderà cessata e

il diritto di superficie costituito si estinguerà, senza ulteriori formalità e senza che occorra inviare diffida o costituzione in mora e senza che dal concessionario si possano invocare usi o consuetudini per continuare nel godimento della concessione o pretese di qualunque genere. Al termine della concessione restano di proprietà della regione le opere realizzate o i miglioramenti apportati senza alcun diritto per l'ADISU di chiedere compensi o indennità di sorta, in ragione della gratuità della concessione. In caso di diversa destinazione d'uso rispetto a quella prevista dalla L.R. 18/2007 la concessione è da considerarsi ipso facto decaduto e l' immobile dovrà essere restituito alla Regione;

- la costituzione del diritto di superficie, a tempo determinato (anni trenta), avviene ai sensi dell'art. 952 del cod. civ., con conseguente applicazione, alla scadenza del predetto termine, degli artt. 953 e 954 c.c..

Ritenuto, quindi, alla luce delle risultanze istruttorie, di dover proporre alla Giunta Regionale, al fine di dare attuazione all'art 15 della legge n. 18/2007, di autorizzare la costituzione, in favore dell'ADISU, del diritto temporaneo di superficie, a titolo gratuito, per anni trenta, su parte dell'area urbana ubicata in Lecce, alla Via Frigole, identificata in catasto fabbricati del Comune di Lecce al Fg. 213, p. lla 731, sub. 9 pari a circa metri quadrati 10.025 (diecimilaventicinque) come da planimetria allegata (Allegato A).

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla L. n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli artt. 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D Lgs 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico - finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propongono l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997, propongono alla Giunta:

1. **di prendere atto** della relazione esposta dagli Assessori proponenti, che qui sì intende integralmente riportata.
2. **di fare proprio** quanto riportato in premessa, quale parte integrante e sostanziale della presente disposizione.
3. **di prendere** atto della retrocessione alla Regione Puglia dell'area urbana ubicata in Lecce, alla Via Frigole, identificata in catasto fabbricati del Comune di Lecce al Fg. 213, p.lla 731, sub. 9 (Parte) pari a circa metri quadrati 10.025 (diecimilaventicinque) come da planimetria allegata costituente parte integrante del presente atto (Allegato A).
4. **di approvare** la parziale retrocessione alla Regione stessa del suddetto cespite che avverrà a parziale modifica della Concessione stipulata tra la Regione Puglia e la Provincia;
5. **di dare atto** che per l'effetto di tale retrocessione, da formalizzare tra la Provincia di Lecce e la Regione Puglia, il bene de quo, già concesso in uso ad ADISU con precedenti atti, rientrando nelle fattispecie

disciplinate dall'art. 15 della Legge n. 18/2007, per cui la Giunta è autorizzata a concederlo alla stessa ADISU;

6. **di nominare,** in qualità di rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione del rogito notarile, a cura della Provincia di Lecce, di restituzione alla Regione Puglia della suddetta porzione di area, la dirigente pro tempore del Servizio Amministrazione del patrimonio, dott.ssa Anna Antonia De Domizio;
7. **di concedere a**ll'ADISU Puglia, a titolo gratuito e per la durata di anni trenta, il diritto di superficie, ai sensi dell'art. 952 del c.c., del suolo urbano come sopra identificato, per la realizzazione del progetto di *riqualificazione e ampliamento della residenza "De Giorgi" in* prosecuzione con l'edificio esistente per la realizzazione di un numero di posti letto aggiuntivi e la riqualificazione degli spazi esistenti e di tutte le funzioni degli spazi comuni previsti dalle norme ministeriali;
8. **di stabilire** che il diritto è concesso con l'assunzione da parte di ADISU degli obblighi riportati in premessa, quale parte integrante e sostanziale del presente del presente dispositivo;
9. **di dare atto** che la concessione del diritto di superficie del suolo sopra indicato sarà disposta con Decreto del Presidente della Giunta regionale, che costituirà titolo di proprietà, per l'espletamento delle formalità ipo – catastali;
10. **di dare atto** che le spese, imposte e tasse, nessuna esclusa, connesse al trasferimento sono a totale carico di ADISU Puglia, con esonero dell'Amministrazione regionale da qualsiasi onere o incombenza da essi derivante;
11. **di notificare** il presente provvedimento all'Agenzia ADISU Puglia, nonché alla stessa Provincia di Lecce;
12. **di pubblicare** il presente provvedimento sui siti istituzionali e sul BURP.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionali e europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Responsabile di P.O "Amministrativa Taranto"
(Maria Carmela Mazzarano)

La Responsabile di P.O "Gestione del Demanio regionale"
(Maddalena Bellobuono)

La Responsabile PO "Diritto allo studio universitario e AFAM"
(Alessandra Maroccia)

La Dirigente del Servizio Amministrazione del Patrimonio
(Anna Antonia De Domizio)

La Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio
(Avv. Costanza Moreo) -

La Dirigente della Sezione Istruzione e Università
(Maria Raffaella Lamacchia)

I sottoscritti Direttori di Dipartimento **non ravvisano** la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del D.P.G.R. n. 443/2015 e del D.P.G.R. n. 22/2021.

Il Direttore di Dipartimento "Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture"
(Angelosante Albanese)

Il Direttore di Dipartimento "Politiche del lavoro, istruzione e Formazione"
(Silvia Pellegrini)

L'Assessore al Bilancio
(Raffaele Piemontese)

L'Assessore all'Istruzione Formazione e Lavoro
(Sebastiano Leo)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

L A G I U N T A

Udita *la relazione e la conseguente proposta congiunta dell'Assessore al Bilancio Avv. Raffaele Piemontese e dell'Assessore all'Istruzione formazione e Lavoro Prof. Sebastiano Leo;*
Viste *le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;*
A voti unanimi, *espressi nei modi di legge,*

DELIBERA

1. **di prendere atto** della relazione esposta dagli Assessori proponenti, che qui sì intende integralmente riportata.
2. **di fare proprio** quanto riportato in premessa, quale parte integrante e sostanziale della presente disposizione.
3. **di prendere** atto della retrocessione alla Regione Puglia dell'area urbana ubicata in Lecce, alla Via Frigole, identificata in catasto fabbricati del Comune di Lecce al Fg. 213, p.lla 731, sub. 9 (Parte) pari a circa metri quadrati 10.025 (diecimilaventicinque) come da planimetria allegata costituente parte integrante del presente atto (Allegato A).
4. **di approvare** la parziale retrocessione alla Regione stessa del suddetto cespite che avverrà a parziale modifica della Concessione stipulata tra la Regione Puglia e la Provincia;
5. **di dare atto** che per l'effetto di tale retrocessione, da formalizzare tra la Provincia di Lecce e la Regione Puglia, il bene de quo, già concesso in uso ad ADISU con precedenti atti, rientrando nelle fattispecie disciplinate dall'art. 15 della Legge n. 18/2007, per cui la Giunta è autorizzata a concederlo alla stessa ADISU;
6. **di nominare,** in qualità di rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione del rogito notarile, a cura della Provincia di Lecce, di restituzione alla Regione Puglia della suddetta porzione di area, la dirigente pro tempore del Servizio Amministrazione del patrimonio, dott.ssa Anna Antonia De Domizio;

7. **di concedere** all'ADISU Puglia, a titolo gratuito e per la durata di anni trenta, il diritto di superficie, ai sensi dell'art. 952 del c.c., del suolo urbano come sopra identificato, per la realizzazione del progetto di *riqualificazione e ampliamento della residenza "De Giorgi" in* prosecuzione con l'edificio esistente per la realizzazione di un numero di posti letto aggiuntivi e la riqualificazione degli spazi esistenti e di tutte le funzioni degli spazi comuni previsti dalle norme ministeriali;
8. **di stabilire** che il diritto è concesso con l'assunzione da parte di ADISU degli obblighi riportati in premessa, quale parte integrante e sostanziale del presente del presente dispositivo;
9. **di dare atto** che la concessione del diritto di superficie del suolo sopra indicato sarà disposta con Decreto del Presidente della Giunta regionale, che costituirà titolo di proprietà, per l'espletamento delle formalità ipo – catastali;
10. **di dare atto** che le spese, imposte e tasse, nessuna esclusa, connesse al trasferimento sono a totale carico di ADISU Puglia, con esonero dell'Amministrazione regionale da qualsiasi onere o incombenza da essi derivante;
11. **di notificare** il presente provvedimento all'Agenzia ADISU Puglia, nonché alla stessa Provincia di Lecce;
12. **di pubblicare** il presente provvedimento sui siti istituzionali e sul BURP.

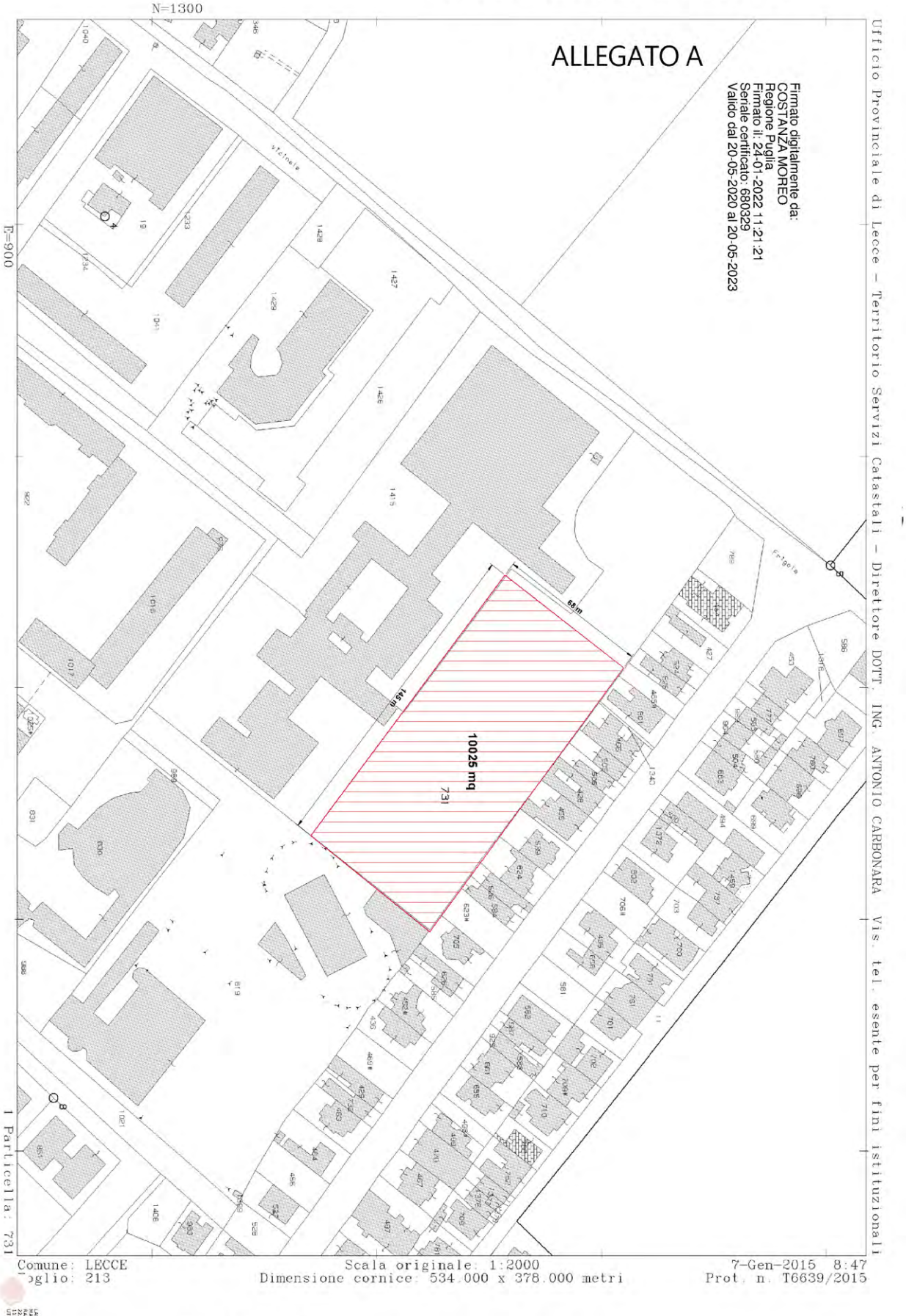
IL SEGRETARIO GENERALE DELLA GIUNTA

CRISTIANA CORBO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

MICHELE EMILIANO

AUTODESK VERSIONE PER STUDENTI



REVISIONE PER S...

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2022, n. 31

Zona Addestramento Cani (Z.A.C.) di tipo "B" di Ha 37.61.73 sita in agro del Comune di Ostuni (BR) - località "C.da Spennata". Rinnovo concessione

L'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse Agroalimentari, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste, dr Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario PO addetto del Servizio Valorizzazione e tutela delle risorse naturali e biodiversità e confermata dal Dirigente dello stesso Servizio, dr Benvenuto Cerchiara, e dal Dirigente della Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali, dr Domenico Campanile, riferisce quanto segue.

Premesso che:

gli artt. 7, comma 6, e 15 della L.R. n. 59 del 20.12.2017 "*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio*" nonché l'art. 5 della "Relazione Generale" del Piano Faunistico Venatorio regionale 2018/2023, approvato con DGR n. 1198/2021 e successivamente rettificato e riapprovato con DGR n. 2054/2021, dettano norme per l'istituzione delle Zone Addestramento Cani (Z.A.C.);

il comma 2 dell'art. 58 della precitata nuova normativa regionale n. 59/2017, che ha sostituito la ex L.R. n. 27/98, dispone che "*restano in vigore i regolamenti regionali attuativi della precedente normativa per la parte non in contrasto con la presente legge, nelle more dell'approvazione della nuova regolamentazione*";

con delibera n. 1288 del 17.10.2000, la Giunta Regionale ha approvato il Regolamento Regionale (R.R.) n. 5 del 28.12.2000: " *Zone per l'addestramento, l'allenamento e le gare cinofile. Modalità di istituzione, gestione e funzionamento. Prove su fauna selvatica*", pubblicato sul BURP n. 01 del 3 gennaio 2001, modificato con R.R. n. 12 del 13 maggio 2013 (DGR n. 905/2013);

con DGR n. 504 del 10.05.2001 è stata istituita la *Zona Addestramento Cani (ZAC) di tipo "B" località "C.da Spennata"*, sita in agro del Comune di *Ostuni (BR)* della superficie di Ha 37.61.73;

il Sig. Prudentino Francesco, in qualità di Presidente pro-tempore del Circolo Comunale Arci-Caccia di Ostuni e titolare della concessione della ZAC, ha richiesto, con istanza datata 26 ottobre 2020 ed inviata con pec in pari data (prot. arrivo reg.le n. 11386/2020), il rinnovo della concessione della Zona Addestramento Cani di tipo "B" sita in agro del Comune di Ostuni (BR) – località "C.da Spennata", avente una estensione complessiva di Ha 37.61.73 – Fg. 68 part. 78 e Fg. 81 partt. nn. 1, 2, 3, 6, 9 e 10;

la predetta richiesta di rinnovo concessione della Z.A.C., agli atti della Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali regionale, contiene tutti gli elementi necessari di cui all'art. 5 comma 2 del R.R. n. 5/2000;

a seguito di apposito sopralluogo tecnico, effettuato in data 16.02.2021, il dipendente regionale all'uopo incaricato (Sig. Antonio Corvino) ha redatto apposito verbale, giusta nota prot. n. 0015664 del 31.03.2021 agli atti della competente Sezione , dal quale si evince che l'area interessata dalla precitata richiesta non ha subito variazioni e, pertanto, possiede i requisiti di cui all'art. 15 L.R. n. 59/2017 e R.R. n. 5/2000 e s.m.i..

il Comitato Tecnico faunistico venatorio regionale, nella seduta del 16 settembre 2021, ha espresso in merito, alla luce della documentazione agli atti della competente Sezione nonché di appositi chiarimenti forniti dai funzionari dei preposti uffici, il proprio parere favorevole al rinnovo della concessione della Z.A.C. in parola, ai sensi delle vigenti normative in materia.

Il succitato Piano faunistico venatorio regionale 2018/2023 approvato con DGR n. 1198/2021 del 20/07/2021, pubblicato sul BURP n. 100/2021, successivamente rettificato e riapprovato con DGR n. 2054/2021 (BURP n. 155 suppl. del 13.12.2021), riporta tra le "Zone Addestramento Cani", insistenti sul territorio regionale, anche quella in parola (Tabella 5.1 dell' Allegato A – Relazione Generale).

Premesso quanto sopra, si propone di:

- di rinnovare, ai sensi del R.R. n. 5/2000 così come modificato dal R.R. n. 12/2013, la concessione della Zona Addestramento Cani di tipo "B" sita in agro del Comune di Ostuni (BR) – località "C.da Spennata", avente una estensione complessiva di Ha 37.61.73 – Fg. 68 part. 78 e Fg. 81 partt. nn. 1, 2, 3, 6, 9 e 10;
- di concedere al Sig. Prudentino Francesco la gestione della predetta ZAC per la durata di cinque anni, precisamente fino al 09.05.2026.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE."

Sezione copertura finanziaria di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazione di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale per il presente esercizio finanziario.

****

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/1997 e delle disposizioni di cui al R.R. n. 5/2000, propone alla Giunta:

- di rinnovare, ai sensi del R.R. n. 5/2000 così come modificato dal R.R. n. 12/2013, la concessione della Zona Addestramento Cani di tipo "B" sita in agro del Comune di Ostuni (BR) – località "C.da Spennata", avente una estensione complessiva di Ha 37.61.73 – Fg. 68 part. 78 e Fg. 81 partt. nn. 1, 2, 3, 6, 9 e 10;
- di concedere al Sig. Prudentino Francesco la gestione della predetta ZAC per la durata di cinque anni, precisamente fino al 09.05.2026.
- di dare mandato al competente ufficio territoriale regionale di provvedere al controllo della gestione della succitata Z.A.C., così come previsto dalla L.R. n. 59/2017 e R.R. n. 5/2000;
- di notificare il presente provvedimento, per quanto di competenza, al Sig. Prudentino Francesco per il tramite della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali;
- disporre, a cura del Segretariato Generale della Giunta regionale, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio a loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario PO
Sig. Giuseppe Cardone

Il Dirigente del Servizio Valorizzazione e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità
Dott. Benvenuto Cerchiara

Il Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Dott. Domenico Campanile

Il Direttore di Dipartimento ai sensi dell'art. 18, co 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii, NON RAVVISA la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione alcuna osservazione.

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Prof. Gianluca Nardone

L'Assessore
Dr. Donato Pentassuglia

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

L A G I U N T A

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

- di rinnovare, ai sensi del R.R. n. 5/2000 così come modificato dal R.R. n. 12/2013, la concessione della Zona Addestramento Cani di tipo "B" sita in agro del Comune di Ostuni (BR) – località "C.da Spennata", avente una estensione complessiva di Ha 37.61.73 – Fg. 68 part. 78 e Fg. 81 partt. nn. 1, 2, 3, 6, 9 e 10;
- di concedere al Sig. Prudentino Francesco la gestione della predetta ZAC per la durata di cinque anni, precisamente fino al 09.05.2026.
- di dare mandato al competente ufficio territoriale regionale di provvedere al controllo della gestione della succitata Z.A.C., così come previsto dalla L.R. n. 59/2017 e R.R. n. 5/2000;
- di notificare il presente provvedimento, per quanto di competenza, al Sig. Prudentino Francesco per il tramite della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali;

- disporre, a cura del Segretariato Generale della Giunta regionale, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

Il Segretario Generale della Giunta
CRISTIANA CORBO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2022, n. 32

L.R. 17/2000 - ART. 4 - Programma regionale per la tutela dell'Ambiente, Approvazione Piano Provinciale di Barletta - Andria - Trani. Aggiornamento 2021

L'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche abitative, Avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata dai competenti uffici dell'Assessorato e confermata dalla Dirigente *ad interim* della Sezione Autorizzazioni Ambientali, dott.ssa Antonietta Riccio, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

Con Deliberazione del 26/9/2003, n. 1440, la Giunta regionale ha approvato, ai sensi dell'art.4 della L.R. 17/2000, il "Programma regionale per la tutela dell'ambiente", finanziato con le risorse trasferite dallo Stato alla Regione, riferite agli anni 2001/2002/2003 in attuazione del D.lgs n. 112/1998 per gli aspetti concernenti la materia "ambiente", nonché le modalità e procedure di attuazione delle azioni a titolarità regionale e di quelle a regia regionale, così come articolate nella Sezione C – Il programma di azioni per l'ambiente – per una somma complessiva di € 72.956.461,23 suddiviso in nove assi di intervento.
Con deliberazione del 23/12/2004, n. 1963, la Giunta regionale, a seguito del trasferimento di ulteriori risorse dallo Stato alle Regioni per le funzioni conferite ai sensi del D.lgs 112/1998, ha approvato l'aggiornamento della ***Sezione C*** – Il Programma di Azioni per l'Ambiente – prevedendo, altresì, di impegnare le Province a trasmettere con periodicità annuale, **entro il 30 maggio di ciascun anno, una relazione concernente lo stato di attuazione del proprio Piano di attività**.
Con deliberazione del 26/7/2005, n. 1087, la Giunta regionale, a seguito del trasferimento di ulteriori risorse dallo Stato alle Regioni per le funzioni conferite ai sensi del D.Lgs 112/1998, relative alla seconda semestralità 2004, ha approvato un ulteriore aggiornamento della ***Sezione C*** – Il Programma di Azioni per l'Ambiente – approvata con le deliberazioni di Giunta regionale n. 1440/2003 e n. 1963/2004. La nuova Sezione C prevede, tra l'altro, l'inserimento di un nuovo Asse 10 relativo a "Attribuzione indistinta di risorse alle Province per l'aggiornamento dei piani di attuazione provinciale".
Con deliberazione del 06/06/2006, n. 801, la Giunta regionale, a seguito del trasferimento di ulteriori risorse dallo Stato alle Regioni per le funzioni conferite ai sensi del D.Lgs 112/1998, relative all'annualità 2005, ha approvato un ulteriore aggiornamento della Sezione C – Il Programma di Azioni per l'Ambiente. La nuova ***Sezione C*** prevede, tra l'altro, l'inserimento nell'Asse 3 della nuova linea di intervento b) "Interventi a sostegno della raccolta differenziata" a regia regionale (da attivare attraverso i piani provinciali di attuazione).
Con deliberazioni n. 1193/2006 e n. 539/2007, 1641/2007, 1935/2008, 894/2009 e 2645/2010 la Giunta regionale, a seguito del trasferimento di ulteriori risorse dallo Stato alle Regioni per le funzioni conferite ai sensi del D.Lgs 112/1198, relative all'annualità 2006, 2007, 2008, 2009 e 2010 ha approvato un'ulteriore aggiornamento della ***Sezione C*** – Il Programma di Azioni per l'Ambiente.
In attuazione delle citate DGR le province hanno presentato i propri piani di attuazione, approvati successivamente dalla Giunta Regionale.

CONSIDERATO CHE:

Con DGR del 17/09/2013, n. 1671, la Regione Puglia ha approvato il Piano Regionale dell'Ambiente della Provincia di Barletta – Andria – Trani sugli assi 2, 3, 6, 9 e 10 per un totale di € 3.073.323,47

Con Determinazione Dirigenziale del 27/12/2013, n. 354, è stata impegnata e liquidata la somma ammontante ad € 3.073.323,47 in favore della Provincia della BAT

Con DGR 05/12/2017, n. 2117, la Regione Puglia ha approvato la rimodulazione delle somme destinate ai vari interventi di cui agli Assi di programmazione 2, 5, 9 e 10, demandando a separata istruttoria la valutazione ed

approvazione delle proposte progettuali relativamente alle nuove risorse per gli assi 4, 6 e 8 relativamente ad interventi ritenuti in prima istanza non congruenti o da approfondire di cui alla su citata DGR 1671/2013

con Deliberazione del Presidente della Provincia del 19/02/2019, n. 6, si procedeva all'"*Aggiornamento del Piano di Attuazione della Provincia di Barletta – Andria – Trani degli interventi previsti dal Piano Regionale di Tutela Ambientale*", contenente le schede aggiornate, con specifico riferimento a quelle di cui all'Asse 10: "*Attribuzione indistinta di risorse alle Province per l'aggiornamento dei piani di attuazione provinciali, prevedendo in particolare in tale Asse, un nuovo intervento relativo all'aggiornamento del "Catasto degli scarichi idrici*" (Asse 10, linea A, Intervento 10.A.8) individuando al contempo nel Settore Ambiente e Rifiuti, Elettrodotti, Urbanistica, Assetto del Territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo, Agricoltura e Aziende Agricole, EGovernment l'unità organizzativa responsabile dell'attuazione di tale intervento;

con Deliberazione del Presidente della Provincia del 10/01/2020, n. 1, si procedeva all'"*Aggiornamento del Piano di Attuazione della Provincia di Barletta – Andria – Trani degli interventi previsti dal Piano Regionale di Tutela Ambientale*", contenente le schede aggiornate a seguito di riprogrammazione delle risorse già assegnate di cui all'Asse 5 (Tutela della qualità dei suoli e bonifica dei siti inquinati), ed all'Asse 10 (Attribuzione indistinta di risorse alle Province per l'aggiornamento dei piani di attuazione provinciale), nelle more dell'erogazione delle risorse corrispondenti all'Asse 4, 6 ed 8.

Considerato che:

la Provincia BAT ha trasmesso la nota protocollo provinciale n. 24293 del 12/11/2021 (acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali con il n. 16480 del 15/11/2021) avente ad oggetto "*Piano di attuazione della Provincia di Barletta Andria Trani degli interventi previsti dal Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente – Aggiornamento 2021. Trasmissione*" con la quale si chiede di approvare l'aggiornamento del Piano in oggetto. In allegato alla presente nota sono stati trasmessi il documento di Piano e la Deliberazione di Giunta provinciale n. 61 del 02/11/2021. Nello specifico chiede di "*…procedere alla presa d'atto dell'"Aggiornamento del Piano di Attuazione della Provincia di Barletta – Andria – Trani degli interventi previsti dal Piano Regionale di Tutela Ambientale", contenente le schede aggiornate relative alla riprogrammazione delle risorse già assegnate, anche in ragione delle necessità ulteriori medio tempore emerse, con specifico riferimento a quelle di cui all'Asse 10 "Attribuzione indistinta di risorse alle Province per l'aggiornamento dei piani di attuazione provinciale", rispettivamente con la ridefinizione dell'Azione 10.A4 in "Contratto di Fiume della Bassa e Media Valle dell'Ofanto" e l'eliminazione dell'Azione 10.A.7…*".

Preso atto che:

Nel 2019, 2020 e 2021 la Provincia BAT, con i su citati provvedimenti, propone la rimodulazione delle risorse erogate dalla Regione Puglia, di cui alla DGR 2117/2017, relativamente agli assi 2, 5, 9, 10 come segue:

Asse	Dotazione iniziale	Dotazione effettiva	Variazione	Var %	Dotazione finale
2	€ 80.000,00	+ € 240.000,00	+68%		€ 320.000,00
3c					
4	€ 0,00				
5	€ 1.267.356,40				€ 1.267.356,40
6	€ 0,00				
8	€ 0,00				
9	€ 29.300,10	-€ 13.836,90			€ 15.463,20
10	€ 1.060.000,00	-€ 226.163,10			€ 833.836,90

In particolare, nel 2021, come si evince dal documento allegato all'aggiornamento di Piano, la Provincia BAT propone di rimodulare gli interventi e le corrispettive somme secondo quanto riportato nella tabella che segue:

Linea di intervento	Codice di intervento	Titolo progetto	Somma
2 e)	2E2	Interventi di naturalizzazione in aree sorgenti della Rete ecologica Provinciale	€ 270.000,00
	2E3	Studio di fattibilità per la realizzazione del corridoio ecologico canale Ciappetta Camaggio	€ 50.000,00 (concluso)
5 b)	5B1.1	Bonifica ex discarica San Ferdinando di Puglia	€ 245.000,00
	5B1.2	Interventi su aree di demanio provinciale anche a seguito ordinanza sindacale	€ 600.000,00
5 d)	5D1.1	Bonifiche coperture amianto	€ 342.356,40
	5D1.2	Interventi su aree demanio provinciale	€ 80.000,00
9 a)	9 A1	Master ambientali	€ 15.463,20 (concluso)
10 a)	10 A1	Costituzione LEA	€ 100.000,00 (concluso)
	10 A2	Osservatorio provinciale BTC	€ 35.000,00 (concluso)
	10 A3	Avvio interventi sostitutivi procedura di infrazione n. 2011/2215	€ 80.000,00 (concluso)
	10 A4	Contratto di Fiume della bassa e media valle dell'Ofanto	€ 140.000,00
	10 A.5.1	Rete ecologica polivalente provinciale	€ 96.000,00 (concluso)
	10 A.5.2	sperimentazione patto città/campagna (PPTR)	€ 210.000,00 (concluso)
	10 A.6	Studio di fattibilità per la difesa, riqualificazione e fruibilità dell'ambito costiero	€ 120.000,00 (concluso)
	10 A.8	Aggiornamento catasto scarichi	€ 52.837,20

Nello specifico si riportano di seguito gli interventi non ancora avviati e/o conclusi, di cui agli Assi di programmazione, ed i relativi giudizi espressi dalle varie Sezioni regionali competenti in materia:

Linea di intervento	Titolo progetto	Somma	Valutazione
2 e)	Interventi di naturalizzazione in aree sorgenti della Rete ecologica Provinciale	€ 270.000,00	Congruente (nota Sezione Assetto del Territorio n. AOO_145/2009 del 24.09.2015) con DGR 2117 del 05/12/2017
5 b)	Bonifica ex discarica San Ferdinando di Puglia	€ 245.000,00	Congruente con DGR 2117 del 05/12/2017
	Interventi su aree di demanio provinciale anche a seguito ordinanza sindacale	€ 600.000,00	Congruente con DGR 2117 del 05/12/2017
5 d)	Bonifiche coperture amianto	€ 342.356,40	Congruente con DGR 2117 del 05/12/2017
	Interventi su aree demanio provinciale	€ 80.000,00	Congruente con DGR 2117 del 05/12/2017

Linea di intervento	Titolo progetto	Somma	Valutazione
10 a	Contratto di Fiume della bassa e media valle dell'Ofanto	€ 140.000,00	Congruente
	Aggiornamento catasto scarichi	€ 52.837,20	Congruente

Ritenuto di poter procedere all'aggiornamento del Piano Ambiente della Provincia di Barletta – Andria – Trani relativamente alle proposte di rimodulazione

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. 196/2003 ss. mm. ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessora relatrice, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera a) della L.R. n. 7/1997, nonché di cui all'art. 4 della L.R. n. 17/2000, come segue:

1. **di fare propria** la relazione dell'Assessora relatrice che qui si intende integralmente riportata**;**
2. **di approvare** l'aggiornamento del Piano di Attuazione del Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente, presentato dalla Provincia di Barletta – Andria – Trani (protocollo regionale n. 16480 del 15/11/2021, allegato al presente documento per farne parte integrante) relativamente alla parte riguardante la rimodulazione;
3. **di impegnare** la Provincia di Barletta - Andria - Trani a trasmettere alla Regione Puglia - Assessorato Ecologia con periodicità annuale, entro il 30 maggio di ciascun anno, una relazione concernente lo stato di attuazione del proprio Piano;
4. **di notificare,** per il tramite della Sezione Autorizzazioni Ambientali, la presente deliberazione alla Provincia di Barletta – Andria – Trani;
5. **di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P. in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea, e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario
Ing. Concita Cantale

La Dirigente *ad interim* della Sezione Autorizzazioni Ambientali
Dott.ssa Antonietta Riccio

Il sottoscritto Direttore del Dipartimento ai sensi dell'art. 18 del DPGR n.22/2021 non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla presente proposta di deliberazione.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Ing. Paolo Francesco Garofoli

L'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche abitative
Avv. Anna Grazia Maraschio

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche abitative;
viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
ad unanimità di voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. **di fare propria** la relazione dell'Assessora relatrice che qui si intende integralmente riportata**;**
2. **di approvare** l'aggiornamento del Piano di Attuazione del Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente, presentato dalla Provincia di Barletta – Andria – Trani (acquisito al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali con il n. 16480 del 15/11/2021, allegato al presente documento per farne parte integrante) relativamente alla parte riguardante la rimodulazione;
3. **di impegnare** la Provincia di Barletta - Andria - Trani a trasmettere alla Regione Puglia - Assessorato Ecologia con periodicità annuale, entro il 30 maggio di ciascun anno, una relazione concernente lo stato di attuazione del proprio Piano;
4. **di notificare,** per il tramite della Sezione Autorizzazioni Ambientali, la presente deliberazione alla Provincia di Barletta – Andria – Trani;
5. **di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P. in versione integrale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
CRISTIANA CORBO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Riccio Antonietta
22.01.2022
06:01:58
GMT+00:00

PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

SETTORE AMBIENTE ECOLOGIA E RIFIUTI

PIANO DI ATTUAZIONE DELLA PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

(D.G.R. 26/09/2003 n.° 1440 e successive modifiche ed integrazioni)

Ai sensi dell'art. 5 e 6 della l.r. n. 17/2000

CANTALE
CONCITA
20.01.2022
14:26:57
GMT+00:00



AGGIORNAMENTO 2021



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI
PIANO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI
DAL PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

P r e s i d e n t e
Bernardo LODISPOTO

Dirigente del Settore VI "Ambiente Ecologia e Rifiuti"
Dott.ssa Giulia LACASELLA

Hanno collaborato per gli aspetti tecnici - amministrativi:

ing. Stefano Di Bitonto
arch. Mauro Iacoviello
arch. Daniela B. Lenoci
arch. Lucia Lionetti
arch. Marco Stigliano



1. PREMESSA

Il Programma regionale per la tutela dell'ambiente previsto dall'art. 4 della l.r. n. 17/2000 "CONFERIMENTO DI FUNZIONI E COMPITI AMMINISTRATIVI IN MATERIA DI TUTELA AMBIENTALE", approvato con D.G.R. n° 1440 del 26/09/2003 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 127 del 04/11/2003, stabilisce che gli interventi a regia regionale, finalizzati allo sviluppo di nuove iniziative locali ovvero all'eventuale integrazione e completamento di iniziative già avviate localmente, sono attivati a seguito della definizione di piani di attuazione predisposti dalle Province, come previsto dall'art. 5 della l.r. n. 17/2000, congruenti con il **PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE** (PRTA).

L'aggiornamento del Piano nella versione 2021 si è reso necessario al fine di armonizzare l'Asse 10 (Attribuzione indistinta di risorse alle Province per l'aggiornamento dei piani di attuazione provinciale) con le linee Programmatiche 2019/2023 approvate con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 36 del 29.11.201.

Il Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente approvato con D.G.R. n. 1440 del 26/09/2003 e successivamente modificato ed integrato con D.G.R. nn. 1963/2004, 1087/2005, 801/2006, 539/2007, 1641/2007, 1935/2008, 894/2009, 2013/2009 e 2645/2010 e s.m.i per quanto attiene agli interventi a regia regionale, si articola in Assi e Linee di Intervento così come di seguito individuati:

- **Asse 2: Aree naturali protette, natura e biodiversità**
  - Linea di intervento a. "*Promozione sul Territorio del Sistema Conservazione della Natura*";
  - Linea di intervento d. "*Azioni di compensazione a sostegno della Rete Natura 2000 e supporto agli Enti di Gestione delle aree protette regionali*";
  - Linea di intervento e. "*Azioni di tutela della Biodiversità nel Sistema Conservazione della Natura*".
- **Asse 3: Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza**
  - Linea di intervento a. "*Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza*";
  - Linea di intervento b. "*Interventi per lo sviluppo della raccolta differenziata*";
  - Linea di intervento c. "*Interventi finalizzati al superamento definitivo dell'emergenza nel settore della gestione rifiuti urbani*".
- **Asse 4: Tutela e pulizia delle aree costiere**
  - Linea di intervento a. "*Pulizia dei litorali ad alto uso*";
  - Linea di intervento b. "*Pulizia dei fondali marini costieri ad alto uso*"
- **Asse 5: Tutela della qualità dei suoli e bonifica dei siti inquinati**
  - Linea di intervento b. "*Interventi di bonifica, con privilegio per quelli già avviati, ma non completati, con programmi di finanziamento precedenti*";
  - Linea di intervento d. "*Interventi di bonifica di siti contaminati da amianto e creosoto*".



- **Asse 6: Sviluppo dell'attività di monitoraggio e controllo ambientale**
  - Linea di intervento b. "*Sviluppo, adeguamento e gestione delle reti di monitoraggio ambientale*";
  - Linea di intervento c. "*Avviamento e sviluppo delle attività dell'ARPA Puglia*";
  - Linea di intervento d. "*Monitoraggio delle acque marine costiere Province/ARPA, in prosecuzione integrazione di quello già sviluppato dalla Regione con gli istituti di ricerca operanti in Puglia*".
- **Asse 8: Sviluppo delle politiche energetiche ambientali finalizzate alla riduzione delle emissioni nocive.**
  - Linea di intervento a. "*Interventi per l'incentivazione dell'ammortamento del parco degli autoveicoli circolanti nel territorio regionale, con autoveicoli a più basso impatto ambientale*";
  - Linea di intervento b. "*Studi di fattibilità per lo sviluppo di specifiche utilities ambientali, soprattutto nei settori della Comunicazione Telematica, del Recupero Energetico, della gestione dei rifiuti industriali e nel riuso delle acque reflue o di processo industriale*";
  - Linea di intervento c. "*Cofinanziamento degli interventi rivenienti dagli Studi di fattibilità per lo sviluppo di specifiche utilità ambientali, a favore dello sviluppo sostenibile*".
  - Linea di intervento d. "*Iniziative pilota per lo sviluppo della mobilità sostenibile nei grandi centri urbani*".
- **Asse 9: Adeguamento della struttura regionale e della comunicazione istituzionale**
  - Linea di intervento a. "*Sostegno alla formazione superiore in materia di politiche ambientali e di tutela della qualità ambientale del territorio*".
- **Asse 10: Aggiornamento dei piani di attuazione provinciali**
  - Linea di intervento a. "*Attribuzione indistinta di risorse alle Province per l'aggiornamento dei piani di attuazione provinciali*".

Per ciascuno degli Assi individuati da considerarsi come aspetti particolarmente rilevanti ai fini del miglioramento della qualità e delle condizioni dell'ambiente, sarà indispensabile, nel quadro di riferimento individuato in termini di orientamento e di obbiettivi specifici da perseguire per supportare lo sviluppo sostenibile nel territorio provinciale, fare riferimento alla competenze e funzioni della provincia in materia di ambiente ed al ruolo di coordinamento delle azioni esercitate dai comuni ed in linea con il PRTA.



2. COMPITI E FUNZIONI DELLA PROVINCIA IN MATERIA DI TUTELA AMBIENTALE

Le leggi regionali 17/2000, 11/2001, 17/2007 e 3/2014, con le successive modifiche e integrazioni, nonché le Leggi di riordino delle Province, in particolare la L. 56/2014 (cd. Legge Delrio), la L.R. 31/2015 e la L.R. 9/2016, definiscono la disciplina generale, gli obiettivi e l'attribuzione agli enti locali delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di tutela dell'ambiente, al fine di stabilirne il riparto fra la Regione e gli enti locali.
Secondo le suddette leggi regionali, le funzioni attribuite alla Provincia sono:

- **Protezione della fauna e della flora**
  - La gestione del quadro triennale degli interventi;
  - La protezione e osservazione delle zone costiere;
  - Il servizio reso da organizzazioni di volontariato che operano nel campo della protezione e della valorizzazione della natura e dell'ambiente;
- **Valutazione di impatto ambientale**
  - La ripartizione delle funzioni e dei compiti amministrativi tra Regione ed Enti Locali in materia di valutazione d'impatto ambientale è disciplinata con i criteri e le modalità stabilite nella legge regionale n. 11 del 12/04/2001 e s.m.i..
- **Aree a elevato rischio ambientale**
  - Le funzioni amministrative relative all'attuazione dei piani di risanamento, che individua in via prioritaria le misure urgenti per rimuovere le situazioni a rischio e per il ripristino ambientale, prevedono la predisposizione annuale di una relazione sull'evoluzione della situazione ambientale con riferimento allo stato di attuazione del piano e la inviano alla Regione.
- **Parchi e riserve naturali**
  - La ripartizione delle funzioni e dei compiti amministrativi tra Regione ed Enti Locali nella materia di cui al presente capo è disciplinata dalla legge regionale del 24 luglio 1997, n. 19. Inoltre con L.R.37/2007 è stato istituito il Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto, assegnato nella modalità di gestione provvisoria alla Provincia di Barletta Andria Trani con D.G.R. n.998/2013.
- **Inquinamento acustico**
  - Il coordinamento delle azioni di contenimento del rumore attuate dai Comuni, nei casi di inquinamento acustico che riguardano aree ricadenti nel territorio di più Comuni;
  - Il controllo e la vigilanza in materia di inquinamento acustico, in ambiti territoriali ricadenti nel territorio di più Comuni;
  - In via concorrente con la Regione e i Comuni, l'emanazione di ordinanze di carattere contingibile e urgente per il ricorso temporaneo a speciali forme di contenzioso o di abbattimento delle emissioni sonore, inclusa l'inibitoria parziale o totale di determinate attività;
  - La gestione dei dati di monitoraggio relativi all'inquinamento acustico, forniti dall'ARPA.



- **Inquinamento atmosferico**
  - La vigilanza e il controllo sulle emissioni atmosferiche;
  - Le autorizzazioni per la costruzione di nuovi impianti industriali e per impianti già esistenti, con esclusione delle raffinerie di oli minerali e delle centrali termoelettriche, nonché la revoca delle autorizzazioni stesse.
- **Emissioni odorigene degli impianti**
  - La vigilanza e il controllo sulle emissioni atmosferiche secondo le disposizioni in materia sancite dalla L.R. 22 agosto 1999, n.7 e s.m.i.;
- **Inquinamento elettromagnetico**
  - L'attività autorizzatoria, inerente alla costruzione e all'esercizio di elettrodotti con tensione non superiore a centocinquanta KV e alle relative varianti;
  - Il controllo e la vigilanza sulle suddette reti circa l'osservanza dei limiti e dei parametri previsti dalla normativa vigente in materia di tutela dell'inquinamento elettromagnetico;
  - L'esecuzione delle azioni di risanamento di detti impianti.
- **Gestione dei rifiuti**

  La ripartizione delle funzioni e dei compiti amministrativi tra Regione ed Enti Locali nella materia di cui al presente titolo è disciplinata agli articoli 196, 197 e 198 del decreto legislativo 9 aprile 2006, n. 152, ferme restando le disposizioni contenute nelle leggi regionali 14 giugno 2007 n. 17, 31 dicembre 2009 n. 36, 28 agosto 2012 n. 24, 12 febbraio 2014 n.3:
  - L'approvazione dei progetti di nuovi impianti per la gestione dei rifiuti speciali, anche pericolosi e l'autorizzazione alle modifiche degli impianti esistenti;
  - L'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e di recupero dei rifiuti speciali, anche pericolosi;
  - Le attività in materia di spedizioni transfrontaliere che il regolamento CEE n. 1013/06 attribuisce alle autorità competenti di spedizione e di destinazione;
  - L'elaborazione, l'approvazione e l'aggiornamento dei piani per la bonifica di aree inquinate ricadenti entro i confini di un medesimo territorio provinciale;
  - Le competenze di indirizzo e coordinamento per gli interventi finalizzati all'incremento della raccolta differenziata.
- **Risorse idriche e difesa del suolo**
  - Il rilascio di autorizzazioni allo scavo di pozzi e agli attingimenti di cui al T.U. approvato con R.D. 1775/1933 e alla legge regionale 5 maggio 1999, n. 18, nonché la disciplina relativa alla trivellazione dei pozzi a uso domestico ai sensi della richiamata l.r. 18/1999 e successive integrazioni e modifiche;
  - Il rilascio di concessioni relative alle piccole derivazioni di cui al T.U. approvato con R.D. 1775/1933;
  - La formazione e l'aggiornamento del catasto delle utenze idriche;
  - Lo svolgimento del servizio di piena;
  - I compiti di polizia idraulica, anche con riguardo all'applicazione del T.U. approvato con R.D. 1775/1933;



- Il rilascio delle concessioni relative alle estrazioni di materiale litoide dai corsi d'acqua, all'uso di pertinenze idrauliche delle aree fluviali e lacuali, anche ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 37;
- Il controllo sulle costruzioni nelle zone sismiche.

- **Tutela delle acque**
  - La formazione e l'aggiornamento del catasto di tutti gli scarichi non recapitanti in reti fognarie e del catasto delle utilizzazioni agronomiche;
  - Il rilevamento, la disciplina e il controllo, ivi compreso il rilascio delle relative autorizzazioni, degli scarichi di interesse provinciale ai sensi della legge regionale 2 maggio 1995, n. 31, del Regolamento Regionale 26/2011, Regolamento Regionale 26/2013;
  - Il rilevamento, la disciplina e il controllo delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento o di acque reflue idonee al suddetto utilizzo, ivi comprese quelle provenienti da allevamenti ittici e aziende agricole e agroalimentari (DGR 363/2013);
  - Il rilevamento e il controllo sull'applicazione del codice della buona pratica agricola e dei programmi d'azione obbligatori nelle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola;
  - I provvedimenti eccezionali e urgenti, integrativi o restrittivi della disciplina degli scarichi e/o degli usi incidenti sulle acque designate e classificate, volti alla tutela delle medesime acque;
  - L'irrogazione, nella fattispecie relative alle funzioni attribuite o trasferite ai sensi del presente articolo, delle sanzioni amministrative conseguenti a violazioni della normativa in materia di tutela qualitativa e quantitativa delle acque (d.lgs. 152/2006);
  - L'introito dei proventi delle sanzioni amministrative e loro destinazione a interventi di emergenza in materia di inquinamento dei corpi idrici;
  - Il rilevamento, la disciplina e il controllo, ivi compreso il rilascio delle relative autorizzazioni, degli scarichi di acque risultanti dall'estrazione degli idrocarburi nelle unità geologiche profonde, nonché degli scarichi nella stessa falda delle acqua utilizzate per scopi geotermici delle acque di infiltrazione di miniere o cave o delle acque pompate nel corso di determinati lavori di ingegneria civile, ivi comprese quelle degli impianti di scambio termico.



3. APPROCCI E PRINCIPI DEL PIANO

Il Piano di attuazione della Provincia BAT degli interventi previsti dal Programma regionale per la tutela dell'Ambiente si caratterizza per alcuni principi ispiratori oltre che risentire di nuove accezioni circa il ruolo ed alle funzioni della Provincia BAT.

Gli esiti delle iniziative condotte nell'ambito della programmazione negoziata e volontaria di questo territorio in una dimensione di area vasta, hanno permesso di consolidare approcci, metodi e indagare su possibili ruoli e servizi innovativi della Provincia BAT, maturati a seguito di un processo lungo di intercomunalità attorno a programmi complessi. Tra questi: il Programma Aggiuntivo, delibera Cipe n. 83/2002 sui Patti Territoriali per l'Occupazione (Pto), sottoprogramma 7 nord barese ofantino (NBO), gli esiti dei Programmi di Riqualificazione Urbana e di Sviluppo sostenibile del Territorio (Prust), Progetti Integrati Territoriali (Pit), Progetti Integrati Settoriali (Pis)[1], Gruppo di Azione Locale (Gal) Daunofantino[2]; Piano Strategico Vision 2020 per le città e le aree metropolitane (delibera Cipe n. 20/2004).
Gli orientamenti della pianificazione regionale con La Circolare 1/2005 – Linee interpretative per l'attuazione delle leggi regionali 20/2001 e 24/2004, che introduce le conferenze di pianificazione ed i rapporti di collaborazione istituzionale tra regione, province e comuni; l'avvio delle attività preliminari per il Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) insieme al coinvolgimento delle province attraverso il Ptcp con il Nucleo Tecnico previsto dall'accordo sul decentramento e la semplificazione delle procedure in materia urbanistica e di pianificazione territoriale e paesaggistica tra Regione e Province[3]; il Piano Energetico Ambientale Regionale; Il Piano regionale di Tutela delle Acque; una più ampia consapevolezza, in ambienti regionali, della straordinaria capacità attenuativa dell'utilizzo dei fondi comunitari per il periodo 2014-2020, da cui la ritrovata necessità di riallineare i tempi e gli obiettivi della programmazione con quelli della pianificazione.
Gli esiti di quest'insieme di esperienze ripropone, in questo territorio, la componente ambientale come questione trasversale ai temi dell' Occupazione, Innovazione, Welfare, in quanto condizioni irrinunciabili per il conseguimento di obiettivi specifici nei campi del turismo e della internazionalizzazione e della qualità della vita delle popolazioni che insistono sui territori della BAT: crescita economica, sociale, secondo un approccio ecologico durevole.
La Provincia BAT nel confermare le competenze e le funzioni in campo ambientale indicate nel paragrafo precedente e così come previste dalla normativa di riferimento, si identifica quale soggetto in grado di svolgere altre funzioni derivanti dall'essere collocata ad un livello territoriale intermedio tra quello regionale e comunale, anche in funzione di un panorama nell'ambito della programmazione dei fondi comunitari che si orienta all'individuazione di aggregazioni territoriali di

[1] Progetti Integrati Settoriali nell'ambito del Piano Operativo Regionale 2000/2006

[2] con diverse aggregazioni di soggetti pubblici e privati, disegna nuove geografie dei soggetti attuatori della programmazione negoziata. Gruppo studi Heliopolis, *Territori incerti e paesaggi intermedi il caso del Piano di Sviluppo Locale 2003 del Gruppo di Azione Locale (Gal) Daunofantino*, in Area Vasta Giornale di Pianificazione Urbanistica e organizzazione del Territorio della Provincia di Salerno, Anno IV, n. 6/7 2003.

[3] e a cui prende parte anche l'Agenzia Territoriale per l'Ambiente per le attività legate all'elaborazione del Piano di Azione Ambientale del PTO NBO



area vasta contenendo fenomeni di configurazioni aggregative a geometria variabile e favorendo sistemi territoriali e spaziali invarianti nel rispetto di una visione strategica unitaria ed armonica.
In particolare la Provincia BAT si delinea come soggetto con compiti di:

- *facilitare reti/filiere corte e lunghe, della governace pubblica secondo un approccio multiscalare, multifunzionale e multi obiettivo;*
- *declinare in maniera proreattiva, alla scala locale (ricercando partenariati pubblico e privato), le indicazioni provenienti della pianificazione/programmazione regionale;*
- *Verificare, garantire, orientare condizioni di sinergicità tra le azioni regionali e quelle locali rispetto ad una visione complessiva nel riconoscimento e tutela delle invarianti strutturali ambientali del territorio della BAT.*

Il principio di *sussidiarietà* (nella dimensione verticale), quello di *complementarietà* (nella dimensione orizzontale ed interprovinciale), insieme alla ricerca di una *coerenza* del Piano con il livello della Pianificazione e della Programmazione regionale e nazionale 2014/2020 costituiscono i requisiti indispensabili che hanno guidato l'elaborazione del presente Piano.
Il Piano *di attuazione della Provincia BAT degli interventi previsti dal Programma regionale per la tutela dell'Ambiente* predilige azioni di tipo preventivo, di tutela e conservazione e quelle riferite alle tipologie delle mitigazioni e compensazioni ambientali, ciò in virtù della consapevolezza di intervenire in un sistema territoriale complesso a forte ibridazione da cui:

- *incentivando azioni localizzate nelle aree marginali ed interstiziali dell'eco-tessuto paesaggistico della BAT;*
- *di procedere ad interventi che garantiscano condizioni di equilibrio globale durevole tra gli aspetti, sociali, economici ed ambientali, benché nella consapevolezza di confrontarsi con scenari inediti;*
- *promuovere l'ibridazione tra pianificazione e programmazione del territorio e tutela dell'ambiente attraverso modelli di governance ecoterritoriale dalla gestione politico/amministrativa alla dimensione del progetto istituzionale. Tutto nello spirito del Quadro Strategico Nazionale, priorità 10 "Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci";*
- *attuare la co-pianificazione orizzontale e verticale: il confronto tra comunità interessate da elementi di interdipendenza sociale e ambientale attraverso modalità di integrazione plurilivello e la condivisione di obiettivi e strategie comuni ed azioni sinergiche localizzate ai livelli diversi della pianificazione secondo concetti di transcalarità;*
- *introdurre nei processi pianificatori di processi di controllo nel consumo di suolo (secondo il perseguimento di un modello di "città compatta") e governo integrato dei tracciati infrastrutturali della mobilità e della naturalità.*



4. GLI ANCORAGGI DEL PIANO

Il Piano *di attuazione della Provincia BAT degli interventi previsti dal Programma regionale per la tutela dell'Ambiente* si colloca a valle di un processo di Agenda 21 di area vasta attuato nell'ambito del Programma Aggiuntivo, delibera Cipe n. 83/2002 sui Patti Territoriali per l'Occupazione (Pto), sottoprogramma 7 nord barese ofantino (nbo). Misura 3 "Qualità ambientale", riconducendo valore patrimoniale, l'intero apparato di conoscenze (*Rapporto sullo Stato dell'Ambiente*) ed il quadro propositivo del *Piano di Azione Ambientale*.

4.1 Agenda 21 locale ed il Primo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del territorio nord barese/ofantino

Nell'ambito dell'azione pilota *patti territoriali per l'occupazione*, promossa dalla Commissione Europea nel 1997 e recepita dallo Stato italiano della programmazione del *Quadro Comunitario di Sostegno* (Qcs) 1994-99 - Programma Operativo Multiregionale - e della programmazione nazionale dei fondi per le aree sottoutilizzate (Legge 208/1998), il PTO ha avviato e reso operativo il Piano di Azione 1998-99 ed in seguito il Piano di Azione 2000-2006: entrambi i Piani assegnano al tema ambientale un ruolo centrale nelle politiche di sviluppo territoriale.
In fase di negoziazione con il Ministero dell'Economia per la rimodulazione dei fondi della Legge 208/1998, conclusasi con l'approvazione della delibera Cipe 83/2002, veniva proposta una misura di intervento denominata *Qualità Ambientale* che prevedeva l'avvio del processo di Agenda 21 locale, con la realizzazione del primo *Rapporto sullo Stato dell'Ambiente* (RSA) del territorio NBO e la elaborazione del *Piano di Azione Ambientale* (PAA).
Al fine di qualificare il processo di Agenda 21 ed ispirarlo ad esperienze e buone pratiche consolidate e riconosciute a livello nazionale, il PTO - NBO stipulava un protocollo d'intesa con l'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente di Trento. Fine del suddetto protocollo era il trasferimento sul territorio del NBO di buone prassi sperimentate con successo nell'elaborazione del Rsa della Provincia di Trento e certificate dall'*Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici* (Apat) come metodologie innovative su scala nazionale.
Il Rsa ha rivestito una particolare importanza in quanto ad esso è stato affidato il compito di fornire una più attenta lettura dei sistemi ambientali, cercando di coglierne la natura di sistemi complessi caratterizzati da relazioni non lineari, in co-evoluzione con i sistemi sociali[4]. Nello specifico, la realizzazione dell'Rsa (2005) ha messo a disposizione, in maniera interattiva, uno strumento privilegiato di lettura unitaria della realtà locale del territorio nbo, tenendo conto delle dinamiche flessibili, dei diversi fenomeni alle diverse scale e di un sistema territoriale caratterizzato da dinamicità e complessità, che non s'identifica né con la componente paesaggistica, né con quella strettamente ambientale, né con quella antropica, ma che trova la sua tipicità nelle relazioni tra queste componenti.
Sinteticamente, in relazione ai risultati attesi, gli obiettivi raggiunti dalla redazione del Rsa sono stati:

[4] Tiezzi E. (1992), *Tempi storici tempi biologici*, Garzanti



- la messa a disposizione di un'accurata e dettagliata informazione ambientale, attraverso la trasformazione dei dati disponibili in una sintesi comprensibile che evidenzia le dinamiche in atto sul territorio;
- l'omogeneizzazione del linguaggio e la condivisione delle conoscenze;
- fornire ai decisori pubblici e agli attori territoriali, uno strumento di orientamento in grado di dare indicazioni sui comportamenti individuali di consumo fino alle strategie aziendali e di comunità[5].

Il primo Rsa introduce il tema dell*'area vasta* restituendo la conoscenza di un nuovo sistema territoriale di riferimento all'interno del quale insistono sistemi ambientali sovracomunali e pressioni cumulative. Farà seguito l'implementazione del *Sistema Informativo Ambientale* (Sit) restituendo una *nuova iconografia* del sistema spaziale del nbo, in alternativa ed in aggiornamento alle geografie consolidate della suddivisone regionale in cinque province.

Gli esiti del Rsa (2005) si pongono in continuità con gli esiti delle ricerche promosse dal programma pluriennale sulle *Trasformazioni degli Assetti del Territorio Nazionale* (Itaten), promosso dal Ministero dei Lavori pubblici - nell'ambito della costituzione presso l'Enea dell'osservatorio territoriale per il monitoraggio delle trasformazioni territoriali[6] e dal gruppo di *Ricerche Avanzate per Innovazioni nel Sistema Agricolo* (Raisa)[7] del Consiglio Nazionale delle Ricerche[8]. Tutte, fino agli approfondimenti sul NBO da parte del RSA, restituiscono un'immagine del territorio come una terra di mezzo, situata tra la Capitanata e il sistema della Puglia centrale, in cui è possibile leggere la compresenza di aree di pianura e aree costiere contigue ad aree collinari, caratterizzate, nel complesso delle loro interrelazioni, da un sistema insediativo quantitativamente consistente e sufficientemente diversificato. Il sistema ambientale dell'area risulta composto da tre principali strutture: la valle dell'Ofanto, l'area interna dell'alta Murgia e il sistema marino-costiero: una *frontiera tripartita*. Tra essi si collocano sotto-sistemi ambientali che fungono da connessione tra i tre sistemi naturali: le lame e i solchi erosivi delle acque superficiali che collegano l'altopiano carsico della Murgia con la costa; le acque di transizione salmastre dell'area umida del Lago Salpi, adiacenti alle Saline di Margherita di Savoia, tra i territori interni della piana alluvionale dell'Ofanto e il sistema marino costiero. Le interconnessioni naturali subiscono interferenze ad opera della trama infrastrutturale della mobilità, parallela alla linea di costa; quest'ultima definisce fasci che disegnano una orditura territoriale a maglie regolari in sequenza pressoché costante dall'entroterra verso la costa, costituita da campagna, aree industriali, residenze.

Il territorio del nbo è un'area complessa e con un alto grado di diversità interna: in poco più di 1.700 kmq convivono importanti estensioni di aree naturali di pregio, sistemi delle città,

[5] Covolo R. (*2007),* La genesi: Agenda21 Locale ed il primo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del territorio nord barese/ofantino, in *Piano di Azione Ambientale del Pto nbo, Quadri interpretativi e struttur*a, vol. 1 (in stampa)

[6] Borri D.*, La Puglia*, (1996) in A. Clementi, G. Dematteis, P.C. Palermo (a cura di), *Le forme del territorio italiano*, Bari, Laterza.

[7] Mininni MV., *Risorse ambientali*, (1996) in Grittani G. (a cura di), *Un approccio metodologico alla pianificazione di area vasta. Il caso del sistema urbano della Puglia centrale*, CNR - RAISA -, Edizioni Franco Angeli.

[8] Anticipando le *"Proiezioni territoriali del Documento Strategico regionale (DSR) della Regione Puglia* (novembre 2006) che introducono il Programma Operativo Regionale per il periodo 2007/2013.



insediamenti produttivi, ampie superfici rurali, vivaci comunità locali[9], infrastrutture, eccellenze storiche ed architettoniche, attrazioni turistiche. I decisi caratteri di antropizzazione e le dinamiche di trasformazione in atto hanno frammentato e reso relittuari gli aggregati di naturalità producendo un *paesaggio ordinario*[10].
La maglia triangolare della *città diffusa capoluogo di provincia* (Barletta, Andria, Trani), costituita dal sistema infrastrutturale di collegamento tra i tre centri urbani[11], interrompe in più tratti, i sottosistemi ambientali di transizione: (lame ed il sistema idrografico superficiale dove sono ancora presenti le relitte formazioni di naturalità).

4.2 Il Piano di Azione Ambientale

Il Piano di Azione Ambientale adottato dalle 10 Amministrazioni comunali della BAT + Corato ha raccolto le istanze e gli orientamenti manifestati dai portatori di interesse locale. I forum sono stati organizzati come laboratori e tavoli di lavoro, più che come iniziative assembleari, divenendo una parte significativa della elaborazione del Paa.
Il Quadro comunitario di Sostegno per il periodo 2007/2013 costituirà una delle più rilevanti opportunità di esecuzione del Piano; per tale ragione le azioni, di quest'ultimo, seguono campi di applicazione connessi ai sistemi spaziali previsti dalla programmazione strategica Regionale 2007-2013: Sistema città, sistema locale di sviluppo produttivo, sistema rurale.
Il processo del Piano sottopone all'area della partecipazione il set dei 10 obiettivi definiti dal Sesto Programma di Azione sull'Ambiente dell'Unione Europea "Ambiente 2010" e la nuova Carta degli impegni - "Commitments Aalborg +10". I cinque obiettivi individuati diverranno quelli del Paa:
1."Governance": ci impegniamo a rafforzare i nostri processi decisionali tramite una migliore democrazia partecipata.
2. "Azione locale per la salute": ci impegniamo a proteggere e a promuovere la salute ed il benessere dei nostri cittadini.
3. "Risorse naturali comuni": ci impegniamo ad assumere la piena responsabilità per la protezione, la conservazione, la disponibilità per tutti delle risorse naturali comuni.
4. "Migliore mobilità, miglior traffico": riconosciamo l'interdipendenza di trasporti, salute e ambiente e ci impegniamo a promuovere scelte di mobilità sostenibili.
5. "Economia locale sostenibile": ci impegniamo a creare e ad assicurare una vivace economia locale, che promuova l'occupazione senza danneggiare l'ambiente.

Il Paa individua un insieme definito di strategie e azioni provenienti da una sintesi operata tra quelle raccolte nel processo di ascolto (12 strategie, 58 azioni). Le 58 azioni del Piano sono state raggruppate, secondo criteri di sinergia e di multiobiettivo, all'interno di cinque itinerari, costituiti

[9] Superficie territoriale del Pto nbo: 1.706,32 Kmq.. Popolazione residente al 14° censimento generale (2001): 427.989. Superficie agricola totale: 1.348 Kmq. (pari al 79% della sup. totale). Fonte Rsa nbo 2005.
[10] Con l'innovazione culturale e di metodo introdotta dalla recente convenzione europea (Firenze, ottobre 2000), si è infatti riscoperto il valore progettuale del Paesaggio come premessa metodologica e quadro relazionale auspicato per ogni intervento sul territorio. La nuova cultura progettuale riconosce che ogni attività dell'uomo così come ogni processo naturale sono produttori di paesaggio e dunque, qualsiasi sia la scala di intervento o il campo disciplinare coinvolto, essi costituiscono un progetto di paesaggio.
[11] Il potenziamento e la equiparazione della strada provinciale n. 130 Andrai/Trani alla strada statale n.170 Barletta/Andria, oltre che dall'insieme delle depressioni morfologiche lasciate dalla coltivazione della "pietra di Trani".



questi ultimi dai campi della programmazione regionale 2007/2013: Quattro sono le "azioni bandiera" per Itinerari multi obiettivo e tematici rispetto alla programmazione regionale 2007/2013 con 16 Azioni: Città partecipate; Turismo sostenibile; Energia Pulita; Paesaggi Agrari.

Dall'interpretazione degli obiettivi e degli itinerari individuati appare un modello di governance territoriale che, comunemente associato alle aree protette, viene trasferito ad un comprensorio, quello del NBO, articolato e caratterizzato da una pluralità di funzioni: tutela dell'ambiente, crescita economica e inclusione sociale rappresentano il paradigma per una nuova vision del territorio ispirata a criteri concettuali di diversità (ecologica, produttiva, umana) e spaziali di riequilibrio (tra aree interne e aree costiere, tra centri e periferie, tra ambienti naturali ed antropici).

4.3 La VAS del Piano di Azione Ambientale

Il Piano di Azione Ambientale è stato sottoposto a procedura di VAS dalla quale sono state indicate azioni aggiuntive.

5. I RIFERIMENTI DEL PIANO

Il Piano di attuazione della Provincia BAT degli interventi previsti dal Programma regionale per la tutela dell'Ambiente si colloca in regime di sussidiarietà e complementarietà con la seguente programmazione e pianificazione proveniente dagli orientamenti delle organizzazioni internazionali e dall'Unione Europea, nazionale e regionale in materia di sviluppo sostenibile:

- *Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa, adottata a Berna il 19 settembre 1979.*
- *Prima Conferenza Europea sulle Città sostenibili, Aalborg 1994*
- *Documento di Lisbona 1996 - Il piano d'azione di Lisbona: dalla carta all'azione*
- *Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo Postdam, maggio 1999*
- *Convenzione Europea per il Paesaggio (Firenze, ottobre 2000)*
- *IV Conferenza Europea delle città sostenibili, Aalborg 2004 "Commitments Aalborg+10"*
- *Piano d'Azione Comunitario sulla Biodiversità - valutazione intermedia dell'attuazione- Bruxelles, 16.12.2008 COM(2008) 864 definitivo*
- *Carta della Rigenerazione Urbana AUDIS, giugno 2008*
- *Documento di programmazione economico-finanziaria (quinquennale) 2009 – 2013, giugno 2008 - "Rafforzamento dei Distretti"*
- *Strategie di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile – Ministero dell'Ambiente*
- *Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG)*
- *Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia*
- *Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico e Piano Stralcio del Bilancio Idrico e del Deflusso Minimo Vitale (PSBI) dell'Autorità di Bacino della Basilicata Aggiornamento 2009*
- *Piano Regionale delle Coste*
- *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani : D.C.R. 204 dell' 08/10/2013*
- *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali e Pericolosi: D.G.R. 819 del 23/04/2015;*



- *Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia* (Deliberazione di C.R n. 230 del 20 Ottobre 2009);
- *Programma di Azione per le zone di Vulnerabilità da Nitrati (*DGR 19 del 23/1/2007 ss.mm.ii);
- *Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR);*
- *Piano Regionale di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA);*
- *Programma Regionale per la tutela dell'ambiente ottobre 2008 -sezione c;*
- *Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR);*
- *Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE);*
- *Piano Regionale Trasporti Delibera di G.R. n. 1719-1720/2003;*
- *POIN "Attrattori Culturali Naturali e Turismo";*
- *POIN "Energie rinnovabili e risparmio energetico";*
- *Piano di Sviluppo Rurale (PSR);*
- *Piano d'Ambito risorse idriche;*
- *POR Puglia 2014-2020;*
- *PSR 2014/2020;*
- *Piano Strategico - Vision 2020;*
- *Progetto delle Porte del Parco fluviale del fiume Ofanto" e "Bioregione ofantina";*
- *Sistema Turistico Locale (Puglia Imperiale);*
- *Piano d'Ambito OGA BT;*
- *Piano regionale delle bonifiche - Piano Stralcio* approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 617/2011;
- *Piano regionale definitivo di protezione dell'ambiente, decontaminazione, smaltimento e bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto in Puglia (PRA)* approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 908 del 06 maggio 2015.

La pianificazione intermedia e la programmazione negoziata delle aree contermini

- *Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Barletta Andria Trani* (Delibera di Consiglio Provinciale nr. 11 del 15 giugno 2015*);*
- *Piano Energetico Provinciale* (Delibera di Consiglio Provinciale nr. 43 del 20 luglio 2017*);*
- *Delibera di Giunta Provinciale n.34/2014" Atto di indirizzo per l'avvio dell'attività di gestione provvisoria del Parco Regionale Fiume Ofanto";*



5.1 Riferimenti particolari del Piano

Il Piano riconosce e persegue gli obiettivi del POR Puglia 2014/2020 "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo".
a) promuovere l'economia turistica attraverso la qualificazione, la diversificazione e la promozione dell'offerta turistica integrata dei sistemi territoriali, il completamento e la qualificazione delle infrastrutture ed azioni di marketing territoriale;
b) tutelare, valorizzare e promuovere i beni e le attività culturali al fine di aumentare l'attrattività territoriale;
c) promuovere il sostegno e lo sviluppo delle Aree Naturali Protette e l'attuazione della Rete Natura 2000 anche attraverso lo sviluppo della connettività ecologica diffusa sul territorio regionale.

La Giunta, con Delibera 1842, del 13 novembre 2007, ha approvato il documento per il ***Piano paesaggistico territoriale della Regione Puglia*** – Documento programmatico, presentato alla seduta del Comitato Scientifico del 18 settembre 2007 (verbale), che stabilisce i principali obiettivi del Piano: uno sviluppo locale autosostenibile, fondato sul riconoscimento e la valorizzazione dell'identità dei luoghi, mediante lo sviluppo della società locale: la conquista di parola degli abitanti sulle capacità di plasmare il proprio ambiente di vita e di relazione, attraverso una crescita della coscienza di luogo.
La coscienza di luogo è intesa come la consapevolezza, acquisita attraverso un percorso di trasformazione culturale degli abitanti e dei produttori, del valore patrimoniale dei beni comuni territoriali (materiali e relazionali), in quanto elementi essenziali per la riproduzione della vita individuale e collettiva, biologica e culturale.

Con delibera di Giunta Regionale n.1947 del 20 ottobre 2009 è stato adottato lo Schema di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR).

Con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia.

Con l'approvazione del PTCP è stato approvato lo schema della Rete Ecologica Provinciale quale strumento di maggiore dettaglio della REB e REP del Piano Paesaggistico Territoriale Tematico Regionale.

Nell'ambito del protocollo d'intesa per la costituzione del ***Sistema Turistico Locale "Puglia Imperiale"***, firmato ad Andria il 5 ottobre 2009, i comuni di Andria*, Barletta*, Bisceglie*, Canosa di Puglia*, Corato, Margherita di Savoia*,Minervino Murge*, San Ferdinando di Puglia*, Spinazzola*, Trani* e Trinitapoli*, concorrono nello specifico: *a) sviluppare una visione strategica e condivisa dello sviluppo turistico locale; b) Salvaguardare, valorizzare e promuovere l'identità locale, le peculiarità e le eccellenze del territorio secondo un approccio ispirato ai principi dello sviluppo turistico sostenibile; c) Valorizzare le tipicità locali, (con una attenzione particolare alle*

* Rientranti nella provincia BAT



produzioni eno-gastronomiche) intese come fattori caratterizzanti l'identità locale, anche attraverso progetti di co-marketing tra attori/produttori locali (art. 2).

5.2 Il Comitato di Coordinamento per il PTCP della Provincia Barletta Andria Trani

Con determinazione dirigenziale n. 36 del 23/05/2011, sulla base della ricognizione effettuata con nota del 01 febbraio 2011 (prot. 0003824), è stato costituito il Comitato di Coordinamento interessando i seguenti Settori:

a. Settore Infrastrutture Trasporti e Viabilità
b. Settore Polizia Provinciale e Protezione Civile Caccia e Pesca
c. Settore Cultura Sport e Turismo - Politiche Sociali
d. Settore Urbanistica, Assetto del Territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile e Difesa del Suolo
e. Settore Ambiente, Energia, Aree Protette
f. Settore Edilizia e Manutenzione ed Impianti Termici
g. Settore Politiche Comunitarie e Servizi Attivi al Cittadino
h. Settore Sviluppo Produttivo - Agricoltura e Aziende Agricole
i. Settore Rifiuti e Bonifiche

Gli esiti riguardano il censimento e lo stato circa le attività di pianificazione settoriale, a cui si aggiunge l'avvio di una attività sperimentale di "cooperazione orizzontale" tra i settori, attraverso la messa a condivisione di interventi progettuali specifici a titolarità settoriale in cui prevedere la possibilità di anticipare approcci, principi e indirizzi del PTCP.

Con Deliberazione nr. 11 del giugno 2015, il Consiglio Provinciale ha approvato in via definitiva e all'unanimità il PIANO Territoriale di Coordinamento Provinciale unitamente al Rapporto Ambientale ed allegata Valutazione di Incidenza, Sintesi non tecnica e Dichiarazione di Sintesi relativi alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano adeguato ai contenuti del controllo di compatibilità al DRAG (D.G.R. nr. 2353 del 11.11.2014) e del parere motivato inerente la Procedura VAS (D.D. nr. 37 del 5.02.2015, Servizio Ecologia, Regione Puglia).

5.3 Il Piano Energetico Ambientale

Il P.E.P., Piano Energetico Provinciale recepisce le linee di indirizzo derivanti di Pianificazione energetica entrato in vigore ufficialmente nella Regione Puglia nel Giugno 2007 denominato P.E.A.R. "Piano Energetico Ambientale Regionale". Nel P.E.A.R. della Regione Puglia è stato fornito un quadro generale sulla localizzazione dei bacini energetici territoriali, il bilancio energetico regionale da intendere come valutazione dei flussi di energia per settore in entrata (offerta) e uscita (domanda), una formulazione di obiettivi e indirizzi secondo priorità di intervento e infine un'ipotesi di scenari auspicabili che rappresentano il risultato dell'applicazione degli obiettivi e strumenti di Piano.
In linea con la direttiva 2001/42/CE, successivamente recepita in Italia dal D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii, tale piano è stato corredato dalla relativa V.A.S, Valutazione Ambientale Strategica, che ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente in fase di elaborazione, adozione e approvazione di Piani e Programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente. Il P.E.P., pur osservando i medesimi contenuti del P.E.A.R., assume la scala



provinciale quale livello di approfondimento del quadro conoscitivo territoriale e socio-economico e relativi bilanci energetici, mirando ad implementare un modello di sviluppo fortemente contestualizzato sul territorio della Provincia.

Il P.E.P. è strutturato in tre parti: **Quadro Conoscitivo, Bilancio Energetico e Scenario tendenziale, Linee Strategiche e Piano di Azione.**

PARTE I: Quadro conoscitivo. Contiene una ricognizione del contesto socio-economico e territoriale della provincia strettamente finalizzato a rilevare tutti gli elementi che concorreranno, nelle fasi successive del Piano, a orientare le scelte di pianificazione energetica.
In particolare l'approfondimento sui caratteri fisici ed ambientali del territorio, quali ad esempio la morfologia, i dati anemometrici, l'uso del suolo, la presenza di parchi e aree naturali protette, consentirà di interpretare la vocazione del territorio in ordine alla potenzialità di ospitare impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile quali solare, eolica, biomassa o idrica. La ricognizione invece delle dinamiche evolutive socioeconomiche, quali il settore residenziale, il settore terziario ed i trasporti, consentirà di operare delle valutazioni precise nell'individuazione di interventi finalizzati alla riduzione dei consumi e alla massimizzazione dell'efficienza energetica.
PARTE II: Bilancio energetico e scenario tendenziale. Il bilancio rappresenta l'analisi del sistema energetico della provincia relativamente al periodo 1990-2010. Il bilancio riporta, in termini di domanda di energia, i consumi disaggregati per settore di attività e vettore energetico e, in termini di offerta, le risorse locali di fonte primarie e la produzione di energia elettrica differenziata per fonti. Il bilancio energetico fornirà un quadro di sintesi del sistema energetico provinciale tramite il quale sarà possibile individuare le criticità del sistema attuale, quantificare il contributo delle fonti energetiche rinnovabili rispetto alle fonti fossili e orientare in prima battuta le strategie energetiche da perseguire. A partire dal bilancio energetico si delinea lo scenario tendenziale, con un orizzonte temporale di una decina di anni, che stima l'evoluzione dei consumi energetici e della produzione di energia al 2020. I consumi derivanti dallo scenario tendenziale saranno quindi espressi in termini di emissioni di anidride carbonica.
PARTE III: Strategie e Linee di Azione. Delinea le linee di indirizzo che la Provincia intende porre per definire la propria politica energetica di governo del territorio a breve e medio termine. La consapevolezza che l'evoluzione del sistema energetico vada verso livelli sempre più elevati di consumi, comporta necessariamente l'adozione di strategie di pianificazione mirate ad un contenimento delle emissioni climalteranti. La quantificazione di un percentuale di riduzione delle emissioni di anidride carbonica, rispetto a quelle che si verificherebbero nello scenario tendenziale al 2020, costituisce l'obiettivo che la Provincia si propone mediante l'attuazione del piano energetico. Per ogni settore, quindi, saranno definite le Azioni di Piano e relativi strumenti di attuazione grazie ai quali sarà possibile raggiungere l'obiettivo di riduzione delle emissioni prefissato. Sulla base del suddetto obiettivo sarà costruito il cosiddetto Scenario Obiettivo al 2020 che rappresenterà l'analisi energetica derivante dall'attuazione delle Azioni di Piano. Per l'individuazione delle linee strategiche da intraprendere nella pianificazione energetica del territorio si opererà attraverso le seguenti macro-aree di intervento: risparmio energetico e miglioramento della capacità di produzione da fonti rinnovabili. Per entrambe le macro aree verrà elaborata una



serie di schede tecniche con la descrizione dei relativi interventi, espressione delle potenzialità di sviluppo delle fonti rinnovabili sul territorio provinciale e di riduzione dei consumi energetici.
Questo strumento, in particolare, si propone di fornire linee di azione strategiche applicabili anche alla scala comunale, nonché ai cittadini stessi interessati ad intraprendere iniziative di efficienza energetica e riduzione delle emissioni climalteranti nel proprio territorio. Quest'ultimo obiettivo costituirà parte fondamentale per la redazione del Piano poiché è finalizzato a rispettare le prescrizioni contenute prima nel Protocollo di Kyoto (firmato dalla comunità Europea il 29 Aprile 1998 e entrato in vigore il 16 Febbraio 2005) e successivamente ribadite dal Consiglio Europeo nel Marzo del 2007 nel quale si fissa l'obiettivo "20-20-20" (raggiungimento del 20% della produzione energetica da fonti rinnovabili, il miglioramento del 20% dell'efficienza, taglio del 20% nelle emissioni di anidride carbonica entro il 2020).
Attraverso l'analisi SWOT , il P.E.P. è strumento di pianificazione strategica semplice ed efficace che consente di evidenziare le caratteristiche di un progetto, di un programma, di un'organizzazione e le conseguenti relazioni con l'ambiente operativo nel quale si colloca, offrendo un quadro di riferimento per la definizione di orientamenti strategici finalizzati al raggiungimento di un obiettivo. Noto l'obiettivo generale del piano energetico della provincia BAT, ovvero incrementare l'efficienza energetica e potenziare le fonti energetiche rinnovabili, si è inteso utilizzare questo strumento per evidenziare i punti di forza e di debolezza del sistema energetico provinciale ed al contempo mettere in luce le esternalità che rischiano di compromettere il raggiungimento dell'obiettivo prefissato o al contrario costituiscono un occasione di sviluppo. In particolare l'analisi ha messo a fuoco singolarmente i macro settori economici generatori di consumi energetici nella Provincia, e le fonti energetiche rinnovabili potenzialmente sviluppabili nel territorio provinciale. È opportuno sottolineare come le valutazioni riportate nell'analisi SWOT derivino sia da considerazioni critiche specifiche del contesto territoriale e socio economico oggetto di studio che dalla loro contestualizzazione nel quadro programmatico e legislativo in materia energetica. Quanto di seguito dettagliatamente riportato è da considerarsi quale strumento di supporto delle decisioni sulla base del quale delineare le Azioni di Piano che la provincia intende intraprendere per ottemperare all'impegno di riduzione all'anno 2020 del 20% delle emissioni climalteranti rispetto a quelle dell'anno 1990.
Nelle more della definizione delle linee strategiche il Piano d'Azione, intende comunque tracciare il set di obiettivi di Piano che allo stato delle conoscenze sembrerebbe esprimere la provincia BAT in materia di pianificazione energetica, allo scopo di fornire ai decisori elementi di riflessione utili per la condivisione delle scelte:

· Ridurre le emissioni di CO2;
· Migliorare le prestazioni energetiche del sistema edificio-impianto;
· Incrementare e favorire l'installazione di impianti fotovoltaici su edifici pubblici e privati;
· Incrementare e favorire l'installazione di impianti solari termici su edifici pubblici e privati;
· Favorire la realizzazione di impianti eolici nelle aree industriali;
· Promuovere la valorizzazione energetica delle biomasse;
. Potenziare la raccolta differenziata finalizzata alla valorizzazione energetica dei rifiuti;
· Migliorare i trasporti con scelte di mobilità sostenibile;
· Favorire l'efficienza della pubblica illuminazione;
· Promuovere l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione urbanistica;



· Promuovere attività di educazione e formazione professionale nel settore energetico.

Nella definizione delle linee strategiche sulla base delle quali si strutturerà il Piano d'Azione si identificano tre ruoli chiave che la Provincia può assumere i materia di pianificazione energetica:

· Gestore: ente pubblico proprietario e gestore di un patrimonio proprio;

· Pianificatore: ente pubblico pianificatore, programmatore e regolatore del territorio e delle attività che su di esse insistono;

· Promotore: ente pubblico, promotore, coordinatore e partner di iniziative su larga scala.

Il "Piano Energetico Provinciale e Valutazione Ambientale Strategica" è stato adottato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 52 del 22.10.2013 e ha ottenuto il parere motivato favorevole dall'Autorità competente alla VAS.

Con Delibera di Consiglio Provinciale n. 43 del 20 luglio 2017 il Piano Energetico Provinciale è stato definitivamente approvato.

6. LA STRUTTURA DEL PIANO

Il Piano si caratterizza per una specializzazione ed una territorializzazione delle azioni previste e desunte dalle pianificazioni settoriale cogenti e volontarie, declinate rispetto alle quattro invarianti spaziali costituite dai sistemi ambientali ed ecologici omogenei e complessi, che compongono il territorio Provinciale (Costa/Mare; Valle Ofanto; Murgia/Premurgia; capoluogo tripolare Barletta, Andria, Trani) e rispetto ai 10 Assi previsti dal Programma Regionale.

Circa gli aspetti della formazione, il piano si orienta prevalentemente nella definizione di interventi di tipo diretto A) ed indiretto B)-

A1) Azioni dirette a titolarità provinciale e a benefico dell'Ente Provincia attivabili, anche in collaborazione con altri Enti (es. ARPA Puglia, Consorzi di bonifica, etc.) attraverso procedure specifiche finalizzate prevalentemente alla elaborazione di progettualità specifiche, realizzazione di opere su demanio provinciale.

A2) Azioni dirette a titolarità provinciale ma con soggetto beneficiario pubblico (comuni) attivabili attraverso procedure negoziali.

B1) Azioni indirette a titolarità provinciale ma con soggetto beneficiario pubblico (comuni e privati) attuabili attraverso procedure a bando finalizzate al cofinanziamento di iniziative prevalentemente finalizzate alla:

elaborazione di progettualità specifiche;

realizzazione di opere;

stimolazione iniziative imprenditoriali attraverso la messa a punto di "incubatori" di impresa nei settori della:

a) multifunzionalità agricola;

b) filiere corte delle energie rinnovabili;

c) attività di gestione turistico balneare ecologicamente attrezzate.



7. LE IPOTESI PROGETTUALI

Con nota della Regione Puglia, settore Ecologia, dell'11/10/2011 n. 9383, avente ad oggetto "*Trasmissione del verbale incontro con Regione Puglia in data 28/09/*2011", acquisita agli atti della Provincia di Barletta Andria Trani, Settore Ambiente, il 20/10/2011 n. 42488, risultava in relazione ai fondi spettanti alla Provincia BAT sul Piano Triennale dell'Ambiente, la ripartizione indicata nella tabella di seguito riportata:

ASSE	ANNO RIFERIMENTO
	2003-2008 (Bari-BAT)
2	€ 350.000,00
3c	
4	€ 392.848,00
5	€ 1.267.356,40
6	€ 541.892,05
8	€ 638.414,46
9	€ 17.782,50
10	€ 1.199.200,76

Atteso che in sede di definizione dei piani di attuazione provinciale per gli interventi a regia regionale, è data facoltà di modificare la ripartizione delle risorse finanziarie tra i diversi Assi fino al limite del 15% in diminuzione di ciascun Asse e tra le diverse linee di intervento, nell'ambito di ciascun Asse, fino al limite del 20% in diminuzione di ciascuna linea, era stato proposto l'impiego delle suddette risorse nel modo seguente:

ASSE	DOTAZIONE INIZIALE	VARIAZIONE	VAR %	DOTAZIONE FINALE
2	€ 350.000,00		0%	€ 350.000,00
3c				
4	€ 392.848,00		0%	€ 392.848,00
5	€ 1.267.356,40		0%	€ 1.267.356,40
6	€ 541.892,05		0%	€ 541.892,05
8	€ 638.414,46	+ € 127.684,08	+16,60%	€ 766.098,54
9	€ 17.782,50	+ € 11.518,60	+ 39%	€ 29.300,10
10	€ 1.199.200,76	- € 139.202,68	- 13%	€ 1.060.000,00

Di seguito agli incontri tenutosi si a presso l'Amministrazione Provinciale che presso la Regione Puglia, sulla base degli accordi in quelle sedi condivisi, emergeva l'esigenza, nelle more dell'erogazione delle ulteriori risorse da parte della Regione Puglia, di riprogrammare le risorse già assegnate, anche in ragione delle necessità ulteriori medio tempore emerse.



Tenuto conto delle risorse effettivamente erogate nonché dello stato di attuazione delle diverse azioni, nelle more dell'erogazione delle ulteriori risorse da parte della Regione Puglia, si propone pertanto la seguente rimodulazione nell'impiego delle risorse già erogate.

ASSE	DOTAZIONE EFFETTIVA	VARIAZIONE	VAR %	DOTAZIONE FINALE
2	€ 80.000,00	+ € 240.000,00[12]	+ 68%	€ 320.000,00
3c	€ 636.666,97			
4	€ 0,00			
5	€ 1.267.356,40			€ 1.267.356,40
6	€ 0,00			
8	€ 0,00			
9	€ 29.300,10	- € 13.836,90		€ 15.463,20
10	€ 1.060.000,00	- € 226.163,10		€ 833.836,90

Nel seguito vengono riportate le proposte progettuali degli interventi a regia regionale, di competenza della Provincia di Barletta Andria Trani, relativamente ai seguenti assi, tenuto conto che le modifiche riguardano solo ed esclusivamente quelli per i quali risultano materialmente erogate da parte della Regione Puglia le risorse ivi indicate (Assi 2, 3, 5, 9 e 10):

- Asse 2: Aree naturali protette, natura e biodiversità;
- Asse 3: Interventi finalizzati al superamento dell'emergenza settore gestione rifiuti urbani[13];
- Asse 5: Tutela della qualità dei suoli e bonifica dei siti inquinati;
- Asse 9: Adeguamento della struttura regionale e della comunicazione istituzionale
- Asse 10: Attribuzione indistinta di risorse alle Province per l'aggiornamento dei piani di attuazione provinciali

Si riportano le schede delle proposte progettuali suddivise secondo gli assi e le linee di intervento di cui al PRTA effettivamente finanziati dalla Regione Puglia:

Allegati:

1. Tabella riepilogativa delle proposte progettuali;
2. schede progettuali.

[12] Rimodulazione approvata con Delibera di Giunta Regionale n.146 del 27/12/2017 e valutata congruente sulla base della nota n. AGO 145/009 del 24/09/2015 della Sezione Assetto del Territorio della Regione Puglia.
[13] Cfr. Allegato alla DCP n. 55 del 29.11.2012

PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

SETTORE AMBIENTE E RIFIUTI, ELETTRODOTTI, URBANISTICA, ASSETTO DEL TERRITORIO, PTCP, PAESAGGIO, GENIO CIVILE, DIFESA DEL SUOLO, AGRICOLTURA E AZIENDE AGRICOLE, E-GOVERNMENT



Allegato 1: tabella Riepilogativa delle proposte progettuali

ASSI DI INTERVENTO

- *Asse 2: Aree naturali protette, natura e biodiversità;*
- *Asse 5: Tutela della qualità dei suoli e bonifica dei siti inquinati;*
- *Asse 9: Adeguamento della struttura regionale e della comunicazione istituzionale;*
- *Asse 10: Attribuzione indistinta di risorse alle Province per l'aggiornamento dei piani di attuazione provinciali.*



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI
PIANO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI
DAL PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

ASSE	TITOLO	LINEA DI INTERVENTO	RISORSE PROV. BT €	CODICE INT.	PROPOSTE PROGETTUALI DELLA PROV. BT	IMPORTO STIMATO €
2	AREE NATURALI PROTETTE, NATURA E BIODIVERSITÀ	e) Azioni di tutela della biodiversità nel sistema conservazione della natura	320.000,00	2E2	INTERVENTI DI NATURALIZZAZIONE IN AREE SORGENTI DELLA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE	270.000,00
				2E3	STUDIO DI FATTIBILITA' PER LA REALIZZAZIONE DEL CORRIDOIO ECOLOGICO CANALE CIAPPETTA-CAMAGGIO	50.000,00 *(concluso)*
5	TUTELA DELLA QUALITÀ DEI SUOLI E BONIFICA DEI SITI INQUINATI	b) Interventi di bonifica, con privilegio per quelli già avviati, ma non completati, con programmi di finanziamento precedenti	845.000,00	5B1.1	BONIFICA EX DISCARICA SAN FERDINANDO DI PUGLIA	245.000,00
				5B1.2	INTERVENTI SU AREE DEMANIO PROVINCIALE ANCHE A SEGUITO ORDINANZA SINDACALE	600.000,00
		d) Interventi di bonifica di siti contaminati da amianto e creosoto	422.356,40	5D1.1	BONIFICHE COPERTURE AMIANTO	342.356,40
				5D1.2	INTERVENTI SU AREE DEMANIO PROVINCIALE	80.000,00
9	ADEGUAMENTO DELLA STRUTTURA REGIONALE E DELLA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	a) Sostegno alla formazione superiore in materia di politiche ambientali e di tutela della qualità ambientale del *territorio*	15.463,20	9A1	MASTER AMBIENTALI	15.463,20 *(concluso)*
10	ATTRIBUZIONE INDISTINTA DI RISORSE ALLE	a) Attribuzione indistinta di risorse alle Province per l'aggiornamento dei	833.837,20	10A1	COSTITUZIONE DEL LEA	100.000,00 *(concluso)*



	PROVINCE PER L'AGGIORNAMENTO DEI PIANI DI ATTUAZIONE PROVINCIALI	piani di attuazione provinciali		10A2	OSSERVATORIO PROVINCIALE BTC	35.000,00 *(concluso)*
				10A3	AVVIO INTERVENTI SOSTITUTIVI PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2011/2215	80.000,00 *(concluso)*
				10A4	CONTRATTO DI FIUME DELLA BASSA E MEDIA VALLE DELL'OFANTO	140.000,00
				10.A.5.1	RETE ECOLOGICA POLIVANTE PROVINCIALE – SPERIMENTAZIONE PATTO CITTA'/CAMPAGNA (PPTR)	96.000,00 *(concluso)*
				10.A.5.2		210.000,00 *(concluso)*
				10A6	STUDIO DI FATTIBILITA' PER LA DIFESA, RIQUALIFICAZIONE E FRUITILITA DELL'AMBITO COSTIERO	120.000,00 *(concluso)*
				10A8	AGGIORNAMENTO CATASTO SCARICHI	52.837,20



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI
PIANO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI
DAL PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

ASSE 2: AREE NATURALI PROTETTE, NATURA E BIODIVERSITÀ

LINEA DI INTERVENTO E:
Azioni di Tutela della Biodiversità nel Sistema Conservazione della Natura

Progetto:2.E.2

INTERVENTI SPERIMENTALI PER LA RINATURALIZZAZIONE IN AREE SORGENTI DELLA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE – Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto

INTRODUZIONE

Con Deliberazione n. 11 del 15 giugno 2015, pubblicata su BURP nr. 101 del 16 luglio 2015, il Consiglio Provinciale ha approvato in via definitiva il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale unitamente al Rapporto Ambientale ed allegata Valutazione di Incidenza, Sintesi non tecnica e Dichiarazione di Sintesi relativi alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano adeguato ai contenuti del controllo di compatibilità al DRAG (D.G.R. nr. 2353 del 11.11.2014) e del parere motivato inerente la Procedura VAS.
Il PTCP tra i Contenuti di Assetto del Sistema Ambientale e Paesaggistico individua "La Rete Ecologica", quale "infrastruttura verde" di maggiore dettaglio rispetto alla Rete Ecologica Polifunzionale e della Biodiversità del PPTR della Regione Puglia. La Rete Ecologica Provinciale, finalizzata al contenimento della perdita di biodiversità e del degrado dei servizi ecosistemici, si compone di aree "sorgenti" o "gangli fondamentali" caratterizzate dalla presenza di Aree Naturali protette nazionali, regionali, SIC e ZPS tra cui il Parco Naturale Regionale del Fiume Ofanto ed il SIC Valle dell'Ofanto – Lago Capaciotti (IT9120011).

Il Parco Naturale Regionale denominato "Fiume Ofanto", è stato istituito, ai sensi della L.R. 19/1997, con L.R. 14 dicembre 2007, n. 37, successivamente modificata con L.R. 16 marzo 2009, n. 7 (per i soli aspetti relativi alla modifica della perimetrazione e aggiornamento della cartografia). Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 998 del 28 maggio 2013, la gestione provvisoria del Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto" è stata affidata alla Provincia di Barletta Andria Trani.
Le attività del Parco regionale naturale del fiume Ofanto si inseriscono in un contesto che negli ultimi anni si è reso dinamico per la presenza di diverse iniziative tutte in qualche modo ispirate allo strumento del Contratto di Fiume[14] e più in dettaglio alla promozione ed all'attuazione in forma integrata e sinergica della Direttiva Acque e della Direttiva Alluvioni[15].

[14] I Contratti di Fiume (CdF) sono strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale.
Con tale strumento si possono identificare percorsi di riqualificazione territoriale capaci di perseguire il cosiddetto "equilibrio delle tre E" (ecologia, equità, economia): le comunità insediate definiscono in modo condiviso le misure per la riqualificazione dei territori "[…] senza minacciare l'operabilità dei sistemi naturale, edificato e sociale da cui dipende la fornitura […] dei servizi ambientali, sociali ed economici". La Legge 28 dicembre 2015, n. 221 Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali, all'art. 59 introduce l'art. 68bis al D.Lgs 152/2006: ["I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e
negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree».
15 la direttiva 2000/60/CE e la direttiva 2007/60/CE indicano come irrinunciabile la qualità partecipativa dei processi da avviare per raggiungere in modo efficace gli obiettivi di tutela dei territori fluviali. Il VI Programma di Azione per l'Ambiente della Comunità Europea conferma e rafforza la necessità di integrazione della dimensione ambientale e sociale nei piani e programmi di tutti gli enti pubblici. La coordinazione delle due direttive deve tenendo conto degli elementi individuati nel rapporto tecnico "Links between the Floods Directive (FD 2007/60/EC) and Water Framework Directive (WFD 2000/60/EC)", con particolare riguardo alla possibilità di interconnessione nello sviluppo delle misure che saranno inserite nei piani di gestione previsti dalle due direttive con scadenza comune nel dicembre 2015.



La profonda ed irreversibile trasformazione del contesto specifico di gran parte dell'area di golena del fiume Ofanto nel tratto terminale (compreso tra il ponte Romano e la foce), ad opera di ripetuti interventi nel tempo di messa in sicurezza idraulica, hanno ridotto significativamente le caratteristiche ecologiche del sistema fluviale, con una significativa riduzione delle valenze di sistema "sorgente" nell'ambito della Rete Ecologica Regionale e Provinciale, costituita per l'appunto dalle aree ecotonali del fiume. In tal senso a livello di Pianificazione territoriale provinciale (PTCP) gli indirizzi dei Contenuti di Assetto fanno espresso

riferimento ad interventi di rigenerazione ecologico/idraulica dei corsi d'acqua, tra cui il fiume Ofanto, (opportunamente verificati in sede rischio idraulico) riguardanti interventi di diversificazione morfologica di alvei e golene come vasche di laminazione multifunzionali (sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione) che, oltre a coniugare la prevenzione del rischio idraulico e l'attuazione della Rete Ecologica Provinciale, costituiscono condizioni di miglioramento delle resilienza complessiva del sistema fluviale, ma soprattutto costituiscono azioni di deterrenza all'insediamento in aree demaniali di colture agricole ritenute incompatibili con le stesse finalità idrauliche ed ecologiche.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

L'azione intende sperimentare interventi di riqualificazione integrata fluviale ponendosi in continuità con gli esiti delle iniziative pregresse (Progetto "Ardeidi", "Lutra", "LIFE AUFIDUS") ma soprattutto ricercare soluzioni strategiche a partire in primo luogo, dell'insieme delle criticità emerse rispettivamente, sia durante la gestione degli interventi realizzati (progetti "Ardeidi e "Lutra"), che in fase di progettazione e realizzazione delle nuove opere (LIFE AUFIDUS), ed in particolar modo le questioni riferite alla demanializzazione delle aree di golena piuttosto che per il conseguimento di scenari sostenibili in equilibrio dinamico tra riduzione del rischio alluvioni ed evoluzione naturalistica delle aree di golena, con particolar riferimento alla scabrezza in presenza di vegetazione naturale anche al fine dell'analisi dei risvolti cumulativi e "multi-progetto" e multi-obiettivo" nella valutazione e riduzione del rischio idraulico.

La tipologia di intervento si colloca quale azione finalizzata all'attuazione dei seguenti Progetti Strategici Territoriali (PST) del PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale):

- PST3 "*Il sistema costiero"*;
- PST7 "*La Rete Ecologica Provinciale"*.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Servizi di progettazione e D.L., realizzazione di opere finalizzate all'attuazione di interventi sperimentali di ripristino di lagune costiere (habitat *1150) in aree di golena presso la foce del Fiume Ofanto nei Comuni di Barletta e Margherita di Savoia.

RISORSE IMPIEGATE

Le risorse destinate alla progettazione ed alla realizzazione delle opere ammontano a **€ 270.000,00**

STATO DI ATTUAZIONE

In fase di realizzazione.



ASSE 2: AREE NATURALI PROTETTE, NATURA E BIODIVERSITÀ

LINEA DI INTERVENTO E:
Azioni di Tutela della Biodiversità nel Sistema Conservazione della Natura

Progetto:2.E.3

STUDIO DI FATTIBILITA' PER LA REALIZZAZIONE DEL CORRIDOIO ECOLOGICO CANALE CIAPPETTA-CAMAGGIO

INTRODUZIONE

Con Deliberazione n. 11 del 15 giugno 2015, pubblicata su BURP nr. 101 del 16 luglio 2015, il Consiglio Provinciale ha approvato in via definitiva il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale unitamente al Rapporto Ambientale ed allegata Valutazione di Incidenza, Sintesi non tecnica e Dichiarazione di Sintesi relativi alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano adeguato ai contenuti del controllo di compatibilità al DRAG (D.G.R. nr. 2353 del 11.11.2014) e del parere motivato inerente la Procedura VAS.
Il PTCP tra i Contenuti di Assetto del Sistema Ambientale e Paesaggistico individua la "La Rete Ecologica", quale "infrastruttura verde" di maggiore dettaglio rispetto a Rete Ecologica Polifunzionale e della Biodiversità del PPTR della Regione Puglia. La Rete Ecologica Provinciale, finalizzata al contenimento della perdita di biodiversità e del degrado dei servizi ecosistemici, si compone di aree di interconnessione "corridoi e ecologici e direttrici", nell'ambito delle quali il sistema idrografico del Ciappetta Camaggio costituisce una delle principali direttici di connessione ecologica tra l'altopiano murgiano ed il sistema costiero. Per tale ragione il PTCP individua tra i Contenuti di Assetto, il Progetto Strategico Territoriale "PST4" *Corridoio ecologico Canale Ciappetta-Camaggio.*

La semplificazione funzionale ed ambientale del sistema idrografico superficiale del Ciappetta Camaggio ha mutato drasticamente la valenza del sistema ambientale originario (lama), inserendo quale ulteriore funzione idraulica quella di ricettore delle acque reflue depurate, senza alcuna capacità auto auto-depurativa. In tal senso gli indirizzi dei Contenuti di Assetto del PTCP, fanno espresso riferimento ad interventi di rigenerazione ecologico/idraulica dei corsi d'acqua, (opportunamente verificati in sede rischio idraulico) riguardanti interventi di diversificazione morfologica di alvei e golene come, vasche di laminazione multifunzionali (sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione) che, oltre a coniugare la prevenzione del rischio idraulico e l'attuazione della Rete Ecologica Provinciale, costituiscono condizioni di ripristino della resilienza complessiva del sistema. L'emergenza infrastrutturale che caratterizza sia il tratto urbano di Andria che quello terminale di Barletta rappresenta senz'altro una priorità di intervento.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

L'obiettivo sarà quello di dare attuazione al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Barletta Andria Trani per gli aspetti relativi a Contenuti di Assetto per il Sistema Ambientale e Paesaggistico per ciò che attienine specificatamente il Progetto Strategico Territoriale PST4 "*Corridoio ecologico Canale Ciappetta-Camaggio"* le cui attività riguardano:

- *l'attuazione di interventi integrati tesi a mitigare il rischio idraulico esistente ed a superare l'emergenza infrastrutturale;*
- *il ripristino delle caratteristiche ecologiche del corso d'acqua preservandone gli aspetti paesaggistici nei tratti di "lama" naturale;*



- *l'implementazione del trattamento delle acque reflue industriali, incentivando al contempo il riutilizzo in agricoltura di quelle civili.*
- *Il ripristino delle condizioni di legalità riguardo l'utilizzo dell'elemento acqua nel suo ciclo complessivo.*

Le sinergie da sviluppare nell'attuazione dell'intervento PST4 "*Corridoio ecologico Canale Ciappetta-Camaggio"* investono i seguenti ulteriori interventi:

- PST3 "*Il sistema costiero"*;
- PST7 "*La Rete Ecologica Provinciale".*

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

L'azione attiene l'acquisizione da parte della Provincia di Barletta Andria Trani di uno o più studi di fattibilità propedeutici allo sviluppo dei successivi livelli di approfondimento progettuale (Art. n. 23 D.Lgs n. 50/2016), al fine dell'elaborazione di una strategia di intervento estesa all'intero bacino idrografico del Ciappetta Camaggio nel rispetto delle priorità individuate e compatibilmente con le risorse disponibili nell'ambito del QCS 2014/2020.
La predisposizione dei predetti studi, connotata dalla compresenza di interventi di riqualificazione idraulica e naturalistica, comporterà l'esigenza di acquisire professionalità specifiche di supporto.

RISORSE IMPIEGATE

Le risorse destinate alla realizzazione del progetto ammontano a **€ 50.000,00**

STATO DI ATTUAZIONE

Intervento concluso.



ASSE 5: TUTELA DELLA QUALITÀ DEI SUOLI E BONIFICA DEI SITI INQUINATI

LINEA DI INTERVENTO: B) Interventi di bonifica con privilegio per quelli già avviati ma non completati con programmi di finanziamento precedenti.

Progetto: 5.B.1

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Completamento di opere per la bonifica e messa in sicurezza unitamente alla redazione di progetti specifici di recupero ambientale ai fini botanico vegetazionali, turistico ricreativi, e per la produzione di energia da fonti rinnovabili (questi ultimi in sinergia con le attività condotte in sede di i Piano energetico provinciale e "Patto dei sindaci")

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Fase A) approfondimento conoscitivo sull'area dell'ex discarica RSU in agro di San Ferdinando di Puglia attraverso indagini preliminari tese all'accertamento del superamento delle CSC ai sensi dell'art.242 del D.lgs.152/2006 e s.m.i , redazione del Piano di Caratterizzazione;
Fase B) un progetto definitivo, esecutivo, e realizzazione, per un intervento di completamento e messa in sicurezza della ex discarica RSU in agro di San Ferdinando di Puglia anche ai fini di produzione di energia da fonti rinnovabili.

- Procedura negoziale con Comune di San Ferdinando di Puglia mediante presentazione di studio di fattibilità.

5.B.1.2 predisposizione di indagini preliminari, progetti definitivi, esecutivi ed esecuzione opere, per la messa in sicurezza di aree di proprietà provinciale anche a seguito di ordinanze sindacali.

- L'attività sarà condotta ad intera titolarità dell'Amministrazione provinciale.

RISORSE IMPIEGATE

5.B.1.1) € 245.000,00
5.B.1.2) € 600.000,00

STATO DI ATTUAZIONE

5.B.1.1) In fase di realizzazione.
5.B.1.2) Intervento proposto nel presente aggiornamento.



ASSE 5: TUTELA DELLA QUALITÀ DEI SUOLI E BONIFICA DEI SITI INQUINATI

LINEA DI INTERVENTO: D) Interventi di bonifica di siti contaminati da amianto e creosoto

Progetto: 5.D.1

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Bonifica di coperture in amianto riferiti ad immobili di proprietà comunale.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

5.D.1.1 Opere di bonifica attraverso smontaggio, trasporto e trattamento di coperture, canne fumarie e vasi di espansione in amianto.

L'attività sarà svolta da parte dell'Amministrazione provinciale attraverso la redazione e la gestione di specifico bando provinciale riservato ai comuni e soggetti privati. Sarà riservata alla amministrazione provinciale la possibilità di introdurre fattori di premialità specifici in ordine ad interventi successivi di ripristino di dette coperture anche ai fini dell'istallazione di impianti fotovoltaici. L'intero fondo dedicato sarà destinato nella misura max. del:

- *30% a beneficio dei soggetti pubblici;*
- *70% privati;*

5.D.1.2 Interventi di rimozione di rifiuti contenenti amianto presenti su aree di proprietà provinciale anche a seguito di ordinanze sindacali.

- L'attività sarà condotta ad intera titolarità dell'Amministrazione provinciale.

RISORSE IMPIEGATE

5.D.1.1) € 342.356,40
5.D.1.2) € 80.000,00

STATO DI ATTUAZIONE

5.D.1.1) In fase di realizzazione.
5.D.1.2) Intervento proposto nel presente aggiornamento.



ASSE 9: ADEGUAMENTO DELLA STRUTTURA REGIONALE E DELLA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

LINEA DI INTERVENTO A): adeguamento della struttura regionale e della comunicazione istituzionale

Progetto: 9.A.1

MASTER AMBIENTALI

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Favorire l'accesso dei cittadini della Provincia BAT alla formazione superiore in materia di politiche ambientali e tutela della qualità del territorio.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Attività di sostegno a master ambientali organizzati da parte delle Università italiane, anche attraverso finanziamento di borse di studio a favore di cittadini della provincia di Barletta Andria Trani, nonché sviluppare iniziative, quali la realizzazione di corsi di specializzazione in campo ambientale.

L'attività sarà svolta da parte dell'Amministrazione provinciale.

RISORSE IMPIEGATE

9.A.1) € 15.463,20

STATO DI ATTUAZIONE

Intervento concluso.



ASSE 10: AGGIORNAMENTO DEI PIANI DI ATTUAZIONE PROVINCIALI

LINEA DI INTERVENTO: A) Attribuzione indistinta di risorse alle Province per l'aggiornamento dei piani di attuazione provinciali

Progetto: 10.A.1

COSTRUZIONE DEL LABORATORIO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

INTRODUZIONE

Nella Provincia di Barletta Andria, Trani operano tre Centri di Educazione Ambientale, accreditati alla rete regionale INFEA, comunque collegati alle valenze naturalistiche specifiche dei luoghi all'interno dei quali sono collocati appunto i Centri: Trinitapoli "Casa di Ramsar", gestito dall'Associazione l'Airone, collegato prevalentemente all'area umida già SIC/ZPS "Aree umide della Capitanata"; Bisceglie, gestito dalla Associazione "Zona Effe", collegato prevalentemente alla costa; San Ferdinando di Puglia, gestito dalla locale sezione di Legambiente, collegato prevalentemente al fiume Ofanto. Tuttavia ci sono segnali di interesse da parte dei comuni di Spinazzola, Barletta, Canosa di Puglia all'attivazione di altrettanti Centri di Educazione Ambientale. Questa condizione tendenziale, rende necessario un coordinamento dei CEA al fine di consolidare un sistema a Rete tra i Centri[16] al fine di garantire azioni sinergiche e la costruzione di una specificità tra i programmi nei singoli CEA agganciati alle peculiarità ambientali dei territori.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Il laboratorio faciliterà e ricercherà le migliori sinergie tra i CEA esistenti;
supporterà la formazione di nuove realtà locali.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Attrezzaggio della sede del LEA presso la sede del Settore Ambiente, Energie, Aree Protette della Provincia di Barletta Andria Trani

RISORSE IMPIEGATE

Le risorse destinate alla realizzazione del progetto ammontano a € 100.000,00

STATO DI ATTUAZIONE

Intervento concluso.

[16] Già sperimentata durante l'attuazione del Programma Aggiuntivo, Delibera CIPE, sottoprogramma 7 Patto Territoriale per l'Occupazione nord barese ofantino, Misura 3 "Qualità Ambientale", Azione 3.1, Rete di Educazione Ambientale tra i Centri di San Ferdinando, Trinitapoli, Bisceglie.



ASSE 10: AGGIORNAMENTO DEI PIANI DI ATTUAZIONE PROVINCIALI

LINEA DI INTERVENTO: A) Attribuzione indistinta di risorse alle Province per l'aggiornamento dei piani di attuazione provinciali

Progetto: 10.A.2

OSSERVATORIO PROVINCIALE SULL'INDICE DI BIOPOTENZIALITÀ TERRITORIALE (BTC)

INTRODUZIONE

L'indice di Biopontenzialità territoriale è utilizzato in alcuni Rapporti sullo Stato dell'Ambiente di altre regioni (Emilia Romagna ad esempio) può apparire complesso, in quanto è basato sulla disponibilità di una carta sull'uso del suolo. L'indice è in ogni caso indicativo dell'incremento o della diminuzione della biodiversità negli spazi urbani ed extraurbani. Il Btc (Indice di Biopotenzialità Territoriale), è un indicatore dello stato del metabolismo energetico dei sistemi vegetali, ed è in grado di effettuare una lettura delle trasformazioni del territorio ed in particolare dello stato di antropizzazione dello stesso. Attraverso questo indicatore è possibile valutare se il cambiamento del paesaggio è positivo o negativo attraverso un confronto tra la situazione esistente e i dati storici precedenti, oppure è possibile confrontare un dato comunale, col dato provinciale o di un'area vasta.
La Biopotenzialità Territoriale è fondamentalmente una funzione di stato che dipende in modo principale dai sistemi vegetali e dal loro metabolismo, permettendo di confrontare quali- quantitativamente ecosistemi e paesaggi. Ad ogni ambito omogeneo è stato attribuito una classe di biopotenzialità. L'indice di Biopotenzialità è un indice complesso che rappresenta la capacità di un ecosistema di conservare e massimizzare l'impiego dell'energia e viene espresso in Mcal/mq/anno. Questo indice permette di confrontare scenari temporali diversi, definendo ambiti territoriali omogenei. Il bilancio tra gli scenari rappresenta l'evoluzione/involuzione del paesaggio preso in esame, in relazione al grado di conservazione, recupero o "trasformazione sostenibile".

OBIETTIVO DEL PROGETTO

L'osservatorio provinciale sulla BTC consentirà di:

- *supportare e coadiuvare le normali procedure di VAS e VIA per gli interventi di competenza sul territorio provinciale;*
- *oggettivare azioni ed iniziative di rinatutalizzazione (es Rete Ecologica Provinciale)*
- *valutare gli esiti di piani e programmi in campo ambientale che hanno dirette ed indirette ricadute sull'uso del suolo provinciale.*

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Le attività riguardano la realizzazione di una stazione fissa hardware e software per la costruzione dell'indice ed il suo monitoraggio. Saranno valutate indagini sulla BTC di periodi pregressi ed in relazione alla disponibilità di carte uso del suolo precedenti.
Le attività saranno attuate anche attraverso la contrattualizzazione di un' unità di personale specializzata per una prima fase di *start up* del servizio (un anno).



RISORSE IMPIEGATE

Le risorse destinate alla realizzazione del progetto ammontano a € 35.000,00

STATO DI ATTUAZIONE

Intervento concluso.



ASSE 10: AGGIORNAMENTO DEI PIANI DI ATTUAZIONE PROVINCIALI

LINEA DI INTERVENTO: A) Attribuzione indistinta di risorse alle Province per l'aggiornamento dei piani di attuazione provinciali

Progetto: 10.A.3

AVVIO INTERVENTI SOSTITUTIVI PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2011/2215

INTRODUZIONE

Nei confronti dello Stato Italiano è attualmente in atto la Procedura di Infrazione Comunitaria n. 2011/2215 "Violazione dell'art. 14, lett. b) e c), DIR 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti in Italia. In tale procedura risultano individuati alcuni impianti di discariche per rifiuti inerti (IGEA S.r.l. - Trani, CO.GE.SER S.r.l. - Bisceglie, D'ORIA Giuseppe & c. S.r.l. - Andria, F.lli ACQUAVIVA - Andria) nonché l'impianto di discarica per rifiuti speciali non pericolosi gestito dalla COBEMA s.r.l., ricadente nel territorio del Comune di Canosa di Puglia, in contrada Tufarelle. In particolare per quest'ultimo, anche a seguito di vari contenziosi e previa diffida a dar corso agli adempimenti previsti dal Piano di Adeguamento, pur essendo terminati i conferimenti nel 2005 si registra ad oggi una sostanziale inerzia rispetto alle prescrizioni dei provvedimenti autorizzativi con particolare riferimento alla chiusura definitiva della discarica e alla conseguente gestione post operativa trentennale, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2003.
Emerge, pertanto, la necessità di dare avvio alle predette procedure di chiusura sostituendosi al soggetto inadempiente anche e soprattutto in riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento al fine di scongiurare ogni eventuale compromissione delle matrici ambientali anche al fine di poter rispondere efficacemente alle contestazioni mosse dalla predetta Procedura di Infrazione Comunitaria n. 2011/2215.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Superamento procedura di infrazione n. 2011/2215;

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Le attività riguarderanno:

Avvio interventi sostitutivi in risposta alla procedura di infrazione n. 2011/2215, previa definizione del contesto ambientale in riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, con particolare riferimento alla chiusura definitiva ed alla conseguente gestione post operativa trentennale, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2003;

L'attività sarà condotta ad intera titolarità dell'Amministrazione provinciale in collaborazione con Regione Puglia e ARPA Puglia con l'ausilio eventuale di istituzioni di livello universitario e scientifico.

RISORSE IMPIEGATE
€ 80.000,00

STATO DI ATTUAZIONE
Intervento concluso.



ASSE 10: AGGIORNAMENTO DEI PIANI DI ATTUAZIONE PROVINCIALI

LINEA DI INTERVENTO: A) Attribuzione indistinta di risorse alle Province per l'aggiornamento dei piani di attuazione provinciali

Progetto: 10.A.6

CONTRATTO DI FIUME DELLA BASSA E MEDIA VALLE DELL'OFANTO

INTRODUZIONE

I Contratti di Fiume (CdF) sono strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale. I CdF rappresentano uno strumento di programmazione partecipata avente il fine di riqualificare i territori di un determinato bacino idrografico o parte di esso con interventi multi settoriali e con il coinvolgimento su base volontaria, di tutti gli enti istituzionali ed i soggetti privati insistenti su un determinato bacino.

I CdF inseriti nel Codice dell'Ambiente D. Lgs. 152/2006 all'articolo 68 bis (introdotto dall'art. 59 della L. 221/2015) "*concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree*".

Il CdF della Bassa e Media Valle dell'Ofanto assume come Sistema di Riferimento Territoriale l'Ambito paesaggistico 4/Ofanto, così come definito dal vigente PPTR della Puglia, integrato con la porzione di territorio del bacino idrografico del Fiume, ricompreso nel territorio dei Comuni lucani di Melfi, Lavello, Montemilone. Tale perimetrazione si fonda sulle componenti fisico-ambientali e storico-culturali proprie del territorio, ritenendo, pertanto, predominanti i caratteri fisiografici delle predette aree ricomprese nel bacino ofantino medio e vallivo. Il sistema territoriale del CdF come sopra determinato ha il preciso scopo, quindi, di superare la visione del Fiume Ofanto come confine amministrativo tra due regioni, (Puglia e Basilicata), bensì di integrare le caratteristiche strutturali, ambientali, ecologiche e idrografiche, ma anche storico-culturali dei territori interessati ed influenzati dal sistema fluviale.

Le linee Programmatiche 2019/2023 approvate con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 36 del 29.11.2019 individuano tra gli aspetti salienti connessi alle tematiche ambientali, il Contratto di Fiume.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Sottoscrizione del CdF da parte dell'Assemblea del CdF, contenente il Piano d'Azione (PA),

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Il processo del CdF della Bassa e Media Valle dell'Ofanto si sviluppa prendendo a riferimento per gli aspetti procedimentali:

- gli esiti del Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume che con il coordinamento del Ministero dell'Ambiente, ISPRA ed il contributo di 35 esperti, ha fissato nel 2015 i criteri di qualità dei processi con il documento "*Definizioni e Requisiti Qualitativi di base dei contratti di fiume" (12 marzo 2015)*;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2322 del 28 dicembre 201 7, con la quale la Regione Puglia ha formalizzato l'adesione alla "*Carta Nazionale dei Contratti di Fiume*", condivisa e ratificata dalla comunità dei Contratti di Fiume nel corso del VI Tavolo Nazionale a Torino il 3 febbraio 2012 1 che vuole caratterizzare in modo univoco i Contratti quali strumenti utili e praticabili per il contenimento



del degrado e la riqualificazione dei territori fluviali nonché la conciliazione degli "interessi" pubblici e privati presenti sul territorio;

- la Delibera di Giunta Regionale n. 1788 del 7 ottobre 2019 "*Costituzione Tavolo Tecnico regionale permanente di Coordinamento dei Contratti di Fiume nel territorio della Regione Puglia*";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 378 del 19 marzo 2020, "*Contratto di Fiume della Bassa e Media Valle dell'Ofanto. Adesione al Documento di Intenti*";
- con Deliberazione del Presidente della Provincia di Barletta Andria Trani n. 38 del 24.06.2020 e con successiva DPP n. 15 del 8.03.2021, è stato approvato il Documento di Intenti del Contratto di Fiume della Bassa e Media Valle dell'Ofanto. Con la predetta DPP n. 38/2020 e successiva 15/2021 sono stati costituiti i seguenti organi del Contratto: Soggetto istituzionale referente per il CdF (Provincia di Barletta Andria Trani); Assemblea, Comitato di coordinamento tecnico-scientifico, Segreteria Tecnica.

L'intero progetto è attuato dall'Amministrazione provinciale secondo le seguenti fasi e attività

- *Attività preliminari alla sottoscrizione del Documento di Intenti*[17]*;*
- *Sottoscrizione del Documento di Intenti*[18]*;*
- *Elaborazione Schema del Quadro di Conoscenza e di Documento Strategico*[19]*;*
- *Elaborazione del Quadro di Conoscenza;*
- *Elaborazione del Documento Strategico;*
- *Elaborazione Piano di Azione;*
- *Sottoscrizione CdF;*
- *Attività di monitoraggio.*

RISORSE IMPIEGATE

Le risorse destinate alla realizzazione dell'azione ammontano a € 140.000,00

STATO DI ATTUAZIONE

Intervento proposto con il presente aggiornamento a supporto delle attività programmate con DCP 36/20219 e già in fase di realizzazione.

[17] L'intero processo prende avvio ad ottobre 2019 con le attività preliminari alla definizione del Documento di intenti (la cui sottoscrizione da parte dell'Assemblea è ratificata dalla Deliberazione del Presidente della Provincia di Barletta Andria Trani n. 38 del 24.06.2020)

[18] Cfr. Deliberazione del Presidente della Provincia di Barletta Andria Trani n. 38 del 24.06.2020 e con successiva DPP n. 15 del 8.03.2021

[19] Attività condotta nel corso degli anni 2020 e del 2021 in esito all'attività di partecipazione attivata.



ASSE 10: AGGIORNAMENTO DEI PIANI DI ATTUAZIONE PROVINCIALI

LINEA DI INTERVENTO: A) Attribuzione indistinta di risorse alle Province per l'aggiornamento dei piani di attuazione provinciali

Progetto: 10.A.5

RETE ECOLOGICA POLIVANTE PROVINCIALE – SPERIMENTAZIONE PATTO CITTA'/CAMPAGNA (PPTR)

INTRODUZIONE

Con Delibera n. 11 del 15 giugno 2015, pubblicata su BURP nr. 101 del 16 luglio 2015, il Consiglio della Provincia di Barletta Andria Trani ha approvato in via definitiva il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale unitamente al Rapporto Ambientale ed allegata Valutazione di Incidenza, Sintesi non tecnica e Dichiarazione di Sintesi relativi alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano adeguato ai contenuti del controllo di compatibilità al DRAG (D.G.R. nr. 2353 del 11.11.2014) e del parere motivato inerente la Procedura VAS. Con successiva Delibera di Consiglio Provinciale n. 37 del 23.05.2017 è stato approvato l'adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Barletta Andria Trani al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (ai sensi e per effetto dell'art. 97, co. 7 delle NTA del PPTR su Parere di Compatibilità paesaggistica ex art. 96.1a del PPTR rilasciato con Delibera di Giunta Regionale n. 2 del 12.01.2017).
La Rete Ecologica Provinciale (REP) costituisce uno dei Contenuti di Assetto del PTCP in continuità con lo schema di Rete Ecologica Regionale del vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale. La REP persegue le specifiche finalità di deframmentazione degli habitat naturali nella accezione di "servizi ecosistemici"; favorendo altresì la continuità ed il riequilibrio dei valori ambientali.
Un ulteriore applicazione del progetto è rappresentata dall'implementazione, negli spazi tra la città e la campagna (spesso senza qualità in quanto portatori di una doppia forma di marginalità prodotta dai processi di degrado delle periferie urbane senza spazi aperti pubblici e aree verdi, in attesa di processi di valorizzazione immobiliare, da una parte, e la campagna periurbana che viene abbandonata, senza qualcuno che la coltivi o la curi, dall'altra) della Rete Ecologica Urbana in conformità con le finalità del Patto Città - Campagna del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.
A supporto di entrambe le azioni è previsto l'approfondimento del quadro conoscitivo, in sinergia con le attività già avviate nell'ambito dell'Accordo di Programma tra Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIITT) e Regione Puglia, con riferimento al quale sono stati prodotti il DTM, DSMI – LIDAR nonché l'Uso del Suolo Corine IV livello della fascia costiera.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Favorire l'attuazione della Rete Ecologica Polivalente provinciale, attraverso la realizzazione di specifici interventi, previo approfondimento del quadro conoscitivo.



RISORSE IMPIEGATE E MODALITA' DI ATTUAZIONE

L'attività sarà svolta da parte dell'Amministrazione provinciale in collaborazione con le amministrazioni comunali interessate (10.A.5.2). Preliminarmente si procederà al completamento del quadro conoscitivo in coerenza con quanto già realizzato nell'ambito del Disciplinare sottoscritto con la Regione Puglia per l'attuazione degli interventi previsti dell'Accordo di Programma tra Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIITT) e Regione Puglia (10.A.5.1).

RISORSE IMPIEGATE

10.A.5.1) € 96.000,00
10.A.5.2) € 210.000,00

STATO DI ATTUAZIONE

Intervento concluso.



ASSE 10: AGGIORNAMENTO DEI PIANI DI ATTUAZIONE PROVINCIALI

LINEA DI INTERVENTO: A) Attribuzione indistinta di risorse alle Province per l'aggiornamento dei piani di attuazione provinciali

Progetto: 10.A.6

STUDIO DI FATTIBILITA' PER LA DIFESA, RIQUALIFICAZIONE E FRUIBILITA' DELL'AMBITO COSTIERO PROVINCIALE

INTRODUZIONE

Con Deliberazione n. 11 del 15 giugno 2015, pubblicata su BURP nr. 101 del 16 luglio 2015, il Consiglio Provinciale ha approvato in via definitiva il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale unitamente al Rapporto Ambientale ed allegata Valutazione di Incidenza, Sintesi non tecnica e Dichiarazione di Sintesi relativi alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano adeguato ai contenuti del controllo di compatibilità al DRAG (D.G.R. nr. 2353 del 11.11.2014) e del parere motivato inerente la Procedura VAS.
Il PTCP individua tra i Contenuti di Assetto il Progetto Strategico Territoriale (PST3) "*Il sistema costiero" quale declinazione a livello provinciale del* Progetto Territoriale per la Valorizzazione e la Riqualificazione Integrata dei Paesaggi Costieri della Puglia del PPTR (Piano Paesaggistico della Regione Puglia) che definisce gli obiettivi prioritari, di carattere territoriale e paesaggistico definendone (i) le finalità generali nel contesto dello scenario strategico del Piano; (ii) gli obiettivi specifici che articolano e sostanziano l'obiettivo generale; (iii) le azioni e i progetti che il piano propone per realizzare l'obiettivo generale e gli obiettivi specifici; (iv) i soggetti, pubblici e privati, che concorrono alla realizzazione degli obiettivi; (v) le tipologie normative di riferimento alla disciplina del Piano che garantiscono, a vari livelli, la cogenza degli obiettivi.
A tal fine, nelle more dell'approvazione definitiva del PTCP, si è inteso anticipare l'attuazione del PST3 attraverso la sottoscrizione del protocollo di intesa per il Programma di Rigenerazione Territoriale costiera (art. 6 L.R. 21/2008) "il mare grande parco pubblico" tra la Provincia di Barletta Andria Trani, i Comuni costieri di Margherita di Savoia, Barletta, Trani, Bisceglie, la Regione Puglia, l'Autorità di Bacino della Puglia, il Politecnico di Bari, l'Università di Chieti-Pescara.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

L'obiettivo sarà quello di dare attuazione al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Barletta Andria Trani per gli aspetti relativi a Contenuti di Assetto per il Sistema Ambientale e Paesaggistico per ciò che attiene specificatamente il Progetto Strategico Territoriale (PST3) "*Il sistema costiero"* attraverso attività finalizzate a supportare l'attuazione del protocollo di intesa per il Programma di Rigenerazione Territoriale costiera (art. 6 L.R. 21/2008) "il mare grande parco pubblico".

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

L'azione attiene l'acquisizione da parte della Provincia di Barletta Andria Trani di uno studio di fattibilità propedeutico allo sviluppo dei successivi livelli di approfondimento progettuale (Art. n. 23 D.Lgs n. 50/2016), al fine dell'elaborazione di una strategia di intervento estesa all'intera fascia costiera nel rispetto delle priorità individuate e compatibilmente con le risorse disponibili, mediante il ricorso alla procedura del "Concorso di Idee" (art. 156 del D.Lgs n. 50/2016).
L'esito del Concorso di idee consisterà nella predisposizione di un Documento Programmatico per la Rigenerazione Territoriale (DPRT) - art. 3 L.R. 21/2008 (atto preliminare per l'avvio della procedura di elaborazione ed approvazione del Programma di Rigenerazione Territoriale - artt. 2,4 L.R. 21/2008), che sulla base dell'analisi dei problemi di degrado fisico e disagio abitativo e socio-economico, individui parti significative di città o sistemi urbani (AMBITI STRATEGICI SPAZIALI) che richiedano interventi prioritari di riqualificazione promuovendo iniziative che assicurino la partecipazione civica e il



coinvolgimento di altri enti e delle forze sociali, economiche e culturali nella elaborazione e attuazione dei programmi.

Unitamente al Documento Programmatico per la Rigenerazione Territoriale (DPRT) il Concorso di Idee sarà finalizzato ad ottenere un insieme organico di elaborazioni meglio identificate come:

a) Masterplan generale del sistema costiero provinciale;
b) Studi di Fattibilità di rigenerazione costiera riferiti a 4 ambiti strategici a scala comunale (per un importo di € 1.000.000,00 cadauno) e 1 ambito strategico di valenza sovracomunale (per un importo di € 1.000.000,00);
c) Quadro programmatico di medio e lungo termine e fonti di finanziamento (PO FESR e PSR 2014-2020).

Le attività relative alla costituzione della segreteria ed al reperimento e pubblicazione del materiale di supporto al Concorso di Idee, saranno svolte dall'Amministrazione Provinciale in collaborazione con gli Ordini Professionali, con le Università sottoscrittrici del Protocollo e l'Autorità di Bacino della Puglia. Sarà prevista la premiazione delle prime tre proposte in graduatoria oltre all'allestimento di apposita mostra degli elaborati premiati. Nel bando sarà prevista inoltre la possibilità di affidare al vincitore i successivi livelli di progettazione.

RISORSE IMPIEGATE

Le risorse destinate alla realizzazione dell'azione ammontano a € 120.000,00

STATO DI ATTUAZIONE

Intervento concluso.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI
PIANO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI
DAL PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

ASSE 10: AGGIORNAMENTO DEI PIANI DI ATTUAZIONE PROVINCIALI

LINEA DI INTERVENTO: A) Attribuzione indistinta di risorse alle Province per l'aggiornamento dei piani di attuazione provinciali

Progetto: 10.A.8

AGGIORNAMENTO CATASTO SCARICHI

INTRODUZIONE

Il catasto scarichi è stato istituito dalla Legge 10/05/1976, n. 319 (Legge Merli) che demandava alle Province il compito di individuare **tutti gli scarichi, pubblici e privati**, nei corsi d'acqua superficiali, con l'obiettivo di localizzare i punti di immissione e censire le potenziali fonti di inquinamento.
In seguito all'abrogazione della Legge Merli (articolo 63 del Decreto Legislativo 11/05/1999, n. 152), la disciplina degli scarichi è stata riproposta con il Piano di Tutela delle Acque, ai sensi dell'articolo 121 del Decreto Legislativo 06/04/2006, n. 152.
Con Deliberazione della Giunta Regionale 26/05/2009, n. 850, la Regione Puglia ha approvato il Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) dell'Asse II del P.O. FESR 2007-2013 comprendente, tra l'altro, l'Azione 2.1.4, finalizzata al miglioramento del sistema di informazione, monitoraggio e controllo e nel cui ambito è previsto il "Catasto degli scarichi idrici - Catasto delle utenze non ricomprese negli agglomerati previsti dal Piano di Tutela delle Acque".
Sempre la regione Puglia, con deliberazione di Giunta Regionale del 30 novembre 2010 n. 2586, ha avviato le procedure negoziali con le sei province pugliesi, quali soggetti pubblici idonei allo svolgimento delle funzioni e dei compiti concernenti la formazione e l'aggiornamento del catasto degli scarichi idrici e del catasto delle utenze non ricomprese negli agglomerati previsti nel PTA;
Con successiva deliberazione n.1325 del 15 giugno 2011 la Giunta Regionale ha provveduto ad approvare, con riferimento alla linea di Intervento 2.1 dell' Asse II Azione 2.1.4 del PO FESR 2007-2013, la relativa "Scheda d'Intervento", e con determinazione n. 15 del 27/06/2011 il Dirigente del Servizio Tutela delle Acque provvedeva ad approvare le "Schede Tecniche di Rilevamento", predisposte al fine di standardizzare ed uniformare le procedure di acquisizione dei dati su tutto il territorio regionale, nonché agevolare le successive fasi di aggiornamento;
Con determinazione n. 23 del 01/08/2011 il Dirigente del Servizio Tutela delle Acque provvedeva ad approvare il Disciplinare Tecnico regolante i rapporti tra la Regione e la Provincia di Barletta, Andria, Trani con riferimento al Servizio "Catasto degli scarichi idrici – Catasto delle utenze non ricomprese negli agglomerati previsti dal PTA", il quale veniva sottoscritto dal Presidente della Provincia di Barletta,Andria, Trani, in qualità di legale rappresentante dell'Ente, e trasmesso alla Regione Puglia – Servizio Tutela delle Acque con nota prot. n. 0043434 del 25.10.2011.
Con le somme assegnate alla Provincia di Barletta Andria Trani con determinazione del Dirigente del Servizio Tutela delle Acque n. 37 del 13 dicembre 2010, pari ad € 864.075,84, si è dato avvio alle attività relative alla formazione del catasto, concluse a giugno 2016.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

L'obiettivo sarà quello di aggiornare il costituito "Catasto degli scarichi idrici – Catasto delle utenze non ricomprese negli agglomerati previsti dal PTA" implementandolo con le informazioni medio tempore acquisite nell'ambito dell'esercizio delle funzioni rimaste in capo alla Provincia a seguito del riordino disposto con L. n. 56/2014. A differenza di quanto avvenuto per la costituzione, le attività di aggiornamento



verranno eseguite internamente all'Ente mediante assunzione di due unità di personale tecnico qualificato a tempo determinato per la durata di 12 mesi.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

L'azione attiene l'acquisizione da parte della Provincia di Barletta Andria Trani dell'aggiornamento dei dati relativi al "Catasto degli scarichi idrici – Catasto delle utenze non ricomprese negli agglomerati previsti dal PTA" rispetto alla prima fase di formazione conclusasi nel 2016, con relativa immissione nel sistema informatico a tal uopo predisposto.

RISORSE IMPIEGATE

Le risorse destinate alla realizzazione dell'azione ammontano a € 52.837,20

STATO DI ATTUAZIONE

Intervento in fase di realizzazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2022, n. 33

[ID_VIP: 5505] D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. e L.R. 11/2001 e ss. mm. ii. - Procedura di VIA di Statale relativa ad un parco eolico da realizzare nei comuni di Comuni di San Pancrazio Salentino (BR), Mesagne (BR), Torre Santa Susanna (LE) ed Erchie (BR), denominato "San Pancrazio Wind", costituito da 9 WTG ed una potenza complessiva pari a 54 MW. Proponente: SCS 03 S.r.l.

L'Assessora alla Qualità dell'Ambiente Avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio V.I.A. e V.Inc.A., confermata dalla Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali Antonietta Riccio, riferisce quanto segue.

Con la L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ed in particolare ai sensi e per gli effetti dellart. 19, con riferimento alle disposizioni di cui all'art. 6 co.4 della L. 8 luglio 1986 n. 349, il giudizio di compatibilità ambientale ai fini della pronuncia nei procedimenti interregionali di valutazione ambientale, è espresso dalla Giunta Regionale.

Sebbene all'art. 6 della L. 8 luglio 1986 n. 349 sia stato abrogato dal D. Lgs. 152/2006, per i procedimenti di competenza regionale relativi a progetti interregionali, l'espressione del parere regionale, giusta ratio dell'art. 19 della L.R. 11/2001, continua ad essere reso dalla Giunta regionale, avvalendosi dell'istruttoria tecnica svolta dall'Autorità competente in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, sentiti gli Enti ed Amministrazioni locali territoriali potenzialmente interessati nonché i soggetti competenti in materiale ambientale.

Pertanto, visto che:

- Con nota proprio prot. n. 21483 del 02.03.2021, acquisita al prot. n. AOO_089_3363 del 09.03.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, il Ministero della Transizione Ecologica - Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e La Qualità dello Sviluppo comunicava l'avvio del procedimento di VIA, *ex* art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., relativo al parco eolico in oggetto. In pari data, inoltre, la Direzione Generale provvedeva alla pubblicazione sul Portale Ambientale del MiTE dell'avviso al pubblico di cui art. 24 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.; comunicava, altresì, a far data del 02.03.2021, la decorrenza del termine di sessanta (60) giorni, per l'invio del parere di competenza delle Amministrazioni ed Enti interessati. (ex art. 24, comma 3, del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.);
- ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii., il parere di competenza della Regione Puglia viene reso con un provvedimento della Giunta regionale, avvalendosi dell'istruttoria tecnica svolta dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, anche mediante il coinvolgimento degli Enti locali territoriali interessati nonché degli altri soggetti competenti in materiale ambientali, la Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali, preso atto dell'avvio del procedimento di VIA in epigrafe, nonché della richiesta da parte del MiTE del parere di competenza delle Amministrazioni e degli Enti pubblici interessati, con nota prot. n. AOO_089_3571 del 12.03.2021, chiedeva alle Amministrazioni interessate ed agli Enti con competenza in materia ambientale l'espressione del parere di competenza, nel termine di quindici (15) giorni dal ricevimento della stessa.

Rilevato che:

- con nota del 25.03.2021 prot. n. 9830, acquisita al prot. n. AOO_089_4492 del 26.03.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali la Provincia di Brindisi inviava il proprio parere non favorevole alla realizzazione dell'intervento in oggetto;
- con nota del 25.03.2021 prot. n. 20904, acquisita al prot. n. AOO_089_7428 del 18.05.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, l'ARPA Puglia – DAP Brindisi inviava il proprio parere negativo alla realizzazione dell'intervento in oggetto;
- con nota del 30.03.2021 proprio prot. n. 9682 del 25.03.2021, acquisita al prot. n. AOO_089_4714 del 30.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, il Comune di Mesagne (BR) inviava il proprio parere non favorevole alla realizzazione dell'intervento in oggetto;
- con nota del 04.05.2021 prot. n. 4116, acquisita al prot. n. AOO_089_6648 del 04.05.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio inviava il proprio

parere ritenendo che l'intervento in oggetto non sia compatibile con le previsioni e gli obiettivi del PPTR;

- con nota del 22.11.2021 prot. n. 79884, acquisita al prot. n. AOO_089_16985 del 23.11.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, l'ARPA Puglia – DAP Brindisi inviava il proprio parere negativo in occasione della seduta del Comitato VIA regionale del 13.10.2021.

Preso atto del Parere Tecnico Definitivo espresso dal Servizio VIA e VIncA della Regione Puglia, allegato alla presente Deliberazione per farne parte integrale e sostanziale, dal quale si evince- per tutte le motivazioni e considerazioni tecniche ivi riportate - che gli impatti attribuibili al progetto in oggetto siano tali da produrre effetti significativi e negativi e che, pertanto, il giudizio di compatibilità ambientale sia negativo.

Considerato che il Parere Tecnico espresso dal Servizio VIA e VIncA della Regione Puglia è stato formulato sulla scorta:

- del parere, giusto prot. n. AOO_089_16989 del 23.11.2021, espresso dal Comitato Tecnico Regionale per la valutazione di impatto ambientale in qualità di organo tecnico consultivo dell'autorità competente regionale in materia di valutazione ambientale, che svolge, ex art. 28 co. 1 bis lett. b) della L.R. 11/2001 e smi, attività di supporto tecnico e giuridico nell'ambito delle procedure di valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza regionale e anche per la valutazione dei piani e dei programmi di competenza statale interregionale e transfrontaliera;
- dei contributi degli Enti ed Amministrazioni locali territoriali potenzialmente interessati e dei soggetti competenti in materiale ambientale;
- dell'istruttoria tecnica amministrativa condotta dal Servizio VIA e VIncA.

Ritenuto che alla luce delle risultanze istruttorie come sopra riportate, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per procedere, per quanto di competenza, all'espressione del parere di compatibilità ambientale della Regione Puglia nell'ambito del procedimento di VIA di competenza statale (ex art.23 del D.lgs. n. 15272006 e ss. mm. ii.).

Dato atto che la presente proposta deliberativa riveste carattere di urgenza stante la necessità di provvedere alla emissione del parere della Regione Puglia, entro i termini di legge declinati dal D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. 196/2003 ss. mm. ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

Copertura finanziaria ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii.
La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, ai sensi della L.R. 7/97, art. 4 comma 4 lettera k) e dell'art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii., propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui al D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii..

1. **Di esprimere** ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. e dell'art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm.

ii., **giudizio negativo di compatibilità ambientale** relativo al parco eolico denominato "San Pancrazio Wind", costituito da 9 aerogeneratori ed una potenza complessiva pari a 54 MW, da realizzare nei Comuni di San Pancrazio Salentino (BR), Mesagne (BR), Torre Santa Susanna (LE) ed Erchie (BR), proposto dalla società SCS 03 S.r.l. con sede legale in Via Generale Antonelli 3 – Monopoli (BA), per le motivazioni riportate nel parere tecnico allegato quale parte integrante e sostanziale.

2. **Di precisare** che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere della Regione Puglia nell'ambito della procedura di VIA di competenza statale di che trattasi.
3. **Di richiedere**, in caso di esito favorevole del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale, siano prescritte nel Decreto di VIA, ai sensi del D. M. 10 settembre 2010, idonee misure di compensazione ambientale e territoriale in favore del/i Comune/i interessati dall'intervento, in accordo con la Regione Puglia e i medesimi Comuni.
4. **Di trasmettere** la presente deliberazione - ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali, al Ministero della Transizione Ecologica, al Ministero della Cultura - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, alla società proponente, alle Amministrazioni ed Enti interessati coinvolti dalla Regione Puglia nonché al Segretario della Giunta Regionale.
5. **Di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P. nonché sul Portale Regionale alla Sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito web istituzionale.
6. **Di stabilire** che, ai sensi dell'art. 3 co. 4 della l. n. 241/1990 e ss. mm. ii, avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia entro il termine di sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi (120) dalla piena conoscenza del provvedimento medesimo.

I sottoscritti attestano che il procedimento amministrativo loro affidato è stata espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria, nonché delle disposizioni dirigenziali di cui alla DD n. 176/2020, che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

P.O. "Sviluppo Sostenibile - Procedure
Ambientali Energie Alternative –
Coordinamento VIA - AIA"
Dott. Gaetano Sassanelli

La Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VIncA
Dott.ssa Antonietta Riccio

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione osservazioni ai sensi dell'art. 18 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0".

Il Direttore del Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana
Ing. Paolo Francesco Garofoli

L'Assessora alla Qualità dell'Ambiente e Territorio
Dott.ssa Anna Grazia Maraschio

LA GIUNTA

- **udita** la relazione e la conseguente proposta dell'Assessora all'Ambiente e Territorio;
- **viste** le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte,

1. **Di esprimere** ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. e dell'art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii., **giudizio negativo di compatibilità ambientale** relativo al parco eolico denominato"San Pancrazio Wind", costituito da 9 aerogeneratori ed una potenza complessiva pari a 54 MW, da realizzare nei Comuni di San Pancrazio Salentino (BR), Mesagne (BR), Torre Santa Susanna (LE) ed Erchie (BR), proposto dalla società SCS 03 S.r.l. con sede legale in Via Generale Antonelli 3 - Monopoli (BA), per le motivazioni riportate nel parere tecnico allegato quale parte integrante e sostanziale.
2. **Di precisare** che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere della Regione Puglia nell'ambito della procedura di VIA di competenza statale di che trattasi.
3. **Di richiedere**, in caso di esito favorevole del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale, siano prescritte nel Decreto di VIA, ai sensi del D. M. 10 settembre 2010, idonee misure di compensazione ambientale e territoriale in favore del/i Comune/i interessati dall'intervento, in accordo con la Regione Puglia e i medesimi Comuni.
4. **Di trasmettere** la presente deliberazione - ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali, al Ministero della Transizione Ecologica, al Ministero della Cultura - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, alla società proponente, alle Amministrazioni ed Enti interessati coinvolti dalla Regione Puglia nonché al Segretario della Giunta Regionale.
5. **Di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P. nonché sul Portale Regionale alla Sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito web istituzionale.
6. **Di stabilire** che, ai sensi dell'art. 3 co. 4 della l. n. 241/1990 e ss. mm. ii, avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia entro il termine di sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi (120) dalla piena conoscenza del provvedimento medesimo.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
CRISTIANA CORBO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO, QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIOVIA e VINCA

ALLEGATO CODICE CIFRA ECO_DEL_2022_00003

Parere Tecnico

Ex art. 7 co. 3 dell'Allegato alla DGR 2100/2019

OGGETTO: [ID_VIP: 5505] D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. e L.R. 11/2001 e ss. mm. ii. – Procedura di VIA di Statale relativa ad un parco eolico da realizzare nei comuni di Comuni di San Pancrazio Salentino (BR), Mesagne (BR), Torre Santa Susanna (LE) ed Erchie (BR), denominato "San Pancrazio Wind", costituito da 9 WTG ed una potenza complessiva pari a 54 MW.

Proponente: SCS 03 S.r.l.

La Dirigente *a.i.* del Servizio VIA e VIncA

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7"*Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale*" ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto "*Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali*".

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs.30 marzo 2001, n. 165"*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni*";

VISTO l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 "*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*".

VISTO l'art.18 del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" ed il Reg. 2016/679/UE.

VISTO il D.P.G.R. 17/05/2016 n. 316 avente per oggetto "Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni".

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio e successive proroghe.

VISTA la D.G.R. n. 211 del 25/02/2020 di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio.

VISTA la Determina n. 11 del 13 maggio 2020 della Direzione del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione con cui è stato conferito l'incarico di direzione ad interim del Servizio VIA e VINCA alla Dott.ssa Mariangela Lomastro.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO, QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIOVIA e VINCA

VISTA la Determina dirigenziale n. 176 del 28/05/2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti".

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";*

VISTO la DGR n. 85 del 22 gennaio 2021 avente ad oggetto: "*Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione dei Servizi strutture della G.R.*.";

VISTO la Determinazione Dirigenziale n. 2 del 28/01/2021 avente oggetto: *Deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n.85 "Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta Regionale – Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio*";

VISTA la D.G.R. n. 674 del 26/04/2021 avente oggetto: *"Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sez. di Dip. della Giunta reg.le. Atto di indirizzo al Direttore del Dip. Risorse Fin. e Strum., Pers. ed Organizz. per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale".*

VISTA la D.G.R. n. 678 del 26/04/2021 avente oggetto: "Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana".

VISTO la Determinazione Dirigenziale n. 13 del 29/04/2021 avente oggetto: "*Deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2021, n. 674 ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale." - Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio".*

VISTO la Determina n.00002 del 28/01/2021 codice cifra 006/DIR/2021/00002 avente oggetto: Deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n.85 "Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la

ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta Regionale – Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2021, n. 1084, avente ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale.

VISTA la Determinazione Dirigenziale del 01.07.2021, n. 4 "Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale: Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio."

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 01 settembre 2021, n. 1424, avente ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale", con la quale la Giunta regionale ha prorogato gli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale in scadenza al 31 agosto 2021, ancorché conferiti ad interim, alla data del 30 settembre 2021 o, qualora antecedente, alla data di affidamento degli stessi, e ha dato indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione di procedere alla proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi della Giunta regionale, in scadenza al 31 agosto 2021, compresi quelli conferiti ad interim, fino alla data di conferimento degli stessi e comunque non oltre il 31 ottobre 2021.

VISTA la Determinazione Dirigenziale del 01.09.2021, n. 7 avente ad oggetto "Deliberazione della Giunta regionale 1° settembre 2021, n. 1424, avente ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale", con la quale il Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale del 01 settembre 2021, n. 1424, ha prorogato gli incarichi di direzione in essere dei Servizi della Giunta regionale, in scadenza al 31 agosto 2021, compresi quelli conferiti ad interim, come individuati ai punti 1, 2, e 4 della determinazione del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione 31 marzo 2020, n. 7,fino alla data di conferimento degli stessi e comunque non oltre il 31 ottobre 2021;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2021, n. 1576, avente ad oggetto "Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22." con la quale sono stati conferiti gli incarichi di direzione delle Sezioni.

VISTA la Determinazione Dirigenziale del 08.10.2021, n. 12 avente ad oggetto "Seguito DGR 1576 del 30 settembre 2021 avente ad oggetto "Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22". Conferimento delle funzioni di dirigente ad interim di vari Servizi."

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 28 ottobre 2021, n. 1734, avente ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.

VISTA la Determinazione Dirigenziale del 03.11.2021, n. 17 a seguito Deliberazione della Giunta regionale 28 ottobre 2021, n. 1734, avente ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.

VISTA la Determinazione Dirigenziale del 04.11.2021, n. 20 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del Servizio AIA e RIR e del Servizio VIA e VIncA alla dott.ssa Antonietta Riccio;

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"* e s.m.i.;
- il D.lgs. 3 aprile 2006 n.152 *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i.;
- la L.R. 12 aprile 2001 n.11*" Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale"* e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *"Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale"* e s.m.i.;
- la L.R. 20 agosto 2012 n.24 *"Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali"*;
- la L.R. 07 aprile 2015, n. 14 *"Disposizioni urgenti in materia di sviluppo economico, lavoro, formazione professionale, politiche sociali, sanità, ambiente e disposizioni diverse";*
- la DGR 24 luglio 2018, n. 1362 *"Valutazione di incidenza ambientale. Articolo 6 paragrafi 3 e 4 della Direttiva n.92/43/CEE ed articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e smi. Atto di indirizzo e coordinamento. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006".*
- il R.R. 17 maggio 2018 n.07 *"Regolamento per il funzionamento del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale"*

- il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164" (G.U. n. 183 del 7 agosto 2017).*

RICHIAMATI:

– il D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii., la L.R. 11/2001e ss. mm. ii. e il del R.R. 07/2008.

CONSIDERATO CHE:

– Con nota proprio prot. n. 21483 del 02.03.2021, acquisita al prot. n. AOO_089_3363 del 09.03.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, il Ministero della Transizione Ecologica - Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e La Qualità dello Sviluppo comunicava l'avvio del procedimento di VIA, *ex* art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., relativo al parco eolico in oggetto. In pari data, inoltre, la Direzione Generale provvedeva alla pubblicazione sul Portale Ambientale del MiTE dell'avviso al pubblico di cui art. 24 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.; comunicava, altresì, a far data del 02.03.2021, la decorrenza del termine di sessanta (60) giorni, per l'invio del parere di competenza delle Amministrazioni ed Enti interessati. (ex art. 24, comma 3, del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.);

– il Servizio VIA e VIncA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, in qualità di autorità compente regionale in materia di valutazione ambientale, con nota prot. n. AOO_089_3571 del 12.03.2021, chiedeva agli Enti ed Amministrazioni locali territoriali, potenzialmente interessati, nonché ai soggetti competenti in materiale ambientale l'espressione del parere di competenza.

Visti i pareri acquisiti agli atti, di seguito riportati:

- **Provincia di Brindisi,** nota del 25.03.2021 prot. n. 9830, acquisita al prot. n. AOO_089_4492 del 26.03.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- **ARPA Puglia – DAP Brindisi,** nota del 25.03.2021 prot. n. 20904, acquisita al prot. n. AOO_089_7428 del 18.05.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- **Comune di Mesagne (BR),** nota del 30.03.2021 proprio prot. n. 9682 del 25.03.2021, acquisita al prot. n. AOO_089_4714 del 30.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- **Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio,** nota del 04.05.2021 prot. n. 4116, acquisita al prot. n. AOO_089_6648 del 04.05.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- **ARPA Puglia – DAP Brindisi,** nota del 22.11.2021 prot. n. 79884, acquisita al prot. n. AOO_089_16985 del 23.11.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

ACQUISITO il parere, prot. n. AOO_089_16989 del 23.11.2021, espresso dal Comitato Tecnico Regionale per la valutazione di impatto ambientale in qualità di organo tecnico consultivo

dell'autorità competente regionale in materia di valutazione ambientale, che svolge, ex art. 28 co. 1 bis lett. b) della L.R. 11/2001 e ss. mm. ii., attività di supporto tecnico e giuridico nell'ambito delle procedure di valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza regionale e anche per la valutazione dei piani e dei programmi di competenza statale interregionale e transfrontaliera.

VALUTATA la documentazione progettuale prodotta dal Proponente e consultabile sul Portale Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale (Ministero della Transizione ecologica) per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali.

TENUTO DEBITAMENTE CONTO:

- delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei contributi pervenuti.

PRESO ATTO:

- dei pareri delle Amministrazioni, degli Enti territoriali e degli Enti pubblici e delle osservazioni acquisite, tutti conservati presso la Sezione Autorizzazioni Ambientali ed allegati al presente Parere Tecnico;
- del parere definitivo espresso dal Comitato VIA regionale, acquisito al prot. n. AOO_089_16989 del 23.11.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, parte integrante e sostanziale del presente parere tecnico.

VISTE:

- le scansioni procedimentali svolte per il procedimento in oggetto;
- l'attività istruttoria svolta dal Servizio VIA e VIncA della Regione Puglia.

RITENUTO CHE, attese le scansioni procedimentali svolte, sussistano i presupposti per procedere con la formulazione di un parere tecnico inerente al giudizio di compatibilità ambientale nell'ambito del procedimento statale per il rilascio del provvedimento di VIA (ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.).

Tutto ciò premesso, ai sensi del D.lgs. 3 aprile 2006 n.152 "*Norme in materia ambientale*" e ss. mm. ii., della L.R. 11/2001 e ss. mm. ii.i e, sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta, ai sensi del R.R. 22 giugno 2018 n.07, dal Comitato Regionale di V.I.A, di tutti i contributi espressi dagli Enti ed Amministrazioni a vario titolo coinvolti nel procedimento, dell'istruttoria amministrativa resa dal Servizio VIA e VIncA della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO, QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIOVIA e VINCA

ESPRIME

parere non favorevole di compatibilità ambientale relativo al parco eolico denominato "San Pancrazio Wind", costituito da 9 aerogeneratori ed una potenza complessiva pari a 54 MW, da realizzare nei Comuni di San Pancrazio Salentino (BR), Mesagne (BR), Torre Santa Susanna (LE) ed Erchie (BR), proposto dalla società SCS 03 S.r.l. con sede legale in Via Generale Antonelli 3 – Monopoli (BA), nell'ambito del procedimento di VIA di competenza statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii, per le motivazioni riportate nel parere del Comitato VIA regionale, allegato al presente parere tecnico del Servizio VIA e VIncA quale parte integrante e sostanziale, nonché dei pareri resi dalle Amministrazioni ed Enti con competenza in materia ambientale, anch'essi allegati per farne parte integrante e sostanziale.

Sono parte integrante e sostanziale del presente parere tecnico e, pertanto, allo stesso allegati:

- **Comitato VIA**, parere prot. n. AOO_089_16989 del 23.11.2021;
- **Provincia di Brindisi,** nota del 25.03.2021 prot. n. 9830, acquisita al prot. n. AOO_089_4492 del 26.03.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- **ARPA Puglia – DAP Brindisi,** nota del 25.03.2021 prot. n. 20904, acquisita al prot. n. AOO_089_7428 del 18.05.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- **Comune di Mesagne (BR),** nota del 30.03.2021 proprio prot. n. 9682 del 25.03.2021, acquisita al prot. n. AOO_089_4714 del 30.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- **Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio,** nota del 04.05.2021 prot. n. 4116, acquisita al prot. n. AOO_089_6648 del 04.05.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- **ARPA Puglia – DAP Brindisi,** nota del 22.11.2021 prot. n. 79884, acquisita al prot. n. AOO_089_16985 del 23.11.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Gaetano Sassanelli

FIRMA DIGITALE
Sassanelli
Gaetano
18.01.2022
09:48:39
GMT+01:00

La Dirigente *a.i.* del Servizio VIA e VIncA
Dott.ssa Antonietta Riccio

Riccio Antonietta
18.01.2022
08:56:50
GMT+00:00

REGIONE PUGLIA

Prot. r_puglia/AOO_089-23/11/2021/16989

Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
SEDE

Parere definitivo espresso nella seduta del 23/11/2021

ai sensi del R.R.07 del 22.06.2018, pubblicato su BURP n. 86 *suppl.* del 28.06.2018

Procedimento:	**ID VIP 5505:** VIA Ministeriale VincA: ☐ NO SI ☒ Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo ☒ NO ☐ SI
Oggetto:	Progetto di un impianto costituito da 6 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, comprensivo di un sistema di accumulo di potenza pari a 12,5 MW e delle relative opere di connessione, Comuni di Torre Santa Susanna, Mesagne e Latiano, in località "Galesano"
Tipologia:	D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All.II p.to 2 (*impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW*)
Proponente:	SCS 03 S.r.l. 70043 Monopoli (BA) – Via Gen. Antonelli, 3

1. Istruttoria tecnica così come prevista dall'art.4 del R.R. 07/2018

1.1 Elenco elaborati esaminati

Gli elaborati esaminati, ottenuti mediante download dal sito web "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali: VAS – VIA – AIA" del del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7339/10614), sono di seguito elencati:

	Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
1)	Avviso al Pubblico del 02/03/2021	Avvisi al Pubblico	MATTM-2021-0021483	02/03/2021
2)	Studio di impatto Ambientale	Documentazione generale	SCS-SP-PREL-001-Studio-Impatto-Ambientale	16/07/2020
3)	Avviso al Pubblico del 23/09/2021	Avvisi al Pubblico	MATTM-2021-0101832	23/09/2021
4)	Richiesta integrazioni della documentazione - CreSS	Richiesta integrazioni della documentazione	MATTM-2021-0073266	07/07/2021
5)	Richiesta integrazioni della documentazione - CTVA	Richiesta integrazioni della documentazione	MATTM-2021-0069503	28/06/2021
6)	Richiesta integrazioni della documentazione - MIC	Richiesta integrazioni della documentazione	MATTM-2021-0046760	04/05/2021
7)	relazione di conformità PPTR	Documentazione generale	SCS-SP-REL-002-Relazione-di-conformita-PPTR	17/08/2020
8)	relazione pedoagronomica	Documentazione generale	SCS-SP-REL-008-RELAZIONE-PEDOAGRONOMICA	17/08/2020
9)	Relazione archeologica	Documentazione generale	SCS-SP-REL-009-relazione-archeologica-eolico	17/08/2020

	Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
10)	uso del suolo	Documentazione generale	SCS-SP-REL-012-UsoDelSuolo	06/07/2020
11)	inquadramento area PPTR	Documentazione generale	SCS-SP-REL-013-PPTR-Vigente-InquadramentoGenerale	07/07/2020
12)	Studio di impatto Ambientale	Documentazione generale	SCS-SP-REL-020-Studio-Impatto-Ambientale	17/08/2020
13)	PPTR vigente Inquadramento Generale	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-004-PPTR-Vigente-InquadramentoGenerale	17/08/2020
14)	PPTR vigente ambiti paesaggistici	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-005-PPTR-vigente-AmbitiPaesaggistici	17/08/2020
15)	PPTR vigente componenti geomorfologiche	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-006-PPTR-vigente-ComponentiGeomorfologiche	17/08/2020
16)	PPTR Vigente componenti idrologiche	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-007-PPTR-vigente-ComponentiIdrologiche	17/08/2020
17)	PPTR Vigente componenti botanico vegetazionali	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-008-PPTR-vigente-ComponentiBotanicoVegetazionali	17/08/2020
18)	PPTR vigente componenti aree protette siti naturalistici	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-009-PPTR-vigente-ComponentiAreeProtetteSitiNaturalistici	17/08/2020
19)	PPTR vigente componenti culturali insediative	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-010-PPTR-vigente-ComponentiCulturaliInsediative	17/08/2020
20)	PPTR vigente dei valori percettivi	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-011-PPTR-vigente-ComponentiDeiValoriPercettivi	17/08/2020
21)	PTA 2015-2021 Adottato vincoli approviggionamento idrico	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-012-PTA2015-2021-adottato-VincoliApprovvigionamentoIdrico	17/08/2020
22)	PTA 2015-2021 Adottato aree di vincolo uso acquiferi e ZPSI	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-013-PTA2015-2021-adottato-AreeDiVincoloUsoAcquiferiE-ZPSI	17/08/2020
23)	PTA 2015-2021 Adottato vincoli aree sensibili e zone di origine agricola	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-014-PTA2015-2021-adottato-VincoliAreeSensibiliE-ZVNdiOrigineAgricola	17/08/2020
24)	PTA 2015-2021 Adottato depurazioni	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-015-PTA2015-2021-adottato-Depurazione	17/08/2020
25)	PAI Puglia pericolosità idraulica	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-016-PAI-Puglia-PericolositaIdraulica	17/08/2020
26)	PAI Puglia pericolosità geomorfologica	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-017-PAI-Puglia-PericolositaGeomorfologica	17/08/2020
27)	PAI Puglia zone classificate a rischio	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-018-PAI-Puglia-ZoneClassificateARischio	17/08/2020
28)	Carta idrogeomorfologica	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-019-Carta-Idrogeomorfologica	17/08/2020
29)	Parchi e aree protette	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-020-Parchi-E-AreeProtette	17/08/2020
30)	Rete natura 2000	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-021-ReteNatura2000	17/08/2020
31)	aree Zps e SIC	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-022-ZoneSic-e-ZPS	17/08/2020
32)	Zone IBA	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-023-Zone-IBA	17/08/2020
33)	zone umide tutelate dalla convenzione di RAMSAR	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-024-ZoneUmide-Convenzione-Ramsar	17/08/2020
34)	Aree protette nazionali regionali	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-025-Aree-Protette-nazionail-regionali	17/08/2020
35)	Ulivi monumentali	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-026-Ulivi-Monumentali	17/08/2020
36)	Quadro assetto tratturi	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-027-Quadro-Assetto-Tratturi-Approvato	17/08/2020
37)	catasto grotte	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-028-Catasto-Grotte	17/08/2020
38)	Aree demaniali	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-029-Aree-Demaniali	17/08/2020
39)	PFVR adottato e aree percorse dal fuoco	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-030-PFVR-adottato-e-AreePercorseDalFuoco	17/08/2020
40)	PFVR adottato nuova proposta e aree percorse dal fuoco	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-031-PFVR-adottatoNuovaProposta-e-AreePercorseDalFuoco	17/08/2020
41)	Uso del suolo	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-032-UsoDelSuolo	17/08/2020

	Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
42)	Impianti FER DGR2122	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-033-ImpiantiFER-DGR2122	17/08/2020
43)	Impianti FER Aree non idonee	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-034-ImpiantiFER-Aree-Non-Idonee	17/08/2020
44)	Integrazioni del 07/09/2021 - SCS_SP_TAV_58_Layout_su_PuTT-INTEGRAZIONE_DEL_06092021	Documentazione integrativa	SCS-SP-TAV-58-Layout-su-PuTT-INTEGRAZIONE-DEL-06092021	07/09/2021
45)	Integrazioni del 07/09/2021 - SCS_SP_TAV_62_Inquadramento_su_PTCP-INTEGRAZIONE_DEL_06092021	Documentazione integrativa	SCS-SP-TAV-62-Inquadramento-su-PTCP-INTEGRAZIONE-DEL-06092021	07/09/2021
46)	Integrazioni del 07/09/2021 - SCS_SP_TAV_63_Impianto_su_IGM-INTEGRAZIONE_DEL_06092021	Documentazione integrativa	SCS-SP-TAV-63-Impianto-su-IGM-INTEGRAZIONE-DEL-06092021	07/09/2021
47)	Integrazioni del 07/09/2021 - SCS_SP_REL_014_RELAZIONE_DI_ELETTRODOTTO-INTEGRAZIONE_DEL_06092021	Documentazione integrativa	SCS-SP-REL-014-RELAZIONE-DI-ELETTRODOTTO-INTEGRAZIONE-DEL-06092021	07/09/2021
48)	Integrazioni del 07/09/2021 - SCS_SP_REL_022_RELAZIONE_DI_IMPATTO_ELETTROMAGNETICO-INTEGRAZIONE_DEL_06092021	Documentazione integrativa	SCS-SP-REL-022-RELAZIONE-DI-IMPATTO-ELETTROMAGNETICO-INTEGRAZIONE-DEL-06092021	07/09/2021
49)	Integrazioni del 07/09/2021 - SCS_SP_TAV_64a_DPA_WTG-INTEGRAZIONE_DEL_06092021	Documentazione integrativa	SCS-SP-TAV-64a-DPA-WTG-INTEGRAZIONE-DEL-06092021	07/09/2021
50)	Integrazioni del 07/09/2021 - SCS_SP_TAV_64b_DPA_SSE-INTEGRAZIONE_DEL_06092021	Documentazione integrativa	SCS-SP-TAV-64b-DPA-SSE-INTEGRAZIONE-DEL-06092021	07/09/2021
51)	Integrazioni del 07/09/2021 - SCS_SP_TAV_64c_DPA_linea_MT-INTEGRAZIONE_DEL_06092021	Documentazione integrativa	SCS-SP-TAV-64c-DPA-linea-MT-INTEGRAZIONE-DEL-06092021	07/09/2021
52)	Integrazioni del 07/09/2021 - SCS_SP_TAV_64d_DPA_linea_AT-INTEGRAZIONE_DEL_06092021	Documentazione integrativa	SCS-SP-TAV-64d-DPA-linea-AT-INTEGRAZIONE-DEL-06092021	07/09/2021
53)	Integrazioni del 07/09/2021 - SCS_SP_TAV_59_Fotoinserimenti-INTEGRAZIONE_DEL_06092021	Documentazione integrativa	SCS-SP-TAV-59-Fotoinserimenti-INTEGRAZIONE-DEL-06092021	07/09/2021
54)	Integrazioni del 07/09/2021 - SCS_SP_TAV_60_Carta_di_intervisibilita-INTEGRAZIONE_DEL_06092021	Documentazione integrativa	SCS-SP-TAV-60-Carta-di-intervisibilita-INTEGRAZIONE-DEL-06092021	07/09/2021
55)	Integrazioni del 07/09/2021 - SCS_SP_TAV_61_Inquadramento_punti_di_scatto-INTEGRAZIONE_DEL_06092021	Documentazione integrativa	SCS-SP-TAV-61-Inquadramento-punti-di-scatto-INTEGRAZIONE-DEL-06092021	07/09/2021
56)	Integrazioni del 07/09/2021 - SCS_SP_REL_007_Relazione_geologica_San_Pancrazio_Wind_rev_09-2021-INTEGRAZIONE_DEL_06092021	Documentazione integrativa	SCS-SP-REL-007-Relazione-geologica-San-Pancrazio-Wind-rev-09-2021-INTEGRAZIONE-DEL-06092021	07/09/2021
57)	Integrazioni del 07/09/2021 - SCS_SP_REL_011_previsionale_acustico_san_pancrazio_wind_rev01_c-INTEGRAZIONE_DEL_06092021	Documentazione integrativa	SCS-SP-REL-011-previsionale-acustico-san-pancrazio-wind-rev01-c-INTEGRAZIONE-DEL-06092021	07/09/2021
58)	Integrazioni del 07/09/2021 - SCS_SP_REL_019_Piano_preliminare_di_utilizzo_in_sito_delle_terre_e_rocce_da_scavo_escluse_dalla_disciplina_dei_rifiuti-_1	Documentazione integrativa	SCS-SP-REL-019-Piano-preliminare-di-utilizzo-in-sito-delle-terre-e-rocce-da-scavo-escluse-dalla-disciplina-dei-rifiuti--1	07/09/2021
59)	Integrazioni del 07/09/2021 - SCS_SP_REL_020_1_IMPATTI_CUMULATIVI-INTEGRAZIONE_DEL_06092021	Documentazione integrativa	SCS-SP-REL-020-1-IMPATTI-CUMULATIVI-INTEGRAZIONE-DEL-06092021	07/09/2021
60)	Integrazioni del 07/09/2021 - SCS_SP_REL_020_STUDIO_IMPATTO_AMBIENTALE-INTEGRAZIONE_DEL_06092021	Documentazione integrativa	SCS-SP-REL-020-STUDIO-IMPATTO-AMBIENTALE-INTEGRAZIONE-DEL-06092021	07/09/2021

	Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
61)	Integrazioni del 07/09/2021 - SCS_SP_REL_023_RELAZIONE_PAESAGGISTICA-INTEGRAZIONE_DEL_06092021	Documentazione integrativa	SCS-SP-REL-023-RELAZIONE-PAESAGGISTICA-INTEGRAZIONE-DEL-06092021	07/09/2021
62)	Integrazioni del 12/02/2021 - Relazione previsionale impatto acustico	Documentazione integrativa volontaria	MATTM-2021-0014781	12/02/2021
63)	Integrazioni del 11/02/2021 - Relazione previsionale impatto acustico	Documentazione integrativa volontaria	MATTM-2021-0014548	11/02/2021
64)	Integrazioni del 20/01/2021 - Studio di impatto Ambientale	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-PREL-001-Studio-Impatto-Ambientale	16/07/2020
65)	Integrazioni del 20/01/2021 - Sintesi non tecnica	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-PREL-002-Sintesi-non-tecnica	16/07/2020
66)	Integrazioni del 20/01/2021 - Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-PREL-003-Piano-preliminare-di-utilizzo-in-sito-delle-terre-e-rocce-da-scavo-escluse-dalla-disciplina-dei-rifiuti	16/07/2020
67)	Integrazioni del 20/01/2021 - relazione tecnica	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-REL-001-Relazione-tecnica	15/07/2020
68)	Integrazioni del 20/01/2021 - relazione di conformità PPTR	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-REL-002-Relazione-di-conformita-PPTR	17/08/2020
69)	Integrazioni del 20/01/2021 - SP su catastale	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-REL-004-SP-su-mappa-catastale	17/08/2020
70)	Integrazioni del 20/01/2021 - elenco visure catastali	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-REL-006-Elenco-visure-catastali	17/08/2020
71)	Integrazioni del 20/01/2021 - Relazione geologica, idrologica e geotecnica	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-REL-007-Relazione-geologica-San-Pancrazio-Wind	23/06/2020
72)	Integrazioni del 20/01/2021 - relazione pedoagronomica	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-REL-008-RELAZIONE-PEDOAGRONOMICA	17/08/2020
73)	Integrazioni del 20/01/2021 - Relazione archeologica	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-REL-009-relazione-archeologica-eolico	17/08/2020
74)	Integrazioni del 20/01/2021 - relazione anemologica	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-REL-010-Relazione-anemologica	17/08/2020
75)	Integrazioni del 20/01/2021 - uso del suolo	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-REL-012-UsoDelSuolo	06/07/2020
76)	Integrazioni del 20/01/2021 - inquadramento area PPTR	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-REL-013-PPTR-Vigente-InquadramentoGenerale	07/07/2020
77)	Integrazioni del 20/01/2021 - Relazione di elettrodotto	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-REL-014-Relazione-di-elettrodotto	17/08/2020
78)	Integrazioni del 20/01/2021 - analisi degli effetti della rottura organi rotanti	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-REL-015-ANALISI-DEGLI-EFFETTI-DELLA-ROTTURA-DEGLI-ORGANI-ROTANTI	17/08/2020
79)	Integrazioni del 20/01/2021 - STMG	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-REL-018-STMG	17/07/2020
80)	Integrazioni del 20/01/2021 - Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-REL-019-Piano-preliminare-di-utilizzo-delle-terre-e-rocce-da-scavo	17/08/2020
81)	Integrazioni del 20/01/2021 - Studio di impatto Ambientale	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-REL-020-Studio-Impatto-Ambientale	17/08/2020
82)	Integrazioni del 20/01/2021 - Sintesi non tecnica	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-REL-021-Sintesi-non-tecnica	17/08/2020
83)	Integrazioni del 20/01/2021 - relazione impatto elettromagnetico	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-REL-022-Relazione-impatto-elettromagnetico	17/08/2020
84)	Integrazioni del 20/01/2021 - Disciplinare elettrico	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-REL-023-Disciplinare-Elettrico	17/08/2020
85)	Integrazioni del 20/01/2021 - localizzazione impianto	Documentazione	SCS-SP-TAV-001-Localizzazione-Impianto	17/08/2020

	Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
		integrativa volontaria		
86)	Integrazioni del 20/01/2021 - inquadramento territoriale su ortofoto	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-002-Inquadramento-territoriale-su-ortofoto	17/08/2020
87)	Integrazioni del 20/01/2021 - inquadramento territoriale su CTR	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-003-Inquadramento-territoriale-su-CTR	17/08/2020
88)	Integrazioni del 20/01/2021 - PPTR vigente Inquadramento Generale	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-004-PPTR-Vigente-InquadramentoGenerale	17/08/2020
89)	Integrazioni del 20/01/2021 - PPTR vigente ambiti paesaggistici	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-005-PPTR-vigente-AmbitiPaesaggistici	17/08/2020
90)	Integrazioni del 20/01/2021 - PPTR vigente componenti geomorfologiche	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-006-PPTR-vigente-ComponentiGeomorfologiche	17/08/2020
91)	Integrazioni del 20/01/2021 - PPTR Vigente componenti idrologiche	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-007-PPTR-vigente-ComponentiIdrologiche	17/08/2020
92)	Integrazioni del 20/01/2021 - PPTR Vigente componenti botanico vegetazionali	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-008-PPTR-vigente-ComponentiBotanicoVegetazionali	17/08/2020
93)	Integrazioni del 20/01/2021 - PPTR vigente componenti aree protette siti naturalistici	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-009-PPTR-vigente-ComponentiAreeProtetteSitiNaturalistici	17/08/2020
94)	Integrazioni del 20/01/2021 - PPTR vigente componenti culturali insediative	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-010-PPTR-vigente-ComponentiCulturaliInsediative	17/08/2020
95)	Integrazioni del 20/01/2021 - PPTR vigente dei valori percettivi	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-011-PPTR-vigente-ComponentiDeiValoriPercettivi	17/08/2020
96)	Integrazioni del 20/01/2021 - PTA 2015-2021 Adottato vincoli approviggionamento idrico	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-012-PTA2015-2021-adottato-VincoliApprovvigionamentoIdrico	17/08/2020
97)	Integrazioni del 20/01/2021 - PTA 2015-2021 Adottato aree di vincolo uso acquiferi e ZPSI	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-013-PTA2015-2021-adottato-AreeDiVincoloUsoAcquiferiE-ZPSI	17/08/2020
98)	Integrazioni del 20/01/2021 - PTA 2015-2021 Adottato vincoli aree sensibili e zone di origine agricola	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-014-PTA2015-2021-adottato-VincoliAreeSensibiliE-ZVNdiOrigineAgricola	17/08/2020
99)	Integrazioni del 20/01/2021 - PTA 2015-2021 Adottato depurazioni	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-015-PTA2015-2021-adottato-Depurazione	17/08/2020
100)	Integrazioni del 20/01/2021 - PAI Puglia pericolosità idraulica	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-016-PAI-Puglia-PericolositaIdraulica	17/08/2020
101)	Integrazioni del 20/01/2021 - PAI Puglia pericolosità geomorfologica	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-017-PAI-Puglia-PericolositaGeomorfologica	17/08/2020
102)	Integrazioni del 20/01/2021 - PAI Puglia zone classificate a rischio	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-018-PAI-Puglia-ZoneClassificateARischio	17/08/2020
103)	Integrazioni del 20/01/2021 - Carta idrogeomorfologica	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-019-Carta-Idrogeomorfologica	17/08/2020
104)	Integrazioni del 20/01/2021 - Parchi e aree protette	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-020-Parchi-E-AreeProtette	17/08/2020
105)	Integrazioni del 20/01/2021 - Rete natura 2000	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-021-ReteNatura2000	17/08/2020
106)	Integrazioni del 20/01/2021 - aree Zps e SIC	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-022-ZoneSic-e-ZPS	17/08/2020
107)	Integrazioni del 20/01/2021 - Zone IBA	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-023-Zone-IBA	17/08/2020
108)	Integrazioni del 20/01/2021 - zone umide tutelate dalla convenzione di RAMSAR	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-024-ZoneUmide-Convenzione-Ramsar	17/08/2020
109)	Integrazioni del 20/01/2021 - Aree protette nazionali regionali	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-025-Aree-Protette-nazionail-regionali	17/08/2020
110)	Integrazioni del 20/01/2021 - Ulivi monumentali	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-026-Ulivi-Monumentali	17/08/2020

	Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
111)	Integrazioni del 20/01/2021 - Quadro assetto tratturi	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-027-Quadro-Assetto-Tratturi-Approvato	17/08/2020
112)	Integrazioni del 20/01/2021 - catasto grotte	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-028-Catasto-Grotte	17/08/2020
113)	Integrazioni del 20/01/2021 - Aree demaniali	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-029-Aree-Demaniali	17/08/2020
114)	Integrazioni del 20/01/2021 - PFVR adottato e aree percorse dal fuoco	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-030-PFVR-adottato-e-AreePercorseDalFuoco	17/08/2020
115)	Integrazioni del 20/01/2021 - PFVR adottato nuova proposta e aree percorse dal fuoco	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-031-PFVR-adottatoNuovaProposta-e-AreePercorseDalFuoco	17/08/2020
116)	Integrazioni del 20/01/2021 - Uso del suolo	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-032-UsoDelSuolo	17/08/2020
117)	Integrazioni del 20/01/2021 - Impianti FER DGR2122	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-033-ImpiantiFER-DGR2122	17/08/2020
118)	Integrazioni del 20/01/2021 - Impianti FER Aree non idonee	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-034-ImpiantiFER-Aree-Non-Idonee	17/08/2020
119)	Integrazioni del 20/01/2021 - Strade nazionali e provinciali e aree buffer	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-035-Strade-Nazionali-E-Provinciali-AreeBuffer	17/08/2020
120)	Integrazioni del 20/01/2021 - Area buffer aerogeneratori in relazione all'urbanizzato	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-036-AreaBuffer-Aerogeneratori-inRelazione-Urbanizzato	17/08/2020
121)	Integrazioni del 20/01/2021 - Confini comunali e aree buffer	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-037-Bufferzone-comuni-scala-1-25000	17/08/2020
122)	Integrazioni del 20/01/2021 - rete ferroviaria ed area buffer 1:25000	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-038-Bufferzone-ferrovie-scala-1-25000	07/07/2020
123)	Integrazioni del 20/01/2021 - layout impianto	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-048-Layout-di-impianto	08/07/2020
124)	Integrazioni del 20/01/2021 - SP su mappa catastale	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-049-SP-su-mappa-catastale	24/06/2020
125)	Integrazioni del 20/01/2021 - Particolari posizionamento SP	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-050-Particolari-posizionamento-SP	08/07/2020
126)	Integrazioni del 20/01/2021 - Particolare aerogeneratore	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-051-Particolare-aerogeneratore	09/07/2020
127)	Integrazioni del 20/01/2021 - apparati AT	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-052-Apparati-AT	15/07/2020
128)	Integrazioni del 20/01/2021 - Sottostazione	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-053-Sottostazione	23/06/2020
129)	Integrazioni del 20/01/2021 - schemi elettrici di impianto	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-055-Schemi-elettrici-di-impianto	15/07/2020
130)	Integrazioni del 20/01/2021 - Particolari fondazione e collegamento	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-056-Particolare-fondazione-e-collegamento	09/07/2020
131)	Integrazioni del 20/01/2021 - analisi degli effetti della rottura organi rotanti	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-057-Analisi-degli-effetti-della-rottura-degli-organi-rotanti	10/07/2020
132)	relazione tecnica	Elaborati di Progetto	SCS-SP-REL-001-Relazione-tecnica	15/07/2020
133)	SP su catastale	Elaborati di Progetto	SCS-SP-REL-004-SP-su-mappa-catastale	17/08/2020
134)	elenco visure catastali	Elaborati di Progetto	SCS-SP-REL-006-Elenco-visure-catastali	17/08/2020
135)	Relazione geologica, idrologica e geotecnica	Elaborati di Progetto	SCS-SP-REL-007-Relazione-geologica-San-Pancrazio-Wind	23/06/2020
136)	relazione anemologica	Elaborati di Progetto	SCS-SP-REL-010-Relazione-anemologica	17/08/2020
137)	Relazione di elettrodotto	Elaborati di Progetto	SCS-SP-REL-014-Relazione-di-elettrodotto	17/08/2020
138)	analisi degli effetti della rottura organi rotanti	Elaborati di Progetto	SCS-SP-REL-015-ANALISI-DEGLI-EFFETTI-DELLA-	17/08/2020

	Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
			ROTTURA-DEGLI-ORGANI-ROTANTI	
139)	STMG	Elaborati di Progetto	SCS-SP-REL-018-STMG	17/07/2020
140)	relazione impatto elettromagnetico	Elaborati di Progetto	SCS-SP-REL-022-Relazione-impatto-elettromagnetico	17/08/2020
141)	Disciplinare elettrico	Elaborati di Progetto	SCS-SP-REL-023-Disciplinare-Elettrico	17/08/2020
142)	localizzazione impianto	Elaborati di Progetto	SCS-SP-TAV-001-Localizzazione-Impianto	17/08/2020
143)	inquadramento territoriale su ortofoto	Elaborati di Progetto	SCS-SP-TAV-002-Inquadramento-territoriale-su-ortofoto	17/08/2020
144)	inquadramento territoriale su CTR	Elaborati di Progetto	SCS-SP-TAV-003-Inquadramento-territoriale-su-CTR	17/08/2020
145)	Strade nazionali e provinciali e aree buffer	Elaborati di Progetto	SCS-SP-TAV-035-Strade-Nazionali-E-Provinciali-AreeBuffer	17/08/2020
146)	Area buffer aerogeneratori in relazione all'urbanizzato	Elaborati di Progetto	SCS-SP-TAV-036-AreaBuffer-Aerogeneratori-inRelazione-Urbanizzato	17/08/2020
147)	Confini comunali e aree buffer	Elaborati di Progetto	SCS-SP-TAV-037-Bufferzone-comuni-scala-1-25000	17/08/2020
148)	rete ferroviaria ed area buffer 1:25000	Elaborati di Progetto	SCS-SP-TAV-038-Bufferzone-ferrovie-scala-1-25000	07/07/2020
149)	layout impianto	Elaborati di Progetto	SCS-SP-TAV-048-Layout-di-impianto	08/07/2020
150)	SP su mappa catastale	Elaborati di Progetto	SCS-SP-TAV-049-SP-su-mappa-catastale	24/06/2020
151)	Particolari posizionamento SP	Elaborati di Progetto	SCS-SP-TAV-050-Particolari-posizionamento-SP	08/07/2020
152)	Particolare aerogeneratore	Elaborati di Progetto	SCS-SP-TAV-051-Particolare-aerogeneratore	09/07/2020
153)	apparati AT	Elaborati di Progetto	SCS-SP-TAV-052-Apparati-AT	15/07/2020
154)	Sottostazione	Elaborati di Progetto	SCS-SP-TAV-053-Sottostazione	23/06/2020
155)	schemi elettrici di impianto	Elaborati di Progetto	SCS-SP-TAV-055-Schemi-elettrici-di-impianto	15/07/2020
156)	Particolari fondazione e collegamento	Elaborati di Progetto	SCS-SP-TAV-056-Particolare-fondazione-e-collegamento	09/07/2020
157)	analisi degli effetti della rottura organi rotanti	Elaborati di Progetto	SCS-SP-TAV-057-Analisi-degli-effetti-della-rottura-degli-organi-rotanti	10/07/2020
158)	Sintesi non tecnica	Sintesi non Tecnica	SCS-SP-PREL-002-Sintesi-non-tecnica	16/07/2020
159)	Sintesi non tecnica	Sintesi non Tecnica	SCS-SP-REL-021-Sintesi-non-tecnica	17/08/2020
160)	Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo	Piano di utilizzo dei materiali di scavo	SCS-SP-PREL-003-Piano-preliminare-di-utilizzo-in-sito-delle-terre-e-rocce-da-scavo-escluse-dalla-disciplina-dei-rifiuti	16/07/2020
161)	Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo	Piano di utilizzo dei materiali di scavo	SCS-SP-REL-019-Piano-preliminare-di-utilizzo-delle-terre-e-rocce-da-scavo	17/08/2020
162)	Osservazioni del Sig. Marco Funiati in data 23/03/2021	Osservazioni del Pubblico	MATTM-2021-0030472	23/03/2021
163)	Osservazioni della Societa' Marseglia - Amaranto Energia e Sviluppo S.r.l.,in data 30/04/2021	Osservazioni del Pubblico	MATTM-2021-0045463	30/04/2021
164)	Osservazioni della Societa' Siemens Gamesa Renewable Energy Italy SpA in data 04/05/2021	Osservazioni del Pubblico	MATTM-2021-0046653	04/05/2021
165)	Osservazioni della Regione Puglia in data 05/05/2021	Osservazioni del Pubblico	MATTM-2021-0047299	05/05/2021
166)	Parere Provincia di Brindisi	Pareri	MiTE/2021/0028079	17/03/2021
167)	Parere della Provincia di Brindisi - Settore Ecologia data 25/03/2021	Pareri	MATTM-2021-0031590	25/03/2021
168)	Parere della Provincia di Brindisi - Settore Ecologia data 31/03/2021	Pareri	MATTM-2020-0033542	31/03/2021

1.2 Inquadramento territoriale ed indicazione degli eventuali vincoli ambientali e paesaggistici

1.2.1 Inquadramento

Il progetto in esame coinvolge un'area di forma irregolare (d'ora in avanti richiamata come "*area d'intervento*"[1]), con superficie di circa 1005 ettari ed estesa per circa 4,79 km in direzione nordovest-sudest e 2,8 km in direzione sudovest-nordest (dati rilevati dalla lettura degli elaborati *SCS_SP_TAV_003_Inquadramento_territoriale_su_CTR.pdf*, *SCS_SP_TAV_63_Impianto_su_IGM-INTEGRAZIONE_DEL_06092021.pdf* e *SCS_SP_TAV_048_Layout_d_impianto.pdf*); la suddetta area è posizionata a nord-est della S.P. 68 Torre Santa Susanna – San Pancrazio Salentino e ricade nei territori dei comuni di Torre Santa Susanna, San Pancrazio Salentino e Mesagne, tutti appartenenti alla Provincia di Brindisi.

Le opere di connessione alla rete elettrica nazionale si estendono in direzione sud-ovest, sino a raggiungere la stazione TERNA già operativa in territorio di Erchie.

I centri abitati più prossimi all'area di intervento sono Torre Santa Susanna (distanza minima dal margine del centro abitato all'aerogeneratore più prossimo pari a circa 1,5 km), San Pancrazio Salentino (distanza minima dal margine del centro abitato all'aerogeneratore più prossimo pari a circa 2,5 km) ed Erchie (distanza minima dal margine del centro abitato all'aerogeneratore più prossimo pari a circa 3,8 km); a distanza maggiore si trovano Sandonaci (distante circa 8,75 km dall'aerogeneratore più prossimo), Mesagne (distante circa 9,2 km dall'aerogeneratore più prossimo), Latiano (distante circa 9,5 km dall'aerogeneratore più prossimo), Oria (distante circa 10,1 km dall'aerogeneratore più prossimo), Avetrana (distante circa 11,1 km dall'aerogeneratore più prossimo), Guagnano (distante circa 11,73 km dall'aerogeneratore più prossimo), e Manduria (distante circa 12,2 km dai WTG più prossimi)[2].

L'altitudine dell'area di intervento è compresa tra 51,3 e 68,2 metri slm.

1.2.2 Assetto geomorfologico ed idrologico

L'area di intervento è posta nella porzione nord-occidentale della piana del Tavoliere Salentino ed è modellata da ondulazioni generalmente lievi ed appena percettibili. A nord dell'area di intervento (in particolare a circa 2,3 km dall'aerogeneratore SP9) è presente l'unica emergenza morfologica del territorio, consistente in un lungo salto di quota che, sebbene piuttosto modesto per altezza (che non supera, nei punti di maggiore consistenza, i 25-30 m) e pendenza della relativa scarpata (quasi sempre inferiore al 10%) è caratterizzato da una notevole estensione in lunghezza (complessivamente circa 32 km da Oria a Sandonaci) nonché dall'andamento ad arco pressoché parallelo a quello della costa ionica (dalla quale dista circa 21 km); nella parte più prossima all'area di intervento il suddetto salto di quota, nel quale si riconosce un cordone dunale fossile, ha un'altezza massima di circa 20 m ed è tagliato dalla lama originata dal Canale delle Torri. Ad eccezione del salto di quota appena descritto il contesto di esame degli impatti cumulativi[3] mantiene il carattere pianeggiante per l'intera estensione.

Nell'area di intervento non si registra la presenza di emergenze idrologiche. Con riferimento al contesto per la valutazione degli impatti cumulativi l'idrografia superficiale, sebbene poco appariscente a causa del carattere tabulare del territorio, è comunque abbastanza articolata (in particolare nel settore orientale del contesto) e caratterizzata da un elevato numero di corsi d'acqua di modesta entità sia in termini di estensione (trattandosi peraltro di un territorio posto al centro di una penisola e con distanza di qualche decine di km dalle coste) sia, soprattutto, in termini di portata; tra questi i più significativi sono il Canale Iaia ed il Canale della Capece. Il primo ha origine tra le contrade Mazzetta, Acquarolo e Fontanelle circa 4 km a sud di San Pancrazio Salentino e termina, dopo un percorso di circa 12 km, alla periferia di Sandonaci. Il Canale della Capece ha origine qualche km a sud di Masagne e si estende in direzione nord-est sino ad alimentare il lago del Cillarese, presso Brindisi, per poi sfociare nel seno di ponente del porto brindisino.

---

1 L'area d'intervento dell'impianto eolico in corso di esame è definita con una poligonale chiusa che comprende tutti i WTG con le relative aree spazzate nonché i cavidotti di connessione tra i WTG e le strade di cantiere. All'esterno di tale area ricadono esclusivamente il cavidotto di connessione alla rete elettrica nazionale (esteso complessivamente per circa 9,56 km) e la sottostazione elettrica di trasformazione, posizionata nei pressi della stazione TERNA di Erchie.

2 Le distanze riportate sono misurate sulla Carta Tecnica Regionale.

3 Il contesto di esame per gli impatti cumulativi è definito sulla base delle indicazioni contenute nella *Definizione dei criteri metodologici per l'analisi degli impatti cumulativi per impianti FER* approvata con determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 162 del 06/06/2014 (in particolare paragrafo 3, tema V criterio C); nel caso in esame, considerata l'altezza di 200 m in punta di pala prevista per gli aerogeneratori (cfr. elaborato *SCS_SP_TAV_051_Particolare_aerogeneratore.pdf*; l'altezza in punta di pala, non specificamente riportata dai proponenti nella tavola, è ricavata dalla somma dell'altezza al mozzo – 115 m – e del raggio del rotore – 85 m – indicati nella tabella riepilogativa dei dati dell'aerogeneratore, riportata nello stesso elaborato), è definito tramite buffer di 10 km dalla linea perimetrale esterna dell'impianto. I proponenti lo riportano nell'elaborato *SCS_SP_TAV_60_Carta_di_intervisibilita-INTEGRAZIONE_DEL_06092021.pdf*.

1.2.3 Assetto botanico-vegetazionale

L'area di intervento (come definita al paragrafo 1.2.1 del presente documento) è completamente interessata da appezzamenti agricoli nei quali predominano oliveti e seminativi; minore, ma comunque significativa, è la presenza di vigneti mentre sporadica quella di altre colture; alcune aree con pineta (in parte di origine artificiale) e formazioni macchiose (estese complessivamente per circa 15 ha) sono presenti al margine orientale dell'area di intervento (tra gli aerogeneratori SP2, SP3, SP5 e SP6); assenti invece le aree a prato o pascolo.

Nel contesto di riferimento per gli impatti cumulativi si conferma, ad eccezione delle aree urbanizzate e dei relativi contesti periurbani, l'assetto agricolo con presenza poco significativa di aree con vegetazione arborea ed arbustiva spontanea; solo al margine meridionale del contesto, in prossimità della pista di collaudo del Porsche Engineering – Nardò Technical Centered). Si registra una maggiore articolazione dei coltivi nei settori orientale e meridionale del contesto, dove gli oliveti lasciano maggiore spazio a seminativi e vigneti; nel resto del contesto resta confermata la presenza dominante degli oliveti..

1.2.4 Aree protette e siti di rilevanza naturalistica

L'area d'intervento non è compresa in aree protette.

Nel contesto di riferimento per gli impatti cumulativi si segnala le presenza delle seguenti aree protette:

- Area SIC Bosco Curtipetrizzi (a distanza superiore a 8,5 km dal WTG più prossimo).

1.2.5 L'insediamento umano

Il sito nel quale si intende installare l'impianto eolico in progetto è compreso in un territorio nel quale la presenza umana è radicata nel tempo, a partire dall'età preistorica, nonché attestata sia da abbondanti evidenze archeologiche sia da una rete di percorsi stradali piuttosto articolata e di origine antica.

Presso l'abitato di Latiano, a nord-nordovest dell'area di intervento (a distanza minima di circa 7,5 km dall'aerogeneratore più prossimo), va segnalato il sito archeologico di Muro Tenente, riferito ad un insediamento di discrete dimensioni e di lunga durata (conserva tracce di presenza umana a partire dall'età preistorica) che vive il suo massimo sviluppo in età messapica, declina progressivamente in età romana fino a scomparire del tutto in età tardo imperiale, riprende vita temporaneamente come casale medievale e scompare ancora una volta in età post-medievale. Il sito è oggetto di indagini archeologiche sistematiche già da qualche decennio e più recentemente anche di un progetto di valorizzazione portato avanti dal Comune di Mesagne. Più ad est, lungo la direttrice Mesagne - Sandonaci (a circa 4,7 km all'aerogeneratore più vicino) troviamo un altro insediamento analogo, noto come Muro Maurizio; più a sud di tale insediamento, nei pressi delle masserie Malvindi e Campofreddo (circa 2,8 km di distanza dall'aerogeneratore più vicino), sono conservati i resti di un complesso termale di età romana (attivo tra il I ed il IV secolo). Circa due km ad est delle terme è il Tempietto di San Miserino (4,5 km circa la distanza dal più vicino aerogeneratore), singolare edificio a pianta centrale verosimilmente realizzato in età romana e riutilizzato come luogo di culto in età cristiana. Un ulteriore insediamento di età messapica è presso San Pancrazio Salentino (a circa 4,6 km dall'aerogeneratore più vicino); centri di età messapica erano anche quelli sui quali si sono sviluppati successivamente Oria e Mesagne nonché, molto probabilmente, anche Erchie.

Ad età medievale risalgono i centri abitati di Latiano e Torre Santa Susanna) nonché alcuni edifici di culto quali la Chiesa della Madonna di Gallana (in territorio di Oria ad nord-ovest dell'area di intervento, al margine del contesto) e la Chiesa di San Pietro di Crepacore (in agro di Torre Santa Susanna ed a circa 3 km dall'aerogeneratore SP9), singolari esempi di edifici con copertura a cupole in asse di età altomedievale. Le due chiese appena citate ci riconducono al quasi mitologico *Limitone dei Greci*, un ipotetico sistema difensivo di età bizantina (VII secolo?) che separava la porzione di penisola salentina ancora sotto l'amministrazione dell'Impero Bizantino dal resto della regione, già dominato dai Longobardi; il toponimo "*Limite dei Greci*" è ancora riportato, nelle tavolette della Carta d'Italia I.G.M., lungo quella che è oggi la S.P. 51 poco più a sud di San Pietro di Crepacore (a circa 2 m km all'area di intervento).

Altra importante evidenza della presenza umana antica e persistente nel tempo è il sistema viario che interessa il contesto in esame, il cui più rilevante elemento è sicuramente la via Appia romana, che attraversava il settore nord-orientale dello stesso contesto da Oria a Mesagne, passando nei pressi di Muro Tenente, per poi proseguire sino a raggiungere Brindisi; un altro itinerario di origine antica e persistente nei secoli si diramava dall'Appia a Oria per seguire la base del salto di quota già descritto al paragrafo 1.2.2 sino a raggiungere Sandonaci e l'area di Lecce. Il tracciato dell'Appia, verosimilmente, sopravvive ancora oggi in una sequenza di strade secondarie (la realizzazione della viabilità moderna, a partire dalla prima metà del XIX secolo, ha determinato il progressivo abbandono e la frammentazione dei preesistenti tracciati di lunga durata); analoga situazione per la strada Oria – San Donaci, in parte oggi percorsa dalla moderna S.P. 51.

Frequenti, come di consueto nel territorio pugliese, in tutto il contesto gli insediamenti rurali sparsi (masserie, anche di origine remota).

L'antropizzazione agricola del contesto in esame origine plurisecolare, come attestato anche dalla tavola 11 dell'Atlante del Regno di Napoli redatto tra la fine del XVIII secolo ed i primi anni del XIX secolo da Giovanni Antonio Rizzi Zannoni[4].

1.2.6 Provvedimenti di tutela paesaggistica operanti nell'area interessata dall'intervento in esame

Si riportano di seguito i provvedimenti di tutela paesaggistica che interessano l'area d'intervento (per la quale si rimanda al paragrafo 1.2.1).

La suddetta porzione di territorio, in relazione alle previsioni del vigente piano paesaggistico regionale (PPTR), ricade nei seguenti ambiti paesaggistici e relative figure territoriali:

- gran parte dell'area di intervento (in particolare gli aerogeneratori SP1, SP2, SP7, SP8 ed SP9) è compresa nell'ambito paesaggistico 9 *La Campagna Brindisina* e nell'unica figura paesaggistica territoriale (9.1 *La Campagna Brindisina*) in esso presente;
- la parte più orientale dell'area di intervento ricade invece nella figura paesaggistica territoriale 10.2 *La Terra dell'Arneo* appartenente all'ambito paesaggistico 10 *Tavoliere Salentino*.

L'area di intervento, per come definita al paragrafo 1.2.1 del presente documento, non è compresa nella perimetrazione di aree oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico definita ai sensi dell'art. 136 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* approvato con D.Lgs. 42/2004 o della normativa previgente; si riscontra, inoltre, la presenza dei seguenti provvedimenti di tutela:

1 – Beni paesaggistici definiti ai sensi dell'art. 142 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* approvato con D.Lgs. 42/2004:
  a - foreste, boschi e macchie (art. 142 c. 1 lettera "g"):
    - direttamente interessati dagli interventi in progetto: nessuna area;

    II. non interessati direttamente dagli interventi in progetto ma posti comunque nell'area di intervento: due aree a pineta (estese complessivamente per 15 ha circa) al margine orientale dell'area di intervento (tra gli aerogeneratori SP2, SP3, SP5 e SP6);

2 – Ulteriori contesti paesaggistici definiti, ai sensi dell'art. 143 c. 1 lettera "e" del *Codice*, dal vigente PPTR:
  a - componenti idrologiche: nessuna;
  b - componenti geomorfologiche:
    I. direttamente interessati dagli interventi in progetto:
      - Doline (art. 50 c. 3 N.T.A. PPTR): il cavidotto interno all'impianto interseca due aree ricadenti in tale UCP, in prossimità degli aerogeneratori SP4 ed SP5;

    II. non interessati direttamente dagli interventi in progetto ma posti comunque nell'area di intervento:
      - Doline (art. 50 c. 3 N.T.A. PPTR): due ulteriori aree ricadenti in tale UCP, sempre in prossimità degli aerogeneratori SP4 ed SP5;

  c - componenti botanico-vegetazionali:
    I. direttamente interessati dagli interventi in progetto:
      - Formazioni arbustive in evoluzione naturale (art. 59 c. 3 N.T.A. PPTR): l'area spazzata dell'aerogeneratore SP3 ed il relativo cavidotto di connessione interessano, in parte, un'area censita in tale UCP;

    II. non interessati direttamente dagli interventi in progetto ma posti comunque nell'area di intervento:
      - Formazioni arbustive in evoluzione naturale (art. 59 c. 3 N.T.A. PPTR): una ulteriore area censita in tale UCP è presente al margine orientale del contesto, immediatamente a sud delle aree boscate richiamate al punto 1 lettera "a" del presente paragrafo;
      - Aree di rispetto dei boschi (art. 59 c. 4 N.T.A. PPTR): al margine orientale del contesto sono presenti le aree di rispetto delle zone boscate richiamate al punto 1 lettera "a" del presente paragrafo;

  d - componenti delle aree protette e siti naturalistici: nessun elemento;
  e - componenti culturali e insediative:
    I. direttamente interessati dagli interventi in progetto: nessun elemento;
    II. non interessati direttamente dagli interventi in progetto ma posti comunque nell'area di intervento:
      - testimonianze della stratificazione insediativa – Siti storico-culturali (art. 76 c. 2 lettera "a" N.T.A. PPTR): Masseria La San Nicola (circa 520 m ad est dell'aerogeneratore SP8); Cripta di San Leonardo e San Giovanni Battista (circa 260 m a nord dell'aerogeneratore SP7);
      - area di rispetto delle componenti culturali e insediative (art. 76 c. 3 N.T.A. PPTR): aree di rispetto della Masseria San Nicola e della Cripta di San Leonardo e San Giovanni Battista;

4 *Atlante del Regno di Napoli Delineato per ordine di Ferdinando IV Re delle Due Sicilie &C &C da Giovanni Antonio Rizzi Zannoni*, 1788-1812; per il territorio in esame tavola 11, 1808 (disponibile in consultazione presso la biblioteca dell'Istituto Geografico Militare Firenze).

f - componenti dei valori percettivi: nessun elemento.

Si rileva, infine, che un tratto del cavidotto di connessione alla rete nazionale (situato all'esterno dell'area di intervento ed esteso per circa 5,18 km tra Manduria e San Pancrazio Salentino) ripercorre il tracciato della S.S. 7 ter Salentina, censita dal vigente PPTR tra gli UCP *Strade a valenza paesaggistica*.

1.2.7 Provvedimenti di tutela paesaggistica operanti nel contesto di esame per gli impatti cumulativi

Nel contesto di esame per gli impatti cumulativi[5] si registra la presenza dei provvedimenti di tutela paesaggistica di seguito specificata:

Beni paesaggistici artt. 136 e 142 *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*:	
Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art. 136)	PAE0131 – Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel Comune di Torre Santa Susanna (D.M. 01/08/1985): nelle immediate vicinanze dell'area di intervento ed a poche centinaia di metri dagli aerogeneratori più prossimi PAE0011 – Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Bosco Curto Petrizzi (D.M. 26/06/1971)
territori costieri (art. 142 c. 1 lettera "a")	Non presenti
territori contermini ai laghi (art. 142 c. 1 lettera "b")	Non presenti
fiumi, torrenti ed acque pubbliche (art. 142 c. 1 lettera "c")	Fosso Canale (Canale della Capece)
montagne oltre 1.600 m s.l.m. (art. 142 c. 1 lettera "d")	Non presenti
ghiacciai e circhi glaciali (art. 142 c. 1 lettera "e")	Non presenti
parchi e riserve nazionali e regionali (art. 142 c. 1 lettera "f")	Non presenti
foreste, boschi e macchie (art. 142 c. 1 lettera "g")	sono presenti diverse aree tutelate, ciascuna delle quali di limitata estensione
aree assegnate alle università agrarie e zone gravate da usi civici (art. 142 c. 1 lettera "h")	sono presenti sporadiche aree tutelate, in particolare presso il centro abitato di Torre Santa Susanna ed a sud di Oria
zone umide (art. 142 c. 1 lettera "i")	non presenti
vulcani (art. 142 c. 1 lettera "l")	non presenti
aree di interesse archeologico (art. 142 c. 1 lettera "m")	Muro Tenente (ARC0132) San Pietro a Crepacore (ARC0256) Muro Maurizio (ARC0230) Malvindi – Campofreddo (ARC0228) Masseria Monticello (ARC0248) Li Castelli (ARC0249)
Ulteriori contesti paesaggistici (art. 143 c. lettera "e" *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*; PPTR Puglia)	
Reticolo idrografico di connessione alla R.E.R. (art. 42 c. 1 N.T.A. PPTR)	Canale della Capece Canale in località Mondonuovo e Masseria Moccari Canale presso Masseria Torricella Canale presso Masseria Danusci Canale delle Torri Canale della Lacrima / Canale Pesciamana Palude di Sandonaci Canale presso la Palude di Sandonaci Canale Iaia Canale della Lamia Canale presso Masseria Grassi Canale presso Masseria Campone
Sorgenti (art. 42 c. 2 N.T.A. PPTR)	Sorgente presso Masseria Scaloti
Aree soggette a vincolo idrogeologico (art. 42 c. 3 N.T.A. PPTR)	Una singola area presso Masseria Monaci, a sud-ovest di San Pancrazio Salentino
Versanti (art. 50 c. 1 N.T.A. PPTR)	Non presenti
Lame e gravine (art. 50 c. 2 N.T.A. PPTR)	Canale delle Torri
Doline (art. 50 c. 3 N.T.A. PPTR)	Presenti numerosi elementi, distribuiti in particolare

5 Per la definizione del contesto di esame per gli impatti cumulativi si rimanda nell'elaborato *GRE_EEC_R_26_IT_W_15000_00_018_00_STUDIO_DEGLI_IMPATTI_CUMULATIVI_E_DELLA_VISIBILITA_FOTOINSERIMENTI.pdf* (paragrafo 4).

	nei settori centrale e sud-ovest del contesto
Grotte (art. 50 c. 4 N.T.A. PPTR)	Grave Demani Voragine di San Cosimo Grave del Tabacco Voragine della Masseria Forleo Grotta Sant'Angelo
Geositi (art. 50 c. 5 N.T.A. PPTR)	non presenti
Inghiottitoi (art. 50 c. 6 N.T.A. PPTR)	Presenti diversi elementi nel settore meridionale del contesto
Cordoni dunari (art. 50 c. 7 N.T.A. PPTR)	non presenti
Aree umide (art. 59 c. 1 N.T.A. PPTR)	Presente due aree tutelata, la prima presso il Canale delle Torri e la seconda nei pressi di Masseria Curtipetrizzi al margine orientale del contesto
Prati e pascoli naturali (art. 59 c. 2 N.T.A. PPTR)	non presenti
Formazioni arbustive in evoluzione naturale (art. 59 c. 3 N.T.A. PPTR)	sono presenti diverse aree tutelate, distribuite in tutto il contesto
Aree di rispetto dei boschi (art. 59 c. 4 N.T.A. PPTR)	sono presenti diverse aree, correlate alle aree boscate precedentemente segnalate
Siti di rilevanza naturalistica (art. 68 c. 2 N.T.A. PPTR)	SIC Bosco Curtipetrizzi
Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (art. 68 c. 3 N.T.A. PPTR)	Non presenti
Città consolidata (art. 76 c. 1 N.T.A. PPTR)	Latiano Mesagne Torre Santa Susanna Sandonaci San Pancrazio Salentino Erchie
Testimonianze della stratificazione insediativa – Siti storico-culturali (art. 76 c. 2 lettera "a" N.T.A. PPTR)	sono presenti numerosi elementi tutelati, distribuiti nell'intero contesto, costituiti in prevalenza da insediamenti rurali (masserie)
Testimonianze della stratificazione insediativa – Aree appartenenti alla rete dei tratturi (art. 76 c. 2 lettera "b" N.T.A. PPTR)	Regio Tratturo Martinese
Testimonianze della stratificazione insediativa – Aree a rischio archeologico (art. 76 c. 2 lettera "c" N.T.A. PPTR)	Sono presenti alcune aree tutelate, distribuite in particolare nei settori orientale e sud-occidentale del contesto
Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (art. 76 c. 3 N.T.A. PPTR)	sono presenti numerose aree tutelate, distribuite nell'intero contesto in connessione con gli elementi della stratificazione insediativa (BP zone di interesse archeologico, UCP siti storico-culturali, UCP Aree appartenenti alla rete dei tratturi) precedentemente richiamati
Paesaggi rurali (art. 76 c. 4 N.T.A. PPTR)	non presenti
Strade a valenza paesaggistica (art. 85 c. 1 N.T.A. PPTR)	sono censite nel presente UCP diverse strade censite nel presente UCP, distribuite nell'intero contesto
Strade panoramiche (art. 85 c. 2 N.T.A. PPTR)	non presenti
Luoghi panoramici (art. 85 c.3 N.T.A. PPTR)	non presenti
Coni visuali (art. 85 c. 4 N.T.A. PPTR)	Castello di Oria

Nota: l'analisi della presenza di beni paesaggistici ed ulteriori contesti paesaggistici appena riportata è stata condotta consultando direttamente gli strati informativi del PPTR disponibili sul portale cartografico regionale.

In relazione agli ambiti paesaggistici ed alle figure territoriali definite dal vigente piano paesaggistico regionale (PPTR) il contesto sopra richiamato è per gran parte compreso nell'ambito paesaggistico 9 *La Campagna Brindisina* e nell'unica figura territoriale di tale ambito; il settore sud-orientale del contesto ricade invece nella figura paesaggistica territoriale 10.2 *La terra dell'Arneo* dell'ambito paesaggistico 10 *Tavoliere Salentino* mentre una porzione lungo il margine sud-occidentale dello stesso contesto ricade nella figura paesaggistica 10.5 *Le Murge Tarantine*, sempre compresa nell'ambito paesaggistico 10 *Tavoliere Salentino*.

1.3 Descrizione dell'intervento

1.3.1 I generatori eolici

Il progetto in esame prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica costituito da 9 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW per una potenza complessiva di 54,00 MW[6].

Si riportano di seguito le coordinate ed i dati catastali di ciascun aerogeneratore:

Aerogeneratore	Coordinate UTM 33 WGS84 e quota s.l.m.			Dati catastali		
	Est [m]	Nord [m]	Quota [m]	Comune	foglio	particella
SP1	737413.84	4482616.67	59,00	Mesagne	134	136
SP2	737987.73	4482611.31	57,40	Mesagne	134	155
SP3	738597.60	4482818.32	59,50	San Pancrazio Salentino	7	7
SP4	736984.39	4481502.98	55,00	San Pancrazio Salentino	18	108
SP5	737633.74	4480791.73	56,00	San Pancrazio Salentino	18	6
SP6	738305.61	4480368.78	60,00	San Pancrazio Salentino	18	115
SP7	736522.09	4482451.76	57,00	Torre Santa Susanna	46	69
SP8	734645.82	4483161.43	66,10	Torre Santa Susanna	33	189
SP9	735007.93	4484047.87	64,30	Torre Santa Susanna	30	302

Nota: i dati dati catastali relativi all'ubicazione degli aerogeneratori sono ripresi dal paragrafo 1 dell'elaborato *SCS_SP_PREL_001_Studio_Impatto_Ambientale.pdf*. Le coordinate e le quote altimetriche sono desunte dalla lettura della Carta Tecnica regionale, effettuata mediante gli strati disponibili sul SIT regionale ed a partire dalle rappresentazioni dell'impianto riportate negli elaborati *SCS_SP_TAV_003_Inquadramento_territoriale_su_CTR.pdf*, *SCS_SP_TAV_050_Particolari_posizionamento_SP.pdf* e *SCS_SP_TAV_60_Carta_di_intervisibilita-INTEGRAZIONE_DEL_06092021.pdf*.

Gli aerogeneratori che si intende installare saranno del tipo SIEMENS GAMESA – SWT-6.0-170 (potenza 6 MW ciascuno), con rotore costituito da tre pale ed avente diametro di 170 m posizionato in modo da avere un'altezza al mozzo di 115 m dal piano di campagna (cfr. elaborato *SCS_SP_TAV_051_Particolare_aerogeneratore.pdf*); ciascuno di essi sarà retto da una torre di sostegno a struttura tubolare in acciaio (cfr. il paragrafo *Aerogenereatori* nell'elaborato *SCS_SP_REL_001_Relazione_ tecnica.pdf*) con relativa fondazione costituita da un plinto in calcestruzzo armato (diametro di 23,2 m, altezza massima 3,5 m – cfr. elaborato *SCS_SP_TAV_056_Particolare_fondazione_e_collegamento.pdf*).

1.3.2 Viabilità, opere accessorie e di cantiere

I proponenti non forniscono elaborati descrittivi delle opere civili previste per l'impianto in esame (con particolare riferimento alle piazzole di servizio per gli aerogeneratori, alla viabilità da realizzare e/o adattare per le esigenze dell'impianto, con carattere permanente, alla viabilità da realizzare e/o adattare per le operazioni di cantiere, a carattere temporaneo, alle aree da occupare ed eventualmente sistemare con opere temporanee per le esigenze di cantiere), limitandosi a riportare una sintetica descrizione al paragrafo "*Viabilità ed aree di stoccaggio e manovra*" dell'elaborato *SCS_SP_REL_001_Relazione_tecnica.pdf* unita ad ulteriori precisazioni contenute nell'elaborato *SCS_SP_REL_023_RELAZIONE_PAESAGGISTICA-INTEGRAZIONE_DEL_06092021.pdf* (paragrafi 4.1, 4.2 e 4.3).

Dal paragrafo "*Viabilità ed aree di stoccaggio e manovra*" (elaborato *SCS_SP_REL_001_Relazione_tecnica.pdf*) si rileva che saranno realizzati i percorsi necessari "*al fine di consentire il trasporto di tutti gli elementi costituenti gli aerogeneratori quali lame, trami, navicella e quanto altro necessario alla realizzazione dell'opera*" e che gli stessi percorsi sono "*valutati al fine di sfruttare quanto più possibile le strade esistenti*". Tramite il ricorso a "*nuove tecniche di trasporto finalizzate a ridurre al minimo gli spazi di manovra degli automezzi*" i proponenti ritengono di poter "*limitare i raggi di curvatura, le dimensioni di carreggiata e quindi i movimenti terra e l'impatto sul territorio*".

6 Si vedano i paragrafi *Descrizione* intervento e *Aerogenereatori* nell'elaborato *SCS_SP_REL_001_Relazione_ tecnica.pdf*.

Sempre nel paragrafo sopra richiamato si specifica che le "*strade esistenti interne all'area parco […] ad eccezione di pochi interventi puntuali di allargamento della carreg*giata, pulizia e/o rimodellamento di scarpate, sono state ritenute idonee al passaggio dei mezzi di trasporto". Per quanto concerne invece le nuove strade viene specificato che saranno eseguite in misto granulometrico stabilizzato ed avranno larghezza della carreggiata carrabile pari a 5,00 m, raggio minimo di curvatura pari a 50 m, raccordo verticale minimo tra livellette pari a 500 m, pendenza massima livelletta al 18%, sezione a schiena d'asino con pendenza trasversale al 2%; il pacchetto stradale dei tratti stradali di nuova realizzazione sarà costituito da fondazione realizzata con idoneo spaccato granulometrico proveniente da rocce o ghiaia (spessore medio pari a 40 cm), strato di finitura (spessore minimo di 20 cm) realizzato mediante spaccato 0/50 idoneamente compattato. È prevista, nei tratti con pendenze superiori al 15%, la posa temporanea di pavimentazione in conglomerato cementizio armato al fine di garantire la necessaria aderenza ai mezzi pesanti (tale pavimentazione sarà smantellata "*in fase di sistemazione finale del sito*".

In corrispondenza di impluvi saranno realizzate idonee opere di drenaggio e convogliamento delle acque meteoriche.

Nel paragrafo 4.2 dell'elaborato *SCS_SP_REL_023_RELAZIONE_PAESAGGISTICA-INTEGRAZIONE_DEL_06092021.pdf* è specificato quanto di seguito riportato: "*L'impianto eolico sarà facilmente raggiungibile dalle strade provinciali esistenti. Per raggiungere ogni singolo aerogeneratore verrà realizzata una pista di accesso in terra e pietrisco. Non si prevedono, pertanto, ingenti opere infrastrutturali e, parimenti, non si prevedono elevate movimentazioni di terreno, né per la realizzazione delle strade di accesso né per l'esecuzione delle piazzole di montaggio degli aerogeneratori, in quanto il terreno su tutto il sito risulta pianeggiante. Dal momento che i territori interessati dall'opera sono territori agricoli sarà necessario, in alcuni casi, espiantare le piante esistenti e reimpiantarle in altre zone della stessa proprietà*". Al paragrafo 6.2.1 dello stesso elaborato si rilporta inoltre che "*la piazzola che verrà realizzata per l'istallazione della pala eolica sarà ridotta dopo il montaggio ad una semplice area di manovra per consentire ai mezzi di raggiungere gli aerogeneratori per gli interventi di manutenzione*".

1.3.3 Opere di connessione

Gli aerogeneratori saranno collegati alla stazione di trasformazione 30/150 kV mediante una rete a media tensione composta da tre circuiti, posati in cavidotti interrati; il tracciato di tali cavidotti ricade (cfr. elaborato *SCS_SP_TAV_003_Inquadramento_territoriale_su_CTR.pdf*) in parte su strade asfaltate già esistenti (statali, provinciali o comunali), in parte su strade poderali nonché per alcuni tratti di estensione non irrilevante anche su terreni agricoli. Un ulteriore cavidotto interrato connetterà la stazione di trasformazione alla stazione TERNA di Erchie[7].

2. Parere di competenza ex art. 4 co.1 ultimo capoverso del R.R. 07/2018

2.1 Considerazioni

2.1.1 Paesaggio

1. Il contesto di riferimento paesaggistico di riferimento per l'impianto in esame (si prende come riferimento l'area di valutazione degli impatti cumulativi, per la cui definizione si rimanda alla nota del presente documento) è una porzione di territorio posta nel settore nord-ovest del tavoliere salentino, in posizione pressoché equidistante dalle coste adriatica e ionica, sostanzialmente pianeggiante e con poche emergenze geo-morfo-idrologiche (per le quali si rimanda al paragrafo 1.2.2 del presente documento).
   L'intero contesto è segnato da una presenza umana di antica origine e persistente nel tempo, che ha definito una particolare ricchezza di testimonianze appartenenti alla stratificazione insediativa sia nei contesti urbani (tra i quali spicca il centro storico di Mesagne) sia nei contesti rurali (pochi chilometri a nord dell'area di intervento si segnalano, lungo il Limitone dei Greci, la chiesa altomedievale di San Pietro a Crepacore, le terme romane di Malvindi ed il Tempietto di San Miserino; poco oltre Malvindi è sita l'area archeologica di Muro Maurizio; pochi chilometri a sud-est dell'area di intervento, oltre l'abitato di San Pancrazio, si segnala il sito archeologico del Li Castelli; a maggiore distanza verso nord, invece, è un'altro rilevante sito archeologico, noto con il nome di Muro Tenente, nonché il tracciato dell'antica via Appia; una moltitudine di elementi puntuali quali masserie, chiese – anche rupestri, cappelle e jazzi è disseminata nell'intero contesto). Le attività agricole consolidate nel tempo hanno portato alla formazione, nel contesto in esame, di un mosaico agricolo a trama fitta, oggi interrotto solo dalle

7 Il tracciato dei cavidotti è riportato negli elaborati *SCS_SP_TAV_003_Inquadramento_territoriale_su_CTR.pdf* e *SCS_SP_TAV_048_Layout_d_impianto.pdf*; per la descrizione generale delle opere di connessione si rimanda invece al paragrafo "*Opere elettriche*" dell'elaborato *SCS_SP_REL_001_Relazione_tecnica.pdf*.

espansioni dei centri abitati e caratterizzato dalla prevalenza di oliveti (molti dei quali di impianto non recente) con presenza minore ma comunque ancora rilevante di vigneti e seminativi; sono invece poche e poco estese le aree nelle quali permane una copertura vegetale di origine spontanea (costituite prevalentemente da macchia mediterranea).

Si tratta, in sostanza, di un contesto fortemente antropizzato; tuttavia è proprio dalla presenza umana che deriva il suo carattere di palinsesto di elementi, segni e testimonianze di epoche diverse, a volte anche molto lontane nel tempo, e la sua specifica e peculiare valenza paesaggistica. Ciascuna delle testimonianze umane presenti nell'area contribuisce ad arricchirne il valore e, nel contempo, acquisisce valore proprio dal fatto di essere sita nel suo specifico contesto: quanto appena affermato vale per San Pietro a Crepacore, Malvindi, San Miserino per le varie aree archeologiche e per tutti gli altri elementi della stratificazione insediativa sparsi nel territorio.

2. La Regione Puglia, in attuazione dell'art. 143 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, si è dotata del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, scaturito da un lungo lavoro di co-pianificazione condiviso da Regione e Ministero competente oltre che, nelle forme previste, portato avanti con ampio coinvolgimento di tutti i soggetti interessati. Il piano prevede differenti livelli di tutela e diverse modalità di attuazione della stessa tutela, separando le misure di carattere *conformativo* (quali le "prescrizioni" per i beni paesaggistici, le "misure di salvaguardia ed utilizzazione" per gli ulteriori contesti paesaggistici e le discipline d'uso per le aree di notevole interesse pubblico) da quelle di più ampio respiro volte ad indirizzare le trasformazioni territoriali in coerenza con gli obiettivi del piano stesso, quali in particolare gli indirizzi e le direttive per le diverse componenti paesaggistiche e, particolarmente rilevanti per il caso in esame, le normative d'uso definite per ciascun ambito paesaggistico nonché l'insieme delle linee guida regionali.
   Il piano paesaggistico costituisce lo strumento mediante il quale si da attuazione, nel territorio regionale, alla tutela paesaggistica prevista dal *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*; le previsioni, gli obiettivi e le disposizioni di tutela del PPTR, inoltre, prima ancora che una griglia di elementi sulla cui base gli organi preposti alla tutela paesaggistica devono valutare l'ammissibilità degli interventi proposti dai soggetti pubblici e privati, costituiscono anche lo strumento sulla base del quale gli stessi soggetti pubblici e privati che intendono operare trasformazioni del territorio regionale devono operare le proprie scelte e previsioni progettuali. Tra queste ultime rientrano anche quelle relative alla localizzazione dell'intervento, con particolare riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. B2 tra i quali rientra pienamente l'intervento in esame[8].
   Il Piano Paesaggistico Regionale, inoltre, ha previsto un ulteriore strumento di verifica preventiva della compatibilità paesaggistica in aggiunta a quello già definito dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (l'autorizzazione paesaggistica disciplinata dall'art. 146): l'accertamento di compatibilità paesaggistica definito e disciplinato dagli artt. 89 e 91 delle N.T.A. PPTR. Le disposizioni dei citati artt. 89 e 91 N.T.A. PPTR stabiliscono, per tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA ovunque siano essi localizzati, l'obbligo di verificare la compatibilità degli interventi proposti *con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR* (e degli eventuali piani locali adeguati al PPTR, ove vigenti) nonché, con specifico riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2 (tra i quali rientra pienamente l'intervento in esame, essendo lo stesso soggetto a VIA di competenza statale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii – Parte II – Allegato II punto 2), anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito.
   Al fine di determinare se per l'intervento in esame possa essere accertata la compatibilità paesaggistica nel rispetto delle disposizioni degli artt. 89 e 91 N.T.A. PPTR, precedentemente citati, occorre chiarire quali siano le *previsioni* e gli *obiettivi* che lo stesso PPTR in relazione alla tipologia di intervento ed alla sua localizzazione.

3. Il piano paesaggistico affronta le problematiche relative agli impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica, oltre che nelle singole disposizioni di tutela e nelle schede d'ambito paesaggistico, in particolare nelle *Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili* (Elaborato 4.4.1 del PPTR parte I, d'ora in avanti per semplicità solo "*Linee guida*"); queste ultime sono emanate in attuazione dell'art. 143 comma 8 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* e, per quanto disposto dall'art. 6 c. 6 N.T.A. PPTR "*sono raccomandazioni sviluppate in modo sistematico per orientare [...] la*

8 L'art. 89 c. 1 N.T.A. PPTR dispone: *Sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA nonché a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale o provinciale se l'autorità competente ne dispone l'assoggettamento a VIA.*
L'intervento in esame compreso tra gli interventi di rilevante trasformazione in quanto assimilabile agli interventi definiti al punto 2 lettera "b" dell'allegato IV (Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano) alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, nonché agli interventi definiti al punto B2 g/5 bis dell'elenco B2 (progetti di competenza della Provincia) contenuto nell'allegato B (Interventi soggetti a procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.) della L.R. 11/2001 e s.m.i.

previsione di interventi in settori che richiedono un quadro di riferimento unitario di indirizzi e criteri metodologici, il cui recepimento costituisce parametro di riferimento ai fini della valutazione di coerenza di detti strumenti e interventi con le disposizioni di cui alle presenti norme".

Appare particolarmente opportuno sottolineare, in questa sede, che pur essendo le *Linee guida* sostanzialmente delle raccomandazioni introdotte per orientare specifici settori (peraltro in attuazione delle disposizioni dell'art. 143 comma 8 del *Codice*), per quanto disposto dall'art. 6 c. 6 N.T.A. PPTR il loro recepimento nelle proposte progettuali per le quali risulta necessario valutare la coerenza con il piano paesaggistico assume il ruolo di "parametro di riferimento" proprio ai fini della suddetta valutazione di coerenza, e gli organi ad essa preposti non possono prescindere dal considerare tale parametro.

Con generico riferimento agli impianti FER le *Linee guida* nel paragrafo a1.1 riportano, in relazione all'obiettivo strategico "*Definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili*", tra l'altro:

Le sue [della Puglia] *vantaggiose condizioni hanno tuttavia* ***convogliato interessi ed investimenti sul territorio provocando trasformazioni spesso poco controllate da una pianificazione a scala territoriale quanto piuttosto gestite da logiche locali poco attente all'effetto provocato da un numero sempre crescente di impianti che poco si sono confrontati con i caratteri strutturali del paesaggio e con i suoi elementi identitari****.*

Ad oggi la Puglia produce più energia di quanto ne consumi; è quindi necessario orientare la produzione di energia e l'eventuale formazione di nuovi distretti energetici verso uno sviluppo compatibile con il territorio e con il paesaggio*; pensare all'energia anche come tema centrale di un processo di riqualificazione della città, come occasione per convertire risorse nel miglioramento delle aree produttive, delle periferie, della campagna urbanizzata creando le giuste sinergie tra crescita del settore energetico, valorizzazione del paesaggi e salvaguardia dei suoi caratteri identitari.*

[…] *Il PPTR propone di favorire la concentrazione degli impianti eolici* [...] *nelle aree produttive pianificate.*

[…] ***La concentrazione di impianti nelle piattaforme industriali*** *da un lato* ***riduce gli impatti sul paesaggio e previene il dilagare ulteriore di impianti sul territorio****, dall'altro evita problemi di saturazione delle reti, utilizzando le centrali di trasformazione già presenti nelle aree produttive.*

Con specifico riferimento agli impianti per la produzione di energia elettrica da fonte eolica le *Linee Guida* pongono i seguenti obiettivi (paragrafo B1.2.1) per l'*eolico come progetto di paesaggio*:

- *Sviluppare le Sinergie: orientare le trasformazioni verso standard elevati di qualità paesaggistica*

L'**eolico diviene occasione per la riqualificazione di territori degradati e già investiti da forti processi di trasformazione**. La costruzione di un impianto muove delle risorse che potranno essere convogliate nell'avvio di processi di riqualificazione di parti di territorio, per esempio attraverso progetti di adeguamento infrastrutturale che interessano strade e reti, in processi di riconversione ecologica di aree interessate da forte degrado ambientale, nel rilancio economico di alcune aree, anche utilizzando meccanismi compensativi coi Comuni e gli enti interessati.

- *Concentrare la produzione da impianti di grande taglia*

Dai campi alle officine: si prevede la concentrazione dell'eolico nelle aree industriali pianificate, attraverso la localizzazione di impianti di grande e media taglia lungo i viali di accesso alle zone produttive, nelle aree di pertinenza dei lotti industriali, in prossimità dei bacini estrattivi; del mini eolico sulle coperture degli edifici industriali.

- **Articolazione dell'eolico verso taglie più piccole maggiormente integrate al territorio.**

E' necessario ad esempio inquadrare le politiche di sviluppo dell'eolico in una strategia più ampia rivolta ad articolare ed estendere le sue potenzialità alla media e piccola taglia in un'ottica di produzione rivolta all'autoconsumo meglio articolata: l'eolico di grande taglia a servizio dei Comuni e delle zone industriali, il mini eolico anche di tipo consortile per i singoli utenti o gruppi di essi in aree agricole oltre che industriali.

Nel paragrafo B1.2.3.2 delle citate Linee Guida, inoltre, in relazione all'eolico on-shore di media e grande taglia, è riportato quanto segue:

In accordo con le indicazioni delle Linee Guida Ministeriali, il PPTR privilegia le localizzazioni in aree idonee già compromesse da processi di dismissione e abbandono dell'attività agricola, da processi di degrado ambientale e da trasformazioni che ne hanno compromesso i valori paesaggistici. Pertanto, sono da considerarsi come idonee*:*

- ***le aree agricole caratterizzate da una bassa produttività****, fermo restando la conservazione o meglio il ripristino dell'uso agricolo dei suoli laddove possibile;*
- **le aree produttive pianificate** ove, previa verifica della compatibilità con gli edifici residenziali limitrofi, e le distanze di sicurezza previste da normativa vigente e il rispetto della compatibilità acustica, sarà possibile localizzare gli aerogeneratori lungo i viali di accesso e di distribuzione ai lotti industriali, nelle aree di pertinenza dei singoli lotti, nelle aree a standard urbanistico. Per gli impianti con potenza superiore a 60 KW sarà fatta salva la distanza di 1 Km dalle aree urbane residenziali. Si privilegia la produzione di energia da fonte eolica in aree produttive se finalizzata all'autoconsumo ed integrata ad altri sistemi di produzione energetica in cicli di simbiosi produttiva a vantaggio delle stesse aziende che usufruiscono di energia e calore prodotti (Linee Guida APPEA).

- ***nelle aree prossime ai bacini estrattivi*** *se comunque non in contrasto con i valori di paesaggio persistenti.*

Si ritiene il progetto in esame in contrasto con gli indirizzi fondamentali definiti dalle *Linee guida*, in quanto:
- il sito scelto non può essere in alcun modo considerato un territorio degradato da riqualificare né già investito da forti processi di trasformazione;
- l'impianto in progetto, di grande taglia, è previsto in piena area agricola in contrasto con l'orientamento di localizzazione simili impianti "*lungo i viali di accesso alle zone produttive, nelle aree di pertinenza dei lotti industriali, in prossimità dei bacini estrattivi*";
- l'intervento proposto non risulta coerente con la strategia di articolare l'eolico "*verso taglie più piccole maggiormente integrate al territorio*";
- il sito di intervento non è riconducibile a nessuna delle aree idonee definite nel paragrafo B1.2.3.2 delle citate Linee Guida.

4. L'impianto eolico in progetto ricade in parte nella figura paesaggistica territoriale 9.1 *La campagna irrigua brindisina* dell'ambito paesaggistico 9 *La campagna brindisina* (aerogeneratori SP1, SP2, SP7, SP8 e SP9) ed in parte nella figura paesaggistica territoriale 10.2 *La Terra dell'Arneo* appartenente all'ambito paesaggistico 10 *Tavoliere Salentino* (aerogeneratori SP3, SP4, SP5 e SP6).

   Si riporta di seguito un estratto della normativa d'uso definita, in particolare per la *Struttura e componenti antropiche e storico-culturali – Componenti dei paesaggi rurali* e per le *Componenti visivo percettive*, nella sezione C2 della scheda d'ambito 9 *La campagna brindisina*:

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi	Direttive
	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturaleinsediativo. 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati.	– **valorizzare i sistemi dei beni culturali nel contesti agro-ambientali**;	– promuovono la fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) di Valloni Bottari-Bax; Canale reale – Francavilla Fontana; Via Appia Oria-Mesagne,via Appia Mesagne-Brindisi; Brindisi Foggia di Rau, San Vito dei Normanni e il sistema delle masserie; Foce del Canale Reale; Canale Gianicola in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali; – **promuovono la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale. Per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniale.**
3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.	**salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità** (sezione B.2.3.1);	**impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi** insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, **impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali**; individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia 7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale.	– salvaguardare gli orizzonti persistenti dell'ambito con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda);	individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela; **impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti** o interferiscano con i

		quadri delle visuali panoramiche;	L'impianto in progetto è inserito in un contesto particolarmente ricco di beni culturali (si veda quanto riportato al paragrafo 1.2.5 del presente documento) e testimonianze della stratificazione insediativa; è inoltre posto a breve distanza da alcuni beni culturali di particolare valenza paesaggistica (la chiesa di San Pietro a Crepacore ed i siti archeologici di Malvindi, San Miserino e Muro Maurizio). L'eventuale realizzazione dell'impianto comporterebbe l'inserimento di elementi del tutto estranei e di dimensioni tali (altezza al mozzo 115 m, diametro del rotore 170 m, altezza in punta di pala 200 m) da alterare pesantemente il "valore di contesto" ed il carattere specifico di questo paesaggio rurale. **L'intervento, di conseguenza, è da ritenersi in contrasto con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale 5 e 5.1 nonché con gli indirizzi e le direttive ad esse associati**.

Nella sezione A della scheda d'ambito 9 (paragrafo *Riferimenti visuali naturali e antropici per la fruizione del paesaggio*, pag. 45) **è individuato, quale unico orizzonte persistente dell'ambito, il lungo cordone dunale fossile che si estende da Oria a Sandonaci**. **L'impianto in progetto** è posto poco più a sud del cordone dunale fossile e, **per dimensione degli aerogeneratori, è in grado di alterare il profilo di tale orizzonte**.

Appare inoltre decisamente poco sostenibile l'ipotesi che l'intervento proposto non determini una ulteriore alterazione e compromissione delle "*componenti e delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali*".

Le considerazioni appena formulate sulla base della normativa d'uso definita per l'ambito paesaggistico 9 sono efficaci anche con riferimento all'ambito paesaggistico 10 Tavoliere Salentino (in particolare quelle relative agli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale 3, 7 e 7.1).

Per quanto appena esposto **si ritiene l'intervento in esame in contrasto con la normativa d'uso definita nella sezione C2 delle schede d'ambito 9 *La Campagna Brindisina* e 10 *Tavoliere Salentino***.

5. I proponenti trattano la compatibilità dell'intervento in esame al piano paesaggistico regionale nell'elaborato *SCS_SP_REL_020_STUDIO_IMPATTO_AMBIENTALE-INTEGRAZIONE_DEL_06092021.pdf* (in particolare al capitolo 6, pagine 28-53).

   La compatibilità dell'intervento alle previsioni ed agli obiettivi del piano paesaggistico regionale è sostenuta dai proponenti sulla base dei seguenti motivi:

   a) l'impianto in progetto sarà "*inserito in un contesto paesaggistico già antropizzato, dalla presenza di una viabilità diffusa*" e la sua realizzazione "*non varierà in maniera significativa il contesto paesaggistico dell'area*" (paragrafo 6.1, pag. 46);
   b) le opere in progetto "*non sono direttamente interessate da nessuna delle componenti tutelate ovvero, laddove si sono effettivamente rilevate interferenze (cavidotto con alcune componenti), che queste ultime non risultano essere, in base alle misure di salvaguardia specifiche, non ammissibili. L'analisi della compatibilità del progetto del parco eolico con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Regione Puglia ha messo in evidenza che tutti gli aerogeneratori di progetto sono stati collocati esternamente alle diverse componenti ambientali di pregio presenti nell'area, risultando così compatibili con gli obiettivi di tutela del PPTR Puglia*" (paragrafo 6.1, pag. 46);
   c) con riferimento all'incidenza del progetto sulle invarianti strutturali delle figure territoriali nelle quali ricade il progetto (in particolare sulle invarianti del sistema agro-ambientale), il progetto "*non interferisce con l'ecosistema agroambientale, in quanto è costituito da elementi puntuali che non alterano la percezione del paesaggio agrario*" (paragrafo 6.2.2);
   d) con riferimento alle *Linee guida* (elaborato 4.4.1 del PPTR) i proponenti asseriscono che "*sono state rispettate le indicazioni fornite dalle Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile del PPTR, in merito alla concentrazione delle torri di grande generazione*" (paragrafo 6.2.2) nonché, al paragrafo 6.2.3, che il progetto "*rientra nell'obiettivo di "favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili sul territorio*".

   Con riferimento a quanto riportato al punto "a" si ritiene in primo luogo necessario richiamare quanto già rappresentato al punto 1 del presente paragrafo in merito al legame tra la presenza umana e l'antropizzazione del contesto e la sua specifica valenza paesaggistica; in considerazione della tipologia di impianto non si ritiene inoltre condivisibile l'affermazione relativa all'assenza di variazioni significative del contesto paesaggistico (si vedano, più avanti, anche le considerazioni relative al punto "c").

   Con riferimento a quanto riportato al punto "b" si sottolinea come la Regione Puglia, nella definizione del piano paesaggistico (peraltro eseguita in co-pianificazione con lo Stato tramite gli enti periferici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali), abbia voluto disporre che per gli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio (di cui all'art. 89 c. 1 lettera b2 N.T.A. PPTR) la compatibilità con gli obiettivi tutti del piano stesso e con la normativa d'uso definita, sempre dal piano, per l'ambito territoriale di riferimento, fosse accertata (preventivamente) indipendentemente dalla localizzazione dell'intervento in esame. Vale a dire che il piano riconosce agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio una portata, in termini di alterazione e potenziale compromissione del paesaggio, ben più ampia di quella degli interventi "ordinari", per i quali l'accertamento della coerenza con il piano è limitato al solo caso in cui l'intervento ricada in aree sottoposte a tutela diretta.

Ciò premesso si ritiene che, ai fini dell'accertamento di compatibilità paesaggistica per un intervento quale quello in esame, la collocazione di tutti gli aerogeneratori (comprese le relative aree spazzate) al di fuori delle aree e dei siti per i quali è riconosciuta (dal PPTR così come da altre disposizioni normative di settore) una specifica valenza paesaggistica costituisca il pre-requisito di partenza inderogabile; discorso in tutto e per tutto analogo nel caso di eventuali ulteriori opere civili ed impiantistiche comprese nel progetto e ricadenti in aree tutelate, per le quali non si può prescindere dal rispetto delle N.T.A. applicabili caso per caso.

Con riferimento al punto "c" si rappresenta che gli "elementi puntuali" che, con l'eventuale realizzazione del progetto in esame, sarebbero inseriti nello specifico paesaggio agrario sono aerogeneratori il cui rotore ha un diametro di 170 m, è posizionato con asse di rotazione a quota 115 m dal piano di campagna, su torri in acciaio tubolari di altezza pertanto pari a poco meno di 115 m ed avrà altezza in punta di pala pari a 200 m. Appare pertanto quanto meno poco sostenibile l'affermazione secondo la quale tali elementi non altereranno la percezione del paesaggio agrario; gli stessi proponenti, peraltro, riconoscono in altro elaborato (*SCS_SP_REL_020_STUDIO_IMPATTO_AMBIENTALE-INTEGRAZIONE_DEL_06092021.pdf*, paragrafo 11.1.3) che "*per ciò che attiene la visibilità dell'impianto, gli aerogeneratori sono identificabili come strutture che si sviluppano essenzialmente in altezza e come tali in grado di indurre una forte interazione con il paesaggio, nella sua componente visuale*".

Con riferimento a quanto riportato al punto "d" si rileva come i proponenti si siano fermati ad uno degli obiettivi generali definiti al paragrafo a1.2 delle *Linee guida* (favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili sul territorio) omettendo qualsiasi confronto sia con tutti gli altri obiettivi generali sia con gli obiettivi, indirizzi e previsioni per l'eolico definiti alla sezione B1.2 delle stesse *Linee guida* (per i quali si rimanda anche alle considerazioni riportate al punto 3 del presente paragrafo); con specifico riferimento agli obiettivi generali si evidenzia che l'intervento in esame è in esplicito contrasto con l'obiettivo "*progettare il passaggio dai "campi alle officine", favorendo la concentrazione delle nuove centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili in aree produttive o prossime ad esse*".

2.1.2 Alternative localizzative e progettuali

1. Le considerazioni riportate al paragrafo 2.1.1 del presente documento, e tra queste in particolare quelle relative agli indirizzi definiti dalle *Linee Guida*, impongono una valutazione particolarmente approfondita della scelta della soluzione progettuale nonché della localizzazione dell'impianto, considerato che entrambe, per quanto definito dal progetto in corso di esame, si distaccano dai suddetti indirizzi e comportano l'introduzione di una specifica criticità nel contesto paesaggistico.
   Nell'ambito di una valutazione di impatto ambientale entrano in gioco molteplici aspetti ed elementi di valutazione; allo scopo di conseguire un risultato utile in termini ambientali non è preclusa, in linea di principio, la possibilità di accettare l'eventuale "*sacrificio*" anche solo parziale di uno specifico interesse pubblico (in questo caso la tutela del paesaggio) se esso permette di raggiungere un valido risultato con riferimento agli altri parametri ed elementi relativi all'impatto ambientale. Una simile decisione, tuttavia, presume un onere motivazionale estremamente forte e, sopratutto, che tale "*sacrificio*" sia effettivamente supportato dal conseguimento di evidenti benefici impossibili da ottenere con soluzioni progettuali e/o localizzative diverse da quella proposta e tali da eliminare o quanto meno attenuare il "*sacrificio*" suddetto.
   Da quanto appena affermato deriva la necessità che una valutazione particolarmente approfondita nel merito della scelta localizzativa e progettuale sia eseguita dai proponenti, a partire dagli obiettivi generali e specifici del progetto, sin dalle fasi preliminari della progettazione; tutte le valutazioni e considerazioni nel merito devono poi essere riportate nella documentazione di progetto (in particolare nel SIA) al fine di permettere agli organi coinvolti nel procedimento autorizzativo di avere un quadro chiaro e completo delle motivazioni che hanno supportato la scelta dei proponenti.
2. Le valutazioni dei proponenti in merito alla scelta tra le alternative localizzative e progettuali sono riportate nei paragrafi 11.1.3, 11.1.4, 11.1.5 e 11.1.6 dell'elaborato *SCS_SP_REL_020_STUDIO_IMPATTO_AMBIENTALE-INTEGRAZIONE_DEL_06092021.pdf*.
   Gli obiettivi del progetto sono desumibili dalle considerazioni sull'alternativa "zero" (paragrafo 11.1.3) e sono, sostanzialmente, riconducibili alla "*produzione di energia elettrica senza che vi sia emissione di inquinanti*"; un simile obiettivo non rende particolarmente stringente la necessità di realizzare 54 MW di produzione elettrica da fonte eolica proprio in questo specifico contesto territoriale e con la specifica localizzazione proposta, ancor più a fronte di una evidente e peculiare valenza dello stesso contesto (per la quale si rimanda al paragrafo 2.1.1 del presente documento.
   I proponenti, inoltre, oltre alla cosiddetta "alternativa zero" considerano due alternative tecnologiche consistenti in un impianto eolico costituito da 54 aerogeneratori di media taglia (diametro rotore 90 m, altezza al mozzo 80 m)[9] ed un impianto fotovoltaico esteso per circa 92 ha[10]; riportano anche alcune considerazioni in merito alle alternative localizzative, nelle quali pervengono alla conclusione che "*si*

9 Paragrafo 11.1.4.

10 Paragrafo 11.1.5.

ritiene alquanto difficoltoso trovare aree con caratteristiche di idoneità tali e pertanto risulta molto difficile proporre una alternativa localizzativa".
L'analisi delle alternative tecnologiche, tuttavia, non va oltre il confronto tra le caratteristiche principali delle ipotesi proposte; nessuna considerazione viene inoltre riportata in merito a possibili alternative localizzative né in merito alla possibilità di realizzare la stessa produzione energetica con modalità rispondenti agli indirizzi definiti dalle Linee Guida elaborato 4.4.1 del PPTR.

Le considerazioni dei proponenti in merito alle alternative tecnologiche sono condivisibili in linea di principio, tuttavia restano generiche e, unite all'assenza di considerazioni concrete su eventuali possibili localizzazioni alternative dell'impianto, non permettono di superare le criticità derivanti dal contrasto con le previsioni del Piano Paesaggistico regionale.

2.1.3 Impatto visivo

1. Il progetto proposto l'installazione di 9 aerogeneratori di altezza massima pari a 200 m (asse del rotore a 115 m dal piano di campagna e diametro del rotore pari a 170 m); la dimensione di tali aerogeneratori è di gran lunga superiore a quella di qualsiasi altro elemento di origine naturale o antropica presente nel territorio, con la sola eccezione di altri impianti simili (peraltro attualmente non esistenti nell'area di intervento e nelle zone contermini, e comunque sporadici anche nel contesto per la valutazione degli impatti cumulativi).
2. I proponenti hanno analizzato il potenziale impatto visivo dell'impianto in progetto su un totale di 32 punti di osservazione[11]; per tali punti di osservazione sono prodotte le simulazioni foto-realistiche dell'impianto realizzato, confrontate con analoghe riprese fotografiche della situazione attuale.
   Si rileva, in primo luogo, come la distribuzione dei punti di ripresa per i foto-inserimenti sia poco equilibrata, con un gran numero di riprese (20) posizionate nell'area compresa tra le strade San Pancrazio – Mesagne e San Pancrazio – Sandonaci, a distanze anche elevate dall'impianto (corrispondente a meno di un quarto del contesto per la valutazione degli impatti cumulativi) e poche invece nelle aree più prossime all'impianto (solo 7 riprese sono effettuate da punti posizionati a mendo di 2 km dagli aerogeneratori ed, in particolare, nessun punto di ripresa è posizionato nell'area di intervento).
   Si rilevano inoltre incongruenze anche nelle rappresentazioni: dal punto di vista situato presso masseria Spinella, ad esempio, la simulazione dell'impianto è rappresentata come un gruppo di 9 aerogeneratori emergenti all'orizzonte, tutti con dimensioni sostanzialmente simili; i punti di installazione degli aerogeneratori, tuttavia, distano dal punto di ripresa da un minimo di 1,69 km circa (aerogeneratore SP9) sino a circa 6,55 km (SP 6) e, di conseguenza, le dimensioni apparenti degli aerogeneratori dovrebbero diventare via via minori con differenza significativa tra il più vicino ed il più distante. Analoghe osservazioni possono essere formulate anche per le altre simulazioni effettuate nelle aree più prossime all'impianto.
3. La valutazione dell'impatto visivo formulata dai proponenti, considerato quanto sopra riportato, non può essere ritenuta esaustiva e, di conseguenza, non si ritengono condivisibili le conclusioni formulate dai proponenti al paragrafo 10 dell'elaborato *SCS_SP_REL_020_1_IMPATTI_CUMULATIVI-INTEGRAZIONE_DEL_06092021.pdf* secondo le quali "*la ridotta visibilità dell'impianto eolico di progetto è confermata anche nei fotoinserimenti, questi hanno dimostrato che appena fuori dall'area di impianto le stesse non sono più chiaramente identificabili*".

2.1.4 Impatti cumulativi

Il contesto nel quale si intende installare l'impianto in esame è già interessato dalla presenza di ulteriori impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile già realizzati, autorizzati ovvero in corso di valutazione, come peraltro rilevato anche dai proponenti nel paragrafo 7.1 dell'elaborato *SCS_SP_REL_020_1_IMPATTI_CUMULATIVI-INTEGRAZIONE_DEL_06092021.pdf*. Nella documentazione pubblicata su portale via del Ministero della Transizione Ecologica è compresa anche una nota contente le osservazioni formulate dalla società Siemens Gamesa Renewable Energy Italy S.p.A., che segnala come il progetto in esame interferisca con i "*costruendi parchi eolici "Castel Favorito" e "Masseria La Cattiva", in relazione ai quali sono già stati rilasciati i decreti favorevoli di VIA e si attende, nel prossimo futuro, il rilascio delle Autorizzazioni uniche per le quali la Regione Puglia ha già ultimato le rispettive istruttorie e tenuto le Conferenze di servizi*"; i due parchi sono l'uno (Castel Favorito) in diretta prossimità dell'impianto in esame e l'altro (Masseria La Cattiva) posto comunque a distanza non elevata (circa 4 km).

Le valutazioni sugli impatti cumulativi formulate dai proponenti nello specifico elaborato rimangono abbastanza generiche e prive di efficaci considerazioni sugli impatti cumulativi (anche con riferimento alla "*Definizione dei criteri metodologici per l'analisi degli impatti cumulativi per impianti FER*" emanata con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 162/2014 ed ai criteri di valutazione in essa definiti).

11 Si fa riferimento alle 33 schede dei foto-inserimenti (una delle quali duplicata) contenute nell'elaborato *SCS_SP_TAV_59_Fotoinserimenti-INTEGRAZIONE_DEL_06092021.pdf*.

2.1.5 Aspetti geologici

Dal punto geologico l'area di intervento si trova a cavallo del I quadrante del foglio n. 203 della Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000 denominata Brindisi tavoletta IGM scala 1:25.000 N.E.



FIG. 3.1: Foglio n° 203 della Carta D'Italia Scala 1:100.000 "BRINDISI" - Ubicazione dell'area indagata

Nello specifico gli aerogeneratori interessano tre distinte litologie come da prospetto che segue:

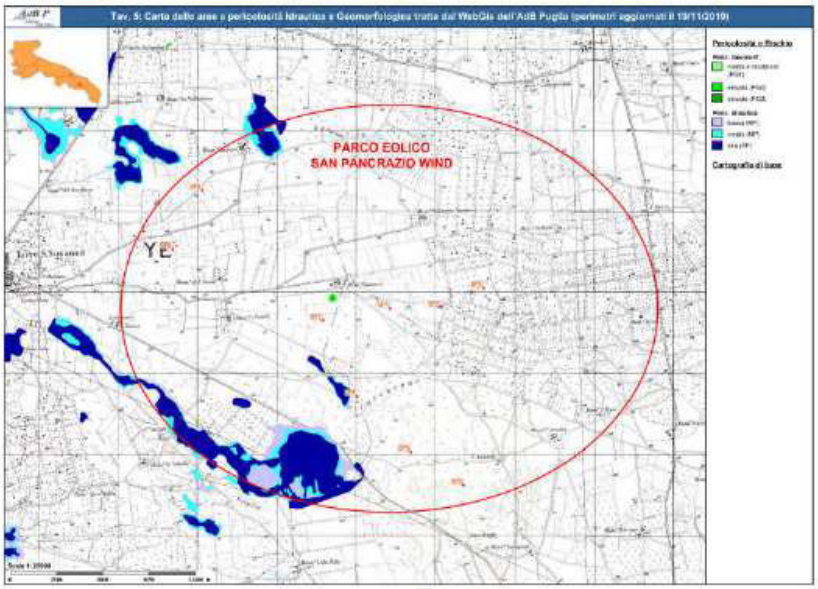
AEROGENERATORE	COMUNE	FOGLIO N°	PARTICELLA N°	LITOLOGIA DEL SUBSTRATO
SP1	MESAGNE	134	136	Unità a prevalente componente arenitica corrispondente alle Calcareniti di Gravina
SP2	MESAGNE	134	155	Unità a prevalente componente arenitica corrispondente alle Calcareniti di Gravina
SP3	SAN PANCRAZIO S.NO	7	7	Unità prevalentemente calcarea o dolomitica corrispondente ai Calcari di Altamura
SP4	SAN PANCRAZIO S.NO	18	108	Unità a prevalente componente arenitica corrispondente alle Calcareniti di Gravina
SP5	SAN PANCRAZIO S.NO	18	6	Unità a prevalente componente arenitica corrispondente alle Calcareniti di Gravina
SP6	SAN PANCRAZIO S.NO	18	115	Unità a prevalente componente arenitica corrispondente alle Calcareniti di Gravina
SP7	TORRE SANTA SUSANNA	46	69	Unità a prevalente componente arenitica corrispondente alle Calcareniti di Gravina
SP8	TORRE SANTA SUSANNA	33	189	Unità a prevalente componente siltoso-sabbiosa e/o arenitica
SP9	TORRE SANTA SUSANNA	30	302	Unità a prevalente componente siltoso-sabbiosa e/o arenitica

Dal punto di vista morfologico l'area non mostra evidenze strutturali che lasciano intendere alla presenza di aree di instabilità morfologiche e/o possibili forme dovute a fenomeni carsici.

Dal punto di vista idrogeologico, invece, le aree ospitano un unico ambiente idrogeologico costituito dai depositi calcarei che trovano alimentazione in un vasto bacino idrografico che è quello dei massicci calcarei di portata più consistente rinvenibile nell'ammasso carbonatico mesozoico la cui superficie piezometrica si attesta ad una profondità compresa tra i 50-55 m dal p.c. con carico idraulico che varia nell'area in oggetto fra i 5-7 m, il cui deflusso ha prevalentemente direzione NE-SO verso l'attuale linea di costa.

Non risultano interferenze tra gli aerogeneratori e la falda.

In relazione alla pericolosità geologica, assetto idrogeologico e idrografico non si riscontrano vincoli sia nella cartografia PAI (Piano di Assetto idrogeologico) che nel Piano di Gestione del Rischio delle Alluvioni (PGRA)



Cartografia PAI

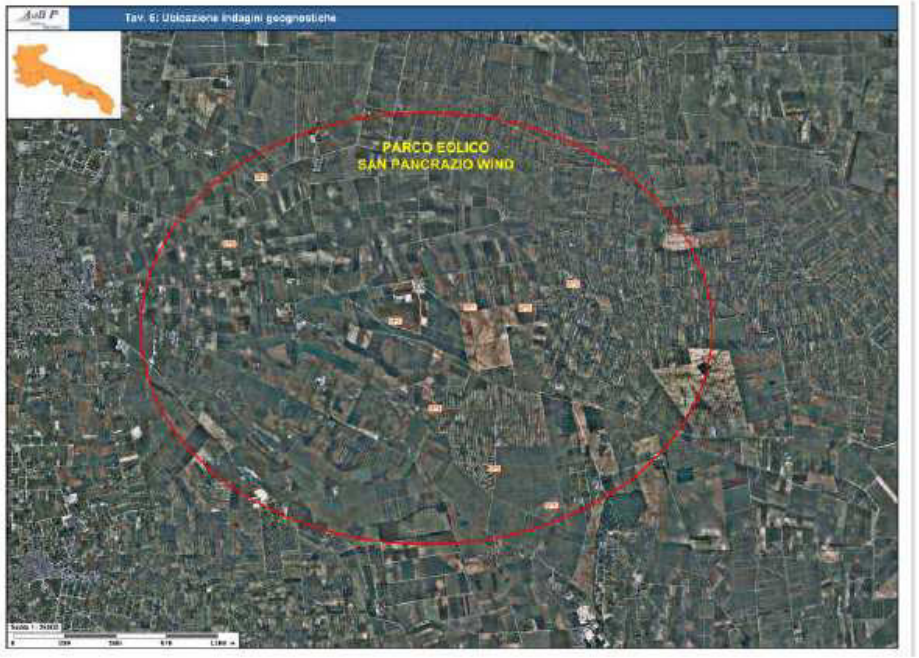
Per la definizione dei caratteri litologici, stratigrafici, strutturali, la definizione della categoria di sottosuolo e coefficienti sismici è stata eseguita una campagna di indagini consistita in:

n. 9 Prove Penetrometriche Dinamiche Superpesanti (DPSH)

n. 9 Stendimenti Sismici in onda S a tecnica MASW

n. 9 stendimenti sismici in onda S a tecnica RE.MI

n. 9 stendimenti sismici tomografici a rifrazione in onda P



CONSIDERAZIONI:

1 - La caratterizzazione geotecnica dei terreni avviene esclusivamente attraverso indagini di tipo indirette. La litologia di alcuni aerogeneratori, invece, specie quella a prevalente componente siltoso – sabbiosa e/o arenitica (SP8 –SP9) richiede indagini geognostiche dirette con prove di laboratorio al fine di stabilire una preliminare portanza in relazione alle dimensioni degli stessi aerogeneratori e definire le interenze terreno-opera;

2 – Gli elaborati geologici non riportano alcuna informazione circa le formazioni geologiche coinvolte dal posizionamento dei cavidotti né quelle che interessano la sottostazione elettrica del parco eolico.

2.1.6 Impatto acustico ed elettromagnetico

Si rimanda ai contenuti del parere ARPA Puglia, prot. n. 79884 del 22.11.2021, che si condivide.

2.1.7 Gittata

La valutazione della gittata massima degli elementi rotanti risulta carente delle valutazioni delle interferenze con il contesto territoriale in cui l'impianto si inserisce, riportando un mero calcolo non contestualizzato con il sito e relativo al distacco dell'intera pala e non di un frammento di pala e pertanto non si possono condividere le conclusioni riportate nell'elaborato di progetto di riferimento.

2.1.8 Utilizzo delle rocce e rocce da scavo

Nell'ambito del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce si precisa che verranno realizzate le seguenti volumetrie:

Plinti di Fondazione

SCAVI PLINTI DI FONDAZIONE	mc	n. plinti	TOTALE
Volume totale	1478,81	9	13309,33
di cui terreno vegetale	126,75	9	1140,80
di cui rocce calcarenitiche	1352,06	7	9464,41
di cui rocce siltoso-sabbioso	1352,06	2	2704,12

2 – Pali di Fondazione

TRIVELLAZIONE PALI DI FONDAZIONE	lunghezza	superficie	num. Pali/plinto	num. Plinti	volume (mc)
Volume totale	27	1,13	10,0	9,0	2.745,90
di cui rocce calcarenitiche 60%					1.647,54
di cui materiale sciolto 40%					1.098,36

3 – Trincee Cavidotti MT

CAVIDOTTI su terreno vegetale	lunghezza	larghezza	profondità	volume (mc)
Terreno vegetale	21.780	0,5	0,3	3267,00
Rocce calcarenitiche	18.500	0,5	0,9	8325,00
Siltoso-sabbioso	3.580	0,5	0,9	1.476,00

4 – Piazzole aerogeneratori

PIAZZOLE AEROGENERATORI	lunghezza	larghezza	profondità	numero	volume (mc)
Terreno vegetale	50	30	0,3	9	4.050
Rocce calcarenitiche	25	30	0,2	7	1.050
Siltoso-sabbioso	25	30	0,2	2	300

5 – Strade di Cantiere

STRADE DI CANTIERE	superficie	profondità	volume (mc)
Terreno vegetale	30.740,0	0,2	6.148,0
Rocce calcarenitiche			
Misto cava			

6 – Scavi per la realizzazione della SSE

SSE	superficie	profondità	volume (mc)
Terreno vegetale (sbancamento area)	2.500,0	0,3	**750,0**
Rocce calcarenitiche (sbancamento area)	2.500,0	0,2	500,0
Rocce calcarenitiche (sbancamento edificio)	143,0	1,0	143,0
Rocce calcarenitiche (sbancamento AT)	250,0	1,5	375,0
TOTALE ROCCE CALCARENITICHE			**1.018,0**

7 – Trincea cavidotti AT

terreno vegetale 550x1x0,3= 165,0 mc

calcarenite 550x1x1,5= 825,0 mc

Per volumi complessivi pari a:

	da plinti WTG	da Piazzole	da cavidotti MT	da strade cantiere	da SSE	da cavidotto AT	TOTALE
Terreno vegetale	1140,80	4.500,00	3.267,00	6.148,0	750,00	165,00	**15970,8**
Rocce calcarenitiche	9.464,41	1.500,00	8.325,00		1.018,00	825,00	**21132,41**
Siltoso-sabbioso	2.704,12	300,00	1.476,00				**4480,12**

Nell'ambito degli elaborati prodotti non vengono definite ed indicate le aree che saranno utilizzate per il deposito temporaneo del materiale scavato che, secondo i calcoli dovrà permanere dai 6 – 7 mesi.

Inoltre manca una preliminare caratterizzazione geolitologica, granulometrica e chimica-fisica del materiale per l'accertamento ambientale dello stesso.

2.2 Valutazione di Impatto Ambientale

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della valutazione di impatto ambientale per gli interventi ivi proposti, richiamati i criteri per la Valutazione Ambientale di cui alla Parte II del d. lgs. 152/2006, il Comitato formula il proprio parere di competenza ex art. 4 co.1 del r.r. 07/2018, ritenendo che:

gli impatti ambientali attribuibili al progetto in epigrafe siano tali da produrre effetti significativi e negativi, poiché con riferimento:

1. all'emissione di inquinanti, rumori, vibrazioni, luce, calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti:

   Si rimanda ai contenuti del parere ARPA Puglia, prot. n. 79884 del 22.11.2021 e quanto riportato in precedenza relativamente all'assenza della definizione ed indicazione delle le aree che saranno utilizzate per il deposito temporaneo del materiale scavato che, secondo i calcoli dovrà permanere dai 6 – 7 mesi, nonché della carenza di una preliminare caratterizzazione geolitologica, granulometrica e chimica-fisica del materiale per l'accertamento ambientale dello stesso.

2. ai rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in caso di incidenti o di calamità):
   a. L'intervento in esame, qualora realizzato, per numero, distribuzione e dimensioni degli aerogeneratori (6 aerogeneratori, di altezza massima pari a 200 m, diametro del rotore 170 m ed altezza all'asse di rotazione 115 m, distribuiti in un'area con superficie di circa 1005 ettari ed estesa per circa 4,79 km in direzione nordovest-sudest e 2,8 km in direzione sudovest-nordest) comporterebbe l'introduzione nel contesto paesaggistico di riferimento di un complesso di forte impatto visivo in grado di compromettere in modo significativo i caratteri identitari del contesto stesso nonché l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche. Pur prendendo atto del fatto che nessuno degli aerogeneratori in progetto ricade direttamente in aree sottoposte a tutela paesaggistica (beni paesaggistici ed ulteriori contesti paesaggistici), si ritiene tuttavia che per numero, dimensioni proprie dei WTG e distanza reciproca la realizzazione dell'impianto renda inevitabile l'insorgenza di significative interferenze con la fruizione degli elementi tutelati del paesaggio presenti nel sito di intervento e nelle aree ad esso contermini (per i quali si rimanda al paragrafo 1.2.6 del presente documento), con particolare riferimento agli elementi censiti tra gli UCP *Testimonianze della stratificazione insediativa* ed alle *Strade a valenza paesaggistica*.
   b. Per quanto appena esposto non possono essere esclusi, per l'intervento in valutazione, impatti ulteriori e potenzialmente negativi anche sul paesaggio e sugli elementi che contribuiscono a determinarne la specifica valenza ed il carattere identitario, come richiamati al punto 1 del paragrafo 2.1.1 del presente documento.
   c. L'intervento in esame, per il quale deve essere conseguito l'accertamento di compatibilità previsto dagli artt. 89 e 91 N.T.A. PPTR, non risulta coerente con le previsioni delle *Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile* (elaborato 4.4.1 del PPTR, parte I), con particolare riferimento agli obiettivi dell'eolico come progetto di paesaggio oltre che con la normativa d'uso contenuta nella sezione C2 delle schede d'ambito 9 *La Campagna Brindisina* e 10 *Tavoliere Salentino*.

3. al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto:
   a. I proponenti non hanno approfondito in modo esaustivo l'analisi degli impatti cumulativi che l'impianto in esame può generare con gli altri impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabili già

presenti nel contesto di riferimento ovvero di prossima realizzazione; non può essere pertanto escluso che l'eventuale realizzazione di un ulteriore impianto eolico quale quello in esame contribuisca a determinare impatti negativi nello stesso contesto.

4. Si richiamo i contenuti del parere ARPA Puglia, prot. n. 79884 del 22.11.2021, cui si rimanda.

I componenti del Comitato Reg.le VIA.

Si da atto che la presenza dei componenti è acclarata dalla relativa votazione nella colonna "*CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso*" della tabella che segue e che la sottoscrizione del presente verbale da parte dei partecipanti, attese le modalità di svolgimento mediante videoconferenza della odierna seduta di Comitato, è resa mediante sottoscrizione e trasmissione di apposita dichiarazione, che costituirà un unicum con il presente parere, e che sarà agli atti del procedimento.

n.	Ambito di competenza	CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso
1	Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali **Arch. Stefania Cascella**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE
2	Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici **Ing. Stefania Melis**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE
3	Difesa del suolo **Ing. Monica Gai**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE
4	Tutela delle risorse idriche -	-
5	Lavori pubblici ed opere pubbliche **Ing. Leonardo de Benedettis**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE
6	Urbanistica -	-
7	Infrastrutture per la mobilità **Dott. Vitantonio Renna**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE
8	Rifiuti e bonifiche **Ing. Angelo Michele Cecere**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE
	ASSET **Ing. Filomena Carbone**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE

	Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia	-
	Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA **Dott. Giovanni Taveri**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE
	Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale	-
	Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente	-
	Esperto in Paesaggi **Arch. Daniele Biffino**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE
	Esperto in Scienze Geologiche **Dott.ssa Giovanna Amedei**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0009830 - Uscita - 25/03/2021 - 12:53

PROVINCIA DI BRINDISI
DIREZIONE AREA 4
AMBIENTE E MOBILITA'
Settore Ecologia

Ministero della Transizione Ecologica
CRESS@PEC.minambiente.it
bilanzone.carmela@minambiente.it
Regione Puglia:
Sezione autorizzazioni ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it
Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it
ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
protocollo.sezionerisorsesostenibili@pec.rupar.puglia.it
Servizi Territoriali
upa.brindisi@pec.rupar.puglia.it
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale Sede Puglia
protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it
ARPA Puglia
dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
Comune di San Pancrazio Salentino (BR)
protocollo.comunesanpancraziosalentino@pec.rupar.puglia.it
Comune di Mesagne (BR)
info@pec.comune.mesagne.br.it
Comune di Torre Santa Susanna (BR)
protocollo.comune.torresantasusanna@pec.rupar.puglia.it
Comune di Erchie (BR)
protocollo.comune.erchie@pec.rupar.puglia.it
Soc. SCS 03 S.r.l.
scs03@pec.it

OGGETTO: [ID_VIP 5505] - Parco Eolico da realizzare nei comuni di Comuni di San Pancrazio Salentino (BR), Mesagne (BR), Torre Santa Susanna (LE) ed Erchie (BR), denominato "San Pancrazio Wind", costituito da 9 WTG per una potenza complessiva pari a 54 MW. Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. Proponente: SCS 03 S.r.l. **Parere di competenza.**

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0009830 - Uscita - 25/03/2021 - 12:53

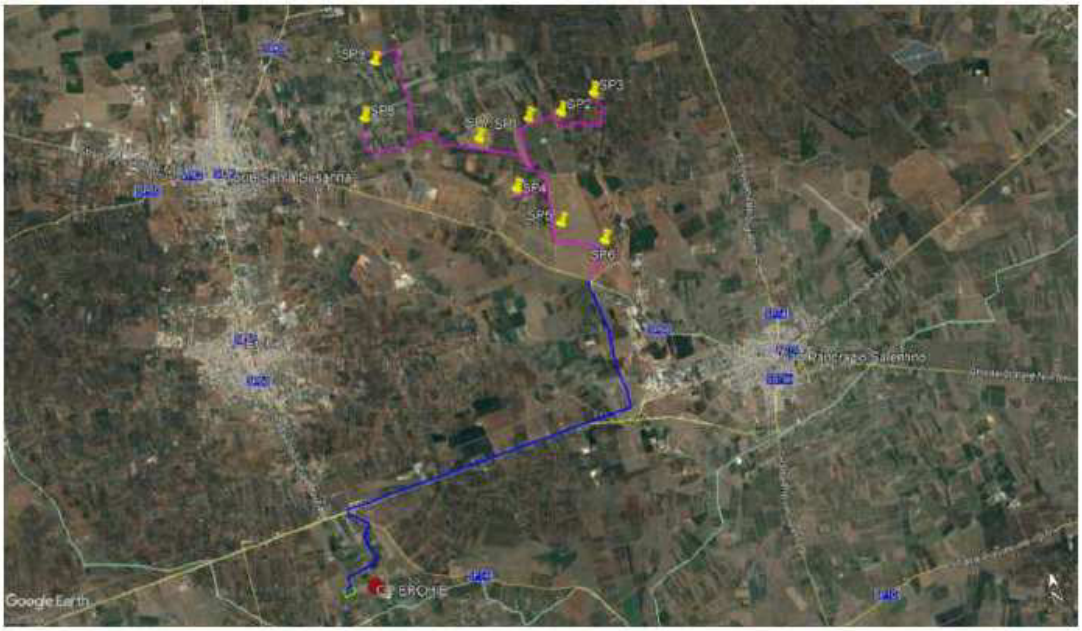
In riscontro alla nota prot. n. 21483 del 02.03.2021, acquisita in atti in pari data col n. 7165 di prot., con la quale il Ministero dell'Ambiente ha comunicato l'avvio della procedura, richiamata in oggetto, per il progetto "San Pancrazio Wind" e ha stabilito che, entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso pubblico, devono essere acquisiti per via telematica i pareri definitivi delle Amministrazioni e degli Enti pubblici interessati dal procedimento in questione, nonché alla nota della Regione Puglia prot. n. 3571 del 12.03.2021, acquisita in pari data col n. 8271 di prot., con la quale si invitano le Amministrazioni ed Enti coinvolti nel medesimo procedimento, a voler esprimere il proprio parere di competenza, nel termine di quindici (15) giorni dal ricevimento della suddetta nota, si rappresenta quanto segue.

Dall'esame della documentazione progettuale, pubblicata sul sito web all'indirizzo: https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7592/10993, si rileva che:

La Società SCS 03 S.r.l. con sede legale in via Gen. Giacinto Antonelli, n. 3 – Monopoli (BA) intende installare un Impianto Eolico di potenza elettrica pari a circa **54 MW** in Provincia di Brindisi, e precisamente nel territorio compreso tra i comuni di San Pancrazio Salentino, Torre Santa Susanna e Mesagne denominato: "San Pancrazio Wind".

Descrizione dell'intervento

L'area in cui ricade l'intervento proposto si trova nei comuni di San Pancrazio Salentino, Torre Santa Susanna e Mesagne in provincia di Brindisi. Il limite dell'area di intervento si trova a circa 2,3 km dal limite nord-ovest dell'abitato di San Pancrazio Salentino e a circa 3,8 km dal limite est dell'abitato di Torre Santa Susanna. Il sito in esame è facilmente raggiungibile da sud, tramite la SP68, che collega San Pancrazio Salentino con Torre Santa Susanna, e da est tramite la SP 74, che collega, invece, San Pancrazio Salentino con Mesagne.



Il parco eolico verrà realizzato in prossimità della Cabina primaria denominata: "CP Erchie". L'intervento prevede l'installazione di 9 aerogeneratori (e tutte le opere necessarie per il loro collegamento con la rete elettrica nazionale) così come in tabella distinti:

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0009830 - Uscita - 25/03/2021 - 12:53

AEROGENERATORE	COMUNE	FOGLIO No	PARTICELLA No
SP1	MESAGNE	134	136
SP2	MESAGNE	134	155
SP3	SAN PANCRAZIO S.NO	7	7
SP4	SAN PANCRAZIO S.NO	18	108
SP5	SAN PANCRAZIO S.NO	18	6
SP6	SAN PANCRAZIO S.NO	18	115
SP7	TORRE SANTA SUSANNA	46	69
SP8	TORRE SANTA SUSANNA	33	189
SP9	TORRE SANTA SUSANNA	30	302

*I comuni di San Pancrazio Salentino e Mesagne sono dotati di PRG mentre quello di Torre Santa Susanna è dotato di piano di fabbricazione. Le aree interessate dall'installazione degli aerogeneratori **SP1** e **SP2** risultano avere la destinazione urbanistica da PRG di Mesagne come zona E1 agricola. Il piano regolatore di San Pancrazio Salentino individua le zone interessate dagli aerogeneratori:*

- ***SP3** e **SP4** come zona E2 – parco agricolo;*
- ***SP5** come zona E4 – zona agricola speciale;*
- ***SP6** come Parco naturale di Sant'Antonio.*

*Infine il Piano di Fabbricazione di Torre Santa Susanna identifica come zone E di tipo agricolo - sebbene non rappresentate - quelle interessate dagli aerogeneratori **SP7**, **SP8** e **SP9**.*
*Gli aerogeneratori proposti hanno ognuno una potenza nominale di 6 MW, per un totale di **54 MW**. Hanno altezza del mozzo da terra di **115 metri** ed un diametro di 170 metri. Si prevede il loro collegamento alla rete elettrica nazionale tramite l'esistente cabina primaria di Erchie (CP Erchie), distante circa 7,5 km in linea d'aria dall'impianto. Il cavidotto di collegamento in MT (Media Tensione, 30 Kv) alla cabina primaria correrà completamente lungo strade esistenti ed in particolare lungo strade comunali o vicinali e solo per due brevi tratti lungo la SS7ter e lungo la SP144. Tale cavidotto avrà una lunghezza di circa 11,3 km. Il cavidotto interno all'impianto (Media Tensione, 30 Kv) correrà per lo più lungo le strade di nuova realizzazione e in parte attraverserà i fondi agricoli. Dal momento che i territori interessati dall'opera sono territori agricoli sarà necessario, in alcuni casi, espiantare le piante esistenti e reimpiantarle in altre zone della stessa proprietà. L'impianto ricade nell'area indicata dal piano come aria vasta dell'Ambito Territoriale di caccia Messapico e non è soggetto a vincoli. Si segnala però la vicinanza con l'oasi di protezione denominata **Masseria Angeli** ed indicata col codice CD745437. In prossimità dell'area è presente un impianto fotovoltaico da cui dista circa 1,1 km in direzione est.*
*L'intervento, ricade a cavallo di due ambiti paesaggistici, "la campagna brindisina" e "il tavoliere salentino: le terre dell'Arneo". Nei siti in esame e nel raggio di circa un chilometro, sono state individuate le seguenti classi di utilizzazione del suolo: seminativo asciutto coltivato; incolto; colture erbacee da pieno campo; colture arboree: uliveto, vigneto, frutteto. Con riferimento ai beni ed agli ulteriori contesti paesaggistici individuati come Componenti culturali e insediative dal PPTR, gli aerogeneratori e le opere connesse non ricadono in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica ma, in prossimità di questi, giacciono **masserie** interessate da segnalazione architettonica e individuate come: Ulteriori contesti paesaggistici; testimonianza della stratificazione insediativa; siti interessati da beni storico culturali e relative zone di rispetto.*

1. *Masseria San Nicola a 0,4 km dall'aerogeneratore n. 8;*
2. *Masseria Santoria a 0,3 km dall'aerogeneratore n. 7;*
3. *Masseria Sant'Antonio a 0,6 km dall'aerogeneratore n. 6;*
4. *Masseria Montefisco, la cui area buffer è prossima, ma non incidente, l'elettrodotto di consegna;*
5. *Masseria L'Argentone, la cui area buffer è prossima, ma non incidente, l'elettrodotto di consegna;*

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0009830 - Uscita - 25/03/2021 - 12:53

6. *Masseria La Cicerella a 0,3 km dalla sottostazione di consegna.*

Dall'analisi risulta che nell'area d'intervento e nelle sue prossimità non ricadono zone di interesse archeologico, eccezione fatta per l'area di ***Masseria Malvindi-Campofreddo*** *(vincolo archeologico, decreto del 20/07/1988), sita comunque ad oltre km 2,5 dal generatore più vicino. I siti di impianto degli aerogeneratori e delle opere connesse non ricadono in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica ma si segnalano nelle vicinanze doline carsiche e grotte. Con riferimento ai beni ed agli ulteriori contesti paesaggistici individuati come Componenti botanico-vegetazionali dal PPTR, l'aerogeneratore SP6 si trova ad una distanza di 445 metri verso est dal limite estremo della zona di rispetto di un bosco e rappresenta l'interferenza più significativa di tale componente. Ad una distanza di 635 metri a nord-est dall'aerogeneratore SP5 si colloca il limite della zona di rispetto di un altro bosco (bene paesaggistico). SP3 è invece prossimo (160 metri) da una zona interessata da formazioni arbustive in evoluzione naturale. Si segnala comunque, riguardo alle componenti dei valori percettivi che l'area di intervento è circondata da* ***2 strade a valenza paesaggistica****: la* ***SP69*** *che collega Mesagne a Torre Santa Susanna e la* **SP74** *che collega Mesagne a San Pancrazio Salentino. Inoltre il sito di intervento si trova a circa 11,5 Km dal centro di Oria, interessata da cono visuale. Gli aerogeneratori interessati alla verifica di adeguato distanziamento da tali strade sono:*

- *SP9, distante 1650 metri in linea d'aria dalla SP69;*
- *SP8, distante 2089 metri in linea d'aria dalla SP69;*
- *SP3, distante 2195 metri in linea d'aria dalla SP74;*
- *SP3, distante 2619 metri in linea d'aria dalla SP74.*

Nella tabella seguente sono riportati i ricettori più prossimi alle turbine ritenuti potenzialmente esposti alla rumorosità delle nuove sorgenti.

Sigla ricettore	Altezza media slm	Tipologia	Distanza da turbina più vicina
R 1	55 mt	Abitazione - Santuario	535 mt
R 2	56 mt	Abitazione	732 mt
R 3	56 mt	Abitazione	820 mt
R 4	52 mt	Abitazione	971 mt
R 5	51 mt	Abitazione	578 mt
R 6	52 mt	Abitazione	718 mt
R 7	58 mt	Azienda agricola	1120 mt
R 8	58 mt	Abitazione	332 mt
R 9	62 mt	Masseria	460 mt
R 10	62 mt	Abitazione	576 mt
R 11	61 mt	Abitazione	615 mt
R 12	66 mt	Abitazione	882 mt
R 13	64 mt	Abitazione	571 mt
R 14	65 mt	Abitazione	696 mt

Allo stato attuale la società proponente non dispone, nell'area di interesse, di anemometri capaci di fornire dati sulla ventosità della zona di installazione, motivo per il quale si decide di utilizzare i dati del vento raccolti dalla società "Tozzi Green", che ha già proposto, in ***un sito vicino****, l'installazione di* ***10 aerogeneratori****, con procedura di VIA Ministeriale codice 3952, denominata "Parco eolico San Pancrazio Torrevecchia" sito nel territorio comunale di San Pancrazio Salentino (BR) e relative opere di connessione della potenza complessiva di* ***34,5 MW****.*

Lo studio degli effetti della rottura degli organi rotanti analitico del fenomeno ha dimostrato che è opportuno evitare la presenza di ricettori sensibili al probabile distacco di organi rotanti nella

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0009830 - Uscita - 25/03/2021 - 12:53

circonferenza di raggio 200 m dall'asse dell'aerogeneratore, calcolata incrementando il valore teorico con un coefficiente di sicurezza pari al 20% per le incertezze di calcolo. Per come meglio riportato nella specifica tavola grafica allegata al progetto definitivo, viene mostrato inoltre il soddisfacimento dei requisiti di sicurezza nei confronti dei ricettori sensibili (distanza di sicurezza di 200 m dal centro torre), oltre all'area di sicurezza definita dalla gittata teorica (166 m) ed inoltre viene riportata l'area di rispetto considerando l'effetto dell'attrito viscoso dell'aria dimostrando che in tale zona non è presente alcun elemento (strade, altri edifici ecc.).

Valutazione

Esaminata la documentazione progettuale è ragionevole considerare che il parco eolico in questione, si colloca in un ambito territoriale di diffusa impronta storico-culturale, per la presenza dei suindicati insediamenti masserizie limitrofi, per i quali la realizzazione del progetto in questione comporterebbe un significativo impatto visivo minacciando inevitabilmente la conservazione della originalità dei luoghi.
In aggiunta a ciò, si rileva che data la prossimità alle strade a valenza paesaggistica SP69 e SP74, il parco eolico in questione modificherebbe di fatto la valenza che tali strade hanno in ordine al poter cogliere, nel percorrere le stesse, la diversità, la peculiarità e la complessità dei paesaggi dell'ambito introducendo delle alterazioni significative dei valori paesaggistici presenti in ragione della presenza di elementi di disturbo estranei al contesto (aerogeneratori di altezza pari a 115 metri circa).
L'impianto eolico avrebbe un impatto negativo sia diretto che indiretto anche sull'avifauna stanziale e migratoria presente nel sito in questione, valutazione non effettuata dal proponente anche in ragione della presenza nelle immediate vicinanze dell'area d'impianto dell'Oasi di Protezione Faunistica denominata "Masseria Angeli".
Per quanto riguarda il calcolo della gittata massima si ritiene di dover prendere in considerazione l'ipotesi, in quanto possibile, del distacco di frammenti di pala delle dimensioni pari a 2-10 metri.
Si rileva, inoltre, come dalle simulazioni effettuate dal proponente, che il parco eolico in questione determinerebbe un significativo incremento del livello di emissioni sonore sia notturo che diurno.
Inoltre, dalla valutazione degli impatti cumulativi di impatto ambientale effettuata in conformità alla D.G.R. n. 2122/2012 e successiva D.D. della Regione Puglia n. 162/2014, nell'intorno del parco eolico in questione, vi sono altri parchi fotovoltaici e impianti eolici, già esistenti e/o in fase di valutazione di impatto ambientale c/o il Ministero dell'Ambiente e c/o la Provincia di Brindisi, pertanto si ritiene che l'introduzione di un'ulteriore infrastruttura, determinerebbe un significativo incremento dell'impatto visivo paesaggistico per il territorio, in ordine ai valori paesaggistici e del contesto rurale-agronomico, oltre a determinare un significativo impatto cumulativo derivante da un eccessivo affollamento con conseguente effetto selva.
Tutto quanto rappresentato si ritiene che gli impatti ambientali che deriverebbero dall'installazione del parco eolico, in questione, sarebbero tali da non poter considerare soddisfatta la condizione di compatibilità ambientale, considerato anche che la realizzazione dell'impianto eolico comporterà notevole consumo di suolo sottratto alla produzione agricola e impatto negativo per gli usi vari delle strutture anche residenziali presenti nell'area pertanto, si esprime **parere non favorevole** alla realizzazione del parco eolico richiamato in oggetto.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE
Dr Pasquale Epifani
Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, c. 2, del D.Lgs. 39/1993)

IL PRESIDENTE
Ing. Riccardo Rossi
Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, c. 2, del D.Lgs. 39/1993)

Via De Leo, 3 – 72100 Brindisi – Tel. 0831/565333/565486
Dirigente: pasquale.epifani@provincia.brindisi.it
Istruttore direttivo: stefania.leone@provincia.brindisi.it
Pec : provincia@pec.provincia.brindisi.it

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Spett.le
REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

e p.c.
ARPA PUGLIA - DIREZIONE SCIENTIFICA
U.O.C. Ambienti Naturali

OGGETTO:[ID_VIP 5505] - Parco Eolico da realizzare nei comuni di Comuni di San Pancrazio Salentino (BR), Mesagne (BR), Torre Santa Susanna (LE) ed Erchie (BR)., denominato "San Pancrazio Wind", costituito da 9 WTG per una potenza complessiva pari a 54 MW. Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. Proponente: SCS 03 S.r.l.

Preso atto:

- che gli elaborati sono consultabili e scaricabili dal sito web della Direzione Generale per le valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del MATMM;
- dello "Studio di Impatto Ambientale (Studio _DI_Impatto_Ambientale - Luglio 2020)";

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 22 del D.lgs.104/17,risulta in carico al proponente la predisposizione dello Studio di impatto ambientale, in particolare delle informazioni di cui al comma 3 dalle lettere a),b),c),d),e),f);

- ai sensi dell'All.VII "Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'art.22" del D.lgs.104/17, risulta in carico al proponente la descrizione del progetto, compreso in particolare quanto previsto dal comma 1 al comma 12 del medesimo articolo;

- il progetto, secondo dichiarazione del proponente, è relativo alla realizzazione di un Impianto Eolico di potenza elettrica pari a circa 54 MW in Provincia di Brindisi, e precisamente nel territorio compreso tra i comuni di San Pancrazio Salentino, Torre Santa Susanna e Mesagne denominato: "San Pancrazio Wind".Nel caso in esame il parco eolico verrà realizzato in prossimità della Cabina primaria denominata: "CP Erchie".

L'intervento prevede l'installazione di 9 aerogeneratori (e tutte le opere necessarie per il loro collegamento con la rete elettrica nazionale) così come in tabella distinti:

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0020904 - 32 - 25/03/2021 - SDBR, STBR / DS -, SAN

Codice Doc: 7C-A3-06-27-17-DE-E8-1B-A5-12-DB-E7-8F-82-19-02-11-09-3E-F1

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

AEROGENERATORE	COMUNE	FOGLIO No	PARTICELLA No
SP1	MESAGNE	134	136
SP2	MESAGNE	134	155
SP3	SAN PANCRAZIO S.NO	7	7
SP4	SAN PANCRAZIO S.NO	18	108
SP5	SAN PANCRAZIO S.NO	18	6
SP6	SAN PANCRAZIO S.NO	18	115
SP7	TORRE SANTA SUSANNA	46	69
SP8	TORRE SANTA SUSANNA	33	189
SP9	TORRE SANTA SUSANNA	30	302

Gli aerogeneratori proposti hanno ognuno una potenza nominale di 6 MW per un totale di 54.00 MW collegati alla rete elettrica nazionale (dopo trasformazione da 30 Kv MT a 150 Kv AT) tramite l'esistente cabina primaria di Erchie (BR) che dista circa 7,5 km in linea d'aria dall'impianto.
Il cavidotto in MT (media tensione a 30 Kv) di collegamento alla cabina primaria, lungo circa 11,3 km, correrà completamente lungo strade esistenti comunali o vicinali e solo per due brevi tratti lungo la SS7ter e lungo la SP144 riducendo gli impatti sulla circolazione stradale ed eventuali disagi alla normale transitabilità.
Il cavidotto MT (anello in media tensione 30 Kv) interno all'impianto correrà per lo più lungo le strade di nuova realizzazione e in parte attraverserà i fondi agricoli.
L'impianto eolico sarà facilmente raggiungibile dalle strade provinciali esistenti.
Per raggiungere ogni singolo aerogeneratore verrà realizzata una pista di accesso in terra e pietrisco.

L'area in cui ricade l'intervento proposto si trova nei comuni di San Pancrazio Salentino, Torre Santa Susanna e Mesagne in provincia di Brindisi, in direzione nord-ovest rispetto al centro abitato del primo, ad ovest del secondo e a sud del terzo.
Il sito in esame è facilmente raggiungibile da sud, tramite la SP68, che collega San Pancrazio Salentino con Torre Santa Susanna, e da est tramite la SP 74, che collega, invece, San Pancrazio Salentino con Mesagne.
Il limite dell'area di intervento si trova a circa 2,3 km dal limite nord-ovest dell'abitato di San Pancrazio Salentino e a circa 3,8 km dal limite est dell'abitato di Torre Santa Susanna.
In prossimità dell'area è presente un impianto fotovoltaico da cui dista circa 1,1 km in direzione est. L'intervento prevede l'installazione di 9 aerogeneratori e tutte le opere necessarie per il loro collegamento con la rete elettrica nazionale. Gli aerogeneratori proposti hanno ognuno una potenza nominale di 6 MW, per un totale di 54.00 MW. Hanno altezza del mozzo da terra di 115 metri ed un diametro di 170 metri. Si prevede il loro collegamento alla rete elettrica nazionale tramite l'esistente cabina primaria di Erchie (CP Erchie), distante circa 7,5 km in linea d'aria dall'impianto.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0020904 - 32 - 25/03/2021 - SDBR, STBR / DS -, SAN

Codice Doc: 7C-A3-06-27-17-DE-E8-1B-A5-12-DB-E7-8F-82-19-02-11-09-3E-F1

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente



Inquadramento dell'area di intervento su base satellitare

L'impianto eolico ricade in zone agricole dei comuni di San Pancrazio Salentino, Mesagne e Torre Santa Susanna (meglio definita nel dettaglio dei Certificati di destinazione urbanistica allegati agli atti progettuali) distinte in catasto terreni ai fogli di mappa: n. 134 p.lle 136 e 155; n. 7 p.lla 7; n. 18 p.lle 6, 108 e 115; n. 46 p.lla 69; n. 30 p.lla 302;n. 33 p.lla 189.

3/4

Verificato che:

il proponente in particolare nello "Studio di Impatto Ambientale –(PEMN – S.01.01_Studio _DI_Impatto_Ambientale - Luglio 2019) ha relazionato in merito al:

a) **Quadro di riferimento Programmatico**, in cui è stata riportata sia la normativa di riferimento per la specifica materia delle Valutazioni di Impatto Ambientale sia le relazioni tra "l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale";

b) **Quadro di riferimento Progettuale,** in cui sono state analizzate le caratteristiche dell'opera progettata, illustrando le motivazioni tecniche della scelta progettuale;

c) **Quadro di riferimento Ambientale,** in cui si sono analizzate le diverse componenti ambientali e fenomeni territoriali.

Per quanto sopra esposto, si esprime **parere di competenza** per la verifica a Valutazione di Impatto Ambientale(VIA) del progetto di cui in oggetto.

1) Il proponente a pag.28 di 196 ha dichiarato quanto segue: "Gli aerogeneratori interessati alla verifica di adeguato distanziamento da tali strade sono quelli estremi all'area di impianto poiché più vicini fisicamente (ma la verifica sarà condotta attraverso uno studio di visibilità con viste con fotoinserimenti di tutto l'impianto

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0020904 - 32 - 25/03/2021 - SDBR, STBR / DS -, SAN

Codice Doc: 7C-A3-06-27-17-DE-E8-1B-A5-12-DB-E7-8F-82-19-02-11-09-3E-F1

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

affinchè sia, nei punti delle strade con maggiore visibilità nella direzione dell'area di impianto, valutato il panorama eventualmente ridisegnato) e sono:

- SP9, distante 1650 metri in linea d'aria dalla SP69;
- SP8, distante 2089 metri in linea d'aria dalla SP69;
- SP3, distante 2195 metri in linea d'aria dalla SP74;
- SP3, distante 2619 metri in linea d'aria dalla SP74.



Inquadramento su pptr

Il proponente non ha sufficientemente relazionato in merito a tale criticità.

2) Gli impatti principali nella fase di cantiere e di dismissione sono legati alle attività che prevedono scavi e riporti per la costruzione delle trincee per la posa dei cavidotti, per la costruzione delle strade, per la costruzione delle fondazioni degli aerogeneratori e per l'allestimento delle aree di cantiere nei pressi di ciascun aerogeneratore. Le attività elencate comporteranno movimentazione di terreno e pertanto l'immissione in atmosfera di polveri e degli inquinanti contenuti nei gas di scarico dei mezzi d'opera. A tal proposito, **si rileva che non è stata effettuata un'analisi dei possibili fattori di disturbo** (scavi, emissioni polverulente, gas di scarico dei veicoli e dei mezzi di cantiere, ecc.) al fine di adottare opportune misure di mitigazione, per la riduzione della produzione o la propagazione di polveri, quali: bagnatura delle piste di servizio non pavimentate in conglomerato cementizio o bituminoso; lavaggio delle ruote degli autocarri in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento dei materiali; bagnatura e copertura con teloni del materiale trasportato dagli autocarri; pulizia delle strade pubbliche utilizzate;

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0020904 - 32 - 25/03/2021 - SDBR, STBR / DS -, SAN

Codice Doc: 7C-A3-06-27-17-DE-E8-1B-A5-12-DB-E7-8F-82-19-02-11-09-3E-F1

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

3) Il proponente non indica nello Studio di Impatto Ambientale come avviene il trasporto degli aerogeneratori nell'area di installazione;

4) Con riferimento alla istruttoria di cui all'oggetto, esaminata la documentazione prodotta dal proponente con particolare riferimento al SIA e alla valutazione di impatto elettromagnetico, si evidenzia quanto segue.

Il proponente ha prodotto relazione di impatto acustico a firma di TCAA in cui sono valutati gli impatti, sia per la fase di esercizio che per la fase di cantiere, in relazione ai recettori individuati. Tale analisi viene condotta prendendo in esame, quali sorgenti, gli aerogeneratori di progetto. Si evidenzia la sussistenza delle seguenti criticità:

a) La documentazione presentata risulta priva dei certificati di taratura relativi alla catena strumentale utilizzata;
b) il confronto con i limiti di Classe Acustica è operato solo in riferimento ai recettori e non anche a confine delle singole aree di disponibilità del Gestore così come previsto nel documento "LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE – PAESAGGISTICA IMPIANTI DI PRODUZIONE AD ENERGIA EOLICA" redatto da Arpa Puglia;
c) il proponente effettua la verifica della conformità normativa operando la scelta, in assenza delle ZZ.AA.CC. adottata dai Comuni in cui ricadono le opere ai sensi della L.R. 3/05, di ritenere l'area quale ricadente in "tutto il territorio nazionale" di cui all'art. 6 del DPCM 01/03/91. E' opportuno che la competente Amministrazione Comunale si esprima, allo stato attuale, circa la classificazione acustica dell'area interessata;
d) per quanto attiene l'impatto acustico dalle attività di cantiere il proponente dichiara di non prevedere la presenza di criticità. Si ritiene evidenziare che a giudizio della scrivente UOS è corretto prescrivere che un eventuale ricorso all'istituto della deroga di cui alla L.R. 3/02 deroga è da intendersi attuabile allorchè il proponente abbia dimostrato l'impossibilità di contenere le immissioni nei limiti di legge operando preventivo ricorso a tecniche procedurali o accorgimenti o strutture schermanti;
e) Risulta comunque necessario eseguire una indagine post operam che verifichi presso i recettori sensibili più esposti, per la matrice acustica, la conformità al criterio differenziale.

5/4

Non si riscontrano invece criticità per quanto attiene la valutazione dei potenziali impatti di natura elettromagnetica dovuti alla realizzazione ed esercizio delle opere di connessione elettrica

5) Non risulta sufficientemente relazionato in merito agli impatti ambientali nell'area "logistica temporanea". Non risultano specificate:
a) la gestione delle acque meteoriche (L.R. n. 26 del 9 dicembre 2013).
b) la gestione dei carburanti e lubrificanti da utilizzarsi per i mezzi di cantiere. Si osserva che il rifornimento di carburanti e lubrificanti nella fase di cantiere deve avvenire su un'area attrezzata e impermeabilizzata al fine di evitare possibili contaminazioni accidentali del suolo e sottosuolo. Le eventuali cisterne per lo stoccaggio di idrocarburi devono essere esterne e provviste di bacini di contenimento, opportunamente dimensionati in funzione della capacità delle cisterne medesime.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0020904 - 32 - 25/03/2021 - SDBR, STBR / DS -, SAN

Codice Doc: 7C-A3-06-27-17-DE-E8-1B-A5-12-DB-E7-8F-B2-19-02-11-09-3E-F1

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

c) la gestione dei reflui civili (L.R. 26/2011);

6) Manca proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale, lo stesso deve contenere le seguenti parti, sia in fase di esercizio che in fase di cantiere, per le seguenti componenti:

a) **Atmosfera e Clima;**
b) **Impatti sull'atmosfera e sul clima;**
c) **Ambiente Idrico;**
d) **Suolo e sottosuolo;**
e) **Componente Paesaggio e beni culturali;**
f) **Biodiversità;**
g) **Flora e Vegetazione;**
h) **Fauna;**
i) **Rumore e Vibrazioni.**

7) Non risulta relazionato in merito ai "potenziali impatti cumulativi", e in particolar modo occorre tenere conto dei criteri di valutazione degli impatti cumulativi come definiti dalla D.G.R. n.2122 del 23 ottobre 2012 emanata dalla Regione Puglia.

Si rammenta che la presenza fisica del cantiere (e successivamente dell'impianto) non deve precludere l'esercizio delle attività agricole nei fondi confinanti e la continuità della viabilità rurale esistente. Dovrà essere evitata l'occupazione, temporanea o permanente, di suolo investito con colture agricole di pregio, come ad esempio vigneti a denominazione di origine ed oliveti specializzati.

6/4

Complessivamente alla luce di quanto sopra riportato pertanto la valutazione è da intendersi negativa.

Distinti Saluti

Il Titolare di Incarico di Funzione
Dott. Giovanni Taveri

IL DIRETTORE DAP BR
IL DIRETTORE DEI SERVIZI TERRITORIALI
Dr.ssa A.M. D'Agnano

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0020904 - 32 - 25/03/2021 - SDBR, STBR / DS -, SAN

Codice Doc: 7C-A3-06-27-17-DE-E8-1B-A5-12-DB-E7-8F-82-19-02-11-09-3E-F1

Città di Mesagne

AREA IV URBANISTICA - PATRIMONIO

Prot N° 9682

Mesagne, 25/03/2021

Comune di Mesagne
Dott. Cosimo D'Angelo
Responsabile Area X
Agricoltura ed Ambiente
agricoltura.ambiente@pec.comune.mesagne.br.it

Oggetto: **Parere di competenza per la realizzazione di "Parco Eolico da realizzare nei comuni di Comuni di San Pancrazio Salentino (BR), Mesagne (BR), Torre Santa Susanna (LE) ed Erchie (BR), denominato "San Pancrazio Wind", costituito da 9 WTG per una potenza complessiva pari a 54 MW.**

Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.

Proponente: SCS 03 S.r.l.

Con riferimento all'oggetto si rappresenta quanto segue.

Oggetto di istanza di verifica di VIA è la realizzazione di un parco eolico ricadente nei comuni di San Pancrazio Salentino, Torre Santa Susanna e Mesagne, con le relative opere di infrastrutture. Il parco è composto da n. 9 aerogeneratori della potenza complessiva di circa 52,80 MW, di cui 2 ricadenti nel territorio del comune di Mesagne ed individuati catastalmente rispettivamente al Foglio 134 Particelle 155 e 136.

Dalla consultazione degli elaborati di progetto proposto di cui in oggetto, con riferimento al Piano Regolatore Generale ed alla Carta Tematica Zona Agricola si evince che nell'intervento proposto :

- Non sono individuate le strade oggetto di allargamento della sede stradale con le relative foto dello stato dei luoghi;
- Non sono rappresentate in scala adeguata le strade di accesso agli aerogeneratori ed in particolare sezioni quotate in scala adeguata delle nuove strade di accesso con indicazione del profilo del terreno naturale e quello a lavori ultimati;
- Dalle visure catastali fornite, le aree in cui saranno realizzati gli aerogeneratori non sono nella disponibilità del proponente;
- Negli elaborati grafici dei layout non sono rappresentati in scala adeguata, l'esatta ubicazione e rappresentazione delle opere da realizzare, le indicazioni delle dimensioni,

Città di Mesagne

AREA IV URBANISTICA - PATRIMONIO

la superficie occupata, distanza dai confini, profilo del terreno naturale e quello a lavori ultimati, quote altimetriche, ecc.;

- Non sono rappresentate le aree di cantiere provvisorie e quelle ultimate;
- Non sono rappresentate le piantumazioni esistenti nell'area oggetto di intervento;
- Non sono rappresentati mediante documentazione fotografica lo stato dei luoghi dell'area oggetto di intervento;
- Non sono individuate graficamente le fondazioni del tipo a pali sottostanti i plinti relativi agli aerogeneratori da realizzare;
- Non sono rappresentati in scala adeguata elaborati grafici dei cavidotti con relative sezioni quotate;

Pertanto, per quanto sopra esposto, per la propria competenza, si esprime parere non favorevole al progetto proposto di cui in oggetto.

Il tecnico istruttore
Geom. Carlo Volpe
(Firma autografa, sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2, d.lgs. n. 39/1993)

IL RESPONSABILE
DELL'AREA IV URBANISTICA - PATRIMONIO
(Arch. Marta CALIOLO)

Prot. r_puglia/AOO_145-04/05/2021/4116

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Trasmissione a mezzo posta elettronica certificata ai sensi dell'art. 48 del D. Lgs n. 82/2005

Sezione Autorizzazioni ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

e p.c. **Ministero della Transizione Ecologica**
cress@pec.minambiente.it

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: **[ID_VIP 5505] - Parco Eolico da realizzare nei comuni di Comuni di San Pancrazio Salentino (BR), Mesagne (BR), Torre Santa Susanna (LE) ed Erchie (BR), denominato "San Pancrazio Wind", costituito da 9 WTG per una potenza complessiva pari a 54 MW. Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm. ii.**
Proponente: SCS 03 S.r.l.
Riscontro nota prot. AOO_089-12/03/2021/3571.

Con riferimento alla nota in oggetto, acquisita al protocollo della scrivente Sezione con prot. n. AOO_145-12/03/2021/2286, con cui codesta Sezione ha chiesto, nell'ambito del procedimento di VIA ministeriale in oggetto, un contributo istruttorio ai fini del rilascio del parere di competenza della Regione Puglia, si rappresenta quanto segue.

Il progetto proposto, soggetto a VIA ministeriale, rientra tra gli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 comma 1 lett. b2) delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR. Pertanto, ai sensi dell'art. 91 comma 1 delle stesse NTA, l'accertamento di compatibilità paesaggistica avrà ad oggetto la verifica della compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR e, nel contempo, la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 della relativa scheda d'ambito.

Giova inoltre ricordare quanto previsto:

- dall'art. 12 comma 3 del D.Lgs. 387/2003 "*La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla regione o dalle province delegate dalla regione, ovvero, per impianti con potenza termica installata pari o superiore ai 300 MW, dal Ministero dello sviluppo economico, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico (...)*";

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
Via Gentile 52 - 70126 Bari – Tel: +39 080 5404386
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it – mail: l.peschechera@regione.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

- dal D.M. 10 settembre 2010 - Allegato 4 *"Impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio"*, punto 3): *"L'alterazione visiva di un impianto eolico è dovuta agli aerogeneratori (pali, navicelle, rotori, eliche), alle cabine di trasformazione, alle strade appositamente realizzate e all'elettrodotto di connessione con la RTN, sia esso aereo che interrato, metodologia quest'ultima che comporta potenziali impatti, per buona parte temporanei, per gli scavi e la movimentazione terre. L'analisi degli impatti deve essere riferita all'insieme delle opere previste per la funzionalità dell'impianto, considerando che buona parte degli impatti dipende anche dall'ubicazione e dalla disposizione delle macchine"*.

Pertanto, l'istruttoria per la valutazione della compatibilità paesaggistica del progetto dovrà considerare l'impianto eolico nella sua interezza, ovvero come complesso di aerogeneratori, tracciato del cavidotto ed ulteriori opere annesse, quali piazzole a servizio degli aerogeneratori, viabilità di nuovo impianto ed adeguamenti della viabilità esistente.

DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI

La documentazione progettuale presente all'indirizzo indicato nella su citata nota *(https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7592/10993)* è costituita dai seguenti elaborati, in formato elettronico, di cui si riporta la codifica MD5:

Elaborato	MD5
avviso_pubblico_scs03.pdf	162b35bf3bacddb3cd5b307c91e4b57b
SCS_SP_PREL_001_Studio_Impatto_Ambientale.pdf	dfe7dc7265b7e7862ffeef7e0fd4df01
SCS_SP_PREL_002_Sintesi_non_tecnica.pdf	72785b711e5fc0a1e1fb2394151c6593
SCS_SP_PREL_003_Piano_preliminare_di_utilizzo_in_sito_delle_terre_e_rocce_da_scavo_escluse_dalla_disciplina_dei_rifiuti.pdf	47f169c419de35f0a7c34eca5292037f
SCS_SP_REL_001_Relazione_tecnica.pdf	189dba910323457add0de3db4469e81e
SCS_SP_REL_002_Relazione_di_conformita_PPTR.pdf	80fe8aa3aa5db594d34d69f6c71964de
SCS_SP_REL_004_SP_su_mappa_catastale.pdf	252cd6132c503f3e81906f8370a9b78a
SCS_SP_REL_006_Elenco_visure_catastali.pdf	81e47e542a1263839542333d50a73341
SCS_SP_REL_007_Relazione_geologica_San_Pancrazio_Wind.pdf	2c0d9ae5fa55f549d668626922ab86de
SCS_SP_REL_008_RELAZIONE_PEDOAGRONOMICA.pdf	48291d9299ebfd67ee66ea6997bad7eb
SCS_SP_REL_009_relazione_archeologica_eolico.pdf	23e3a12a8867263aa3cef683de2a2921
SCS_SP_REL_010_Relazione_anemologica.pdf	2e818c3ee42f726d592332b53145f2c8
SCS_SP_REL_012_UsoDelSuolo.pdf	ae8f23428a4265554da41139ad5fbc17
SCS_SP_REL_013_PPTR_Vigente_InquadramentoGenerale.pdf	90da331253d85eb7cf5f7170d3a48afa
SCS_SP_REL_014_Relazione_di_elettrodotto.pdf	84a941f8edbc234e3f92ce456463057c
SCS_SP_REL_015_ANALISI_DEGLI_EFFETTI_DELLA_ ROTTURA_DEGLI _ORGANI_ROTANTI.pdf	17f755a6d41e8ae9902ba7537e924541
SCS_SP_REL_018_STMG.pdf	4c96d160b750aa37096b7d97bd1d90a6
SCS_SP_REL_019_Piano_preliminare_di_utilizzo_delle_terre_e_rocce_da_scavo.pdf	47f169c419de35f0a7c34eca5292037f
SCS_SP_REL_020_Studio_Impatto_Ambientale.pdf	dfe7dc7265b7e7862ffeef7e0fd4df01
SCS_SP_REL_021_Sintesi_non_tecnica.pdf	72785b711e5fc0a1e1fb2394151c6593
SCS_SP_REL_022_Relazione_impatto_elettromagnetico.pdf	f2af916e641aefc09f225b1415b763d9
SCS_SP_REL_023_Disciplinare_Elettrico.pdf	941d77b118ab9f1e7320b4584440c0da
SCS_SP_TAV_001_Localizzazione_Impianto.pdf	f1e3440b39d513e792c7e582ea02dce1
SCS_SP_TAV_002_Inquadramento_territoriale_su_ortofoto.pdf	0f8f20fe03a919ed470f2f8e47859e42
SCS_SP_TAV_003_Inquadramento_territoriale_su_CTR.pdf	255c13a156849adc2b270add9c1d05d7

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
Via Gentile 52 - 70126 Bari – Tel: +39 080 5404386
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it – mail: l.peschechera@regione.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

SCS_SP_TAV_004_PPTR_Vigente_InquadramentoGenerale.pdf	a5a99bab99793a4e787f717237dc2056
SCS_SP_TAV_005_PPTR_vigente_AmbitiPaesaggistici.pdf	f0dfda1a8329e78ba923cc1be95fd71c
SCS_SP_TAV_006_PPTR_vigente_ComponentiGeomorfologiche.pdf	fc4f465dac236f3d4ecaa40e90e3b6b7
SCS_SP_TAV_007_PPTR_vigente_ComponentiIdrologiche.pdf	1c4c5b00ddc26b8fd7a68e5d12a9ea9d
SCS_SP_TAV_008_PPTR_vigente_ComponentiBotanicoVegetazionali.pdf	4bcbb3109f26554ee9369821bbae1901
SCS_SP_TAV_009_PPTR_vigente_ComponentiAreeProtetteSiti Naturalistici.pdf	5c7553695253fb59bfcdd711ab91270f
SCS_SP_TAV_010_PPTR_vigente_ComponentiCulturaliInsediative.pdf	cecdcb3da2ebcd6e8acc3c889cbd0664
SCS_SP_TAV_011_PPTR_vigente_ComponentiDeiValoriPercettivi.pdf	4d28b6ef986868561e22641e56505186
SCS_SP_TAV_012_PTA20152021_adottato_VincoliApprovvigionamento Idrico.pdf	4f6902487e359893a25807faa7ec8846
SCS_SP_TAV_013_PTA2015-2021_adottato_AreeDiVincoloUsoAcquiferi E_ZPSI.pdf	1c944c8671f4817eed0e3b6a065aa567
SCS_SP_TAV_014_PTA2015-2021_adottato_VincoliAreeSensibiliE_ZVN diOrigineAgricola.pdf	70ed8e115a9d8f2943ad70f939c2b51d
SCS_SP_TAV_015_PTA2015-2021_adottato_Depurazione.pdf	0ac3e3f56f49b5824e0d5e7132ff5415
SCS_SP_TAV_016_PAI_Puglia_Pericolositaldraulica.pdf	557ec034207b97a2675f02abefcddf9c
SCS_SP_TAV_017_PAI_Puglia_PericolositaGeomorfologica.pdf	3560a3795b8cc14246ede13da1e72c08
SCS_SP_TAV_018_PAI_Puglia_ZoneClassificateARischio.pdf	a705ce6920b138dac45e0f133f232c4f
SCS_SP_TAV_019_Carta_Idrogeomorfologica.pdf	0a538037c7c238f2a9ee5968271523f4
SCS_SP_TAV_020_Parchi_E_AreeProtette.pdf	89c9a4691223f6de0d0784b5c7dd5468
SCS_SP_TAV_021_ReteNatura2000.pdf	a95a0e8eeada17634a156bbe9cd1aac3
SCS_SP_TAV_022_ZoneSic_e_ZPS.pdf	3ca587668d88cf93bc3607bd5a563790
SCS_SP_TAV_023_Zone_IBA.pdf	a29be9ce8139b5c1796ecbad3435cdb2
SCS_SP_TAV_024_ZoneUmide_Convenzione_Ramsar.pdf	ec8f45003929411b41c5dd63223cb35e
SCS_SP_TAV_025_Aree_Protette_nazionail_regionali.pdf	214b8629aa4fb02725f9be4ead3c905e
SCS_SP_TAV_026_Ulivi_Monumentali.pdf	8be5b2912f3dde61a987c0ee7e8dcb40
SCS_SP_TAV_027_Quadro_Assetto_Tratturi_Approvato.pdf	289d6388c428a8ed4f36de9e91a9ef8e
SCS_SP_TAV_028_Catasto_Grotte.pdf	3f24640807dc4ed5494738be6289a8ff
SCS_SP_TAV_029_Aree_Demaniali.pdf	c00ecbaf6f9e6f2931415ae041a5a059
SCS_SP_TAV_030_PFVR_adottato_e_AreePercorseDalFuoco.pdf	4923f076de13bc60927b02fddeeded86
SCS_SP_TAV_031_PFVR_adottatoNuovaProposta_e_AreePercorseDal Fuoco.pdf	f1fe93b5c55a452f03b058daee37433b
SCS_SP_TAV_032_UsoDelSuolo.pdf	f7f20556d9a80fe82172cc5b14a55e1f
SCS_SP_TAV_033_ImpiantiFER_DGR2122.pdf	1c8546d5fcd3ad5ebe369baef42dd343
SCS_SP_TAV_034_ImpiantiFER_Aree_Non_Idonee.pdf	dddf0a756ba1cb0c628ee7e83c8c94d5
SCS_SP_TAV_035_Strade_Nazionali_E_Provinciali_AreeBuffer.pdf	fb36f2e7c1c5114475218ef4b771c4df
SCS_SP_TAV_036_AreaBuffer_Aerogeneratori_inRelazione_ Urbanizzato.pdf	082f46db0d854dc4e8e94299427c4797
SCS_SP_TAV_037_Bufferzone_comuni_scala_1_25000.pdf	8556783f34c5989d32fea4f7dee33e44
SCS_SP_TAV_038_Bufferzone_ferrovie_scala_1_25000.pdf	bcbd88abdb3906c851d3d1c39c023631
SCS_SP_TAV_048_Layout_d_impianto.pdf	fa924eba110a1c026ad1bd9f76c6fda5
SCS_SP_TAV_049_SP_su_mappa_catastale.pdf	252cd6132c503f3e81906f8370a9b78a
SCS_SP_TAV_050_Particolari_posizionamento_SP.pdf	e100e591e5aea308d00079152390c8e1
SCS_SP_TAV_051_Particolare_aerogeneratore.pdf	2f2047520a6e12674ab095e796699f99
SCS_SP_TAV_052_Apparati_AT.pdf	1dace4e40a029d5c641614725c0cbc7a
SCS_SP_TAV_053-Sottostazione.pdf	36aac8b139fcf1bc78cfdac809891f69
SCS_SP_TAV_055_Schemi_elettrici_di_impianto.pdf	8b45172cfe1fbe117338f97e37c49a66
SCS_SP_TAV_056_Particolare_fondazione_e_collegamento.pdf	329c836abcebdd51eb66db236fd83078
SCS_SP_TAV_057_Analisi_degli_effetti_della_rottura_degli_organi_ rotanti.pdf	09365a36cac3f3450ed71f4b3dd8e8aa

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
Via Gentile 52 - 70126 Bari – Tel: +39 080 5404386
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it – mail: l.peschechera@regione.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico costituito da 9 aerogeneratori della potenza di 6 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 54 MW, con opere ricadenti nei territori comunali di San Pancrazio Salentino (BR), Mesagne (BR), Torre Santa Susanna (LE) ed Erchie (BR). In particolare:

- nel territorio di San Pancrazio Salentino ricadono n. 4 aerogeneratori con annesse piazzole e relativi cavidotti di interconnessione interna, e parte del cavidotto esterno;
- nel territorio di Mesagne ricadono n. 2 aerogeneratori con annesse piazzole e relativi cavidotti di interconnessione interna;
- nel territorio di Torre Santa Susanna ricadono n. 3 aerogeneratori con annesse piazzole e relativi cavidotti di interconnessione interna;
- nel territorio di Erchie ricade la restante parte del cavidotto esterno e la sottostazione di consegna.

Rispetto ai centri abitati più vicini, posti intorno all'area oggetto di interesse, le minime distanze dagli aerogeneratori sono:

- San Pancrazio Salentino: circa 2,5 km a sud-est dell'aerogeneratore SP6;
- Torre Santa Susanna: circa 1,7 km ad ovest dell'aerogeneratore SP8;
- Erchie: circa 3,6 km a sud-ovest dell'aerogeneratore SP8;

La distanza dalla costa ionica è di circa 16,5 km (aerogeneratore SP6).

La proposta progettale prevede nello specifico:

- l'installazione di 9 aerogeneratori con uno sviluppo verticale complessivo di 200 m (considerando l'altezza al mozzo di 115 m e un diametro del rotore di 170 m), della potenza nominale di 6 MW, per una potenza complessiva di 54 MW, così individuati catastalmente:

Aerogeneratore	Foglio	Particella	Comune
SP1	134	136	Mesagne
SP2	134	155	Mesagne
SP3	7	7	San Pancrazio Salentino
SP4	18	108	San Pancrazio Salentino
SP5	18	6	San Pancrazio Salentino
SP6	18	115	San Pancrazio Salentino
SP7	46	69	Torre Santa Susanna
SP8	33	189	Torre Santa Susanna
SP9	30	302	Torre Santa Susanna

- le fondazioni di tipo indiretto, costituite da un plinto di forma circolare del diametro di 23,2 m e profondità rispetto al piano di campagna di 3,5 m, e n. 10 pali di fondazione di diametro 1200 mm e lunghezza 27 m (dall'elaborato "*Piano preliminare utilizzo in sito terre e rocce da scavo*");

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
Via Gentile 52 - 70126 Bari – Tel: +39 080 5404386
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it – mail: l.peschechera@regione.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

- la realizzazione di n. 9 piazzole di pertinenza degli aerogeneratori, con materiale inerte di origine naturale, di dimensioni 50 m x 30 m in fase di montaggio, e di dimensioni 25 m x 30 m in fase di esercizio;
- le linee elettriche MT in cavo interrato, della lunghezza complessiva di 21,78 km in trincea (di larghezza media pari a 0,5 m e profondità 1,6 m), con tutti i dispositivi di sezionamento e protezione necessari e i pozzetti di ispezione dislocati lungo il percorso;
- la realizzazione della sottostazione elettrica di trasformazione e consegna 30/150 kV, su un'area di 30 m x 35 m nel territorio di Erchie (BR);
- la connessione in antenna a 150 kV con il futuro ampliamento della Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV denominata "Erchie", di proprietà Terna, mediante raccordo in cavo AT della lunghezza di 550 m;
- l'ampliamento e l'adeguamento della rete viaria esistente (in modo tale da garantire una larghezza carrabile di 5 m per consentire il passaggio dei mezzi eccezionali) e la realizzazione della viabilità interna all'impianto. Ad opera ultimata, è prevista la rimozione di tutte le strade di cantiere non necessarie alla fase di esercizio, con un'occupazione pari a 8.000 mq (a fronte dei 30.740 mq occupati in fase di cantiere).

DESCRIZIONE GEOGRAFICO-PAESAGGISTICA DEL CONTESTO

Dal punto di vista geografico-paesaggistico, l'area di intervento appartiene in parte all'ambito paesaggistico "*Tavoliere Salentino*" e alla relativa figura territoriale "*La Terra dell'Arneo*", e in parte all'ambito paesaggistico "*La campagna brindisina*" e alla relativa omonima figura territoriale.

L'ambito del ***Tavoliere Salentino*** è rappresentato da un vasto bassopiano piano-collinare, a forma di arco, che si caratterizza, oltre che per la scarsa diffusione di pendenze e di forme morfologiche significative, per i poderosi accumuli di terra rossa, per l'intensa antropizzazione agricola del territorio e per la presenza di zone umide costiere. Il terreno calcareo si caratterizza per la diffusa presenza di forme carsiche quali doline e inghiottitoi (chiamate localmente "vore"), punti di assorbimento delle acque piovane, che convogliano i deflussi idrici nel sottosuolo alimentando in maniera consistente gli acquiferi sotterranei. La morfologia di questo ambito è il risultato della continua azione di modellamento operata dagli agenti esogeni in relazione sia alle ripetute oscillazioni del livello marino, verificatesi a partire dal Pleistocene medio-superiore, sia dell'azione erosiva dei corsi d'acqua, comunque allo stato attuale scarsamente alimentati.
Le peculiarità del paesaggio del Tavoliere Salentino, dal punto di vista idrogeomorfologico, sono legate ai caratteri idrografici del territorio e alla diffusione delle forme legate al carsismo. Nell'area, in particolare, è da rilevare la presenza di forme originate da processi schiettamente carsici, come le doline, tipiche forme depresse originate dalla dissoluzione carsica delle rocce calcaree affioranti, tali da modellare significativamente l'originaria superficie tabulare del rilievo, spesso ricche al loro interno ed in prossimità di ulteriori singolarità naturali, ecosistemiche e paesaggistiche (flora e fauna rara, ipogei, esposizione di strutture geologiche, tracce di insediamenti storici, esempi di opere tradizionali di ingegneria idraulica, etc.).

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Tra gli elementi di criticità del paesaggio caratteristico dell'ambito del Tavoliere Salentino sono da considerare le diverse tipologie di occupazione antropica delle forme legate all'idrografia superficiale, di quelle di versante e di quelle carsiche. Tali occupazioni (abitazioni, infrastrutture stradali, impianti, aree a servizi, aree a destinazione turistica, etc.), contribuiscono a frammentare la naturale continuità morfologica delle forme, e ad incrementare le condizioni sia di rischio idraulico, ove le stesse forme rivestono un ruolo primario nella regolazione dell'idrografia superficiale (corsi d'acqua, doline), sia di impatto morfologico nel complesso sistema del paesaggio.
Dal punto di vista ecosistemico-ambientale, l'ambito è caratterizzato da una bassa altitudine media che ha comportato una intensa messa a coltura. La principale matrice è, infatti, rappresentata dalle coltivazioni che lo interessano quasi senza soluzione di continuità, tranne che per un sistema discretamente parcellizzato di pascoli rocciosi sparsi. Il paesaggio rurale, fortemente pianeggiante, si caratterizza per un variegato mosaico di vigneti, oliveti, seminativi, colture orticole e pascolo.
Nonostante la naturalità sia abbastanza limitata in termini di estensione (circa il 9% della superficie), si rilevano nell'ambito numerosi elementi di rilevante importanza naturalistica, soprattutto nella fascia costiera sia sulla costa adriatica che ionica. Si tratta di un insieme di aree numerose e diversificate ad elevata biodiversità, soprattutto per la presenza di numerosi habitat d'interesse comunitario e come zone umide essenziali per lo svernamento e la migrazione delle specie di uccelli.
Elemento di criticità dell'ambito è la diffusa presenza di impianti di fonte energetica rinnovabile, eolica e fotovoltaica, nella piana coltivata interna, che contribuiscono a frammentare, consumare e precludere la fruizione dei territori rurali interessati, pregiudicando talvolta anche la percezione e l'occlusione di vedute e punti potenzialmente panoramici.
Dal punto di vista percettivo, il paesaggio percepito dalla fitta rete stradale è caratterizzato da un mosaico di vigneti, oliveti, seminativo, colture orticole e pascolo; esso varia impercettibilmente al variare della coltura prevalente, all'infittirsi delle trame agrarie e al densificarsi dei segni antropici storici. In particolare, intorno ai centri urbani di Guagnano, Salice Salentino, Veglie e nei territori di San Donaci, San Pancrazio Salentino, Leverano e Copertino, il paesaggio della Terra dell'Arneo è caratterizzato dai filari degli ampi vigneti, dai quali si producono diverse pregiate qualità di vino, e da un ricco sistema di masserie. Il territorio rurale, infatti, si qualifica per la presenza di complessi edilizi che spesso si configurano come vere e proprie opere di architettura civile.

L'ambito della ***Campagna Brindisina*** è rappresentato dall'uniforme bassopiano compreso tra i rialzi terrazzati delle Murge a nord-ovest e le deboli alture del Salento settentrionale a sud. Dal punto di vista geomorfologico esso si caratterizza, oltre che per la quasi totale assenza di pendenze e di forme morfologiche significative, anche per l'intensa antropizzazione agricola del territorio. In tale ambito, i corsi d'acqua rappresentano la più significativa e rappresentativa tipologia idrogeomorfologica presente. Poco incisi e maggiormente ramificati alle quote relativamente più elevate, tendono via via ad organizzarsi in traiettorie ben definite procedendo verso le aree costiere dell'ambito. Meno diffuse e poco significative, ma comunque di auspicabile valorizzazione

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

paesaggistica, in particolare nei tratti interni di questo ambito, sono le forme di modellamento morfologico a terrazzi delle superfici dei versanti, che arricchiscono di una significativa articolazione morfologica le estese pianure presenti.

Dal punto di vista ecosistemico e ambientale, si tratta di un'area ad elevato sviluppo agricolo con oliveti, vigneti e seminativi, nella quale la naturalità occupa solo il 2,1% dell'intera superficie ed appare molto frammentata e con bassi livelli di connettività. Le formazioni boschive e a macchia mediterranea sono rappresentate per la gran parte da piccoli e isolati lembi che rappresentano poco più dell'1% della superficie dell'ambito. Sebbene la copertura forestale sia molto scarsa, all'interno di questo ambito sono rinvenibili residui di formazioni forestali di notevole interesse biogeografico e conservazionistico.

Nell'entroterra è presente un paesaggio agrario in cui sono contemporaneamente rinvenibili sia i tratti tipici dell'agricoltura tradizionale, con estese superfici di seminativi, oliveti secolari, vecchi mandorleti, sia quelli delle coltivazioni intensive con la presenza di alcuni frutteti specializzati ed aree adibite alla coltivazione di ortaggi.

Uno degli elementi di criticità dell'ambito è la forte pressione antropica legata alla produzione di energia sia convenzionale che rinnovabile, che sta determinando una forte perdita di aree agricole con compromissione degli agroecosistemi. L'intero ambito ospita infatti uno dei poli produttivi di energie rinnovabili da fonte fotovoltaica più importanti della regione Puglia e d'Italia, che ha determinato l'occupazione di significative porzioni di superficie agricola utile.

Il paesaggio rurale della Campagna Brindisina ha come primo elemento distintivo la percezione di un grande territorio aperto, in cui traspare un'immagine che rispecchia la forte connotazione produttiva del territorio agricolo. L'oliveto, pur rimanendo la coltura dominante dell'ambito, è spesso associato al frutteto o ai seminativi oppure è presente in mosaici agricoli dove prevalgono le colture orticole. Anche il vigneto risulta essere una tipologia caratterizzante, sia per i suoi caratteri tradizionali, sia per i suoi caratteri di paesaggio artificializzato da un'agricoltura intensiva che utilizza elementi fisici artificiali quali serre e coperture di plastica.

Dal punto di vista percettivo, il paesaggio è caratterizzato da ampie visuali sulla distesa di terra rossa e verdeggiante del paesaggio agrario. La variabilità paesaggistica derivante dall'accostamento delle diverse colture (oliveti a sesto regolare, vigneti, alberi da frutto e seminativi) è acuita dai mutevoli assetti delle partizioni agrarie: campi relativamente grandi, di taglio regolare prevalentemente rettangolare, ma con giaciture diverse, a formare una specie di grande mosaico interrotto da grandi radure a seminativo; un sistema di piccoli/medi appezzamenti con prevalenza di seminativi, o misti con vigneti e oliveti nei territori depressi bonificati.

Le partizioni agrarie sono sottolineate dalle strade interpoderali e locali, che formano poligoni più o meno regolari, e dai filari di muretti a secco, che talora assumono le dimensioni e l'importanza morfologica dei "paretoni": estesi e spessi tracciati alti un paio di metri e larghi cinque-sei, tracce di un antico sistema di fortificazioni messapiche.

Il sistema antropico è caratterizzato da una rete di città storiche di impianto messapico e medievale riconoscibili dai profili dei castelli federiciani e angioini, dalle cupole delle

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

chiese, da un sistema diffuso e rado di masserie, da sporadiche tracce di antichi insediamenti e da un sistema continuo di torri costiere.

TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE – PPTR

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e s.m.i., si rileva, con riferimento al complesso degli elementi costituenti l'impianto considerato nella sua interezza (aerogeneratori, tracciato del cavidotto, piazzole, strade di servizio, etc.), che gli interventi proposti interessano direttamente i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato:

Struttura idro-geo-morfologica

- *Beni paesaggistici:* l'area di intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura idro-geo-morfologica;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 42/2004):* il cavidotto interno interessa aree annoverate tra gli ulteriori contesti di paesaggio delle *componenti geomorfologiche* del PPTR come ***"Doline"***, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 51 e dalle direttive di cui all'art. 52 delle NTA del PPTR;

Struttura ecosistemica e ambientale

- *Beni paesaggistici:* l'area di intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura ecosistemica e ambientale;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 42/2004):* l'area di intervento non è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della struttura ecosistemica e ambientale;

Struttura antropica e storico-culturale

- *Beni paesaggistici:* l'area di intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura antropica e storico-culturale;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 42/2004):* il cavidotto esterno interessa aree annoverate tra gli ulteriori contesti di paesaggio delle *componenti dei valori percettivi* del PPTR come ***"Strade a valenza paesaggistica"*** *(SS7TER – Strada dei vigneti)*, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR.

Con riferimento alle aree non idonee FER definite dal Regolamento Regionale 24/2010, si rappresenta che l'impianto, nel suo complesso, interessa le seguenti aree:

- **Segnalazioni Carta dei Beni con buffer di 100 m** (*"Carcarone - S. Angelo"*, interessato dal passaggio del cavidotto interno).

Con riferimento all'analisi del contesto paesaggistico, le aree prossime all'impianto eolico si caratterizzano per la presenza delle seguenti strutture e relative componenti del PPTR:

Struttura idrogeomorfologica:

- Componenti geomorfologiche:
  - UCP ***"Lame e gravine"*** (a circa 2,9 km dall'aerogeneratore SP9);

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

- UCP "***Doline***", che caratterizzano in maniera diffusa le aree prossime all'impianto, in taluni casi interessandolo direttamente, come precedentemente dettagliato;
- UCP "***Grotte (100 m)***" ("*Voragine della Masseria Forleo*", a circa 80 m dal cavidotto e circa 590 m dall'aerogeneratore SP6; "*Grave del Tabacco*", a circa 930 m dall'aerogeneratore SP5);

- Componenti idrologiche:
  - UCP "***Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100 m)***", che circondano l'area di impianto, ponendosi alla minima distanza di 1,7 km rispetto all'aerogeneratore SP9 (*Canale delle Torri*);
  - UCP "***Aree soggette a vincolo idrogeologico***" (a circa 7,2 km dall'aerogeneratore SP6);

Struttura ecosistemica e ambientale:

- Componenti botanico-vegetazionali:
  - BP "***Boschi***", che caratterizzano le aree prossime all'impianto, ponendosi in particolare alla distanza di circa 480 m dall'aerogeneratore SP6 e di circa 200 m dalla sottostazione;
  - UCP "***Aree di rispetto dei boschi***", relative al bene paesaggistico su citato, che caratterizzano in maniera diffusa le aree prossime all'impianto;
  - UCP "***Aree umide***" (a circa 3 km dall'aerogeneratore SP9);
  - UCP "***Formazioni arbustive in evoluzione***", che caratterizzano in maniera diffusa le aree prossime all'impianto, ponendosi alla distanza minima di circa 85 m dall'aerogeneratore SP3 e a pochi metri dal cavidotto esterno;
- Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici:
  - BP "***Parchi e riserve***" (*Riserva Naturale Regionale Orientata "Boschi di Santa Teresa e dei Lucci")*, alla distanza di circa 12 km dall'aerogeneratore SP3;
  - UCP "***Siti di rilevanza naturalistica***" (*ZSC Bosco Curtipetrizzi (IT9140007)*, alla distanza di circa 8,9 km dall'aerogeneratore SP3;

Struttura antropica e storico-culturale:

- Componenti culturali e insediative:
  - BP "***Immobili e aree di notevole interesse pubblico***" ("*PAE0131 – Zona sita nel Comune di Torre Santa Susanna*", a circa 2,5 km dall'aerogeneratore SP9);
  - BP "***Zone di interesse archeologico***", che caratterizzano in maniera diffusa le aree prossime all'impianto ("*Li Castelli*", a circa 4,6 km dall'aerogeneratore SP6; "*Malvindi - Campofreddo*", a circa 2,8 km dall'aerogeneratore SP3; "*S. Pietro a Crepacore*", a circa 3 km dall'aerogeneratore SP9; "*Masseria Monticello*", a circa 4,4 km dall'aerogeneratore SP3; "*Muro Maurizio (Masseria Muro)*", a circa 4,7 km dall'aerogeneratore SP3);
  - UCP "***Città consolidata***" (*Torre Santa Susanna*, a circa 2 km dall'aerogeneratore SP8; *San Pancrazio Salentino*, a circa 3,1 km dall'aerogeneratore SP6; *Erchie*, a circa 4 km dall'aerogeneratore SP8);
  - UCP "***Testimonianze della stratificazione insediativa***", che caratterizzano in maniera diffusa le aree prossime all'impianto ("*Cripta di S. Leonardo e S. Giovanni Battista*", a 250 m da SP7; "*Masseria di S. Nicola*", a 530 m da SP8; "*S. Antonio alla Macchia*", a

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
Via Gentile 52 - 70126 Bari – Tel: +39 080 5404386
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it – mail: l.peschechera@regione.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

540 m da SP6; *"Masseria Lo Bello"*, a 1,1 km da SP3; *"Masseria Caragnoli"*, a 1,1 km da SP6; *"Masseria Tirignola"*, a 1,5 km da SP4; *"Masseria Spinella"*, a 1,8 km da SP9; *"Masseria Lello Bello"*, a 2 km da SP5; *"Masseria La Cicerella"*, a 190 m dalla sottostazione; *"Masseria Lo Sole"*, a 530 m dalla sottostazione; *"Regio Tratturo Martinese"*, a circa 8,3 km dall'aerogeneratore SP8);
  - UCP ***"Area di rispetto delle componenti culturali e insediative"***, in relazione agli UCP indicati al punto precedente;
- Componenti dei valori percettivi:
  - UCP ***"Luoghi panoramici"*** ("Oria" alla distanza di 11 km dall'impianto);
  - UCP ***"Strade a valenza paesaggistica"***, che circondano l'area di impianto (*SP69 BR*, a circa 1,7 km dall'aerogeneratore SP9 e 1,9 km dall'aerogeneratore SP8; *SP74 BR*, a circa 2,1 km dall'aerogeneratore SP3; *SS7TER*, a circa 2,6 km dall'aerogeneratore SP6);
  - UCP ***"Coni visuali (10 km)"*** (il più vicino aerogeneratore dista 1,3 km dal limite del cono visuale *"Oria - Castello"*).

Con riferimento alle ***zone IBA***, inoltre, l'impianto eolico è distante circa 43 km dall'IBA 146 *"Le Cesine"*, circa 44 km dall'IBA 145 *"Isola di Sant'Andrea"* e circa 48 km dall'IBA 139 *"Gravine"*.

VERIFICA DEL RISPETTO DELLA NORMATIVA D'USO

Come indicato in premessa, il progetto proposto rientra, ai sensi dell'art. 89 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR, tra gli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio e, pertanto, la verifica di compatibilità paesaggistica deve essere effettuata, così come precisato nell'art. 91 comma 1 delle stesse NTA, sia rispetto alle previsioni ed obiettivi tutti del PPTR, sia rispetto alla normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle relative schede d'ambito.

Pertanto, con riferimento alle caratteristiche dell'impianto eolico (per numero, dimensione e localizzazione delle macchine) e per la sua prossimità rispetto ai beni ed ulteriori contesti paesaggistici su citati, relativamente alla **verifica del rispetto della normativa d'uso e degli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale** si rappresenta quanto segue.

Con riferimento alle **componenti idrogeomorfologiche,** si ritiene che la realizzazione del progetto contrasti con l'obiettivo generale *"garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici"*.

Infatti, con particolare riferimento all'invariante strutturale del *"sistema delle forme carsiche, quali vore, doline e inghiottitoi, che rappresenta la principale rete drenante della piana e un sistema di steppingstone di alta valenza ecologica e che assume, in alcuni luoghi, anche un alto valore paesaggistico e storico-testimoniale (campi di doline)"*, la cui occupazione antropica contribuirebbe a frammentare la naturale continuità morfologica e idrologica del sistema, si rappresenta che la realizzazione dell'impianto eolico contrasterebbe con le regole di riproducibilità che prevedono la salvaguardia e la valorizzazione delle diverse manifestazioni del carsismo dal punto di vista

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

idrogeomorfologico, ecologico e paesaggistico, e la salvaguardia dei delicati equilibri idraulici e idrogeologici superficiali e sotterranei.
Altresì, con riferimento all'invariante strutturale rappresentata dal "*sistema dei principali lineamenti morfologici (...)*", che rappresentano luoghi privilegiati di percezione dei paesaggi, la realizzazione dell'impianto eolico contribuirebbe all'alterazione e alla compromissione dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi degli ambiti, contrastando con le regole di riproducibilità che prevedono la salvaguardia della loro integrità.

Con riferimento alle **componenti ecosistemiche e ambientali**, la realizzazione dell'impianto eolico in un contesto caratterizzato dalla presenza di formazioni boschive ed arbustive e, altresì, dalla presenza di doline (forme carsiche spesso ricche, al loro interno ed in prossimità, di ulteriori singolarità naturali, ecosistemiche e paesaggistiche quali flora e fauna rara), contribuirebbe a pregiudicare la conservazione e l'incremento degli elementi di naturalità, contrastando con la normativa d'uso che prevede di "*migliorare la qualità ambientale del territorio*" e "*contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi*", evitando trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica. Con particolare riferimento all'invariante strutturale rappresentata dal sistema agro-ambientale costituito, tra l'altro, dalle "*zone boscate o a macchia, relitti degli antichi boschi che ricoprivano la piana*", la realizzazione dell'impianto contrasterebbe con le regole di riproducibilità che prevedono la salvaguardia dei mosaici agrari e delle macchie boscate residue da trasformazioni territoriali che potrebbero comportarne l'alterazione e la compromissione.

Con riferimento alle **componenti antropiche e storico-culturali (componenti dei paesaggi rurali)** e, in particolare, all'invariante strutturale del "*sistema agroambientale*", costituito, nel caso del *Tavoliere Salentino*, dagli oliveti che si sviluppano sul substrato calcareo e dai vigneti d'eccellenza che dominano l'entroterra, luogo di produzione di numerose e pregiate qualità di vino, e, nel caso della *Campagna Brindisina*, da vaste aree a seminativo prevalente e dal mosaico di frutteti, oliveti e vigneti a sesto regolare, intervallati da sporadici seminativi, per i quali gli impianti di energia rinnovabile sparsi nel paesaggio agrario rappresentano elemento di criticità, si rappresenta che la realizzazione del progetto altererebbe e comprometterebbe la leggibilità dei mosaici agro-ambientali e dei segni antropici che caratterizzano le figure territoriali, contrastando con la normativa d'uso che prevede di "*valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici*", prevedendo misure atte a tutelare la continuità del mosaico agricolo, limitando ogni ulteriore edificazione che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole.
Come affermato nell'elaborato "*Relazione pedoagronomica*", infatti, "*nel contesto di un raggio di circa un chilometro, sono state individuate le seguenti classi di utilizzazione del suolo: seminativo asciutto coltivato; incolto; colture erbacee da pieno campo; colture arboree: uliveto, vigneto, frutteto; essenze forestali o evolutive della macchia mediterranea. È presente, in ogni modo, lungo i cigli stradali o sui confini di proprietà, la presenza di flora ruderale e sinantropica*".
Si evince, nello stesso elaborato, che le aree di intervento sono caratterizzate dalla presenza di oliveti e di seminativi e che, in particolare, il "*Foglio 33 Particella 189 contrada*

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
Via Gentile 52 - 70126 Bari – Tel: +39 080 5404386
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it – mail: l.peschechera@regione.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

"Castelluccio" è un seminativo incolto racchiuso in una zona vocata alla coltivazione di uva da vino in quanto ricadente in zona "Primitivo di Manduria DOP", con impianti a spalliera ed a tendone". Si evidenzia al riguardo che, qualora la realizzazione dell'impianto eolico, localizzato in aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità, produca l'espianto di piante della specie sottoposta al riconoscimento di denominazione, sarebbe non ammissibile ai sensi del Regolamento Regionale n. 24 del 30.12.2010 in quanto non compatibile con gli obiettivi di conservazione e valorizzazione dei prodotti tipici di qualità.

La realizzazione dell'impianto in un'area caratterizzata dalla presenza fitta di segni della cultura materiale, inoltre, contrasta con l'obiettivo che prevede di "*valorizzare il patrimonio identitario-culturale insediativo*", tramite azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza. Rispetto alle componenti del paesaggio rurale come sopra descritte, infatti, l'impianto eolico, per il numero, la dimensione e la localizzazione delle macchine, si configurerebbe come elemento detrattore dei caratteri identitari della figura, pregiudicando la possibile futura valorizzazione dei beni in essa contenuti.
Come affermato nell'elaborato "*Relazione pedoagronomica*", infatti, "*dal punto di vista storico ed antropico, in prossimità delle aree in cui verrà realizzato l'intervento, risultano esserci testimonianze storiche rilievo ed una sporadica presenza di case rurali ed altri insediamenti produttivi agricoli ed artigianali*".
Ciò è particolarmente evidente con riferimento alle masserie e agli altri manufatti prossimi all'area di intervento, identificati dal PPTR quali "*Testimonianze della stratificazione insediativa*", e alle relative aree di rispetto (*Cripta di S. Leonardo e S. Giovanni Battista* a 250 m da SP7; *Masseria di S. Nicola* a 530 m da SP8; *S. Antonio alla Macchia* a 540 m da SP6; *Masseria Lo Bello* a 1,1 km da SP3; *Masseria Caragnoli* a 1,1 km da SP6; *Masseria Tirignola* a 1,5 km da SP4; *Masseria Spinella* a 1,8 km da SP9; *Masseria Lello Bello* a 2 km da SP5; *Masseria La Cicerella* a 190 m dalla sottostazione; *Masseria Lo Sole* a 530 m dalla sottostazione), per le quali le pale eoliche rappresentano elementi detrattori di forte impatto paesaggistico.

Con riferimento alle **componenti visivo-percettive**, la realizzazione dell'impianto contrasta con l'obiettivo "*salvaguardare e valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata*" e con la necessità di impedire le trasformazioni territoriali (tra cui gli impianti tecnologici e di produzione energetica) che possono alterare o compromettere le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la figura territoriale. La localizzazione di pale eoliche in zone ad alta sensibilità visuale impiantate senza attenzione per i valori paesaggistici dell'area, infatti, produrrebbe un forte impatto visivo e paesaggistico e un elevato degrado visuale.
Al riguardo, i fotoinserimenti contenuti nell'elaborato "*Relazione illustrativa PPTR*" (che, si presume, simulano la visibilità dell'impianto eolico dalle strade a valenza paesaggistica SP69 e SP74) non appaiono sufficienti a chiarire la reale percezione degli aerogeneratori, con particolare riferimento a punti di vista privilegiati quali, a titolo di esempio, le aree caratterizzate dalla presenza di vincolo archeologico e di testimonianze della stratificazione insediativa, poste in prossimità dell'impianto.

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
Via Gentile 52 - 70126 Bari – Tel: +39 080 5404386
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it – mail: l.peschechera@regione.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Si sottolinea al riguardo che, come affermato nelle Linee Guida del PPTR, "*rispetto ai caratteri storici e insediativi la prossimità di centrali eoliche a siti archeologici di rilevante interesse rende difficile se non impossibile la loro fruizione e/o la valorizzazione*".
Ciononostante, esaminati i fotoinserimenti su citati, si ritiene che l'impianto sia particolarmente visibile dalle masserie poste negli immediati dintorni dell'impianto, che costituiscono altresì riferimento visivo antropico per la fruizione del paesaggio e per le quali la presenza degli aerogeneratori (di altezza complessiva pari a 200 m) determinerebbe un'alterazione delle visuali panoramiche, configurandosi come elemento di disturbo e determinando interferenze visive, con un effetto barriera verso il paesaggio rurale circostante.
Si riporta al riguardo quanto affermato nelle Linee Guida del PPTR: "*le criticità che gli impianti eolici generano sul paesaggio sono in principal modo legate alle dimensioni delle macchine, alla loro localizzazione e disposizione. Impianti multi megawatt sono costituiti da macchine che raggiungono altezze superiori ai 100 m e spesso a tali considerevoli dimensioni si accompagna una disposizione non coerente con gli elementi strutturanti del paesaggio in cui si inseriscono, provocando confusione e disturbo percettivo*".
Pertanto, la realizzazione dell'impianto eolico in progetto contrasterebbe con la normativa d'uso di cui alla Sezione C2 della relativa scheda d'ambito, considerato che le torri eoliche si configurerebbero quali elementi detrattori del paesaggio, alterando e compromettendo le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura della figura territoriale.

Con riferimento alle **distanze dai fabbricati**, si riporta quanto indicato in merito dalle Linee Guida del PPTR: "*le aree a vincolo architettonico ed archeologico saranno protette da un buffer di almeno 500 m. A queste distanze vanno aggiunte quelle determinate da ragioni tecniche. Ad esempio, per contesti contraddistinti da edificato sparso, gli impianti di grande taglia, fermo restando il rispetto della compatibilità acustica ed i criteri di sicurezza, dovranno avere una distanza da ogni singola abitazione, salvo ruderi privi di valenza architettonica ed archeologica, non inferiore a 2,5 volte l'altezza complessiva della macchina (altezza del mozzo più lunghezza della pala)*".
Pertanto, esaminato l'elaborato "*Studio di impatto ambientale*", si rileva che gli aerogeneratori, posti distanze variabili tra 332 m e 1120 m rispetto ai fabbricati recettori presi in considerazione, pur superando in due soli casi la distanza limite di 500 m stabilita dalle Linee Guida (pari a 2,5 volte l'altezza complessiva della macchina), si pongono, per le loro notevoli dimensioni e per il loro forte impatto visivo, quali elementi detrattori del paesaggio, compromettendo la fruizione, la vivibilità e la valorizzazione dei beni stessi.

Con riferimento agli **impatti cumulativi** derivanti dalla presenza di altri impianti FER, l'area oggetto di intervento è limitrofa ad analoghe proposte progettuali sia di eolico che di fotovoltaico, autorizzate e realizzate oppure in corso di valutazione.
Come disposto dall'A.D. 162/2014, è necessario considerare l'impatto cumulativo su suolo e sottosuolo derivante dalla presenza contemporanea di impianti eolici e fotovoltaici, considerando che "*le aree di impatto cumulativo sono individuate tracciando intorno alla linea perimetrale esterna di ciascun impianto un buffer ad una distanza pari a 2 km dagli aerogeneratori in istruttoria, definendo così un'area più estesa dell'area di ingombro,*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

racchiusa dalla linea perimetrale di congiunzione degli aerogeneratori esterni. All'interno di tale buffer va evidenziata la presenza di campi fotovoltaici o porzioni di essi".
Al riguardo, considerato che, nell'area buffer così definita, sono presenti impianti fotovoltaici, si rappresenta che la realizzazione dell'impianto eolico comporterebbe un'ulteriore sottrazione di suolo agricolo con un incremento della frammentazione delle matrici agricole per le necessarie modifiche stradali e per le tracce dei cavidotti che contribuiscono a modificare gli aspetti colturali e l'omogeneità del paesaggio agrario.
Si sottolinea al riguardo che la pressione antropica determinata dalla realizzazione di impianti di energia rinnovabile rappresenta elemento di criticità tanto dell'ambito "*Tavoliere Salentino*" quanto dell'ambito "*La campagna brindisina*", in cui ricadono gli aerogeneratori e le relative opere di connessione.

VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÁ PAESAGGISTICA E CONCLUSIONI

Per tutto quanto sopra esposto, visti gli elaborati trasmessi, valutando l'impianto nella complessità di relazioni con l'ambito territoriale in cui si inserisce e attraverso l'interferenza diretta e indiretta con i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti presenti, **si ritiene che l'intervento non sia compatibile con le previsioni e gli obiettivi del PPTR**, in quanto, come rilevato in istruttoria, la sua realizzazione comporterebbe pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi e contrasterebbe con quanto previsto dalla Sezione C2 delle Schede d'Ambito negli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale e nella normativa d'uso, contrastando altresì con l'obiettivo generale n. 10 dello Scenario Strategico del PPTR per cui è necessario "*garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili*".

LA FUNZIONARIA
(Ing. Lucia PESCHECHERA)

LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
(Ing. Barbara LOCONSOLE)

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
Via Gentile 52 - 70126 Bari – Tel: +39 080 5404386
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it – mail: l.peschechera@regione.puglia.it

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0079884 - 32 - 22/11/2021 - SAN, SDBR, STBR / DS -

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Spett.le REGIONE PUGLIA
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio VIA, VIncA

Al Presidente del Comitato Regionale V.I.A./A.I.A.
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

OGGETTO: ID_VIP 5505 - Parco Eolico da realizzare nei comuni di Comuni di San Pancrazio Salentino (BR), Mesagne (BR), Torre Santa Susanna (LE) ed Erchie (BR).,denominato San Pancrazio Wind, costituito da 9 WTG per una potenza complessiva pari a 54MW. Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm. ii.
Parere Arpa Puglia del Dipartimento Provinciale di Brindisi e dell'U.O.C "Ambienti Naturali" della Direzione Scientifica.
Per i lavori del Comitato V.I.A./A.I.A. nella seduta di martedì 23.11.2021

Visto l'ordine del giorno della convocazione del Comitato Regionale V.I.A./A.I.A. (prot. Arpa Puglia n°78943 del 17/11/2021), i sottoscritti Direttore del Dipartimento provinciale di Brindisi e Direttore della U.O.C. "Ambienti Naturali" della Direzione Scientifica di Arpa Puglia, in qualità di componenti del Comitato V.I.A./A.I.A. giusta D.D. 5/19, ai sensi del c.4, art. 8 del RR 7/18, formalizzano il proprio contributo relativo al procedimento in oggetto identificato.

Premesso che:

- questa Agenzia con nota prot.n°20904 del 25/03/2021 ha trasmesso parere relativamente al procedimento di cui in oggetto;
- l'intera documentazione è scaricabile dal sito web dell'A.C.

Esaminata la documentazione, si esprime parere di competenza relativamente ai punti 1,2,3,4,5,6 e 7 del parere Arpa Puglia prot. n° 20904 del 25.03.2021.

Punto 1 parere Arpa Puglia prot. n° 20904 del 25.03.2021: *Il proponente a pag.28 di 196 ha dichiarato quanto segue: "Gli aerogeneratori interessati alla verifica di adeguato distanziamento da tali strade sono quelli estremi all'area di impianto poiché più vicini fisicamente (ma la verifica sarà condotta attraverso uno studio di visibilità con viste con fotoinserimenti di tutto l'impianto affinché sia, nei punti delle strade con maggiore visibilità nella direzione dell'area di impianto, valutato il panorama eventualmente ridisegnato) e sono:*

- *SP9, distante 1650 metri in linea d'aria dalla SP69;*
- *SP8, distante 2089 metri in linea d'aria dalla SP69;*
- *SP3, distante 2195 metri in linea d'aria dalla SP74;*
- *SP3, distante 2619 metri in linea d'aria dalla SP74.*

Il proponente non ha sufficientemente relazionato in merito a tale criticità.
Controdeduzioni Proponente: Relazione di impatto ambientale (Sett. 2021).
Parere Arpa Puglia: Preso atto di quanto argomentato da parte del proponente nella Relazione di Impatto ambientale (Sett. 2021). **Permane criticità.**

Punto 2 parere Arpa Puglia prot. n° 20904 del 25.03.2021: *Gli impatti principali nella fase di cantiere e di dismissione sono legati alle attività che prevedono scavi e riporti per la costruzione delle trincee per la posa dei cavidotti, per la*

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0079884 - 32 - 22/11/2021 - SAN, SDBR, STBR / DS -

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

costruzione delle strade, per la costruzione delle fondazioni degli aerogeneratori e per l'allestimento delle aree di cantiere nei pressi di ciascun aerogeneratore. Le attività elencate comporteranno movimentazione di terreno e pertanto l'immissione in atmosfera di polveri e degli inquinanti contenuti nei gas di scarico dei mezzi d'opera. A tal proposito, ***si rileva che non è stata effettuata un'analisi dei possibili fattori di disturbo*** *(scavi, emissioni polverulente, gas di scarico dei veicoli e dei mezzi di cantiere, ecc.) al fine di adottare opportune misure di mitigazione, per la riduzione della produzione o la propagazione di polveri, quali: bagnatura delle piste di servizio non pavimentate in conglomerato cementizio o bituminoso; lavaggio delle ruote degli autocarri in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento dei materiali; bagnatura e copertura con teloni del materiale trasportato dagli autocarri; pulizia delle strade pubbliche utilizzate.*

Controdeduzioni Proponente: Relazione di impatto ambientale (Sett. 2021)

Parere Arpa Puglia: Preso atto di quanto argomentato da parte del proponente nella Relazione di Impatto ambientale (Sett. 2021). **Permane criticità.**

Punto 3 parere Arpa Puglia prot. n° 20904 del 25.03.2021: *Il proponente non indica nello Studio di Impatto Ambientale come avviene il trasporto degli aerogeneratori nell'area di installazione.*

Controdeduzioni Proponente: Relazione di impatto ambientale (Sett. 2021).

Parere Arpa Puglia: Preso atto di quanto argomentato da parte del proponente nella Relazione di Impatto ambientale (Sett. 2021). **Permane criticità.**

Punto 4 parere Arpa Puglia prot. n° 20904 del 25.03.2021: *Il proponente ha prodotto relazione di impatto acustico a firma di TCAA in cui sono valutati gli impatti, sia per la fase di esercizio che per la fase di cantiere, in relazione ai recettori individuati. Tale analisi viene condotta prendendo in esame, quali sorgenti, gli aerogeneratori di progetto. Si evidenzia la sussistenza delle seguenti criticità:*

2

a) *La documentazione presentata risulta priva dei certificati di taratura relativi alla catena strumentale utilizzata;*
b) *il confronto con i limiti di Classe Acustica è operato solo in riferimento ai recettori e non anche a confine delle singole aree di disponibilità del Gestore così come previsto nel documento "LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE – PAESAGGISTICA IMPIANTI DI PRODUZIONE AD ENERGIA EOLICA" redatto da Arpa Puglia;*
c) *il proponente effettua la verifica della conformità normativa operando la scelta, in assenza delle ZZ.AA.CC. adottata dai Comuni in cui ricadono le opere ai sensi della L.R. 3/05, di ritenere l'area quale ricadente in "tutto il territorio nazionale" di cui all'art. 6 del DPCM 01/03/91. E' opportuno che la competente Amministrazione Comunale si esprima, allo stato attuale, circa la classificazione acustica dell'area interessata;*
d) *per quanto attiene l'impatto acustico dalle attività di cantiere il proponente dichiara di non prevedere la presenza di criticità. Si ritiene evidenziare che a giudizio della scrivente UOS è corretto prescrivere che un eventuale ricorso all'istituto della deroga di cui alla L.R. 3/02 deroga è da intendersi attuabile allorchè il proponente abbia dimostrato l'impossibilità di contenere le immissioni nei limiti di legge operando preventivo ricorso a tecniche procedurali o accorgimenti o strutture schermanti;*
e) *Risulta comunque necessario eseguire una indagine post operam che verifichi presso i recettori sensibili più esposti, per la matrice acustica, la conformità al criterio differenziale.*

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0079884 - 32 - 22/11/2021 - SAN, SDBR, STBR / DS -

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Non si riscontrano invece criticità per quanto attiene la valutazione dei potenziali impatti di natura elettromagnetica dovuti alla realizzazione ed esercizio delle opere di connessione elettrica.

Controdeduzioni Proponente: Relazione Previsionale Impatto Acustico.

Parere Arpa Puglia: Con riferimento alla istruttoria di cui all'oggetto, esaminata la documentazione integrativa prodotta dal proponente con particolare riferimento alla nuova valutazione previsionale di impatto acustico a firma di TCAA, per quanto di competenza di questa Agenzia, si evidenzia quanto segue.

Il proponente ha prodotto relazione di impatto acustico a firma di TCAA in cui sono valutati gli impatti, sia per la fase di esercizio che per la fase di cantiere, in relazione ai recettori individuati. Tale analisi viene condotta prendendo in esame, quali sorgenti, gli aerogeneratori di progetto. Si evidenzia il persistere delle seguenti criticità e la necessità di prevedere prescrizioni e/o raccomandazioni così come suggerite:

a) il confronto con i limiti di Classe Acustica è operato solo in riferimento ai recettori e non anche a confine delle singole aree di disponibilità del Gestore che possono comunque prevedere la presenza di recettori (ad es. proprietari/lavoratori nelle aree agricole di confine);
b) il proponente effettua la verifica della conformità normativa operando la scelta, in assenza delle ZZ.AA.CC. adottate dai Comuni in cui ricadono le opere ai sensi della L.R. 3/05, di ritenere l'area quale ricadente in "tutto il territorio nazionale" di cui all'art. 6 del DPCM 01/03/91. Si ritiene opportuno che la competente Amministrazione Comunale si esprima, allo stato attuale, circa la correttezza della classificazione acustica dell'area interessata indicata dal proponente;
c) per quanto attiene l'impatto acustico delle attività di cantiere, il proponente dichiara di non prevedere criticità. Si ritiene plausibile tale analisi ma nel contempo si ritiene utile e opportuno prescrivere che un eventuale ricorso all'istituto della deroga di cui alla L.R. 3/02 è da intendersi attuabile allorchè il proponente abbia dimostrato l'impossibilità di contenere le immissioni nei limiti di legge operando preventivo ricorso a tecniche procedurali o accorgimenti o strutture schermanti;
d) risulta comunque necessario prescrivere l'esecuzione di una indagine post operam che verifichi presso i recettori sensibili più esposti, per la matrice acustica, la conformità al criterio differenziale.

3

Punto 5 parere Arpa Puglia prot. n° 20904 del 25.03.2021: *Non risulta sufficientemente relazionato in merito agli impatti ambientali nell'area "logistica temporanea". Non risultano specificate:*

a) la gestione delle acque meteoriche (L.R. n. 26 del 9 dicembre 2013).
b) la gestione dei carburanti e lubrificanti da utilizzarsi per i mezzi di cantiere. Si osserva che il rifornimento di carburanti e lubrificanti nella fase di cantiere deve avvenire su un'area attrezzata e impermeabilizzata al fine di evitare possibili contaminazioni accidentali del suolo e sottosuolo. Le eventuali cisterne per lo stoccaggio di idrocarburi devono essere esterne e provviste di bacini di contenimento, opportunamente dimensionati in funzione della capacità delle cisterne medesime.
c) la gestione dei reflui civili (L.R. 26/2011).

Controdeduzioni Proponente: Relazione di impatto ambientale (Sett. 2021).

Parere Arpa Puglia: Preso atto di quanto argomentato da parte del proponente nella Relazione di Impatto ambientale (Sett. 2021). **Permane criticità.**

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0079884 - 32 - 22/11/2021 - SAN, SDBR, STBR / DS -

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Punto 6 parere Arpa Puglia prot. n° 20904 del 25.03.2021: *Manca proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale, lo stesso deve contenere le seguenti parti, sia in fase di esercizio che in fase di cantiere, per le seguenti componenti:*

a) *Atmosfera e Clima;*
b) *Impatti sull'atmosfera e sul clima;*
c) *Ambiente Idrico;*
d) *Suolo e sottosuolo;*
e) *Componente Paesaggio e beni culturali;*
f) *Biodiversità;*
g) *Flora e Vegetazione;*
h) *Fauna;*
i) *Rumore e Vibrazioni.*

Controdeduzioni Proponente: Relazione di impatto ambientale (Sett. 2021).

Parere Arpa Puglia: Il proponente ha proposto il Piano di monitoraggio per la componente faunistica. Manca la proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale per le altre componenti ambientali. **Permane criticità.**

Punto 7 parere Arpa Puglia prot. n° 20904 del 25.03.2021: *Non risulta relazionato in merito ai "potenziali impatti cumulativi", e in particolar modo occorre tenere conto dei criteri di valutazione degli impatti cumulativi come definiti dalla D.G.R. n.2122 del 23 ottobre 2012 emanata dalla Regione Puglia.*

Controdeduzioni Proponente: Relazione Impatti cumulativi (Sett. 2021).

Parere Arpa Puglia: Preso atto di quanto argomentato da parte del proponente nella Relazione Impatti Cumulativi (Agosto 2021). Il progettista ha analizzato i possibili impatti cumulativi generati dalla compresenza di altre tipologie di impianti FER. Si rappresenta che la Regione Puglia con la D.D. n.162 del 6 giugno 2014 (BURP n.83 del 26 giugno 2014) ha approvato le direttive tecniche esplicative delle disposizioni di cui all'allegato tecnico della DGR n.2122/2012, per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale. Il parco eolico proposto si inserisce in un contesto territoriale già fortemente caratterizzato dalla presenza di impianti fotovoltaici e parchi eolici che risultano già realizzati e/o autorizzati (Rif. elaborato Impatti cumulativi pag. 21). **Permane criticità.**

4

Complessivamente alla luce di quanto sopra riportato pertanto la valutazione è da intendersi negativa.

Cordiali saluti

Il Direttore U.O.C. "Ambienti Naturali"
(Dott. Nicola Ungaro)

Il Direttore dei Servizi Territoriali
Il Direttore del Dipartimento
(Dott.ssa Anna Maria D'Agnano)

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2022, n. 49

Presa d'atto del programma di interventi contro il dissesto idrogeologico per la Regione Puglia a valere sulle disponibilità del "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico".

L'Assessore al Bilancio, Programmazione, Demanio, Infrastrutture, Difesa del suolo e rischio sismico avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla PO "Pianificazione e programmazione di interventi di difesa del suolo" ing. Monica Gai, confermata dal Dirigente del Servizio Difesa del Suolo, ing. Antonio V. Scarano e dal Dirigente vicario della Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico ing. Giovanni Scannicchio, riferisce quanto segue.

VISTO l'art. 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, e successive modificazioni, recante, tra l'altro, misure straordinarie per accelerare l'utilizzo delle risorse e l'esecuzione degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio nazionale;

VISTO il decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, concernente, tra l'altro, norme di accelerazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico;

VISTO l'art. 7, comma 2, del citato decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, che affida l'attuazione degli interventi ai Presidenti delle Regioni, in qualità di Commissari di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico, con i compiti, le modalità, la contabilità speciale e i poteri di cui all'art. 10 del decreto-legge n. 91 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n.116;

VISTA la delibera CIPE del 20 febbraio 2015, n. 32, che ha assegnato 100 milioni di euro del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare da destinare alla progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico, secondo la chiave di riparto ordinaria prevista dall'art. 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n.147;

VISTO il D.P.C.M. 28 maggio 2015, recante criteri e modalità di assegnazione delle risorse destinate agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, in attuazione dell'art. 10, comma 11, del decreto-legge n. 91 del 2014;

VISTO l'art. 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, che, al fine di consentire la celere predisposizione del piano nazionale contro il dissesto idrogeologico, favorendo le necessarie attività progettuali, ha istituito, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico", in cui affluiscono le risorse assegnate per le medesime finalità con la citata delibera del CIPE del 20 febbraio 2015, n. 32, nonché le risorse imputate agli oneri di progettazioni nei quadri economici dei progetti definitivi approvati, ove la progettazione sia stata finanziata a valere sul fondo;

RILEVATO altresì che il citato art. 55 della legge n. 221 del 2015 prevede che il funzionamento del "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico" sia disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

VISTO il D.P.C.M. del 14 luglio 2016 recante "Modalità di funzionamento del Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico" in attuazione del citato art. 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221;

VISTO il D.P.C.M. del 5 dicembre 2016 recante "Approvazione dell'indicatore di riparto su base regionale delle risorse finalizzate agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico";

CONSIDERATO che in base all'indicatore di riparto su base regionale risultante dal combinato disposto del D.P.C.M. del 5 dicembre 2016 e della delibera CIPE 20 febbraio 2015, n. 32, punto 1.2, alla Regione Puglia sono stati attribuiti € 12.659.840,00, a valere sulle risorse del Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico;

VISTA la nota prot. n. 4633 del 1° marzo 2017, con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha avviato il procedimento per l'individuazione degli interventi suscettibili di finanziamento della progettazione ai sensi del D.P.C.M. 14 luglio 2016 e per il trasferimento alle contabilità speciali dei Presidenti delle Regioni in qualità Commissari di Governo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del decreto-legge n. 133 del 2014, ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Direttoriale n. 503/STA del 22 novembre 2017, con il quale è stato approvato un primo elenco di progettazioni di interventi contro il dissesto idrogeologico per la Regione Puglia a valere sulle disponibilità del "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico" per un importo di euro 11.499.215,97 e la Deliberazione della Giunta Regionale n.2125 del 05.12.2017 con la quale è stato preso atto del primo stralcio di interventi contro il dissesto idrogeologico;

VISTO il Decreto Direttoriale n. 263/STA del 28 giugno 2019, con il quale è stato approvato un secondo elenco di progettazioni di interventi contro il dissesto idrogeologico per la Regione Puglia a valere sulle disponibilità del "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico" per un importo di euro 1.140.396,00, e la Deliberazione della Giunta Regionale n.1382 del 23.07.2019 con la quale è stato preso atto del secondo stralcio di interventi contro il dissesto idrogeologico;

VISTO il Decreto Direttoriale n. 433/STA del 28 novembre 2019, con il quale è stato approvato un ulteriore elenco di progettazioni di interventi contro il dissesto idrogeologico per la Regione Puglia a valere sulle disponibilità del "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico" per un importo di euro 1.563.185,35, e la Deliberazione della Giunta Regionale n.86 del 04.02.2020 con la quale è stato preso atto dell'ulteriore stralcio di interventi contro il dissesto idrogeologico;

VISTO il Decreto Direttoriale n. 93/STA del 18 settembre 2020, con il quale è stato programmato l'importo residuo spettante alla Regione Puglia di euro 20.228,03, il cui elenco degli interventi sostituisce l'elenco di cui al Decreto Direttoriale n. 433/STA del 28/11/2019;

CONSIDERATO che con il citato Decreto Direttoriale n. 93/STA del 18/09/2020, per l'intervento codice ReNDiS 16IR721/G1 è stato assentito il finanziamento di euro 18.163,61, che rappresenta solo un primo stralcio dell'importo complessivo per la progettazione fino al livello esecutivo, pari ad euro 49.450,00;

CONSIDERATO che residuano, quindi, euro 31.286,39 ancora da programmare a favore dell'intervento codice ReNDiS 16IR721/G1;

VISTO l'Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Puglia, sottoscritto il 25/11/2010 e registrato alla Corte dei Conti in data 17/01/2011, Reg. n. 1 Fog. 22, finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della regione Puglia;

VISTO il secondo Atto integrativo al sopra richiamato Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Puglia, sottoscritto il 29/10/2020 e registrato alla Corte dei Conti in data 14/11/2020, n. 3478, con il quale sono stati finanziati, tra gli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della regione Puglia, a valere sulle risorse disponibili per il Piano stralcio 2020, gli interventi codice ReNDiS 16IR397/G1, 16IR502/G1, 16IR623/G1, 16IR500/G1, 16IR499/G1 e 16IR386/G1, la cui progettazione è stata già sostenuta con il Fondo progettazione con il citato Decreto Direttoriale n. 503/STA del 22/11/2017 per un importo complessivo di euro 1.343.266,00;

VISTO l'art. 8 del DPCM 14 luglio 2016 "Restituzione del finanziamento", che stabilisce che "al momento del finanziamento dell'esecuzione dell'intervento, la cui progettazione è stata sostenuta dal Fondo progettazione, le somme già assegnate per la progettazione medesima sono recuperate con una decurtazione di pari importo del finanziamento destinato all'attuazione dell'intervento e sono versate ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al medesimo Fondo";

CONSIDERATA, pertanto, la necessità di riprogrammare le risorse del Fondo resesi così disponibili, pari a euro 1.343.266,00;

CONSIDERATO, inoltre, che con il citato Decreto Direttoriale n. 503/STA del 22/11/2017 è stato finanziato n. 1 intervento codice ReNDiS 16IR002/G1, la cui progettazione risulta finanziata per un importo complessivo di euro 303.185,40;

CONSIDERATO che l'intervento in parola è stato oggetto di integrale finanziamento con la Delibera CIPE n. 11/2018 a valere sul Piano Operativo Ambiente di cui all'art. 1, comma 703, lettera c), della Legge n. 190/2014, visti i contenuti della Delibera CIPE n. 64/2019, pubblicata in Gazzetta Ufficiale in data 11 ottobre 2019, e che, pertanto, si deve procedere alla revoca del finanziamento della sola progettazione a suo tempo accordato, al fine di evitare una duplicazione di erogazione di risorse per la medesima finalità;

CONSIDERATA, pertanto, la necessità di riprogrammare celermente le risorse resesi in tal modo disponibili per il finanziamento di ulteriori progettazioni, di importo pari ad euro 303.185,40;

CONSIDERATO che l'ammontare complessivo da riprogrammare è pari ad euro 1.646.451,40, di cui euro 31.286,39 da destinare al completamento del finanziamento della progettazione dell'intervento codice ReNDiS 16IR721/G1, determinando la quota finale da riprogrammare in euro 1.615.165,01;

VISTA la nota prot. n. 20202 del 26/02/2021, con la quale la Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'Acqua ha attivato la procedura di riprogrammazione delle predette quote di finanziamento della progettazione;

VISTA la nota prot. n. 362 del 04/03/2021, con la quale la Regione Puglia ha proposto, sulla base delle risorse da riprogrammare, n. 11 interventi (16IR731/G1, 16IR738/G1, 16IR847/G1, 16IR755/G1, 16IR857/G1, 16IR849/G1, 16IR850/G1, 16IR840/G1, 16IR301/G1, 16IR759/G1 e 16IR645/G1) selezionati in base ai criteri previsti dal DPCM 14 luglio 2016, per un importo pari a euro 1.615.165,01;

VISTA la nota prot. n. 1566 del 15/09/2021, con la quale la Regione Puglia ha comunicato che gli interventi 16IR847/G1 e 16IR850/G1 sono stati proposti a finanziamento a valere sulle risorse di cui al DPCM del 18 giugno 2021, recante il riparto e le modalità di utilizzo delle risorse previste dal capitolo di bilancio n. 907 della Presidenza del Consiglio dei ministri per il finanziamento di interventi volti alla messa in sicurezza del Paese in relazione al rischio idrogeologico;

CONSIDERATO che gli interventi proposti dalla Regione Puglia, a valere sulle risorse del Fondo, sulla base di quanto comunicato con la nota prot. n. 1566 del 15/09/2021, diventano n. 9 (16IR731/G1, 16IR738/G1, 16IR755/G1, 16IR857/G1, 16IR849/G1, 16IR840/G1, 16IR301/G1, 16IR759/G1 e 16IR645/G1), per un importo pari a euro 1.188.540,21, oltre euro 31.286,39 da destinare al completamento del finanziamento della progettazione dell'intervento codice ReNDiS 16IR721/G1 (progettazione finanziata parzialmente, con Decreto Direttoriale n. 93/STA del 18/09/2020), per un importo complessivo pari a euro 1.219.826,60;

DATO ATTO che il restante importo da riprogrammare pari ad euro 426.624,80 sarà oggetto delle future programmazioni del Fondo in esito alla eventuale formalizzazione dell'avvenuto finanziamento degli interventi 16IR847/G1 e 16IR850/G1;

VISTE le note prot. n. 100423 del 21/09/2021 e prot. n. 101315 del 22/09/2021, con cui la Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'Acqua ha avviato la fase istruttoria prevista dall'art. 4 del DPCM del 14/07/2016;

CONSIDERATO che, per l'intervento con codice ReNDiS 16IR645/G1, il finanziamento di euro 9.397,25 rappresenta un primo stralcio dell'importo complessivo per la progettazione fino al livello esecutivo, pari ad euro 93.906,00, e permetterà di avviare ulteriori fasi di progettazione;

VISTO l'art. 5 del DPCM 14 luglio 2016 che disciplina l'entità del finanziamento assegnato per ciascun progetto da finanziare con il Fondo;

VISTO l'art. 6, comma 1, del D.P.C.M. 14 luglio 2016, che prevede che gli elenchi degli interventi, le cui progettazioni sono finanziate con il Fondo, siano articolati su base regionale e approvati con decreto del Direttore Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che col medesimo atto o con atti successivi accorda il finanziamento al Presidente

della Regione nella qualità di Commissario di Governo e dispone il trasferimento della prima quota di finanziamento alla contabilità speciale del citato Commissario;

CONSIDERATO, quindi, l'esito positivo dell'istruttoria tecnico-amministrativa condotta dalla competente Divisione II – DGSuA e della competente Autorità di Bacino Distrettuale, in merito agli interventi codici ReNDiS 16IR731/G1, 16IR738/G1, 16IR755/G1, 16IR857/G1, 16IR849/G1, 16IR840/G1, 16IR301/G1, 16IR759/G1 e 16IR645/G1;

VISTO il Decreto Direttoriale n. 230 del 07 dicembre 2021, trasmesso alla Regione con nota prot. n. 3245 del 13.01.2022, a seguito della registrazione presso gli organi di controllo interno, con il quale il Direttore Generale per la Sicurezza del Suolo e dell'Acqua del Ministero della Transizione Ecologica ha approvato il nuovo elenco degli interventi, con le risorse da riprogrammare, contro il dissesto idrogeologico per la Regione Puglia a valere sulle disponibilità del "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico";

DATO ALTRESÌ atto che l'art. 36-ter, introdotto in sede di conversione in legge 29 luglio 2021, n. 108, del decreto-legge n. 77/2021, così come modificato dal decreto-legge n. 6 novembre 2021, n. 152, dispone che (co. 1) *"I commissari straordinari per le attività di contrasto e mitigazione del dissesto idrogeologico e gli interventi di difesa del suolo […]di seguito denominati: "commissari di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico" o "commissari di Governo", esercitano le competenze sugli interventi relativi al contrasto del dissesto idrogeologico indipendentemente dalla fonte di finanziamento*"; (co. 2) "*Gli interventi di prevenzione, mitigazione e contrasto del rischio idrogeologico […] costituiscono interventi di preminente interesse nazionale*"; (co. 3) *"I commissari di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico promuovono e adottano prioritariamente le misure necessarie per la più rapida attuazione degli interventi di preminente interesse nazionale di cui al comma 2, indirizzando le rispettive strutture regionali per la sollecita conclusione dell'iter approvativo e autorizzativo di ogni intervento di prevenzione e contrasto del dissesto idrogeologico […]".*

RITENUTO pertanto necessario prendere atto del programma di interventi contro il dissesto idrogeologico per la Regione Puglia a valere sulle disponibilità del "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico", allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (allegato A), dando atto che l'attuazione degli interventi sarà curata dal Presidente della Regione in qualità di Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico e che le somme saranno trasferite direttamente sulla contabilità speciale del suddetto Commissario.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale n. 7/1997 propone alla Giunta regionale:

1. di considerare quanto in premessa parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto del programma di interventi, riportato in allegato A per costituirne parte integrante e sostanziale, contro il dissesto idrogeologico per la Regione Puglia a valere sulle disponibilità del "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico", di cui al Decreto Direttoriale n. 230 del 07 dicembre 2021, del Direttore Generale per la Sicurezza del Suolo e dell'Acqua del MITE;
3. di dare atto, ai sensi del co. 2 dell'art. 7 del decreto-legge n. 133/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, nonché ai sensi dell'art. 36-ter della legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione del decreto-legge n. 77/2021, che l'attuazione degli interventi di cui all'allegato A sarà curata dal Presidente della Regione in qualità di Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico e che le relative risorse saranno trasferite dal MITE direttamente sulla contabilità speciale del Commissario;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

PO "Pianificazione e programmazione di interventi di difesa del suolo"
(ing. Monica Gai)

Il Dirigente del Servizio
Difesa del Suolo
(ing. Antonio V. Scarano)

Il Dirigente vicario della Sezione
Difesa del Suolo e Rischio Sismico
(ing. Giovanni Scannicchio)

Il Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di deliberazione alcuna osservazione.

Il Direttore del Dipartimento Bilancio,
Affari Generali e Infrastrutture
(dott. Angelosante Albanese)

L'Assessore proponente
(avv. Raffaele Piemontese)

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, Programmazione, Demanio, Infrastrutture, Difesa del suolo e rischio sismico, Avv. Raffaele Piemontese;
- viste le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

1. di considerare quanto in premessa parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto del programma di interventi, riportato in allegato A per costituirne parte integrante e sostanziale, contro il dissesto idrogeologico per la Regione Puglia a valere sulle disponibilità del "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico", di cui al Decreto Direttoriale n. 230 del 07 dicembre 2021, del Direttore Generale per la Sicurezza del Suolo e dell'Acqua del MITE;
3. di dare atto, ai sensi del co. 2 dell'art. 7 del decreto-legge n. 133/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, nonché ai sensi dell'art. 36-ter della legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione del decreto-legge n. 77/2021, che l'attuazione degli interventi di cui all'allegato A sarà curata dal Presidente della Regione in qualità di Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico e che le relative risorse saranno trasferite dal MITE direttamente sulla contabilità speciale del Commissario;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario Generale della Giunta
CRISTIANA CORBO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO A

n.	cod_istr	titolo	richiedente	provincia	comune primario	importo progetto	importo da finanziare
1	16IR731/G1	Opere mitigazione idraulica Lama Martina	Comune-MOLFETTA	Bari	Molfetta	€ 9.200.000,00	€ 300.218,00
2	16IR738/G1	Mitigazione del rischio idraulico canale Ciappetta-Camaggio - int 2 - - Lama Lagnone	Provincia-Barletta-Andria-Trani	Barletta-Andria-Trani	Andria	€ 3.700.000,00	€ 146.002,00
3	16IR755/G1	Lavori di mitigazione della pericolosità idraulica sulla S.P. 109 San Severo-Lucera-II lotto	Comune-SAN SEVERO	Foggia	San Severo	€ 3.762.000,00	€ 148.020,72
4	16IR857/G1	Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico Strada Statale 89 “Garganica”.	Comune-MATTINATA	Foggia	Mattinata	€ 600.000,00	€ 78.477,00
5	16IR849/G1	Opere per la mitigazione del rischio idraulico nel territorio costiero di Monopoli in c.da Lamandia.	Comune-MONOPOLI	Bari	Monopoli	€ 2.340.000,00	€ 101.720,40
6	16IR840/G1	Mitigazione del rischio idraulico del territorio comunale - Zona Ovest	Comune-CERIGNOLA	Foggia	Cerignola	€ 2.945.000,00	€ 121.419,20
7	16IR721/G1 *	Intervento mitigazione rischio idraulico area sude est abitato	Comune-GIOIA DEL COLLE	Bari	Gioia del Colle	€ 585.000,00	€ 31.286,39
8	16IR301/G1	Canale lama di Pozzo. Lavori urgenti di demolizione e ricostruzione attraversam. canale Chiaradonna	Consorzio di Bonifica-Stornara e Tara di Taranto	Taranto	Ginosa	€ 4.563.774,45	€ 63.532,64
9	16IR759/G1	Interventi consolidamento monitoraggio del catasto cavità sotterranee - zona 4	Comune-ALTAMURA	Bari	Altamura	€ 2.429.799,93	€ 219.753,00
10	16IR645/G1 **	Sistemazione idraulica affluenti del torrente Fajarama	Comune-SAN MARCO IN LAMIS	Foggia	San Marco in Lamis	€ 2.100.000,00	€ 9.397,25
							€ 1.219.826,60

*L'importo di euro 31.286,39 è dato a saldo dell'importo necessario al raggiungimento del livello di progettazione esecutiva pari ad euro 49.450,00.

** L'importo di euro 9.397,25 è dato a titolo di anticipo dell'importo necessario al raggiungimento del livello di progettazione esecutiva pari ad euro 93.906,00.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2022, n. 53

Atto di indirizzo per la promozione di un accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000, per la realizzazione del Piano di Sviluppo del Nardò Technical Center.

L'Assessore allo Sviluppo Economico Alessandro Delli Noci, d'intesa con l'Assessore all'Ambiente Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata congiuntamente dalla Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico e, per le parti inerenti al coordinamento dei procedimenti amministrativi di competenza, dal Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, a seguito della proposta formulata da Nardò Technical Center, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- Il centro prove Nardò Technical Center (NTC) occupa una superficie di circa 700 ettari, situati all'interno dei Comuni di Nardò e Porto Cesareo. Esso rappresenta un'infrastruttura storica risalente agli anni '70, che, attraverso un contesto operativo ad alta tecnologia, testa i veicoli di tutte le più prestigiose case automobilistiche europee, posizionandosi tra le più importanti aziende della regione.
- Il CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica), con provvedimento del 23.01.1970, deliberava il Programma di Investimenti FIAT nel Mezzogiorno per il triennio 1970-72 che includeva la realizzazione di una pista per la prova motori, di autoveicoli e loro parti, in territorio del Comune di Nardò. L'anello di 4 km di diametro e 12,6 km di circonferenza, che caratterizza l'agglomerato del NTC, oggi è una pista all'avanguardia dove testare le auto. Nato come Centro Test FIAT, si qualifica secondo i più moderni standard che con il tempo sono stati aggiornati e adattati alle moderne esigenze.
- Nel 1975 era presente un anello con corsie per auto e camion e una pista dinamica per auto; sette anni dopo seguì l'ampliamento con la pista dinamica per camion. Nel 1999 il centro prove è stato acquisito dal gruppo italiano Prototipo, che ha iniziato un'espansione, aggiungendo altri 5.000 metri quadrati di officine e uffici. Nel 2002 e nel 2008 sono stati realizzati alcuni circuiti di prova per testare il comfort di guida e verificare il livello di rumorosità e un percorso di handling che riproduce le singole curve del circuito del Nürburgring su una pista di 6,2 km.
- Dopo anni di disinvestimento, nel maggio 2012 il Gruppo Porsche ha acquistato il Nardò Technical Center iniziando una serie di investimenti per la sua modernizzazione, come il rinnovamento della pista circolare auto e camion e della pista dinamica auto e camion, oltre all'installazione di sistemi di avanguardia in grado di incrementare la sicurezza delle piste durante i test.
- Oggi il percorso circolare è affiancato da più di 20 piste di prova per ogni fase immaginabile dei test, laboratori e strutture di prova per le case automobilistiche, camionistiche e motociclistiche. Un sito che ospita fino a 600 persone alla settimana provenienti da tutto il mondo e che grazie alle favorevoli condizioni meteorologiche che caratterizzano la nostra regione permette di testare i mezzi 365 giorni all'anno.
- Attualmente il settore del trasporto su gomma sta vivendo una rivoluzione, legata principalmente al mercato delle auto ecologiche ed elettriche, nuove tecnologie per auto a guida autonoma senza pilota, auto-sharing ovvero auto disponibili in città per favorire la mobilità urbana sostenibile. A tal fine, i Governi si stanno attivando per promuovere lo sviluppo delle auto di nuova generazione nel rispetto degli standard ambientali, e lo stesso stanno facendo le case automobilistiche. Da qui al 2030, secondo un'analisi dello studio americano Oliver Wyman, "Future Automotive Industry Structure Fast2030", sono sette i fenomeni che rivoluzioneranno lo scenario: i veicoli connessi, i veicoli a guida autonoma, i veicoli elettrici, la distribuzione pay-per-use, l'interfaccia uomo-macchina, il cambiamento delle abitudini di guida (senza necessariamente prevedere il possesso dell'auto) e l'industria digitale.
- Pertanto, il Nardò Technical Center (NTC) si confronta oggi con questa esigenza di sviluppo e, per non

arenarsi in un assetto obsoleto e rischiare, dopo 40 anni, un progressivo abbandono, ha previsto un Piano di Sviluppo che possa offrire nuovi impianti e servizi in una piattaforma che prevede importanti contenuti di innovazione, tecnologia e sostenibilità.

- Il Nardò Technical Center punta a diventare una piattaforma dove innovazione, imprenditoria e formazione convivono e si contaminano l'una con l'altra adottando un modello che unisce investimenti, consulenza per le imprese e programmi di formazione in un unico luogo, così da diventare un hub di innovazione per la Puglia e l'Italia.
- La strategia del Piano di Sviluppo è finalizzata a rendere NTC un centro d'eccellenza ed un polo tecnologico più competitivo e infrastrutturato, prestigiosa risorsa per il Sud Italia, connesso con altre eccellenze a livello nazionale e internazionale; oltre che un catalizzatore di investimenti, progettualità e partnership per uno sviluppo territoriale sostenibile su scala sovra locale.
- Da questo punto di vista, la regione Puglia ha interesse a valorizzare un approccio territoriale che cerca di mettere insieme diverse esigenze con l'obiettivo di supportare lo sviluppo di un potenziale "distretto dell'innovazione" fortemente radicato nel territorio e, allo stesso tempo, con una forte riconoscibilità a livello internazionale, in grado di attrarre investimenti di altre aziende ad alta tecnologia che potrebbero trovare sede in questa parte del Salento.
- Infatti, questo intervento contribuirebbe a diversificare e internazionalizzare l'economia locale, promuovendo e valorizzando l'identità del territorio e le sue risorse verso una nuova forma di "paesaggio produttivo" che coniuga tutela e sviluppo, tradizione e innovazione, rafforzando le diverse vocazioni della Puglia e la sua competitività.

Considerato che:

- Il Nardò Technical Center ha trasmesso al Presidente della Regione Puglia la proposta di Accordo di Programma, in data 26.10.2021 mezzo pec, contenente gli elementi di strategicità del Piano di Sviluppo;
- il Nardò Technical Center si impegna alla realizzazione di opere di pubblico interesse che avrebbero una ricaduta positiva per l'intero territorio regionale; come di seguito elencate:
  a) realizzazione di un centro di elisoccorso attrezzato con eliporto e annesse strutture sanitarie che potrebbe essere integrato nel sistema sanitario regionale per fronteggiare le emergenze e garantire la sicurezza sanitaria con particolare riferimento al Salento;
  b) realizzazione di opere di rinaturalizzazione e forestazione naturalistica finalizzate alla valorizzazione paesaggistica ed ecologica del territorio ampliando boschi e macchia mediterranea in aree demaniali esistenti, sia in aree di proprietà del Nardò Technical Center che in ulteriori aree da acquisire e integrare a quelle esistenti per ampliare le zone di rilevanza per l'habitat caratteristico dei luoghi;
  c) realizzazione di un Centro Visite polifunzionale, completo di attrezzature audiovisive e multimediali, mediante riqualificazione di edifici esistenti, da mettere a disposizione della Riserva Regionale Orientata Palude del Conte e Duna Costiera;
  d) realizzazione di corridoi ecologici connessi a itinerari ciclopedonali ai fini di uno sviluppo turistico eco-compatibile;
  e) implementazione di un centro di sicurezza antincendi che funzionerebbe sia a servizio del centro prove che per le aree boscate e quelle protette, unitamente ad un sistema di prevenzione incendi (come si è già verificato nel corso degli anni grazie alla disponibilità di NTC ad operare a supporto del locale comando dei Vigili del Fuoco).
- Le opere di interesse pubblico, che rappresentano un'importante opportunità per il territorio regionale, da un punto di vista sanitario, ambientale, sociale ed economico, saranno realizzate e gestite secondo un piano finanziario e gestionale che dovrà essere concordato tra Nardò Technical Center, Regione Puglia e Comuni interessati, redatto e approvato unitamente alle progettualità da realizzare;

- La realizzazione del centro di elisoccorso, equipaggiato con attrezzature sanitarie di primo intervento, consente di integrare il sistema sanitario di emergenza della Regione Puglia, migliorando la copertura nel Salento e bilanciando la copertura già attiva nel nord della regione grazie al centro di elisoccorso attualmente presente a Foggia; un intervento tempestivo risulta, infatti, fondamentale per le urgenze, gli interventi di primo soccorso e le patologie tempo-dipendenti;
- Il progetto di riqualificazione e valorizzazione ecologico-ambientale e paesaggistica, che prevede un processo programmato di interventi di naturalizzazione all'esterno della proprietà del Nardò Technical Center, integrando aree demaniali ed ulteriori aree da acquisire, consentirà un sensibile ampliamento delle aree boscate e di interesse paesaggistico, garantendo in tal modo anche una maggiore fruibilità delle aree protette, oltre che il miglioramento degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico; al contempo si realizzerà un incremento della funzionalità e della qualità ambientale a livello territoriale grazie ai corridoi ecologici di connessione tra entroterra e mare; tali opere potranno essere utili anche al fine del superamento degli aspetti relativi all'incidenza negativa dell'intervento sulle componenti naturali che interessano l'area (presenza di habitat di importanza comunitaria);
- La realizzazione del Centro Visite Polifunzionale rappresenta una nuova polarità per il territorio, che consentirà di tutelare e valorizzare la Riserva Naturale e la Zona Speciale di Conservazione (ZSC), mediante la promozione e la divulgazione di attività culturali ed educative per la tutela dell'ambiente e delle naturalità esistenti;
- Il Nardò Technical Center nel corso dell'ultimo decennio è stato già protagonista di continue azioni di salvaguardia dell'ambiente, con un costante monitoraggio e un servizio antincendio proattivo in affiancamento e/o sostituzione dei Vigili del Fuoco; tale attività ha limitato notevolmente il numero di focolai e di incendi sia all'interno della proprietà NTC sia nelle aree limitrofe di proprietà pubblica e/o privata, grazie ad un'azione coordinata con il Corpo dei Vigili del Fuoco e con gli Enti Territoriali preposti;

Visti:

- gli articoli 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), di cui al D.L.gs. n. 82/2005;
- L'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 che codifica la definizione di Accordi di programma con le Amministrazioni Pubbliche e consente ai soggetti coinvolti di promuovere un accordo solidale che sancisca l'interesse pubblico per la realizzazione di opere aventi grande rilievo per la comunità locale;
- Visto l'art. 6 co. 4 della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- L'art. 15 della Legge n. 241 del 1990 che disciplina l'istituto degli accordi fra pubbliche amministrazioni;

Considerato altresì che:

- Il Presidente della Regione Puglia promuove la definizione di un accordo di programma con i Comuni interessati per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro adempimento finalizzato alla realizzazione del programma di interventi proposto;
- Oltre al Presidente della Regione risultano interessati dalla presente proposta anche il Comune di Nardò, il Comune di Porto Cesareo e il Consorzio ASI di Lecce, in cui ricade il compendio industriale del Nardò Technical Center;
- L'Accordo di Programma costituisce una species dell'istituto degli accordi fra amministrazioni, con riferimento anche all'art. 15, della L. n. 241 del 1990, che ne scandisce gli ulteriori aspetti normativi rispetto alla disciplina della conferenza dei servizi ed alle ulteriori modalità collaborative fra gli enti, per quanto non espressamente previsto in quella speciale dell'art. 34, d.lgs. n. 267 del 2000;

- Secondo l'interpretazione che viene data alla disciplina generale che regge il suddetto istituto giuridico, esso costituisce un modulo di semplificazione procedimentale, con fasi e tempi più rapidi, finalizzato alla definizione, all'approvazione e all'attuazione di opere, interventi o programmi di intervento che implicano l'azione integrata e coordinata di più soggetti, di modo che, con la sottoscrizione dell'accordo, queste azioni assumano pari dignità in ragione della coessenzialità dell'apporto di ciascuna di esse;
- Segnatamente, l'accordo di programma implica il consenso unanime delle Amministrazioni e dei soggetti che tale accordo stipulano per attuare un'opera o un progetto.
- L'Accordo di Programma su proposta di NTC, ex art. 34 del D.Lgs 267/2000, tra Regione Puglia, Comune di Nardò, Comune di Porto Cesareo e Consorzio ASI di Lecce è finalizzato anche a concretizzare la realizzazione del programma di interventi proposto e la gestione delle opere di pubblico interesse innanzi descritte.
- Per la realizzazione del Piano di Sviluppo del Nardò Technical Center, secondo l'istituto dell'Accordo di Programma come sopra descritto, la Regione Puglia, in quanto soggetto beneficiario delle opere di pubblico interesse, unitamente alle altre Pubbliche Amministrazioni, promuove la definizione di un accordo di programma, ex art 34 del D.Lgs 267/2000, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità ed ogni altro adempimento connesso. Per il raggiungimento di tali obiettivi si rende necessario:
  a) incaricare il Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Puglia di svolgere le funzioni di Autorità procedente ai fini della Valutazione Ambientale Strategica, coordinandosi con il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana che armonizzerà le procedure per la definizione del PAUR con quelle dell'Accordo di Programma finalizzati all'approvazione del Piano di Sviluppo di NTC, restando salva la valutazione istruttoria su eventuali cofinanziamenti richiesti su bandi regionali;
  b) dare atto che il Nardò Technical Center, in quanto soggetto proponente e proprietario dell'opera, gestirà gli aspetti tecnici e operativi dell'iter per l'attuazione del percorso e, in particolare, le fasi di progettazione e realizzazione delle opere, tra cui quelle di interesse pubblico, queste ultime d'intesa con i soggetti pubblici territorialmente competenti;
  c) incaricare l'Agenzia regionale per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET) di fornire supporto tecnico ed amministrativo ai su indicati Dipartimenti per il coordinamento degli aspetti procedurali e dell'iter approvativo dell'Accordo di Programma.

Ritenuto

- che, con la presente deliberazione, la Regione Puglia debba dare avvio al percorso amministrativo come sopra descritto, autorizzando il Presidente della Regione Puglia a promuovere la definizione e la sottoscrizione dell'Accordo di Programma ex art. 34 del D.L.gs. 267/2000 per il perseguimento degli obiettivi e delle specifiche finalità individuati nella proposta.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore allo Sviluppo Economico Alessandro Delli Noci, d'intesa con l'Assessore all'Ambiente Anna Grazia Maraschio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4 lett. d) della L.R. n. 7/1997 propone alla Giunta:

1. di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate, dichiarando il rilevante interesse pubblico del Piano di Sviluppo del Nardò Technical Center;
2. di promuovere il percorso amministrativo per la sottoscrizione di un Accordo di Programma, *ex* art. 34 del D.Lgs 267/2000, tra Regione Puglia, Comune di Nardò, Comune di Porto Cesareo e Consorzio ASI di Lecce finalizzato alla approvazione del Piano di Sviluppo del Nardò Technical Center, comprensivo delle opere di interesse pubblico e del loro piano di gestione, incaricando il Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Puglia di svolgere le funzioni di Autorità procedente ai fini della Valutazione Ambientale Strategica, coordinandosi con il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana che armonizzerà le procedure per la definizione del PAUR con quelle dell'Accordo di Programma finalizzati all'approvazione del Piano di Sviluppo di NTC, restando salva la valutazione istruttoria su eventuali cofinanziamenti richiesti su bandi regionali;
3. di dare atto che il Nardò Technical Center, in quanto soggetto proponente e proprietario dell'opera, gestirà gli aspetti tecnici e operativi dell'iter per l'attuazione del percorso e, in particolare, le fasi di progettazione e realizzazione delle opere, tra cui quelle di interesse pubblico, queste ultime d'intesa con i soggetti pubblici territorialmente competenti;
4. di incaricare l'Agenzia regionale per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET) di fornire supporto tecnico ed amministrativo ai Dipartimenti regionali suindicati per il coordinamento degli aspetti procedurali e dell'iter approvativo dell'Accordo di Programma;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Si attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente,
Paesaggio e Qualità Urbana
Paolo Francesco Garofoli

La Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico
Gianna Elisa Berlingerio

L'Assessore all'Ambiente
Anna Grazia Maraschio

L' Assessore allo Sviluppo Economico
Alessandro Delli Noci

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dall'assessore relatore;
viste le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;
a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate, dichiarando il rilevante interesse pubblico del Piano di Sviluppo del Nardò Technical Center;
2. di promuovere il percorso amministrativo per la sottoscrizione di un Accordo di Programma, ex art. 34 del D.Lgs 267/2000, tra Regione Puglia, Comune di Nardò, Comune di Porto Cesareo e Consorzio ASI di Lecce finalizzato alla approvazione del Piano di Sviluppo del Nardò Technical Center, comprensivo delle opere di interesse pubblico e del loro piano di gestione, incaricando il Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Puglia di svolgere le funzioni di Autorità procedente ai fini della Valutazione Ambientale Strategica, coordinandosi con il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana che armonizzerà le procedure per la definizione del PAUR con quelle dell'Accordo di Programma finalizzati all'approvazione del Piano di Sviluppo di NTC, restando salva la valutazione istruttoria su eventuali cofinanziamenti richiesti su bandi regionali;
3. di dare atto che il Nardò Technical Center, in quanto soggetto proponente e proprietario dell'opera, gestirà gli aspetti tecnici e operativi dell'iter per l'attuazione del percorso e, in particolare, le fasi di progettazione e realizzazione delle opere, tra cui quelle di interesse pubblico, queste ultime d'intesa con i soggetti pubblici territorialmente competenti;
4. di incaricare l'Agenzia regionale per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET) di fornire supporto tecnico ed amministrativo ai Dipartimenti regionali suindicati per il coordinamento degli aspetti procedurali e dell'iter approvativo dell'Accordo di Programma;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario Generale della Giunta
CRISTIANA CORBO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2022, n. 54

FSC-Presa d'atto della Del Cipess n. 49 del 27 luglio 2021 avente per oggetto "Assegnazione risorse per interventi connessi all'emergenza COVID-19 e finanziamento per il recupero aree a verde nell'ambito del CIS per l'area di Taranto" - DGR n. 1877 del 22/11/21- Variazione al Bilancio di previsione annuale 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi del D. Lgs. n.118/11 e s.m.i - Riprogrammazione risorse.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Alessandro Delli Noci, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore, confermata dal Dirigente della Sezione Competitività, propone quanto segue.

Premesso che:

- L'art. 44 del Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34 recante "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" (c.d. Decreto Crescita), pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 100 del 30/04/2019 si pone l'obiettivo di migliorare il coordinamento e la qualità degli interventi infrastrutturali finanziati con le risorse nazionali destinate alle politiche di coesione e accelerare la realizzazione e la spesa attraverso un unico Piano Operativo, il Piano sviluppo e coesione. Tale Piano, al fine di rafforzare il carattere unitario delle politiche di coesione e della relativa programmazione in simmetria con i Programmi europei, è articolato per aree tematiche, in analogia agli obiettivi tematici dell'Accordo di Partenariato.
- Il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, recante «Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19» prevede, in particolare, agli articoli 241 e 242, che, nelle more della sottoposizione all'approvazione, da parte del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, dei Piani di sviluppo e coesione di cui al all'art. 44 del decreto-legge n. 34 del 2019, a decorrere dal 1° febbraio 2020 e per gli anni 2020 e 2021, le risorse FSC rinvenienti dai cicli programmatori 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 possono essere in via eccezionale destinate ad ogni tipologia di intervento a carattere nazionale, regionale o locale connessa a fronteggiare l'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente alla pandemia da COVID-19, in coerenza con la riprogrammazione che, per le stesse finalità, le Amministrazioni nazionali, regionali o locali operano nell'ambito dei Programmi operativi dei Fondi strutturali e di investimento europei (di seguito SIE), ai sensi del regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 e del regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020.
- Con lettera del 30 marzo 2020 il Ministro per il Sud e la coesione territoriale ha rivolto a tutte le Regioni la richiesta di sottoscrizione di un Accordo bilaterale Stato-Regioni per la realizzazione di una strategia di intervento a valere sui Fondi SIE, che prevedesse l'utilizzo di tali risorse nel contrasto alle conseguenze sanitarie, economiche e sociali prodotte dall'emergenza COVID-19.
- In data 18 giugno 2020 il Presidente della Regione Puglia e il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale hanno sottoscritto l'Accordo di "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020", che ha quantificato in 750 milioni di euro le risorse a valere sulla programmazione comunitaria destinate a fronteggiare gli effetti della crisi da COVID-19; tale Accordo ha previsto, altresì, di garantire la copertura di progetti non più finanziati dai Fondi europei a seguito della riprogrammazione, con il ricorso alle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, già assegnate alla Regione e sottoposte a istruttoria ai sensi dell'art. 44 del Decreto Legge n. 34/2019 e ss.mm. ii..

Considerato che:

- Il Piano Sviluppo e coesione (di seguito PSC) della Regione Puglia, approvato con delibera Cipess n. 17 del 29 aprile 2021 "Fondo sviluppo e coesione - Approvazione del piano sviluppo e coesione della Regione Puglia", riclassifica in un unico strumento tutta la programmazione FSC relativa ai periodi di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 con lo scopo di migliorare il coordinamento unitario e la qualità degli investimenti oltre ad accelerarne la spesa, seguendo la disciplina contenuta nella delibera n. 2 del 2021

del Cipess “Disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione” (adottata ai sensi dell’art. 44, comma 14, del decreto legge n. 34 del 2019).

- Il suddetto PSC, oltre a una *sezione ordinaria* contenente le risorse per interventi relativi alle passate programmazioni, incluse le assegnazioni destinate ai Contratto istituzionale di sviluppo (CIS), è costituito anche da una *sezione speciale* che include le risorse aggiuntive relative alla riprogrammazione effettuata per effetto dell’emergenza COVID-19 (ai sensi dell’art. 242 del decreto legge n.34 del 2020); inoltre, è previsto che all’interno del PSC potranno confluire anche nuove risorse assegnate per il ciclo di programmazione 2014-2020 e 2021-2027.
- Con nota prot. 0000277 P del 29/03/2021, la Ministra per il Sud e la coesione territoriale ha comunicato la possibilità di assegnare 601,65 milioni di euro ai sensi dell’art. 1 comma 178 lett. d) della Legge di Bilancio 2021, a valere su risorse residue della programmazione FSC 2014-2020 e a titolo di anticipazione su FSC 2021-2027 finalizzate a finanziare interventi di immediato avvio dei lavori, su richiesta, da parte della Regione, di risorse FSC a compensazione di quelle riprogrammate nel POR per dare copertura all’emergenza COVID-19.
- Nella citata nota la Ministra per il Sud e la coesione territoriale ha richiesto un elenco di interventi corredati della documentazione comprovante caratteristiche di immediata cantierabilità e attivazione, da sottoporre a valutazione dell’Agenzia per la coesione territoriale e, successivamente, al CIPESS per la delibera della relativa proposta di finanziamento.
- Con nota prot. 1252/sp del 25/05/2021, è stato trasmesso l’elenco degli interventi ritenuti prioritari, tramite apposite schede intervento redatte sulla base delle indicazioni inviate, con nota prot. U.000.5097.19-04-2021, dall’Agenzia per la coesione territoriale.
- Con nota email del 25/06/2021, è stata trasmessa, tra le altre, la scheda intervento del “Progetto di recupero aree a verde e relitti stradali in area urbana” del Comune di Taranto;
- Con nota email del 12/07/2021, l’Agenzia per la coesione territoriale ha trasmesso alla Sezione Programmazione Unitaria l’istruttoria finale relativa all’anticipazione FSC 2021/2027, chiedendo un adeguamento del piano finanziario, rispetto a quello originariamente inviato, in base alla dotazione di risorse effettivamente assegnabile in questa prima fase, per un fabbisogno FSC pari a 451,49 milioni di euro a fronte di una disponibilità di risorse pari a 601,65 milioni di euro, tenuto conto esclusivamente, per quanto concerne le opere pubbliche, di quelle in possesso di progettazione definitiva.

Considerato altresì che:

- All’esito della suddetta istruttoria, con la delibera n. 49 del 27 luglio 2021 il Cipess ha assegnato alla Regione Puglia, esclusivamente le risorse concernenti aiuti alle imprese connessi all’emergenza COVID-19 oltre al “Progetto di recupero aree a verde e relitti stradali in area urbana” nell’ambito del CIS per l’area di Taranto, rinviando ad una fase successiva l’assegnazione delle ulteriori risorse.

- Con la suddetta Delibera Cipess è stato assegnato, a valere sulle risorse del FSC 2014-2020, l’importo di 242.509.831,62 euro destinato, per l’attuazione ed il monitoraggio degli interventi di seguito dettagliati in tabella, alla “Sezione speciale: risorse FSC contrasto effetti COVID” del PSC Puglia:

Titolo dell’intervento	CUP	N. interventi	FSC richiesto (euro)
Microcredito d’impresa della Regione Puglia	B32G17000040007; ad ogni singola domanda è poi assegnato specifico CUP	1	180.000.000,00
Titolo II - Capo 3, art. 22: “Disposizioni temporanee per emergenza COVID-19”	Categoria Aiuti	1	62.509.831,62
Totale		**2**	**242.509.831,62**

- Nella medesima delibera n. 49 del 27 luglio 2021 il Cipess ha inoltre assegnato alla Regione Puglia l’importo di 6 milioni di euro destinato al “Progetto di recupero aree a verde e relitti stradali in area urbana”, le cui

modalità attuative e di monitoraggio saranno definite nell'ambito del CIS per l'area di Taranto a valere sulle risorse del FSC 2014-2020, con il seguente profilo finanziario: 3,5 milioni di euro per il 2021 e 2,5 milioni di euro per il 2022.

- Con D.G.R. n. 1877 del 22/11/2021 si è proceduto a:
  - prendere atto della suddetta delibera CIPESS n. 49 del 27 luglio 2021;
  - affidare al Dirigente pro-tempore della Sezione Competitività la responsabilità dell'attuazione delle Linee di intervento "Microcredito d'impresa della Regione Puglia" e "Titolo II - Capo 3, art. 22: Disposizioni temporanee per emergenza COVID-19", finanziate con le risorse assegnate dalla suddetta delibera Cipess n. 49 del 27 luglio 2021;
  - apportare la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., al fine di stanziare le risorse assegnate alla Regione Puglia.

Rilevato che:
- la Sezione Competitività, con A.D. n. 971 del 14/12/2021, ha provveduto all'accertamento delle entrate e impegno di spesa, nonchè alla parziale liquidazione e trasferimento delle somme in favore di Puglia Sviluppo S.p.A. a valere sull'Avviso "Microcredito d'Impresa della Puglia" in attuazione della suddetta D.G.R. n. 1877 del 22/11/2021;
- Per quanto riguarda, invece, l'intervento "Titolo II - Capo 3, art. 22: Disposizioni temporanee per emergenza COVID-19", nel corso del 2021, la Sezione Competitività non ha impegnato alcuna somma a valere sul relativo avviso Pubblico.

Rilevato altresì che:
- E' necessario stanziare le economie di bilancio formatesi nel corso dell'esercizio finanziario 2021, a seguito della DGR n. 1877 del 22/11/2021 per l'importo di € 62.509.831,62, al fine di dare copertura finanziaria all'Avviso pubblico Titolo II Capo III Circolante nel corrente anno.

Visti:

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, il quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione 2019 -2021;
- la Legge Regionale n. 51 del 30/12/2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2022)";
- la Legge Regionale n. 52 del 30/12/2021 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024";
- la D.G.R. n. 2 del 20/01/2022 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.

Per tutto quanto sopra esposto, alla luce delle risultanze istruttorie si rende necessario:
- riprogrammare le economie di bilancio di € 62.509.831,62, destinate all'avviso "Titolo II - Capo 3, art. 22: Disposizioni temporanee per emergenza COVID-19" con DGR 1877 del 22/11/2021;
- autorizzare il dirigente della Sezione Competitività a porre in essere tutti i provvedimenti consequenziali e ad operare sui capitoli di entrata ed di spesa di cui alla copertura finanziaria del presente provvedimento.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE."

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta la Variazione al Bilancio di Previsione e.f. 2022 e Pluriennale 2022-2024, nonché al Documento Tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario e Gestionale 2021-2023, approvato con DGR n. 2 del 20.01.22 ai sensi dell'art. 51, comma 2 lett. a), del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii..

BILANCIO VINCOLATO
Parte entrata

Tipo di entrata: ricorrente
Codice UE: 2 – altre entrate

CRA	Capitolo di entrata	Descrizione del capitolo	Codifica piano dei conti finanziario e gestionale SIOPE	e.f. 2022
				Competenza e cassa
02.06	E4210000	PSC PUGLIA APPROVATO CON DELIBERA CIPESS N.17/2021 - SEZIONE SPECIALE	E.4.02.01.01.000	+ € 62.509.831,62

Titolo giuridico che supporta il credito: Assegnazioni Delibera CIPESS n. 49/2021 "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Assegnazione risorse per interventi connessi all'emergenza COVID-19 e finanziamento per il recupero aree a verde nell'ambito del contratto istituzionale di sviluppo per l'area di Taranto".

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Ministero dell'Economia e Finanze.

Parte spesa

Tipo di spesa: ricorrente
Codice UE: 8 – spese non correlate ai finanziamenti UE

CRA	Capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	Competenza e cassa e.f. 2022
12.08	U1405050	PSC PUGLIA APPROVATO CON DELIBERA CIPESS N.17/2021. INTERVENTI PER LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE CONNESSI ALL'EMERGENZA COVID-19. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. ASSEGNAZIONI DELIBERA CIPESS N. 49/2021	14.5.2	U.2.03.03.03.000	+ € 62.509.831,62

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n. 118/2011.

All'accertamento dell'entrata e all'impegno di spesa provvederanno:
- il Dirigente pro tempore Sezione Competitività per € 62.509.831,62;

ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

--

L'Assessore al Dipartimento Sviluppo Economico, Alessandro Delli Noci, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera d) della L.R. 7/1997 propone alla Giunta:

1. di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato.
2. di approvare la variazione e.f. 2022 e Pluriennale 2022-2024, nonché al Documento Tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario e Gestionale 2022-2024, approvato con DGR n. 2 del 20.01.22 ai sensi dell'art. 51, comma 2 lett. a), del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii come specificato nella relativa *copertura finanziaria,* al fine di dare copertura finanziaria all'Avviso pubblico Titolo II Capo III Circolante nel corrente anno.
3. di approvare l'Allegato E/1 parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al Bilancio 2022-2024.
4. di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione.
5. di autorizzare il Dirigenti della Sezione Competitività a porre in essere tutti i provvedimenti necessari all'esecuzione degli interventi e ad operare sui capitoli di entrata e di spesa istituiti con il presente provvedimento.
6. di notificare il presente provvedimento alla Sezione Programmazione Unitaria.
7. di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale e sul BURP della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie

Il Funzionario Istruttore
(Nunzia PETRELLI)

Il Dirigente della Sezione Competitività
(Giuseppe PASTORE)

La sottoscritta Direttora di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del DPGR n. 22/2021.

LA DIRETTORA DEL DIP. SVILUPPO ECONOMICO
(Gianna Elisa BERLINGERIO)

ASSESSORE ALLO SVILUPPO ECONOMICO
(Alessandro DELLI NOCI)

L A G I U N T A

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;
viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
a voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

1. di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato.
2. di approvare la variazione e.f. 2022 e Pluriennale 2022-2024, nonché al Documento Tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario e Gestionale 2022-2024, approvato con DGR n. 2 del 20.01.22 ai sensi dell'art. 51, comma 2 lett. a), del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii come specificato nella relativa *copertura finanziaria,* al fine di dare copertura finanziaria all'Avviso pubblico Titolo II Capo III Circolante nel corrente anno.
3. di approvare l'Allegato E/1 parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al Bilancio 2022-2024.
4. di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione.
5. di autorizzare il Dirigenti della Sezione Competitività a porre in essere tutti i provvedimenti necessari all'esecuzione degli interventi e ad operare sui capitoli di entrata e di spesa istituiti con il presente provvedimento.
6. notificare il presente provvedimento alla Sezione Programmazione Unitaria.
7. di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale e sul BURP della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
CRISTIANA CORBO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. Proposta di delibera del CMP/DEL/2022/00002
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
MISSIONE	***14***	***SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ***					
Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		62.509.831,62		
			previsione di cassa		62.509.831,62		
Totale Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	**residui presunti**				
			previsione di competenza		62.509.831,62		
			previsione di cassa		62.509.831,62		
TOTALE MISSIONE	***14***	***SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		62.509.831,62		
			previsione di cassa		62.509.831,62		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**62.509.831,62**		
			previsione di cassa		**62.509.831,62**		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**		**62.509.831,62**		
			previsione di competenza		**62.509.831,62**		
			previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
TITOLO	**IV**	**Entrate in conto capitale**					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	62.509.831,62		0,00
			previsione di cassa	0,00	62.509.831,62		0,00
			residui presunti	**0,00**			**0,00**
TOTALE TITOLO	**IV**	**Entrate in conto capitale**	**previsione di competenza**	**0,00**	62.509.831,62		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	62.509.831,62		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**62.509.831,62**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**62.509.831,62**		**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**62.509.831,62**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**62.509.831,62**		**0,00**

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
CMP	DEL	2022	2	26.01.2022

FSC-PRESA D'ATTO DELLA DEL CIPESS N. 49 DEL# 27 LUGLIO 2021#AVENTE PER OGGETTO #ASSEGNAZIONE RISORSE PER INTERVENTI CONNESSI ALL'EMERGENZA COVID-19 E FINANZIAMENTO PER IL RECUPERO AREE A VERDE NELL'AMBITO DEL CIS PER L'AREA DI TARANTO"#DGR N.#1877 DEL 22/11/21-VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE 2022 E PLURIENNALE 2022-2024 AI SENSI DEL D. LGS. N.118/11 E S.M.I#RIPROGRAMMAZIONE RISORSE.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 27-01-2022 13:36:29
Serial# certificato: 645075
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO
Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2022, n. 55

"Avviso pubblico relativo all'invito alle regioni/province autonome volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno da finanziare nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Missione 2 «Rivoluzione verde e transizione ecologica», Componente 2 «Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile". Linee di indirizzo per la partecipazione della Regione Puglia

L'Assessore allo Sviluppo Economico Alessandro Delli Noci, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dipartimento Sviluppo Economico, riferisce quanto segue:

Premesso che

- il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) approvato dal Consiglio dei Ministri a gennaio 2021, nell'ambito della seconda Missione "Rivoluzione verde e transizione ecologica", prevede una componente denominata "Energia rinnovabile, idrogeno e mobilità locale sostenibile", nell'ambito della quale si punta a Promuovere e sviluppare la filiera dell'idrogeno in Europa. La medesima Missione prevede uno specifico progetto di decarbonizzazione dell'ex ILVA a Taranto e di transizione per la produzione di acciaio verde in Italia oltre ad una quota significativa pari al 50% di risorse complessive da destinarsi al Mezzogiorno per investimenti su questa componente;
- diversi studi in materia di *Hydrogen Challenge* definiscono l'Italia come un mercato molto attrattivo per lo sviluppo delle tecnologie legate all'idrogeno, grazie alla presenza diffusa di energia rinnovabile e di una rete capillare per il trasporto di gas, in via di forte potenziamento a seguito della realizzazione dei nuovi gasdotti transnazionali.
- In particolare, si evidenzia che il costo dell'idrogeno potrà essere competitivo già entro il 2030 – in anticipo rispetto ad altri mercati europei. Considerando la forte presenza di energie rinnovabili nel nostro Paese, l'idrogeno "verde" raggiungerà il punto di pareggio con l'idrogeno "grigio" derivante da gas naturale, 5-10 anni prima rispetto a molti altri paesi, tra cui la Germania. Ciò rende l'Italia il luogo ideale per l'utilizzo su vasta scala dell'elettrolisi anche se la produzione di energia da fonti rinnovabili dovrà avere un grande incremento su scala nazionale e in particolare in Puglia;

Visti:

- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificato all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;

- i principi trasversali previsti dal PNRR quali, tra gli altri, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (cosiddetto "tagging"), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;

- gli obblighi di assicurare il conseguimento di target e milestone e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR;

- l'investimento 3.1 "*Produzione in aree industriali dismesse*" previsto nell'ambito della Missione 2 "*Rivoluzione verde e transizione ecologica*", Componente 2 "*Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile*" del medesimo PNRR, volto a promuovere la produzione locale e l'uso di idrogeno nell'industria e nel trasporto locale, con la creazione delle cosiddette *hydrogen valleys*, aree industriali con economia in parte basata su idrogeno;

- il decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge di 29 luglio 2021,

n. 108, recante: «*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*»;

- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021, che assegna le risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi del PNRR e i corrispondenti milestone e target, e che, per il sopra richiamato Investimento 3.1 "*Produzione in aree industriali dismesse*", assegna al Ministero della transizione ecologica, l'importo complessivo di 500 milioni di euro;

- l'articolo 17 regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm") e la comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza";

- l'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale, con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;

Visti, altresì:

- la Comunicazione COM(2020) 301 dell'8/7/2020, con cui la Commissione europea ha dichiarato che "*L'idrogeno farà parte del sistema energetico integrato del futuro, insieme all'elettrificazione basata sulle rinnovabili e a un uso più efficiente e circolare delle risorse. L'applicazione su larga scala e a ritmi sostenuti dell'idrogeno pulito è decisiva affinché l'UE possa raggiungere obiettivi climatici più ambiziosi con efficienza di costo, riducendo le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 50-55 % entro il 2030*";

- la Risoluzione del 19 maggio 2021 con cui il Parlamento europeo, in ordine alla strategia europea per l'idrogeno, ha sottolineato la necessità di un sistema energetico integrato al fine di raggiungere la neutralità climatica al più tardi entro il 2050 e di conseguire gli obiettivi dell'accordo di Parigi;

Atteso che:

è stato pubblicato sulla GU Serie Generale n.21 del 27-01-2022 l' "*Avviso pubblico relativo all'invito alle regioni/province autonome a manifestare l'interesse per la selezione di proposte volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse, da finanziare nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Missione 2 «Rivoluzione verde e transizione ecologica», Componente 2 «Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilita' sostenibile», Investimento 3.1, finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU. (22A00449)*" che qui si intende integralmente riportato e richiamato;
il predetto Avviso ha la finalità di individuare le Regioni e le Pr*ovince autonome interessate ad avviare, nei propri territori, una procedura di selezione finalizzata al finanziamento di progetti di investimento che prevedano la riconversione di aree industriali dismesse per la creazione di centri di produzione e distribuzione di idrogeno, prodotto utilizzando unicamente fonti di energia rinnovabili, a valere sulla dotazione finanziaria per l'attuazione dell'investimento 3.1 "Produzione in aree industriali dismesse" previsto nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione* verde e transizione ecologica", Componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Rilevato che:

- la Regione Puglia è attualmente leader in Italia per produzione da energia fotovoltaica e da energia

eolica nonché prima regione italiana per esportazioni di energia elettrica in Italia (oltre il quaranta per cento della propria produzione di energia elettrica è esportata) e intende mantenere questa posizione strategica avendo sviluppato una propria vocazione alla produzione industriale di energia elettrica; detta circostanza rappresenta un indicatore favorevole con riguardo alla ripartizione e assegnazione delle risorse che sarà adottato dal Ministero della Transizione Ecologica a conclusione del processo di raccolta delle manifestazioni di interesse avviato con il predetto Avviso pubblico.

Rilevato, altresì, che:

- a dicembre 2015, il Presidente della Regione Puglia Michele Emiliano è intervenuto alla COP21 – Conferenza sui cambiamenti climatici di Parigi – e nello specifico all'evento "Cambiamenti climatici: la sfida delle regioni italiane e mediterranee", illustrando il progetto di decarbonizzazione della Puglia e transizione green delle acciaierie presenti sul territorio;
- con DGR 8 agosto 2017, n. 1390 recante "Piano Energetico Ambientale Regionale. Disposizioni relative alla riorganizzazione delle competenze e della struttura dei contenuti del Piano" si è dato avvio alla revisione del documento di aggiornamento del PEAR;
- con successiva DGR 2 agosto 2018, n. 1424 è stato approvato il Documento Programmatico Preliminare e il Rapporto Preliminare Ambientale del PEAR ed avviate le consultazioni ambientali ex art. 13 D Lgs 152/2006.
- a giugno 2019, il Presidente della Regione Puglia Michele Emiliano ha presentato a Bruxelles, al Comitato europeo delle Regioni il parere "*A Clean Planet for all A European strategic long-term vision for a prosperous, modern, competitive and climate neutral economy*" che sottolinea l'importanza di favorire la decarbonizzazione e il perseguimento dell'obiettivo «emissioni zero» e di invitare gli Stati membri a definire, di concerto con le regioni, precise *roadmap* per la riconversione degli impianti e delle infrastrutture che impiegano combustibili fossili e delle centrali nucleari, incentivando l'utilizzo di fonti rinnovabili (e vettori come l'idrogeno) e di tecnologie intese alla decarbonizzazione dell'industria del gas in Europa;
- a luglio 2019, la Regione Puglia ha approvato la legge regionale n. 34 del 25.07.2019 "Norme in materia di promozione dell'utilizzo di idrogeno e disposizioni concernenti il rinnovo degli impianti esistenti di produzione di energia elettrica da fonte eolica e per conversione fotovoltaica della fonte solare e disposizioni urgenti in materia di edilizia", finalizzata a favorire i processi di ammodernamento degli impianti di produzione solare ed eolica esistenti sul territorio regionale ed ottimizzare l'uso delle fonti rinnovabili mediante la produzione di idrogeno;
- ad agosto 2020, in attuazione degli obiettivi prefissati dalla suddetta legge ed in particolare ai sensi dell'articolo 1, comma 1 della Legge secondo il quale *la Regione sostiene e promuove la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile per contribuire alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, ridurre la dipendenza dai combustibili fossili, favorire un'economia basata sulla chiusura dei cicli produttivi, efficiente, resiliente e sostenibile*, è stato approvato un avviso pubblico per il finanziamento di progetti di ricerca e studi di fattibilità relativi a progetti di produzione, accumulo, distribuzione e consumo unicamente di idrogeno prodotto da fonte rinnovabile;
- a marzo 2021, con deliberazione n. 367 del 08.03.2021, la giunta regionale pugliese ha approvato un progetto per la realizzazione della Cittadella della Ricerca a Brindisi, nell'ambito della quale sarà ospitato un Centro di competenza per la decarbonizzazione e la sostenibilità ambientale che prevede altresì lo sviluppo di tecnologie delle energie rinnovabili ad alta efficienza, incluso l'idrogeno;
- con deliberazione di Giunta Regionale 9 agosto 2021, n. 1386 si è stabilito che all' aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale provvedessero le Agenzie regionali ARTI ed ASSET sotto

il coordinamento del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, precisando altresì che la struttura di coordinamento deve avvalersi dell'ausilio delle altre strutture regionali facenti capo anche al Dipartimento Sviluppo Economico, Dipartimento Mobilità e Dipartimento Agricoltura;

- con deliberazione di Giunta Regionale del 6 aprile 2021 n. 547 è stata formalizzata:

  ✓ la candidatura della Regione Puglia alla localizzazione del "Centro Nazionale di Alta Tecnologia per l'Idrogeno", come previsto dal PNRR;

  ✓ l'istituzione di un gruppo di lavoro interdipartimentale, coordinato dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, a cui è affidata l'elaborazione del Piano regionale dell'Idrogeno nonché l'istruttoria per l'istituzione dell'Osservatorio Regionale sull'Idrogeno secondo le modalità e con le competenze definite dagli artt. 3 e 4 della Legge Regionale 23 luglio 2019, n. 34.

- il territorio pugliese presenta abbondanza di siti industriali dismessi suscettibili di riqualificazione e riconversione per la creazione di centri di produzione, distribuzione e impiego su scala locale di idrogeno, prodotto utilizzando unicamente fonti di energia rinnovabili ("idrogeno verde");
- detti siti offrono potenzialità coerenti con le caratteristiche di cui al punto 2.3 dell'Avviso del Ministro della Transizione Ecologica, con particolare riguardo, ad esempio, alle caratteristiche infrastrutturali/ logistiche e alla contiguità o prossimità ad aree caratterizzate dalla presenza di industrie e/o altre utenze che possano esprimere una domanda di idrogeno;
- il territorio pugliese offre altresì una varietà di interlocutori qualificati in materia di energie pulite con la quale le istituzioni pubbliche hanno avviato e consolidato un proficuo dialogo che ha consentito la realizzazione delle iniziative sopra elencate.

Si ritiene necessario, pertanto, alla luce delle risultanze istruttorie ed al fine di proseguire nel percorso di sviluppo già intrapreso dalla Regione Puglia e precedentemente dettagliato, esprimere indirizzo politico favorevole alla manifestazione di interesse della Regione Puglia alla selezione di proposte volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse, da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa E Resilienza (PNRR), missione 2 "rivoluzione verde e transizione ecologica", componente 2 "energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile", investimento 3.1, finanziato dall'Unione Europea – *NextgenerationEU* di cui all'avviso richiamato in premessa e pubblicato sulla GU Serie Generale n.21 del 27-01-2022, che qui si intende integralmente richiamato e riportato, specificando in sede di candidatura:

- che gli interventi a finanziarsi attraverso la presente procedura saranno concepiti sul territorio regionale in maniera integrata con gli altri interventi previsti dal PNRR all'interno della misura EM2C2.3 "Promuovere la produzione, la distribuzione e gli usi finali dell'idrogeno", ed in particolare con gli investimenti di grande riconversione industriale (Investimento 3.2: Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate), alle misure in tema di trasporto stradale e ferroviario (Investimento 3.3: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale e Investimento 3.4: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario), ma anche a quelli relativi alla misura M2C2.5 "Sviluppare una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nelle principali filiere della transizione", con l'obiettivo di produrre almeno in parte in loco alcune delle tecnologie necessarie, con evidenti ricadute occupazionali.
- Che parimenti si sottolinea la necessità di elaborare strategie a livello tecnico e di disciplina per rendere compatibile la produzione di energia da fonti rinnovabili con la tutela del paesaggio, del territorio e delle produzioni agricole di qualità per esempio in prospettiva di incentivazione nazionale tramite specifico "conto energia – idrogeno" o contributo capex sull'investimento
- che si aspira anche a finanziare impianti per lo stoccaggio di energia da produzione FER attraverso

l'idrogeno su impianti di produzione già esistenti dal momento che, anche per le caratteristiche fisiche della produzione da eolico e fotovoltaico, c'è una alta percentuale di dispersione.

- che tale iniziativa si inserisce altresì in un quadro di cui fanno parte anche le eccellenze della ricerca sul territorio da sostenersi anche attraverso la promozione degli ecosistemi dell'innovazione e gli investimenti privati in start up e ricerca e sviluppo per le imprese piccole, medie e grandi già esistenti.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., e ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore allo Sviluppo Economico Alessandro Delli Noci, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera K della L.R. n.7/97 propone alla Giunta:

1. di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di esprimere indirizzo politico favorevole alla partecipazione della Regione Puglia alla manifestazione di interesse per la selezione di proposte volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse, da finanziare nell'ambito del *Piano Nazionale di Ripresa E Resilienza (PNRR), missione 2 "rivoluzione verde e transizione ecologica", componente 2 "energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile", investimento 3.1, finanziato dall'Unione Europea – Nextgenerationeu,* di cui all'avviso richiamato in premessa e pubblicato sulla GU Serie Generale n.21 del 27-01-2022, nei termini espressi in parte motiva;
3. di affidare alla Sezione Transizione Energetica del Dipartimento Sviluppo Economico gli adempimenti relativi alla finalizzazione di detta partecipazione;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché sui portali www.sistema.puglia.it e www.regione.puglia.it.

SI ATTESTA CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO E' STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA VIGENTE NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, E' CONFORME ALLE RISULTANZE ISTRUTTORIE.

il funzionario istruttore
Valentina Benedetto

il Dirigente di Sezione
Angelica Cistulli

La sottoscritta direttora di dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni, ai sensi del DPGR n.22/2021

La Direttora del Dipartimento
Sviluppo Economico

Gianna Elisa Berlingerio

L'Assessore allo Sviluppo Economico
Alessandro Delli Noci

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico Alessandro Delli Noci;
viste le sottoscrizioni poste in calce alla presente proposta di deliberazione;
a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di esprimere indirizzo politico favorevole alla partecipazione della Regione Puglia alla manifestazione di interesse per la selezione di proposte volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse, da finanziare nell'ambito del *Piano Nazionale di Ripresa E Resilienza (PNRR), missione 2 "rivoluzione verde e transizione ecologica", componente 2 "energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile", investimento 3.1, finanziato dall'Unione Europea – Nextgenerationeu,* di cui all'avviso richiamato in premessa e pubblicato sulla GU Serie Generale n.21 del 27-01-2022, nei termini espressi in parte motiva;
3. di affidare alla Sezione Transizione Energetica del Dipartimento Sviluppo Economico gli adempimenti relativi alla finalizzazione di detta partecipazione;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché sui portali www.sistema.puglia.it e www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
CRISTIANA CORBO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2022, n. 57

Comando presso la Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale dott. Antonio Fallacara, dipendente della Ministero delle Politiche Agricole alimentari e forestali.

L'Assessore Francesco Giovanni Stea, con delega al Personale e Organizzazione, Contenzioso amministrativo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. Reclutamento confermata dai Dirigenti del Servizio Reclutamento e Contrattazione e della Sezione Personale riferisce quanto segue:

Con Pec del 4 maggio 2021, il dott. Antonio Fallacara, dipendente con contratto di lavoro subordinato a tempo pieno ed indeterminato, Area III F2, equiparata alla cat. D-posizione economica D2, del Ministero delle Politiche Agricole alimentari e forestali – Direzione Generale delle Politiche internazionali e dell'Unione europea - Ufficio PIUE, ha manifestato interesse e disponibilità a svolgere il proprio servizio in posizione di comando presso la Regione Puglia.

Con nota prot. AOO_001-1713 dell'11 maggio 2021, il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale ha trasmesso la richiesta di comando del dott. Antonio Fallacara e, contestualmente, ha rilasciato il proprio nulla osta propedeutico ad attivare il comando richiesto presso il Dipartimento da Lui diretto.

A seguito della citata richiesta e del riferito nulla osta, con nota prot. AOO_106-13130 del 6 settembre 2021, il Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione ha chiesto al Ministero delle Politiche Agricole alimentari e forestali – Direzione Generale delle Politiche internazionali il proprio nulla osta, al fine di procedere all'attivazione del predetto comando per un periodo di un anno.

Con nota prot. n. 0558063 del 26 ottobre 2021, acquisita al protocollo AOO_106-16570 del 4 novembre 2021 della Sezione Personale, il Direttore della Direzione Generale delle Politiche Internazionali ha comunicato il nulla osta al comando *de quo*.

Successivamente, in data 4 novembre 2021, con nota prot. n. 0577151, il Direttore Generale della Direzione generale degli Affari generali, delle risorse umane e strumentali e per i rapporti con le regioni e gli enti territoriali – AGRET V, ha espresso il nulla osta al comando in questione a decorrere dal 1° febbraio 2022.

Considerata la richiesta dell'interessato, il nulla osta del Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e ambientale, per l'assegnazione in comando del dott. Antonio Fallacara, acquisiti i nulla osta del Direttore della Direzione Generale delle Politiche Internazionali e del Direttore della Direzione generale degli Affari generali, delle risorse umane e strumentali e per i rapporti con le regioni e gli enti territoriali – AGRET V, precedentemente indicati e acquisito, altresì, l'assenso del dipendente interessato, si propone di autorizzare il comando del dott. Antonio Fallacara, dipendente del suddetto Ministero, categoria D - posizione economica D2, presso la Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale, per un periodo di un anno a decorrere dal 1° febbraio 2022.

Si precisa, inoltre, che il suddetto Ministero cedente continuerà a corrispondere gli emolumenti spettanti al dipendente interessato, con rimborso delle somme corrisposte da parte dell'Amministrazione regionale ricevente.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione dell'atto nel BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in

materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva pari ad €.38.520,04= (periodo 01/02/2022-31/01/2023) che graverà sui cap. n. 3300 e n. 3302 del Bilancio regionale pluriennale di cui:

- €.34,870,49= (periodo 01/02/2022– 31/12/2022) per l'esercizio finanziario 2022 di cui:
- €.25.777,86= per competenze ed oneri;
- €.2.191,12= per I.R.A.P.

- €.3.649,55= (periodo 01/01/2023-31/01/2023) stimata per l'esercizio finanziario 2023 di cui:
- €.3.420,23= per competenze ed oneri;
- €.229,32= per I.R.A.P.

La spesa necessaria per il pagamento delle eventuali competenze accessorie, per l'anno 2022 sarà imputata sui fondi per il salario accessorio del comparto ed è stata già impegnata sui competenti capitoli con determinazione dirigenziale n. 1 del 3 gennaio 2022 della Sezione Personale e organizzazione.

Con atto della Sezione Personale verrà assunto l'impegno di spesa per il corrente esercizio finanziario e per il futuro esercizio finanziario.

L'Assessore al Personale e Organizzazione, Francesco Giovanni Stea, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi del comma 4, lett. a), dell'articolo 4 della legge regionale n. 7/97 propone alla Giunta regionale l'adozione del seguente atto deliberativo:

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto della richiesta del Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale, formulata con nota prot AOO_001-1713 dell'11 maggio 2021;
2. di autorizzare il comando presso la Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e Ambientale, per un periodo di un anno, del dott. Antonio Fallacara, dipendente con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, categoria D - posizione economica D2, del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali;
3. di fissare la decorrenza dal suddetto comando dal 1° febbraio 2022;
4. di dare atto che gli oneri rivenienti dal presente comando saranno corrisposti del Ministero cedente, con rimborso delle somme da parte dell'Amministrazione regionale ricevente;
5. di demandare alla Sezione Personale tutti gli adempimenti connessi al comando autorizzato compresa la notifica agli interessati;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel BURP in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P.O. Reclutamento
Rosa Antonelli

Il Dirigente del Servizio Reclutamento e Contrattazione
dott. Mariano Ippolito

Il Dirigente della Sezione Personale
dott. Nicola Paladino

Il Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione
dott. Ciro Giuseppe Imperio

L'Assessore al Personale e Organizzazione
Francesco Giovanni Stea

LA GIUNTA

Udita la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;
viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
a voti unanimi espressi ai sensi di legge.

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto della richiesta del Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale, formulata con nota prot AOO_001-1713 dell'11 maggio 2021;
2. di autorizzare il comando presso la Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e Ambientale, per un periodo di un anno, del dott. Antonio Fallacara, dipendente con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, categoria D - posizione economica D2, del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali;
3. di fissare la decorrenza dal suddetto comando dal 1° febbraio 2022;
4. di dare atto che gli oneri rivenienti dal presente comando saranno corrisposti del Ministero cedente, con rimborso delle somme da parte dell'Amministrazione regionale ricevente;
5. di demandare alla Sezione Personale tutti gli adempimenti connessi al comando autorizzato compresa la notifica agli interessati;

6. di pubblicare il presente provvedimento nel BURP in versione integrale.

Il Segretario Generale della Giunta Regionale

CRISTIANA CORBO

Il Presidente della Giunta Regionale

MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
PER	DEL	2022	9	31.01.2022

COMANDO PRESSO LA REGIONE PUGLIA # DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE DOTT. ANTONIO FALLACARA, DIPENDENTE DELLA MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ELISABETTA VIESTI
31.01.2022
12:29:52 UTC

Responsabile del Procedimento

PO - GIUSEPPE CARULLI

Dirigente

D.SSA ELISABETTA VIESTI

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2022, n. 58

Comando presso la Regione Puglia - Dipartimento Promozione della Salute e Benessere Animale - Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità e Sport per tutti, della dott.ssa Alessandra Renna, dipendente dell'Ospedale Oncologico - Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico.

L'Assessore Francesco Giovanni Stea, con delega al Personale e Organizzazione, Contenzioso amministrativo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. Reclutamento confermata dai dirigenti del Servizio Reclutamento e Contrattazione e della Sezione Personale riferisce quanto segue:

Con nota prot. AOO_005-4714 del 28 giugno 2021, il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e Benessere Animale ha trasmesso la richiesta di comando formulata dalla dott.ssa Alessandra Renna, collaboratore amministrativo professionale, cat. D, dipendente con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato dell'Ospedale Oncologico - Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico e, contestualmente, ha rilasciato il proprio parere favorevole all'accoglimento dell'istanza con assegnazione dell'interessata alla Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità e Sport per tutti.

A seguito della citata richiesta, con nota prot. AOO_106-13206 del 7 settembre 2021, il dirigente della Sezione Personale e Organizzazione ha chiesto al Commissario Straordinario ed al direttore dell'Area Gestione Risorse Umane dell'Ospedale Oncologico - Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di rilasciare il nulla osta, al fine di procedere all'attivazione del predetto comando per un periodo di un anno.

Con PEC del 14 settembre 2021 è stata trasmessa la nota prot. 20627 di pari data, acquisita al protocollo AOO_106-15280 del 14 settembre 2021 della Sezione Personale e Organizzazione, il direttore dell'Area Gestione Risorse Umane ha trasmesso la deliberazione del Commissario Straordinario n. 501 del 4 ottobre 2021 di concessione del nulla osta al comando richiesto.

Considerato il nulla osta per l'assegnazione in comando della dott.ssa Alessandra Renna del Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e Benessere Animale, acquisito il nulla osta del Commissario Straordinario dell'Ospedale Oncologico - Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico precedentemente indicato e acquisito, altresì, l'assenso della dipendente interessata, si propone di autorizzare il comando della dott.ssa Alessandra Renna, collaboratore amministrativo professionale, cat. D, dipendente con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato dell'Ospedale Oncologico - Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, presso la Regione Puglia – Dipartimento Promozione della Salute e Benessere Animale - Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità e Sport per Tutti, per un periodo di un anno a decorrere dal 1° febbraio 2022.

Si precisa, inoltre, che il suddetto Istituto cedente continuerà a corrispondere gli emolumenti spettanti al dipendente interessato, con rimborso delle somme corrisposte da parte dell'Amministrazione regionale ricevente.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione dell'atto nel BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva pari ad €.36.714,56= (periodo 01/02/2022-31/01/2023) che graverà sui cap. n. 3300 e n. 3302 del Bilancio regionale pluriennale di cui:

- €.33.179,27= (periodo 01/02/2022– 30/12/2022) per l'esercizio finanziario 2022 di cui:
- €.31.115,05= per competenze ed oneri;
- €.2.064,22= per I.R.A.P.

- €.3.535,29= (periodo 01/01/2023-31/01/2023) stimata per l'esercizio finanziario 2023 di cui:
- €.3.315,58= per competenze ed oneri;
- €.219,71= per I.R.A.P.

La spesa necessaria per il pagamento delle eventuali competenze accessorie, per l'anno 2022 sarà imputata sui fondi per il salario accessorio del comparto ed è stata già impegnata sui competenti capitoli con determinazione dirigenziale n. 1 del 3 gennaio 2022 della Sezione Personale.

Con atto della Sezione Personale verrà assunto l'impegno di spesa per il corrente esercizio finanziario e per il futuro esercizio finanziario.

L'Assessore al Personale e Organizzazione, Francesco Giovanni Stea, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi del comma 4, lett. a), dell'articolo 4 della legge regionale n. 7/97 propone alla Giunta regionale l'adozione del seguente atto deliberativo:

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto della richiesta del Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e Benessere Animale, formulata con nota prot AOO_005-4714 del 28 giugno 2021;
2. di autorizzare il comando presso la Regione Puglia – Dipartimento Promozione della Salute e Benessere Animale - Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità e Sport per Tutti, per un periodo di un anno, della dott.ssa Alessandra Renna, collaboratore amministrativo professionale, cat. D, dipendente con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato dell'Ospedale Oncologico - Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico;
3. di fissare la decorrenza dal suddetto comando dal 1° febbraio 2022;
4. di dare atto che gli oneri rivenienti dal presente comando saranno corrisposti dell'Istituto cedente, con rimborso delle somme corrisposte da parte dell'Amministrazione regionale ricevente;
5. di demandare alla Sezione Personale tutti gli adempimenti connessi al comando autorizzato compresa la notifica agli interessati;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel BURP in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

IL Responsabile P.O. Reclutamento
Rosa Antonelli

Il Dirigente del Servizio Reclutamento e Contrattazione
Dott. Mariano Ippolito

Il Dirigente della Sezione Personale
dott. Nicola Paladino

Il Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione
dott. Ciro Giuseppe Imperio

L'Assessore al Personale e Organizzazione
Francesco Giovanni Stea

LA GIUNTA

Udita la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;
viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
a voti unanimi espressi ai sensi di legge.

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto della richiesta del Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e Benessere Animale, formulata con nota prot AOO_005-4714 del 28 giugno 2021;
2. di autorizzare il comando presso la Regione Puglia – Dipartimento Promozione della Salute e Benessere Animale - Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità e Sport per Tutti, per un periodo di un anno, della dott.ssa Alessandra Renna, collaboratore amministrativo professionale, cat. D, dipendente con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato dell'Ospedale Oncologico - Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico;
3. di fissare la decorrenza dal suddetto comando dal 1° febbraio 2022;
4. di dare atto che gli oneri rivenienti dal presente comando saranno corrisposti dell'Istituto cedente, con rimborso delle somme corrisposte da parte dell'Amministrazione regionale ricevente;
5. di demandare alla Sezione Personale tutti gli adempimenti connessi al comando autorizzato compresa la notifica agli interessati;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel BURP in versione integrale.

Il Segretario Generale della Giunta Regionale
CRISTIANA CORBO

Il Presidente della Giunta Regionale
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
PER	DEL	2022	10	31.01.2022

COMANDO PRESSO LA REGIONE PUGLIA # DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E BENESSERE ANIMALE - SEZIONE AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLO IN SANITÀ E SPORT PER TUTTI, DELLA DOTT.SSA ALESSANDRA RENNA, DIPENDENTE DELL#OSPEDALE ONCOLOGICO - ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ELISABETTA VIESTI
31.01.2022
12:31:29 UTC

Responsabile del Procedimento

PO - GIUSEPPE CARULLI

Dirigente

D.SSA ELISABETTA VIESTI

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 febbraio 2022, n. 63

Agenzia per le Attività Irrigue e Forestali - ARIF Approvazione del rendiconto della gestione relativo all'esercizio finanziario 2020.

Il Presidente della Giunta Regionale, Dott. Michele Emiliano, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Controlli Agenzie, Organismi e Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie, dal Dirigente della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, dal Segretario Generale della Presidenza e dal Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, riferisce quanto segue.

La Legge Regionale n. 3/2010 ha istituito l'Agenzia Regionale per le Attività Irrigue e Forestali (ARIF), con personalità giuridica di diritto pubblico, quale ente tecnico/operativo preposto all'attuazione degli interventi oggetto della medesima legge, attraverso attività e servizi a connotazione non economica, finalizzati al sostegno dell'agricoltura ed alla tutela del patrimonio boschivo.
L'art. 4, lettera e), della citata L.R. n. 3/2010 dispone specificamente che la Giunta Regionale approvi il bilancio annuale e pluriennale dell'Agenzia ARIF.

L'art. 25 della L.R. n. 26/2013, ha introdotto nell'ordinamento regionale ulteriori specifiche disposizioni in materia di controlli sugli Enti vigilati dalla Regione, ivi incluse le Agenzie, stabilendo al comma 2, lettera a), che la Giunta Regionale eserciti, sui predetti Enti, il proprio ruolo di indirizzo emanando istruzioni, regolamenti, linee guida e indicazioni operative.
In attuazione della DGR n. 1518 del 31 luglio, è stata approvata la DGR n. 458 del 08 aprile 2016 con la quale è stata istituita la Sezione Raccordo al Sistema Regionale incardinata nella Segreteria Generale della Presidenza, cui sono affidate, funzioni di vigilanza e controllo sulle Società partecipate e/o controllate dell'Amministrazione Regionale, nonché sulle Agenzie Regionali.
In coerenza con il Modello organizzativo MAIA e come previsto dalla Giunta Regionale con la DGR n. 1417/2019, si da atto che la Struttura regionale competente per materia per l'Agenzia ARIF, è identificata nel Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale.

In questo quadro è stata svolta istruttoria sul Rendiconto della Gestione relativo all'esercizio finanziario 2020 dell'Agenzia ARIF, da parte del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale e della Sezione Raccordo al Sistema Regionale.
Si da atto che:

- dall'istruttoria della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, emergono le raccomandazioni evidenziate nella Relazione tecnica allegato B) al presente atto;
- dall'istruttoria delle strutture amministrative competenti in seno al Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, emergono le raccomandazioni evidenziate nei Pareri allagato C) al presente atto*: Parere Sezione Gestione sostenibile delle Risorse Forestali e naturali, prot. AOO_036 n. 0511 del 12-1-2022 e Parere Sezione Risorse Idriche AOO_075 n. 0280 del 18-1-2022.*

Tanto premesso, si propone l'approvazione del Rendiconto della Gestione 2020 dell'Agenzia ARIF, sulla base del parere favorevole del Collegio dei revisori, ritenendo opportuno formulare all'Agenzia le raccomandazioni evidenziate nell'allegato B) e nell'allegato C) alla presente.

Tutto quanto innanzi premesso e considerato, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento (UE) 2016/679
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela

della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Copertura finanziaria di cui al D.Lgs 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera g) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta di:

1) approvare, sulla base del parere favorevole del Collegio dei Revisori, il Rendiconto della gestione relativo all'esercizio finanziario 2020 dell'Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali (ARIF), che in uno alla Relazione del Collegio dei Revisori, è allegato A) al presente provvedimento a costituirne parte integrante;
2) dare mandato alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale di formulare all'Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali (ARIF) le raccomandazioni evidenziate nella Relazione tecnica allegato B) alla presente e nei Pareri delle strutture amministrative competenti in seno al Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, allegato C) alla presente;
3) disporre la notifica del presente atto deliberativo all'Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali (ARIF) a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale;
4) pubblicare la presente per estratto, senza allegati, sul BURP.

I SOTTOSCRITTI ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO AFFIDATO È STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, È CONFORME ALLE RISULTANZA ISTRUTTORIE.

Il Funzionario Istruttore
(Eleonora De Giorgi)

Il Dirigente del Servizio Controlli Agenzie, Organismi
Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie
(Giuseppe D. Savino)

Il Dirigente della Sezione
Raccordo al Sistema regionale
(Nicola Lopane)

Il Segretario Generale della Presidenza
(Roberto Venneri)

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura,
Sviluppo Rurale ed Ambientale
(Gianluca Nardone)

Il Presidente della Giunta Regionale
(Michele Emiliano)

LA GIUNTA

- *udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;*
- *viste le sottoscrizioni poste relative all'istruttoria del presente provvedimento;*
- *a voti unanimi espressi nei modi di legge;*

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente proponente, che qui si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera g) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta di:

1) approvare, sulla base del parere favorevole del Collegio dei Revisori, il Rendiconto della gestione relativo all'esercizio finanziario 2020 dell'Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali (ARIF), che in uno alla Relazione del Collegio dei Revisori, è allegato A) al presente provvedimento a costituirne parte integrante;
2) dare mandato alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale di formulare all'Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali (ARIF) le raccomandazioni evidenziate nella Relazione tecnica allegato B) alla presente e nei Pareri delle strutture amministrative competenti in seno al Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, allegato C) alla presente;
3) disporre la notifica del presente atto deliberativo all'Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali (ARIF) a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale;
4) pubblicare la presente per estratto, senza allegati, sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 febbraio 2022, n. 64

Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio ASSET - Fabbisogno personale 2021.

Il Presidente della Giunta Regionale, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria effettuata dal funzionario istruttore e confermata dal Dirigente del Servizio Controlli, Agenzie, Organismi e Società e Certificazione Aziende Sanitarie, dal Dirigente della Sezione Raccordo al Sistema Regionale nonché dal Segretario Generale della Presidenza, riferisce quanto segue.

Con Legge Regionale n. 18 del 31 ottobre 2002, è stata istituita l'Agenzia Regionale per la Mobilità nella Regione Puglia (AREM), dotata di personalità giuridica di diritto pubblico, al fine di offrire, quale ente tecnico/operativo, funzioni di supporto alla Regione Puglia, all'Osservatorio della mobilità e, ove richiesto, agli Enti locali, per l'attuazione degli interventi oggetto della medesima legge nell'ambito della disciplina regionale del sistema di trasporto pubblico d'interesse regionale e locale.
La DGR Puglia n. 1518 del 31 luglio 2015, ha introdotto il nuovo modello organizzativo MAIA della Regione Puglia, prevedendo la trasformazione di alcune Agenzie Regionali esistenti in quelle definite "strategiche" ed espressamente individuando fra le agenzie oggetto della trasformazione l'Agenzia Regionale per la Mobilità nella Regione Puglia -AREM.
Con Legge Regionale del 2 novembre 2017 n. 41 *"Legge di riordino dell'Agenzia regionale per la mobilità nella Regione Puglia (AREM): istituzione dell'Agenzia regionale strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET)"*, che ha abrogato l'art. 25 della L.R. n. 18/2002, l'AREM è stata soppressa ed è stata costituita l'ASSET , che ha una nuova e propria personalità giuridica autonoma e che è subentrata in tutti i rapporti giuridici in essere, attivi e passivi, in capo all'AREM. L'Agenzia ASSET ha iniziato la propria attività a partire dal 1° gennaio 2018.

L'art. 25 della L.R. n. 26/2013 ha introdotto nell'ordinamento regionale specifiche disposizioni in materia di controlli sugli Enti vigilati dalla Regione, ivi incluse le Agenzie stabilendo che la Giunta Regionale eserciti, sui predetti Enti, il proprio ruolo di indirizzo emanando istruzioni, regolamenti, linee guida e indicazioni operative.
In coerenza con il Modello Organizzativo MAIA, aggiornato di recente con D.P.G.R. n.22/2021 ed il cui assetto organizzativo è in corso di definizione, le funzioni di controllo sull'Agenzia regionale strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET), competono ad oggi - per quanto di rispettiva competenza - al Dipartimento Mobilità ed alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale, incardinata nella Segreteria Generale della Presidenza, cui sono affidate funzioni di vigilanza e controllo sulle Società partecipate e/o controllate dall'Amministrazione Regionale, nonché sulle Agenzie Regionali.

Ai sensi dell'art. 7 comma 2 della Legge regionale n. 41/2017 l'organico complessivo di personale dell'Agenzia ASSET è definito nel documento relativo alla dotazione organica, soggetto ad approvazione della Giunta regionale, compatibilmente con la dotazione finanziaria assegnata all'Agenzia dalla legge di bilancio vigente.
L'art. 9 comma della L.R. 41/2017 – Risorse, prevede che le spese per il funzionamento dell'ASSET sono finanziate con quanto già assegnato all'AREM per gli anni dal 2017 al 2019. Per le annualità successive si provvederà entro i limiti di stanziamento nell'ambito della missione 10, programma 2, titolo 1, da approvarsi con legge di bilancio.
La "Struttura organizzativa" dell'Agenzia ASSET, approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 225 del 25 febbraio 2020, prevede nr. 46 unità di personale.

Si dà atto che sono applicabili all'Agenzia ASSET, quale ente di nuova istituzione, le disposizioni di cui all'art. 9, c. 36, D.L. 78/2010, secondo cui "*per gli enti di nuova istituzione non derivanti da processi di accorpamento o fusione di precedenti organismi, limitatamente al quinquennio decorrente dall'istituzione, le nuove assunzioni, previo esperimento delle procedure di mobilità, fatte salve le maggiori facoltà assunzionali eventualmente previste dalla legge istitutiva, possono essere effettuate nel limite del 50% delle entrate correnti ordinarie*

aventi carattere certo e continuativo e, comunque nel limite complessivo del 60% della dotazione organica. A tal fine gli enti predispongono piani annuali di assunzioni da sottoporre all'approvazione da parte dell'amministrazione vigilante (…)".
In tale contesto, l'Agenzia ASSET ha trasmesso all'Ente regionale la determina del Direttore Generale n. 21.0236 del 29 giugno 2021 "Piano del fabbisogno di personale dell'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio per l'annualità 2021".
Nel suddetto contesto, la Sezione Raccordo al Sistema Regionale ha curato, condivisa con la direzione del Dipartimento Mobilità, la Relazione tecnica istruttoria allegata al presente atto (allegato A).

Tutto quanto innanzi premesso e considerato, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento (UE) 2016/679
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Copertura finanziaria di cui al D.Lgs 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera g) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta di:

1 .prendere atto del Piano dei fabbisogni di personale 2021 dell'Agenzia regionale strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET) approvato con determina del Direttore Generale n. 21.0236 del 29 giugno 2021 rimettendo all'Agenzia in parola il tempestivo e condizionale assolvimento degli adempimenti evidenziati nella Relazione tecnica allegato A) alla presente;
2. disporre la notifica a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, del presente atto deliberativo, all'Agenzia ASSET e al Dipartimento Mobilità;
3. disporre la pubblicazione del presente provvedimento per estratto, senza allegati, sul BURP.

I SOTTOSCRITTI ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO AFFIDATO È STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, È CONFORME ALLE RISULTANZA ISTRUTTORIE.

Il Funzionario Istruttore
(Eleonora De Giorgi)

Il Dirigente del Servizio Controlli Agenzie, Organismi
Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie
(Giuseppe D. Savino)

Il Dirigente della Sezione
Raccordo al Sistema regionale
(Nicola Lopane)

Il Direttore del
Dipartimento Mobilità
(Vito Antonio Antonacci)

Il Segretario Generale della Presidenza
(Roberto Venneri)

Il Presidente della Giunta Regionale
(Michele Emiliano)

LA GIUNTA

- UDITA la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;
- VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta del presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente proponente, che qui si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:

1. prendere atto del Piano dei fabbisogni di personale 2021 dell'Agenzia regionale strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET) approvato con determina del Direttore Generale n. 21.0236 del 29 giugno 2021 rimettendo all'Agenzia in parola il tempestivo e condizionale assolvimento degli adempimenti evidenziati nella Relazione tecnica allegato A) alla presente;
2. disporre la notifica a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, del presente atto deliberativo, all'Agenzia ASSET e al Dipartimento Mobilità;
3. disporre la pubblicazione del presente provvedimento per estratto, senza allegati, sul BURP.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 febbraio 2022, n. 65

Delibera CIPE n. 48 del 10/07/2017. Progetto Conti Pubblici Territoriali. Applicazione Avanzo Vincolato e Variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42 e 51 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il Vice Presidente con delega al Bilancio, Avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Coordinamento attività con il Collegio dei Revisori dei Conti. Predisposizione documenti contabili, analisi ed elaborazioni in materia di Finanza pubblica", confermata dal Responsabile Regionale del Nucleo Conti Pubblici Territoriali e dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue.

Visto il decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 88, che all'articolo 4 rinomina il Fondo per le Aree Sottosviluppate (FAS), di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002 n. 289 e successive modificazioni, in "Fondo per lo sviluppo e la Coesione" (FSC), finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

Visto l'articolo 7, commi 26 e 27, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che conferisce al Presidente del Consiglio dei ministri la gestione del FAS (ora FSC), con la facoltà di avvalersi per tale gestione del Dipartimento per lo Sviluppo e la coesione economica, attualmente incardinato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e denominato Dipartimento per le Politiche di coesione (DPCoe), e l'articolo 10 del decreto-legge 31 agosto 2013 n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, che ha ripartito le funzioni relative alla politica di coesione tra il DPCoe e l'Agenzia per la coesione territoriale;

Vista la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), che all'articolo 1, comma 6 individua in euro 54.810 milioni le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020, iscrivendo in bilancio la quota dell'ottanta per cento, nonché la legge 11 dicembre 2016 n. 232 (legge di bilancio 2017) che integra la dotazione FSC 2014-2020 della restante quota del venti per cento inizialmente non iscritta in bilancio;

Vista la delibera CIPE 10 luglio 2017 n. 48, che assegna 16,8 milioni di euro al Piano Operativo "Rafforzamento del sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT)" di competenza dell'Agenzia per la Coesione Territoriale - Nucleo di verifica e controllo, a valere sulla quota delle risorse FSC 2014-2020 non ancora destinate, definite con le delibere CIPE 10 agosto 2016 n.25 e 1° dicembre 2016 n. 56;

Visto il Piano Operativo "Rafforzamento del sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT)" di competenza dell'Agenzia per la Coesione Territoriale - Nucleo di verifica e controllo, adottato in data 20 aprile 2017 dalla Cabina di regia istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 febbraio 2016 per lo svolgimento delle funzioni di programmazione del FSC 2014-2020 previste dalla lettera c) dell'articolo 1, comma 703, della 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) e dalla delibera CIPE n. 25/2016, finalizzato a consentire la prosecuzione delle attività' di supporto e ad assicurare continuità al Sistema dei CPT;

Considerato che il Sistema dei Conti Pubblici Territoriali è costituito da una Rete di 21 Nuclei Regionali, operanti in ciascuna amministrazione regionale, e da una Unità Tecnica Centrale (UTC), operante nell'ambito del settore "Sistema dei Conti Pubblici Territoriali. Analisi e monitoraggio degli investimenti pubblici" del Nucleo di verifica e controllo dell'Agenzia per la coesione territoriale, e si occupa di misurare e analizzare, a livello regionale, i flussi finanziari di entrata e di spesa delle amministrazioni pubbliche e di tutti gli enti appartenenti alla componente allargata del settore pubblico, garantendo la ricostruzione di conti consolidati dell'intero settore pubblico allargato a livello regionale, con caratteristiche di completezza, qualità, flessibilità e affidabilità.

Considerato che i Nuclei regionali della Rete CPT sono costituiti da personale delle singole amministrazioni

regionali, individuati con adeguati livelli di competenza tecnica ed operativa al fine di poter svolgere funzioni tecniche a forte contenuto di specializzazione con particolare riferimento alla rilevazione, monitoraggio, analisi dei flussi di spesa e di entrata del settore pubblico allargato a livello locale, e si avvalgono delle risorse premiali assegnate annualmente per conseguire gli obiettivi di miglioramento del sistema CPT, individuati in accordo con l'Unità Tecnica Centrale;

Considerato che il suddetto Piano Operativo implementa una strategia di consolidamento del meccanismo incentivante fondato sul principio di condizionalità ex ante, modulando l'erogazione delle risorse premiali ai Nuclei regionali sulla base del grado di raggiungimento degli obiettivi di adeguatezza organizzativa, qualità, accessibilità e impiego della banca dati CPT, misurati annualmente sulla base di indicatori relativi alle condizionalità organizzativa, qualità, uso dei dati e accessibilità;

Premesso che la Regione Puglia partecipa alle attività e alle iniziative della Rete CPT attraverso il Nucleo Conti Pubblici Territoriali della Regione Puglia, formalizzato con deliberazione della giunta regionale n. 1479 del 25/10/2005, successivamente integrato con Decreto del Presidente della giunta n. 150 del 6 marzo 2014, e rimodulato nella sua composizione con deliberazioni della Giunta regionale n. 2289 del 21 dicembre 217, n. 627 del 30 aprile 2020 e n. 76 del 18 gennaio 2021;

Visti gli indicatori di premialità e il calendario premiale degli adempimenti con riferimento all'anno 2020, corrispondente all'Azione 3 del predetto Piano Operativo, assegnati ai Nuclei della Rete Regionale CPT dal Gruppo Tecnico Premialità Conti Pubblici Territoriali, istituito con decreto del Direttore dell'Agenzia per la Coesione territoriale n. 178 del 19 dicembre 2017, successivamente modificato con decreto n. 197/2018, e comunicati nel corso della riunione plenaria dell'11 dicembre 2019;

Visto il verbale del Gruppo Tecnico Premialità Conti Pubblici Territoriali – Agenzia per la Coesione Territoriale del 30 marzo 2021, che conclude l'istruttoria premiale relativa all'Azione 3 del Piano Operativo CPT 2014-2020, e in attuazione alla delibera CIPE n. 48/2017 ha stabilito le quote percentuali e determinato il riparto della premialità spettante a ciascuna Regione per l'anno 2020, da cui risulta che alla Regione Puglia sono assegnati euro **77.654,00**;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1752 del 5 novembre 2021, con cui tale somma è stata stanziata nel bilancio di previsione 2021-2023 per il funzionamento del Nucleo Conti Pubblici Territoriali della Regione Puglia;

Considerato che, in prossimità della chiusura dell'esercizio 2021, le somme impegnate con determina dirigenziale n. 61 del 21 dicembre 2021 del dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, necessarie per acquistare supporti informatici, rinnovi licenze e accesso a banche dati indispensabili per le operazioni di elaborazione dei dati CPT non sono state utilizzate dall'Economo-cassiere che, pertanto, saranno restituite con successivi provvedimenti;

Considerato che le somme introitate per le predette risorse premiali sul capitolo di entrata E2101005 nell'esercizio finanziario 2021 non sono state interamente impegnate sui capitoli di spesa collegati e sono confluite tra le quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009";

Visto l'art. 51, comma 2, del decreto legislativo n. 118/2011, che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;

Visto l'articolo 42, comma 8 e seguenti, del decreto legislativo n. 118/2011, che disciplina l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;

Vista la legge regionale 30 dicembre 2021, n. 51 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2022”;

Vista la legge regionale 30 dicembre 2021, n. 52 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia”;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 2 del 20/01/2022 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.”;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 47 del 31/01/2022 di determinazione del risultato di amministrazione presunto dell’esercizio finanziario 2021 sulla base dei dati contabili preconsuntivi;

Atteso che:

- esistono risorse disponibili, derivanti dalle erogazioni dell’Unità Tecnica Centrale relative al periodo di programmazione 2014-2020 riferite alle premialità per le attività svolte dal Nucleo CPT della Regione Puglia, già incamerate a valere sul capitolo di entrata **E2101005** e non impegnate sui correlati capitoli di spesa, e dunque confluite nell’avanzo di amministrazione;
- occorre adeguare lo stanziamento dei pertinenti capitoli di spesa mediante variazione al bilancio di previsione 2022-2024, ai sensi dell’articolo 51, comma 2 del decreto legislativo n. 118/2011;
- la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal decreto legislativo n. 118/2011.

Si ritiene necessario provvedere alla variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-24, al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio gestionale 2022-2024, come indicato nella sezione “Copertura finanziaria” del presente provvedimento.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all’Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal decreto legislativo n. 196/2003, ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Copertura finanziaria ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta l’applicazione dell’Avanzo di Amministrazione presunto al 31/12/2021, ai sensi dell’articolo 42, comma 8, del decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di € 15.000,00, derivante dalle somme incamerate a valere sul capitolo di entrata E2101005 e non impegnate sui correlati capitoli di spesa negli esercizi precedenti.

L’Avanzo applicato è destinato alla variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2022 e pluriennale 2022-2024, approvato con legge regionale n. 52/2020, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2/2022, ai sensi dell’articolo 51, comma 2, del decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii., come di seguito indicato:

BILANCIO VINCOLATO

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2022 Competenza	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2022 Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+ € 15.000,00	0,00
10.04	U1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	U.1.10.1.1	0,00	- € 15.000,00
10.04	U0108009	CPT - FSC 2014-2020 PER IL RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DEI CONTI PUBBLICI TERRITORIALI DELIBERA CIPE 48/2017. UTILIZZO DI BENI DI TERZI	1.8.1	U.1.3.2.7	+ € 9.000,00	+ € 9.000,00
10.04	U0108008	CPT - FSC 2014-2020 PER IL RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DEI CONTI PUBBLICI TERRITORIALI DELIBERA CIPE 48/2017. HARDWARE	1.8.1	U.2.2.1.7	+ € 6.000,00	+ € 6.000,00

Gli adempimenti contabili derivati dal presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal decreto legislativo n.118/2011 e ss.mm.ii.

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria provvederà all'impegno delle somme con successivi atti.

Il Vice Presidente con delega al Bilancio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera d) della Legge Regionale n. 7/1997, propone alla Giunta:

- di prendere atto di quanto indicato in premessa che si intende integralmente riportato;
- di applicare l'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii., derivante dalle somme incamerate a valere sul capitolo di entrata E2101005 e non impegnate sui correlati capitoli di spesa negli esercizi precedenti;
- di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2022 e pluriennale 2022-2024, approvato con legge regionale n. 52/2021, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2/2022, ai sensi dell'articolo 51 comma 2 del decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione del presente provvedimento, pari a complessivi € 15.000,00, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii;

di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio, che sarà trasmesso al Tesoriere regionale a cura della Sezione Bilancio e Ragioneria a seguito dell'approvazione della presente deliberazione;

- di garantire, anche attraverso l'utilizzo delle risorse premiali, le condizioni necessarie all'espletamento dei compiti assegnati, in termini di risorse strumentali e professionali e di modalità organizzative;
- di autorizzare il dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria ad adottare i conseguenti provvedimenti di impegno di spesa;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie:

P.O "Coordinamento attività con il Collegio dei Revisori
dei Conti. Predisposizione documenti contabili, analisi
ed elaborazioni in materia di Finanza pubblica"
(d.ssa Francesca Marino)

Il Responsabile Regionale del Nucleo
Conti Pubblici Territoriali
(dott. Massimo Bianco)

Il Dirigente della Sezione
Bilancio e Ragioneria
(dott. Nicola Paladino)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera alcuna osservazione.

Il Direttore del Dipartimento Bilancio,
Affari Generali e Infrastrutture
(dott. Angelosante Albanese)

Il Vice Presidente della Giunta Regionale
con delega al Bilancio
(Avv. Raffaele Piemontese)

L A G I U N T A

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente con delega al Bilancio, Avv. Raffaele Piemontese;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal responsabile del procedimento e dal dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

1. di prendere atto di quanto indicato in premessa che si intende integralmente riportato;
2. di applicare l'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii., derivante dalle somme incamerate a valere sul capitolo di entrata E2101005 e non impegnate sui correlati capitoli di spesa negli esercizi precedenti;
3. di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2022 e pluriennale 2022-2024, approvato con legge regionale n. 52/2021, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2/2022, ai sensi dell'articolo 51 comma 2 del decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
4. di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione del presente provvedimento, pari a complessivi € 15.000,00, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii;
5. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio, che sarà trasmesso al Tesoriere regionale a cura della Sezione Bilancio e Ragioneria a seguito dell'approvazione della presente deliberazione;
6. di garantire, anche attraverso l'utilizzo delle risorse premiali, le condizioni necessarie all'espletamento dei compiti assegnati, in termini di risorse strumentali e professionali e di modalità organizzative;
7. di autorizzare il dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria ad adottare i conseguenti provvedimenti di impegno di spesa;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Allegato n.8/1 al D.Lgs. 118/2011

Allegato atto di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
N. Protocollo RAG/2022/6 Tipo Delibera DEL

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE ESERCIZIO 2022 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2022 (*)
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			0,00	0,00	
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			0,00	0,00	
	Utilizzo avanzo di amministrazione			15.000,00	0,00	
	Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità			0,00	0,00	
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti		0,00	0,00	
		previsione di competenza		15.000,00	0,00	
		previsione di cassa		0,00	0,00	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti		0,00	0,00	
		previsione di competenza		15.000,00	0,00	
		previsione di cassa		0,00	0,00	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

Allegato atto di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
N. Protocollo RAG/2022/6 Tipo Delibera DEL

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA,TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE ESERCIZIO 2022 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2022 (*)
		Disavanzo di amministrazione			**0,00**	**0,00**	
MISSIONE	**1**	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**					
Programma	**8**	**Statistica e sistemi informativi**					
Titolo	**1**	**Spese correnti**	residui presunti		0,00	0,00	
			previsione di competenza		9.000,00	0,00	
			previsione di cassa		9.000,00	0,00	
Titolo	**2**	**Spese in conto capitale**	residui presunti		0,00	0,00	
			previsione di competenza		6.000,00	0,00	
			previsione di cassa		6.000,00	0,00	
Totale Programma	**8**	**Statistica e sistemi informativi**	**residui presunti**		0,00	0,00	
			previsione di competenza		15.000,00	0,00	
			previsione di cassa		15.000,00	0,00	
TOTALE MISSIONE	**1**	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**	**residui presunti**		0,00	0,00	
			previsione di competenza		15.000,00	0,00	
			previsione di cassa		15.000,00	0,00	
MISSIONE	**20**	**Fondi e accantonamenti**					
Programma	**1**	**Fondo di riserva**					
Titolo	**1**	**Spese correnti**	residui presunti		0,00	0,00	
			previsione di competenza		0,00	0,00	
			previsione di cassa		0,00	15.000,00	
Totale Programma	**1**	**Fondo di riserva**	**residui presunti**		0,00	0,00	
			previsione di competenza		0,00	0,00	
			previsione di cassa		0,00	15.000,00	
TOTALE MISSIONE	**20**	**Fondi e accantonamenti**	**residui presunti**		0,00	0,00	
			previsione di competenza		0,00	0,00	
			previsione di cassa		0,00	15.000,00	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**		**0,00**	**0,00**	
			previsione di competenza		**15.000,00**	**0,00**	
			previsione di cassa		**15.000,00**	**15.000,00**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**		**0,00**	**0,00**	
			previsione di competenza		**15.000,00**	**0,00**	
			previsione di cassa		**15.000,00**	**15.000,00**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
RAG	DEL	2022	6	03.02.2022

DELIBERA CIPE N. 48 DEL 10/07/2017. PROGETTO CONTI PUBBLICI TERRITORIALI. APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO E VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022 E PLURIENNALE 2022-2024 DELLA REGIONE PUGLIA AI SENSI DELL'ART. 42 E 51 DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 04-02-2022 09:15:01
Seriale certificato: 545075
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

Firmato digitalmente da:
NICOLA PALADINO
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 febbraio 2022, n. 66

Definizione indirizzi strategici ed assegnazione obiettivi strategici annuali al Direttore Generale dell'Agenzia regionale per l'agricoltura e le risorse Idriche e Forestali (A.R.I.F.) - D.G.R. n. 1820 del 15/11/2021.

L'Assessore all'Agricoltura, Industria agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste, Dott. Donato Pentassuglia, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, Prof. Gianluca Nardone, riferisce quanto segue:

VISTI:

- il D.Lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009 e s.m.i. recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";
- gli artt. 4, comma 1, lett. *b*) e 19 del D.lgs. 165/2001;
- la L.R. n. 1 del 4 gennaio 2011 recante "Norme in materia di ottimizzazione e valutazione della produttività del lavoro pubblico e di contenimento dei costi degli apparati amministrativi della Regione Puglia;
- il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1518 del 31 luglio 2015 e successive modificazioni, con cui è stato adottato l'Atto di Alta Organizzazione del modello organizzativo denominato "*Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa regionale MAIA*", che ha, fra l'altro, trasformato e/o rinominato, compatibilmente con le norme vigenti, alcune Agenzie regionali esistenti in quelle definite strategiche, destinate ad agire in associazione a ciascuno dei Dipartimenti *ratione materiae*, al fine di rafforzare le capacità di *exploration* della macchina amministrativa regionale;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 7 dicembre 2020, n. 1974, "*Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0*", con la quale si è proceduto a migliorare la funzionalità in termini di efficienza, efficacia ed economicità della Macrostruttura regionale rispetto ai compiti e ai programmi di attività perseguiti dall'Amministrazione e, conseguentemente, ad apprestare le necessarie modifiche, confermando le Agenzie Regionali strategiche, costituite in vigenza del precedente modello organizzativo (MAIA);
- l'art. 10 della succitata Deliberazione di Giunta 1974/2020, il quale prevede l'istituzione del *Management Board* (Consiglio delle Agenzie Regionali), avente il compito di "… *supportare il Presidente nelle scelte relative a tematiche di innovazione e cambiamento di interesse strategico regionale, definendo e attribuendo gli obiettivi strategici alle Agenzie regionali, che possono avere una durata pluriennale e possono coinvolgere anche più Agenzie, ognuna per la parte corrispondente al proprio mandato istituzionale*";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 15/11/2021, n. 1820 "*Approvazione Linee di indirizzo assegnazione degli obiettivi strategici annuali ai Direttori Generali Agenzie Regionali*" con la quale, nelle more del formale insediamento del *Management Board*, e conseguentemente, della relativa attribuzione degli obiettivi strategici annuali alle Agenzie della Regione Puglia, viene definita una procedura temporanea di assegnazione ai direttori generali dei correlati obiettivi (allegato A), volta ad assicurare il rispetto di tempi certi e perentori della fase di programmazione/assegnazione degli obiettivi *in primis* e, successivamente, della fase di valutazione;
- il paragrafo 1 dell'Allegato A alla suddetta D.G.R. in base al quale, relativamente alla fase di definizione degli indirizzi strategici e assegnazione degli obiettivi, la Giunta Regionale, con atto formale, sulla base degli indirizzi forniti dal competente Direttore di Dipartimento, assegna al Direttore Generale gli obiettivi strategici annuali da conseguire;

- La Legge regionale 25 febbraio 2010, n. 3 con la quale è stata istituita l'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali;
- La Legge regionale 30 aprile 2019, n. 19 "*Integrazioni alla legge regionale 25 febbraio 2010, n. 3 (Disposizioni in materia di attività irrigue e forestali), commissariamento Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali (ARIF) e abrogazione dell'articolo 11 della legge regionale 29 marzo 2017, n. 4 (Gestione della batteriosi da Xylella fastidiosa nel territorio della regione Puglia*)";
- La Legge Regionale n. 33 del 7/8/2017 "*Nuove norme in materia di difesa attiva delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche e fitosanitarie…*" ed in particolare l'art. 8 che attribuisce ad ARIF la gestione delle stazioni della rete agrometerologica;
- Il D.P.G.R. n. 319 del 28 luglio 2020 di nomina del dott. Francesco Ferraro a Direttore Generale dell'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali (A.R.I.F.) della Regione Puglia;
- La D.G.R. n. 1384 del 12.8.2020 che ha individuato, fra gli altri, gli obiettivi di mandato al Direttore Generale dell'A.R.I.F., ovvero:
    a) favorire la realizzazione di un sistema coordinato e integrato per la difesa del suolo e la gestione del patrimonio forestale a livello regionale;
    b) ammodernare le strutture forestali e gestire il patrimonio forestale regionale in attuazione della DGR n. 957/2019;
    c) supportare l'Osservatorio Fitosanitario Regionale relativamente alle misure di monitoraggio, prevenzione, estirpazione e comunicazione finalizzate alla gestione della batteriosi causata da Xylella fastidiosa ivi compreso la ricostituzione del potenziale produttivo danneggiato dal precitato battere;
    d) potenziare le funzioni regionali previste dal PAN in materia di difesa attiva e integrata delle colture agrarie dalle avversità meteorologiche e fitosanitarie in attuazione della L.R. n. 33/2017;
    e) promuovere le azioni di salvaguardia ambientale e di risanamento delle acque, al fine della loro utilizzazione, con attività di monitoraggio delle acque destinate all'irrigazione; 6. Favorire tutte le azioni e innovazioni tese alla salvaguardia dell'ambiente naturale, al risparmio energetico ed alla razionalizzazione dei mezzi di produzione;

DATO ATTO delle proposte ricevute dai competenti Dirigenti di Sezione, acquisite con nota prot. 12365 del 7.1.12.21, a firma del Dirigente della Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali, dott. Domenico Campanile, nonché con nota prot. AOO_181/0011198 del 14.12.2021, a firma del Dirigente della Sezione Osservatorio Fitosanitario, dott. Salvatore Infantino, riportate nell'Allegato "A" al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;

RITENUTO necessario dare attuazione alla D.G.R. n. 1820 del 15/11/2021, "Approvazione Linee di indirizzo assegnazione degli obiettivi strategici annuali ai Direttori Generali Agenzie Regionali".

Tutto quanto innanzi premesso e considerato, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento (UE) 2016/679
Garanzie alla riservatezza

"La pubblicazione dell'atto sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Copertura finanziaria di cui al D.lgs. 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, visto l'art. 44 dello Statuto della Regione Puglia e l'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta di:

1. di approvare gli obiettivi strategici annuali da assegnare al Direttore Generale dell'Agenzia regionale per l'agricoltura e le risorse Idriche e Forestali (A.R.I.F.), nelle more dell'istituzione del Management Board, contenuti nell'Allegato "A" al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
2. di notificare il presente atto al Direttore Generale dell'ARIF, all'ARIF, al Segretario Generale della Presidenza.
3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura,
Sviluppo Rurale ed Ambientale

Prof. Gianluca Nardone

L'Assessore all'Agricoltura, Industria agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste

Dott. Donato Pentassuglia

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

di approvare la relazione del Presidente proponente, che qui si intende integralmente riportata e, per l'effetto:

1. di approvare gli obiettivi strategici annuali da assegnare al Direttore Generale dell'Agenzia regionale per l'agricoltura e le risorse Idriche e Forestali (A.R.I.F.), nelle more dell'istituzione del Management Board, contenuti nell'Allegato "A" al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
2. di notificare il presente atto al Direttore Generale dell'A.R.I.F., all'A.R.I.F., al Segretario Generale della Presidenza.

3. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

MICHELE EMILIANO

"ALLEGATO A"

Il presente Allegato e composto di n. 2 pagine
Il Direttore Dipartimento Agricoltura, Sviluppo ruale e Ambientale
Prof. Gianluca Nardone

NARDONE
GIANLUCA
31.01.2022
16:16:20
UTC

OBIETTIVI STRATEGICI 2022 - AGENZIA REGIONALE PER L'AGRICOLTURA E LE RISORSE IDRICHE E FORESTALI (A.R.I.F.) – D.G.R. n. 1820 del 15/11/2021

CODICE OBST	OBIETTIVI STRATEGICI 2022	AMBITO	STAKEHOLDER	INDICATORE DI OUTCOME	TARGET	FONTE DI VERIFICA
1	Favorire l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari attuando le azioni descritte nel programma di attività di cui all'art. 3 della l.r. 33 del 2017 e s.m.i. proposto da ARIF e approvato dalla Giunta regionale	sviluppo settore primario	Agricoltori, aziende agricole e utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari	n. Bollettini meteo	95%	Pubblicazione su sito ARIF ed invio telematico agli stakeholders di 5 bollettini meteorologici settimanali
				n. Bollettini fitosanitari	95%	Pubblicazione su sito ARIF ed invio telematico agli stakeholders di un bollettino fitosanitario settimanale suddiviso per provincia e per coltura
2	Eseguire l'attività di sorveglianza territoriale nel rispetto dei tempi e delle modalità attuative descritte nel piano d'azione 2022 finalizzato a contrastare la diffusione di *Xylella fastidiosa*	sviluppo settore primario	Imprese agricole, Cittadini, Enti pubblici, Associazioni ambientalite, Gestori di Parchi	n. di piante analizzate rispetto al target da Piano d'azione nelle aree delimitate	100%	Verifica dell'attività di monitoraggio dal "cruscotto" pubblicato sul portale istituzionale emergenzaxylella.it
				n. di piante analizzate rispetto al target da Piano d'azione nelle aree indenni	95%	Verifica dell'attività di monitoraggio dal "cruscotto" pubblicato sul portale istituzionale emergenzaxylella.it

3	Applicare le misure di eradicazione e/o contenimento nel rispetto dei tempi e delle modalità dettati dagli atti di prescrizione	sviluppo settore primario	Imprese agricole, Cittadini, Enti pubblici, Associazioni ambientalite, Gestori di Parchi	n. di piante abbattute rispetto al totale di piante da abbattere	100%	Verifica delle estirpazioni e dei tempi di attuazione scaturente dai verbali degli assistenti fitosanitari
4	Gestire i complessi forestali del demanio regionale, compresi i rimboschimenti del demanio regionale e dei boschi in occupazione regionale, in attuazione di quanto stabilito con DGR n. 957/2019	sviluppo settore primario	Enti di gestioneParchi nazionali, Enti pubblici, Imprese boschive, Cittadini	Ettari oggetto di intervento forestale	5% di circa 16.200 Ha di superficie forestale gestita	Progettazioni esecutive
5	Gestire i vivai forestali regionali mediante la produzione di piantine forestali autoctone, in attuazione di quanto stabilito con DGR n. 1957/2020	sviluppo settore primario	Enti di gestione Parchi nazionali, Enti pubblici, Cittadini	piantine allevate	100.000 piantine forestali	Registri di carico e scarico piantine forestali
6	Erogare acqua a fini irrigui, in funzione delle colture in atto e dell'allevamento del bestiame, emunta dagli impianti in dotazione	sviluppo settore primario	Imprese agricole e zootecniche	numero ettari/utenti oggetto di fornitura	40.000 Ha/30.000 utenti	Registri di fornitura acqua
7	Gestire l'attività istruttoria per il riconoscimento alle imprese agricole di contributi finanziari connessi alla gestione dell'emergenza fitosanitaria da Xylella fastidiosa	sviluppo settore primario	Imprese agricole	numero di ditte ammesse ai contributi	1000,00	Determinazioni dirigenziali

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 febbraio 2022, n. 67

T.U Legge Regionale n. 4 del 5 Febbraio 2013 e s.m.i., art. 22 ter, comma 1, lett. b) e art. 22 quinquies, comma 1, lett. b) - Autorizzazione alla vendita dell'immobile in agro di Mottola, località "Chiancarello", Fg. 31, P. lla 28, sub. 2 e sub. 4, p.lla 90, sub. 4, p. lla 145, sub. 2, 3, 4 e 5, in favore di OMISSIS.

L'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse Agroalimentari, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste, Dott. Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile P.O. "Amministrativa Taranto", confermata dal Dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, Onc e Riforma Fondiaria, nonché dalla Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- Con Legge Regionale 5 febbraio 2013, n. 4 e s.m.i.– "*T.U. delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio, beni della soppressa Opera nazionale combattenti e beni della soppressa Riforma Fondiaria*" sono state emanate le disposizioni per la gestione dei beni della soppressa Riforma Fondiaria;
- L'art. 22 *ter,* comma 1, lett. b) della predetta legge dispone che i beni della ex Riforma Fondiaria possono essere alienati agli attuali conduttori;

CONSIDERATO CHE:

- Con nota del 30.06.2020, acquisita al protocollo in data 03.07.2020al n. 9512, il sig. Omissis ha presentato istanza di acquisto sensi dell'art. 22 ter, comma 1, lett. b) della L.R. n. 4/'13 e s.m.i. dell'immobile in agro di Mottola, località "Chiancarello", Fg. 31, P. lla 28, sub. 2 e sub. 4, p. lla 90, sub. 4, p. lla 145, sub. 2, 3, 4 e 5;
- Con verbale di sopralluogo del 17.09.2020, alla presenza di *Omissis*, la Struttura Provinciale di Taranto ha accertatala situazione possessoria del fabbricato di che trattasi, già dal 1956;
- Detto fabbricato, pervenuto nella materiale disponibilità a seguito di espropriazione giusto DPR n. 2036 del 19.11.1952, pubblicato su S.O. n. 2 alla G.U.n.294 del 19.12.1952 e in parte per acquisto dalla ditta *Omissis* in data 03.07.1953 – Rep. 18582 per notaio dott. *Omissis* in Bari è attualmente riportato in catasto fabbricati del Comune di Mottola, in ditta "ERSAP", con i seguenti identificativi catastali:

Foglio	Particella	Sub	Sup. mq	Cat.	Classe	R. C.	Qualità
31	28	2	5 vani	A/3	2	248,05	Fabbricato
31	28	4	7,5 vani	A/4	1	325,37	Fabbricato
31	90	4	292,00	C/6	2	533,60	Fabbricato
31	145	2	103,00	C/2	2	126,43	Fabbricato
31	145	3	111,00	C/6	2	141,87	Fabbricato
31	145	4	116,00	C/2	2	176,01	Fabbricato
31	145	5	99,00	C/6	2	146,11	Fabbricato

ATTESO CHE:

- La Struttura Riforma Fondiaria di Taranto, con relazione tecnica del12.10.2020 ha quantificato il "prezzo di stima" ai sensi dell'art.22 *quinquies,* comma 1, lett. b) della Legge Regionale n. 4/'13 e s.m.i., complessivamente in **€ 80.183,40 (ottantamilacentoottantatre/40),** come di seguito specificato:

Valore di stima deifabbricati ridotto di 1/3	€69.116,02
Indennità di occupazione al 2%	€ 10.367,38

Spese Istruttoria	€ 700,00
Totale	**€ 80.183,40**

- Il Collegio di Verifica, con verbale del 13.01.2021 ha ritenuto congruo e conforme al dettato normativo il prezzo del immobile così come determinato;
- Con nota prot. 12101 del 06.07.2021, la Struttura Provinciale di Taranto ha comunicato a *Omissis* il "prezzo di vendita", determinato, sensi dell'art.22 *quinquies,* comma 1, lett. b) della predetta Legge Regionale in **€ 80.183,40,** di cui ad €69.116,02, quale valore di stima dei fabbricati, ridotto di 1/3, € 10.367,38per Indennità di occupazione al 2% ed € 700,00 per spese d' istruttoria;
- Con nota pec del 22.09.2021, acquisita al prot. n. 16396 del 27.09.2021,il sig. *Omissis*ha formalmente accettato il "prezzo di vendita" dei predetti immobili, provvedendo al pagamento dell'acconto pari al 30% del prezzo complessivo, dell'importo di **€ 24.055,02** mediante bollettino postale PA con disposizione del 21.09.2021, già incassato e che al pagamento del restante importosi provvederà con rate, annuali, costanti e posticipate, comprensive di interessi legali al tasso vigente all'atto della stipula.

ACCERTATO CHE sul immobile in parola non insistono manufatti realizzati in violazione delle norme vigenti in materia di edilizia urbana;

RILEVATO CHE con nota AOO_108/20280 del 30.11.2021, ai sensi dell' art. 12 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. è stata inviata al Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e alla Sovrintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto, la richiesta di parere per la verifica dell'interesse culturale degli immobili di proprietà della Regione Puglia e che pertanto l'alienazione dei predetti immobili è subordinata all'acquisizione di detto parere.

STABILITO CHE:
- il debito residuo di **€ 56.128,38** oltre interessi, su richiesta degli acquirenti sarà corrisposto in otto rate annuali costanti posticipate, ognuna di importo pari ad **€ 7.416,42,** comprensive di quota capitale ed interessi al tasso legale attualmente in vigore del 1,25% ovvero quello vigente all'atto della stipula, con iscrizione di ipoteca legale, a garanzia del debito e delle spese necessarie per l'eventuale recupero coattivo;
- le rate, ciascuna di **€ 7.416,42,** dovranno essere corrisposte entro il 31 ottobre di ciascun anno, a partire dall'anno 2022 e fino al 2029, con accredito da effettuarsi, secondo il piano di ammortamento così riportato:

Num. Rata	Importo Rata	Quota Interessi	Quota Capitale	Interessi Residui
1	€ 7.416,42	€ 701,60	€ 6.714,81	€ 2.501,37
2	€ 7.416,42	€ 617,67	€ 6.798,75	€ 1.883,70
3	€ 7.416,42	€ 532,69	€ 6.883,73	€ 1.351,01
4	€ 7.416,42	€ 446,64	€ 6.969,78	€ 904,37
5	€ 7.416,42	€ 359,52	€ 7.056,90	€ 544,86
6	€ 7.416,42	€ 271,30	€ 7.145,11	€ 273,55
7	€ 7.416,42	€ 181,99	€ 7.234,43	€ 91,56
8	€ 7.416,42	€ 91,56	€ 7.324,86	
TOTALI	**€ 59.331,35**	**€ 3.202,97**	**€ 56.128,38**	

RITENUTO, quindi, alla luce delle risultanze istruttorie, di dover proporre alla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 22 ter, comma 1, lett. b), della L.R. n. 4/'13 e s.m.i., l'alienazione dell'immobile in agro di Mottola, località "Chiancarello", Fg. 31, P. lla 28, sub. 2 e sub. 4, p. lla 90, sub. 4, p. lla 145, sub. 2, 3, 4 e 5, in favore di *OMISSIS*, al prezzo complessivo di **€ 80.183,40 (ottantamilacentoottantatre/40**), conferendo formale incarico a un rappresentante regionale affinché si costituisca in nome e per conto della Regione Puglia nella sottoscrizione del predetto atto.

Precisato che tutte le spese e imposte connesse alla stipula del contratto di vendita (notarili, di registrazione, di iscrizione d'ipoteca, di visure o ispezioni ipo – catastali, ecc), saranno a totale carico del soggetto acquirente, esonerando da qualsiasi incombenza la Regione Puglia.

VERIFICA AI SENSI DEL Dlgs n. 196/03
Garanzia alla riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii. ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.
Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k)della L.R. 7/1997 propone alla Giunta:

1. di approvare la relazione esposta dall'Assessore proponente, che qui sì intende integralmente riportata.

2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 22 *ter,* comma 1, lett. b), della L.R. n. 4/'13 e s.m.i., l'alienazione dell'immobile in agro di Mottola, località "Chiancarello", Fg. 31, P. lla 28, sub. 2 e sub. 4, p. lla 90, sub. 4, p. lla 145, sub. 2, 3, 4 e 5, in favore di *OMISSIS*, al prezzo complessivo di **€ 80.183,40** (ottantamilacentoottantatre/40), conferendo formale incarico a un rappresentante regionale affinché si costituisca in nome e per conto della Regione Puglia nella sottoscrizione del predetto atto.

3. di prendere atto che il prezzo dell'immobile, determinato art. 22 *quinquies,* comma 1, lett. b) della L.R. N. 4/'13 e s.m.i., pari ad **€ 56.128,38 (cinquantaseimilacentoventotto/38)** al netto dell'acconto di **€ 24.055,02,** già corrisposto, salvo conguaglio, sarà corrisposto dall'acquirente in otto annualità al tasso legale del 1,25% attualmente in vigore ovvero a quello vigente all'atto della stipula dell'atto pubblico, con iscrizione di ipoteca legale nei modi e termini di legge.

4. di stabilire che il pagamento della restante somma di **€ 59.331,35,** comprensiva di interessi legali in otto annualità, dal 2022 al 2029, avverrà con rate costanti e posticipate dell'importo di **€ € 7.416,42 (settemilaquattrocentosedici/42)** cadauna e che, a garanzia dell'esatto pagamento sarà iscritta sul cespite un'ipoteca legale per un importo di **€ € 59.331,35.**

5. di fissare nella data del 31 ottobre di ogni anno, il termine di scadenza annuale per il pagamento delle rate di ammortamento, da corrispondere mediante la piattaforma dei pagamenti elettronici della Regione Puglia.

6. di stabilire che l'alienazione dei predetti immobili è subordinata all'acquisizione del parere del Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e alla Sovrintendenza Archeologia, Belle Arti e

Paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce e Taranto per la verifica dell'interesse culturale degli immobili di proprietà della Regione Puglia ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

7. di autorizzare il Dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria e gli altri rappresentanti regionali incaricati alla stipula di atti di alienazione individuati con apposita delibera di Giunta Regionale alla sottoscrizione dell'atto di compravendita a stipularsi e alla rettifica di eventuali errori materiali.

8. di stabilire che la vendita del cespite avvenga con spese notarili, di registrazione e di quant'altro necessario per la conclusione dell'atto a totale carico dell'acquirente, manlevando l'Amministrazione Regionale da qualsivoglia onere o incombenza da essi derivanti.

9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale in versione integrale con esclusione dell'Allegato A, scheda dati privacy, costituente parte integrante della deliberazione ma sottratta alla pubblicazione sul BURP e sul sito istituzionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionali e europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Responsabile di P.O "Amministrativa Taranto"
(Maria Carmela Mazzarano)

Il Dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria
(Luigi Cicchetti)

La Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio
(Costanza Moreo)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento **non ravvisa** la necessità di esprimere sulla proposta di delibera le seguenti osservazioni ai sensi del D.P.G.R. n. 443/2015 e del D.P.G.R. n. 22/2021.

Il Direttore di Dipartimento "Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture"
(Angelosante Albanese)

L'Assessore all'AgricolturaIndustria agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste
(Donato Pentassuglia)

LA GIUNTA

Udita *la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura,* Industria Agroalimentare,Risorse Agroalimentari, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste, *dott. Donato Pentassuglia;*
Viste *le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;*
A voti unanimi, *espressi nei modi di legge,*

DELIBERA

1. di approvare la relazione esposta dall'Assessore proponente, che qui sì intende integralmente riportata.

2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 22 *ter,* comma 1, lett. b), della L.R. n. 4/'13 e s.m.i., l'alienazione dell'immobile in agro di Mottola, località "Chiancarello", Fg. 31, P. lla 28, sub. 2 e sub. 4, p. lla 90, sub. 4, p. lla 145, sub. 2, 3, 4 e 5, in favore di *OMISSIS*, al prezzo complessivo di **€ 80.183,40** (ottantamilacentoottantatre/40), conferendo formale incarico a un rappresentante regionale affinché si costituisca in nome e per conto della Regione Puglia nella sottoscrizione del predetto atto.

3. di prendere atto che il prezzo dell'immobile, determinato art. 22 *quinquies,* comma 1, lett. b) della L.R. N. 4/'13 e s.m.i., pari ad **€ 56.128,38 (cinquantaseimilacentoventotto/38)** al netto dell'acconto di **€ 24.055,02,** già corrisposto, salvo conguaglio, sarà corrisposto dall'acquirente in otto annualità al tasso legale del 1,25% attualmente in vigore ovvero a quello vigente all'atto della stipula dell'atto pubblico, con iscrizione di ipoteca legale nei modi e termini di legge.

4. di stabilire che il pagamento della restante somma di **€ 59.331,35,** comprensiva di interessi legali in otto annualità, dal 2022 al 2029, avverrà con rate costanti e posticipate dell'importo di **€ € 7.416,42 (settemilaquattrocentosedici/42)** cadauna e che, a garanzia dell'esatto pagamento sarà iscritta sul cespite un'ipoteca legale per un importo di **€ € 59.331,35.**

5. di fissare nella data del 31 ottobre di ogni anno, il termine di scadenza annuale per il pagamento delle rate di ammortamento, da corrispondere mediante la piattaforma dei pagamenti elettronici della Regione Puglia.

6. di stabilire che l'alienazione dei predetti immobili è subordinata all'acquisizione del parere del Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e alla Sovrintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce e Taranto per la verifica dell'interesse culturale degli immobili di proprietà della Regione Puglia ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

7. di autorizzare il Dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria e gli altri rappresentanti regionali incaricati alla stipula di atti di alienazione individuati con apposita delibera di Giunta Regionale alla sottoscrizione dell'atto di compravendita a stipularsi e alla rettifica di eventuali errori materiali.

8. di stabilire che la vendita del cespite avvenga con spese notarili, di registrazione e di quant'altro necessario per la conclusione dell'atto a totale carico dell'acquirente, manlevando l'Amministrazione Regionale da qualsivoglia onere o incombenza da essi derivanti.

9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale in versione integrale con esclusione dell'Allegato A, scheda dati privacy, costituente parte integrante della deliberazione ma sottratta alla pubblicazione sul BURP e sul sito istituzionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 febbraio 2022, n. 68

T.U Legge Regionale n. 4 del 5 Febbraio 2013 e s.m.i., art. 22 ter, comma 1, lett. b) e art. 22 quinquies, comma 1, lett. b) - Autorizzazione alla vendita dell'immobile in agro di Mottola, località "Chiancarello", Fg. 31, P. lla 28, sub. 3 e sub. 5, p.lla 90, sub. 2 e sub. 3, p. lla 146, sub. 4, in favore di OMISSIS.

L'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse Agroalimentari, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste, Dott. Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile P.O. "Amministrativa Taranto", confermata dal Dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, Onc e Riforma Fondiaria, nonché dalla Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- Con Legge Regionale 5 febbraio 2013, n. 4 e s.m.i.– "*T.U. delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio, beni della soppressa Opera nazionale combattenti e beni della soppressa Riforma Fondiaria*" sono state emanate le disposizioni per la gestione dei beni della soppressa Riforma Fondiaria;
- L'art. 22 *ter,* comma 1, lett. b) della predetta legge dispone che i beni della ex Riforma Fondiaria possono essere alienati agli attuali conduttori;

CONSIDERATO CHE:

- Con nota del 30.06.2020, acquisita al protocollo in data 06.07.2020al n. 9586, il sig. Omissis ha presentato istanza di acquisto sensi dell'art. 22 ter, comma 1, lett. b) della L.R. n. 4/'13 e s.m.i. dell'immobile in agro di Mottola, località "Chiancarello", Fg. 31, P. lla 28, sub. 3 e sub. 5, p. lla 90, sub. 2 e sub. 3, p. lla 146, sub. 4;
- Con verbale di sopralluogo del 17.09.2020, alla presenza di *Omissis*, la Struttura Provinciale di Taranto ha accertatala situazione possessoria del fabbricato di che trattasi, già dal 1956;
- Detto fabbricato, pervenuto nella materiale disponibilità a seguito di espropriazione giusto DPR n. 2036 del 19.11.1952, pubblicato su S.O. n. 2 alla G.U.n.294 del 19.12.1952 e in parte per acquisto dalla ditta *Omissis* in data 03.07.1953 – Rep. 18582 per notaio dott. *Omissis* in Bari è attualmente riportato in catasto fabbricati del Comune di Mottola, in ditta "ERSAP", con i seguenti identificativi catastali:

Foglio	Particella	Sub	Sup. mq	Cat.	Classe	R. C.	Qualità
31	28	3	149	A/3	2	198,84	Fabbricato
31	28	5	127	A/4	1	303,68	Fabbricato
31	90	2	263	C/6	2	419,26	Fabbricato
31	90	3	241	C/2	2	490,84	Fabbricato
31	146	4	27	C/2	2	42,14	Fabbricato

ATTESO CHE:

- La Struttura Riforma Fondiaria di Taranto, con relazione tecnica del12.10.2020 ha quantificato il "prezzo di stima" ai sensi dell'art.22 *quinquies,* comma 1, lett. b) della Legge Regionale n. 4/'13 e s.m.i., complessivamente in **€ 72.206,12 (settantaduemiladuecentosei/12),** come di seguito specificato:

Valore di stima deifabbricati ridotto di 1/3	€ 62.353,15
Indennità di occupazione al 2%	€ 9.352,97
Spese Istruttoria	€ 500,00
Totale	**€ 72.206,12**

- Il Collegio di Verifica, con verbale del 13.01.2021 ha ritenuto congruo e conforme al dettato normativo il prezzo del immobile così come determinato;
- Con nota prot. 12103 del 06.07.2021, la Struttura Provinciale di Taranto ha comunicato a *Omissis* il "prezzo di vendita", determinato, sensi dell'art.22 *quinquies,* comma 1, lett. b) della predetta Legge Regionale in **€ 72.206,12** di cui ad € 62.353,15, quale valore di stima dei fabbricati, ridotto di 1/3, € 9.352,97 per Indennità di occupazione al 2% ed € 500,00 per spese d' istruttoria;
- Con nota pec del 22.09.2021, acquisita al prot. n. 16398 del 27.09.2021,il sig. *Omissis* ha formalmente accettato il "prezzo di vendita" dei predetti immobili, provvedendo al pagamento dell'acconto pari al 30% del prezzo complessivo, pari ad **€ 21.661,84** mediante bollettino postale PA con disposizione del 21.09.2021,già incassato e che al pagamento del restante importosi provvederà con rate, annuali, costanti e posticipate, comprensive di interessi legali al tasso vigente all'atto della stipula.

ACCERTATO CHE sul immobile in parola non insistono manufatti realizzati in violazione delle norme vigenti in materia di edilizia urbana;

RILEVATO CHE con nota AOO_108/20280 del 30.11.2021, ai sensi dell' art. 12 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. è stata inviata al Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e alla Sovrintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto la richiesta di parere per la verifica dell'interesse culturale degli immobili di proprietà della Regione Puglia e che pertanto l'alienazione dei predetti immobili è subordinata all'acquisizione di detto parere.

STABILITO CHE:

- il debito residuo di **€ 50.544,28** oltre interessi, su richiesta degli acquirenti sarà corrisposto in otto rate annuali costanti posticipate, ognuna di importo pari ad **€ 6.678,57** comprensive di quota capitale ed interessi al tasso legale attualmente in vigore del 1,25% ovvero quello vigente all'atto della stipula, con iscrizione di ipoteca legale, a garanzia del debito e delle spese necessarie per l'eventuale recupero coattivo;
- le rate, ciascuna di **€ 6.678,57** dovranno essere corrisposte entro il 31 ottobre di ciascun anno, a partire dall'anno 2022 e fino al 2029, con accredito da effettuarsi, secondo il piano di ammortamento così riportato:

Num. Rata	Importo Rata	Quota Interessi	Quota Capitale	Interessi Residui
1	€ 6.678,57	€ 631,80	€ 6.046,77	€ 2.252,51
2	€ 6.678,57	€ 556,22	€ 6.122,36	€ 1.696,29
3	€ 6.678,57	€ 479,69	€ 6.198,88	€ 1.216,60
4	€ 6.678,57	€ 402,20	€ 6.276,37	€ 814,40
5	€ 6.678,57	€ 323,75	€ 6.354,83	€ 490,65
6	€ 6.678,57	€ 244,31	€ 6.434,26	€ 246,34
7	€ 6.678,57	€ 163,89	€ 6.514,69	€ 82,45
8	€ 6.678,57	€ 82,45	€ 6.596,12	
TOTALI	**€ 53.428,59**	**€ 2.884,31**	**€ 50.544,28**	

RITENUTO, quindi, alla luce delle risultanze istruttorie, di dover proporre alla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 22 ter, comma 1, lett. b), della L.R. n. 4/'13 e s.m.i., l'alienazione dell'immobile in agro di Mottola, località "Chiancarello", Fg. 31, P. lla 28, sub. 3 e sub. 5, p. lla 90, sub. 2 e sub. 3, p. lla 146, sub. 4, in favore di *OMISSIS*, al prezzo complessivo di **€ 72.206,12 (settantaduemilaseicentoduecentosei/12),** conferendo formale incarico a un rappresentante regionale affinché si costituisca in nome e per conto della Regione Puglia nella sottoscrizione del predetto atto.

Precisato che tutte le spese e imposte connesse alla stipula del contratto di vendita (notarili, di registrazione, di iscrizione d'ipoteca, di visure o ispezioni ipo – catastali, ecc), saranno a totale carico del soggetto acquirente, esonerando da qualsiasi incombenza la Regione Puglia.

VERIFICA AI SENSI DEL Dlgs n. 196/03

Garanzia alla riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii. ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non derivaalcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k)della L.R. 7/1997 propone alla Giunta:

1. di approvare la relazione esposta dall'Assessore proponente, che qui sì intende integralmente riportata.

2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 22 *ter,* comma 1, lett. b), della L.R. n. 4/'13 e s.m.i., l'alienazione dell'immobile in agro di Mottola, località "Chiancarello", Fg. 31, P. lla 28, sub. 3 e sub. 5, p. lla 90, sub. 2 e sub. 3, p. lla 146, sub. 4, in favore di *OMISSIS*, al prezzo complessivo di **€ 72.206,12 (settantaduemilaseicentoduecentosei/12),** conferendo formale incarico a un rappresentante regionale affinché si costituisca in nome e per conto della Regione Puglia nella sottoscrizione del predetto atto.

3. di prendere atto che il prezzo dell'immobile, determinato art. 22 *quinquies,* comma 1, lett. b) della L.R. N. 4/'13 e s.m.i., pari ad **€ 50.544,28 (cinquantamilacinquecentoquarantaquattro/28)** al netto dell'acconto di **€21.661,84,** già corrisposto, salvo conguaglio, sarà corrisposto dall'acquirente in otto annualità al tasso legale del 1,25% attualmente in vigore ovvero a quello vigente all'atto della stipula dell'atto pubblico, con iscrizione di ipoteca legale nei modi e termini di legge.

4. di stabilire cheil pagamento della restante somma di **€ 53.428,59,**comprensiva di interessi legali in otto annualità, dal 2022 al 2029, avverrà con rate costanti e posticipate dell'importo di **€ 6.678,57(seimilaseicentosettantotto/57)** cadauna e che, a garanzia dell'esatto pagamento sarà iscritta sul cespite un'ipoteca legale per un importo di **€ 53.428,59.**

5. di fissare,nella data del 31 ottobre di ogni anno, il termine di scadenza annuale per il pagamento delle rate di ammortamento, da corrispondere mediante la piattaforma dei pagamenti elettronici della Regione Puglia.

6. di stabilire che l'alienazione dei predetti immobili è subordinata all'acquisizione del parere del Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e alla Sovrintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto per la verifica dell'interesse culturale degli immobili di proprietà della Regione Puglia ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

7. di autorizzare il Dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria e gli altri rappresentanti regionali incaricati alla stipula di atti di alienazione individuati con apposita delibera di Giunta Regionale alla sottoscrizione dell'atto di compravendita a stipularsi e alla rettifica di eventuali errori materiali.

8. di stabilire che la vendita del cespite avvenga con spese notarili, di registrazione e di quant'altro necessario per la conclusione dell'atto a totale carico dell'acquirente, manlevando l'Amministrazione Regionale da qualsivoglia onere o incombenza da essi derivanti.
9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale in versione integrale con esclusione dell'Allegato A, scheda dati privacy, costituente parte integrante della deliberazione ma sottratta alla pubblicazione sul BURP e sul sito istituzionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionali e europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Responsabile di P.O "Amministrativa Taranto"
(Maria Carmela Mazzarano)

Il Dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria
(Luigi Cicchetti)

La Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio
(Costanza Moreo)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento **non ravvisa** la necessità di esprimere sulla proposta di delibera le seguenti osservazioni ai sensi del D.P.G.R. n. 443/2015 e del D.P.G.R. n. 22/2021.

Il Direttore di Dipartimento "Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture"
(Angelosante Albanese)

L'Assessore all'AgricolturaIndustria agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste
(Donato Pentassuglia)

LA GIUNTA

Udita *la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura dott. Donato Pentassuglia;*

***Viste** le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;*
***A voti unanimi,** espressi nei modi di legge,*

DELIBERA

1. di approvare la relazione esposta dall'Assessore proponente, che qui sì intende integralmente riportata.

2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 22 *ter,* comma 1, lett. b), della L.R. n. 4/'13 e s.m.i., l'alienazione dell'immobile in agro di Mottola, località "Chiancarello", Fg. 31, P. lla 28, sub. 3 e sub. 5, p. lla 90, sub. 2 e sub. 3, p. lla 146, sub. 4, in favore di *OMISSIS*, al prezzo complessivo di **€ 72.206,12 (settantaduemilaseicentoduecentosei/12),** conferendo formale incarico a un rappresentante regionale affinché si costituisca in nome e per conto della Regione Puglia nella sottoscrizione del predetto atto.

3. di prendere atto che il prezzo dell'immobile, determinato art. 22 *quinquies,* comma 1, lett. b) della L.R. N. 4/'13 e s.m.i., pari ad **€ 50.544,28 (cinquantamilacinquecentoquarantaquattro/28)** al netto dell'acconto di **€21.661,84,** già corrisposto, salvo conguaglio, sarà corrisposto dall'acquirente in otto annualità al tasso legale del 1,25% attualmente in vigore ovvero a quello vigente all'atto della stipula dell'atto pubblico, con iscrizione di ipoteca legale nei modi e termini di legge.

4. di stabilire cheil pagamento della restante somma di **€ 53.428,59,**comprensiva di interessi legali in otto annualità, dal 2022 al 2029, avverrà con rate costanti e posticipate dell'importo di **€ 6.678,57 (seimilaseicentosettantotto/57)**cadauna e che, a garanzia dell'esatto pagamento sarà iscritta sul cespite un'ipoteca legale per un importo di **€ 53.428,59.**

5. di fissare,nella data del 31 ottobre di ogni anno, il termine di scadenza annuale per il pagamento delle rate di ammortamento, da corrispondere mediante la piattaforma dei pagamenti elettronici della Regione Puglia.

6. di stabilire che l'alienazione dei predetti immobili è subordinata all'acquisizione del parere del Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e alla Sovrintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto per la verifica dell'interesse culturale degli immobili di proprietà della Regione Puglia ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

7. di autorizzare il Dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria e gli altri rappresentanti regionali incaricati alla stipula di atti di alienazione individuati con apposita delibera di Giunta Regionalealla sottoscrizione dell'atto di compravendita a stipularsi e alla rettifica di eventuali errori materiali.

8. di stabilire che la vendita del cespite avvenga con spese notarili, di registrazione e di quant'altro necessario per la conclusione dell'atto a totale carico dell'acquirente, manlevando l'Amministrazione Regionale da qualsivoglia onere o incombenza da essi derivanti.

9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale in versione integrale con esclusione dell'Allegato A, scheda dati privacy, costituente parte integrante della deliberazione ma sottratta alla pubblicazione sul BURP e sul sito istituzionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 febbraio 2022, n. 72

Impianto di trattamento rifiuti - modifica II stralcio funzionale sito in agro di Laterza, loc. Madonna delle Grazie, Fg 57 p.lle 239-252 - Proponente PROGEVA s.r.l. ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA, art. 91 NTA PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA.

L'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche abitative, avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, propone quanto segue.

Visto:

- il D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e in particolare l'art. 146 del decreto stesso;
- il Piano Paesaggistico Territoriale regionale (PPTR), approvato con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23/03/2015;
- l'art. 91 delle NTA del PPTR, il quale prevede che gli interventi che l'accertamento di compatibilità paesaggistica ha ad oggetto la verifica della compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR e dei piani locali adeguati al PPTR ove vigenti. Con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2, oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito;
- l'art. 95 delle NTA del PPTR "Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità".

Premesso che:

- con nota prot. n. AOO_089/10537 del 10/09/2020 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha avviato il procedimento finalizzato al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'Art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e ha inviato comunicazione di avvenuta pubblicazione del progetto in oggetto sul sito web dell'Autorità Competente;
- con note prot. n. 145/5623 del 23/06/2021, prot. n. 145/8950 del 21/09/2021, prot. n. 145/9878 del 19/10/2021 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, evidenziando i contrasti del progetto in oggetto con le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR, ha chiesto al Proponente la dimostrazione dei presupposti della deroga ai sensi dell'art. 95 delle NTA del PPTR;
- con nota del 03.11.2021, il Proponente ha trasmesso la documentazione integrativa in merito agli aspetti paesaggistici.

Considerato che:

- la proposta progettuale presentata è finalizzata alla realizzazione del II° stralcio funzionale di un IMPIANTO DI PRODUZIONE FERTILIZZANTI DA RIFIUTI ORGANICI DIFFERENZIATI ubicato in agro di LATERZA (TA). In particolare il progetto in oggetto prevede:
  - Implementazione di nuove aree di lavorazione per il trattamento aerobico e recupero rifiuti organici;
  - Aumento del volume disponibile autorizzato per la digestione anaerobica dei rifiuti organici;
  - Upgrading per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con la valorizzazione del biogas attraverso la produzione di biometano;
  - Valorizzazione del digestato attraverso compostaggio aerobico ed essiccazione per la produzione di fertilizzanti;
  - Aumento della capacità di trattamento a sostegno dei fabbisogni regionali.
- il progetto in oggetto, essendo un ampliamento di un impianto per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti,

è in contrasto con le misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art.88 comma 2 lettera a3) delle NTA del PPTR.

Considerato, altresì, che con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, l'art. 95 delle NTA del PPTR prevede che: *"Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali."*

Preso atto del Parere Tecnico allegato al presente provvedimento (ALLEGATO A).

Dato atto che il presente provvedimento attiene esclusivamente agli aspetti di natura paesaggistica, con riferimento alla compatibilità delle opere con il vigente PPTR. Sono fatte salve tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Accertata la corresponsione degli oneri istruttori dovuti per atti amministrativi in materia di paesaggio di cui all'art. 10bis della L.R. n. 20 del 7 ottobre 2009 e s.m.i., mediante il versamento di € 2.147,75 – reversale di incasso n. 5405 del 24.01.2022 – su Capitolo di Entrata del Bilancio Regionale E3062400 "Entrate rivenienti da versamenti eseguiti da soggetti richiedenti rilascio autorizzazioni in materia paesaggistica art. 10bis LR 20/2009" – Piano dei Conti finanziario – Proventi da attività di monitoraggio e controllo ambientale – E.3.01.02.01.036.

Richiamato l'art. 91 c. 6 delle NTA del PPTR che prevede: "*L'accertamento di compatibilità paesaggistica ha validità per cinque anni decorrenti dalla data della pronuncia e resta efficace fino al completamento delle opere così come autorizzate".*

Ritenuto che, alla luce delle risultanze istruttorie di cui al Parere Tecnico allegato, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio del provvedimento dell'Accertamento di Compatibilità Paesaggistica ai sensi dell'art. 91 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, per gli interventi relativi all' *"Impianto di trattamento rifiuti – modifica II stralcio funzionale sito in agro di Laterza, loc. Madonna delle Grazie, Fg 57 p.lle 239-252 - Proponente PROGEVA s.r.l."*, il cui progetto è composto dagli elaborati elencati, con la relativa impronta informatica secondo l'algoritmo MD5, nel parere tecnico allegato e con le prescrizioni nello stesso riportate, (ALLEGATO A).

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria

e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessora relatrice, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4 – comma 4 – lettera d) della L.R. 7/1997 propone alla Giunta:

- Di rilasciare, per le motivazioni riportate nel parere tecnico (ALLEGATO A), quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per gli interventi relativi all' *"Impianto di trattamento rifiuti – modifica II stralcio funzionale sito in agro di Laterza, loc. Madonna delle Grazie, Fg 57 p.lle 239-252 - Proponente PROGEVA s.r.l."*, l'Accertamento di Compatibilità Paesaggistica ai sensi dell'art. 91 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, con le seguenti prescrizioni:
  - siano attuate tutte le misure di mitigazione previste in progetto;
  - al fine di stabilire una maggiore integrazione visiva degli interventi al contesto esistente, le pareti esterne dei nuovi corpi di fabbrica siano trattate con coloritura bianca o con tonalità chiare;
  - al fine di mitigare l'impatto visivo delle nuove opere dalla SS7 individuata come strada a valenza paesaggistica dal PPTR, sia realizzata una cortina di verde lungo tutto il perimetro del lotto attraverso la piantumazione di specie arboree autoctone come ad esempio il Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*). Siano inoltre piantumate al di sotto delle suddette alberature, arbusti di specie autoctone come ad esempio il Lentisco (*Pistacia Lentiscus*). Sono comunque da escludere piantumazioni di specie esotiche e di palmacee in genere.

- Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

- Di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
  - alla Provincia di Taranto;
  - al Sindaco del Comune di Laterza;
  - alla Sezione Autorizzazioni Ambientali;
  - alla Progeva srl.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
(ing. Grazia Maggio)

Il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
(Arch. Vincenzo LASORELLA)

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22, NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
(Ing. Paolo Francesco GAROFOLI)

L'Assessora proponente
(Avv. Anna Grazia MARASCHIO)

L A G I U N T A

UDITA la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche abitative;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A VOTI unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di approvare la relazione dell'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche abitative.
2. Di rilasciare, per le motivazioni riportate nel parere tecnico (ALLEGATO A), quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per gli interventi relativi all'"*Impianto di trattamento rifiuti – modifica II stralcio funzionale sito in agro di Laterza, loc. Madonna delle Grazie, Fg 57 p.lle 239-252 - Proponente PROGEVA s.r.l.*", l'Accertamento di Compatibilità Paesaggistica ai sensi dell'art. 91 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, con le seguenti prescrizioni:
   - siano attuate tutte le misure di mitigazione previste in progetto;
   - al fine di stabilire una maggiore integrazione visiva degli interventi al contesto esistente, le pareti esterne dei nuovi corpi di fabbrica siano trattate con coloritura bianca o con tonalità chiare;
   - al fine di mitigare l'impatto visivo delle nuove opere dalla SS7 individuata come strada a valenza paesaggistica dal PPTR, sia realizzata una cortina di verde lungo tutto il perimetro del lotto attraverso la piantumazione di specie arboree autoctone come ad esempio il Pino d'Aleppo (Pinus halepensis). Siano inoltre piantumate al di sotto delle suddette alberature, arbusti di specie autoctone come ad esempio il Lentisco (Pistacia Lentiscus). Sono comunque da escludere piantumazioni di specie esotiche e di palmacee in genere.
3. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.
4. Di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
   - alla Provincia di Taranto;
   - al Sindaco del Comune di Laterza;
   - alla Sezione Autorizzazioni Ambientali;
   - alla Progeva srl.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

ALLEGATO A
Codice CIFRA: AST/DEL/2022/00002

Impianto di trattamento rifiuti – modifica II stralcio funzionale sito in agro di Laterza, loc. Madonna delle Grazie, Fg 57 p.lle 239-252 - Proponente PROGEVA s.r.l.

PARERE TECNICO

DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI

Con nota prot. n. AOO_089/10537 del 10/09/2020, acquisita al prot. n. AOO_145/6537 dell'11/09/2020, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha avviato il procedimento finalizzato al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'Art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e ha inviato comunicazione di avvenuta pubblicazione del progetto in oggetto sul sito web dell'Autorità Competente.
Con note prot. n. 145/5623 del 23/06/2021, prot. n. 145/8950 del 21/09/2021, prot. n. 145/9878 del 19/10/2021 la scrivente Sezione, evidenziando i contrasti del progetto in oggetto con le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR, ha chiesto al Proponente la dimostrazione dei presupposti della deroga ai sensi dell'art. 95 delle NTA del PPTR.
Con nota del 03.11.2021, il Proponente ha trasmesso la documentazione integrativa in merito agli aspetti paesaggistici.

La documentazione disponibile agli atti è costituita dai seguenti elaborati disponibili sul portale web della Regione Puglia all'indirizzo http://ecologia.regione.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA (per ciascuno dei quali è riportata la relativa impronta informatica secondo l'algoritmo MD5):

Nome del File	MD5
progetto\20210528 IDVIA562_Progeva_Riscontro_Integrazioni_Nota_Prot_6204_28apr2021\20210528 Lettera Trasmissione Integrazioni.pdf	646e943f41ad81cacbbfbc5ac0533dd5
progetto\20210528 IDVIA562_Progeva_Riscontro_Integrazioni_Nota_Prot_6204_28apr2021\20210528 Relazione Riscontro Integrazioni.pdf	3cc64374e6e6c5272a0eff41bcf1b830
progetto\20210528 IDVIA562_Progeva_Riscontro_Integrazioni_Nota_Prot_6204_28apr2021\Allegati\Allegato n. 1\T8_1.pdf.p7m.p7m	cf202e07253627e480960873ff2198e9
progetto\20210528 IDVIA562_Progeva_Riscontro_Integrazioni_Nota_Prot_6204_28apr2021\Allegati\Allegato n. 10\2WUKUS7_StratiInformativi.zip	a8c6c4064318769e974d5e5a9f0b3d82
progetto\20210528 IDVIA562_Progeva_Riscontro_Integrazioni_Nota_Prot_6204_28apr2021\Allegati\Allegato n. 11\DSAN Requisiti Soggettivi.pdf.p7m	a7a98446e0380ed76920d701db7f03aa
progetto\20210528 IDVIA562_Progeva_Riscontro_Integrazioni_Nota_Prot_6204_28apr2021\Allegati\Allegato n. 12\DSAN Conformit… Documenti Progettuali.pdf.p7m	bf14a7849fb506880a7d9603e2d2ddd9
progetto\20210528 IDVIA562_Progeva_Riscontro_Integrazioni_Nota_Prot_6204_28apr2021\Allegati\Allegato n. 2\T9_1.pdf.p7m.p7m	b2c660eb514400de81170f7476e190a0
progetto\20210528 IDVIA562_Progeva_Riscontro_Integrazioni_Nota_Prot_6204_28apr2021\Allegati\Allegato n. 3\T19.pdf.p7m.p7m	bc1cd86344ff4e20f117e9a41d7b0302

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

progetto\20210528 IDVIA562_Progeva_Riscontro_Integrazioni_Nota_Prot_6204_ 28apr2021\Allegati\Allegato n. 4\TA0034-21r00_21406_riscontro-a-ARPA.pdf.p7m	63dfdb9c1d325c13018ac416ed9d0f56
progetto\20210528 IDVIA562_Progeva_Riscontro_Integrazioni_Nota_Prot_6204_ 28apr2021\Allegati\Allegato n. 5\T18_387.pdf.p7m.p7m	9824bac541f8a71f4bd7ac31dd072b9f
progetto\20210528 IDVIA562_Progeva_Riscontro_Integrazioni_Nota_Prot_6204_ 28apr2021\Allegati\Allegato n. 6\Impegno-fideiussione-dismissione.pdf.p7m	2a32b2f5609962ccc894b2b702be0d45
progetto\20210528 IDVIA562_Progeva_Riscontro_Integrazioni_Nota_Prot_6204_ 28apr2021\Allegati\Allegato n. 7\Impegno-fideiussione-realizzazione.pdf.p7m	efae598986ae2e3770de5e5f580822e2
progetto\20210528 IDVIA562_Progeva_Riscontro_Integrazioni_Nota_Prot_6204_ 28apr2021\Allegati\Allegato n. 8\Progetto SNAM.zip	b9e01e18bfb227487ab01782f3bc8d19
progetto\20210528 IDVIA562_Progeva_Riscontro_Integrazioni_Nota_Prot_6204_ 28apr2021\Allegati\Allegato n. 8.1\2020_15_06 Offerta Pdc prot 678.pdf.p7m	a0e5bebf58f8f0dd493a2d37585dc976
progetto\20210528 IDVIA562_Progeva_Riscontro_Integrazioni_Nota_Prot_6204_ 28apr2021\Allegati\Allegato n. 8.1\2020_15_06 Offerta Pdr prot 679.pdf.p7m	bac8dbe705a03ebab637a281d5c85987
progetto\20210528 IDVIA562_Progeva_Riscontro_Integrazioni_Nota_Prot_6204_ 28apr2021\Allegati\Allegato n. 9\DSAN Quadro Economico_Computo Metrico.pdf.p7m	fb8a85fb998bdec81881eb9c3b4ad38f
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_1di2\20201126 Progeva PAUR IDVIA562 Riscontro Integrazioni\20201125 Arpa Riscontro Accesso Atti Prot. 82272.pdf	910ce3e6d6a057404471353b72286313
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_1di2\20201126 Progeva PAUR IDVIA562 Riscontro Integrazioni\2WUKUS7_StratiInformativi.zip	58578c3f332276f96430ae2b340453b6
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_1di2\20201126 Progeva PAUR IDVIA562 Riscontro Integrazioni\Istanza 387 Trasmissione Integrazioni\2WUKUS7_ComputoMetrico.zip	9f1092a1faf12d3518988a34f50306ce
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_1di2\20201126 Progeva PAUR IDVIA562 Riscontro Integrazioni\Istanza 387 Trasmissione Integrazioni\2WUKUS7_Connessione.zip	0a01a4ea498b0daed6ce264ffbf5b26d
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_1di2\20201126 Progeva PAUR IDVIA562 Riscontro Integrazioni\Istanza 387 Trasmissione Integrazioni\2WUKUS7_DichiarazioneConduttoriTerreni.pdf.p7m	5e29c692bf0d760b7aca0fd5b4e3f91e
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_1di2\20201126 Progeva PAUR IDVIA562 Riscontro Integrazioni\Istanza 387 Trasmissione Integrazioni\2WUKUS7_DichiarazioneFinanziamenti.pdf.p7m	bef5d2ef1fb4aebe187ec557161db964
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_1di2\20201126 Progeva PAUR IDVIA562 Riscontro Integrazioni\Istanza 387 Trasmissione Integrazioni\2WUKUS7_DichiarazioneIstitutoBancario.pdf	45d523202c545572041f1caf6321feb0
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_1di2\20201126 Progeva PAUR IDVIA562 Riscontro Integrazioni\Istanza 387 Trasmissione Integrazioni\2WUKUS7_DichiarazioneSottoscrizioneAttoUnilaterale.pdf.p7m	aa01cc129df0e770e3b41d518fc097df
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_1di2\20201126 Progeva PAUR IDVIA562 Riscontro Integrazioni\Istanza 387 Trasmissione Integrazioni\2WUKUS7_DocumentazioneSpecialistica.zip	949949f015868e996308066d87eebc29
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_1di2\20201126 Progeva PAUR IDVIA562 Riscontro Integrazioni\Istanza 387 Trasmissione Integrazioni\2WUKUS7_ElaboratoGrafico_11.zip	a58241a6ddb57fdc367ed924ac83b746
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_1di2\20201126 Progeva PAUR IDVIA562 Riscontro Integrazioni\Istanza 387 Trasmissione Integrazioni\2WUKUS7_Esproprio+Disponibilit….zip	54838af2fdf9e337838117f0be98bb29
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_1di2\20201126 Progeva PAUR IDVIA562 Riscontro Integrazioni\Istanza 387 Trasmissione Integrazioni\2WUKUS7_ImpegnoFideiussioneDismissione.pdf.p7m	70f9e23a2ffc3fbf9c783b5e5a278f9d

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_1di2\20201126 Progeva PAUR IDVIA562 Riscontro Integrazioni\Istanza 387 Trasmissione Integrazioni\2WUKUS7_ImpegnoFideiussioneRealizzazione.pdf.p7m	4b8d27fcb5e72523419b54de30545bca
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_1di2\20201126 Progeva PAUR IDVIA562 Riscontro Integrazioni\Istanza 387 Trasmissione Integrazioni\2WUKUS7_QuadroEconomico.zip	4a19d8ed35ad73af4e749a5f35a2c190
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_1di2\20201126 Progeva PAUR IDVIA562 Riscontro Integrazioni\Istanza 387 Trasmissione Integrazioni\2WUKUS7_RelazioneDescrittiva.zip	6e73de01318b7b5546712664b6903ad3
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_1di2\20201126 Progeva PAUR IDVIA562 Riscontro Integrazioni\Istanza 387 Trasmissione Integrazioni\2WUKUS7_RicevutaOneriAU.pdf	eea48543d1d9acf8aa5b94b6011eb929
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_1di2\20201126 Progeva PAUR IDVIA562 Riscontro Integrazioni\Istanza 387 Trasmissione Integrazioni\2WUKUS7_Rilievo+InserimentoUrbanistico.zip	27a8d4758e32406a62ccc94df7c9391e
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_1di2\20201126 Progeva PAUR IDVIA562 Riscontro Integrazioni\Istanza 387 Trasmissione Integrazioni\2WUKUS7_StudioFattibilitaAmbientale.zip	f29c964c02e6b2c4137829383fb40104
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_1di2\20201126 Progeva PAUR IDVIA562 Riscontro Integrazioni\Istanza 387 Trasmissione Integrazioni\Elenco documenti trasmessi per AU.xlsm	73f578b8060b8c35e0aaa1b7961e2274
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_1di2\20201126 Progeva PAUR IDVIA562 Riscontro Integrazioni\PMC_Rev1.24.11.2020.pdf.p7m	626f3fc54e36f74057d3fb67186adbad
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_1di2\20201126 Progeva PAUR IDVIA562 Riscontro Integrazioni\R-int1-ARPA.pdf.p7m	bef48ad8716a3823d4ddd5e0768365ea
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_1di2\20201126 Progeva PAUR IDVIA562 Riscontro Integrazioni\R-int2-SRI_COM.pdf.p7m	7c23a94cc2c0657a1771dc173ba69766
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_1di2\20201126 Progeva PAUR IDVIA562 Riscontro Integrazioni\R1-Rev.1.pdf.p7m	4577ef5c7720a700938aeabb3e9a658c
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_1di2\20201126 Progeva PAUR IDVIA562 Riscontro Integrazioni\R7-PPDU_Rev1.pdf.p7m	3dcea90ee85e8b056d7065c848487464
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_1di2\20201126 Progeva PAUR IDVIA562 Riscontro Integrazioni\SIA_R2.pdf.p7m	ac9f235f57a8372f329b402ba38eae07
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_1di2\20201126 Progeva PAUR IDVIA562 Riscontro Integrazioni\Schede AIA PAUR\Scheda A.PAUR.pdf.p7m	3b1cbbf4e6a189c3bceb94959c775596
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_1di2\20201126 Progeva PAUR IDVIA562 Riscontro Integrazioni\Schede AIA PAUR\Scheda B.PAUR.pdf.p7m	ee47b5684dcfbaafea07728d8921519c
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_1di2\20201126 Progeva PAUR IDVIA562 Riscontro Integrazioni\Schede AIA PAUR\Scheda C.PAUR.pdf.p7m	06feb42db186d1873b4c78001f97a27d
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_1di2\20201126 Progeva PAUR IDVIA562 Riscontro Integrazioni\Schede AIA PAUR\Scheda D.PAUR.pdf.p7m	9e49daeeb8136dddab7b0125f894eeac
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_1di2\20201126 Progeva PAUR IDVIA562 Riscontro Integrazioni\Schede AIA PAUR\Scheda E.PAUR.pdf.p7m	cc0f78a32fff6ad409915c2f0a76e949
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_1di2\20201126 Progeva PAUR IDVIA562 Riscontro Integrazioni\Schede AIA PAUR\Scheda F.PAUR.pdf.p7m	87cb6f366315248fa24b6d52bb5915e4

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_1di2\20201126 Progeva PAUR IDVIA562 Riscontro Integrazioni\Schede AIA PAUR\Scheda G.PAUR.pdf.p7m	496224cab7c69b3876ceffd9d6eed40d
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_1di2\20201126 Progeva PAUR IDVIA562 Riscontro Integrazioni\Schede AIA PAUR\Scheda H.PAUR.pdf.p7m	0d851400f2a83805fa36b301cdf0d8cc
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_1di2\20201126 Progeva PAUR IDVIA562 Riscontro Integrazioni\Schede AIA PAUR\Scheda I.PAUR.pdf.p7m	0b9dcea9f9a92e53ee59e641d94d01f9
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_1di2\20201126 Progeva PAUR IDVIA562 Riscontro Integrazioni\Schede AIA PAUR\Scheda L.PAUR.pdf.p7m	4048ef4e9cae271dc4dfad2fe6e321c7
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_1di2\20201126 Progeva PAUR IDVIA562 Riscontro Integrazioni\T11_Rev1.pdf.p7m	42b60bc1cd0fe176bdfcdeb6923e139a
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_2di2\Istanza 387 Trasmissione Primo Deposito\2WUKUS7_AnalisiEssenze.zip	af5e473c62c86c564b7ec66227ab57ea
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_2di2\Istanza 387 Trasmissione Primo Deposito\2WUKUS7_AnalisiPUTT.zip	941e66a5afa79ea37b9d5d25a404aaf8
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_2di2\Istanza 387 Trasmissione Primo Deposito\2WUKUS7_AnalisiPaesaggioAgrario.zip	0ac50a764366b24699bed2805d256ab5
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_2di2\Istanza 387 Trasmissione Primo Deposito\2WUKUS7_AnalisiPaesaggistica.zip	94ee9e5b91381b9829d98f36876ef2bd
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_2di2\Istanza 387 Trasmissione Primo Deposito\2WUKUS7_CDU.zip	3e3a5fe9033bb80135d7845b00f1c8e3
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_2di2\Istanza 387 Trasmissione Primo Deposito\2WUKUS7_CalcoliPreliminari.zip	2e1749198f049edd0a89e7907277f52a
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_2di2\Istanza 387 Trasmissione Primo Deposito\2WUKUS7_ComputoMetrico.zip	428be2e42158ba2e436aa4f7a3ac688f
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_2di2\Istanza 387 Trasmissione Primo Deposito\2WUKUS7_Disciplinare.zip	171851c232b59b43b6939143c4c34f54
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_2di2\Istanza 387 Trasmissione Primo Deposito\2WUKUS7_DocumentazioneSpecialistica.zip	cb37ab2c237b02f367e3f0ce57ba7518
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_2di2\Istanza 387 Trasmissione Primo Deposito\2WUKUS7_ElaboratoGrafico.zip	0a987dafa7effea0f9b42195e85c1941
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_2di2\Istanza 387 Trasmissione Primo Deposito\2WUKUS7_QuadroEconomico.zip	510abf13a410a91eff4eec415ded52d4
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_2di2\Istanza 387 Trasmissione Primo Deposito\2WUKUS7_RelazioneCompatibilitaPTA.zip	accc86eba5a7822f4e46fd34728f8a28
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_2di2\Istanza 387 Trasmissione Primo Deposito\2WUKUS7_RelazioneDescrittiva.zip	7ad21e50b5a6439a38a428a48c40a44a
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_2di2\Istanza 387 Trasmissione Primo Deposito\2WUKUS7_RelazioneGeologica.zip	84f3b1ecca2b11ba301e55781984d178
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_2di2\Istanza 387 Trasmissione Primo Deposito\2WUKUS7_RelazioneGeotecnica.zip	4778fc69c9996a1cc2444503a41e5e94
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_2di2\Istanza 387 Trasmissione Primo Deposito\2WUKUS7_RelazioneIdraulica.zip	3b7c37b4428e8b011e2a38dd64ffbcef
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_2di2\Istanza 387 Trasmissione Primo Deposito\2WUKUS7_RelazioneIdrologica.zip	3666a13e84ac6d3ec617e6af372122cc
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_2di2\Istanza 387 Trasmissione Primo Deposito\2WUKUS7_RelazionePedoAgronomica.zip	6605e18a3fddb09d2c5c402bdaf206b3
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_2di2\Istanza 387 Trasmissione Primo Deposito\2WUKUS7_RelazioneTecnica.zip	2fb20db9c5f02d8aa474b404bc0b2098

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_2di2\Istanza 387 Trasmissione Primo Deposito\2WUKUS7_Rilievo+InserimentoUrbanistico.zip	24cc2274261e8899aa9456ff96a60a8f
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_2di2\Istanza 387 Trasmissione Primo Deposito\2WUKUS7_StratiInformativi.zip	d5a250124c330074638b774509bcb66b
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_2di2\Istanza 387 Trasmissione Primo Deposito\2WUKUS7_TabellaElencoElaborati.zip	9740d29b27d3c5e10338f39be516f8b1
progetto\IDVIA_562_PAUR_PROGEVAintegrazioni_doc_26nov2020_2di2\Istanza 387 Trasmissione Primo Deposito\PROGEVA_TabellaSintesiElaborati.xlsx	03af803aa5ffe7421f7d00332983021e
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\A-Elaborati art.5c.1_152_06\PAUR_Stella7\PMC.pdf.p7m	814e78fe1d5ace2cebc377ae1c79ce6e
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\A-Elaborati art.5c.1_152_06\PAUR_Stella7\R1_Generale.pdf.p7m	7c7d74a6ceade75b7364862f2b02dcb6
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\A-Elaborati art.5c.1_152_06\PAUR_Stella7\R2_SIA.pdf.p7m	406c51b4000788406dcc622600c99fd0
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\A-Elaborati art.5c.1_152_06\PAUR_Stella7\R3_SNT.pdf.p7m	670ea8893fc6518a984126d0e0d62433
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\A-Elaborati art.5c.1_152_06\PAUR_Stella7\R4-Geologica.pdf.p7m	097141caa21378ca8e5d0ee8846196d6
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\A-Elaborati art.5c.1_152_06\PAUR_Stella7\R5-IdrogeologicaIdraulica.pdf.p7m	402c6c184581111bbe5e84bcaf7f5f9e
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\A-Elaborati art.5c.1_152_06\PAUR_Stella7\R6-Riferimento.pdf.p7m	c30728bd1d8f9844d870c6689527a21f
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\A-Elaborati art.5c.1_152_06\PAUR_Stella7\R7-PPDU.pdf.p7m	f6460582dd4152f5fc25377242827db2
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\A-Elaborati art.5c.1_152_06\PAUR_Stella7\Schede AIA PAUR\Scheda A.PAUR.pdf.p7m	ea6ca28b9d688cbbe793710b889b045e
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\A-Elaborati art.5c.1_152_06\PAUR_Stella7\Schede AIA PAUR\Scheda B.PAUR.pdf.p7m	7f62f0790c9709920511475879e5a390
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\A-Elaborati art.5c.1_152_06\PAUR_Stella7\Schede AIA PAUR\Scheda C.PAUR.pdf.p7m	04fd65f4c00fb76b5c8084d01e0d4cfa
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\A-Elaborati art.5c.1_152_06\PAUR_Stella7\Schede AIA PAUR\Scheda D.PAUR.pdf.p7m	f90518f6336d2bf740b1b3c75bc5f817
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\A-Elaborati art.5c.1_152_06\PAUR_Stella7\Schede AIA PAUR\Scheda E.PAUR.pdf.p7m	dbb3f7ec45ddb2b702c3bfe4f58ae417
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\A-Elaborati art.5c.1_152_06\PAUR_Stella7\Schede AIA PAUR\Scheda F.PAUR.pdf.p7m	315ed1c75fefad9c33ce5ed3b6721ba8
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\A-Elaborati art.5c.1_152_06\PAUR_Stella7\Schede AIA PAUR\Scheda G.PAUR.pdf.p7m	3f59cbda0254ed472499529abd8fcc58
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\A-Elaborati art.5c.1_152_06\PAUR_Stella7\Schede AIA PAUR\Scheda H.PAUR.pdf.p7m	391f1af689f1fe74310613ea31654151
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\A-Elaborati art.5c.1_152_06\PAUR_Stella7\Schede AIA PAUR\Scheda I.PAUR.pdf.p7m	e6cae0a5a57393a92e94e35e428c7c43
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\A-Elaborati art.5c.1_152_06\PAUR_Stella7\Schede AIA PAUR\Scheda L.PAUR.pdf.p7m	344876a4afa3f3ceac0ed3cc62ad26fd
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\A-Elaborati art.5c.1_152_06\PAUR_Stella7\T1.pdf.p7m	bfac949bbf5da61ee58c41ff5e2c6894
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\A-Elaborati art.5c.1_152_06\PAUR_Stella7\T10.pdf.p7m	156d32771d2f6937af38c2bb028d6d20
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\A-Elaborati art.5c.1_152_06\PAUR_Stella7\T11.pdf.p7m	c9020bf034a98fc3620e7dc93db3e295
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\A-Elaborati art.5c.1_152_06\PAUR_Stella7\T12.pdf.p7m	3e48c7e2ab6f80e696bcc3e974029493

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\A-Elaborati art.5c.1_152_06\PAUR_Stella7\T13.pdf.p7m	d202054df2ea9ae0db6fd651eb56f620
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\A-Elaborati art.5c.1_152_06\PAUR_Stella7\T14.pdf.p7m	c39df88ee3c995886c091bbc6ca95cea
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\A-Elaborati art.5c.1_152_06\PAUR_Stella7\T15.pdf.p7m	14f87e9019f01c5d7fd3e6a27bb41d93
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\A-Elaborati art.5c.1_152_06\PAUR_Stella7\T16.pdf.p7m	7af51279888501e316941235dbd72ba4
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\A-Elaborati art.5c.1_152_06\PAUR_Stella7\T17.pdf.p7m	8f6178e1bdb79c14193c42f7ea7b3a9c
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\A-Elaborati art.5c.1_152_06\PAUR_Stella7\T2.pdf.p7m	45cee31dc7fef076e2b8f6330a129d8a
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\A-Elaborati art.5c.1_152_06\PAUR_Stella7\T3.pdf.p7m	58bb6b21e17133c2cc3c46ff5fef0492
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\A-Elaborati art.5c.1_152_06\PAUR_Stella7\T4.pdf.p7m	3eceea78c8ae19fb4250358fdfc7165b
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\A-Elaborati art.5c.1_152_06\PAUR_Stella7\T5.pdf.p7m	fa109db8b0ac164a5a12b3c3030d1f27
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\A-Elaborati art.5c.1_152_06\PAUR_Stella7\T6.pdf.p7m	f1791d8886c1710821a1074c7986b97b
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\A-Elaborati art.5c.1_152_06\PAUR_Stella7\T7.pdf.p7m	e03bb766e625376fa940bad01b7261fa
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\A-Elaborati art.5c.1_152_06\PAUR_Stella7\T8.pdf.p7m	fe8e4367c8724e3eaa7acba17ccb4d1d
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\A-Elaborati art.5c.1_152_06\PAUR_Stella7\T9.pdf.p7m	759e50d70c90328b8a1122aa815fb045
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\B-Studio Impatto Ambientale\ESTRATTO TEC ACUS MG LIZZIO.pdf.p7m	2ec6631483f67f4fc6108a3e51e70b3d
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\B-Studio Impatto Ambientale\R2_SIA.pdf.p7m	14ded71d9411f4f03fc3888068222695
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\B-Studio Impatto Ambientale\TAV.1_06.07.2020-signed.pdf.p7m	e004d2dfb71c278c63cdbb6f01cf9cfb
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\B-Studio Impatto Ambientale\TAV.2_06.07.2020-signed.pdf.p7m	84ccc6d610da74e4da9bf5ca987d59cd
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\B-Studio Impatto Ambientale\TD0013-20r00_R0069-201801.pdf.p7m	0d1a73b141ecf729bef33640b82ff52b
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\C-Sintesi non tecnica\R3_SNT.pdf.p7m	fe5b77357e1a1c41c9d04a8dbd357f99
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\E-Avviso al pubblico\2020723 Testo Avviso al Pubblico.docx.p7m	d83749fba3c29d6d06e1b9968df002d2
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\H-Doc_DPR 120_2017\R7-PPDU.pdf.p7m	1391d0db181e0f8d1c970632d5f84b9e
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\Istanza PAUR art27bis_PROGEVA.pdf.p7m	d99f42f78d8e08d0df5b42dbc391a2cf
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\L-Atti Autorizzativi\55_ Det Dirigenziale N 317 del 27112013.pdf.p7m	5cc20e2074cdb16c456cff2542a76050
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\L-Atti Autorizzativi\AIA.pdf.p7m	d865de54428fa7fdc1e4dcbace5e3b3e
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\Q-Elaborati Progettuali\387_Stella7\2WUKUS7_DocumentazioneSpecialistica_04.pdf.p7m	7a986ddb97032bc9809cf87da76d62bb
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\Q-Elaborati Progettuali\387_Stella7\2WUKUS7_ElaboratoGrafico_01.pdf.p7m	81d23ed00ac7f114826fbc47168faa7b
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\Q-Elaborati Progettuali\387_Stella7\2WUKUS7_ElaboratoGrafico_02.pdf.p7m	4ac88d04864db77e647e548eab3653cc

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\Q-Elaborati Progettuali\387_Stella7\2WUKUS7_ElaboratoGrafico_03.pdf.p7m	7e193f8ad2dfcb8d0eacac0a46e266d7
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\Q-Elaborati Progettuali\387_Stella7\2WUKUS7_ElaboratoGrafico_04.pdf.p7m	6a7fc975e922101432e64f198780fd0e
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\Q-Elaborati Progettuali\387_Stella7\2WUKUS7_ElaboratoGrafico_05.pdf.p7m	9cba6f3dbe7346fff51d064b252d305c
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\Q-Elaborati Progettuali\387_Stella7\2WUKUS7_ElaboratoGrafico_06.pdf.p7m	64e0def8fc4b7fcc0a7c1e01af2272db
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\Q-Elaborati Progettuali\387_Stella7\2WUKUS7_ElaboratoGrafico_07.pdf.p7m	2a06a05bf0863a97a7e267306cdc890d
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\Q-Elaborati Progettuali\387_Stella7\2WUKUS7_ElaboratoGrafico_08.pdf.p7m	31f879154d97fd17c68ef0d27cd70f88
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\Q-Elaborati Progettuali\387_Stella7\2WUKUS7_ElaboratoGrafico_09.pdf.p7m	b982a471e539ff62bde3c3ca475372db
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\Q-Elaborati Progettuali\387_Stella7\2WUKUS7_ElaboratoGrafico_10.pdf.p7m	55c9b710b3c45431ff01d7d85292a3cd
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\Q-Elaborati Progettuali\387_Stella7\2WUKUS7_ElaboratoGrafico_11.pdf.p7m	fb851bc66f3be63aff085183076e505d
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\Q-Elaborati Progettuali\387_Stella7\2WUKUS7_ElaboratoGrafico_12.pdf.p7m	5e25bdbd75876df63f6818158fbb904f
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\Q-Elaborati Progettuali\387_Stella7\2WUKUS7_ElaboratoGrafico_13.pdf.p7m	5fbee456d0c2f461035cc82b75ec7645
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\Q-Elaborati Progettuali\387_Stella7\2WUKUS7_ElaboratoGrafico_14.pdf.p7m	4195b694685ad59ec78daf08c2443143
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\Q-Elaborati Progettuali\387_Stella7\2WUKUS7_ElaboratoGrafico_15.pdf.p7m	8ea09c2ed4ac58024f66a0887b7a9340
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\Q-Elaborati Progettuali\387_Stella7\2WUKUS7_ElaboratoGrafico_16.pdf.p7m	35a071e65105c00bfbe2a909b131fd07
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\Q-Elaborati Progettuali\387_Stella7\2WUKUS7_ElaboratoGrafico_17.pdf.p7m	4d3ba8525d062d3771f3227d2e750111
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\Q-Elaborati Progettuali\387_Stella7\2WUKUS7_RelazioneDescrittiva.pdf.p7m	2e7349349faf0ec7f751bfc9187c2a1b
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\Q-Elaborati Progettuali\387_Stella7\2WUKUS7_RelazioneGeologica_01.pdf.p7m	640fc1ce9c07079ee110f2bd01c83705
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\Q-Elaborati Progettuali\387_Stella7\2WUKUS7_RelazioneGeotecnica_01.pdf.p7m	8e20dfa3a1b81cc6df2a793ba261e2d0
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\Q-Elaborati Progettuali\387_Stella7\2WUKUS7_RelazioneIdraulica_01.pdf.p7m	3ee974d5ffe723e79bacc1cff784ba76
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\Q-Elaborati Progettuali\387_Stella7\2WUKUS7_RelazioneIdrologica_01.pdf.p7m	44d2d68a637145e5a495a9497f1d8b97
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\Q-Elaborati Progettuali\387_Stella7\2WUKUS7_StudioFattibilitaAmbientale.pdf.p7m	f5dc31f80cbd8c084d6bcf55c9ebec0c
progetto\IDVIA_562_PROGEVA_PAUR\Q-Elaborati Progettuali\387_Stella7\PROGEVA_TabellaSintesiElaborati.xlsx.p7m	052904453c5ae2ae07be5b93a1ae02c9
INTEGRAZIONI PAESAGGIO\20211029 Regione Puglia Riscontro Nota Paesaggio 10287.pdf	5f380cda581f34dee5ca0252df3e29af
INTEGRAZIONI PAESAGGIO\20211029 Uff. Paesaggio Nota 10287.pdf	c4cf3210e0d1e5df20b94664674c3e4f
INTEGRAZIONI PAESAGGIO\20211102 Regione Puglia Riscontro Nota Paesaggio 10287.pdf	f8653ba4002d9b221cccf591696e7b0c
INTEGRAZIONI PAESAGGIO\SCHEDA C2 - INTEGRAZIONI PAESAGGIO.pdf.p7m	6e3bc614392ab29a67b6e8a694c6b7a1

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

La proposta progettuale, avanzata della società PROGEVA srl, nel dettaglio descritta negli elaborati di progetto, è finalizzata alla realizzazione del II° stralcio funzionale di un IMPIANTO DI PRODUZIONE FERTILIZZANTI DA RIFIUTI ORGANICI DIFFERENZIATI ubicato in agro di LATERZA (TA).

L'impianto, nella configurazione attuale (I° Stralcio Funzionale, autorizzato con AIA DD 47/2015 e s.m.i.), è autorizzato al trattamento di 70.000t/a di rifiuti organici differenziati per la produzione di ammendanti conformi al D.Lgs. 75/2010, mediante le operazioni di recupero R3 (Trattamento biologico) ed R13 (Messa in riserva prima dell'avvio a trattamento) di cui all'allegato C Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

L'impianto attualmente insiste sulle p.lle 239 e 252 del F. 57 del Catasto dei Fabbricati del Comune di Laterza. Tali particelle, a seguito del rilascio di AIA da parte della Regione Puglia di cui alla DD 14/2015 sono state destinate ad uso industriale.

Il provvedimento autorizzativo citato prevedeva la realizzazione di un secondo stralcio funzionale con l'installazione di un modulo di digestione anaerobica, per il trattamento dei rifiuti organici da raccolta differenziata, con recupero e valorizzazione del biogas tramite la cogenerazione e produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Per l'attuazione del secondo stralcio funzionale è necessaria autorizzazione ex art. 12 D.Lgs. 387/2003 relativamente alla messa in opera degli impianti di produzione energia elettrica da fonti rinnovabili. Tale procedura, ad oggi, non è stata avviata.

La PROGEVA Srl con il procedimento in oggetto intende procedere alla formulazione di una istanza di modifica sostanziale dell'AIA DD 14/2015, che prevede:

- Implementazione di nuove aree di lavorazione per il trattamento aerobico e recupero rifiuti organici;
- Aumento del volume disponibile autorizzato per la digestione anaerobica dei rifiuti organici;
- Valorizzazione del biogas attraverso la produzione di biometano;
- Valorizzazione del digestato attraverso compostaggio aerobico ed essiccazione per la produzione di fertilizzanti;
- Aumento della capacità di trattamento a sostegno dei fabbisogni regionali.

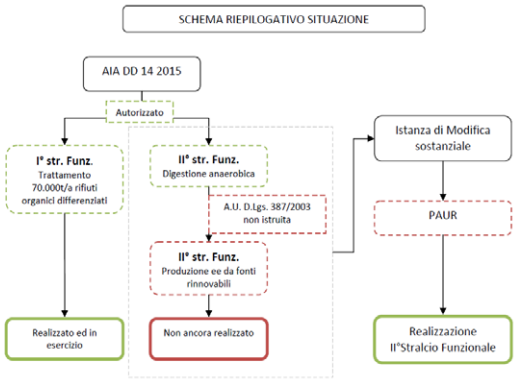
Si riportano i due schemi a blocchi presentati dal Proponente nella Relazione Descrittiva per chiarire la situazione amministrativa e progettuale:

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA



CONFIGURAZIONE SINTETICA MODIFICA SOSTANZIALE

II° STRALCIO FUNZIONALE APPROVATO	TEMA	II° STRALCIO FUNZIONALE MODIFICA SOSTANZIALE
70.000t/a	Rifiuti complessivamente ritirabili	**140.000t/a**
Nessuna variazione rispetto al I° Stralcio funzionale	CER ritirabili	Nessuna variazione rispetto al I° Stralcio funzionale - nella nuova linea non sarà però consentito il ritiro dei fanghi sulla base delle Procedure Applicative DM 2 marzo 2018
R1 - R3 - R12 - R13	Operazioni di recupero	R3 - R12- R13 **(eliminazione combustione rifiuto R1)**
Digestione anaerobica 20.000t/a + compostaggio aerobico	Linee trattamento	Digestione anaerobica **45.000t/a** + compostaggio aerobico **+ essiccazione**
Cogeneratore 800kW per la produzione energia elettrica da fonte rinnovabile	Valorizzazione biogas (rifiuto)	**Upgrading per produzione energia da fonti rinnovabili biometano**
EC1 - biofiltro - EC2 Cogeneratore - EC3/4 Cicloni confezionamento	Emissioni in atmosfera (QRE)	EC1 - biofiltro - **EC2 Biofiltro** - EC3 Ciclone+**Filtro a maniche** confezionamento
S1 subirrigazione invariata rispetto al I° Stralcio funzionale	Scarichi idrici	S1 subirrigazione **aumentata** superficie rispetto al I° Stralcio funzionale
8.5ha invariata rispetto al I° Stralcio funzionale	Superficie dell'installazione	**Incremento di 5,5ha rispetto al I° str. Funz**
Invariata rispetto al I° Stralcio funzionale	Locali di di lavorazione	**+7.300mq rispetto al I° Stralcio funzionale**

La modifica sostanziale si concretizza in una linea parallela rispetto a quella approvata, totalmente indipendente a livello tecnico funzionale che prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- *nuovo ingresso dedicato*: verrà realizzato un nuovo ingresso dedicato servito da un doppio sistema di pesatura per formare una sezione d'impianto autonoma sotto il profilo tecnico gestionale;
- *nuova palazzina uffici:* di dimensioni indicative 10m x 20m x 11h altezza massima fuori terra. La palazzina sarà distribuita su tre piani di cui uno seminterrato e sarà realizzata con pilastri in c.a. pannellature in muratura. Saranno realizzati anche un gabbiotto di guardiania ed un piccolo bagno deposito per gli autisti in moduli prefabbricati;
- *bussola ricezione:* la bussola ricezione avrà una dimensione planimetrica di circa 316mq (20m x 15.8) ed un'altezza interna utile di 15m. La struttura verrà realizzata con fondazioni dirette tipo trave rovescia, pilastri in c.a. e tamponature in c.a.p. e la copertura verrà realizzata con

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

strutture tipo tegoli a doppio T. Alla struttura si accederà tramite 2 portoni ad impacchettamento rapido cui saranno associati altri due portoni interni della stessa tipologia;

- *capannone ricezione e trattamento:* la struttura presenta una superficie planimetrica complessiva di circa 6.860mq ed un'altezza utile sotto trave di circa 8.5m. da realizzare con fondazioni dirette tipo trave rovescia, pilastri in c.a. e tamponature in c.a.p. e la copertura verrà realizzata con strutture tipo tegoli a doppio T. All'interno troveranno posto le varie aree di lavorazione;
- *11 biocelle:* le biocelle verranno realizzate in numero di 11 ed avranno dimensioni unitarie pari a circa 6m x 30m con un'altezza massima nella parte frontale di circa 7m, e minima di circa 6.5m nella parte posteriore. Le biocelle verranno realizzate con muri in c.a. e coperture con lastre tipo Predan prefabbricate. Si è progettato un pavimento in calcestruzzo in cui sono inglobate tutte le tubazioni di insufflazione dotate di ugelli di distribuzione;
- *digestore anaerobico da 3.200mc*: il digestore anaerobico, impianto tecnologico, sarà realizzato interamente in c.a. ed avrà dimensioni indicative pari a circa 60m x 9m con un'altezza indicativa di circa 9m;
- *impianto di upgrading biogas:* l'impianto di upgrading del biogas sarà posizionato in area marginale rispetto alle strutture impiantistiche, occuperà una superficie di circa 300mq (26x13m) e sarà composto dalle seguenti unità:
    - unità di pretrattamento del biogas
    - unità di upgrading del biogas;
    - unità di essiccamento del biometano
    - unità di misura e controllo;
- *essiccatore digestato con relativa tettoia:* l'essiccatore del digestato che avrà dimensioni indicative di circa 30m x 3m x 3h e verrà disposto sotto una tettoia di dimensioni indicative 35m x 12,5m x 8h;
- *biofiltro:* a servizio dei nuovi locali di lavorazione verrà messo in opera un biofiltro avente stesse caratteristiche costruttive uguali al biofiltro attualmente operativo ed estensione planimetrica di circa 1.550mq. Il biofiltro sarà costituito da una platea rettangolare delimitata a muri di contenimento in cls a prestazione garantita UNI-EN 206-1 di tipo pozzolanico. Il biofiltro è concepito in forma modulare (4 moduli) ed è costituito da una “vasca”. All’interno dei muri di contenimento si trova lo strato di materiale filtrante che è adagiato su di una superficie grigliata, in modo che al di sotto di questa si formi una camera di distribuzione dell’aria. Il materiale biofiltrante sarà costituito da cippato legnoso di varia pezzatura che sarà disposto sulla platea dalla pezzatura più grossolana a quella più fine, per garantire la giusta circolazione dell'aria all'interno. Il piano di appoggio del materiale biofiltrante sarà costituito da "plotte" in cls carrabili, per consentire le operazioni di movimentazione e sostituzione del materiale biofiltrante da parte di mezzo meccanico.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

- *cogeneratore da 600kW a gas naturale:* per parte del fabbisogno energetico dell'impianto verrà installato un cogeneratore della potenza nominale di 600kW alimentato a gas naturale, con possibilità di produzione energia elettrica e calore.
- *capannone metallico per il deposito temporaneo rifiuti da trattamento (sovvallo plastico);*
- *ampliamento capannone confezionamento per realizzazione magazzino, officina e relativa tettoia:* per le strutture già approvate con il I° stralcio funzionale, la modifica sostanziale prevede un ampliamento (500mq circa) del capannone confezionamento e l'installazione di un capannone in carpenteria metallica (600mq circa) in sostituzione degli attuali box presenti sul piazzale. Le strutture di ampliamento del capannone confezionamento saranno realizzate sulla base progettuale del fabbricato esistente ovvero struttura in acciaio, tamponature in pannelli sandwich e fondazioni di tipo super

Lasorella Vincenzo
26.01.2022
16:42:01
GMT+00:00

Si specifica che le nuove particelle oggetto di ampliamento sono individuate dal Piano Regolatore Generale (PRG) del comune di Laterza, approvato definitivamente con D.G.R. n. 48 del 23.10.2003, come zone agricole e pertanto il Proponente chiede: che l'impianto venga autorizzato in variante al vigente strumento urbanistico.

Di seguito si riportano l'ortofoto, la planimetria catastale e un fotorender che chiariscono sia le opere già esistenti sia le nuove opere previste, con la modifica sostanziale, nel lotto di ampliamento.



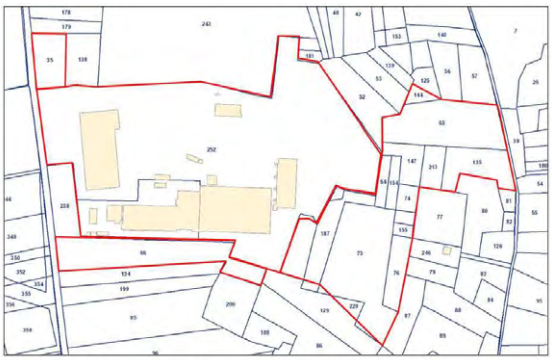
Localizzazione di dettaglio del sito di intervento

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA



Stralcio catastale dell'area di intervento – sito interessato dall'ampliamento



TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e ss.mm.ii., si rileva che gli interventi proposti interessano i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato:

Struttura idro-geo-morfologica

- *Beni paesaggistici:* l'area di intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura idro-geo-morfologica;

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* l'area oggetto di intervento non è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della struttura idro-geo-morfologica.

Struttura ecosistemica e ambientale

- *Beni paesaggistici*: l'area oggetto di intervento non è interessata dai beni paesaggistici della struttura eco sistemica e ambientale;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* l'area oggetto di intervento non è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della struttura eco sistemica e ambientale.

Struttura antropica e storico – culturale

- *Beni paesaggistici*: l'area oggetto di intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura antropica e storico-culturale.
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* l'area dell'intervento è interessata da ulteriori contesti della struttura antropica e storico – culturale ed in particolare dal **Cono Visuale della Gravina di Laterza**, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art.87 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR. Infine, l'area di intervento è ubicata in prossimità della SS7, a distanza di circa 130 metri, strada individuata tra gli ulteriori contesti di paesaggio del PPTR, come "**Strada a valenza paesaggistica**", disciplinata anch'essa dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art.87 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR.

Analisi del contesto paesaggistico

Le aree prossime all'impianto, presenti nel raggio di 3 km, si caratterizzano per la presenza delle seguenti strutture e relative componenti del PPTR:

Struttura idrogeomorfologica:

- BP "***Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m)***" a circa 300 m dall'area destinata all'impianto c'è un bene paesaggistico in particolare la "**Gravina di Laterza**" disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR;
- UCP "***Aree soggette a vincolo idrogeologico***" a circa 900 m a sud dell'impianto;

Struttura ecosistemica e ambientale:

- Componenti botanico-vegetazionali:
  - BP "***Boschi***", a circa 1Km dall'impianto;
  - UCP "***Aree di rispetto dei boschi***", relative al bene paesaggistico su citato, sempre a circa 1Km dall'impianto;
  - UCP "***Prati e pascoli naturali***", a circa 2 km dall'impianto;
  - UCP "***Formazioni arbustive in evoluzione***", nella "**Gravina di Laterza**" e quindi a circa 450m dall'area destinata all'impianto;
- Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici:

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

- UCP "***Siti di rilevanza naturalistica***", Parco Naturale Regionale, ZSC e ZPS *Area delle Gravine* a circa km a sud dell'area destinata all'impianto;

Struttura antropica e storico-culturale:

- Componenti culturali e insediative:
  - BP "***Immobili e aree di notevole interesse pubblico***", dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona comprendente la gravina di Laterza, ubicata a circa 2 km dall'area di intervento;
  - BP "**Zone gravate da Usi Civici**", Area di circa 2 ettari ubicata a circo 500 m a Ovest dell'area di intervento, Area della Gravina di Laterza a circa 2,5 km dall'area di intervento;
  - UCP "**Città Consolidata**", Laterza;
  - UCP "***Testimonianze della stratificazione insediativa***" (aree appartenenti alla rete dei tratturi: Regio tratturello Santeramo Laterza e Regio Tratturo Melfi Castellaneta e n° 9 segnalazioni architettoniche, la più vicina delle quali è la Masseria Pugliese a circa 500 m dall'area di intervento);
  - UCP "***Area di rispetto delle componenti culturali e insediative***" (relativamente agli UCP indicati al punto precedente);
  - Componenti dei valori percettivi: UCP "***Coni Visuali"*** e "***Strade a valenza paesaggistica***", l'area di impianto ricade all'interno del cono visuale della Gravina di Laterza e si trova a circa 130 metri dalla SS 7.

VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

Sulla base della documentazione trasmessa e del vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015) e in particolare per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR, si rappresenta che l'intervento ricade nell'ambito territoriale "**Alta Murgia**" ed in particolare nella figura territoriale e paesaggistica denominata "**La Fossa Bradanica**".

Si tratta di un paesaggio rurale fortemente omogeneo e caratterizzato da dolci declivi ricoperti da colture prevalentemente seminative, solcate da un fitto sistema idrografico che possiede una grande uniformità spaziale. La figura è caratterizzata da un territorio lievemente ondulato, solcato dal Bradano e dai suoi affluenti; è un paesaggio fortemente omogeneo di dolci colline con suoli alluvionali profondi e argillosi, cui si aggiungono altre formazioni rocciose di origine plio-pleistocenica (circa un milione di anni fa) di natura calcareoarenacea (tufi). Il limite della figura (da nord verso est) è costituito dal confine regionale, quasi parallelamente a questo, da sud ad ovest il costone murgiano: ai piedi di questa decisa quinta si sviluppa la viabilità principale (coincidente per un lungo tratto con la vecchia via Appia e con il tratturo Melfi-Castellaneta) e la ferrovia, che circumnavigano l'altopiano da Canosa a Gioia del Colle e collegano i centri di Spinazzola, Minervino e Altamura, posti a corona sui margini esterni del tavolato calcareo. Lungo questa direttrice storica nord-sud si struttura e ricorre un sistema bipolare formato dalla grande masseria da campo collocata nella Fossa Bradanica e il corrispettivo jazzo posto sulle pendici del

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

costone murgiano. Le ampie distese sono intensamente coltivate a seminativo. Al loro interno sono distinguibili limitati lembi boscosi che si sviluppano nelle forre più inaccessibili o sulle colline con maggiori pendenze, a testimoniare il passato boscoso di queste aree. Il bosco Difesa Grande, che si estende su una collina nel territorio di Gravina rappresenta una pallida ma efficace traccia di questo antico splendore.
Per quanto riguarda la figura territoriale "La Fossa Bradanica" attualmente le proposte industriali di insediamento di impianti di produzione di fonti energetiche rinnovabili appaiono la principale minaccia, sia in termini di sottrazione di suolo fertile che di alterazione della visuali paesaggistiche.

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica del progetto si rappresenta che l'ambito di intervento è identificabile con l'altopiano calcareo della Murgia, che, sotto l'aspetto ambientale, si caratterizza per la presenza di un esteso mosaico di aree aperte con due principali matrici ambientali: i seminativi a cereali e i pascoli rocciosi. In questo ambiente abbastanza uniforme si rilevano alcuni elementi con areale limitato e/o puntiforme di discontinuità ecologica, residui boschi di latifoglie, piccole raccolte d'acqua (spesso di origine antropica), ambienti rupicoli, rimboschimenti di conifere che diversificano il paesaggio soprattutto in corrispondenza dei margini. Verso sud-ovest, l'altopiano precipita con una balconata rocciosa, il costone murgiano, verso la Fossa Bradanica e traguarda visivamente i profili degli Appennini lucani. Il costone rappresenta l'elemento visivo persistente per chi attraversa la Fossa Bradanica ed è caratterizzato da profondi valloni, steppa erbacea con roccia affiorante e un suggestivo e complesso sistema rupicolo.
Nello specifico, il contesto oggetto di intervento costituisce, così com'è ad oggi, un paesaggio dalla morfologia leggermente ondulata caratterizzato da grandi spazi aperti determinati da una significativa presenza di seminativi non irrigui ad indirizzo cerealicolo foraggero. La zona è interessata anche dal passaggio di alcune strade a valenza paesaggistica da cui è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità del paesaggio dell'ambito.

In merito alla ammissibilità del progetto in oggetto rispetto alle NTA del PPTR si rileva che lo stesso risulta **in contrasto con le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 88.**
Difatti, l'art. 85 delle NTA del PPTR" **Definizioni degli ulteriori contesti di cui alle componenti dei valori percettivi**" definisce i **Coni visuali** (art 143, comma 1, lett. e, del Codice) nel seguente modo: "*Consistono in aree di salvaguardia visiva di elementi antropici e naturali puntuali o areali di primaria importanza per la conservazione e la formazione dell'immagine identitaria e storicizzata di paesaggi pugliesi, anche in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.2. Ai fini dell'applicazione delle misure di salvaguardia inerenti la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia, di cui alla seconda parte dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile, sono*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

considerate le tre fasce "A", "B" e "C" di intervisibilità così come individuate nella cartografia allegata all'elaborato 4.4.1.".

Inoltre, l'art. 88 comma 2 delle NTA del PPTR " **Misure di salvaguardia e utilizzazione per le componenti dei valori percettivi**" prevede che " *2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:*

a1) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici, nella loro articolazione in strutture idrogeomorfologiche, naturalistiche, antropiche e storico-culturali, delle aree comprese nei coni visuali;

a2) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere, con interventi di grandi dimensioni, i molteplici punti di vista e belvedere e/o occludere le visuali sull'incomparabile panorama che da essi si fruisce;

a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;

a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per quanto previsto alla parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a5) nuove attività estrattive e ampliamenti".

Gli interventi previsti nel progetto in oggetto ricadono al di fuori delle tre fasce "A", "B" e "C" di intervisibilità così come individuate nella cartografia allegata all'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile. Pertanto, si rappresenta che gli interventi in oggetto non risultano in contrasto con l'art. 88 comma 2 lettera a4) delle NTA del PPTR.

Tuttavia, si ritiene che il progetto in oggetto, essendo un ampliamento di un impianto per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti, sia in contrasto con le misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art.88 comma 2 lettera a3) delle NTA del PPTR.

Con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, l'art. 95 delle NTA del PPTR prevede che: *"Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali."*

In relazione al requisito della pubblica utilità, delle modifiche previste nel progetto in oggetto, si rappresenta che il decreto legge n. 77 del 31 maggio 2021, coordinato con la legge di conversione n. 108

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

del 29 luglio 2021, recante: «*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*» (GU n.181 del 30-7-2021 - Suppl. Ordinario n. 26), all'art. 18 *Opere e infrastrutture strategiche per la realizzazione del PNRR e del PNIEC* prevede che "*1. Al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono apportate le seguenti modificazioni: a) all'articolo 7-bis 1) il comma 2-bis è sostituito dal seguente:* ***«2-bis. Le opere, gli impianti e le infrastrutture necessari alla realizzazione dei progetti strategici per la transizione energetica del Paese inclusi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999, come individuati nell'Allegato I-bis, e le opere ad essi connesse costituiscono interventi di pubblica utilità, indifferibili e urgenti.»****; 2) il comma 2-ter è abrogato; b) dopo l'allegato I alla Parte seconda, è inserito l'allegato I-bis, di cui all'allegato I al presente decreto. b-bis) all'articolo 6, dopo il comma 9 è inserito il seguente: «9-bis. Nell'ambito dei progetti già autorizzati, per le varianti progettuali legate a modifiche, estensioni e adeguamenti tecnici non sostanziali che non comportino impatti ambientali significativi e negativi si applica la procedura di cui al comma 9»".* L'ALLEGATO I-bis individua le Opere, impianti e infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999 e tra gli altri prevede: "*1.2 Nuovi impianti per la produzione di energia e vettori energetici da fonti rinnovabili, residui e rifiuti, nonché ammodernamento, integrali ricostruzioni, riconversione e incremento della capacità esistente, relativamente a:*

1.2.1 Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti;

1.2.2 Generazione di energia termica: impianti geotermici, solare termico e a concentrazione, produzione di energia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, biometano, residui e rifiuti;

1.2.3 Produzione di carburanti sostenibili: biocarburanti e biocarburanti avanzati, biometano e biometano avanzato (compreso l'upgrading del biogas e la produzione di BioLNG d biometano), syngas, carburanti rinnovabili non biologici (idrogeno, e-fuels), carburanti da carbonio riciclato (recycled carbon fuels)".

Pertanto, si ritiene che l'opera in esame, rientrando in uno dei casi previsti nel suddetto Allegato I-bis ed essendo ricompresa tra quelle di cui all'art. 18 del Decreto Legge n. 77 del 31 maggio 2021, coordinato con la legge di conversione n. 108 del 29 luglio 2021, sia **di pubblica utilità**.

In relazione alla verifica delle *alternative localizzative e/o progettuali*, nelle elaborati progettuali, a cui si rimanda, il proponente afferma che:

> *"La scelta ha tenuto conto delle ragionevoli alternative, compresa l'alternativa "0" di non realizzazione dell'intervento.*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

• Alternativa 0 - Non realizzazione progetto

La prima alternativa è ovviamente l'alternativa 0, ovvero quella di non realizzazione dell'intervento. In tale caso si sarebbe dovuta attivare la messa in opera del secondo stralcio funzionale già approvato con l'AIA di cui alla DD 14/2015 Regione Puglia.

Gli impatti connessi a tale configurazione sono già stati analizzati nel corso della precedente procedura di VIA che ha condotto poi al rilascio del provvedimento autorizzativo.

In tal senso l'alternativa 0 è sicuramente sostenibile a livello ambientale, ma, in ragione delle esigenze strategiche del territorio regionale in relazione ai fabbisogni impiantistici, la scelta sarebbe connessa alla necessità di trasporto dei rifiuti fuori regione.

Ciò in ragione dei mutati scenari territoriali.

Pertanto, senza la realizzazione dell'intervento si concretizzerebbe la necessità di lunghi trasporti con aumento delle emissioni veicolari, oltre ad un aggravio economico sui bilanci regionali a livello istituzionale e, ovviamente, del privato cittadino.

• Alternativa 1 - Realizzazione progetto in altro sito

Altra alternativa presa in considerazione è la realizzazione dell'intervento in altro sito rispetto a quello proposto. Tale scelta avrebbe comportato:

• Individuazione di un sito vincolisticamente idoneo;
• Ulteriore consumo di suolo;
• Scelta di un sito probabilmente non infrastrutturato;
• Nuovo sito da inquadrare anche a livello ambientale;
• Insediamento di una installazione in un territorio non informato sul reale impatto connesso all'attività;
• Maggiori tempi di realizzazione;
• Maggiori costi di realizzazione;
• Ritardo nel supporto al fabbisogno regionale.

Considerati tali aspetti si è optato per il progetto di modifica sostanziale all'AIA vigente".

Inoltre nella quarta seduta di Conferenza dei Servizi decisoria tenutasi il giorno 23.11.2021 il Commissario dell'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti (AGER) ha fatto rilevare che "*trattandosi di impianto esistente e di modifica sostanziale consistente in un miglioramento tecnologico della linea produttiva, ritiene del tutto verificato il requisito dell'inesistenza delle alternative localizzative e/o progettuali*".

Si prende atto di quanto affermato dal proponente e delle motivazioni fornite da AGER in relazione all'inesistenza di alternative localizzative e/o progettuali.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Per quanto riguarda la *Compatibilità con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale di cui all'art. 37*, come esplicitati nella Sezione C2 della Scheda d'Ambito "Alta Murgia", si rappresenta quanto segue.

- *A.1 Struttura e Componenti Idro-Geo-Morfologiche:*
  Il proponente afferma che "*l'intervento in questione non interessa né direttamente né indirettamente alcuna delle forme carsiche epigee o ipogee (doline, pozzi, inghiottitoi, voragini o gravi, caverne e grotte), non interessa alcun solco erosivo delle lame dell'altopiano, alcuna altra forme di reticolo idrografico, alcun solco torrentizio, alcun corso d'acqua – costante o episodico – e, pertanto, non può costituirne artificializzazione.*
  L'intervento in questione non prevede alcuna trasformazione di pascoli in seminativi e non riguarda alcuna area instabile dei versanti argillosi della media valle del Bradano, né aree estrattive dismesse né ancora in coltivazione.
  Le aree interessate dall'intervento sono seminativi. Con riferimento alla tutela della permeabilità dei suoli si evidenzia che tutte le acque meteoriche battenti sulle superfici che saranno impermeabilizzate saranno gestite mediante apposito impianto di raccolta e trattamento, già positivamente analizzato in riferimento ai suoi aspetti ambientali".

- *A.2 Struttura e Componenti Ecosistemiche e Ambientali:*
  Il proponente afferma che "*l'intervento in questione non interessa alcun elemento della Rete Ecologica regionale per la tutela della Biodiversità (REB) né alcun elemento dalla Rete Ecologia Regionale (RER).*
  L'area di intervento non interessa aree perimetrate né aree di pertinenza o annesse delle lame, non interessa né direttamente né indirettamente alcuna delle forme carsiche epigee o ipogee (doline, pozzi, inghiottitoi, voragini o gravi, caverne e grotte).
  L'area di intervento è, allo stato attuale, un seminativo. Pertanto non interessa zone di vegetazione rupestre, né igrofila, né boschiva, né di pascolo arborato. Le opere non interessano alcun ecosistema forestale né alcun relativo buffer di rispetto, non sono ubicate nell'altopiano murgiano e non riguardano aree agricole in abbandono.
  Peraltro la modesta estensione delle opere proposte, peraltro ubicate nell'immediata adiacenza di un impianto produttivo esistente non potrà in alcuna maniera impedire in alcuna maniera lo sviluppo dell'allevamento, delle attività escursionistiche o di turismo d'arte. Le opere proposte non interessano alcuna forma di edilizia rurale, né storica né moderna, non interessano alcuna struttura tradizionale di approvvigionamento di acqua
  Le opere proposte sono a 1 km dal più vicino ramo tratturale, ed avranno un impatto trascurabile sullo stesso. Per via della localizzazione in nessuna maniera le opere proposte potranno interferire con il processo di allargamento della via Appia sul sistema jazzo/masseria del costone murgiano".

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

- *A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali:*
  Il proponente afferma che "*L'area di intervento non interessa aree urbane residenziali o dei centri storici né aree periurbane periferiche. L'area di intervento non interessa l'altopiano murgiano né le aree immediatamente a nord dello stesso e, comunque non influirà su alcun edificio rurale storico. Le opere proposte non interessano alcun contesto topografico stratificato e non ricadono in aree produttive individuate tra quelle da trasformare prioritariamente in APPEA.*
  L'impatto visivo delle opere è contenuto, in virtù della loro modesta altezza nonché della loro ubicazione con rispetto alle segnalazioni architettoniche ed ai punti di vista sensibili.
  Le opere in oggetto non possono compromettere in alcuna maniera le relazioni visive tra i vari elementi che caratterizzano la figura territoriale. Come emerge dall'analisi puntuale della visibilità dell'impianto, le opere di impianto:
  - Non saranno visibili dall'abitato di Laterza;
  - Non saranno visibili dal punto di osservazione tutelato del cono visuale della Gravina di Laterza;
  - Saranno teoricamente visibili dalla SS7 per un tratto di circa 2,5 km, sebbene la documentazione fotografica mostrata dimostri che in realtà la percezione delle opere esistenti è trascurabile già a qualche centinaio di metri di distanza;
  - Saranno teoricamente visibili da alcuni tratti della SP22 che, tuttavia, dista oltre 3,5 km. La effettiva percezione delle opere di impianto da questa strada sarà perciò molto limitata.
  - Saranno percepibili da alcune delle masserie presenti in zona.
  Il fotoinserimento F3 mostrato nella Relazione Paesaggistica, con punto di scatto antistante la Masseria Pugliese - che è la più vicina delle segnalazioni considerate - dimostra che la reale percepibilità della struttura sarà molto limitata.
  La SP230 (Minervino – Altamura) è distante dall'ubicazione scelta per l'impianto. Questo garantisce che le opere proposte non possano alterare lo skyline del costone murgiano occidentale.
  L'analisi dell'impatto visivo dell'impianto ha dimostrato che lo stesso, in virtù della sua localizzazione, non interferisce con alcuna visuale panoramica di rilevante valore paesaggistico.
  L'impianto non sarà visibile dai centri abitati, né interferirà con alcuno skyline urbano: l'impianto in progetto è ubicato a distanze superiori a 2 km dal centro abitato di Laterza e non risulterà visibile da esso".

Si prende atto di quanto affermato dal proponente e si ritiene che il progetto, così come più avanti prescritto, risulti compatibile con gli obiettivi di qualità paesaggistica del PPTR.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI

Tutto ciò premesso e considerato si ritiene che sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio, con le prescrizioni di seguito riportate, del provvedimento di **Accertamento di Compatibilità Paesaggistica ai sensi dell'art. 91 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA**, per gli interventi relativi all' *"Impianto di trattamento rifiuti – modifica II stralcio funzionale sito in agro di Laterza, loc. Madonna delle Grazie, Fg 57 p.lle 239-252 - Proponente PROGEVA s.r.l."* in quanto gli stessi, pur parzialmente in contrasto con le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR, risultano ammissibili ai sensi dell'art. 95 comma 1.

Prescrizioni:

- siano attuate tutte le misure di mitigazione previste in progetto;
- al fine di stabilire una maggiore integrazione visiva degli interventi al contesto esistente, le pareti esterne dei nuovi corpi di fabbrica siano trattate con coloritura bianca o con tonalità chiare;
- al fine di mitigare l'impatto visivo delle nuove opere dalla SS7 individuata come strada a valenza paesaggistica dal PPTR, sia realizzata una cortina di verde lungo tutto il perimetro del lotto attraverso la piantumazione di specie arboree autoctone come ad esempio il Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*). Siano inoltre piantumate al di sotto delle suddette alberature, arbusti di specie autoctone come ad esempio il Lentisco (*Pistacia Lentiscus*). Sono comunque da escludere piantumazioni di specie esotiche e di palmacee in genere.

Il funzionario P.O.
Ing. Grazia Maggio

Maggio
Grazia
26.01.2022
11:43:15
GMT+00:00

Il Dirigente della Sezione
Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Arch. Vincenzo Lasorella

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 febbraio 2022, n. 104

Piano Nazionale di Ripresa e resilienza PNRR - M1C3 - 2.1 "Attrattività dei borghi" Linea di Azione A. Recepimento delle Linee di indirizzo sulle modalità attuative (MIC). Presa d'atto esiti Manifestazione di Interesse e approvazione nota metodologica per la selezione del Borgo storico per il Progetto Pilota di rigenerazione. Costituzione del gruppo di lavoro interdisciplinare.

Il Presidente della Giunta Regionale, Michele Emiliano, d'intesa con l'Assessore allo Sviluppo Economico, Alessandro Delli Noci, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione dei patrimoni culturali, Anna Maria Candela, confermata dal Direttore di Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, Aldo Patruno, riferisce quanto segue.

Visti:

- il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- la legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023" e, in particolare, le disposizioni concernenti l'istituzione del Fondo di rotazione recante le risorse finanziarie per l'attuazione del Piano Nazionale per la ripresa e la resilienza – PNRR;
- il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 1 luglio 2021, n. 101 recante: "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti";
- il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 29 luglio 2021, n. 108 recante: "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";
- l'art. 9 della Costituzione Italiana;
- il Codice dei Beni Culturali (D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.);
- la l.r. 25 giugno 2013, n. 17 (Disposizioni in materia di Beni culturali).

Premesso che:

- *NextGenerationEU* (NGEU) è il pacchetto da 750 miliardi di euro, costituito per circa la metà da sovvenzioni, concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica;
- i finanziamenti previsti dal Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (*Recovery and Resilience Facility*, RRF), che ha una durata di sei anni, dal 2021 al 2026, e una dimensione totale di 672,5 miliardi di euro (312,5 sovvenzioni, i restanti 360 miliardi prestiti a tassi agevolati), rappresentano la principale componente di NextGenerationEU e sosterranno l'attuazione, entro il 2026, delle misure fondamentali di investimento e riforma proposte dall'Italia per uscire più forte dalla pandemia da COVID-19;
- in data 6 luglio 2021 il Consiglio dell'Unione Europea, con la "Decisione di esecuzione del consiglio relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia" ha approvato la valutazione del PNRR presentato dall'Italia del valore di 191,5 miliardi di euro (dei quali 15,6 miliardi stanziati tramite il Fondo di Sviluppo e Coesione, FSC), di cui 68,9 miliardi di euro in sovvenzioni e 122,6 miliardi di euro in prestiti;
- il PNRR italiano intitolato "Italia Domani" fa parte di una risposta coordinata e senza precedenti dell'UE alla crisi causata dalla pandemia da COVID-19; una risposta volta ad affrontare le sfide comuni europee, a

partire dalle transizioni verde e digitale, e a rafforzare la resilienza economica e sociale e la coesione del mercato unico. In particolare, il piano dell'Italia riformerà e digitalizzerà la pubblica amministrazione e il sistema giudiziario, migliorerà il contesto imprenditoriale e sosterrà la innovazione delle imprese. Il PNRR andrà a proteggere il clima, grazie ad interventi di miglioramento dell'efficienza energetica su larga scala e alla mobilità sostenibile, e a migliorare i livelli di istruzione e formazione in tutto il paese;

- il Piano destina 82 miliardi al Mezzogiorno su 206 miliardi ripartibili secondo il criterio del territorio (per una quota pari dunque al 40 per cento) e prevede inoltre un investimento significativo in favore di giovani e donne;

- il Piano si sviluppa nelle seguenti sei missioni:

    1. "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura": stanzia complessivamente oltre 49 miliardi (di cui 40,3 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 8,7 dal Fondo complementare) con l'obiettivo di promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.
    2. "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica": stanzia complessivi 68,6 miliardi (59,5 miliardi dal Dispositivo RRF e 9,1 dal Fondo) con gli obiettivi principali di migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
    3. "Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile": dall'importo complessivo di 31,5 miliardi (25,4 miliardi dal Dispositivo RRF e 6,1 dal Fondo). Il suo obiettivo primario è lo sviluppo di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile ed estesa a tutte le aree del Paese.
    4. "Istruzione e Ricerca": stanzia complessivamente 31,9 miliardi di euro (30,9 miliardi dal Dispositivo RRF e 1 dal Fondo) con l'obiettivo di rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico- scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico.
    5. "Inclusione e Coesione": prevede uno stanziamento complessivo di 22,6 miliardi (di cui 19,8 miliardi dal Dispositivo RRF e 2,8 dal Fondo) per facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale.
    6. "Salute": stanzia complessivamente 18,5 miliardi (15,6 miliardi dal Dispositivo RRF e 2,9 dal Fondo) con l'obiettivo di rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure;

- l'art. 3 del Decreto del Ministero delle Economie e Finanze dell'11 ottobre 2021 "Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178" stabilisce modalità e termini dell'accertamento delle risorse ministeriali e la successiva istituzione di capitoli specifici in bilancio;

- con D.G.R. n. 1871 del 22 novembre 2021 la Giunta Regionale ha disposto l'istituzione del "Comitato di Indirizzo e coordinamento per gli interventi del PNRR – Puglia".

Considerato che:

- la nota del Ministro della Cultura del 09.12.2021 prot. n. MIC_UDCM_GABINETTO|09/12/2021|0034822-P ha formalmente trasmesso ai Presidenti delle Regioni le "Linee di indirizzo sulle modalità attuative dell'intervento 2.1 Attrattività dei Borghi [M1C3 Turismo e Cultura del PNRR]", in uno con lo schema di riparto regionale delle relative risorse e il verbale della riunione del Tavolo tecnico cultura PNRR del 15.11.2021;

- le suddette linee di indirizzo individuano due distinte Linee di azione:

A. Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi caratterizzati da un indice di spopolamento progressivo e rilevante, individuati dalle Regioni e Province autonome, d'intesa con i Comuni, attraverso loro Delibere di Giunta, su proposta degli Assessorati alla Cultura;

B. Progetti locali per la rigenerazione culturale dei piccoli borghi storici, selezionati attraverso avviso pubblico a regia MIC rivolto ai Comuni;

- per quanto concerne la Linea di Azione A, le linee di indirizzo approvate dal MIC:
  - individuano, nell'ambito di strategie che interpretano la cultura come fattore trasversale nelle politiche di sviluppo territoriale e locale, un'azione specifica dedicata alla realizzazione di 21 progetti pilota (uno per ogni Regione o Provincia Autonoma) per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi caratterizzati da un indice di spopolamento progressivo e rilevante;
  - stabiliscono che siano le Regioni e le Province autonome, d'intesa con i Comuni interessati, attraverso proprie delibere di Giunta adottate su proposta degli Assessorati alla Cultura, ad indicare il borgo storico sul quale intervenire nonché a presentare la relativa proposta progettuale al MIC;
  - stabiliscono per ciascuno progetto un importo pari a 20 milioni di euro, per un ammontare complessivo di 420 milioni di euro;
  - individuano i criteri per l'individuazione del borgo e i requisiti della proposta progettuale da presentare al MIC;
  - fissano al 15 marzo 2022 il termine per la presentazione da parte di ciascuna Regione al Ministero della Cultura del *Progetto di rigenerazione culturale, sociale ed economica* di un borgo storico, che quindi dovrà essere selezionato per tempo al fine di redigere il Progetto Pilota, in forma di studio di fattibilità;
  - prevedono che il Progetto pilota da redigere, con una proposta definita di intesa tra Regione e Comune selezionato, deve prevedere "*la realizzazione di un'iniziativa unitaria che consenta l'insediamento di nuove funzioni, infrastrutture e servizi nel campo della cultura, del turismo, del sociale, della ricerca, della formazione in grado di costituire occasione di rilancio occupazionale, in particolare per le nuove generazioni, e di promozione di una rinnovata attrattività residenziale sia per la popolazione residente che per quella di provenienza extra locale".* Ai fini della candidatura, la proposta, definita prevalentemente attraverso una co-progettazione pubblico-privata, deve essere sostenuta da uno studio di fattibilità che espliciti la realizzabilità e sostenibilità tecnico-urbanistica, economico-finanziaria e giuridico-amministrativa dell'iniziativa. La capacità del progetto di costituire occasione di rilancio economico e sociale per il borgo e per il più vasto territorio in cui ricade dovrà, inoltre, essere dimostrata in termini di impatto occupazionale dell'iniziativa;
  - stabiliscono che alla presentazione delle proposte progettuali al MIC seguirà una fase negoziale condotta da una Comitato tecnico, istituito dal medesimo Ministero, alla quale partecipano anche un rappresentante delle Regioni, un rappresentante dell'ANCI e un rappresentante delle Associazioni che fanno parte del "Comitato Nazionale dei Borghi", tesa alla verifica della coerenza delle proposte progettuali con i processi e le tempistiche attuative previste dal PNRR nonché finalizzata a favorire la costruzione di eventuali accordi interistituzionali necessari per l'attuazione dell'iniziativa;
  - stabiliscono che il percorso negoziale si dovrà concludere entro maggio 2022 con l'ammissione a finanziamento delle 21 proposte e l'assegnazione delle risorse al soggetto attuatore individuato in ciascuna delle proposte presentate, cui sono delegate le responsabilità gestionali e attuative dell'intervento;
- l'attuazione del Progetto Pilota in ciascuna Regione dovrà essere conclusa entro il giugno 2026, in coerenza con le tempistiche previste dal PNRR;

- per la linea di intervento del PNRR "Attrattività dei borghi" non sono previste risorse di cofinanziamento regionale, né quote di restituzione a rimborso;

- la complessità dell'intervento e l'opportunità strategica per il territorio pugliese di avviare un progetto di valorizzazione e rigenerazione culturale, sociale ed economica di porzioni di territorio caratterizzate da marginalità e fragilità economica e demografica, muovendo dal Progetto pilota di cui alla Linea A.

Preso atto che:

- il Dipartimento Cultura, Turismo e Valorizzazione del Territorio della Regione Puglia ha provveduto tempestivamente, all'indomani della nota di trasmissione da parte del Ministro della Cultura alle Regioni, a predisporre apposita informativa per tutti i Comuni pugliesi in merito alle "Linee di indirizzo sulle modalità attuative dell'intervento 2.1 Attrattività dei Borghi [M1C3 Turismo e Cultura del PNRR]" e a lanciare una manifestazione di interesse rivolta agli stessi Comuni per la candidatura di un Borgo storico, in possesso dei requisiti minimi di cui alle suddette Linee Guida, da sottoporre al MiC per la Puglia;
- per la Manifestazione di interesse è stata fissata la scadenza per la compilazione del form di candidatura, mediante modulo di Google, al 30 dicembre 2021 e, già a far data dal 3 gennaio 2022, ha preso avvio la fase istruttoria delle istanze ricevute, condotta dalla Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali, per verificare dapprima la esaminabilità e la ammissibilità formale, quindi il profilo di priorità di ciascuna candidatura, al fine di pervenire ad un gruppo ristretto di candidature su cui effettuare una più puntuale valutazione di merito;
- alla Manifestazione di interesse hanno aderito n. 54 Amministrazioni Comunali;
- con atto dirigenziale n. 006 del 26/01/2022 della Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni culturali si è provveduto a completare la prima fase istruttoria delle candidature formalizzate dai Comuni nell'ambito della Manifestazione di interesse, che individua le candidature non esaminabili (perché pervenute fuori termine o non complete), non ammissibili (perché prive di uno o più dei requisiti minimi richiesti dalle Linee guida del MIC per il profilo ammissibile di Borgo storico), ammissibili e ammissibili con elevato profilo di priorità (rispetto ai criteri di priorità e agli obiettivi di rigenerazione declinati nelle medesime Linee guida).

RITENUTO quindi:

- di prendere atto delle Linee di indirizzo ministeriali, alle quali sarà conformato tutto il procedimento di individuazione del progetto pilota, ed in particolare la griglia di valutazioni di merito delle candidature più rilevanti come riportata in Allegato 1 alla presente proposta di deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale;
- di prendere atto degli esiti della prima fase istruttoria già condotta dal Dipartimento, Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, come illustrati e acquisiti con A.D. n. 006 del 26/01/2021 e di cui in Allegato 2 si riporta l'elenco delle n. 15 candidature con più elevato profio di priorità;
- di dover costituire un "*Gruppo tecnico multidisciplinare Azione 2.1 Linea A Atrrattività Borghi – PNRR"* (di seguito Gruppo tecnico multidisciplinare) per la valutazione delle candidature ammissibili con elevato profilo di priorità e per la elaborazione del Progetto pilota di rigenerazione culturale, economica e sociale del Borgo storico che sarà selezionato;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri diretti per il bilancio regionale.

Tanto premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale di:

- di prendere atto delle Linee di indirizzo ministeriali, alle quali sarà conformato tutto il procedimento di

individuazione del Borgo storico e di elaborazione del Progetto pilota di rigenerazione cultruale sociale ed economica;

- di approvare la griglia di valutazioni di merito delle candidature più rilevanti elaborata in coerenza con le Linee guida MIC, come riportata in Allegato 1 alla presente proposta di deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale;
- di prendere atto degli esiti della prima fase istruttoria già condotta dal Dipartimento, Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, come illustrati e acquisiti con A.D. n. 006 del 26/01/2021 e di cui in Allegato 2 si riporta l'elenco delle n. 15 candidature con più elevato profio di priorità;
- di approvare la costituizione di un "*Gruppo tecnico multidisciplinare Azione 2.1 Linea A Atrrattività Borghi – PNRR*" per la valutazione delle candidature ammissibili con elevato profilo di priorità, per la elaborazione del Progetto pilota di rigenerazione culturale, economica e sociale del Borgo storico che sarà selezionato, nonché per la definizione della governance del Soggetto attuatore del Progetto Pilota;
- di approvare la seguente composizione del Gruppo tecnico multidisciplinare, volta a privilegiare un profilo di operatività e di elevate competenze specialistiche per le diverse aree di policy interessate:

  1. il Dirigente pro tempore della Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali, in qualità di responsabile del procedimento in oggetto;
  2. il Dirigente o suo delegato della Sezione Turismo;
  3. il Dirigente o suo delegato della Sezione Competitività;
  4. il Dirigente o suo delegato della Sezione Politiche Abitative;
  5. il Dirigente o suo delegato della Sezione Urbanistica;
  6. il Dirigente o suo delegato della Sezione Infrastrutture per la mobilità;
  7. il Dirigente o suo delegato della Sezione Benessere sociale, Innovazione e Sussidiarietà;
  8. il responsabile della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile;
  9. un referente dell'Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020;
  10. il Direttore o suo delegato di PugliaSviluppo SpA;
  11. il Direttore o suo delegato dell'Agenzia ASSET Puglia;
  12. il Direttore o suo delegato dell'Agenzia ARET- PugliaPromozione;
  13. il Direttore o suo delegato della Fondazione Apulia Film Commission;
  14. il Direttore o suo delegato del Consorzio Teatro Pubblico Pugliese.

  Il Gruppo tecnico multidisciplinare potrà avvalersi del supporto operativo di ulteriori risorse umane con competenze specifiche in relazione ai fabbisogni puntuali che dovessero emergere in fase di redazione del Progetto pilota, comunque già in servizio nelle strutture dell'Amministrazione regionale o nelle Agenzie/Enti coinvolti;
- di disporre che il Gruppo tecnico multidisciplinare proceda a redigere entro l'11 febbraio 2022 il verbale finale di valutazione delle candidature con elevato profilo di priorità da cui si evinca una rosa di tre borghi storici da sottoporre a deliberazione della Giunta Regionale per la individuazione del Borgo storico pilota, e ad elaborare entro il 14 marzo 2022 il Progetto Pilota in forma di studio di fattibilità, secondo il format che sarà stato preventivamente concordato tra la Commissione Cultura della Conferenza delle Regioni e l'Unità di Missione per l'attuazione del PNRR del MiC;
- di definire che, per la partecipazione ai lavori del Gruppo tecnico multidisciplinare, ai componenti dello stesso non spettano compensi, gettoni di presenza, indennità né emolumenti comunque denominati;

- di dare mandato al Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio di assicurare il pieno coordinamento dell'iniziativa a valere sulla Linea A dell'Azione 2.1 *Attrattività dei Borghi* [M1C3 Turismo e Cultura del PNRR] con tutte le altre attività di programmazione strategica in essere e da avviare a valere su fondi nazionali e comunitari, in seno al Management Board e alla Conferenza dei Direttori;
- di dare mandato alla Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni culturali, in qualità di responsabile del procedimento di cui alla Linea A dell'Azione 2.1 *Attrattività dei Borghi* [M1C3 Turismo e Cultura del PNRR], di assicurare il pieno recepimento degli esiti del lavoro del Gruppo tecnico multidisciplinare e di adottare tutti i conseguenti necessari atti e determinazioni al fine della presentazione al Ministero della Cultura entro il 15 marzo 2022 della proposta di Progetto Pilota per il Borgo storico selezionato;
- di disporre che per la valutazione di merito delle candidature già individuate con elevato profilo di priorità tra tutte quelle pervenute si seguano gli indirizzi di cui alla Scheda riportata in Allegato 1 alla presente proposta di deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii, ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Il presente provvedimento sarà pubblicato in versione integrale nel BURP e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere del bilancio regionale.

A tal fine, il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera d) e lettera f), della L.R. n.7/1997 propone alla Giunta:

1) **di prendere atto e di approvare** quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
2) **di prendere atto** delle Linee di indirizzo ministeriali, alle quali sarà conformato tutto il procedimento di individuazione del Borgo storico e di elaborazione del Progetto pilota di rigenerazione cultruale sociale ed economica;
3) **di approvare** la griglia di valutazioni di merito delle candidature più rilevanti elaborata in coerenza con le Linee guida MIC, come riportata in Allegato 1 alla presente proposta di deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale;
4) **di prendere atto** degli esiti della prima fase istruttoria già condotta dal Dipartimento, Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, come illustrati e acquisiti con A.D. n. 006 del

26/01/2021 e di cui in Allegato 2 si riporta l'elenco delle n. 15 candidature con più elevato profio di priorità;

5) **di approvare** la costituizione di un "*Gruppo tecnico multidisciplinare Azione 2.1 Linea A Atrrattività Borghi – PNRR"* per la valutazione delle candidature ammissibili con elevato profilo di priorità, per la elaborazione del Progetto pilota di rigenerazione culturale, economica e sociale del Borgo storico che sarà selezionato, nonché per la definizione della governance del Soggetto attuatore del Progetto Pilota;

6) **di approvare** la composizione del Gruppo tecnico multidisciplinare, secondo quanto illustrato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato, che sia volta a privilegiare un profilo di operatività e di elevate competenze specialistiche per le diverse aree di policy interessate;

7) **di disporre** che il Gruppo tecnico multidisciplinare proceda a redigere entro l'11 febbraio 2022 il verbale finale di valutazione delle candidature con elevato profilo di priorità da cui si evinca una rosa di tre borghi storici da sottoporre a deliberazione della Giunta Regionale per la individuazione del Borgo storico pilota, e ad elaborare entro il 14 marzo 2022 il Progetto Pilota in forma di studio di fattibilità, secondo il format che sarà stato preventivamente concordato tra la Commissione Cultura della Conferenza delle Regioni e l'Unità di Missione per l'attuazione del PNRR del MiC;

8) **di disporre** che, per la partecipazione ai lavori del Gruppo tecnico multidisciplinare, ai componenti dello stesso non spettano compensi, gettoni di presenza, indennità né emolumenti comunque denominati;

9) **di dare mandato** al Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio di assicurare il pieno coordinamento dell'iniziativa a valere sulla Linea A dell'Azione 2.1 *Attrattività dei Borghi* [M1C3 Turismo e Cultura del PNRR] con tutte le altre attività di programmazione strategica in essere e da avviare a valere su fondi nazionali e comunitari, in seno al Management Board e alla Conferenza dei Direttori;

10) **di demandare** alla Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni culturali, in qualità di responsabile del procedimento di cui alla Linea A dell'Azione 2.1 *Attrattività dei Borghi* [M1C3 Turismo e Cultura del PNRR], di assicurare il pieno recepimento degli esiti del lavoro del Gruppo tecnico multidisciplinare e di adottare tutti i conseguenti necessari atti e determinazioni al fine della presentazione al Ministero della Cultura entro il 15 marzo 2022 della proposta di Progetto Pilota per il Borgo storico selezionato;

11) **di approvare** la Scheda dei criteri di valutazione di merito dei Borghi con elevato profilo di priorità, come riportata in Allegato 1 alla presente proposta di deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale;

12) **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento è stato predisposto dal funzionario amministrativo Antonio Lombardo, di intesa con il dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni culturali, Anna Maria Candela, confermato dal Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, Aldo Patruno.

LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI PATRIMONI CULTURALI
Anna Maria Candela

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO
Aldo Patruno

L'ASSESSORE ALLO SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'
Alessandro Delli Noci

Il PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
Michele Emiliano

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;
- Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1) **di prendere atto e di approvare** quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
2) **di prendere atto** delle Linee di indirizzo ministeriali, alle quali sarà conformato tutto il procedimento di individuazione del Borgo storico e di elaborazione del Progetto pilota di rigenerazione cultruale sociale ed economica;
3) **di approvare** la griglia di valutazioni di merito delle candidature più rilevanti elaborata in coerenza con le Linee guida MIC, come riportata in Allegato 1 alla presente proposta di deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale;
4) **di prendere atto** degli esiti della prima fase istruttoria già condotta dal Dipartimento, Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, come illustrati e acquisiti con A.D. n. 006 del 26/01/2021 e di cui in Allegato 2 si riporta l'elenco delle n. 15 candidature con più elevato profio di priorità;
5) **di approvare** la costituizione di un "*Gruppo tecnico multidisciplinare Azione 2.1 Linea A Atrrattività Borghi – PNRR"* per la valutazione delle candidature ammissibili con elevato profilo di priorità, per la elaborazione del Progetto pilota di rigenerazione culturale, economica e sociale del Borgo storico che sarà selezionato, nonché per la definizione della governance del Soggetto attuatore del Progetto Pilota;
6) **di approvare** la composizione del Gruppo tecnico multidisciplinare, secondo quanto illustrato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato, che sia volta a privilegiare un profilo di operatività e di elevate competenze specialistiche per le diverse aree di policy interessate;
7) **di disporre** che il Gruppo tecnico multidisciplinare proceda a redigere entro l'11 febbraio 2022 il verbale finale di valutazione delle candidature con elevato profilo di priorità da cui si evinca una rosa di tre borghi storici da sottoporre a deliberazione della Giunta Regionale per la individuazione del Borgo storico pilota, e ad elaborare entro il 14 marzo 2022 il Progetto Pilota in forma di studio di fattibilità, secondo il format che sarà stato preventivamente concordato tra la Commissione Cultura della Conferenza delle Regioni e l'Unità di Missione per l'attuazione del PNRR del MiC;

8) **di disporre** che, per la partecipazione ai lavori del Gruppo tecnico multidisciplinare, ai componenti dello stesso non spettano compensi, gettoni di presenza, indennità né emolumenti comunque denominati;

9) **di dare mandato** al Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio di assicurare il pieno coordinamento dell'iniziativa a valere sulla Linea A dell'Azione 2.1 *Attrattività dei Borghi* [M1C3 Turismo e Cultura del PNRR] con tutte le altre attività di programmazione strategica in essere e da avviare a valere su fondi nazionali e comunitari, in seno al Management Board e alla Conferenza dei Direttori;

10) **di demandare** alla Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni culturali, in qualità di responsabile del procedimento di cui alla Linea A dell'Azione 2.1 *Attrattività dei Borghi* [M1C3 Turismo e Cultura del PNRR], di assicurare il pieno recepimento degli esiti del lavoro del Gruppo tecnico multidisciplinare e di adottare tutti i conseguenti necessari atti e determinazioni al fine della presentazione al Ministero della Cultura entro il 15 marzo 2022 della proposta di Progetto Pilota per il Borgo storico selezionato;

11) **di approvare** la Scheda dei criteri di valutazione di merito dei Borghi con elevato profilo di priorità, come riportata in Allegato 1 alla presente proposta di deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale;

12) **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 1

SCHEDA ILLUSTRATIVA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

DELLE CANDIDATURE DEI BORGHI STORICI

[Linee di indirizzo sulle modalità attuative dell'intervento 2.1 Attrattività dei Borghi

M1C3 Turismo e Cultura del PNRR]

Premessa

A seguito della istruttoria di tutte le candidature pervenute per esaminabilità e ammissibilità formale, è stato individuato un numero di n. 15 candidature pervenute da parte di altrettanti Comuni che hanno elevato profilo di priorità, sulla base dei requisiti minimi per la definizione di Borgo storico che le Linee guida del Ministero della Cultura hanno preventivamente fissato.

Al fine di pervenire alla selezione, previa deliberazione della Giunta Regionale, del Borgo storico quale unico Borgo regionale da candidare entro il 15 marzo 2022 al Ministero della Cultura con un Progetto pilota di rigenerazione culturale, economica e sociale, dovranno essere esaminate e valutare le seguenti dimensioni per il maggiore pronostico di efficacia e per la migliore sostenibilità della proposta progettuale da sviluppare.

Analisi del contesto di attrazione culturale e turistica del Borgo e del Comune e del sistema di attrattori situati entro un raggio di circa 30 km, al fine di determinare il potenziale di attrattività di nuovi e maggiori flussi e l'impatto economico degli investimenti concentrati nel Borgo Elencare i principali beni materiali e immateriali del patrimonio culturale locale (in collaborazione con gli uffici dei Comuni candidati)
Analisi del patrimonio immobiliare ad uso insediativo e ad uso produttivo presente nel Borgo candidato. (in collaborazione con gli uffici dei Comuni candidati)
Analisi del contesto imprenditoriale del Borgo e del Comune per quanto attiene a quelle componenti prioritariamente collegate al Progetto locale di rigenerazione culturale, economica e sociale (in collaborazione con gli uffici dei Comuni candidati)
Analisi degli interventi infrastrutturali (rigenerazione urbana, contenitori culturali, infrastrutture sociali e scolastiche, contenitori multifunzionali, …) già finanziati/candidati a valere su procedure PNRR o in corso di realizzazione a valere su Fondi SIE o FSC (in collaborazione con gli uffici dei Comuni candidati)
Analisi del potenziale di attrattività di nuovi investimenti pubblici e privati Analisi degli investimenti infrastrutturali e degli aiuti proposti nel Progetto pilota rispetto a: ▪ Capacità degli interventi di generare inclusione e innovazione sociale ▪ Innovatività degli interventi anche con riferimento alla dimensione digitale ▪ Contributo degli interventi agli obiettivi ambientali (*Green deal*) ▪ Capacità di attivare nuovi processi insediativi connessi all'uso residenziale, formativo, produttivo, turistico, etc ▪ Ricchezza del patrimonio culturale e paesaggistico oggetto di intervento e generatore di maggiore attrattività
Analisi dei principali indicatori statistici ▪ Indicatori di carico sociale e trend demografici ▪ Indice di domanda culturale dei luoghi della cultura statali e non statali (anche con riferimento ai siti più prossimi) ▪ Densità ricettiva: posti letto/kmq (dati livello comunale) e analisi dei flussi turistici ▪ Indicatori di reddito pro capite del Comune di riferimento e di PIL stimato ▪ Indicatori di situazione economica delle famiglie (n. percettori ReD, RdC, etc) ▪ Numero di servizi culturali presenti nel Comune non fruibili/non totalmente fruibili (musei, aree e parchi archeologici, biblioteche, archivi, teatri, cinema, etc.) ▪ Indicatori connessi alla situazione occupazionale del Borgo e del Comune

Analisi delle condizioni di marginalità territoriale *indicando il valore degli indicatori da A a G presenti nell'Allegato al DPCM 23 luglio 2021 "Definizione dell'elenco dei piccoli comuni che rientrano nelle tipologie di cui all'art.1, comma 2, della legge n. 158/2017".*

A) Dissesto idrogeologico
B) Arretratezza economica
C) Decremento popolazione
D) Disagio insediativo
E) Inadeguatezza servizi sociali
F) Difficoltà di comunicazione se si verifica una condizione di: scarsa connessione Internet; aree Interne periferiche e ultraperiferiche
G) Densità <= 80 ab. per kmq

Analisi del grado di coinvolgimento possibile delle comunità locali e di altri stakeholder nel Progetto

Analizzare la presenza di eventuali accordi di collaborazione pubblico-privato e di accordi tra pubbliche amministrazioni già stipulati al momento di presentazione della domanda, finalizzati alla realizzazione di uno o più interventi che potrebbero essere qualificanti per il Progetto pilota

Analizzare con i Comuni candidati la rilevanza di una o più delle seguenti direttrici di investimento rispetto ad iniziative già avviate, da potenziare o da avviare ex novo
(in collaborazione con gli uffici dei Comuni candidati)

1. Riuso adattivo e adeguamento funzionale, strutturale e impiantistico di immobili pubblici o ad uso pubblico;
2. Interventi di tutela / valorizzazione / rigenerazione di beni culturali come definiti all'art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;
3. Acquisizione e installazione di arredi, attrezzature e dotazioni tecnologiche, creazione di sistemi informativi per la gestione e la fruizione;
4. Piccoli interventi di riqualificazione di spazi pubblici, se strettamente collegati all'intervento e/o in quanto aree in stretta relazione fisica con gli immobili/beni sedi dei servizi culturali/turistici;
5. Realizzazione di centri di documentazione, inventari, studi, ricerche sul patrimonio culturale immateriale, etc.;
6. Interventi materiali e immateriali per la creazione di itinerari culturali e/o naturalistici;
7. Interventi per migliorare il sistema di accoglienza quali info point, sistemi informativi che consentano la gestione e la fruizione dei luoghi/itinerari di visita, etc.;
8. Attività finalizzate a definire/ottimizzare la gestione dei singoli servizi/infrastrutture culturali anche mediante forme di collaborazioni pubblico-privato;
9. Costruzione di collaborazioni e partnership pubblico-pubblico e pubblico-privato per la gestione di beni e servizi e per l'erogazione di attività e servizi;
10. Iniziative e attività per rinnovare l'offerta culturale e favorire una più ampia partecipazione delle comunità locali con particolare attenzione ai giovani e alle fasce più deboli della popolazione;
11. Progetti digitali per la fruizione dei beni artistici, culturali, paesaggistici e delle produzioni locali;
12. Attività formative ed educative per pubblici diversi;
13. Attività di informazione, promozione e comunicazione, compreso sito web, materiale promozionale, pubblicazioni divulgative e scientifiche, purché nel quadro di azioni coordinate a livello complessivo del borgo;
14. Iniziative ed eventi culturali quali mostre, festival, spettacoli dal vivo, attività audiovisive e cinematografiche, etc, purché non occasionali ma in stretta connessione con la strategia proposta/linea di azione;
15. Riqualificazione del patrimonio abitativo e di infrastrutturazione per i servizi minimi essenziali, per generare un rinnovato flusso insediativo.

Capacità istituzionale del Comune candidato
(in collaborazione con gli uffici dei Comuni candidati)

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 2

ELENCO DELLE CANDIDATURE DI BORGO STORICO CON ELEVATO PROFILO DI PRIORITA' SECONDO I CRITERI MINIMI DI AMMISSIBILITA' DI CUI ALLE *LINEE DI INDIRIZZO SULLE MODALITÀ ATTUATIVE DELL'INTERVENTO 2.1 ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI [M1C3 Turismo e Cultura del PNRR]*

n. prog.	Comune	Prov	Popol. Resid. 2020	Il Borgo storico coincide con il Comune?	Se NO, indicare la denominaz. del Borgo storico candid.	VERIFICA AMMISSIBILITA' FORMALE	Num. unità immobiliari	Pop. Residente nel Borgo al 31.12.20	Decremento demografico 1991-2020	ADERENZA REQUISITI AMMISSIBILITA' E RILEVANZA ATTRATTORI	VERIFICA PROFILO DI PRIORITA' SU REQUISITI DA LINEE GUIDA
1	**ACCADIA**	FG	2.268	NO	Borgo Antico	AMMISSIBILE	70	300	-70,0%	TOTALE	ELEVATA
2	**BICCARI**	FG	2.678	SI	Centro storico	AMMISSIBILE	300	570	-26,9%	TOTALE	ELEVATA
3	**DELICETO**	FG	3.604	SI	Centro storico	AMMISSIBILE	300	569	-86,8%	TOTALE	ELEVATA
4	**FAETO**	FG	586	SI	Centro storico	AMMISSIBILE	280	586	-41,9%	TOTALE	ELEVATA
5	**ORSARA DI PUGLIA**	FG	2.550	NO	Borgo Torre Guevara	AMMISSIBILE	45	6	-64,7%	TOTALE	ELEVATA
6	**PIETRAMONTE-CORVINO**	FG	2.554	NO	Terravecchia	AMMISSIBILE	142	2.499	-19,5%	TOTALE	ELEVATA
7	**POGGIORSINI**	BA	1.346	SI	Centro storico	AMMISSIBILE	350	1.346	-8,9%	TOTALE	ELEVATA

n. prog.	Comune	Prov	Popol. Resid. 2020	Il Borgo storico coincide con il Comune?	Se NO, indicare la denominaz. del Borgo storico candid.	VERIFICA AMMISSIBILITA' FORMALE	Num. unità immobiliari	Pop. Residente nel Borgo al 31.12.2020	Decremento demografico 1991-2020	ADERENZA REQUISITI AMMISSIBILITA' E RILEVANZA ATTRATTORI	VERIFICA PROFILO DI PRIORITA' SU REQUISITI DA LINEE GUIDA
8	**POLIGNANO A MARE**	BA	17.821	NO	San Vito di Polignano a M.	AMMISSIBILE	188	54	-31,6%	TOTALE	ELEVATA
9	**ROCCHETTA SANT'ANTONIO**	FG	1.745	SI	Centro storico	AMMISSIBILE	220	1.745	-23,9%	TOTALE	ELEVATA
10	**ROSETO VALFORTORE**	FG	1.010	SI	Centro storico	AMMISSIBILE	265	1.010	-33,2%	TOTALE	ELEVATA
11	**RUFFANO**	LE	9.527	NO	Torrepaduli	AMMISSIBILE	275	920	-1,5%	TOTALE	ELEVATA
12	**SANT'AGATA DI PUGLIA**	FG	1.849	SI	Centro storico	AMMISSIBILE	300	1.849	-26,0%	TOTALE	ELEVATA
13	**SPECCHIA**	LE	4.644	SI	Centro storico	AMMISSIBILE	300	200	-66,7%	TOTALE	ELEVATA
14	**VERNOLE**	LE	6.852	NO	Acaya	AMMISSIBILE	64	216	-12,9%	TOTALE	ELEVATA
15	**VICO DEL GARGANO**	FG	7.350	NO	Civita	AMMISSIBILE	280	310	-22,5%	TOTALE	ELEVATA

Candela Anna Maria
28.01.2022 15:23:48 GMT+01:00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 febbraio 2022, n. 106

COMUNE DI CORATO (BA) - L.R. n.21/2008. P.I.R.U. in variante al vigente P.R.G. e al P.di R.. Delibera di C.C. n.47/2012 - Ambito 1 Centro storico. Parere di compatibilità paesaggistica ex art. 96.1.c N.T.A. P.P.T.R. e approvazione schema di accordo di programma ex. art.6 L.R. n.21/2008.

L'Assessora all'Urbanistica, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal Servizio Riqualificazione Urbana e Programmazione Negoziata e dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica, confermata dal Dirigente della Sezione Urbanistica e dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, propone quanto segue.

Visto che la legge regionale n. 21 del 29.07.2008 promuove la rigenerazione di parti di città e sistemi urbani in coerenza con strategie comunali e intercomunali finalizzate al miglioramento delle condizioni urbanistiche, abitative, socio-economiche, ambientali e culturali degli insediamenti umani e mediante strumenti di intervento elaborati con il coinvolgimento degli abitanti e dei soggetti pubblici e privati interessati.

Visto che l'Amministrazione Comunale di Corato, attese le disposizioni della L.R. n. 21/2008, con delibera di Consiglio Comunale n.55 del 28.07.2009, ha approvato il Documento Programmatico per la Rigenerazione Urbana (D.P.R.U.), in merito alla quale non sono pervenute osservazioni o opposizioni, giusta attestazione del Settore Affari Generali del 06.10.2009 n. 29078, individuando con il predetto Documento tre ambiti di intervento:
1) Centro storico – Nucleo antico ed aree a servizi immediatamente adiacenti;
2) Rione Belvedere e la zona 167 di via Prenestina;
3) Area compresa tra via V. Veneto, via Castel del Monte, via G. Gozzi, via E. De Nicola, via Azzariti, via Santa Maria, via Santa Lucia e via San Vito.

Visto che il Comune di Corato è dotato di Piano Regolatore Generale (P.R.G.) approvato con D.G.R. n.2429 e n. 5637/1979, adeguato alla L.R. n.56/80 giusta delibera di G.R. n. 1200/1999, nonché di Piano di Recupero (P. di R.), approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 81 del 10.12.2007, riferito alle zone omogenee A1 e A2 del P.R.G., delimitato da corso Cavour, corso Mazzini, corso Garibaldi, piazza V. Emanuele, piazza G. Matteotti, piazza Cesare Battisti e Largo Plebiscito.

Visto che, in sede di acquisizione del parere regionale in merito al P. di R. del Centro Antico di cui alla delibera di C. C. n. 81/2007, il Comitato Urbanistico Regionale ha stralciato dalla relativa parte normativa la fattispecie del "ripristino tipologico" categoria B3 perché in variante alle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del vigente P.R.G. Lo stralcio della categoria B3 operato non ha quindi consentito di "*perseguire completamente gli obiettivi e le finalità peculiari di riqualificazione edilizia, urbanistica, sociale, economica del piano di recupero Centro Antico*".

Preso atto che, anche in ragione delle sopra citate motivazioni, l'Amministrazione Comunale ha inteso avvalersi delle disposizioni della L.R. n. 21/2008 art. 6 (*procedimento di approvazione dei programmi integrati di rigenerazione urbana in variante agli strumenti urbanistici generali comunali*) ed ha adottato, con delibera di Consiglio Comunale n.47 del 30.07.2012, il Programma Integrato di Rigenerazione Urbana (P.I.R.U.) in variante alle N.T.A. del vigente P.R.G. e del Piano di Recupero, relativamente all'Ambito 1 - Centro storico.

Preso atto che con nota prot. n. 36798 del 27.11.2012 il Comune di Corato ha trasmesso tutti gli elaborati, come riportati nel parere tecnico del Servizio Riqualificazione Urbana e Programmazione Negoziata (Allegato B), del Programma Integrato di Rigenerazione Urbana, di cui alla citata delibera di C.C. n.47/2012, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici, Storici, Artistici della Puglia, alla Regione Puglia – Settore Urbanistica e Ufficio Sismico Regionale e all'Asl di Bari ai fini dell'acquisizione dei pareri di competenza.

Visto che il Commissario Prefettizio, con nota prot. n. 9671 del 26.03.2013, ha indetto ai sensi degli artt. 14 e segg. della L.241/90, Conferenza di Servizi per il giorno 30.04.2013 per le valutazioni in merito al P.I.R.U. adottato con delibera di C. C. n.47/2012 e che ad esito della Conferenza del 30.04.2013 sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- Settori Urbanistica/Lavori Pubblici del Comune, con nota n. 1511 del 12.04.2013;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici, Storici, Artistici della Puglia, con note n. 2372 del 18.02.2013 e n.5835 del 22.04.2013;
- Regione Puglia – Settore Urbanistica, con nota n. 5160 del 24.04.2013;
- Azienda Unità Sanitaria Locale Bari, con nota n. 1056 del 29.04.2013.

Preso atto delle osservazioni espresse dalla Soprintendenza, come riportate nel parere tecnico del Servizio Riqualificazione Urbana e Programmazione Negoziata (Allegato B).

Preso atto che il Settore Urbanistico Regionale, nel parere di competenza, ha richiesto l'acquisizione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e/o Verifica di Assoggettabilità e una dettagliata relazione istruttoria da cui rilevare puntualmente:
- le varianti che si è inteso apportare agli strumenti urbanistici generale (P.R.G.) ed attuativo (P. di R.);
- la coerenza del P.I.R.U. adottato, a livello di contenuti ed elaborati, con quanto in merito fissato dall'art. 4 della L.R. n. 21/2008;
- i rapporti tra lo stesso P.I.R.U. ed ulteriori Piani e Programmi interessanti la medesima zona.

Preso atto che con nota prot. n. 50918 del 27.12.2016 il Comune di Corato ha trasmesso la determina dirigenziale n. 154 del 12.08.2016 della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione, con la quale ha escluso il P.I.R.U. dalla procedura VAS L.R. n.44/2012 e ss.mm.ii.

Preso atto che l'Amministrazione Comunale di Corato, con nota prot. n. 44481 del 02.11.2017 ha indetto, ai sensi degli artt. 14 e segg. della L. 241/90, Conferenza di Servizi per il giorno 24.11.2017, trasmettendo la documentazione aggiornata alla luce delle richieste formulate dalla Sezione Urbanistica Regionale integrandola con:
- bozza dello schema di Atto Unilaterale d'Obbligo;
- riepilogo consistenza dimensionale per gli interventi denominati "B3" - superficie lorda complessiva mq. 6.776 (pari a circa mc 23.572,20 come da Relazione sulle soluzioni progettuali proposte);
- nuovo piano finanziario, aggiornato al 2017, entro cui sono evidenziate le opere da realizzare con co-finanziamento privato;
- chiarimenti circa la relazione tra il P.I.R.U. e gli altri strumenti urbanistici in riscontro alla nota regionale n. 961 del 7.2.2017;
- identificazione catastale degli interventi denominati "B3" e corrispondenza con la tipologia di intervento prevista dall'elaborato delle N.T.A., con numerazione in riferimento alla tavola grafica denominata "7TAV_ rev13".

Visto che in attuazione delle disposizioni dell'art. 6 della L.R. n.21/2008 si è tenuta Conferenza di Servizi il giorno 24.11.2017, presso la sede dell'Assessorato alla Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio della Regione Puglia e che in sede di conferenza i rappresentati della Sezione Urbanistica regionale hanno proceduto all'esame degli elaborati grafici ed amministrativi del P.I.R.U. per verificare la rispondenza alle norme di legge e in particolare sono state valutate le previsioni contenute nella tavola 7tav del Piano per poter approfondire gli interventi della tipologia B3 denominati "ripristino tipologico", parte fondamentale della variante urbanistica prevista dal P.I.R.U.:
I contenuti e le previsioni del P.I.R.U. confermano la possibilità che si possa raggiungere l'obbiettivo di rendere vivibile l'intero centro storico, grazie a interventi che puntano sui suoi punti di forza di natura storica, sociale ed economica, secondo quando disciplinato dalla L.R. 21/2008.

Il PIRU consentirà quindi di agire anche sul tessuto sociale ed economico, incentivandone lo sviluppo sostenibile. Si valutano positivamente le indicazioni sulla compartecipazione privata alla realizzazione di alcune oo.pp. previste nel PIRU e inserite negli atti allegati.

Al termine della Conferenza di Servizi è quindi emerso che:
Verificati gli elaborati di Piano, i pareri già acquisiti, la Conferenza dichiara che ricorrono i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche per poter procedere alla sottoscrizione dell'accordo di programma, quindi SI CONSIDERA CONCLUSA FAVOREVOLMENTE LA CONFERENZA DI SERVIZI ai sensi dell'art. 6 della L.R. 21/2008 e si può procedere alla firma del presente verbale per i successivi atti formali.

Preso atto che con nota prot. n. 710 del 31.01.2018 la Sezione Urbanistica della Regione Puglia ha trasmesso al Comune di Corato lo schema di Accordo di Programma del P.I.R.U. in questione, sottoscritto in sede di Conferenza di Servizi, al fine di dar seguito alle disposizioni dell'art. 6 comma 4 della L. R. n. 21/2008.
A seguito della pubblicazione per trenta giorni dello schema di Accordo di Programma del P.I.R.U., è pervenuta una osservazione da parte dell'Arch. M. Capozza acquisita al prot. comunale n. 17617 del 04.05.2018.
In sintesi l'osservazione rileva una presunta non coerenza tra la norma che disciplina l'altezza dei manufatti a ricostruirsi relativi al ripristino tipologico B3, con i documenti scrittografici del P.I.R.U..
A seguito della suddetta osservazione l'Amministrazione Comunale, attese le disposizioni dell'art. 6 comma 8 della L. R. n. 21/2008, con nota prot. n. 33505 del 16.08.2018, ha richiesto l'indizione di Conferenza di Servizi presso la sede dell'Assessorato Regionale alla Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio fissata per il giorno 11.09.2018, avente ad oggetto le valutazioni in merito alla osservazione pervenuta di cui innanzi e la conclusione dell'Accordo di Programma. In seduta di Conferenza, l'Amministrazione Comunale ha proceduto all'esposizione delle deduzioni all'osservazione, facendo proprie quelle in merito rappresentate dai redattori del P.I.R.U. e specificando che l'osservazione pervenuta faceva riferimento ad elaborati scrittografici del Piano di Recupero oramai superati da successivi atti e grafici del P.I.R.U.. E' stato specificato in quella sede che gli elaborati grafici *Schede relative agli interventi di ripristino tipologico* superano gli elaborati equivalenti del Piano di Recupero.

In ragione degli atti richiamati, la Sezione Urbanistica ha ritenuto i documenti scrittografici del P.I.R.U. coerenti con la norma relativa all'altezza prevista per le unità edilizie di ripristino tipologico B3, nell'ambito delle Categorie di Intervento e Prescrizioni Generali (art. 7 delle N.T.A.), ciò in quanto le risultanze grafiche chiariscono e completano quanto normativamente stabilito dal testo. Non da meno la considerazione che l'osservazione *de qua* fa riferimento ad elaborati grafici del P.di R. superati dagli atti e dai grafici del P.I.R.U. deliberati successivamente dall'Amministrazione Comunale.

In ragione di quanto innanzi rappresentato, giusta verbale in pari data dell'11.09.2018, l'osservazione non è stata accolta e la Conferenza di Servizi dispone che gli atti ed i grafici oggetto del P.I.R.U. siano trasmessi alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio per l'acquisizione del Parere di Compatibilità Paesaggistica previsto dall'art. 96 co.1.c delle N.T.A. del PPTR.

Considerato che la finalità del P.I.R.U. in questione, dunque, come si rileva dalla Relazione sulle soluzioni progettuali proposte, è di attrarre nel centro storico un maggior numero di abitanti in ragione della sua capacità insediativa di circa 2.340 abitanti, a fronte dei circa 500 abitanti attuali, a causa della presenza di forti detrattori urbani come edifici pericolanti puntellati e spazi pubblici indefiniti ed inaccessibili.
Ne discende che l'obiettivo del P.I.R.U. è di ripopolare il nucleo antico sia con residenti che con fruitori mediante la riqualificazione del tessuto edilizio, potenziandone le infrastrutture e i servizi urbani, finalità che sono in continuità con la strategia di recupero attuata nel corso degli anni, agendo sui detrattori fonti di degrado, dando in tal modo al nucleo antico il ruolo di centralità nella vita cittadina.

Considerato che le Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. del Comune di Corato prevedevano per il Centro Storico, come si rileva dalla Relazione Urbanistica n.2598 del 30.03.1979, quanto segue:

Zona A1 (nucleo antico-zona centrale): In mancanza di Piano Particolareggiato e previa revoca del D.M. n.1951 del 15.08.1953 sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria e restauro e risanamento conservativo di cui all'art. 31 della L. n.457/78. Nella zona, previa revoca del predetto D.M. n.1951/1953 ed in attesa di un'eventuale nuova normativa di Piano, è consentita anche la redazione dei Piani di Recupero, di cui alla citata L. n.457/78.
Zona A2 (nucleo antico-zona marginale): nella trascrizione, in aggiunta a quanto fissato dal Comune, si inserisce: "In mancanza di uno strumento attuativo di iniziativa pubblica o privata e previo parere dell'Ufficio del Genio Civile di Bari, sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia di cui all'art. 31 della L. n.457/78. Gli strumenti attuativi di iniziativa pubblica e privata (ivi compresi i piani di recupero) che comportano interventi diversi da quelli in precedenza elencati, sono anch'essi subordinati al parere dell'Ufficio del Genio Civile di Bari. L'obbligo del parere suddetto rimane in vigore fino alla revoca del D. M. n.1951/1953.

Considerato che, in sede di acquisizione del parere regionale in merito al P.di R. del Centro Antico, il Comitato Urbanistico Regionale ha stralciato dalla relativa parte normativa la fattispecie del "ripristino tipologico" categoria B3 perché in variante alle Norme Tecniche di Attuazione al vigente P.R.G.

Considerato che, pertanto, le azioni previste dal P.I.R.U. si sostanziano in due categorie principali:
-integrare la normativa urbanistica vigente per consentire il recupero di ruderi;
-realizzare opere pubbliche prioritarie, finalizzate alla valorizzazione del tessuto storico e alla dotazione di servizi alla residenza.

Vista la nota prot. n. AOO_145/7536 del 27.09.2018, allegata al presente provvedimento e parte integrante dello stesso (Allegato C), con cui il Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica ha trasmesso l'istruttoria svolta ai fini del rilascio del parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96.1.c delle NTA del PPTR per il "Programma Integrato di Rigenerazione Urbana. P.I.R.U. LR 21/08 – Città di Corato in variante al Piano Regolatore Generale e al Piano di Recupero", ritenendo che per lo stesso possa essere rilasciato parere favorevole, con le modifiche di seguito indicate:

[…] Si ritiene pertanto necessario inserire e modificare i seguenti articoli delle Norme Tecniche di Attuazione del PIRU:

- *All'"Art. 7 - Categorie di Intervento e prescrizioni generali", dopo il comma:*

  "Si raccomanda, in termini generali e per ogni caso di attuazione delle presenti norme tecniche, il rispetto di tutte le distanze prescritte da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni degli Enti di competenza."

  sia inserito il seguente comma:

  "Gli interventi devono promuovere l'eliminazione di opere, attività e funzioni in contrasto con i caratteri storici, architettonici e ambientali dei luoghi, e incentivare il ripristino dei caratteri originari del contesto se alterato o distrutto, cercando nel contempo di promuovere interventi atti a migliorarne la qualità insediativa e la sicurezza di chi vi abita e lavora".

- *In calce all'"Art 46 - Insegne pubblicitarie e tende" sia inserito il seguente comma:*
  "L'aspetto esteriore delle insegne, sia per i colori che per la grafica, dovrà risultare il più possibile in armonia e in conformità con il carattere della facciata in modo da stabilire un equilibrio cromatico ed architettonico con la compagine dell'edificio. Le insegne non dovranno coprire eventuali elementi decorativi presenti sui prospetti degli edifici".
- *All'"Art. 50 - Ambiti da sottoporre ad intervento unitario – vuoti urbani" dopo il comma:*

  "Tra questi vi sono la riqualificazione di Piazza di Vagno e la riqualificazione di Largo Abbazia; questi

interventi attiveranno processi di recupero ad onere e cura dei soggetti privati proprietari di immobili nel nucleo storico"

sia inserito il seguente comma:

"Gli interventi devono assicurare l'eliminazione degli elementi ostativi, di eventuali impatti e/o detrattori del paesaggio, ciò al fine di valorizzare e rendere percepibili i caratteri identitari, morfologici e sociali del nucleo antico".

- *Sia inserito nel Titolo II il seguente "Art 50 bis - Arredi":*

  "La scelta degli elementi, dei materiali e dei colori degli elementi di arredo deve presentare caratteristiche di sobrietà e deve risultare idonea al carattere storico e paesaggistico dei luoghi.

  La collocazione degli elementi di arredo deve assicurare la non compromissione e interferenza con la continuità dei coni visuali lungo i corsi e i viali e con la percezione delle aree verdi che li affiancano e delle piazze".

- *In calce all'"Art 51 - Reti infrastrutturali" sia inserito il seguente comma:*

  "Sorgenti luminose

  Le forme di illuminazione artificiale devono garantire la percezione dei materiali, dei colori e delle finiture, sia dell'ambiente urbano che vegetale, al fine di non alterarne le connotazioni; sono da preferire le fonti luminose senza componenti di colore che alterino la lettura e la percezione delle finiture cromatiche e materiche degli immobili e della vegetazione; queste dovranno inoltre tener conto dell'aspetto architettonico degli spazi pubblici, dell'edificio e degli isolati.

  La collocazione delle forme di illuminazione artificiale deve assicurare, attraverso il corretto orientamento e la corretta intensità delle luci la non compromissione e interferenza con la continuità dei coni visuali lungo i corsi e i viali e con la percezione delle aree verdi che li affiancano e delle piazze."

Preso atto dello schema di Accordo di Programma relativo al Programma Integrato di Rigenerazione Urbana P.I.R.U. L.R. 21/08 - Città di Corato in variante al Piano Regolatore Generale e al Piano di Recupero, denominato "Centro Storico – Nucleo Antico ed aree a servizi immediatamente adiacenti", allegato al presente provvedimento e parte integrante dello stesso (Allegato A).

Preso atto del:

- parere tecnico del Servizio Riqualificazione Urbana e Programmazione Negoziata, allegato al presente provvedimento e parte integrante dello stesso (Allegato B);
- parere tecnico del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica, trasmesso con nota prot. AOO_145/7536 del 27.09.2018, allegata al presente provvedimento e parte integrante dello stesso (Allegato C).

Ritenuto che, alla luce delle risultanze istruttorie di cui ai Pareri Tecnici allegati (Allegati B e C), sussistano, per il Programma Integrato di Rigenerazione Urbana P.I.R.U. LR 21/08 – Città di Corato in variante al Piano Regolatore Generale e al Piano di Recupero, i presupposti di fatto e di diritto per:

- demandare al Comune l'acquisizione del parere di compatibilità geomorfologica ex art.89 D.P.R. 380/2001 ss.mm.ii prima dell'approvazione dell'Accordo di Programma;
- rilasciare il Parere di Compatibilità Paesaggistica ai sensi dell'art. 96.1.c delle NTA del PPTR sul suddetto P.I.R.U. con le modifiche riportate in narrativa;
- proporre di autorizzare, per le motivazioni e con le prescrizioni di cui alla narrativa che precede e sulla base dello schema allegato, il Presidente della Giunta Regionale alla sottoscrizione ed approvazione dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 6 della L. R. n.21/2008 "Norme sulla Rigenerazione Urbana" in variante alle N.T.A. del P.R.G. e del P. di R. del Comune di Corato, avente ad oggetto il Programma Integrato di Rigenerazione Urbana denominato "Centro Storico – Nucleo Antico ed aree a servizi immediatamente adiacenti".

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessora all'Urbanistica relatrice, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art.4 comma 4 della L.R. 7/97 punto e) che attribuisce la competenza dell'atto alla Giunta Regionale, propone alla Giunta:

1. **di approvare** le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi di cui in narrativa, giusti verbali allegati al parere tecnico del Servizio Riqualificazione Urbana e Programmazione Negoziata, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (allegato B), che qui per economia espositiva debbono intendersi integralmente trascritti, dando atto che, ai sensi dell'art. 6 L.R. 21/2008, la Conferenza di Servizi si è pronunciata favorevolmente in merito allo schema di Accordo di Programma relativo al Programma Integrato di Rigenerazione Urbana P.I.R.U. L.R. 21/08 - Città di Corato in variante al Piano Regolatore Generale e al Piano di Recupero, denominato "Centro Storico – Nucleo Antico ed aree a servizi immediatamente adiacenti".
2. **di dare mandato**, per le motivazioni e con le prescrizioni di cui alla narrativa che precede e sulla base dello schema allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (allegato A), al Presidente della Giunta Regionale per la sottoscrizione ed approvazione dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 6 della L. R. n.21/2008 "Norme sulla Rigenerazione Urbana" in variante alle N.T.A. del P.R.G. e del P. di R. del Comune di Corato, avente ad oggetto il Programma Integrato di Rigenerazione Urbana denominato "Centro Storico – Nucleo Antico ed aree a servizi immediatamente adiacenti".
3. **di demandare al Comune l'acquisizione** del parere di compatibilità geomorfologica ex art.89 D.P.R. 380/2001 ss.mm.ii prima dell'approvazione dell'Accordo di Programma.
4. **di rilasciare** il parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art.96 c.1.c delle N. T. A. del P.P.T.R. per il Programma Integrato di Rigenerazione Urbana P.I.R.U. L.R. 21/08 - Città di Corato in variante al Piano Regolatore Generale e al Piano di Recupero, denominato "Centro Storico – Nucleo Antico ed aree a servizi immediatamente adiacenti" per le motivazioni di cui alla allegata nota n. AOO_145/7536 del 27.09.2018, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato C) e con le modifiche riportate in narrativa.
5. **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.
6. **di demandare** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Corato per gli ulteriori adempimenti di competenza.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Dirigente *ad interim* del Servizio Riqualificazione urbana e programmazione negoziata
(avv. Angela Cistulli)

Il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Dirigente *ad interim* del Servizio Osservatorio e Pianificazione paesaggistica
(arch. Vincenzo Lasorella)

La Dirigente della Sezione Urbanistica
(ing. Francesca Pace)

Il Direttore ai sensi dell'art.18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n.22, NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di D.G.R.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
(ing. Paolo Francesco Garofoli)

L'Assessora proponente
(avv. Anna Grazia Maraschio)

L A G I U N T A

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessora all'Urbanistica;
Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
a voti unanimi espressi nei modi di legge,

D E L I B E R A

1. **di approvare** le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi di cui in narrativa, giusti verbali allegati al parere tecnico del Servizio Riqualificazione Urbana e Programmazione Negoziata, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (allegato B), che qui per economia espositiva debbono intendersi integralmente trascritti, dando atto che, ai sensi dell'art. 6 L.R. 21/2008, la Conferenza di Servizi si è pronunciata favorevolmente in merito allo schema di Accordo di Programma relativo al Programma Integrato di Rigenerazione Urbana P.I.R.U. L.R. 21/08 - Città di Corato in variante al Piano Regolatore Generale e al Piano di Recupero, denominato "Centro Storico – Nucleo Antico ed aree a servizi immediatamente adiacenti".
2. **di dare mandato**, per le motivazioni e con le prescrizioni di cui alla narrativa che precede e sulla base dello schema allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (allegato A), al Presidente della Giunta Regionale per la sottoscrizione ed approvazione dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 6 della L. R. n.21/2008 "Norme sulla Rigenerazione Urbana" in variante alle N.T.A. del P.R.G. e del P. di R. del Comune di Corato, avente ad oggetto il Programma Integrato di Rigenerazione Urbana denominato "Centro Storico – Nucleo Antico ed aree a servizi immediatamente adiacenti".
3. **di demandare al Comune l'acquisizione** del parere di compatibilità geomorfologica ex art.89 D.P.R. 380/2001 ss.mm.ii prima dell'approvazione dell'Accordo di Programma.
4. **di rilasciare** il parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art.96 c.1.c delle N. T. A. del P.P.T.R. per il Programma Integrato di Rigenerazione Urbana P.I.R.U. L.R. 21/08 - Città di Corato in variante al Piano Regolatore Generale e al Piano di Recupero, denominato "Centro Storico – Nucleo Antico ed aree a servizi immediatamente adiacenti" per le motivazioni di cui alla allegata nota n. AOO_145/7536 del 27.09.2018, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato C) e con le modifiche riportate in narrativa.

5. **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.
6. **di demandare** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Corato per gli ulteriori adempimenti di competenza.

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

REGIONE PUGLIA

Allegato A

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA E RIQUALIFICAZIONE URBANA

Pace Francesca
06.12.2021
09:06:57
GMT+00:00

ACCORDO di PROGRAMMA

Rigenerazione Urbana di spazi e attrezzature presenti nel centro storico, denominato Ambito 1 Centro storico del Comune di Corato e interventi volti ad aumentare le sicurezza dei cittadini e la prevenzione del degrado fisico e del disagio socio-economico in attuazione degli obiettivi previsti dall'art. 2 (Programmi integrati di rigenerazione Urbana) della L. R. n.21/2008 e succ. modif. e integrazioni

TRA

REGIONE PUGLIA, rappresentata dal Presidente

E

Comune di CORATO rappresentato dal Sindaco

Vista la L. R. n. 21 del 29.07.2008 e succ. mod. e integrazioni recante "norme per la rigenerazione urbana" ed in particolare:
- l'art. 1-finalità e ambiti di applicazione-: la Regione Puglia promuove la rigenerazione di parti di città e sistemi urbani in coerenza con strategie comunali finalizzate al miglioramento delle condizioni urbanistiche, abitative, socio –economiche, ambientali e culturali degli insediamenti umani e mediante strumenti di intervento elaborati con il coinvolgimento degli abitanti e dei soggetti pubblici e privati interessati;
-l'art.2 co.1
lett. a) il quale prevede la riqualificazione dell'ambito costruito attraverso il risanamento del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici, garantendo la tutela, valorizzazione e fruizione del patrimonio storico culturale, paesaggistico, ambientale;
lett. b) la riorganizzazione dell'assetto urbanistico attraverso il recupero delle urbanizzazioni, spazi verdi e servizi e la previsione delle relative modalità di gestione;
lett. c) il contrasto dell'esclusione sociale degli abitanti attraverso la previsione di una molteplicità di funzioni e interventi nel campo abitativo, socio-sanitario, della formazione, del lavoro e dello sviluppo;
lett. d) il risanamento dell'ambiente urbano mediante la previsione di infrastrutture ecologiche quali reti verdi e blu finalizzate all'incremento della biodiversità nell'ambiente urbano, percorsi per la mobilità ciclabile e aree pedonali, spazi aperti a elevato grado di permeabilità, l'uso di fonti energetiche rinnovabili e l'adozione di criteri di sostenibilità ambientale e di risparmio energetico nella realizzazione delle opere edilizie;

Gianni Carenza, via Gentile , 52, Tel 0805406806, *g.carenza@regione.puglia.it*

REGIONE PUGLIA

Allegato A

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA E RIQUALIFICAZIONE URBANA

-l'art. 2 co. 3) I programmi devono interessare ambiti territoriali totalmente o prevalentemente edificati;

-l'art. 3
co. 1 (documento programmatico per la rigenerazione urbana) I comuni definiscono gli ambiti territoriali che rendono necessari interventi di rigenerazione urbana. A tal fine predispongono un documento programmatico per la rigenerazione urbana da mettere a punto con la partecipazione degli abitanti da approvarsi con apposito atto deliberativo del Consiglio Comunale con le procedure previste dai commi 1,2,3 dell'art. 11 della L. R. n. 20/2001;
co. 3 dispone che il D.P. per la rigenerazione urbana individua parti significative di città o sistemi urbani aventi le caratteristiche elencate al co.1 dell'art. 1, che richiedono interventi prioritari di riqualificazione urbana. Basandosi sull'analisi dei problemi di degrado fisico e disagio abitativo socio-economico il DPP di rigenerazione urbana definisce :
-a)gli obiettivi di riqualificazione urbana, inclusione sociale e sostenibilità ambientale da perseguirsi a livello comunale e sovra comunale;
-b)gli ambiti territoriali da sottoporre a programmi integrati di rigenerazione urbana;
-c)le politiche pubbliche, in particolare abitative, urbanistiche, paesaggistico ambientali, culturali, socio-sanitarie, occupazionali,di sviluppo che concorrono al conseguimento degli obiettivi di cui alla lett. a);
-d)le iniziative per assicurare la partecipazione civica e il coinvolgimento di altri enti e delle forze sociali economiche e culturali alla elaborazione e attuazione dei programmi;
-e)i criteri per valutare la fattibilità dei programmi;
-f)i soggetti pubblici che si ritiene utile coinvolgere nella elaborazione attuazione e gestione dei programmi e le modalità di selezione dei soggetti privati.
-l'art.4 (contenuti dei programmi integrati di rigenerazione urbana):
-co. 1.. il PIRU deve fondarsi su un'idea guida capace di orientare il processo di rigenerazione urbana e di legare tra loro interventi diversi afferenti alle politiche abitative, urbanistiche, ambientali, culturali ,socio-sanitarie, occupazionali, formative e di sviluppo.
Il programma riguarda prioritariamente:
-a)il recupero, ristrutturazione edilizia e la ristrutturazione urbanistica di immobili da destinare a residenza, con particolare riguardo all'edilizia residenziale garantendo l'uso di materiali e tecniche della tradizione, la tutela del patrimonio storico culturale, paesaggistico e ambientale;
-b)la realizzazione, manutenzione o adeguamento delle urbanizzazioni primarie e secondarie;
-c)eliminazione delle barriere architettoniche e altri atti a garantire la fruibilità di edifici e spazi pubblici da parte di tutti gli abitanti con particolare riguardo ai diversamente abili, ai bambini e anziani;
-d)il miglioramento della dotazione , accessibilità e funzionalità dei servizi socio assistenziali in coerenza con la programmazione dei piani sociali di zona;

Gianni Carenza, via Gentile , 52, Tel 0805406806, *g.carenza@regione.puglia.it*

REGIONE PUGLIA

Allegato A

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA E RIQUALIFICAZIONE URBANA

-e)il sostegno all'occupazione , istruzione e formazione professionale;
-f)rigenerazione ecologica degli insediamenti finalizzata al risparmio delle risorse suolo, acqua, energia, alla riduzione delle diverse forme di inquinamento urbano, al miglioramento della dotazione di infrastrutture ecologiche e alla diffusione della mobilità sostenibile;
-g)conservazione, restauro e recupero di beni culturali e paesaggistici per migliorare la qualità insediativa e la fruibilità degli spazi pubblici;
-h) il recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente per favorire l'insediamento di attività turistico-ricettive, culturali e commerciali e artigianali nei contesti urbani interessati da degrado edilizio e disagio sociale.

PREMESSO CHE

L'Amministrazione Comunale di Corato con delibera di Consiglio Comunale n. 55 del 28.07.2009 ha approvato il Documento Programmatico per la Rigenerazione Urbana, ad esito della pubblicazione giusta attestazione n.29078 del 06.10.2009 del Settore Affari Generali non sono state presentate osservazioni o opposizioni. Il su detto Documento ha individuato tre ambiti di intervento.
-1)centro storico "nucleo antico" ed aree a servizio immediatamente adiacenti;
-2) "rione belvedere" e la zona 167 di via Prenestina;
-3)"area compresa tra via Veneto, via Castel del Monte, via G. Gozzi, via E. De Nicola, via Azzariti, via San Maria , via S. Lucia e via S. Vito.

Il Comune di Corato con nota n. 36798 del 27.11.2012 ha trasmesso alla Sezione Urbanistica della Regione Puglia la delibera di Consiglio Comunale n.47 del 30.07.2012 con la quale ha adottato in variante al PRG vigente il Programma Integrato di Rigenerazione Urbana ai sensi della L. R. n.6, riferito all'ambito del "nucleo antico" e nello specifico all'art. 7 delle N.T.A. del vigente Piano di Recupero, atteso che la fattispecie di "ripristino tipologico B3" declinati nelle tipologie a)isolati-completamento, b)isolati riempimento, c)ripristino del modello edilizio, d)ripristino morfologico, non prevede la demolizione e ricostruzione dei manufatti edilizi, il tutto in uno agli elaborati scritto grafici di seguito elencati:
""Elaborati grafici
-tav.0-quadro generale degli interventi
-tav.1-individuazione delle criticità
-tav.2-interventi di manutenzione o adeguamento delle urbanizzazioni primarie e secondarie: piazze, reti ecologiche
-tav.3-interventi di eliminazione delle barriere architettoniche e interventi atti a garantire la fruibilità di edifici e spazi pubblici
-tav.4-interventi per la diffusione della mobilità sostenibile
-tav.5-interventi di conservazione , restauro, recupero e valorizzazione di beni culturali e paesaggistici per migliorare la qualità insediativa e la fruibilità degli spazi pubblici
-tav.6-destinazione d'uso del patrimonio edilizio e collocazione delle attrezzature esistenti

Gianni Carenza, via Gentile , 52, Tel 0805406806, *g.carenza@regione.puglia.it*

REGIONE PUGLIA

Allegato A

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA E RIQUALIFICAZIONE URBANA

-tav.7-interventi sulle unità di intervento B3 ripristino tipologico
-D1,03,04-schede relative agli interventi di ripristino tipologico, ex piano di recupero

Elaborati amministrativi
-Relazione descrittiva contenente:
-caratteristiche economico sociali, paesaggistico ambientali, urbanistiche, dimensionali, e proprietarie dell'area;
-misure adottate per rispondere ai bisogni abitativi espressi dai soggetti svantaggiati e per contrastare l'esclusione sociale;
-vincoli normativi gravanti sull'area di intervento e le misure di salvaguardia e prevenzione adottate;
-iniziative assunte per coinvolgere le forze sociali, economiche e culturali all'elaborazione ed attuazione del programma e il grado di condivisione da parte delle stesse, opportunamente documentate;
-Relazione sulle soluzioni progettuali proposte contenente:
-soluzioni progettuali proposte;
-alloggi destinati ad edilizia residenziale sociale da realizzare, recuperare, ristrutturare;
-cronoprogramma;
-elencazione dei soggetti pubblici e privati partecipanti alla realizzazione e gestione degli interventi previsti;
-piano finanziario contenente i costi dei singoli interventi e le relative quote di finanziamento;
-rapporto con il piano di recupero vigente;
-conclusioni e rapporto con l'idea guida della rigenerazione;
-Norme Tecniche di Attuazione.

Elenco elaborati progetti preliminari:
-Relazione tecnica illustrativa:riqualificazione piazze Di Vagno, Largo Abazia, Largo Plebiscito, Cesare Battisti, e dei passeggiatoi di Corso Mazzini, arredo urbano e attrezzature per il gioco piazza dei bambini, Vittorio Emanuela, Urbanizzazioni primarie completamento reti infrastrutturali, Eliminazione barriere architettoniche e interventi per la fruibilità, Sistema di riconoscimento targhe per autoveicoli,Percorsi ed attrezzature per la mobilità ciclopedonale,Recupero funzionale della Chiesa San Francesco, Recupero delle gallerie difensive e della Cripta di San Cataldo;

Planimetrie degli interventi di progetto:
5.1-riqualificazione piazza Di Vagno
5.2- " Largo Abazia
5.3- " Largo Plebiscito, piazza Cesare Battisti e dei passeggiatoi di Corso Mazzini
5.4-piazza dei bambini, interventi di arredo urbano e attrezzature per il gioco

Gianni Carenza, via Gentile , 52, Tel 0805406806, *g.carenza@regione.puglia.it*

REGIONE PUGLIA

Allegato A

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA E RIQUALIFICAZIONE URBANA

5.5- " Piazza Vittorio Emanuele
5.6-urbanizzazioni primarie, completamento reti infrastrutturali
5.7-eliminazione barriere architettoniche
5.8-sistema di riconoscimento targhe per autoveicoli
5.9-percorsi e attrezzature per la mobilità ciclopedonale
5.10-recupero funzionale Chiesa San Francesco
5.11-recupero delle gallerie difensive e della cripta di San Cataldo

-Calcolo sommario della spesa e quadro economico degli interventi di progetto da 5.1. a 5.11.
-Studio di prefattibilità ambientale
-Indagini geologiche, idrogeologiche e archeologiche preliminari
-Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza

-stralcio di PRG
-stralcio ortofoto
-stralcio catastale
-stralcio aerofotogrammetrico con individuazione area di intervento.""

Con nota n. 444 del 2.11.2017 codesta Amministrazione Comunale ha integrato gli atti e grafici di cui innanzi con la seguente documentazione:
-Atto unilaterale d'obbligo
-Riepilogo consistenza dimensionale per gli interventi denominati "B3" superficie lorda complessiva mq. 6.776
-Nuovo piano finanziario aggiornato al 2017 entro cui sono evidenziate le opere da realizzare con cofinanziamento privato
-Chiarimenti tra il P. I. R.U. e altri strumenti urbanistici in riscontro alla nota regionale n.961 del 7.2.2017.

-Con nota n. 36798/2012 l'A. C. ha trasmesso il PIRU al Ministero B.A.C. Soprintendenza di Bari che l'ho ha riscontrato con nota n. 2372 del 18.02.2015;
-Il Commissario Prefettizio con nota n.9671 del 26.03.203 indice ai sensi degli artt.14 e segg. Conferenza di Servizi per il giorno 30.04.2013 per le valutazioni in merito al PIRU adottato con delibera di C.C. n.47/2012;
Ad esito della Conferenza di Servizi del 30.04.2013 vengono acquisiti i pareri:
-della Soprintendenza di Bari con nota n. 5835 del 22. 04.2013
-della Sezione Urbanistica Regionale con nota n.5160 del 24.04.2013
-ASL Bari servizio igiene pubblica nota n. 1056 del 29.04.2013.
Con nota n. 50918 del 27.12.2016 il Comune di Corato trasmette la determina dirigenziale n.154 del 12.08.2016 della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia con la quale esclude il PIRU dalla procedura di V.A.S. ex l. r. n.44/12 e succ. mod..

Gianni Carenza, via Gentile , 52, Tel 0805406806, *g.carenza@regione.puglia.it*

REGIONE PUGLIA

Allegato A

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA E RIQUALIFICAZIONE URBANA

Il progetto Integrato di Rigenerazione Urbana è finalizzato, mediante una serie di azioni sul sistema residenziale e sul sistema delle infrastrutture, a migliorare le condizioni di vivibilità e di sicurezza del centro storico del comune di Corato.
Per raggiungere tali finalità le azioni consistono:
- nella riqualificazione del tessuto edilizio
- nel potenziamento delle infrastrutture e dei servizi urbani
-nella creazione di un mix funzionale ai fini della qualità urbana che tende al raggiungimento di un equilibrio tra domanda e offerta dei servizi di quartiere.

Il PIRU tende a diversificare l'utenza e l'offerta insediativa all'interno delle aree interessate (nucleo antico), ossia attività diverse dalla sola residenza e compatibili con le caratteristiche edilizie e urbanistiche del nucleo antico.
Nello specifico gli interventi consistono:
-recupero, ristrutturazione edilizia ed urbanistica di immobili da destinare alla residenza, e all'edilizia residenziale sociale;
-realizzazione e adeguamento delle urbanizzazioni primarie e secondarie;
-eliminazione delle barriere architettoniche e interventi atti a garantire la fruibilità di edifici e spazi pubblici;
-miglioramento della dotazione, accessibilità e funzionalità dei servizi socio-assostenziali;
-adozione di misure atte a contrastare l'esclusione sociale e rispondere ai bisogni dei soggetti svantaggiati;
-sostegno all'istruzione , formazione professionale e occupazione;
-rigenerazione ecologica degli insediamenti mediante risparmio delle risorse, riduzione dello spreco di suolo,
-conservazione, restauro, recupero e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici per migliorare la qualità insediativa e la fruibilità degli spazi pubblici;
-recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente per favorire l'insediamento di attività culturali, commerciali e artigianali nei contesti caratterizzati da degrado edilizio e sociale, turistico ricettivo.

DATO ATTO che la proposta del Comune di Corato di redazione del PIRU rientra tra gli obiettivi della Regione Puglia perseguiti con la L. R. n.21/2008 ed esiste un preciso interesse da parte della Regione Puglia a supportare la realizzazione del Programma Integrato di Rigenerazione Urbana e che pertanto si ritiene di accogliere la predetta richiesta;
RITENUTO, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Puglia e il Comune di Corato alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il presente

Gianni Carenza, via Gentile , 52, Tel 0805406806, *g.carenza@regione.puglia.it*

REGIONE PUGLIA

Allegato A

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA E RIQUALIFICAZIONE URBANA

ACCORDO di PROGRAMMA

Art. 1(premesse)

.Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

ART.2 (obiettivi)

.Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Puglia e il Comune di Corato, ponendosi come obiettivo la realizzazione del Programma Integrato di Rigenerazione Urbana del centro storico del comune di Corato, indicato Ambito 1 negli atti di progetto.

ART. 3 (descrizione degli interventi)

.Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi di prevenzione sociale e situazionale che di seguito si specificano:

1)Interventi di recupero, ristrutturazione edilizia e urbanistica di immobili da destinare a edilizia residenziale sociale. Il programma prevede l'utilizzo di sedime di quelle aree classificate come "ripristino tipologico" presenti in modo diffuso nel nucleo storico: nello specifico si fa riferimento agli elaborati tav.0 quadro degli interventi, tav.5 interventi sui beni culturali, tav.7 interventi sulle unità B3, tav.D03-04, art. 7 NTA ripristino tipologico;

2)Realizzazione , manutenzione e adeguamento delle urbanizzazioni primarie e secondarie:

-aree a verde attrezzato

-riqualificazione di piazza Di Vagno di interesse storico architettonico posta nel nucleo antico

-riqualificazione di Largo Abazia di interesse storico culturale

-riqualificazione di Largo Plebiscito, piazza Cesare Battisti e dei passeggiatoi di Corso Mazzini

-piazza dei bambini interventi di arredo urbano e attrezzature per il gioco

-riqualificazione di piazza Vittorio Veneto

-parcheggio interrato di piazza Indipendenza

-completamento e ampliamento della rete di fogna bianca attraverso la realizzazione della rete di smaltimento delle acque meteoriche

-completamento e ampliamento della rete di fogna nera

-completamento della rete di pubblica illuminazione

-rete di connessione a internet a banda larga

-installazione di sistema di video sorveglianza

-attrezzature di servizio per i cittadini mediante riconversione di immobili pubblici sottoutilizzati per attività a servizio di quartiere, Palazzo Gioia e ex sede Liceo Oriani.

Interventi di conservazione, restauro, recupero e valorizzazione di beni culturali e paesaggistici per migliorare la qualità insediativa e la funzionalità degli spazi pubblici, nello specifico gli interventi previsti sono:

-recupero funzionale della chiesa San Francesco

Gianni Carenza, via Gentile , 52, Tel 0805406806, *g.carenza@regione.puglia.it*

REGIONE PUGLIA

Allegato A

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA E RIQUALIFICAZIONE URBANA

-recupero delle antiche gallerie difensive e delle cripte di San Cataldo con la sistemazione di piazza C. Battisti
-rivalutazione del sistema delle piazze
-rifunzionalizzazione degli antichi pozzi presentii nel centro storico
-ripristino delle cisterne esistenti al livello inferiore di edifici storici
-eliminazione delle barriere architettoniche e interventi per la fruibilità .

Per quanto riguarda la previsione di infrastrutture ecologiche:
-interventi puntuali per il risparmio della risorsa idrica
-interventi puntuali per la limitare i consumi energetici del tipo ventilazione naturale, illuminazione naturale, impianti fotovoltaici su edifici pubblici quali la biblioteca, municipio, uffici del giudice di pace, palazzo Gioia, il teatro contemporaneo
-riduzione di forme di inquinamento urbano mediante la limitazione del traffico, l'incentivo all'uso di mezzi pubblici, percorsi e attrezzature per la mobilità ciclopedonale in particolare si prevede la realizzazione di un tracciato ciclabile per uno sviluppo lineare complessivo di circa 1.150 mt che si sviluppa intorno al centro storico, cui si aggiungono percorsi radialidi collegamento agli altri quartieri cittadini
-realizzazione di n.2 postazioni per il noleggio automatico delle bici (bike sarin) presso p. C. Battisti, palazzo Gioia
-velostazione.

ART.4 (soggetti attuatori)

.Soggetti attuatori del PIRU sono l'Amministrazione Comunale di Corato e i soggetti privati mediante apposito Atto Unilaterale d'Obbligo (allegato1)

ART. 5 (obblighi assunti da ciascun partecipante)

Il comune si impegna:
-a iniziare, verificare e concludere le attività relative alla esecuzione del Progetto Integrato di Rigenerazione Urbana denominato Ambito 1 Centro Storico
-a condividere con la Regione Puglia le analisi ed i risultai raggiunti con lo sviluppo del progetto al fine di rendere possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre amministrazioni comunali interessate a quanto sperimentato
-a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del comune stesso le attività previste dal PIRU così come descritto nella documentazione presentata
- i privati ad ottemperare a quanto sottoscritto con l'Atto Unilaterale d'Obbligo

ART.6 (collegio di vigilanza)

.La Regione Puglia e il Comune di Corato costituiscono un Collegio di Vigilanza del presente Accordo di Programma composto da propri referenti individuati rispettivamente dai dirigenti del comune e del Servizio Programmazione Negoziata e Rigenerazione Urbana della

Gianni Carenza, via Gentile , 52, Tel 0805406806, *g.carenza@regione.puglia.it*

REGIONE PUGLIA

Allegato A

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA E RIQUALIFICAZIONE URBANA

Regione Puglia. Qualora si rendesse necessario i rispettivi dirigenti nominano ulteriori referenti.
Il Collegio di Vigilanza:
-verifica l'attuazione del PIRU a mezzo del crono programma
-approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del PIRU dandone atto in apposito verbale che ne evidenzi la motivazione, a condizione che il programma di attività si riferisca alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati nel presente Accordo di Programma
-svolge funzioni di monitoraggio del PIRU e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

ART.9 (durata dell'Accordo di Programma)

. Il presente Accordo di Programma in quanto strumento urbanistico attuativo di PRG riconducibile a Piano particolareggiato ha validità di anni 10 a decorrere dalla data di ratifica da parte del Consiglio Comunale di Corato del D. P.G. R. di approvazione dell'Accordo di Programma. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto di cui agli elaborati nelle premesse riportati.

Bari,

Gianni Carenza, via Gentile , 52, Tel 0805406806, *g.carenza@regione.puglia.it*

REGIONE PUGLIA

Allegato B

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO RIQUALIFICAZIONE URBANA E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

PARERE TECNICO

ISTRUTTORIA DI APPROVAZIONE DI ACCORDO DI PROGRAMMA RELATIVO AL PROGRAMMA INTEGRATO DI RIGENERAZIONE URBANA - PIRU L.R. 21/08 - CITTÀ DI CORATO IN VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE E AL PIANO DI RECUPERO DENOMINATO "CENTRO STORICO – NUCLEO ANTICO ED AREE A SERVIZI IMMEDIATAMENTE ADIACENTI"

ITER AMMINISTRATIVO

L'Amministrazione Comunale di Corato, attese le disposizioni della L.R. n. 21/2008 "Norme per la Rigenerazione Urbana", con delibera di Consiglio Comunale n.55 del 28.07.2009, ha approvato il Documento Programmatico per la Rigenerazione Urbana, in merito alla quale non sono pervenute osservazioni o opposizioni, giusta attestazione del Settore Affari Generali del 06.10.2009 n. 29078, individuando con il predetto Documento tre ambiti di intervento:
1) Centro storico – Nucleo antico ed aree a servizi immediatamente adiacenti;
2) Rione Belvedere e la zona 167 di via Prenestina;
3) Area compresa tra via V. Veneto, via Castel del Monte, via G. Gozzi, via E. De Nicola, via Azzariti, via Santa Maria, via Santa Lucia e via San Vito.

Con delibera di Consiglio Comunale n.47 del 30.07.2012 è stato poi adottato il Programma Integrato di Rigenerazione Urbana relativo all'Ambito 1 – "Centro storico – Nucleo antico ed aree a servizi immediatamente adiacenti", di iniziativa pubblica.

Con nota n. 36798 del 27.11.2012 il Comune di Corato ha trasmesso il Programma Integrato di Rigenerazione Urbana, di cui alla citata delibera di C.C. n.47/2012, costituito dai seguenti elaborati (protocollo in ingresso n. 14292 dell'11.12.2012):

RD - RELAZIONE DESCRITTIVA

- *Caratteristiche economico-sociali, paesaggistico ambientali, urbanistiche, dimensionali e proprietarie dell'area di intervento - L.R. n.21/2008 art. 4 co.2 lett. a);*
- *misure adottate per rispondere ai bisogni abitativi espressi dai soggetti svantaggiati e per contrastare l'esclusione sociale - L.R. n.21/2008 art. 4 co. 2 lett. c);*
- *vincoli normativi gravanti sull'area di intervento e le misure di salvaguardia e prevenzione adottate - L.R. n.21/2008 art. 4 co 2 lett. d);*
- *iniziative assunte per coinvolgere le forze sociali, economiche e culturali all'elaborazione ed attuazione del Programma e il grado di condivisione da parte delle stesse, opportunamente documentate - L.R. n.21/2008 art. 4 co.2 lett. g)- h).*

RP- RELAZIONE SULLE SOLUZIONI PROGETTUALI PROPOSTE

- *Introduzione;*
- *soluzioni progettuali proposte- L.R. n.21/2008, art. 4 co. 2 lett. b);*
- *alloggi destinati ad edilizia residenziale sociale da realizzare, recuperare o ristrutturare,*

eventualmente previa acquisizione degli stessi al patrimonio pubblico - L.R. n.21/2008, art. 4 co. 2 lett. f);

- *cronoprogramma ed eventuale articolazione delle fasi di attuazione del programma - L.R. n.21/2008, art. 4 co 2 lett. i);*
- *elencazione dei soggetti pubblici e privati partecipanti alla realizzazione e gestione degli interventi previsti - L.R. n.21/2008, art. 4 co. 2 lett. j);*
- *piano finanziario contenente i costi dei singoli interventi e le relative fonti di finanziamento - L.R. n.21/2008, art. 4 co 2 lett. k);*
- *rapporto con il Piano di Recupero vigente;*
- *conclusioni e rapporto con l'idea guida della rigenerazione;*

NTA - Norme Tecniche di Attuazione

ALLEGATI GRAFICI

- *0Tav: Quadro generale degli interventi;*
- *1Tav: Individuazione delle criticità - L.R. n.21/2008, art. 4 co.1 lett. a);*
- *2Tav: Interventi di manutenzione o adeguamento delle urbanizzazioni primarie e secondarie: le piazze, le reti ecologiche - L.R. n.21/2008, art. 4 co. 1 lett. b);*
- *3Tav: Interventi di eliminazione delle barriere architettoniche e altri interventi atti a garantire la fruibilità di edifici e spazi pubblici da parte di tutti gli abitanti, con particolare riguardo ai diversamente abili, ai bambini e agli anziani - L.R. n.21/2008, art. 4 co. 1 lett. c);*
- *4Tav: Interventi per la diffusione della mobilità sostenibile - L.R. n.21/2008, art. 4 co 1 lett. f);*
- *5Tav: Interventi di conservazione, restauro, recupero e valorizzazione di beni culturali e paesaggistici per migliorare la qualità insediativa e la fruibilità degli spazi pubblici - L.R. n.21/2008, art. 4 co 1 lett. g);*
- *6Tav: Destinazione d'uso del patrimonio edilizio e collocazione delle attrezzature esistenti - L.R. n.21/2008, art. 4 co. 1 lett. h);*
- *7Tav: Interventi sulle unità di intervento B3 – ripristino tipologico – Ex PdR approvato con D.C.C. n.81 del 10.12.2007;*
- *D1.03-34: Schede relative agli interventi di ripristino tipologico – Ex PdR approvato con D. C. C. n.81 del 10.12.2007.*

ELENCO ELABORATI – PROGETTI PRELIMINARI

ELABORATI AMMINISTRATIVI

RTI - Relazione tecnica-Illustrativa

- *1.1. Riqualificazione Piazza di Vagno*
- *1.2. Riqualificazione di Largo Abazia*
- *1.3. Riqualificazione di Largo Plebiscito, Piazza Cesare Battisti e dei passeggiatoi di Corso Mazzini*

Sezione Urbanistica - Via Gentile, 52 - 70126 Bari
mail: settoreurbanistica@regione.puglia.it - pec: serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it

- *1.4. Piazza dei bambini – interventi di arredo urbano ed attrezzature per il gioco*
- *1.5. Riqualificazione di Piazza Vittorio Emanuele*
- *1.6. Urbanizzazioni primarie – completamento reti infrastrutturali*
- *1.7. Eliminazione delle barriere architettoniche ed interventi per la fruibilità*
- *1.8. Sistema di riconoscimento targhe per autoveicoli*
- *1.9. Percorsi ed attrezzature per la mobilità ciclopedonale*
- *1.10. Recupero funzionale della Chiesa di San Francesco*
- *1.11. Recupero delle gallerie difensive e della Cripta di San Cataldo*

SP - Studio di prefattibilità ambientale

IG - Indagini geologiche, idrogeologiche e archeologiche preliminari

PS - Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza

CS - Calcolo sommario della spesa e quadro economico

- *1.1. Riqualificazione di Piazza di Vagno*
- *1.2. Riqualificazione di Largo Abazia*
- *1.3. Riqualificazione di Largo Plebiscito, Piazza Cesare Battisti e dei passeggiatorio di Corso Mazzini*
- *1.4.Piazza dei bambini – interventi di arredo urbano ed attrezzature per il gioco*
- *1.5. Riqualificazione di Piazza Vittorio Emanuele*
- *1.6. Urbanizzazioni primarie – completamento reti infrastrutturali*
- *1.7. Eliminazione delle barriere architettoniche ed interventi per la fruibilità*
- *1.8. Sistema di riconoscimento targhe per autoveicoli*
- *1.9. Percorsi ed attrezzature per la mobilità ciclopedonale*
- *1.10. Recupero funzionale della Chiesa di San Francesco*
- *1.11. Recupero delle gallerie difensive e della Cripta di San Cataldo*

ALLEGATI GRAFICI

P1 – Stralcio di P.R.G.

P2 – Stralcio ortofoto

P3 – Stralcio catastale

P4 – Stralcio aerofotogrammetrico con individuazione area di intervento

P5 – Planimetrie degli interventi di progetto

- *5.1. Riqualificazione Piazza di Vagno*
- *5.2. Riqualificazione di Largo Abazia*
- *5.3. Riqualificazione di Largo Plebiscito, Piazza Cesare Battisti e dei passeggiatoi di Corso Mazzini*
- *5.4. Piazza dei bambini – interventi di arredo urbano ed attrezzature per il gioco*
- *5.5. Riqualificazione di Piazza Vittorio Emanuele*
- *5.6. Urbanizzazioni primarie – completamento reti infrastrutturali*
- *5.7 Eliminazione delle barriere architettoniche ed interventi per la fruibilità*

- *5.8. Sistema di riconoscimento targhe per autoveicoli*
- *5.9. Percorsi ed attrezzature per la mobilità ciclopedonale*
- *5.10. Recupero funzionale della Chiesa di San Francesco*
- *5.11. Recupero delle gallerie difensive e della Cripta di San Cataldo.*

Con la stessa delibera di C.C. n. 47/2012 si è dato atto che del Piano di Recupero del Centro Storico (P. di R.), approvato con delibera di C.C. n.81 del 10.12.2007, oggetto di modifica in parte con il PIRU di che trattasi, restano in vigore i seguenti elaborati scritto-grafici:

A –RELAZIONE GENERALE

- *A.01/00 relazione generale*

B- CONOSCENZA DEL PATRIMONIO ESISTENTE

B1- L'area e i Manufatti

- *B1.01/01 – l'area occupata dal centro antico nell'abitato*
- *B1.02/02 – inserimento del centro antico nelle previsioni di P.R.G.*
- *B1.03/03 – l'evoluzione della forma urbana*
- *B1.04/04 – tessuti*
- *B1.05/05 – reti*
- *B1.06/06 – parti speciali*

B2 – La Forma Urbana

- *B2.01/07 – le relazioni tra reti, tessuti e parti speciali*
- *B2.02/08 – le relazioni tra unità edilizie ed isolati*

B3 – Il Disegno Urbano

- *B3.01/09 – gli scenari*

C – CONDIZIONI DEL PATRIMONIO ESISTENTE

C1- I Fabbricati

- *C1.01/10 – gli edifici del centro storico: isolati ed unità minime di intervento*
- *C1.02/11/a-d – isolati ed unità minime di intervento su mappe catastali*
- *C1.03/12 – planovolumetrico – isolati ed unità minime di intervento nella restituzione tridimensionale*
- *C1.04/13 – piani fuori terra*
- *C1.07/16 – proprietà ed uso (titolo di godimento)*
- *C1.09/18 – destinazioni d'uso ai piani superiori*
- *C1.10/19 – le attrezzature di servizio pubbliche e private*
- *C1.11/20 – stato di occupazione al piano terra*
- *C1.12/21 – stato di occupazione ai piani superiori*
- *C1.13/22 – aspetti socio-culturali dei residenti*
- *C1.14/23 – classi di rappresentatività dell'assetto tipologico, distributivo, morfologico, tecnologico*

- *C1.15/24 – unità minime di intervento per livello di valore culturale e di livello ambientale*
- *C1.16/25 – stato di conservazione*

C2- Le Infrastrutture

- *C2.01/26 – rete idrica*
- *C2.02/27 – rete fogna nera*
- *C2.03/28 – rete fogna bianca*
- *C2.04/29 – pubblica illuminazione*
- *C2.05/30 – pavimentazioni*
- *C2.06/31 – modalità di circolazione*

D – DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI SUL PATRIMONIO ESISTENTE

D3 – Il Colore

- *D3.01/41 – relazione*
- *D3.01/42 – gli edifici e il colore*

E – IL RECUPERO DEGLI EDIFICI

E1 – Guida all'Analisi

- *E1.01/44 – il disegno*
- *E1.02/45 – il sistema*
- *E1.03/46 – le incongruenze*

E2 – Guida Al Progetto

- *E2.01/47 – le facciate – le coperture*

F – DITTE CATASTALI

- *F.01/48 – elenco ditte catastali.*

Il Commissario Prefettizio, con nota n. 9671 del 26.03.2013, ha indetto ai sensi degli artt. 14 e segg. della L.241/90, Conferenza di Servizi per il giorno 30.04.2013 per le valutazioni in merito al PIRU adottato con Delibera di C.C. n.47/2012.

Ad esito della Conferenza del 30.04.2013 sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- Settori Urbanistica/Lavori Pubblici del Comune, con nota n. 1511 del 12.04.2013;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici, Storici, Artistici della Puglia, con note n. 2372 del 18.02.2013 e n.5835 del 22.04.2013;
- Regione Puglia – Settore Urbanistica, con nota n. 5160 del 24.04.2013;
- Azienda Unità Sanitaria Locale Bari, con nota n. 1056 del 29.04.2013.

La Soprintendenza osserva quanto segue:

"[...] *sulla base degli elaborati fin qui esaminati, restano validi i pareri già espressi dalla Scrivente in riferimento alla nota del 27/11/2012 prot. 36798 e della nota del 08/03/2013 prot.7651, da cui riassumendo in breve:*

L'impostazione metodologica adottata nella fase conoscitiva e di individuazione delle problematiche architettoniche e sociali proprie del centro urbano appare consona agli indirizzi sanciti dalla Carta del Restauro. Risultano generalmente condivisibili gli ambiti di intervento

REGIONE PUGLIA

Allegato B

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO RIQUALIFICAZIONE URBANA E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

individuati e le soluzioni progettuali proposte, fatta eccezione per gli interventi di "ripristino tipologico" la cui complessità e difficile applicazione merita alcune precisazioni ed approfondimenti. Si richiede, pertanto, laddove la condizione del "ripristino" sussista, una valutazione "caso per caso" dei progetti proposti.

L'inserimento di ascensori, negli edifici pubblici con più di tre piani fuori terra, ritenuto indispensabile, ope legis, al superamento delle barriere architettoniche, va valutato caso per caso, trattandosi di interventi di adeguamento in edifici facenti parte del centro storico, su presentazione di apposito progetto.

Per ciò che concerne gli interventi di rigenerazione ecologica sarebbe opportuno valutare puntualmente la capacità del singolo fabbricato di adattarsi alle nuove esigenze energetiche, individuando soluzioni non impattanti, in modo da evitare di privilegiare l'aspetto ecologico a scapito di un riconosciuto valore storico ed architettonico degli immobili e dell'intero intorno ambientale, e far si che i due aspetti possano convivere in equilibrio armonico.

Si ritengono generalmente validi i principi alla base degli interventi di conservazione, restauro, recupero e valorizzazione di beni culturali, ma anche in questo caso è necessaria una valutazione caso per caso dei singoli progetti.

Si esprime parere contrario circa la realizzazione di strutture in vetro che consentano di rendere visibili i cunicoli sotterranei, in merito all'intervento di "recupero delle antiche gallerie difensive e della Cripta di S. Cataldo con la sistemazione di Piazza Cesare Battisti".

Riguardo la "rifusione di più unità edilizie la Scrivente si riserva di esprimersi su presentazione di specifiche proposte progettuali."

Il Settore Urbanistico Regionale, nel parere di competenza, ha richiesto l'acquisizione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e/o Verifica di Assoggettabilità e una dettagliata relazione istruttoria da cui rilevare puntualmente:
- *le varianti che si è inteso apportare agli strumenti urbanistici generale (PRG) ed attuativo (P. di R.);*
- *la coerenza del PIRU adottato, a livello di contenuti ed elaborati, con quanto in merito fissato dall'art. 4 della L.R. n. 21/2008;*
- *i rapporti tra lo stesso PIRU ed ulteriori Piani e Programmi interessanti la medesima zona.*

Con nota n. 50918 del 27.12.2016 il Comune di Corato ha trasmesso la determina dirigenziale n. 154 del 12.08.2016 della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione, con la quale ha escluso il PIRU dalla procedura VAS L.R. n. 44/2012 e ss. mm.ii..

Successivamente l'Amministrazione Comunale di Corato, con nota n. 44481 del 02.11.2017, acquisita al prot. regionale n. 7875 del 07.11.2017, ha indetto, in attuazione delle disposizioni dell'art. 6 della L.R. n. 21/2008 ed ai sensi degli artt. 14 e segg. della L. 241/90, Conferenza di Servizi per il giorno 24.11.2017 trasmettendo la documentazione aggiornata alla luce delle richieste formulate dalla Sezione Urbanistica Regionale integrandola con:
- Bozza dello schema di Atto Unilaterale d'Obbligo;
- Riepilogo consistenza dimensionale per gli interventi denominati "B3" - superficie lorda complessiva mq. 6.776 (pari a circa mc. 23.572,20 come da Relazione sulle soluzioni

progettuali proposte);
- nuovo piano finanziario, aggiornato al 2017, entro cui sono evidenziate le opere da realizzare con co-finanziamento privato;
- chiarimenti circa la relazione tra il PIRU e gli altri strumenti urbanistici in riscontro alla nota regionale n. 961 del 7.2.2017;
- Identificazione catastale degli interventi denominati "B3" e corrispondenza con la tipologia di intervento prevista dall'elaborato delle NTA, con numerazione in riferimento alla tavola grafica denominata "7TAV_rev13".

Nella seduta della Conferenza di Servizi tenutasi il giorno 24.11.2017 (di cui si allega verbale) presso la sede dell'Assessorato alla Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio della Regione Puglia i rappresentati della Sezione Urbanistica regionale hanno proceduto all'esame degli elaborati grafici ed amministrativi del P.I.R.U. per verificare la rispondenza alle norme di legge e in particolare sono state valutate le previsioni contenute nella tavola 7tav del Piano per poter approfondire gli interventi della tipologia B3 denominati "ripristino tipologico", parte fondamentale della variante urbanistica prevista dal P.I.R.U.. *I contenuti e le previsioni del P.I.R.U. confermano la possibilità che si possa raggiungere l'obbiettivo di rendere vivibile l'intero centro storico, grazie a interventi che puntano sui suoi punti di forza di natura storica, sociale ed economica, secondo quando disciplinato dalla L.R. 21/2008.*
Il PIRU consentirà quindi di agire anche sul tessuto sociale ed economico, incentivandone lo sviluppo sostenibile.
Si valutano positivamente le indicazioni sulla compartecipazione privata alla realizzazione di alcune oo.pp. previste nel PIRU e inserite negli atti allegati.
Al termine della Conferenza di Servizi è quindi emerso che:

Verificati gli elaborati di Piano, i pareri già acquisiti, la Conferenza dichiara che ricorrono i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche per poter procedere alla sottoscrizione dell'accordo di programma, quindi SI CONSIDERA CONCLUSA FAVOREVOLMENTE LA CONFERENZA DI SERVIZI ai sensi dell'art. 6 della L.R. 21/2008 e si può procedere alla firma del presente verbale per i successivi atti formali.

Sulla scorta di tanto si è proceduto a sottoscrivere lo schema di Accordo di Programma relativo al PIRU in questione.

Con nota n. 710 del 31.01.2018 la Sezione Urbanistica della Regione Puglia ha trasmesso al Comune di Corato lo schema di Accordo di Programma del PIRU al fine di procedere con le disposizioni dell'art. 6 comma 4 della L. R. n. 21/2008.
A seguito della pubblicazione per trenta giorni dello schema di Accordo di Programma del PIRU, è pervenuta una osservazione da parte dell'Arch. M. Capozza acquisita al prot. comunale n. 17617 del 04.05.2018.

REGIONE PUGLIA

Allegato B

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO RIQUALIFICAZIONE URBANA E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

In sintesi l'osservazione rileva una presunta non coerenza tra la norma che disciplina l'altezza dei manufatti a ricostruirsi, relativi al ripristino tipologico B3, con i documenti scrittografici del PIRU.

A seguito della suddetta osservazione l'Amministrazione Comunale, attese le disposizioni dell'art. 6 comma 8, con nota n. 33505 del 16.08.2018 ha richiesto indizione di Conferenza di Servizi presso la sede regionale dell'Assessorato alla Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio fissata per il giorno 11.09.2018, avente ad oggetto le valutazioni in merito all'osservazione pervenuta di cui innanzi e la conclusione dell'Accordo di Programma.

In seduta di Conferenza l'Amministrazione Comunale ha proceduto all'esposizione delle deduzioni alla osservazione, facendo proprie quelle in merito rappresentate dai redattori del PIRU e specificando che l'osservazione pervenuta faceva riferimento ad elaborati scrittografici del Piano di Recupero oramai superati da successivi atti e grafici del PIRU. E' stato specificato in quella sede che gli elaborati grafici *Schede relative agli interventi di ripristino tipologico* superano gli elaborati equivalenti del Piano di Recupero .

In ragione degli atti richiamati, la Sezione Urbanistica ha ritenuto i documenti scrittografici del PIRU coerenti con la norma relativa all'altezza prevista per le unità edilizie di ripristino tipologico B3, nell'ambito delle Categorie di Intervento e Prescrizioni Generali (art. 7 delle N.T.A.), ciò in quanto le risultanze grafiche chiariscono e completano quanto normativamente stabilito dal testo. Non da meno la considerazione che, l'osservazione *de qua*, fa riferimento ad elaborati grafici del P. di R. superati dagli atti e dai grafici del PIRU deliberati successivamente dall'Amministrazione Comunale.

In ragione di quanto innanzi rappresentato, giusta verbale in pari data dell'11.09.2018 allegato al presente parere, l'osservazione non è stata accolta e la Conferenza di Servizi dispone che gli atti ed i grafici oggetto del PIRU siano trasmessi alla Sezione Paesaggio per l'acquisizione del Parere di Compatibilità Paesaggistica previsto dall'art. 96 co.1.c delle NTA del PPTR.

VALUTAZIONE URBANISTICA

La finalità del PIRU in questione, dunque, come si rileva dalla Relazione sulle soluzioni progettuali proposte, è di attrarre nel centro storico un numero di abitanti in ragione della sua capacità insediativa di circa 2.340 abitanti, a fronte dei circa 500 abitanti attuali, a causa della presenza di forti detrattori urbani come edifici pericolanti puntellati e spazi pubblici indefiniti ed inaccessibili.

L'obiettivo del PIRU è, pertanto, di ripopolare il nucleo antico sia con residenti che con fruitori mediante la riqualificazione del tessuto edilizio, potenziandone le infrastrutture e i servizi urbani, finalità che sono in continuità con la strategia di recupero attuata nel corso degli anni agendo sui detrattori fonti di degrado, dando in tal modo al nucleo antico il ruolo di centralità nella vita cittadina.

Inoltre si osserva che:

- le Norme Tecniche di Attuazione del PRG del Comune di Corato, approvato con D.G.R.

Sezione Urbanistica - Via Gentile, 52 - 70126 Bari
mail: settoreurbanistica@regione.puglia.it - pec: serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it

n.2429 e n. 5637/1979, adeguato alla L.R. n.56/80 giusta delibera di G.R. n. 1200/1999, prevedevano per il Centro Storico, come si rileva dalla Relazione Urbanistica n.2598 del 30.03.1979, quanto segue:

"Zona A1 (nucleo antico-zona centrale): In mancanza di Piano Particolareggiato e previa revoca del D.M. n.1951 del 15.08.1953 sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria e restauro e risanamento conservativo di cui all'art. 31 della L. n.457/78. Nella zona, previa revoca del predetto D.M. n.1951/1953 ed in attesa di un'eventuale nuova normativa di Piano, è consentita anche la redazione dei Piani di Recupero, di cui alla citata L. n.457/78.

Zona A2 (nucleo antico-zona marginale): nella trascrizione, in aggiunta a quanto fissato dal Comune, si inserisce: "In mancanza di uno strumento attuativo di iniziativa pubblica o privata e previo parere dell'Ufficio del Genio Civile di Bari, sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia di cui all'art. 31 della L. n.457/78. Gli strumenti attuativi di iniziativa pubblica e privata (ivi compresi i piani di recupero) che comportano interventi diversi da quelli in precedenza elencati, sono anch'essi subordinati al parere dell'Ufficio del Genio Civile di Bari. L'obbligo del parere suddetto rimane in vigore fino alla revoca del D. M. n.1951/1953";

- conseguentemente l'Amministrazione Comunale ha approvato, con delibera di Consiglio Comunale n. 81 del 10.12.2007, il Piano di Recupero riferito alle zone omogenee A1 e A2 del PRG, delimitato da corso Cavour, corso Mazzini, corso Garibaldi, piazza V. Emanuele, piazza G. Matteotti, piazza Cesare Battisti e Largo Plebiscito;
- in sede di acquisizione del parere regionale in merito al P.di R. del Centro Antico di cui alla delibera di C.C. n. 81/2007, il Comitato Urbanistico Regionale ha stralciato dalla relativa parte normativa, la fattispecie del "ripristino tipologico" categoria B3 perché in variante alle Norme Tecniche di Attuazione al vigente P.R.G.. Lo stralcio della categoria B3 operato, non ha quindi consentito di *"perseguire completamente gli obiettivi e le finalità peculiari di riqualificazione edilizia, urbanistica, sociale, economica del piano di recupero del Centro Antico"*.

Pertanto le azioni previste dal PIRU si sostanziano in due categorie principali:
-integrare la normativa urbanistica vigente per consentire il recupero di ruderi;
-realizzare opere pubbliche prioritarie, finalizzate alla valorizzazione del tessuto storico e alla dotazione di servizi alla residenza.

Il piano di recupero vigente, di cui alla delibera di C.C. n. 81 del 10.12.2007, sarà ora costituito dai seguenti elaborati, integrati dagli elaborati del PIRU in questione:

A –RELAZIONE GENERALE

- *A.01/00 relazione generale:* vigente

B- CONOSCENZA DEL PATRIMONIO ESISTENTE

B1- L'area e i Manufatti

- *B1.01/01 – l'area occupata dal centro antico nell'abitato:* vigente

Sezione Urbanistica - Via Gentile, 52 - 70126 Bari
mail: settoreurbanistica@regione.puglia.it - pec: serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it

- *B1.02/02 – inserimento del centro antico nelle previsioni di P.R.G.:* vigente
- *B1.03/03 – l'evoluzione della forma urbana:* vigente
- *B1.04/04 – tessuti:* vigente
- *B1.05/05 – reti:* vigente
- *B1.06/06 – parti speciali:* vigente

B2 – La Forma Urbana

- *B2.01/07 – le relazioni tra reti, tessuti e parti speciali:* vigente
- *B2.02/08 – le relazioni tra unità edilizie ed isolati:* vigente

B3 – Il Disegno Urbano

- *B3.01/09 – gli scenari:* vigente

C – CONDIZIONI DEL PATRIMONIO ESISTENTE

C1- I Fabbricati

- *C1.01/10 – gli edifici del centro storico: isolati ed unità minime di intervento:* vigente
- *C1.02/11/a-d – isolati ed unità minime di intervento su mappe catastali:* vigente
- *C1.03/12 – planovolumetrico – isolati ed unità minime di intervento nella restituzione tridimensionale:* vigente
- *C1.04/13 – piani fuori terra:* vigente
- *C1.05/14 proprietà ed uso (regime di proprietà piano terra):* sostituita dalla tav. a pag. 19 della Relazione descrittiva
- *C1.06/15 proprietà ed uso (regime di proprietà ai piani superiori):* sostituita dalla tav. a pag.20 della Relazione descrittiva
- *C1.07/16 – proprietà ed uso (titolo di godimento):* vigente
- *C1.08/17 destinazione d'uso al piano terra:* sostituita dalla 6Tav
- *C1.09/18 – destinazioni d'uso ai piani superiori:* vigente
- *C1.10/19 – le attrezzature di servizio pubbliche e private:* vigente
- *C1.11/20 – stato di occupazione al piano terra:* vigente
- *C1.12/21 – stato di occupazione ai piani superiori:* vigente
- *C1.13/22 – aspetti socio-culturali dei residenti:* vigente
- *C1.14/23 – classi di rappresentatività dell'assetto tipologico, distributivo, morfologico, tecnologico:* vigente
- *C1.15/24 – unità minime di intervento per livello di valore culturale e di livello ambientale:* vigente
- *C1.16/25 – stato di conservazione:* vigente

C2- Le Infrastrutture

- *C2.01/26 – rete idrica:* vigente
- *C2.02/27 – rete fogna nera :* vigente
- *C2.03/28 – rete fogna bianca:* vigente
- *C2.04/29 – pubblica illuminazione:* vigente
- *C2.05/30 – pavimentazioni:* vigente

Sezione Urbanistica - Via Gentile, 52 - 70126 Bari
mail: settoreurbanistica@regione.puglia.it - pec: serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it

- *C2.06/31 – modalità di circolazione:* vigente

D – DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI SUL PATRIMONIO ESISTENTE

D1 – I Fabbricati

- *D1.01/32 zonizzazione e destinazioni d'uso:* sostituita dalla 0TAV
- *D1.02/33 categorie d'intervento (rapp. 1/1000):* sostituita dalla 0TAV
- *D1.03/34/a-t modalità planovolumetriche del ripristino tipologico :* sostituite dalla 7TAV e dalle schede D1.03/34/a-q del P.I.R.U.

D2 – Le Infrastrutture

- *D2.01/35 rete idrica:* sostituita dalla 2TAV
- *D2.02/36 rete fogna nera:* sostituita dalla 2TAV
- *D2.03/37 rete fogna bianca:* sostituita dalla 2TAV
- *D2.04/38 pubblica illuminazione:* sostituita dalla 2TAV
- *D2.05/39 pavimentazioni:* sostituita dalla 3TAV
- *D2.06/40 modalità di circolazione: sostituita dalla 4TAV*

D3 – Il Colore

- *D3.01/41 – relazione:* vigente
- *D3.02/42 – gli edifici e il colore:* vigente

D4 – La Normativa

- *D4.01/43 norme tecniche di attuazione:* sostituite dalle NTA del P.I.R.U.

E – IL RECUPERO DEGLI EDIFICI

E1 – Guida all'Analisi

- *E1.01/44 il disegno:* vigente
- *E1.02/45 il sistema:* vigente
- *E1.03/46 le incongruenze:* vigente

E2 – Guida Al Progetto

- *E2.01/47 le facciate – le coperture:* vigente

F – DITTE CATASTALI

- *F.01/48 elenco delle ditte catastali:* vigente

G – RELAZIONE FINANZIARIA

- *G.01/49 relazione finanziaria:* sostituita dalla Relazione sulle soluzioni progettuali proposte.

Le modifiche normative, relative alle NTA, riguardano gli articoli di seguito elencati:

TITOLO I

Interventi di recupero, ristrutturazione edilizia e urbanistica di immobili destinati o da destinare alla residenza, con particolare riguardo all'edilizia residenziale sociale

Art.7 – Categorie di intervento e prescrizioni generali (ex art.10 – categorie di intervento nel PdR);

Art.8 - Modalità e criteri prescrittivi di intervento;

REGIONE PUGLIA

Allegato B

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO RIQUALIFICAZIONE URBANA E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Art.9 - Trasformazioni delle caratteristiche degli immobili: crolli o demolizioni. *In caso di crolli o modificazioni sostanziali a talune unità immobiliari successivi alla data del Piano di Recupero, su essi si interverrà secondo una metodologia indicata e seguendo una scala di priorità esplicita nella scelta delle caratteristiche nella ricostruzione delle medesime;*

Art.10 - Comparti ed espropri. *E' stata integrata la norma, inserendo quanto previsto dalla Legge dello Stato n.10/1977 e dalla L.R. n.6/1979 in materia di comparti edilizi, come soluzione per i casi in cui porzione limitata di isolato impedisce il recupero della parte restante;*

Art.15 - Interventi per il decoro del centro antico (ex art.15 – Immobili degradati nel PdR). *Si tratta di lievi modifiche alle possibilità di intervento in merito agli impianti tecnici;*

Art.19 - Canali di gronda, discendenti pluviali (ex art.19 –canali di gronda, discendenti, pluviali nel PdR). *E' ammesso anche l'uso di alluminio preverniciato per grondaie, discendenti e raccoglitori pluviali a vista negli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per evitare che si ricorra a materiali plastici;*

Art.28 - Conservazione dell'assetto distributivo (ex art. 28 Conservazione dell'assetto distributivo nel PdR);

Art. 29 - Fusioni (ex art. 29 - Fusioni nel PdR). *Sono stati adottati vincoli particolari, allo scopo di creare condizioni favorevoli alla fruibilità degli ambienti, pur nel rispetto dell'esistente.*
Nei casi di intervento di manutenzione straordinaria conservativa, è stata introdotta la possibilità di attuare minime modifiche alla situazione planimetrica esistente.
Nei casi intervento di risanamento conservativo (B1) è stata introdotta la possibilità di modificare la posizione dei solai lignei, con minime escursioni in elevazione, e la possibilità di aprire nuove aperture tra i vani.
Per la tipizzazione B1 e B2 ,sono inoltre ammesse limitate variazioni della quota dei solai lignei orizzontali e conseguente modifica dei collegamenti verticali senza alterazione dei prospetti, e ammessi interventi di accorpamento in orizzontale di cellule adiacenti.
E' stata introdotta la classificazione di quattro tipologie di interventi sulle UMI tipizzate "B3-interventi di ripristino tipologico" dal PdR per i quali sono stati definiti criteri generali e specifici di attuazione, in base ai quali sono state modificate le indicazioni tipologiche relative (cfr schede D1.03/34/a-q).
E' stata modificata la normativa in merito alle fusioni tra cellule adiacenti e alla conservazione dell'aspetto distributivo;

Art. 39 - Archi e volte (ex art. 39- Archi e volte nel PdR). *Sono ammessi interventi con fibre di vetro e di carbonio negli interventi su archi e volte ai fini del miglioramento strutturale per disincentivare l'uso del calcestruzzo;*

Art.41 - Corpi scala (ex art. 41 - Corpi scala nel PdR). *E' stata introdotta la possibilità di inserire in prospetto del piano terra o seminterrato piccole aperture o bocche di lupo, per interventi di restauro e risanamento conservativo, al fine di consentire aerazione ed illuminazione diretta di alcuni ambienti.*
E' stata introdotta la possibilità di modifiche di lieve entità per l'adeguamento delle scale interne in numero e dimensione delle alzate e pedate, fermo restando la parte strutturale delle medesime.

Sezione Urbanistica - Via Gentile, 52 - 70126 Bari
mail: settoreurbanistica@regione.puglia.it - pec: serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

Allegato B

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO RIQUALIFICAZIONE URBANA E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

TITOLO VI
Interventi di rigenerazione ecologica degli insediamenti finalizzata al risparmio delle risorse, alla riduzione delle diverse forme di inquinamento urbano, al miglioramento della dotazione di infrastrutture ecologiche e alla diffusione della mobilità sostenibile
Si specifica la coerenza con quanto previsto dalla L.R. 13/2008 e norme di salvaguardia e mitigazione ambientale in genere (artt. 61-62).

TITOLO VIII
Interventi di recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente, per favorire l'insediamento di attività turistico-ricettive, culturali, commerciali e artigianali nei contesti urbani caratterizzati da degrado edilizio e disagio sociale.
Sono definite nel dettaglio le destinazioni d'uso consentite e quelle vietate con l'adozione di nuove regole ed incentivi riguardanti le norme igienico sanitarie, al fine di incentivare l'occupazione degli ambienti per residenze, attività commerciali ed attività artigianali nel centro storico.

Art.65 - Disposizioni generali (incentivi e deroghe per l'occupazione residenziale degli ambienti).
Sono state recepite dal programma le deroghe vigenti, applicate per le residenze, e contestualmente recepite le disposizioni sanitarie impartite dalla ASL.

Art. 66- Incentivi e deroghe per l'apertura di attività commerciali ed artigianali nel centro storico. Sono state recepite le deroghe vigenti applicate per le attività commerciali nel centro storico, contestualmente recepite le disposizioni sanitarie impartite dalla ASL, ed è regolamentata l'apertura di attività ricettive.

In merito agli interventi da attuarsi, invece, il PIRU prevede sei differenti categorie:
1) Interventi di recupero, ristrutturazione edilizia e urbanistica di immobili destinati o da destinare alla residenza, con particolare riguardo all'edilizia residenziale sociale, garantendo la tutela del patrimonio storico-culturale, paesaggistico, ambientale, e l'uso di materiali e tecniche della tradizione.
2) Realizzazione, manutenzione o adeguamento delle urbanizzazioni primarie e secondarie.
3) Interventi di eliminazione delle barriere architettoniche e altri interventi, atti a garantire la fruibilità di edifici e spazi pubblici da parte di tutti gli abitanti, con particolare riguardo ai diversamente abili, ai bambini e agli anziani.
4) Interventi di rigenerazione ecologica degli insediamenti, finalizzata al risparmio delle risorse, con particolare riferimento a suolo, acqua ed energia, alla riduzione delle diverse forme di inquinamento urbano, al miglioramento della dotazione di infrastrutture ecologiche e alla diffusione della mobilità sostenibile.
5) Interventi di conservazione, restauro, recupero e valorizzazione di beni culturali e paesaggistici per migliorare la qualità insediativa e la fruibilità degli spazi pubblici.
6) Interventi di recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente per favorire l'insediamento di attività turistico-ricettive, culturali, commerciali e artigianali nei contesti urbani interessati da degrado edilizio e disagio sociale.

Con riferimento alla categoria di interventi di "Ripristino Tipologico", inquadrati dal PIRU tra

Sezione Urbanistica - Via Gentile, 52 - 70126 Bari
mail: settoreurbanistica@regione.puglia.it - pec: serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it

gli interventi di "Risanamento conservativo", si rappresenta che a questa categoria fanno capo quattro differenti tipologie di interventi di "recupero edilizio ed urbanistico":
a) Isolati – completamento: riguarda casi in cui, pur risultanti da uno stato precedente al crollo in origine compiuto e unitario, in parte o per intero le testate di isolati siano ad oggi crollate o demolite e non più definite dalle murature di perimetro. Le opere hanno lo scopo di ricostruire l'integrità dell'isolato riconfigurandolo nella sua completezza volumetrica e statica attraverso l'edificazione di nuove unità edilizie in verticale affiancate alla fabbrica esistente.
b) Isolati – riempimento: riguarda casi in cui, pur risultanti da uno stato precedente al crollo in origine compiuto e unitario, unità edilizie interne agli isolati siano totalmente o parzialmente crollate, pur essendo ancora totalmente o parzialmente definite dalle murature di perimetro. Le opere hanno lo scopo di ricostruire l'integrità dell'isolato riconfigurandolo nella sua completezza volumetrica e statica attraverso l'edificazione interna ai muri d'ambito esistenti.
c) Ripristino del modello edilizio: riguarda casi di unità edilizie che, pur risultanti da uno stato di fatto precedente a crolli in origine compiuto e unitario, siano totalmente o parzialmente demolite o crollate nelle parti superiori, ma non al piano terra, e per le quali sia comunque possibile ricavare dallo stato dei luoghi o reperire da fonti fotografiche e catastali l'organizzazione tipologica, statica e architettonica di originaria completezza. Le opere hanno lo scopo di ricostruire l'integrità dell'unità edilizia riconfigurandola nella sua completezza volumetrica e statica attraverso l'edificazione delle volumetrie superiori mancanti.
d) Ripristino morfologico: riguarda casi in cui gli isolati o gli organismi architettonici risultano incompleti rispetto alla morfologia dei tipi edilizi, descritta nell' art. 6 delle NTA, e che, pur risultanti da un progetto in origine compiuto e unitario, non sono mai state completate, rimanendo nella loro configurazione monca fin dall'epoca della loro costruzione. Va da sé che questa configurazione formale, non essendo conseguenza di crolli o gravi fenomeni di degrado, caratterizza per lo più edifici in buono stato di conservazione.

Nello specifico, il PIRU, in coerenza con le disposizioni normative della L.R. n.21/2008, in particolare l'art. 4 ("*contenuti dei programmi integrati di rigenerazione urbana*"), prevede:
-interventi di recupero, ristrutturazione edilizia e urbanistica di immobili da destinare a edilizia residenziale sociale. In particolare il programma prevede di utilizzare il sedime di quelle aree classificate come "ripristino tipologico" presenti in modo diffuso nel nucleo storico. Sia in caso di realizzazione di nuove volumetrie (recupero edilizio ed urbanistico) che in caso di recupero di volumetrie esistenti (ristrutturazione e restauro), gli interventi devono essere effettuati allo scopo primario di ricostruire l'integrità della tipologia edilizia, di ripristinare la situazione originaria o di recuperare la piena funzionalità degli immobili degradati. Nello specifico si fa riferimento agli elaborati 0Tav quadro degli interventi, 5Tav interventi sui beni culturali, 7Tav interventi sulle unità B3, schede B3, art. 7 NTA ripristino tipologico;
- realizzazione , manutenzione e adeguamento delle urbanizzazioni primarie e secondarie. In particolare:
  -riqualificazione di piazza Di Vagno;
  -riqualificazione di Largo Abazia di interesse storico culturale;
  -riqualificazione di Largo Plebiscito, piazza Cesare Battisti e dei passeggiatoi di Corso Mazzini;
  -piazza dei bambini - interventi di arredo urbano e attrezzature per il gioco;

Sezione Urbanistica - Via Gentile, 52 - 70126 Bari
mail: settoreurbanistica@regione.puglia.it - pec: serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it

-riqualificazione di Piazza Vittorio Emanuele;
-parcheggio interrato di Piazza Indipendenza;
-completamento e ampliamento della rete di fogna bianca attraverso la realizzazione della rete di smaltimento delle acque meteoriche;
-completamento e ampliamento della rete di fogna nera;
-completamento della rete di pubblica illuminazione;
-rete di connessione a internet a banda larga;
-installazione di un sistema integrato di videosorveglianza;
-attrezzature di servizio per i cittadini mediante riconversione di immobili pubblici sottoutilizzati per attività a servizio di quartiere (Palazzo Gioia ed ex sede Liceo Oriani).

- Interventi di eliminazione delle barriere architettoniche e altri interventi atti a garantire la fruibilità di edifici e spazi pubblici da parte di tutti gli abitanti, con particolare riguardo ai diversamente abili, ai bambini e agli anziani.
- Interventi di rigenerazione ecologica degli insediamenti finalizzata al risparmio delle risorse, alla riduzione delle diverse forme di inquinamento urbano, al miglioramento della dotazione di infrastrutture ecologiche e alla diffusione della mobilità sostenibile. In particolare:

-interventi puntuali per il risparmio della risorsa idrica;
-interventi puntuali per limitare i consumi energetici del tipo ventilazione naturale, illuminazione naturale, impianti fotovoltaici su edifici pubblici quali la biblioteca, municipio, uffici del giudice di pace, palazzo Gioia, il teatro contemporaneo;
-riduzione di forme di inquinamento urbano mediante la limitazione del traffico, l'incentivo all'uso di mezzi pubblici, percorsi e attrezzature per la mobilità ciclopedonale. In particolare si prevede la realizzazione di un tracciato ciclabile per uno sviluppo lineare complessivo di circa 1.150 mt che si sviluppa intorno al centro storico, cui si aggiungono percorsi radiali di collegamento agli altri quartieri cittadini;
-realizzazione di n.2 postazioni per il noleggio automatico delle bici (bike sharing) presso piazza C. Battisti, palazzo Gioia;
-velostazione;

-Interventi di conservazione, restauro, recupero e valorizzazione di beni culturali e paesaggistici per migliorare la qualità insediativa e la funzionalità degli spazi pubblici e nello specifico:

-recupero funzionale della Chiesa di San Francesco;
-recupero delle antiche gallerie difensive e delle cripte di San Cataldo con la sistemazione di Piazza C. Battisti;
-rivalutazione del sistema delle piazze;
-rifunzionalizzazione/valorizzazione degli antichi pozzi presenti nel centro storico;
-ripristino delle cisterne esistenti al livello inferiore di edifici storici.

-Interventi di recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente per favorire l'insediamento di attività turistico-ricettive, culturali, commerciali e artigianali. In particolare:

- Incentivi e deroghe per l'apertura di attività artigianali e commerciali nel centro storico
- Ristrutturazione e recupero di Palazzo Gioia
- Completamento dei lavori di restauro dell'ex sede del Liceo "Oriani" per attività

Sezione Urbanistica - Via Gentile, 52 - 70126 Bari
mail: settoreurbanistica@regione.puglia.it - pec: serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

Allegato B

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO RIQUALIFICAZIONE URBANA E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

connesse a teatro, musica, arte.

CONCLUSIONE

Tutto ciò premesso, questa Sezione, in ragione di quanto innanzi rappresentato, ritiene di esprimere parere favorevole a dare l'autorizzazione al presidente della Giunta Regionale alla sottoscrizione ed approvazione dell'Accordo di Programma relativo al Programma Integrato di Rigenerazione Urbana PIRU L.R. 21/08 - Città di Corato in variante al Piano Regolatore Generale e al Piano di Recupero, denominato "Centro Storico – Nucleo Antico ed aree a servizi immediatamente adiacenti", adottato dal Comune di Corato con delibera di C.C. n.47 del 30.07.2012 ai sensi dell'art. 6 della L. R. n.21/2008, come modificato, integrato e trasmesso giusta nota prot. comunale 44481 del 02.11.2017.

Il Responsabile PO "Riqualificazione Urbana"
(dott. Giovanni Carenza)

Il Dirigente del Servizio
Avv. Angela Cistulli

Il Dirigente della Sezione Urbanistica
Dott. Giuseppe Maestri

Sezione Urbanistica - Via Gentile, 52 - 70126 Bari
mail: settoreurbanistica@regione.puglia.it - pec: serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it

Allegato B

OGGETTO: "Programma Integrato di Rigenerazione Urbana" PIRU - Città di Corato - Ambito 1 Centro Storico - L.R. 21/2008 - Adozione in variante ai vigenti Piano Regolatore Generale e a Piano di Recupero.
Conferenza di Servizi ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 della L.R. 21/2008, avvenuta in data 24/11/2017 presso il Servizio Regionale Assetto del Territorio. Verbale

I lavori della Conferenza di Servizi ai fini della definizione di un Accordo di Programma relativo al PIRU per il nucleo antico di Corato, iniziano alle ore 9.00, essendo già presenti tutti i convocati. Si procede ad una esposizione del Programma Integrato di Rigenerazione Urbana, da parte dell'arch. Casieri, dirigente del Comune di Corato e dei progettisti sui contenuti del programma in relazione alle finalità della legge L.R. 21/2008.

Arch. Casieri
Introduce, riepilogando il quadro urbanistico comunale e la procedura fino ad oggi seguita: il Comune è dotato di PRG approvato nel 1979, nell'anno 2007 é stato approvato definitivamente il PdR del centro storico, nel 2009 l'Ente provvedeva ad approvare il DPRU, individuando l'ambito 1 del centro storico che è stato oggetto della redazione di specifico programma di rigenerazione.
Nel 2012 è stato adottato il PIRU del Centro Storico con deliberazione di Consiglio Comunale ed è stata indetta la prevista conferenza di servizi, al fine di acquisire i pareri necessari degli enti competenti.
In sede di conferenza si è data lettura dei pareri degli Enti precedentemente coinvolti, che hanno risposto con le seguenti:
- Nota n. 2372 del 18/02/2013 - Soprintendenza per i BB.AA.;
- Nota n. 5835 del 22/04/2013 - Soprintendenza per i BB.AA.;
- Determina dirigenziale n. 154 del 12/08/2016 - Sezione Ambientale della Regione Puglia, attestazione di esclusione dalla procedura di assoggettabilità a VAS;
- Nota n. 1056 del 29/04/2013 - ASL Sezione Igiene Pubblica.

Nel 2013 la regione ha richiesto delle integrazioni, tra cui la VAS (conclusasi con la suddetta esclusione) e chiarimenti dei rapporti con PRG e altri programmi integrati con cui c'è iterazione, cui Il Comune ha riscontrato puntualmente.
In sede di preconferenza è stata trasmessa una relazione integrativa contenente uno schema di atto unilaterale d'obbligo e la quantificazione dell'importo complessivo delle oo.pp. da cofinanziarsi da parte dei privati attuatori del PIRU.

Arch. Sgobba
Sintetizza gli obiettivi e i connotati del programma a partire dall'analisi di contesto: i crolli sono stati determinati da fenomeni naturali come l'innalzamento della falda agli inizi del 900 e hanno determinato la formazione di spazi aperti, utilizzati come piazze, ma anche situazioni di degrado e criticità che ancora oggi permangono, nonostante i forti investimenti in opere pubbliche già attuati con risorse del comune e della regione. La situazione attuale è determinata anche da carenze normative che impediscono la attuazione delle previsioni del PdR, attuabile solo in parte: a tale criticità il PIRU prevede norme in grado di dare soluzioni operative.
Bisogna quindi completare l'iter procedurale del PIRU per permettere alla cittadinanza di riappropriarsi del centro storico.
Il piano prevede soluzioni tipologiche sulle "testate" degli isolati storici, oggetto di crolli e puntelli in risposta alla mancanza normativa del piano di recupero approvato.
Fondamentale è quindi che si renda attuativo il presente PIRU , specie sui brani di tessuto storico più delicati, come quelli derivanti dai crolli delle testate o degli isolati svuotati internamente.
Le norme sul ripristino tipologico sono il fulcro del processo di recupero del Centro Storico. Nella SISUS, parallelamente candidata all'avviso regionale ex DGR 650/2017, si è fatto un passo in avanti per stabilire un obiettivo concreto: attirare un nuovo tipo di utenza per i Centri Storici, ovvero i giovani talenti (nativi digitali) che ridiano vita al cuore pulsante del paese. Sarà realizzato un sistema importante di infrastrutture per agevolare tali insediamenti.
Inserire attività produttive necessita delle piccole deroghe normative che sono state inserite nel PIRU già concordate con gli enti interessati che fanno parte integrante delle NTA, per dare certezza sull'attuabilità delle previsioni urbanistiche.
Questo ultimo tassello determinerà l'effettivo decollo del piano di recupero, oggi parziale.

Allegato B

Dott. Carenza e Ing. Casanova
Si procede all'esame degli elaborati grafici ed amministrativi del PIRU per verificare la rispondenza alle norme di legge e in particolare sono valutate le previsioni contenute nella tavola 7tav del Piano per poter approfondire gli interventi della tipologia B3 denominati "ripristino tipologico", parte fondamentale della variante urbanistica prevista dal PIRU.
I contenuti e le previsioni del PIRU confermano la possibilità che si possa raggiungere l'obbiettivo di rendere vivibile l'intero centro storico, grazie a interventi che puntano sui suoi punti di forza di natura storica, sociale ed economica, secondo quando disciplinato dalla L.R. 21/2008.
Il PIRU consentirà quindi di agire anche sul tessuto sociale ed economico, incentivandono lo sviluppo sostenibile.
Si valutano positivamente le indicazioni sulla compartecipazione privata alla realizzazione di alcune oo.pp. previste nel PIRU e inserite negli atti allegati.

Sindaco e sen. Perrone
Ci sono ulteriori interventi ed investimenti attuati nel corso degli ultimi anni, come il recupero del Palazzo Gioia, che hanno determinato i presupposti giusti per rendere appetibile l'insediamento degli abitanti, che ancora mancano anche per le sacche di degrado citate.
A partire dal degrado assoluto di alcuni anni fa oggi è stato affrontata la maggior parte delle criticità e c'è bisogno di completare questo ultimo tassello importante per completare il processo di recupero del Centro Storico.
Sono state già attivate iniziative di incentivazione ed agevolazione delle attività economiche ed artigianali nel cs e il PIRU le recepisce, potenziandone gli effetti.
L'ex Liceo, principale aspetto della SISUS, vede l'interesse di grandi investitori come Microsoft per esempio, che qui collocheranno sedi di co-working operative per nuove piattaforme.
Si sottolinea che tra le altre circostanze, Corato è anche arrivo di tappa della via Francigena e perciò il cs assume ruolo fondamentale nel panorama storico nazionale di interesse turistico.

Tanto verbalizzato
Verificati gli elaborati di Piano, i pareri già acquisiti, la Conferenza dichiara che ricorrono i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche per poter procedere alla sottoscrizione dell'accordo di programma, quindi SI CONSIDERA CONCLUSA FAVOREVOLMENTE LA CONFERENZA DI SERVIZI ai sensi dell'art. 6 della L.R. 21/2008 e si può procedere alla firma del presente verbale per i successivi atti formali.

I lavori si chiudono alle ore 12:00

Presenti:
Prof. Alfonso Pisicchio - Assessore all'urbanistica della Regione Puglia

Ing. Laura Casanova - Dirigente del servizio programmazione negoziata e riqualificazione urbana, Regione Puglia

Dott. Giovanni Carenza - servizio programmazione negoziata e riqualificazione urbana, Regione Puglia

Dott. Massimo Mazzilli - Sindaco del Comune di Corato

Sen. Luigi Perrone - Assessore all'Urbanistica, Comune di Corato

Arch. Pasquale Casieri - Dirigente del settore urbanistica, Come di Corato

Arch. Michele Sgobba - progettista

arch. Esther Tattoli - assistenza tecnica ed amm.

arch. Angelo Stanisci - assistenza tecnica ed amm.

2 di 2

REGIONE PUGLIA

Allegato B

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA E RIQUALIFICAZIONE URBANA

Oggetto:CORATO(BA). Programma di Rigenerazione Urbana. Ambito 1 Centro Storico. Art. 6 L. R. n.21/2008.

Addì 11 settembre 2018, a seguito di convocazione del Comune di Corato giusta nota n. 33505 del 16.08.2018 sono presenti nella stanza del dott. Giuseppe Maestri presso la Sezione Urbanistica:
Il Sindaco del Comune di CORATO dott. Massimo Mazzilli
Arch. Pasquale Antonio Casieri comune di Corato
Arch. Ester Tattoli progettista
Arch. Michele Sgobba progettista
Arch. Angelo Stanisci progettista
Dott. Giuseppe Maestri dirigente Sez. Urbanistica
Avv. Angela Cistulli dirigente Servizio R. Urbana e P. Negoziata
Dott. Gianni Carenza funzionario Servizio R. Urbana e P. Negoziata

Si dà inizio ai lavori della conferenza indetta ai sensi dell'art.6 co. 8 della L. R. n.21/2006 ed avente ad oggetto le valutazioni in merito alla osservazione prodotta avverso il PIRU da parte dell'arch. Michele Capozza che qui si intendono integralmente riportate e di cui si dà lettura ai presenti.
Nello specifico l'osservazione rileva una presunta non coerenza tra la norma che disciplina l'altezza dei manufatti a ricostruirsi, relativi al rispristino tipologico B3, con i documenti scrittografici del PIRU.
Si procede alla esposizione delle deduzioni dell'A. C. alla osservazione, formalmente prodotta e acquisita agli atti della C.di S., specificando che l'osservazione fa riferimento ad elaborati scrittografici del Piano di Recupero superati dagli atti e grafici del PIRU in questione. Invero, gli elaborati grafici D1 03-04 "schede relative agli interventi di ripristino tipologico", come predetto, superano gli elaborati equivalenti del Piano di Recupero a seguito del parere del Comitato Urbanistico Regionale del 10.05.2007 n. 17 e contengono fonti storiche che hanno consentito di verificare l'applicabilità al caso di specie dei principi generali previsti dalla norma.

Gianni Carenza, via Gentile , 52, Tel 0805406806, *g.carenza@regione.puglia.it*

Allegato B

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA E RIQUALIFICAZIONE URBANA

Dalla visioni degli atti richiamati, la Sezione Urbanistica ritiene i documenti scrittografici del PIRU coerenti con la norma relativa all'altezza prevista per le unità edilizie di ripristino tipologico B3 nell'ambito delle Categorie di Intervento e Prescrizioni Generali (art. 7 delle N.T.A.), ciò in quanto le risultanze grafiche chiariscono e completano quanto normativamente stabilito nel testo normativo. Non da meno la considerazione che la osservazione di cui si discute, fa rifermento ad elaborati grafici attinenti il ripristino tipologico B3, non riscontrabili negli atti del PIRU deliberati dall'A. C..

Ciò posto, si ritiene di non accogliere l'osservazione prodotta oggetto di disamina.

La Conferenza di Servizi dispone che gli atti ed i grafici oggetto del PIRU siano trasmessi alla Sezione Paesaggio per l'acquisizione del Parere di Compatibilità Paesaggistica previsto dall'art. 96 comma 1 lett.c) delle N.T.A del P.P.T.R..

I lavori della Conferenza si chiudono alle ore 12,45.
Per rato e confermato
Il Sindaco del Comune di CORATO dott. Massimo Mazzilli
Arch. Pasquale Antonio Casieri comune di Corato
Arch. Ester Tattoli progettista
Arch. Michele Sgobba progettista
Arch. Angelo Stanisci progettista
Dott. Giuseppe Maestri dirigente Sez. Urbanistica
Avv. Angela Cistulli dirigente Servizio R. Urbana e P. Negoziata
Dott. Gianni Carenza funzionario Servizio R. Urbana e P. Negoziata

Gianni Carenza, via Gentile , 52, Tel 0805406806, *g.carenza@regione.puglia.it*

Allegato C

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

USCITA
REGIONE PUGLIA
Prot. AOO_145_28/09/18_n.7536

Regione Puglia
Sezione Urbanistica
serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it

Comune di Corato (BA)
egov.corato@cert.poliscomuneamico.net

Oggetto: Comune di CORATO (BA). "Programma Integrato di Rigenerazione Urbana". PIRU LR 21/08 - Città di Corato in variante al Piano Regolatore Generale e al Piano di Recupero. (art. 96.1.c delle NTA del PPTR)

VISTI

- la Convenzione Europea del Paesaggio, firmata a Firenze il 20 ottobre 2000;
- la Parte III del D.Lgs. 42 del 22 gennaio 2004 recante "*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*";
- la DGR n. 176 del 16.02.2015 (BURP n. 40 del 23.03.2015) con cui è stato approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) e in particolare l'art. 96.1.c delle NTA;
- la LR 21/08 ed in particolare l'art. 6;
- la determina dirigenziale della Sezione Autorizzazione Ambientale della Regione Puglia n. 154 del 12.08.2016 (pubblicata su BURP n. 96 del 18.08.2016), con la quale si è stabilita ai sensi degli artt. da 9 a 15 della LR 44/2012 la esclusione della Variante in questione dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

(DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI)

VISTO CHE:

Con pec del 20.09.2018, acquisita al protocollo della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio con n 145/7304 del 21.09.2018, il Comune di Corato ha trasmesso la richiesta di parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96.1.c delle NTA del PPTR per il *"Programma Integrato di Rigenerazione Urbana". PIRU LR 21/08 - Città di Corato in variante al Piano Regolatore Generale e al Piano di Recupero*".

Nome File	Impronta MD5
0TAV.pdf	b74dceca6d17ca654eec94a4a47f5688
1TAV.pdf	aa590e183008e97c1446d657f4f6f272
2TAV.pdf	0105c3222a3e0695a36555bd66068185
3TAV.pdf	a71523b424dfe7ca50da53aa1de9e099
4TAV.pdf	e1fde821f4a89f40b4e00035093c4306
5TAV.pdf	bfb4605670f3c70e6ed01fa6579eb1d1
6TAV.pdf	66d477414d34621e0cfaa320a32c510a

Allegato C

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

7TAV_rev13.pdf	075cd6afc2235b1f17b309d7a804078d
Delibera C.C. 47_2012 di adozione del PIRU.pdf	eb1ea64f3bb0195dcb5722c9afa99f03
IntRP - Integrazione RP.pdf	3724526c210e722b71520448e4dc882f
Istanza di parere compatibilità paesaggistica.pdf	a367d61ff0a6829acb995f447f258a64
NTA_rev12 cons-1.pdf	b51c019b52f310662e162d408a49826f
RP integrativa + atto unilaterale + scheda interventi + scheda propriet... catastali.pdf	1f9dc84cbf107e8d912ebd978a50ed27
RP.pdf	72683381f2135c1662db42b25bb0b17e
Relazione Paesaggistica PIRU.pdf	ee85201746685474e4ff25c671a175ad
Schema accordo di Programma PIRU.pdf	aceb80fe97df45cad50884f23d93052d

(DESCRIZIONE DELLA VARIANTE DELLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE)

EVIDENZIATO CHE il Comune di Corato (BA) munito di Piano Regolatore Generale (PRG) approvato con DDGR n. 2429 e n. 5637 del 1979 (oggetto di verifica di conformità alla LR n.56/1980, con presa d'atto giusta DGR n.1200/1999) e di "*Piano di Recupero del Centro Antico*" (PdR) approvato definitivamente con Deliberazione di CC n. 81/2007, ha adottato ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 della LR 21/08 con Delibera di CC n.47/2012 il Programma Integrato di Rigenerazione Urbana- Ambito 1 (Centro Storico) in variante al vigente PRG ed al PdR del Centro Antico.
Il PRG tipizza le suddette area quali Zona Territoriale Omogenea A - Centro Antico.
Nel dettaglio dalla documentazione trasmessa si rappresenta che il "*Piano Integrato di Rigenerazione Urbana*" (PIRU) per l'ambito del Centro Storico del Comune di Corato è in variante ai vigenti al PRG e PdR in quanto prevede tra gli interventi di recupero edilizio anche in forma di ripristino tipologico, la ricostruzione di volume oggetto di crolli di inizio '900, non consentiti dal PRG. Tali ricostruzioni, in dimensioni e forme sono specificatamente previste in forma grafica e normativa dal PIRU.

In particolare nella "*Relazione sulle soluzione progettuali proposte*" si rappresenta a pag 131 che:

"Il programma si propone di completare le previsioni del Piano di Recupero vigente, per la parte non approvata poiché in variante al PRG, consentendo allo stesso tempo gli interventi di iniziativa privata di recupero degli edifici, coordinati dall'Amministrazione Comunale.

a.1] Il P.I.R.U. si propone di integrare la normativa urbanistica vigente, ovvero le NTA del PdR per la parte che attualmente è inapplicabile in quanto oggetto di prescrizione del Comitato Urbanistico Regionale che in sede di parere per l'approvazione definitiva, ne rilevò la non conformità al PRG, poiché il presente programma può essere invece approvato in variante al vigente PRG. In sostanza quindi potranno essere rese attuabili le norme riguardanti il cosiddetto "ripristino tipologico", che pur essendo paradossalmente il più dequalificante (crolli e speroni "provvisori") non è al momento attuabile.

a.2] Il presente programma interviene anche in materia di unità minima di intervento e in tema di accorpamento in orizzontale di unità con minime variazioni alle quote degli orizzontamenti che non

incidano sulla distribuzione delle bucature in facciata e permettano una funzionale distribuzione degli ambienti interni.

a.3] Per far fronte a impedimenti di tipo proprietario al recupero di porzioni consistenti di interi isolati, il Comune potrà attuare procedure "di comparto"che abbiano come finalità l'assegnazione tramite procedura di evidenza pubblica delle unità da recuperare in modo vincolato, a mezzo di convenzioni specifiche, alla realizzazione o finanziamento di opere di pubblica utilità (edilizia convenzionata)."

Il PIRU prevede quindi i seguenti obiettivi generali:

1. Favorire un processo di riuso del centro storico;
2. Eliminare il degrado urbano, edilizio e sociale;
3. Attrezzare le aree destinate a standard urbanistici attualmente in stato di abbandono;
4. Accrescere la disponibilità di alloggi di Edilizia Residenziale Sociale;
5. Attivare procedure di partenariato pubblico-privato per la realizzazione e gestione di attrezzature pubbliche di uso pubblico;
6. Favorire i miglioramenti sociali, economici, occupazionali e l'attrattività turistica dell'ambito e migliorare la qualità dell'abitare;
7. Favorire il processo di riconnessione urbana;
8. Assicurare il risparmio nell'uso delle risorse naturali".

Gli interventi previsti fanno capo a sette categorie di intervento:

1) Interventi di recupero, ristrutturazione edilizia e urbanistica di immobili destinati o da destinare alla residenza, con particolare riguardo all'edilizia residenziale sociale, garantendo la tutela del patrimonio storico-culturale, paesaggistico, ambientale, e l'uso di materiali e tecniche della tradizione.
2) Realizzazione, manutenzione o adeguamento delle urbanizzazioni primarie e secondarie.
3) Interventi di eliminazione delle barriere architettoniche e altri interventi atti a garantire la fruibilità di edifici e spazi pubblici da parte di tutti gli abitanti, con particolare riguardo ai diversamente abili, ai bambini e agli anziani.
4) Interventi di rigenerazione ecologica degli insediamenti finalizzata al risparmio delle risorse, con particolare riferimento a suolo, acqua ed energia, alla riduzione delle diverse forme di inquinamento urbano, al miglioramento della dotazione di infrastrutture ecologiche e alla diffusione della mobilità sostenibile.
5) Interventi di conservazione, restauro, recupero e valorizzazione di beni culturali e paesaggistici per migliorare la qualità insediativa e la fruibilità degli spazi pubblici.
6) Interventi di recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente per favorire l'insediamento di attività turistico-ricettive, culturali, commerciali e artigianali nei contesti urbani interessati da degrado edilizio e disagio sociale.

Con riferimento alla categoria di interventi "*Ripristino Tipologico*" inquadrati dal PdR tra gli interventi di "*Risanamento conservativo*" si rappresenta che a questa categoria fanno capo quattro differenti tipologie di interventi di "*recupero edilizio ed urbanistico*":

Allegato C

a) **Isolati – completamento**: riguarda casi in cui, pur risultanti da uno stato precedente al crollo in origine compiuto e unitario, in parte o per intero le testate di isolati siano ad oggi crollate o demolite e non più definite dalle murature di perimetro.

b) **Isolati – riempimento**: riguarda casi in cui, pur risultanti da uno stato precedente al crollo in origine compiuto e unitario, unità edilizie interne agli isolati siano totalmente o parzialmente crollate, pur essendo ancora totalmente o parzialmente definite dalle murature di perimetro.

c) **Ripristino del modello edilizio**: riguarda casi di unità edilizie che, pur risultanti da uno stato di fatto precedente a crolli in origine compiuto e unitario, siano totalmente o parzialmente demolite o crollate nelle parti superiori ma non al piano terra, e per le quali sia comunque possibile ricavare dallo stato dei luoghi o reperire da fonti fotografiche e catastali l'organizzazione tipologica, statica e architettonica di originaria completezza.

d) **Ripristino morfologico**: riguarda casi in cui gli isolati o gli organismi architettonici risultano incompleti rispetto alla morfologia dei tipi edilizi descritta nell' art. 6 delle NTA e che, pur risultanti da un progetto in origine compiuto e unitario, non sono mai state completate, rimanendo nella loro configurazione monca fin dall'epoca della loro costruzione. Va da sé che questa configurazione formale, non essendo conseguenza di crolli o gravi fenomeni di degrado, caratterizza per lo più edifici in buono stato di conservazione.

(TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR)

Premesso che il PRG del Comune di Corato non è adeguato al PPTR ai sensi del'art 97 delle NTA, dalla consultazione degli elaborati del PPTR, si rileva quanto segue:

Struttura idro - geomorfologica:
- *Beni paesaggistici*: l'area oggetto dalla proposta d'intervento non è interessata da beni paesaggistici della suddetta struttura;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* l'area oggetto dalla proposta d'intervento non è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della suddetta struttura;

Struttura ecosistemica e ambientale
- *Beni paesaggistici*: l'area oggetto dalla proposta d'intervento non è interessata da beni paesaggistici della suddetta struttura;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* l'area oggetto dalla proposta d'intervento non è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della suddetta struttura;

Struttura antropica e storico-culturale
- *Beni paesaggistici:* l'area oggetto dalla proposta d'intervento non è interessata da beni paesaggistici della suddetta struttura;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* l'area oggetto dalla proposta d'intervento è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della suddetta struttura, nel dettaglio dalla "***Città Consolidata***" sottoposta agli indirizzi di cui all'art. 77 e alle direttive di cui all'art. 78 delle NTA del PPTR.

Allegato C

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

(VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica del PIRU in oggetto sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che le aree interessate dal piano ricadono nell'Ambito Territoriale "***La Puglia centrale***" ed in particolare nella Figura Territoriale denominata "***La piana olivicola del nord barese*** ".

Il valore paesaggistico - ambientale del **contesto in esame** è rilevabile nel rapporto tra le componenti storiche insediative che strutturano il sistema radiale dei centri del nord barese e le componenti strutturanti il tipico paesaggio rurale della piantata olivicola attraversata delle numerose lame. A tale sistema ambientale ed ecologico, si relaziona anche lo storico sistema insediativo dei centri storici posti sui terrazzamenti della fascia premurgiana che si affacciano verso la costa (Andria, Corato, Ruvo) e dominano le campagne ricoperte di ulivi. I suddetti nuclei insediativi si caratterizzano per la morfologia urbana strutturata dal nucleo antico compatto da cui si diramano gli storici assi di collegamento con il territorio e i centri limitrofi e su cui si attestano le prime espansioni della città ottocentesca e le urbanizzazioni contemporanee.

Con riferimento al **nucleo antico di Corato** interessato dal Programma Integrato per la Rigenerazione Urbana, esso si caratterizza per la presenza di un anello esterno che lo circonda e lo separa dalla prime espansioni della città. Su tale cintura esterna (estramurale di Corso Garibaldi, Corso Mazzini e Corso Cavour), realizzata a partire dalla demolizione delle mura, si attestano le strade e le piazze alberate (Piazza Vittorio Emanuele, Largo Plebiscito e Piazza S Bolivar). Due importanti assi stradali strutturano il nucleo antico avvero l'antico percorso medievale di Via Roma in direzione est-ovest e l'asse nord-sud (Via Duomo) la cui apertura è iniziata attraverso lo sventramento degli isolati sul finire del XIX° secolo. Esistono invece all'interno del nucleo antico, alcuni spazi (Piazza Vagno e Larga Abbazia) che non nascono come piazze, ma si configurano come dei veri e propri vuoti urbani, creatisi a causa dei crolli del 1922 prima e del 1980 poi, a seguito del terremoto.

Dalla documentazione trasmessa si rappresenta che il nucleo antico di Corato e gli spazi ed infrastrutture pubbliche posti a ridosso risultano caratterizzati in alcune parti da degrado del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici e da disagio sociale. In particolare l'area di intervento presenta attualmente ambiti consistenti caratterizzati da edifici abbandonati e diruti e da spazi aperti dissestati e privi di una funzione identitaria; tutto ciò limita notevolmente le potenzialità abitative del patrimonio edilizio storico.

Pertanto così come rappresentato nella "*Relazione sulle soluzioni progettuali*" (cfr pag 4):

" Obiettivo del Programma Integrato per la Rigenerazione Urbana della città di Corato è quello di giungere alla definizione e realizzazione di un piano di sviluppo in grado di coniugare, in un quadro organico, qualità della vita, sviluppo economico, coesione sociale, tutela ambientale e servizi di quartiere.

Esso comprende la parte più antica della città soggetta ad interventi di recupero edilizio ed urbanistico compatibili con l'identità dei luoghi. Al suo interno sono privilegiate le funzioni residenziali, integrate con esercizi commerciali di vicinato e terziarie, artigianali e turistiche compatibili con il carattere residenziale del tessuto. (...)

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

5

Allegato C

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Allo scopo di ripopolare il centro antico, rispondendo alle potenzialità abitative del patrimonio edilizio ma anche di fornire ai residenti condizioni abitative consone agli standards odierni, il Programma prevede:
- interventi di ripristino della morfologia originaria degli isolati attraverso la realizzazione di nuove volumetrie;
- interventi di risanamento e ristrutturazione degli edifici esistenti.
Il P.I.R.U. intende quindi garantire il soddisfacimento dei fabbisogni abitativi della popolazione residente e della relativa domanda di servizi e attrezzature."

In particolare nella Relazione Paesaggistica viene rappresentato (cfr pag. 15) che:
" *Considerato che l'ambito di Piano è interessato unicamente dall'Ulteriore Contesto Paesaggistico "Città Consolidata", rispetto agli indirizzi per le componenti culturali e insediative di cui all'art. 77 delle NTA del PPTR, si specifica che le previsioni di Piano sono volte ad assicurare la conservazione e la valorizzazione della struttura storica e dei caratteri identitari del luogo. Esse garantiranno la leggibilità delle fasi storiche e della conseguente stratificazione attraverso l'uso di tecniche tradizionali specifiche. Sono tese a salvaguardare le zone di proprietà collettiva oltre a garantirne un'appropriata fruizione ed utilizzazione in uno con la salvaguardia. Il Piano è incentrato sulla tutela della città consolidata e si pone l'obiettivo di ripopolare il nucleo antico, in quanto oggi sottoutilizzato.*
In relazione alle direttive di cui all'art. 78 delle medesime NTA, si precisa che il Piano approfondisce il livello di conoscenza dell'ambito specifico, ne analizza i valori, ne arricchisce la descrizione, ne assicura la salvaguardia delle caratteristiche e dei valori identitari per le componenti antropiche e storico-culturali e stabilisce disposizioni precise di salvaguardia e riqualificazione, anche vietandone la modificazione dei caratteri che ne connotano la trama viaria ed edilizia, valorizzando d'altra parte i caratteri morfologici, la percettibilità e l'accessibilità monumentale. Il Piano favorisce ed incentiva all'uso abitativo e comunque coerente con il contesto storico, non consente di norma l'aumento volumetrico delle preesistenze, ove costituirebbe elevazione della densità insediativa. In sintesi il Piano incentiva al ripristino dei caratteri originari del contesto, in quanto alterati dai crolli e dallo spopolamento recente, al fine di migliorarne la qualità insediativa e la sicurezza degli abitanti."

Tutto ciò premesso, si ritiene di poter rilasciare il parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96.1.c delle NTA del PPTR per il "*Programma Integrato di Rigenerazione Urbana*". *PIRU LR 21/08 - Città di Corato in variante al Piano Regolatore Generale e al Piano di Recupero*", con le modifiche di cui al paragrafo seguente. Dette modifiche sono finalizzate a perseguire gli obiettivi e indirizzi di cui alla sezione C2 della scheda di ambito e le direttive di cui all'art 78 delle NTA del PPTR.

(CONCLUSIONI)

Si ritiene pertanto necessario inserire e modificare i seguenti articoli delle Norme Tecniche di Attuazione del PIRU:

- All'" **Art. 7 - Categorie di Intervento e prescrizioni generali",** dopo il comma:

  Si raccomanda, in termini generali e per ogni caso di attuazione delle presenti norme tecniche, il rispetto di tutte le distanze prescritte da eventuali emergenze idrogeologiche,

Allegato C

naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni degli Enti di competenza."

sia inserito il seguente comma:

Gli interventi devono promuovere l'eliminazione di opere, attività e funzioni in contrasto con i caratteri storici, architettonici e ambientali dei luoghi, e incentivare il ripristino dei caratteri originari del contesto se alterato o distrutto, cercando nel contempo di promuovere interventi atti a migliorarne la qualità insediativa e la sicurezza di chi vi abita e lavora.

- In calce all'"**Art 46 - Insegne pubblicitarie e tende**" sia inserito il seguente comma:
  - *L'aspetto esteriore delle insegne, sia per i colori che per la grafica, dovrà risultare il più possibile in armonia e in conformità con il carattere della facciata in modo da stabilire un equilibrio cromatico ed architettonico con la compagine dell'edificio. Le insegne non dovranno coprire eventuali elementi decorativi presenti sui prospetti degli edifici.*

- All'"**Art. 50 - Ambiti da sottoporre ad intervento unitario – vuoti urbani**" dopo il comma:

  Tra questi vi sono la riqualificazione di Piazza di Vagno e la riqualificazione di Largo Abbazia; questi interventi attiveranno processi di recupero ad onere e cura dei soggetti privati proprietari di immobili nel nucleo storico.

  sia inserito il seguente comma:

  Gli interventi devono assicurare l'eliminazione degli elementi ostativi, di eventuali impatti e/o detrattori del paesaggio, ciò al fine di valorizzare e rendere percepibili i caratteri identitari, morfologici e sociali del nucleo antico.

- Sia inserito nel **Titolo II** il seguente "**Art 50 bis - Arredi**":

  La scelta degli elementi, dei materiali e dei colori degli elementi di arredo deve presentare caratteristiche di sobrietà e deve risultare idonea al carattere storico e paesaggistico dei luoghi.
  La collocazione degli elementi di arredo deve assicurare la non compromissione e interferenza con la continuità dei coni visuali lungo i corsi e i viali e con la percezione delle aree verdi che li affiancano e delle piazze.

- In calce all'"**Art 51 - Reti infrastrutturali**" sia inserito il seguente comma:

  - ***Sorgenti luminose***

    Le forme di illuminazione artificiale devono garantire la percezione dei materiali, dei colori e delle finiture, sia dell'ambiente urbano che vegetale, al fine di non alterarne le connotazioni; sono da preferire le fonti luminose senza componenti di colore che alterino la lettura e la percezione delle finiture cromatiche e materiche degli immobili e della vegetazione; queste dovranno inoltre tener conto dell'aspetto architettonico degli spazi pubblici, dell'edificio e degli isolati.

Allegato C

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

La collocazione delle forme di illuminazione artificiale deve assicurare, attraverso il corretto orientamento e la corretta intensità delle luci la non compromissione e interferenza con la continuità dei coni visuali lungo i corsi e i viali e con la percezione delle aree verdi che li affiancano e delle piazze.

Il Funzionario AP
(arch. Luigi Guastamacchia)

Il Dirigente della
Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
(ing. Barbara Loconsole)

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

8

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 febbraio 2022, n. 119

Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione vincolato, art. 42, comma 8, del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., e variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.: interventi previsti dall'art. 8 "Salvaguardia di olivi secolari o monumentali" del DI n. 2484/2020.

L'Assessore all'Agricoltura, Industria agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste Dott. Donato Pentassuglia, di concerto con il Vice Presidente della Giunta regionale con delega al Bilancio, Avv. Raffaele Piemontese, per la parte relativa all'autorizzazione degli spazi finanziari, sulla base dell'istruttoria espletata dalla PO "Pianificazione e controllo della Politica Agricola Comune**",** confermata dal Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, riferisce quanto segue.

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97.

VISTA la direttiva emanata con deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/07/1998, in attuazione della legge regionale n. 7 del 04/02/1997 e del D.Lgs.n. 29 del 03/02/1993 e s.m.i., che definisce le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa.

VISTI gli articoli 4 e 16 del D.Lgs 165/2001 e s.m.i..

VISTO il Regolamento attuativo della Legge Regionale n. 15 del 20 giugno 2008 "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia".

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 7 dicembre 2020, n. 1974, avente ad oggetto *"Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0".*

VISTO l'articolo 32 della Legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici.

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 26 aprile 2021, n. 677 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale al prof. Gianluca NARDONE.

VISTO il decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito con modificazioni dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, recante "*Disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi e di sostegno alle imprese agroalimentari colpite da eventi atmosferici avversi di carattere eccezionale e per l'emergenza nello stabilimento Stoppani, sito nel comune di Cogoleto*".

VISTO l'articolo 8-quater del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27 con il quale - al fine di contribuire al rilancio dell'agricoltura della Puglia e, in particolare, di sostenere la rigenerazione dell'olivicoltura nelle zone infette, esclusa la parte soggetta alle restrizioni della zona di contenimento, nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo - è stato istituito un fondo per la realizzazione del Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia, con una dotazione finanziaria pari a 300 milioni di euro per il biennio 2020 e 2021.

VISTO il decreto interministeriale (di seguito D.I.) del 6 marzo 2020, n. 2484 con il quale sono state definite le misure di intervento ai fini dell'attuazione del Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia previsto dall'articolo 8-quater del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito con modificazioni dalla legge 21 maggio 2019, n. 44.

VISTO l'avviso di ricevimento della Commissione europea di avvenuta registrazione in data 30 gennaio 2020 delle informazioni sintetiche relative al regime di aiuti SA.56359(2020/XA) - Xylella fastidiosa - Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia.

Dato atto che:

- l'articolo 8 del decreto in oggetto disciplina l'attuazione della Misura "Salvaguardia olivi secolari o

monumentali" e stabilisce, al comma 3, che <<*I criteri e le modalità per la concessione dei contributi sono stabiliti con provvedimento del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, su proposta non vincolante regionale, previo parere del comitato di sorveglianza di cui al successivo articolo 22 …>>;*

- il comma 4 dello stesso articolo 8 del D.I. prevede di destinare, all'attuazione degli interventi previsti dalla Misura "Salvaguardia olivi secolari o monumentali", risorse finanziarie per un totale di 5 milioni di euro;
- con Deliberazione della Giunta regionale n. 1813 del 30/11/2020 si è provveduto, tra l'altro, ad:
  - prendere atto, a seguito della avvenuta pubblicazione nella G.U. n.289 del 20/11/2020, del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 16/09/2020 avente ad oggetto "*Criteri e modalità di concessione dei contributi in favore dei proprietari, detentori o possessori di terreni in cui ricadono olivi monumentali censiti, per interventi contro Xylella fastidiosa in applicazione del Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia*.";
  - istituire i capitoli funzionali ad allocare le risorse finanziarie previste dal prefato articolo 8 comma 4 del D.I. 2484/2020 per l'attuazione della Misura "*Salvaguardia olivi secolari o monumentali*".

CONSIDERATO che:

- la somma complessiva di € 5.000.000,00 stanziata per l'esercizio 2021 sui capitoli di spesa U1601049 e U16010650 collegati al Capitolo di Entrata E4020102 non è stata impegnata entro la fine dello stesso esercizio; pertanto, si rende necessario applicare l'avanzo di amministrazione vincolato presunto per consentirne l'utilizzo per il corrente esercizio 2022.

Tutto ciò premesso

- Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs.10 agosto 2014, n.126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009";
- Rilevato che l'art. 51, comma 2, del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., prevede che la Giunta con provvedimento amministrativo autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- Visto l'art. 42 comma 8 e seguenti del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;
- Vista la Legge regionale n. 51 del 30/12/2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2022)";
- Vista la Legge regionale n. 52 del 30/12/2021 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024";
- Vista la D.G.R. n. 2 del 20/01/2022 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione. ";
- Vista la D.G.R. n. 47 del 31/01/2022 "Determinazione del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2021 sulla base dei dati contabili di preconsuntivo ai sensi dell'articolo 42, comma 9, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.";
- Dato, altresì, atto che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii**..**

Si propone:

- di applicare l'Avanzo di amministrazione presunto, ai sensi dell'art. 42, comma 8 e seguenti del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., per l'importo complessivo di € 5.000.000,00, utilizzando le somme riscosse negli esercizi 2020 e 2021 sul capitolo di entrata E4020102, e non impegnate negli esercizi precedenti sui capitoli

di spesa collegati per gli interventi previsti dal Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia (L. n. 44/2019 – Art. 8 quater) – Articolo 8 D.I. 2484/2020.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione presunto, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di € 5.000.000,00 (cinquemilioni/00), utilizzando le somme riscosse negli esercizi 2020 e 2021 sul capitolo di entrata E4020102 e non impegnate negli esercizi precedenti sui capitoli di spesa collegati per gli interventi previsti dal Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia (L. n. 44/2019 – Art. 8 quater) – Articolo 8 D.I. 2484/2020.

L'Avanzo applicato è destinato alla variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con DGR n. 2 del 20/01/2021, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., come di seguito riportato in tabella:

BILANCIO VINCOLATO - VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2022 Competenza	VARIAZIONE E.F. 2022 Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					- € 5.000.000,00	0,00
14.01	**U1601049**	Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia (L. n. 44/2019 – Art. 8 quater) – Articolo 8 D.I. 2484/2020 – Contributi agli investimenti a imprese.	16.1.2	U.2.03.03.03	+ € 4.000.000,00	+ € 4.000.000,00
14.01	**U1601050**	Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia (L. n. 44/2019 – Art. 8 quater) – Articolo 8 D.I. 2484/2020 – Contributi agli investimenti a famiglie	16.1.2	U.2.03.02.01	+ € 1.000.000,00	+ € 1.000.000,00
10.04	**U1110020**	Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa	20.1.1	U.1.10.01.01	0,00	- € 5.000.000,00

Spesa non ricorrente - Codice UE: 8 spese non correlate a finanziamenti dell'UE

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii..

All'impegno di spesa si provvederà mediante successivi atti del Dirigente Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale.

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4 comma 4 lettera a) della L.R. 7/1997 propone alla Giunta di adottare il seguente atto finale:

1. di condividere ed approvare quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento;
2. di applicare l'Avanzo di Amministrazione Vincolato presunto, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di € 5.000.000,00 (cinquemilioni/00), utilizzando le somme riscosse negli esercizi 2020 e 2021 sul capitolo di entrata E4020102 e non impegnate negli esercizi precedenti sui capitoli di spesa collegati per gli interventi previsti dal Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia (L. n. 44/2019 – Art. 8 quater) – Articolo 8 D.I. 2484/2020;
3. di approvare, ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs n. 118/2011, le variazioni al Bilancio di Previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, approvato con la D.G.R. n. 2 del 20.01.2022, come indicate nella sezione "copertura finanziaria" destinate all'attuazione degli interventi previsti dalla Misura "Salvaguardia olivi secolari o monumentali" (Articolo 8 D.I. 2484/2020);
4. di confermare l'affidamento della responsabilità dell'attuazione delle attività previste dall'articolo 8 "Salvaguardia olivi secolari o monumentali" del decreto interministeriale del 6 marzo 2020, n. 2484 alla Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale;
5. di autorizzare il dirigente della predetta Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali ad operare, con propri provvedimenti, accertamento, impegno, liquidazione e pagamento, sui capitoli istituiti con la DGR n. 1813/2020, sino a concorrenza delle risorse stanziate per il corrente esercizio finanziario 2022;
6. di dare atto che le operazioni contabili derivanti dal presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii**.;**
7. di approvare l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
8. di incaricare il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
9. di notificare il presente provvedimento al direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale ed al dirigente della Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali;
10. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

P.O. "Pianificazione e controllo della Politica Agricola Comune"
Dott. Francesco Degiorgio

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo
Rurale ed Ambientale
Prof. Gianluca Nardone

L'Assessore all'Agricoltura, Industria agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste

(Dott. Donato Pentassuglia)

Il Vice Presidente della Giunta regionale con delega al Bilancio

(Avv. Raffaele Piemontese)

LA GIUNTA

Uditala relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;
Viste le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento;
A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di condividere ed approvare quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento;
2. di applicare l'Avanzo di Amministrazione Vincolato presunto, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di € 5.000.000,00 (cinquemilioni/00), utilizzando le somme riscosse negli esercizi 2020 e 2021 sul capitolo di entrata E4020102 e non impegnate negli esercizi precedenti sui capitoli di spesa collegati per gli interventi previsti dal Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia (L. n. 44/2019 – Art. 8 quater) – Articolo 8 D.I. 2484/2020;
3. di approvare, ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs n. 118/2011, le variazioni al Bilancio di Previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, approvato con la D.G.R. n. 2 del 20.01.2022, come indicate nella sezione "copertura finanziaria" destinate all'attuazione degli interventi previsti dalla Misura "Salvaguardia olivi secolari o monumentali" (Articolo 8 D.I. 2484/2020);
4. di confermare l'affidamento della responsabilità dell'attuazione delle attività previste dall'articolo 8 "Salvaguardia olivi secolari o monumentali" del decreto interministeriale del 6 marzo 2020, n. 2484 alla Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale;
5. di autorizzare il dirigente della predetta Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali ad operare, con propri provvedimenti, accertamento, impegno, liquidazione e pagamento, sui capitoli istituiti con la DGR n. 1813/2020, sino a concorrenza delle risorse stanziate per il corrente esercizio finanziario 2022;
6. di dare atto che le operazioni contabili derivanti dal presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii**.;**
7. di approvare l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento;

8. di incaricare il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
9. di notificare il presente provvedimento al direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale ed al dirigente della Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali;
10. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

Allegato E/1

Il presente allegato è composto da n. 2 fogli

Il Direttore del Dipartimento - Prof. Gianluca Nardone

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

NARDONE
GIANLUCA
02.02.2022
12:59:29
UTC

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: …./…../……. n. protocollo …….

Rif. Proposta di delibera del A01/DEL/2022/00003

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2022 (*)
Disavanzo d'amministrazione								
MISSIONE		**16**	**Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**					
	Programma	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare					
	Titolo	2	Spese CONTO CAPITALE	residui presunti				
				previsione di competenza		5.000.000,00		
				previsione di cassa		5.000.000,00		
Totale Programma		**1**	**Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		**5.000.000,00**		
				previsione di cassa		**5.000.000,00**		
TOTALE MISSIONE		**16**	**Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		**5.000.000,00**		
				previsione di cassa		**5.000.000,00**		
MISSIONE		**20**	**Fondi e accantonamenti**					
	Programma	1	Fondo di riserva					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			**5.000.000,00**	
Totale Programma		**1**	**Fondo di riserva**	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			**5.000.000,00**	
TOTALE MISSIONE		**20**	**Fondi e accantonamenti**	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			**5.000.000,00**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				**residui presunti**				
				previsione di competenza		**5.000.000,00**		
				previsione di cassa		**5.000.000,00**	**5.000.000,00**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				**residui presunti**				
				previsione di competenza		**5.000.000,00**		
				previsione di cassa		**5.000.000,00**	**5.000.000,00**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

Allegato E/1

Il presente allegato è composto da n. 2 fogli
Il Direttore del Dipartimento - Prof. Gianluca Nardone

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….

Rif. Proposta di delibera del A01/DEL/2022/00003

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022 (*)
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti						
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale						
Utilizzo Avanzo d'amministrazione				5.000.000,00		
TITOLO						
Tipologia		residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE TITOLO		**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		5.000.000,00		
		previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		5.000.000,00		
		previsione di cassa				

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
A01	DEL	2022	3	09.02.2022

PIANO STRAORDINARIO PER LA RIGENERAZIONE OLIVICOLA DELLA PUGLIA. APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO, ART. 42, COMMA 8, DEL D.LGS. N. 118/2011 E S.M.I., E VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022 E PLURIENNALE 2022-2024, AI SENSI DELL'ART. 51 DEL D. LGS. N. 118/2011 E S.M.I.: INTERVENTI PREVISTI DALL'ART. 8 #SALVAGUARDIA DI OLIVI SECOLARI O MONUMENTALI" DEL DI N. 2484/2020.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

Firmato digitalmente da:
PADUNO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 09-02-2022 09:34:19
Serial certificato: 545075
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 febbraio 2022, n. 120

Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione vincolato ai sensi dell'art. 42, comma 8, del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2021-2024 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.: interventi previsti dall' art. 6 "Reimpianto olivi zona infetta" del DI n. 2484/2020.

L'Assessore all'Agricoltura, Industria agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste Dott. Donato Pentassuglia, di concerto con il Vice Presidente della Giunta regionale con delega al Bilancio, Avv. Raffaele Piemontese, per la parte relativa all'autorizzazione degli spazi finanziari, sulla base dell'istruttoria espletata dalla PO "Pianificazione e controllo della Politica Agricola Comune**",** confermata dal Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, riferisce quanto segue.

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97.

VISTA la direttiva emanata con deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/07/1998, in attuazione della legge regionale n. 7 del 04/02/1997 e del D.Lgs.n. 29 del 03/02/1993 e s.m.i., che definisce le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa.

VISTI gli articoli 4 e 16 del D.Lgs 165/2001 e s.m.i..

VISTO il Regolamento attuativo della Legge Regionale n. 15 del 20 giugno 2008 "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia".

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 7 dicembre 2020, n. 1974, avente ad oggetto *"Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"."*

VISTO l'articolo 32 della Legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici.

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 26 aprile 2021, n. 677 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale al prof. Gianluca NARDONE.

VISTO il decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito con modificazioni dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, recante "*Disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi e di sostegno alle imprese agroalimentari colpite da eventi atmosferici avversi di carattere eccezionale e per l'emergenza nello stabilimento Stoppani, sito nel comune di Cogoleto*".

VISTO l'articolo 8-quater del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27 con il quale - al fine di contribuire al rilancio dell'agricoltura della Puglia e, in particolare, di sostenere la rigenerazione dell'olivicoltura nelle zone infette, esclusa la parte soggetta alle restrizioni della zona di contenimento, nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo - è stato istituito un fondo per la realizzazione del Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia, con una dotazione finanziaria pari a 300 milioni di euro per il biennio 2020 e 2021.

VISTO il decreto interministeriale (di seguito D.I.) del 6 marzo 2020, n. 2484 con il quale sono state definite le misure di intervento ai fini dell'attuazione del Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia previsto dall'articolo 8-quater del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito con modificazioni dalla legge 21 maggio 2019, n. 44.

VISTO l'avviso di ricevimento della Commissione europea di avvenuta registrazione in data 30 gennaio 2020 delle informazioni sintetiche relative al regime di aiuti SA.56359(2020/XA) - Xylella fastidiosa - Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia.

Dato atto che:

- l'articolo 6 comma 5 del decreto in oggetto attribuisce alla Regione Puglia di stabilire, con proprio

provvedimento <<… *Le procedure di accesso, i criteri di erogazione del contributo .., le disponibilità finanziarie da destinare ai beneficiari e ogni iniziativa volta ad assicurare la necessaria demarcazione con interventi analoghi finalizzati attraverso altri strumenti di intervento ..>>, <<… previo parere del Comitato di sorveglianza di cui al successivo art. 22>>;*

- il comma 6 dello stesso articolo 6 del D.I. che prevede di destinare, all'attuazione degli interventi previsti dalla Misura "*Reimpianto olivi zona infetta*", risorse finanziarie per un totale di 40 milioni di euro;
- con Deliberazione della Giunta regionale n. 1178 del 31/07/2020 si è provveduto, tra l'altro, ad:
  - approvare i criteri e le modalità di concessione dei contributi previsti dall'articolo 6 del DI 2484/2020;
  - istituire i capitoli funzionali ad allocare le risorse finanziarie previste dal prefato articolo 6 comma 6 del D.I. 2484/2020 per l'attuazione della Misura "Reimpianto olivi zona infetta";

CONSIDERATO che

- la somma complessiva di € 40.000.000,00 stanziata per l'esercizio 2021 non è stata impegnata entro la fine dello stesso esercizio sui capitoli di spesa U1601045 e U1601046 collegati al Capitolo di Entrata E4020102; pertanto, si rende necessario applicare l'avanzo di amministrazione vincolato presunto per consentirne l'utilizzo per il corrente esercizio 2022.

Tutto ciò premesso

- Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs.10 agosto 2014, n.126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009";
- Rilevato che l'art. 51, comma 2, del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., prevede che la Giunta con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- Visto l'art. 42 comma 8 e seguenti del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;
- Vista la Legge regionale n. 51 del 30/12/2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2022)";
- Vista la Legge regionale n. 52 del 30/12/2021 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024";
- Vista la D.G.R. n. 2 del 20/01/2022 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione. ";
- Vista la D.G.R. n. 47 del 31/01/2022 "Determinazione del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2021 sulla base dei dati contabili di preconsuntivo ai sensi dell'articolo 42, comma 9, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.";
- Dato, altresì, atto che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii**..**

Si propone:

- di applicare l'Avanzo di amministrazione presunto ai sensi dell'art. 42, comma 8 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., per l'importo complessivo di € 40.000.000,00, utilizzando le somme riscosse negli esercizi 2020 e 2021 sul capitolo di entrata E4020102, stanziate per l'esercizio 2021 e non impegnate entro lo stesso esercizio

2021 sui capitoli di spesa collegati 1601045 e 1601046, per gli interventi previsti dal Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia (L. n. 44/2019 – Art. 8 quater) – Articolo 6 D.I. 2484/2020.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione presunto al 31/12/2021, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di € 40.000.000,00 (quarantamilioni/00), utilizzando le somme riscosse negli esercizi 2020 e 2021 sul capitolo di entrata E4020102 e non impegnate negli esercizi precedenti sui capitoli di spesa collegati per gli interventi previsti dal Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia (L. n. 44/2019 – Art. 8 quater) – Articolo 6 D.I. 2484/2020.

L'Avanzo applicato è destinato alla variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con DGR n. 2 del 20/01/2021, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., come di seguito riportato in tabella:

BILANCIO VINCOLATO - VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2022 Competenza	VARIAZIONE E.F. 2022 Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					- € 40.000.000,00	0,00
14.01	**U1601045**	Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia (L. n. 44/2019 – Art. 8 quater) – Articolo 6 D.I. 2484/2020 – Contributi agli investimenti a imprese.	16.1.2	U.2.03.03.03	+ € 34.000.000,00	+ € 34.000.000,00
14.01	**U1601046**	Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia (L. n. 44/2019 – Art. 8 quater) – Articolo 6 D.I. 2484/2020 – Contributi agli investimenti a famiglie	16.1.2	U.2.03.02.01	+ € 6.000.000,00	+ € 6.000.000,00
10.04	**U1110020**	Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa	20.1.1	U.1.10.01.01	0,00	- € 40.000.000,00

Spesa non ricorrente - Codice UE: 8 spese non correlate a finanziamenti dell'UE

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii..

All'impegno di spesa si provvederà mediante successivi atti del Dirigente Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali.

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4 comma 4 lettera a) della L.R. 7/1997 propone alla Giunta di adottare il seguente atto finale:

1. di condividere ed approvare quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento;
2. di applicare l'Avanzo di Amministrazione Vincolato presunto, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per € 40.000.000,00, utilizzando le somme riscosse negli esercizi 2020 e 2021 sul capitolo di entrata E4020102 e non impegnate negli esercizi precedenti sui capitoli di spesa collegati per gli interventi previsti dal Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia (L. n. 44/2019 – Art. 8 quater) – Articolo 6 D.I. 2484/2020;
3. di approvare, ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., le variazioni al Bilancio di Previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, approvato con la D.G.R. n. 2 del 20.01.2022, come indicate nella sezione "copertura finanziaria", destinate all'attuazione degli interventi previsti dalla Misura "Reimpianto olivi zona infetta" (Articolo 6 D.I. 2484/2020);
4. di confermare l'affidamento della responsabilità dell'attuazione delle attività previste dall'articolo 6 "Reimpianto olivi zona infetta" del decreto interministeriale del 6 marzo 2020, n. 2484 alla Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale;
5. di autorizzare il dirigente della predetta Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali ad operare, con propri provvedimenti accertamento, impegno, liquidazione e pagamento, sui capitoli istituiti con la DGR n. 1178/2020, sino a concorrenza delle risorse stanziate per il corrente esercizio finanziario 2022;
6. di dare atto che le operazioni contabili derivanti dal presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii**..;**
7. di approvare l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
8. di incaricare il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
9. di notificare il presente provvedimento al direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale ed al dirigente della Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali;
10. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

P.O. "Pianificazione e controllo della Politica Agricola Comune""
Dott. Francesco Degiorgio

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo
Rurale ed Ambientale
Prof. Gianluca Nardone

L'Assessore all'Agricoltura, Industria agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria,
Caccia e pesca, Foreste
(Dott. Donato Pentassuglia)

Il Vice Presidente della Giunta regionale con delega al Bilancio
(Avv. Raffaele Piemontese)

LA GIUNTA

Uditala relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;
Viste le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento;
A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di condividere ed approvare quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento;
2. di applicare l'Avanzo di Amministrazione Vincolato presunto, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per € 40.000.000,00, utilizzando le somme riscosse negli esercizi 2020 e 2021 sul capitolo di entrata E4020102 e non impegnate negli esercizi precedenti sui capitoli di spesa collegati per gli interventi previsti dal Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia (L. n. 44/2019 – Art. 8 quater) – Articolo 6 D.I. 2484/2020;
3. di approvare, ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., le variazioni al Bilancio di Previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, approvato con la D.G.R. n. 2 del 20.01.2022, come indicate nella sezione "copertura finanziaria", destinate all'attuazione degli interventi previsti dalla Misura "Reimpianto olivi zona infetta" (Articolo 6 D.I. 2484/2020);
4. di confermare l'affidamento della responsabilità dell'attuazione delle attività previste dall'articolo 6 "Reimpianto olivi zona infetta" del decreto interministeriale del 6 marzo 2020, n. 2484 alla Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale;
5. di autorizzare il dirigente della predetta Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali ad operare, con propri provvedimenti accertamento, impegno, liquidazione e pagamento, sui capitoli istituiti con la DGR n. 1178/2020, sino a concorrenza delle risorse stanziate per il corrente esercizio finanziario 2022;
6. di dare atto che le operazioni contabili derivanti dal presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii**..;**
7. di approvare l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
8. di incaricare il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

9. di notificare il presente provvedimento al direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale ed al dirigente della Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali;
10. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

Il presente allegato è composto da n. 2 fogli

Il Direttore del Dipartimento - Prof. Gianluca Nardone

NARDONE GIANLUCA 11.02.2022 09:35:18 UTC

Allegato n. 8/1 al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: …./…../……. n. protocollo …….

Rif. Proposta di delibera del A01/DEL/2022/0000_

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022 (*)
Disavanzo d'amministrazione								
MISSIONE		**16**	**Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**					
	Programma	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare					
	Titolo	2	Spese CONTO CAPITALE	residui presunti				
				previsione di competenza		40,000,000.00		
				previsione di cassa		40,000,000.00		
Totale Programma		**1**	**Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		**40,000,000.00**		
				previsione di cassa		**40,000,000.00**		
TOTALE MISSIONE		**16**	**Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		**40,000,000.00**		
				previsione di cassa		**40,000,000.00**		
MISSIONE		**20**	**Fondi e accantonamenti**					
	Programma	1	Fondo di riserva					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			**40,000,000.00**	
Totale Programma		**1**	**Fondo di riserva**	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			**40,000,000.00**	
TOTALE MISSIONE		**20**	**Fondi e accantonamenti**	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			**40,000,000.00**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				**residui presunti**				
				previsione di competenza		**40,000,000.00**		
				previsione di cassa		**40,000,000.00**	**40,000,000.00**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				**residui presunti**				
				previsione di competenza		**40,000,000.00**		
				previsione di cassa		**40,000,000.00**	**40,000,000.00**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

Allegato E/1

Il presente allegato è composto da n. 2 fogli

Il Direttore del Dipartimento - Prof. Gianluca Nardone

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: …./…../…….. n. protocollo …….

Rif. Proposta di delibera del A01/DEL/2022/0000_

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022 (*)
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti						
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale						
Utilizzo Avanzo d'amministrazione				40,000,000.00		
TITOLO						
Tipologia		residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE TITOLO		**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		40,000,000.00		
		previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		40,000,000.00		
		previsione di cassa				

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
A01	DEL	2022	4	09.02.2022

PIANO STRAORDINARIO PER LA RIGENERAZIONE OLIVICOLA DELLA PUGLIA. APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO AI SENSI DELL'ART. 42, COMMA 8, DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II. E VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022 E PLURIENNALE 2021-2024 AI SENSI DELL'ART. 51 DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.: INTERVENTI PREVISTI DALL'ART. 6 #REIMPIANTO OLIVI ZONA INFETTA" DEL DI N. 2484/2020.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 09-02-2022 09:46:01
Seriale certificato: 645075
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 febbraio 2022, n. 123

ATC Provincia di Foggia: "Collegio dei Sindaci Revisori". Ulteriore differimento termini

L'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse Agroalimentari, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste, dr Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario PO addetto del Servizio Valorizzazione e tutela delle risorse naturali e biodiversità e confermata dal Dirigente dello stesso Servizio, dr Benvenuto Cerchiara, e dal Dirigente della Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali, dr Domenico Campanile, riferisce quanto segue.

Con L.R. n. 59 del 20.12.2017 la Regione Puglia ha dettato le norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio.

L'art. 11 della citata norma regionale disciplina l'istituzione e il funzionamento degli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) sul territorio pugliese.

L'art. 58, comma 2, della predetta normativa regionale prevede che "*restano in vigore i regolamenti regionali attuativi della precedente normativa per la parte non in contrasto con la presente legge (n. 59/2017) nelle more dell'approvazione della nuova regolamentazione*".

Il Regolamento Regionale n. 3 del 5 agosto 1999, così come modificato con R.R. n. 4/2004, ha disciplinato la costituzione degli ATC nonché i relativi compiti.

Con deliberazione n. 723 del 03.05.2021 è stato approvato definitivamente dalla G.R. il nuovo R.R. n. 5 del 10 maggio 2021 "Ambiti Territoriali di Caccia – ATC", emanato e pubblicato sul BURP n. 64 suppl. del 10.05.2021, che ha, tra l'altro, abrogato il predetto R.R. n. 3/99 e s.m.i..

L'art. 5 comma 1 lettera g) del precitato Regolamento Regionale (R.R.) n. 5/2021 prevede che il Comitato di Gestione dell'ATC "*entro il mese di febbraio approva il bilancio consuntivo dell'anno precedente ed il bilancio preventivo dell'anno in corso e li trasmette alla Regione per il controllo e la presa d'atto entro e non oltre trenta giorni dall'approvazione, unitamente alle relative relazioni tecnico-finanziarie del Collegio dei Revisori dei Conti e ai programmi di intervento di cui alle precedenti lettere b) e c). I predetti termini sono perentori e in caso di inottemperanza la Regione nomina un Commissario ad acta entro venti giorni dalla scadenza dei termini stabiliti. ……. ".*

Con DPGR n. 595 del 02 novembre 2017 sono stati nominati i membri del "Collegio dei Sindaci Revisori" dell'ATC Provincia di Foggia, designati con DGR n. 798/2017.

Con DPGR nn. 186, 185, 184, 183 e 182 del 27 marzo 2018 sono stati nominati rispettivamente i Commissari Straordinari degli ATC Provincia di Bari, BR/A, Provincia di Foggia, Provincia di Lecce e Provincia di Taranto, ai sensi di quanto previsto dal comma 11 dell'art. 11 della L.R. n. 59/2017.

Con deliberazioni n. 425/2021, n. 796/2021 ed in ultimo n. 1618/2021 la Giunta Regionale ha proceduto a differire i termini della durata in carica del succitato Collegio dei Sindaci Revisori ATC Provincia di Foggia, precisamente fino al 31 dicembre 2021.

Nelle more della definizione della designazione/nomina dei nuovi componenti del Collegio di Sindaci Revisori dei Conti per l'ATC "Provincia di Foggia", si ritiene opportuno e necessario differire ulteriormente i termini della durata in carica del Collegio dei Sindaci Revisori uscente, designati con DGR n. 798/2017 e nominati con DPGR n. 595 del 02 novembre 2017, fissandoli al 30 giugno 2022.

Tale proposta trova sostanza amministrativa nel garantire il corretto espletamento dei compiti previsti dal R.R. n. 5/2021, in particolare quelli previsti dagli artt. 5 e 10, che ha sostituito il precedente R.R. n. 3/99 e s.m.i., nonché garantire la legittima operatività dell'Ambito Territoriale di Caccia "Provincia di Foggia".

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE."

Sezione copertura finanziaria di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazione di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale per il presente esercizio finanziario.

****

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta:

- di differire ulteriormente i termini della durata in carica del Collegio dei Sindaci Revisori uscente dell'ATC "Provincia di Foggia", designati con DGR n. 798/2017 e nominati con DPGR n. 595/2017, **al 30 giugno 2022;**

- di dare mandato alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali di notificare il presente atto al Commissario Straordinario e al Collegio dei Sindaci Revisori ATC "Provincia di Foggia", per il seguito di competenza;
- disporre, a cura del Segretariato Generale della Giunta regionale, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio a loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento predisposto dal Funzionario PO "*Attuazione della Pianificazione faunistico – venatoria*" e dal dirigente del Servizio Valorizzazione e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità, confermato dal Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario PO
p.a. Giuseppe Giorgio Cardone

Il Dirigente del Servizio
Dott. Benvenuto Cerchiara

Il Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile
e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Dott. Domenico Campanile

Il Direttore di Dipartimento ai sensi dell'art. 18, co 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii, NON RAVVISA la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione alcuna osservazione.

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura,
Sviluppo Rurale ed Ambientale
Prof. Gianluca Nardone

L'Assessore regionale all'Agricoltura
Dr. Donato Pentassuglia

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

L A G I U N T A

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

- di differire ulteriormente i termini della durata in carica del Collegio dei Sindaci Revisori uscente dell'ATC "Provincia di Foggia", designati con DGR n. 798/2017 e nominati con DPGR n. 595/2017, **al 30 giugno 2022;**
- di dare mandato alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali di notificare il presente atto al Commissario Straordinario e al Collegio dei Sindaci Revisori ATC "Provincia di Foggia", per il seguito di competenza;
- disporre, a cura del Segretariato Generale della Giunta regionale, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 febbraio 2022, n. 131

DGR n. 2206/2021 e n. 28/2022. Piano di dimensionamento scolastico per l' a.s. 2022/23 e programmazione dell'offerta formativa per il triennio 2022/23, 2023/24 e 2024/25. Rettifica e precisazioni.

L'Assessore all'*Istruzione, Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione professionale*, prof. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio *Sistema dell'Istruzione e del Diritto allo Studio*, e confermata dalla Dirigente della Sezione *Istruzione e Università*, riferisce quanto segue.

Premesso che l'art. 21 della Legge n. 59 del 15/03/1997 prevede il processo di riorganizzazione del sistema scolastico in funzione dell'autonomia didattica e organizzativa delle Istituzioni Scolastiche e attraverso l'individuazione dei requisiti dimensionali ottimali e le deroghe per l'attribuzione della personalità giuridica e dell'autonomia alle Istituzioni Scolastiche. Nell'ambito di tale processo, l'art. 138 del D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 delega alle Regioni le funzioni in materia di istruzione scolastica e programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale, sulla base dei piani provinciali e assicurando il coordinamento con la programmazione ministeriale, e l'art. 139 del medesimo D.Lgs. n. 112/1998 trasferisce alle Province ed ai Comuni, a seguito di linee guida definite dalle Regioni, rispettivamente per l'istruzione secondaria superiore e per gli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti: "*a) l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione; b) la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche*".

Nel corso degli anni si sono susseguiti degli aggiornamenti normativi in materia di dimensionamento scolastico e programmazione dell'offerta formativa, nell'ambito dei quali Regione Puglia ha approvato periodicamente le *Linee di indirizzo*, che avviano il procedimento di riordino delle autonomie e attivazione degli indirizzi di studio presso le scuole secondarie di secondo grado. In particolare, con **DGR n. 1108 del 07/07/2021** sono state approvate le ***Linee di indirizzo per il dimensionamento scolastico per l'a.s. 2022/23 e programmazione dell'offerta formativa per il triennio 2022/23, 2023/24 e 2024/25*** e con **Deliberazione di Giunta Regionale n. 2206 del 27/12/2021** è stato approvato **il *Piano di dimensionamento scolastico per l'a.s. 2022/23 e programmazione dell'offerta formativa per il triennio 2022/23, 2023/24 e 2024/25*,** come definito negli allegati A) *"Assetto scolastico",* B) *"Offerta formativa (secondo ciclo di istruzione)"* e C) "*Assetto invariato*" e successivamente rettificato e modificato con **DGR n. 28 del 27/01/2022**.

Considerato che il testo della suddetta DGR n. 28 del 27/01/2022 di modifica e rettifica al Piano presenta un errore materiale per la decisione inerente all'Istituzione Scolastica TAIS03900V - I.I.S.S. MAURO PERRONE di Castellaneta, così enunciata: *"Vista la documentazione trasmessa, si autorizza l'attivazione […]* ***presso la sede di Ginosa, cod. TARC03903X, dell'indirizzo di studio IP16, attivo in un punto di erogazioni distante più di 30 min di trasporto su gomma (cfr. paragrafo 4.1 delle Linee di indirizzo)***". In particolare, si fa riferimento all'indirizzo di studio "IP16" in luogo dell'indirizzo di studio "IT16 – Chimica, materiali e biotecnologie (biennio comune)" e al punto di erogazione professionale di Ginosa, cod. TARC03903X, in luogo del punto di erogazione tecnico di Ginosa, cod. TATD039026.

Si ritiene, pertanto, di *rettificare* la "Decisione Regione Puglia" espressa nell'Allegato B alla DGR n. 2206/2021 e già rettificata con DGR n. 28/2022 come segue:

"Vista la documentazione trasmessa, si autorizza l'attivazione:

- *presso la sede di Palagianello cod. TAIS03900V, dell'indirizzo di studio IP18 – Servizi culturali e dello spettacolo, attivo in punti di erogazione distanti più di 30 min di trasporto su gomma (cfr. paragrafo 4.1 delle Linee di indirizzo), purché entro la data di avvio delle iscrizioni all'a.s. 2022/23 l'Ente provinciale attesti disponibilità di aule, attrezzature e laboratori attrezzati e con requisiti fisico-spaziali adeguati, a partire dall'avvio del corso di studi e per tutta la sua durata, ed assuma formalmente gli oneri di legge, con particolare riferimento all'edilizia scolastica, come previsto al paragrafo 4.1 delle Linee di indirizzo;*

- *presso la sede di Ginosa, cod. **TATD039026**, dell'indirizzo di studio "**IT16 – Chimica, materiali e biotecnologie (biennio comune)**", attivo in un punto di erogazione distante più di 30 min di trasporto su gomma (cfr. paragrafo 4.1 delle Linee di indirizzo).*

Vista la documentazione trasmessa, non si autorizza l'attivazione:

- *dell'indirizzo di studio IPAV presso il punto di erogazione cod. TARC03903X, in quanto assenti in tale sede le iscrizioni al biennio IP18;*
- *dell'indirizzo di studio IPPD, in accordo con il parere reso da USR;*
- *degli indirizzi di studio IT21, con relativa articolazione IPTP, e IP11, considerato il parere reso dalla Provincia e in accordo con il parere reso da USR;*
- *dell'indirizzo di studio IP17, in quanto già attivo in più punti di erogazioni distanti da quelli presso i quali si chiede l'attivazione meno di 30 min di trasporto su gomma (cfr. paragrafo 4.1 delle Linee di indirizzo).*"

Considerato, inoltre, che con nota prot. n. 14002 del 09/02/2022, acquisita al prot. con n. AOO_162/1403 del 09/02/2022, il Comune di Brindisi ha chiesto, "*considerato che la scuola […] di "via Sele" è adiacente a quella […] di "via Ofanto", di modificare tale ultima statuizione, nel senso di disporre l'accorpamento all'I.C. Bozzano anche del plesso di "via Sele". SI ritiene, infatti, che la diversa decisione assunta nel Piano di dimensionamento derivi dalla erronea Indicazione contenuta nella"anagrafe edilizia scolastica" che riportava il plesso di via Sele nella frazione di Tuturano anziché, come nella realtà, nel quartiere Perrino. Si rappresenta ,infine, che sia la Dirigente Scolastica del Comprensivo Bozzano che quella del Comprensivo Paradiso-Tuturano hanno rappresentato la necessità che i due plessi in questione, posti a pochi metri di distanza, possano venire inseriti in una organica gestione, all'interno di una stessa dirigenza*".

A tal proposito, le decisioni espresse dalla Regione con il suddetto Piano approvato con DGR n. 2206 del 27/12/2021 e riportate nel relativo Allegato A con riferimento alle Istituzioni Scolastiche del primo ciclo d'istruzione del Comune di Brindisi sono le seguenti:

- per l'I.C. BOZZANO, cod. BRIC81000C:
  "*Vista la documentazione trasmessa, si dispone la fusione con l'IC Centro 1, cod. BRIC81400Q, previo scorporo da quest'ultimo del punto di erogazione "Via Sele", cod. BREE81402V, per accorparlo all'I.C. PARADISO - TUTURANO, cod. BRIC81600B*";
- per l'I.C. CENTRO 1 – BRINDISI, cod. BRIC81400Q:
  "*Vista la documentazione trasmessa, si dispone la fusione con l'I.C. BOZZANO, cod. BRIC81000C, previo scorporo del punto di erogazione "Via Sele", cod. BREE81402V, per accorparlo all'I.C. PARADISO - TUTURANO, cod. BRIC81600B*";
- per l'I.C. PARADISO – TUTURANO, cod. BRIC81600B:

  "*Vista la documentazione trasmessa, si dispone l'accorpamento del punto di erogazione "Via Sele", cod. BREE81402V, dell'IC Centro 1*".

Alla luce di quanto rappresentato dal Comune di Brindisi con la citata nota prot. 14002/2022, è stato riscontrato che le suddette decisioni del Piano sono state formate in base ad un'istruttoria effettuata sulla base del *database regionale delle Istituzioni Scolastiche*, rappresentato su https://ssd.regione.puglia.it/reteScolastica/assettoIstituzioniScolastiche, non aggiornato alla situazione attuale e, in particolare sull'errore di georeferenziazione che faceva ricadere nella frazione di Tuturano l'edificio cod. ARES 0740010232, al quale è associato il punto di erogazione di scuola primaria "Via Sele". Pertanto, informato l'USR, si ritiene di poter modificare i testi della colonna denominata "Decisione Regione" nell'Allegato A alla DGR n. 2206/2021, come segue:

- per l'I.C. BOZZANO, cod. BRIC81000C:
  "*Vista la documentazione trasmessa, si dispone la fusione con l'IC Centro 1, cod. BRIC81400Q.*";
- per l'I.C. CENTRO 1 – BRINDISI, cod. BRIC81400Q:
  "*Vista la documentazione trasmessa, si dispone la fusione con l'I.C. BOZZANO, cod. BRIC81000C.*";

- per l'I.C. PARADISO – TUTURANO, cod. BRIC81600B:
  "*Vista la documentazione trasmessa, si **conferma l'attuale assetto***".

Considerato, infine, che con nota prot. n. 2399 del 05/02/2022, acquisita al prot. con n. AOO_162/1343 del 08/02/2022, USR Puglia ha chiesto chiarimenti in merito alle decisioni del Piano approvato con DGR n. 2206/2021 per l'Istituzione Scolastica BAIS069002 – I.I.S.S. CONSOLI - PINTO di Castellana Grotte, rappresentando di aver "*attivato l'indirizzo "IT04 - Turismo" sull'ITE Pinto sul codice BATD069018, in quanto la delibera regionale nulla dispone in merito all'istituzione di un nuovo istituto tecnico presso I.I.S.S. CONSOLI - PINTO di Castellana Grotte. Laddove si disponga per l'istituzione di un nuovo istituto tecnico presso il BAIS069002 II.SS. Consoli, il codice BATD069018 ITE PINTO sarà definitivamente soppresso e l'IT04 – Turismo sarà istituito sul nuovo codice dell'istruzione tecnica presso l'IISS Consoli*".

A tal proposito, si rappresenta che **per l'Istituzione Scolastica** denominata nell'a.s. 2021/22 **BAIS069002 – I.I.S.S. CONSOLI - PINTO** di Castellana Grotte le decisioni che la Regione ha espresso con il suddetto Piano sono:

> "*si dispone […] lo scorporo dei punti di erogazione "ITE Pinto", cod. BATD069018 e BATD06951N, al fine di accorparli all'IS Pertini-Anelli, cod. BAIS071002*" (Allegato A alla DGR n. 2206 del 27/12/2021);
>
> *"[…] si autorizza l'attivazione dell'indirizzo di studio IT04 - Turismo, in accordo con il parere reso da Città Metropolitana di Bari e USR […]"* (Allegato B alla DGR n. 2206 del 27/12/2021).

Nell'ambito delle competenze attribuite agli Enti coinvolti nel procedimento di formazione del Piano e citate in premessa, ne deriva che l'**assetto scolastico** e l'**offerta formativa** decisi dalla Regione con il Piano approvato con DGR n. 2206/2021 prevede che l'Istituzione Scolastica denominata CONSOLI sia composta dagli attuali punti di erogazione cod. BARH069016 e BARH06951G, presso i quali sono attivi i relativi indirizzi di studio invariati dal Piano, a cui si aggiunge un punto di erogazione tecnico che consenta l'attivazione dell'indirizzo di studio IT04 – Turismo, autorizzato dal suddetto Piano in forza di quanto riportato nell'Allegato B; conseguentemente, l'Istituzione Scolastica denominata nell'a.s. 2021/22 PERTINI – ANELLI di Turi rimarrà composta dagli attuali n. 5 punti di erogazione con i relativi indirizzi di studio che non subiscono variazioni a cui si aggiungono i punti di erogazione ITE PINTO (attuale cod. BATD069018) e relativi indirizzi IT01 e ITAF, e ITE PINTO SERALE (attuale cod.BATD06951N) e il relativo indirizzo ITAF.

Tanto premesso, alla luce delle risultanze istruttorie, si ritiene che sussistano i presupposti di fatto e di diritto per procedere alla rettifica dell'Allegato B alla DGR n. 2206 del 27/12/2021 già emendato con DGR n. 28 del 27/01/2022 e, in via del tutto eccezionale, alla modifica del Allegato A alla medesima DGR n. 2206 del 27/12/2021, come descritto in narrativa e per le motivazioni suesposte, nonché per precisare quanto esposto in narrativa.

GARANZIE ALLA RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d) della L.R. n. 7/97 art. 4 propone alla Giunta:

1. Di prendere atto di quanto indicato in premessa che si intende integralmente riportato.
2. Di rettificare per l'I.I.S.S. MAURO PERRONE di Castellaneta, cod. TAIS03900V, la decisione espressa nell'Allegato B alla DGR n. 2206 del 27/12/2021 già emendato con DGR n. 28 del 27/01/2022, conformemente a quanto esposto in narrativa, qui per economia espositiva *in toto* riportato e condiviso, ribadendo che l'autorizzazione ad attivare nuovi indirizzi è subordinata all'effettiva disponibilità di aule, attrezzature e laboratori con attrezzature e requisiti fisico-spaziali adeguati, a partire dall'avvio del corso di studi e per tutta la sua durata, ed assunzione formale degli oneri di legge, con particolare riferimento all'edilizia scolastica, da parte del competente Ente territoriale e che l'effettivo funzionamento dei nuovi indirizzi delle Istituzioni Scolastiche del II ciclo è subordinato alla provvista di personale da parte del MIUR.
3. Di modificare per l'I.C. BOZZANO, cod. BRIC81000C, l'I.C. CENTRO 1 – BRINDISI, cod. BRIC81400Q, e per l'I.C. PARADISO – TUTURANO, cod. BRIC81600B, la decisione espressa nell'Allegato A alla DGR n. 2206 del 27/12/2021 conformemente a quanto esposto in narrativa, qui per economia espositiva *in toto* riportato e condiviso.
4. Di precisare per l'I.I.S.S. CONSOLI - PINTO di Castellana Grotte, cod. BAIS069002, a proposito della decisione espressa negli Allegati A e B alla DGR n. 2206 del 27/12/2021, quanto espresso in narrativa, qui per economia espositiva *in toto* riportato e condiviso.
5. Di inviare, a cura della Sezione Istruzione e Università, il presente atto al Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, per l'adozione dei provvedimenti necessari per dare attuazione al Piano regionale approvato con il presente provvedimento e la trasmissione delle Istituzioni Scolastiche.
6. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della PO "Governo del sistema dell'istruzione: rete scolastica e offerta formativa"
(arch. Rocco Pastore)

La Dirigente del Servizio Sistema dell'Istruzione e del Diritto allo Studio
(ing. Barbara Loconsole)

La Dirigente della Sezione Istruzione e Università
(arch. Maria Raffaella Lamacchia)

La sottoscritta Direttrice di Dipartimento **non ravvisa** la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni, ai sensi del DPGR n. 22 del 22/01/2021 e ss.mm.ii.:

Il Direttore del Dipartimento Politiche del lavoro, istruzione, formazione
(avv. Silvia Pellegrini)

L'Assessore proponente
(prof. Sebastiano LEO)

L A G I U N T A

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro;
viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
A voti unanimi espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di prendere atto di quanto indicato in premessa che si intende integralmente riportato.
2. Di rettificare per l'I.I.S.S. MAURO PERRONE di Castellaneta, cod. TAIS03900V, la decisione espressa nell'Allegato B alla DGR n. 2206 del 27/12/2021 già emendato con DGR n. 28 del 27/01/2022, conformemente a quanto esposto in narrativa, qui per economia espositiva *in toto* riportato e condiviso, ribadendo che l'autorizzazione ad attivare nuovi indirizzi è subordinata all'effettiva disponibilità di aule, attrezzature e laboratori con attrezzature e requisiti fisico-spaziali adeguati, a partire dall'avvio del corso di studi e per tutta la sua durata, ed assunzione formale degli oneri di legge, con particolare riferimento all'edilizia scolastica, da parte del competente Ente territoriale e che l'effettivo funzionamento dei nuovi indirizzi delle Istituzioni Scolastiche del II ciclo è subordinato alla provvista di personale da parte del MIUR.
3. Di modificare per l'I.C. BOZZANO, cod. BRIC81000C, l'I.C. CENTRO 1 – BRINDISI, cod. BRIC81400Q, e per l'I.C. PARADISO – TUTURANO, cod. BRIC81600B, la decisione espressa nell'Allegato A alla DGR n. 2206 del 27/12/2021 conformemente a quanto esposto in narrativa, qui per economia espositiva *in toto* riportato e condiviso.
4. Di inviare, a cura della Sezione Istruzione e Università, il presente atto al Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, per l'adozione dei provvedimenti necessari per dare attuazione al Piano regionale approvato con il presente provvedimento e la trasmissione delle Istituzioni Scolastiche.
5. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 febbraio 2022, n. 132

Misure per il contenimento della spesa per l'assistenza farmaceutica convenzionata. Determinazione dei tetti di spesa per singola Azienda Sanitaria Locale per l'anno 2022 ed individuazione delle categorie farmaceutiche prioritarie ai fini dell'adozione di misure finalizzate ad incrementare l'appropriatezza prescrittiva.

L'Assessore, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione *Farmaci, Dispositivi Medici e Assistenza Integrativa* così come confermata dal Direttore del Dipartimento *Promozione della Salute e del Benessere Animale*, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- l'Assistenza Farmaceutica rientra nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) definiti con il DPCM 29/11/2001, così come successivamente modificato con il DPCM 12/01/2017, in base al quale viene delegato alle Regioni il compito di garantire il rispetto dei criteri di appropriatezza, sicurezza ed economicità, favorendo l'uniformità delle scelte attinenti all'uso dei farmaci, a tutela dell'equità del servizio reso ai cittadini;
- tale normativa è volta ad assicurare che le Regioni adottino adeguati interventi sul tema dell'appropriatezza, in grado di prevenire e controllare fenomeni di improprio assorbimento di risorse da parte di un *setting* assistenziale con conseguente riduzione di risorse destinate ad altri ambiti e settori dell'assistenza;
- in tale contesto, è obbligo per le Regioni assicurare il rispetto di tetti di spesa sulla assistenza farmaceutica, come precedentemente stabiliti dalla L. 232/2016 e s.m.i. di cui alla L. 145/2018, per la Farmaceutica Convenzionata (7,96%) e per l'Acquisto Diretto di medicinali (6,89%), in rapporto alla spesa sanitaria complessiva (tetto complessivo del 14,85%);
- tali parametri, per l'anno 2021, sono stati successivamente aggiornati con la L. 178/2020 (Legge di Stabilità 2021), fermo restando il tetto complessivo del 14,85%; in particolare, l'art. 1, comma 475, della suddetta legge prevede che *"(…) A decorrere dall'anno 2021, fermo restando il valore complessivo del 14,85 per cento, il limite della spesa farmaceutica convenzionata di cui all'articolo 1, comma 399, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, e' rideterminato nella misura del 7 per cento (…)"*;
- inoltre, ai sensi di quanto recentemente disposto dall'art. 1, comma 281 della L. 30 dicembre 2021 n. 234 (Legge di Stabilità 2022) *"(…) Al fine di sostenere il potenziamento delle prestazioni ricomprese nei LEA, anche alla luce delle innovazioni che caratterizzano il settore, il tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti di cui all'articolo 1, comma 398, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è rideterminato nella misura dell'8 per cento per l'anno 2022, dell'8,15 per cento per l'anno 2023 e dell'8,30 per cento a decorrere dall'anno 2024. Resta fermo il valore percentuale del tetto per acquisti diretti di gas medicinali di cui all'articolo 1, comma 575, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Resta fermo il limite della spesa farmaceutica convenzionata nel valore stabilito dall'articolo 1, comma 475, primo periodo, della legge 30 dicembre 2020, n. 178. Conseguentemente il valore complessivo della spesa farmaceutica è rideterminato nel 15 per cento per l'anno 2022, nel 15,15 per cento nell'anno 2023 e nel 15,30 per cento a decorrere dall'anno 2024 (…)"*;
- l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) effettua periodicamente il monitoraggio sulla spesa farmaceutica delle diverse regioni, pubblicando i dati elaborati con le specifiche relative agli scostamenti degli stessi rispetto ai vincoli di spesa stabiliti dalla normativa nazionale;
- con riferimento all'anno 2021, i dati pubblicati dall'AIFA e relativi al periodo Gen−Ago 2021, rilavano un impatto della spesa convenzionata regionale pari al 7,30% del FSR, con uno sforamento rispetto al tetto che, in proiezione annua, risulterebbe pari a 23,5 milioni di euro;
- i suddetti dati AIFA evidenziano la necessità di continuare l'azione di riqualificazione e razionalizzazione

della spesa posta in essere dalla Regione, al fine di adeguare la stessa al tetto di spesa farmaceutica convenzionata stabilito dalla summenzionata normativa statale;

- sulla base di quanto sopra, la Sezione *Farmaci, Dispositivi Medici e Assistenza integrativa* della Regione Puglia, mediante l'utilizzo del sistema informativo Regionale Edotto e del sistema ministeriale Tessera Sanitaria (TS), ha effettuato un'analisi dei dati di spesa e consumo sui farmaci erogati a livello regionale in regime SSR nel canale della farmaceutica convenzionata, nel corso dell'anno 2021;
- la suddetta analisi ha evidenziato che le categorie terapeutiche caratterizzate da maggiore incidenza sul totale della spesa farmaceutica convenzionata e da disallineamento rispetto al dato medio nazionale di spesa e consumi, continuano ad essere riferibili a gruppi terapeutici principali già a attenzionati (nella maggior parte dei casi) da precedenti provvedimenti della Giunta regionale, ovvero:
    - ATC C10 (SOSTANZE MODIFICATRICI DEI LIPIDI − STATINE) di cui alla D.G.R. 2034/2016: consumo in termini di DDD superiore alla media nazionale del +7,8%;
    - ATC A02 (FARMACI PER DISTURBI CORRELATI ALL'ACIDITÀ), di cui alla D.G.R. 250/2017: consumo in termini di DDD superiore alla media nazionale del +6,21% e maggior utilizzo delle scelte terapeutiche a più alto costo;
    - ATC J01 (ANTIBATTERICI PER USO SISTEMICO) di cui alla D.G.R. 177/2017: consumo in termini di DDD superiore alla media nazionale del +11,3%, con particolare riferimento alla categoria delle Cefalosporine di Terza Generazione e delle Associazioni di Penicelline in associazione con inibitori di Beta Lattamasi;
    - ATC B01 (ANTITROMBOTICI), con particolare riferimento all'Enoxaparina di cui alla D.G.R. 2145/2021, e ai principi attivi Clopidogrel e Acido Acetil Salicilico: in relazione all'Enoxaparina è registrato un consumo in termini di DDD superiore alla media nazionale del +23%, mentre per il Clopidogrel del + 112% e per l'Acido Acetil Salicilico del + 30,7%;
    - ATC A11 (VITAMINA D) di cui alla D.G.R. 1851/2019: consumo in termini di DDD superiore alla media nazionale del +10,2%, e utilizzo prevalente delle scelte terapeutiche a maggior costo rappresentate dalle formulazioni in fiale orali, in luogo di quelle a minor costo rappresentate dalle gocce orali;
    - ATC M01 (FARMACI ANTINFIAMMATORI E ANTIREUMATICI) di cui alla D.G.R. 1019/2017: consumo in termini di DDD superiore alla media nazionale del +60,8%;
    - ATC A07 (ANTIMICROBICI INTESTINALI): consumo in termini di DDD superiore alla media nazionale del +30,3%, con particolare riferimento ai principi attivi Rifaximina e Mesalazina;

Considerato che:

- sebbene nel corso dell'ultimo quinquennio la spesa farmaceutica convenzionata regionale abbia registrato un *trend* in netta diminuzione rispetto al passato, sulla base dell'analisi dei dati di cui sopra, è possibile rilevare che le disposizioni emanate dalla Giunta non sono state recepite appieno e in maniera omogenea nelle singole Aziende Sanitarie Locali; pertanto, è necessario che i Direttori Generali delle ASL, per il tramite degli uffici aziendali all'uopo preposti, implementino ulteriori attività di verifica sull'appropriatezza delle prescrizioni emesse dai medici, con particolare riferimento alle classi terapeutiche sopra evidenziate;
- l'implementazione delle verifiche sull'appropriatezza prescrittiva riveste il carattere dell'urgenza in particolare nelle ASL in cui è stato registrato un maggiore scostamento dal tetto di spesa convenzionata nel corso del 2021, come rilevabile dalla tabella n. 3 di cui all'Allegato "A", al presente provvedimento;
- si rende necessario stabilire tetti di spesa per singola Azienda Sanitaria Locale, rispetto al tetto complessivo del 7% per la spesa farmaceutica convenzionata per l'anno 2022;
- è opportuno distribuire tale tetto di spesa complessivo sulla base della popolazione delle singole Aziende,

pesata e normalizzata in accordo alla metodologia utilizzata nel rapporto nazionale sull'uso dei farmaci (Rapporto OsMed AIFA);

- quale base di partenza per la determinazione dei tetti di spesa sono stati considerati gli assistiti in carico a ciascuna Azienda (ossia gli assistiti con una scelta di medico di medicina generale e di pediatra di libera scelta attivo – periodo di osservazione gennaio/dicembre 2017), pesati con la metodologia usata nel Rapporto OsMed;
- nelle more della determinazione definitiva del fondo sanitario regionale per l'anno 2022, si è proceduto a prendere come riferimento il valore del fondo sanitario per l'anno 2021 indicato nei rapporti di monitoraggio dell'AIFA che, per la Regione Puglia, è pari a € 7.928.017.302;
- sulla base di tale valore del fondo, il tetto del 7% per la spesa farmaceutica convenzionata per l'anno 2022 della Regione Puglia è pari a € 554.961.211;
- tale valore massimo di € 554.961.211 è inclusivo della spesa netta (sottratta di tutti i *payback*) e del *ticket* fisso a carico del cittadino (disposto con provvedimento regionale ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera a), del D.L. 18/09/2001 n. 347, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 15 luglio 2011, n. 111 e s.m.i.);
- dai dati estratti dal sistema informativo regionale Edotto sulla spesa farmaceutica convenzionata (disponibili fino a novembre 2021) si evidenzia, in proiezione annua, un andamento della spesa netta pari a € 551.620.145, a cui deve aggiungersi il valore del *ticket* fisso a carico del cittadino stimato in € 43.458.300, per un totale di € 595.078.445 che, al netto della somma dei *payback* rilevata per la Regione Puglia dai dati del Monitoraggio AIFA Gen−Ago 2021 in proiezione a 12 mesi, risulta pari a € 580.528.077,95;
- sulla base di tali dati di spesa 2021 e laddove non venissero intraprese ulteriori azioni finalizzate al contenimento della spesa, è possibile ipotizzare uno sforamento del tetto di spesa convenzionata regionale anche per l'anno 2022;
- applicando la distribuzione della popolazione pesata come sopra indicata, si ottengono i tetti di spesa per singola Azienda Sanitaria Locale per l'anno 2022, come riportati nella Tabella 1 dell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Ritenuto pertanto necessario:

- stabilire per l'anno 2022 i tetti di spesa per la spesa farmaceutica convenzionata per singola Azienda, così come rideterminati dall'art. 1 comma 475 della legge 178/2020 (legge di stabilità 2021) e confermati dall'art. 1, comma 281 della L. 234/2021 (legge di stabilità 2022), riportati nella Tabella 1 dell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- dare atto che i suddetti tetti potranno essere oggetto di rimodulazione nel corso del 2022, a valle della determinazione definitiva del valore complessivo del fondo sanitario regionale;
- dare mandato ai Direttori Generali delle Aziende pubbliche del SSR di porre in essere le azioni per il potenziamento delle attività di controllo nei confronti dei medici prescrittori che non rispettino le linee guida regionali ed aziendali in materia di appropriatezza prescrittiva di farmaci, determinando un utilizzo inappropriato delle risorse pubbliche ed il superamento dei tetti di spesa previsti dalla normativa vigente, con particolare riferimento ai farmaci riconducibili alla categorie terapeutiche indicate in premessa, per le quali, nel corso del 2021 è stato registrato un disallineamento nei consumi e spesa rispetto alla media nazionale.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione sull'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia

di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., e ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. Lgs. n. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico−finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lett. d) della L.R. 7/1997 propone alla Giunta:

1. Di **approvare** quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato.
2. Di **stabilire** per l'anno 2022 i tetti di spesa per la spesa farmaceutica convenzionata per singola Azienda, così come rideterminati dall'art. 1 comma 475 della legge 178/2020 (legge di stabilità 2021) e confermati dall'art. 1, comma 281 della L. 234/2021 (legge di stabilità 2022), riportati nella Tabella 1 dell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
3. Di **dare atto** che i suddetti tetti potranno essere oggetto di rimodulazione nel corso del 2022, a valle della determinazione del valore complessivo del fondo sanitario regionale.
4. Di **disporre** che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali adottino adeguate misure per il rispetto dei suddetti tetti.
5. Di **dare mandato** ai Direttori Generali delle Aziende pubbliche del SSR di porre in essere le azioni per il potenziamento delle attività di controllo nei confronti dei medici prescrittori che non rispettino le linee guida regionali ed aziendali in materia di appropriatezza prescrittiva di farmaci, determinando un utilizzo inappropriato delle risorse pubbliche ed il superamento dei tetti di spesa previsti dalla normativa vigente, con particolare riferimento a:
    a. ATC C10 (SOSTANZE MODIFICATRICI DEI LIPIDI-STATINE) di cui alla D.G.R. 2034/2016: consumo in termini di DDD superiore alla media nazionale del +7,8%;
    b. ATC A02 (FARMACI PER DISTURBI CORRELATI ALL'ACIDITA'), di cui alla D.G.R. 250/2017: consumo in termini di DDD superiore alla media nazionale del +6,21% e maggior utilizzo delle scelte terapeutiche a più alto costo;
    c. ATC J01 (ANTIBATTERICI PER USO SISTEMICO) di cui alla D.G.R. 177/2017: consumo in termini di DDD superiore alla media nazionale del +11,3%, con particolare riferimento alla categoria delle Cefalosporine di Terza Generazione e delle Associazioni di Penicelline in associazione con inibitori di Beta Lattamasi);
    d. ATC B01 (ANTITROMBOTICI), con particolare riferimento all'Enoxaparina di cui alla D.G.R. 2145/2021, e ai principi attivi Clopidogrel e Acido Acetil Salicilico: in relazione all'Enoxaparina è registrato un consumo in termini di DDD superiore alla media nazionale del +23%, mentre per il Clopidogrel del + 112% e per l'Acido Acetil Salicilico del + 30,7%);
    e. ATC A11 (VITAMINA D) di cui alla D.G.R. 1851/2019: consumo in termini di DDD superiore alla media nazionale del +10,2%, e utilizzo prevalente delle scelte terapeutiche a maggior costo rappresentate dalle formulazioni in fiale orali, in luogo di quelle a minor costo rappresentate dalle gocce orali);

f. ATC M01 (FARMACI ANTINFIAMMATORI E ANTIREUMATICI) di cui alla D.G.R. 1019/2017: consumo in termini di DDD superiore alla media nazionale del +60,8%);

g. ATC A07 (ANTIMICROBICI INTESTINALI): consumo in termini di DDD superiore alla media nazionale del +30,3%, con particolare riferimento ai principi attivi Rifaximina e Mesalazina).

6. Di **dare atto** che, con riferimento alle categorie terapeutiche sopra citate, l'utilizzo maggiormente appropriato delle stesse e, conseguentemente, l'allineamento dei consumi regionali a quelli della media nazionale rilevata dal sistema TS, consentirebbe di ridurre ulteriormente la spesa farmaceutica convenzionata della Puglia di circa 30 milioni di euro annui.
7. Di **dare atto** che la riduzione della spesa farmaceutica regionale rappresenta obiettivo di mandato per i Direttori Generali delle Aziende del SSR.
8. Di **dare mandato** al Dirigente della Sezione Farmaci, Dispositivi Medici e Assistenza Integrativa di provvedere agli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento, ivi inclusa la notifica alle Aziende pubbliche del SSR.
9. Di **disporre** la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dalla Sezione *Farmaci, Dispositivi Medici e Assistenza Integrativa*, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE Antonio Vieli

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE "FARMACI, DISPOSITIVI MEDICI E ASSISTENZA INTEGRATIVA": Paolo Stella

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., **NON RAVVISA** osservazioni alla presente proposta di DGR.

IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO "PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE": Vito Montanaro

L'ASSESSORE: Rocco Palese

DELIBERARAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. Di **approvare** quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato.
2. Di **stabilire** per l'anno 2022 i tetti di spesa per la spesa farmaceutica convenzionata per singola Azienda,

così come rideterminati dall'art. 1 comma 475 della legge 178/2020 (legge di stabilità 2021) e confermati dall'art. 1, comma 281 della L. 234/2021 (legge di stabilità 2022), riportati nella Tabella 1 dell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

3. Di **dare atto** che i suddetti tetti potranno essere oggetto di rimodulazione nel corso del 2022, a valle della determinazione del valore complessivo del fondo sanitario regionale.

4. Di **disporre** che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali adottino adeguate misure per il rispetto dei suddetti tetti.

5. Di **dare mandato** ai Direttori Generali delle Aziende pubbliche del SSR di porre in essere le azioni per il potenziamento delle attività di controllo nei confronti dei medici prescrittori che non rispettino le linee guida regionali ed aziendali in materia di appropriatezza prescrittiva di farmaci, determinando un utilizzo inappropriato delle risorse pubbliche ed il superamento dei tetti di spesa previsti dalla normativa vigente, con particolare riferimento a:

    a. ATC C10 (SOSTANZE MODIFICATRICI DEI LIPIDI-STATINE) di cui alla D.G.R. 2034/2016: consumo in termini di DDD superiore alla media nazionale del +7,8%;

    b. ATC A02 (FARMACI PER DISTURBI CORRELATI ALL'ACIDITA'), di cui alla D.G.R. 250/2017: consumo in termini di DDD superiore alla media nazionale del +6,2% e maggior utilizzo delle scelte terapeutiche a più alto costo;

    c. ATC J01 (ANTIBATTERICI PER USO SISTEMICO) di cui alla D.G.R. 177/2017: consumo in termini di DDD superiore alla media nazionale del +11,3%, con particolare riferimento alla categoria delle Cefalosporine di Terza Generazione e delle Associazioni di Penicelline in associazione con inibitori di Beta Lattamasi;

    d. ATC B01 (ANTITROMBOTICI), con particolare riferimento all'Enoxaparina di cui alla D.G.R. 2145/2021, e ai principi attivi Clopidogrel e Acido Acetil Salicilico: in relazione all'Enoxaparina è registrato un consumo in termini di DDD superiore alla media nazionale del +23%, mentre per il Clopidogrel del + 112% e per l'Acido Acetil Salicilico del + 30,7%;

    e. ATC A11 (VITAMINA D) di cui alla D.G.R. 1851/2019: consumo in termini di DDD superiore alla media nazionale del +10,2%, e utilizzo prevalente delle scelte terapeutiche a maggior costo rappresentate dalle formulazioni in fiale orali, in luogo di quelle a minor costo rappresentate dalle gocce orali;

    f. ATC M01 (FARMACI ANTINFIAMMATORI E ANTIREUMATICI) di cui alla D.G.R. 1019/2017: consumo in termini di DDD superiore alla media nazionale del +60,8%;

    g. ATC A07 (ANTIMICROBICI INTESTINALI): consumo in termini di DDD superiore alla media nazionale del +30,3%, con particolare riferimento ai principi attivi Rifaximina e Mesalazina.

6. Di **dare atto** che, con riferimento alle categorie terapeutiche sopra citate, l'utilizzo maggiormente appropriato delle stesse e, conseguentemente, l'allineamento dei consumi regionali a quelli della media nazionale rilevata dal sistema TS, consentirebbe di ridurre ulteriormente la spesa farmaceutica convenzionata della Puglia di circa 30 milioni di euro annui.

7. Di **dare atto** che la riduzione della spesa farmaceutica regionale rappresenta obiettivo di mandato per i Direttori Generali delle Aziende del SSR.

8. Di **dare mandato** al Dirigente della Sezione *Farmaci, Dispositivi Medici e Assistenza Integrativa* di provvedere agli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento, ivi inclusa la notifica alle Aziende pubbliche del SSR.

9. Di **disporre** la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario Generale della Giunta	**Il Presidente della Giunta**
ANNA LOBOSCO	RAFFAELE PIEMONTESE

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE

SEZIONE FARMACI, DISPOSITIVI MEDICI E ASSISTENZA INTEGRATIVA

ALLEGATO "A"

ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

FDA/DEL/2022/00004

Il presente allegato si compone di n. 3 pagine inclusa la presente copertina.

Il Dirigente della Sezione

Farmaci, Dispositivi Medici e Assistenza Integrativa

Paolo Stella

Documento firmato da:
PAOLO STELLA
08.02.2022
16:31:56 UTC

Tabella 1

Determinazione dei Tetti di spesa farmaceutica convenzionata per l'anno 2022 sulla base della popolazione pesata aziendale

ASL	Inc. Popolazione pesata	Tetto 2022
BA	31,16%	€ 172.921.458,94
BR	9,85%	€ 54.676.630,93
BT	9,07%	€ 50.325.014,80
FG	14,81%	€ 82.175.079,04
LE	20,66%	€ 114.659.384,72
TA	14,45%	€ 80.203.642,71
PUGLIA	**100,00%**	**€ 554.961.211**

Tabella 2

Scostamenti della spesa farmaceutica regionale ed aziendale rispetto ai valori di riferimento

	Spesa Lorda Procapite Pesata	Spesa Netta Procapite Pesata	N. Confezioni Procapite Pesate	N. DDD x 1000 Abitanti (Pesati) Pro Die
VALORI DI RIFERIMENTO NAZIONALI	152,53€	120,46€	16,06	997,60

	Spesa Lorda Procapite Pesata	Δ Naz	Spesa Netta Procapite Pesata	Δ Naz	N. Confezioni Procapite Pesate	Δ Naz	N. DDD x 1000 Abitanti (Pesati) Pro Die	Δ Naz
VALORI DI RIFERIMENTO REGIONALI	165,89€	8,76%	134,22€	11,42%	18,12	12,80%	1.238,36	24,13%

Medico Base Prescrittore	Imp. Lordo procapite pesato			Imp. Netto procapite pesato			Media conf. per assistito pesato			DDD 1000 abitanti pesati		
Azienda Sanitaria Locale	Valore	Δ Reg	Δ Naz	Valore	Δ Reg	Δ Naz	Valore	Δ Reg	Δ Naz	Valore	Δ Reg	Δ Naz
ASL BA	162,7€		6,65%	131,44€		9,12%	17,60		9,61%	1.204,16		20,71%
ASL BT	161,2€		5,66%	128,23€		6,45%	17,69		10,13%	1.168,92		17,17%
Asl BAT	168,9€		10,72%	138,62€		15,08%	17,90		11,44%	1.177,34		18,02%
ASL FG	159,2€		4,36%	126,96€		5,40%	17,89		11,36%	1.278,81		28,19%
ASL LECCE	166,6€		9,22%	136,06€		12,95%	18,33		14,11%	1.257,80		26,08%
Azienda Sanitaria Locale Taranto	180,1€		18,07%	146,31€		21,46%	19,59		21,95%	1.328,50		33,17%

Tabella 3

***Scostamento della spesa farmaceutica Convenzionata nelle ASL rispetto ai tetti di spesa aziendali assegnati per l'anno 2021 con D.G.R. 203/2021**

	FARMACEUTICA TERRITORIALE CONVENZIONATA							
Azienda Struttura Sanitaria	Spesa	Payback - 1,83% ed altri	Tetto	Scostamento	Spesa Proiezione Annua	Tetto Annuo	Scostamento Proiezione Annua	% Scostamento Spesa, Tetto
Regione	531.670.452€	13.818.123	505.124.164€	26.546.288€	580.004.130€	551.044.543€	28.959.587€	5,26%
Asl Ba	161.888.575€	4.274.373	156.248.773€	5.639.802€	176.605.718€	170.453.207€	6.152.511€	3,61%
Asl Br	50.264.476€	1.373.659	50.192.127€	72.349€	54.833.974€	54.755.048€	78.926€	0,14%
Asl Bt	49.363.944€	1.235.464	45.168.355€	4.195.589€	53.851.576€	49.274.569€	4.577.006€	9,29%
Asl Fg	76.104.569€	2.083.981	76.190.156€	-85.587€	83.023.166€	83.116.534€	-93.368€	-0,11%
Asl Le	110.973.827€	2.855.110	104.362.275€	6.611.552€	121.062.357€	113.849.755€	7.212.602€	6,34%
Asl Ta	83.075.061€	1.995.537	72.962.478€	10.112.582€	90.627.339€	79.595.430€	11.031.908€	13,86%

**(i dati di spesa rilevati per le singole ASL sono riferiti al periodo Gen-Nov 2021, con scostamento dal tetto in proiezione a 12 mesi)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 febbraio 2022, n. 133

Misure per il contenimento della spesa dei dispositivi medici. Attribuzione dei tetti di spesa per singola Azienda pubblica del SSR per l'anno 2022 ai sensi dall'art. 9 ter del D.L. n. 78/2015 e s.m.i..

L'Assessore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dalla Sezione Farmaci, Dispositivi Medici e Assistenza integrativa e confermata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- l'intesa Stato–Regioni del 23 marzo 2005 prevede una serie di adempimenti ai quali sono tenute le Regioni per accedere al maggior finanziamento del SSN;
- la Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (legge di stabilità 2016) evidenzia, tra l'altro, l'esigenza di individuare percorsi volti a garantire scelte appropriate sull'utilizzo dei dispositivi medici (DM), anche al fine di razionalizzare la spesa degli stessi;
- tra i beni acquistati dal SSN, circa un terzo è costituito dai dispositivi medici, la cui rilevanza è richiamata esplicitamente nel Patto per la Salute 2014/2016; l'articolo 26, infatti, stabilisce la necessità di creare un modello istituzionale di Health Technology Assessment (HTA) dei DM, partendo dall'analisi di costo/efficacia, con l'intento di migliorare la capacità del SSN nella selezione dei DM anche in considerazione dell'impatto economico che gli stessi generano;
- il tetto di spesa sui dispositivi medici, fissato dalle Amministrazioni centrali dello stato, originariamente al 5,2% (legge n. 111/2011 art. 17) è stato successivamente oggetto di ripetute revisioni al ribasso: dapprima con la legge n. 135/2012 che lo ha portato al 4,9% per il 2013 e al 4,8% per il 2014; successivamente, con la legge di stabilità del 2013 che lo ha ulteriormente ridotto al 4,8% per il 2013 e al 4,4% a decorrere dal 2014 e fino a tutt'oggi. La normativa statale su richiamata, inoltre, specifica che l'eventuale superamento del predetto valore è recuperato interamente a carico della regione attraverso misure di contenimento della spesa sanitaria regionale o con misure di copertura a carico di altre voci del bilancio regionale; non è tenuta al ripiano la regione che abbia fatto registrare un equilibrio economico complessivo;
- la legge n. 125/2015, all'art. 9 ter "*Razionalizzazione della spesa per beni e servizi, dispositivi medici e farmaci*" reca: "*Al fine di garantire, in ciascuna regione, il rispetto del tetto di spesa regionale per l'acquisto di dispositivi medici fissato, coerentemente con la composizione pubblico–privata dell'offerta, con accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da adottare entro il 15 settembre 2015 e da aggiornare con cadenza biennale, fermo restando il tetto di spesa nazionale fissato al 4,4 per cento, gli enti del Servizio sanitario nazionale sono tenuti a proporre ai fornitori di dispositivi medici una rinegoziazione dei contratti in essere, che abbia l'effetto di ridurre i prezzi unitari di fornitura e/o i volumi di acquisto, rispetto a quelli contenuti nei contratti in essere, senza che ciò comporti modifica della durata del contratto stesso*";
- la stessa legge n. 125/2015, al comma 3, reca inoltre: "*Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui alla lettera b) del comma 1, e nelle more dell'individuazione dei prezzi di riferimento da parte dell'Autorità nazionale anticorruzione, il Ministero della salute mette a disposizione delle regioni i prezzi unitari dei dispositivi medici presenti nel nuovo sistema informativo sanitario ai sensi del decreto del Ministro della salute 11 giugno 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 175 del 29 luglio 2010*";
- il DPCM 12 gennaio 2017, pubblicato in G.U. (Supplemento ordinario n. 15) il 18 marzo 2017, in attuazione della legge di stabilità 2016 (art.1 commi 553 e 554, legge 28 dicembre 2015, n. 208) ha ridefinito i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), delegando alle Regioni il compito di garantire il rispetto dei criteri di appropriatezza, sicurezza ed economicità, favorendo l'uniformità delle scelte attinenti alla Prevenzione

collettiva e alla sanità pubblica, all'Assistenza distrettuale e all'Assistenza ospedaliera, a tutela dell'equità del servizio reso ai cittadini, nel rispetto degli equilibri programmati della finanza pubblica;

- tale normativa è volta ad assicurare che le Regioni adottino adeguati interventi sul tema dell'appropriatezza, in grado di prevenire e controllare fenomeni di improprio assorbimento di risorse da parte di un livello assistenziale, con conseguente scopertura di altri livelli;
- la legge n. 145/2018 (legge di Bilancio 2019), infine, ha sostituito il comma 8 dell'art. 9 ter della Legge n. 125/2015 con il comma 557 che reca: "*Il superamento del tetto di spesa a livello nazionale e regionale di cui al comma 1, lettera b), per l'acquisto di dispositivi medici, rilevato sulla base del fatturato di ciascuna azienda al lordo dell'IVA è dichiarato con decreto del Ministro della salute (omissis), sulla base dei dati risultanti dalla fatturazione elettronica, relativi all'anno solare di riferimento. Nell'esecuzione dei contratti, anche in essere, è fatto obbligo di indicare nella fatturazione elettronica in modo separato il costo del bene e il costo del servizio*" prevedendo tale misura per garantire, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, il contenimento della spesa pubblica;
- con nota prot. n. AOO_081/1072 del 28/02/2019, sono state trasmesse dal Dipartimento *Promozione della Salute, del benessere sociale e dello sport per tutti* indicazioni operative alle Aziende pubbliche del SSR per l'applicazione delle disposizioni previste dall'art. 9–ter, co.8, del D.L. n. 78/2015, come modificato dall'art. 1, co. 557 della L. n. 145/2018, in merito alla fatturazione elettronica dei dispositivi medici ai fini della verifica del tetto di spesa, come definito dalla citata normativa statale;
- in data 07/11/2019 è stato approvato in Sede di Conferenza Stato–Regioni l'Accordo Rep. Atti n. 182/CSR recante «*Accordo ai sensi dell'art. 9 ter del decreto – legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, come modificato dall'art. 1, comma 557 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, tra il Governo, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministero della salute di individuazione dei criteri di definizione del tetto di spesa regionale per l'acquisto di dispositivi medici e di modalità di ripiano per l'anno 2019*», in base al quale sono stati definiti:
    1. ai sensi dell'art. 1:
        a) "*…il criterio di individuazione dei tetti di spesa regionali per l'acquisto dei dispositivi medici, dei dispositivi impiantabili attivi e dei dispositivi medico diagnostici in vitro (di seguito denominati dispositivi medici) per l'anno 2019…*";
        b) "…le modalità procedurali di individuazione del superamento dei tetti di spesa regionale di cui alla precedente lettera a)…";
    2. ai sensi dell'art. 2, i *"…dati di riferimento e metodo di calcolo del tetto di spesa regionale per l'anno 2019…"* ;
    3. ai sensi dell'art. 3, le azioni di *"…verifica e monitoraggio periodico delle fatture elettroniche…"* da porre in essere da parte delle Regioni e degli enti del SSR;
    4. ai sensi dell'art. 4, le *"…modalità procedurali di individuazione del superamento del tetto di spesa regionale*".

Considerato che:

- ai fini del rispetto del tetto di spesa definito dalla citata normativa statale concorrono sia la corretta individuazione – da parte degli operatori sanitari coinvolti – delle specifiche tecniche che determinano la scelta e l'acquisto delle varie categorie di dispositivi medici, sia la riduzione del costo di acquisto dei dispositivi medici rivenienti:

    a) dalla definizione delle procedure di gara centralizzate da parte del Soggetto Aggregatore regionale

(SAR) per le categorie merceologiche ricomprese nella programmazione annuale delle stesso SAR o di CONSIP SpA;

b) per i dispositivi medici non inseriti nelle convenzioni quadro del Soggetto Aggregatore InnovaPuglia S.p.A., dalla rinegoziazione da parte delle singole Aziende del SSR, dei contratti di acquisto in essere, nelle more dell'indizione di gare aziendali;

- con D.G.R. n. 2256/2015 e successive D.G.R. n. 73/2016 e D.G.R. n. 1584/2016, la Giunta Regionale ha emanato disposizioni per la definizione delle modalità di acquisto delle categorie merceologiche per le quali, ai sensi di quanto disposto dal DPCM 24/12/2015 (in attuazione dell'art. 9, comma 3, D.L. 24 aprile 2014, n. 66 convertito con legge 23 giugno 2014, n. 89), "*l'ANAC non rilascia il codice identificativo di gara (CIG) alle stazioni appaltanti che non ricorrano a Consip S.p.A. o ad altro soggetto aggregatore*", individuando, tra l'altro, le Aziende pubbliche del SSR con ruolo di capofila a supporto di InnovaPuglia S.p.A. in qualità Soggetto Aggregatore Regionale (SAR Puglia);
- con DGR n. 2635/2018 la Giunta Regionale ha approvato, anche alla luce del DPCM 11/07/2018, di integrazione e modifica del DPCM 24/12/2015, il Piano delle attività negoziali del Servizio Sanitario Regionale, di cui agli elenchi allegati sub lettera A) e B) dello stesso provvedimento, definendo sia le categorie merceologiche per le quali è a cura del SAR Puglia addivenire alla stipula di convenzioni ed accordi quadro, sia le gare da svolgersi in unione temporanea di acquisto tra le Aziende del SSR;
- con successiva D.G.R. n. 1249/2021 è stato approvato il Programma Pluriennale Strategico del Soggetto Aggregatore (PPSA) della Regione Puglia, InnovaPuglia S.p.A., per il triennio 2021–2022–2023, nel quale sono stati definiti i vincoli di attivazioni per specifiche gare (DPCM e non DPCM) della programmazione 2021–2023 per il Servizio Sanitario Regionale;
- tra le suddette categorie merceologiche, sono ricompresi anche dispositivi medici riconducibili a categorie CND ad elevato impatto sulla spesa regionale, rispetto ai quali la definizione in tempi brevi delle procedure centralizzate di appalto risulta indispensabile ai fini della riduzione del costo di acquisto degli stessi e della riconduzione della spesa regionale per i DM entro il tetto di spesa del 4,4% stabilito dalla citata normativa statale.

Considerato altresì che:

- nel corso del 2018 la Giunta Regionale, partendo dalla D.G.R. n. 1251/2018, ha individuato le categorie di dispositivi medici a maggiore impatto sulla spesa regionale, rispetto alle quali è stato dato mandato ai Direttori Generali delle Aziende del SSR di incrementare le azioni di verifica e di monitoraggio sull'appropriatezza prescrittiva, con l'individuazione di obiettivi strategici da definirsi nell'ambito di piani aziendali finalizzati al contenimento della spesa per i dispositivi medici;
- nel corso del 2018, inoltre, sono state adottate dalla Giunta Regionale ulteriori misure volte al contenimento della spesa per l'acquisto diretto di dispositivi medici da parte delle Aziende pubbliche del SSR che hanno riguardato:

  - i dispositivi medici riferibili alla macrocategoria CND A "*Dispositivi di Somministrazione, prelievo e raccolta*", rispetto ai quali è stata emanata dalla Giunta Regionale la DGR n. 2413/2018;
  - i dispositivi medici riferibili alla macrocategoria CND P "*Dispositivi Protesici Impiantabili e Prodotti per Osteosintesi*", rispetto ai quali è stata emanata dalla Giunta Regionale la DGR n. 2271/2018;

  e nel corso del 2019:

  - i dispositivi medici riferibili alla macrocategoria CND C "*Dispositivi per apparato Cardio Circolatorio*", rispetto ai quali è stata emanata dalla Giunta Regionale la DGR n. 1089/2019;

- sempre ai fini del contenimento della spesa per acquisto diretto di Dispositivi Medici, con D.G.R. n. 2342/2019, D.G.R. 293/2020, D.G.R. 780/2021 sulla base della citata normativa statale, sono stati rispettivamente definiti i Tetti di spesa per singola Azienda pubblica del SSR per l'acquisto dei Dispositivi medici.

Rilevato che:

- nonostante l'adozione dei citati provvedimenti regionali, nel corso dell'anno 2021 la spesa per dispositivi medici, come rilevata dal modello di conto economico regionale (CE) (macro voce BA0210 – B.1.A.3) aggiornato al III trimestre, in proiezione annua per il 2021 risulterebbe pari a circa 513 milioni (con un *trend* in aumento di circa 20 milioni rispetto al dato annuo consolidato del 2020), notevolmente superiore al tetto di spesa stabilito per tale anno dalla D.G.R. 780/2021, pari ad euro 324.715.845,05;
- tale scostamento della spesa regionale dal tetto stabilito risulta verosimilmente riconducibile sia ai ritardi registrati sulla definizione delle procedure centralizzate di appalto sui dispositivi medici da parte del SAR Puglia sia al mancato recepimento delle direttive regionali in materia di contenimento della spesa per i dispositivi medici da parte delle Direzioni Generali delle Aziende pubbliche del SSR;
- ad oggi non è stata ancora pubblicata la deliberazione del Comitato Ministeriale nazionale per la programmazione economica (CIPE), di riparto delle disponibilità finanziarie per il servizio nazionale per l'anno 2022;
- nelle more della prossima pubblicazione del suddetto documento programmatico, ai fini della definizione del Tetto di spesa regionale per i dispositivi medici per l'anno 2022, è necessario fare riferimento al FSR del 2021, ante mobilità e al netto delle entrate proprie degli enti del SSR, pari a euro **7.528.121.280**;
- sulla base di quanto sopra, il tetto di spesa per l'acquisto dei dispositivi medici (macro voce BA0210 – B.1.A.3), per l'anno 2022, per la Regione Puglia è determinato in **euro 331.237.336,32** pari al 4,4% del FSR.

Ritenuto pertanto necessario:

- stabilire, anche per l'anno 2022, valori di riferimento aziendali per le Aziende del SSR relativamente alla spesa per i dispositivi medici (macro voce BA0210 – B.1.A.3), al fine di garantire il rispetto del tetto di spesa calcolato al 4,4 % del Fondo sanitario regionale;
- stabilire come obiettivo minimo la riconduzione graduale, nel corso del triennio, dei valori di spesa per l'acquisto dei dispositivi medici ai valori soglia stabiliti dalla normativa statale, da declinare nella riduzione annua di almeno un terzo dello scostamento rilevato nell'anno precedente tra il tetto di spesa aziendale assegnato e il modello CE;
- differenziare, ai fini di una più corretta ripartizione dei tetti di spesa aziendali da assegnare agli enti pubblici del Servizio sanitario regionale, le attività di tipo Ospedaliero da quelle di tipo Territoriale cui sono riconducibili gli usi dei dispositivi medici e, nello specifico:

    a) ripartire la quota parte del tetto di spesa dei dispositivi medici il cui utilizzo è riconducibile ad attività di tipo Territoriale sulla base della quota capitaria di ogni Azienda Sanitaria Locale;
    b) ripartire la quota parte del tetto di spesa dei dispositivi medici il cui utilizzo è riconducibile ad attività di tipo Ospedaliero sulla base della spesa storica rilevata dai flussi aziendali 2021 (proiezione sull'intero anno 2021 dei dati consolidati NSIS relativi ai primi tre trimestri) di cui al DM 11/06/2010, opportunamente normalizzati a seconda delle percentuali di copertura del flusso rilevate nel 2021 rispetto al Modello CE;

- effettuare la ripartizione della quota parte del tetto di spesa aziendale riferibile alla categoria

merceologica dei dispositivi medici diagnostici in vitro (IDV) – tenuto conto della scarsa copertura nei flussi di cui al DM 11/06/2010 dei dati di spesa relativi agli stessi – sulla base della spesa storica degli stessi rilevata dal Modello CE ed in virtù dell'incidenza della spesa rilevata a livello aziendale per tale categoria merceologica sul totale della spesa rilevata per i dispositivi medici;

- incrementare le azioni di monitoraggio sul rispetto delle disposizioni emanate dalla Giunta Regionale per il contenimento della spesa per l'acquisto diretto di dispositivi medici da parte delle Aziende pubbliche del SSR.

Dato atto che:

- in considerazione della pandemia da Covid–19, la spesa relativa all'acquisto di dispositivi di protezione individuale (DPI) effettuata da parte delle Aziende pubbliche del SSR per contrastare l'emergenza, non sarà computata ai fini del raggiungimento dei tetti di spesa assegnati;
- la presente proposta di deliberazione non rientra nelle previsioni di cui al comma 4 dell'art. 9 delle linee guida approvate con DGR n. 2100/2019 trattandosi di atto di programmazione e di definizione di obiettivi per i Direttori Generali delle Aziende, che non comporta aumento di spesa a valere sulle risorse del fondo sanitario regionale.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione sull'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., e ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. Lgs. n. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico–finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lett. d) della L.R. 7/1997 propone alla Giunta:

1. Di **attribuire,** nelle more del riparto definitivo del fondo sanitario nazionale per l'anno 2022, i tetti di spesa per l'acquisto di dispositivi medici (macro voce del Conto Economico BA0210) alle Aziende pubbliche del SSR come da prospetto allegato "A–Sub1", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, finalizzati al rispetto del tetto di spesa del 4,4% sul fondo sanitario regionale, previsto dall'art. 9 ter del D.L.78/2015 convertito con modificazioni in L. 125/2015.
2. Di **dare atto** che i tetti di cui all'Allegato "A–Sub1" potranno essere oggetto di successiva rimodulazione nel corso del 2022 a fronte della determinazione definitiva del fondo sanitario regionale ovvero del consolidamento dei dati NSIS relativi al flusso dei consumi ed alla spesa relativa registrata nei modelli CE.
3. Di **stabilire** come obiettivo minimo per i Direttori Generali delle Aziende pubbliche del SSR la riconduzione graduale, nel corso del triennio, dei valori di spesa per l'acquisto dei dispositivi medici ai valori soglia stabiliti dalla normativa statale, da declinare nella riduzione annua di almeno un terzo dello scostamento rilevato nell'anno precedente tra il tetto di spesa aziendale assegnato e il modello CE, come dettagliatamente definito nell'Allegato "A–Sub2", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. Di **dare mandato** ai Direttori Generali delle Aziende pubbliche del SSR di potenziare tutte le azioni finalizzate sia alla riduzione del costo di acquisto dei dispositivi medici per i quali non risultino attivate convenzioni quadro da parte del Soggetto Aggregatore Regionale, sia ad un utilizzo appropriato dei dispositivi medici ed alla razionalizzazione della spesa relativa entro i tetti stabiliti, con particolare riferimento alle categorie CND a maggiore impatto sulla spesa.

5. Di dare atto che il sistema informativo regionale Edotto è implementato nella sezione Direzionale con specifiche reportistiche *ad hoc* finalizzate a consentire il monitoraggio, fruibile ai vari livelli di governo aziendali, dei dati di consumo e spesa dei dispositivi medici, oltre che del grado di raggiungimento o meno degli obiettivi minimi di riduzione di spesa e dei tetti assegnati per singola azienda pubblica del SSR.

6. Di **dare mandato** al Consiglio di Amministrazione ed al Direttore Generale di InnovaPuglia S.p.A., per quanto di rispettiva competenza, di:

    a) stabilire una fattiva collaborazione con altri Soggetti Aggregatori regionali al fine di aderire alle procedure di gara d'appalto centralizzate sui dispositivi medici avviate dagli stessi qualora precedenti a quanto previsto dalla pianificazione di InnovaPuglia S.p.A.;

    b) garantire il rispetto dei termini calendarizzati con il PPSA 2021/2023 di cui alla D.G.R. 1249/2021 per le gare di appalto sui dispositivi medici, e programmare, con congruo anticipo, la re–indizione delle gare per tali categorie merceologiche che risultano in prossimità di scadenza/esaurimento.

7. Di **dare atto** che le Aziende pubbliche del SSR, in ragione delle disposizioni Ministeriali di cui al DM 11/06/2010 in merito agli obblighi informativi e secondo le soglie di adempienza annualmente stabilite dal Ministero della Salute, sono tenute:

    a) alla verifica della corrispondenza del valore economico tra quanto dichiarato con i modelli CE e quanto dichiarato attraverso il flusso dei consumi;

    b) ad assicurare la corrispondenza tra i numeri di repertorio presenti nel flusso dei contratti rispetto a quelli presenti nel flusso dei consumi.

8. Di **dare mandato** al Dirigente della Sezione *Farmaci, Dispositivi Medici e Assistenza integrativa* di provvedere agli adempimenti conseguenti dall'adozione del presente provvedimento, ivi inclusa la notifica alle Aziende pubbliche del SSR, alla Sezione *Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità – Sport per Tutti*, al Soggetto Aggregatore regionale InnovaPuglia S.p.A. ed alla società Exprivia.

9. Di **pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dalla Sezione *Farmaci, Dispositivi Medici e Assistenza integrativa*, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Sottoscrizioni dei responsabili della struttura proponente

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE — Antonio Vieli

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE "FARMACI, DISPOSITIVI MEDICI E ASSISTENZA INTEGRATIVA": — Paolo Stella

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., **NON RAVVISA** osservazioni alla presente proposta di DGR.

IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO "PROMOZIONE
DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE": Vito Montanaro

L'ASSESSORE: Rocco Palese

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. Di **attribuire,** nelle more del riparto definitivo del fondo sanitario nazionale per l'anno 2022, i tetti di spesa per l'acquisto di dispositivi medici (macro voce del Conto Economico BA0210) alle Aziende pubbliche del SSR come da prospetto allegato "A–Sub1", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, finalizzati al rispetto del tetto di spesa del 4,4% sul fondo sanitario regionale, previsto dall'art. 9 ter del D.L.78/2015 convertito con modificazioni in L. 125/2015.
2. Di **dare atto** che i tetti di cui all'Allegato "A–Sub1" potranno essere oggetto di successiva rimodulazione nel corso del 2022 a fronte della determinazione definitiva del fondo sanitario regionale ovvero del consolidamento dei dati NSIS relativi al flusso dei consumi ed alla spesa relativa registrata nei modelli CE.
3. Di **stabilire** come obiettivo minimo per i Direttori Generali delle Aziende pubbliche del SSR la riconduzione graduale, nel corso del triennio, dei valori di spesa per l'acquisto dei dispositivi medici ai valori soglia stabiliti dalla normativa statale, da declinare nella riduzione annua di almeno un terzo dello scostamento rilevato nell'anno precedente tra il tetto di spesa aziendale assegnato e il modello CE, come dettagliatamente definito nell'Allegato "A–Sub2", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. Di **dare mandato** ai Direttori Generali delle Aziende pubbliche del SSR di potenziare tutte le azioni finalizzate sia alla riduzione del costo di acquisto dei dispositivi medici per i quali non risultino attivate convenzioni quadro da parte del Soggetto Aggregatore Regionale, sia ad un utilizzo appropriato dei dispositivi medici ed alla razionalizzazione della spesa relativa entro i tetti stabiliti, con particolare riferimento alle categorie CND a maggiore impatto sulla spesa.
5. **Di dare atto** che il sistema informativo regionale Edotto è implementato nella sezione Direzionale con specifiche reportistiche *ad hoc* finalizzate a consentire il monitoraggio, fruibile ai vari livelli di governo aziendali, dei dati di consumo e spesa dei dispositivi medici, oltre che del grado di raggiungimento o meno degli obiettivi minimi di riduzione di spesa e dei tetti assegnati per singola azienda pubblica del SSR.
6. Di **dare mandato** al Consiglio di Amministrazione ed al Direttore Generale di InnovaPuglia S.p.A., per quanto di rispettiva competenza, di:
    a) stabilire una fattiva collaborazione con altri Soggetti Aggregatori regionali al fine di aderire alle procedure di gara d'appalto centralizzate sui dispositivi medici avviate dagli stessi qualora precedenti a quanto previsto dalla pianificazione di InnovaPuglia S.p.A.;
    b) garantire il rispetto dei termini calendarizzati con il PPSA 2021/2023 di cui alla D.G.R. 1249/2021 per le gare di appalto sui dispositivi medici, e programmare, con congruo anticipo, la re–indizione delle gare per tali categorie merceologiche che risultano in prossimità di scadenza/esaurimento.
7. Di **dare atto** che le Aziende pubbliche del SSR, in ragione delle disposizioni Ministeriali di cui al DM

11/06/2010 in merito agli obblighi informativi e secondo le soglie di adempienza annualmente stabilite dal Ministero della Salute, sono tenute:

a) alla verifica della corrispondenza del valore economico tra quanto dichiarato con i modelli CE e quanto dichiarato attraverso il flusso dei consumi;

b) ad assicurare la corrispondenza tra i numeri di repertorio presenti nel flusso dei contratti rispetto a quelli presenti nel flusso dei consumi.

8. Di **dare mandato** al Dirigente della Sezione *Farmaci, Dispositivi Medici e Assistenza integrativa* di provvedere agli adempimenti conseguenti dall'adozione del presente provvedimento, ivi inclusa la notifica alle Aziende pubbliche del SSR, alla Sezione *Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità – Sport per Tutti*, al Soggetto Aggregatore regionale InnovaPuglia S.p.A. ed alla società Exprivia.

9. Di **pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO
PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE

SEZIONE
FARMACI, DISPOSITIVI MEDICI E ASSISTENZA INTEGRATIVA

ALLEGATO "A" (SUB1 e SUB2)
ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

FDA/DEL/2022/00005

Il presente allegato si compone di n. 4 pagine inclusa la presente copertina.

Il Dirigente della Sezione
Farmaci, Dispositivi Medici e Assistenza Integrativa

Paolo Stella

Documento
firmato da:
PAOLO STELLA
08.02.2022
16:26:11 UTC

ALLEGATO A – Sub1

TETTI DI SPESA ANNO 2022 PER SINGOLA AZIENDA PUBBLICA SSR PER ACQUISTO DISPOSITIVI MEDICI

FONDO SANITARIO REGIONALE 2022	**7.528.121.280,00**
TETTO DI SPESA DISPOSITIVI MEDICI 2022 (4,4% DEL FSR)	**331.237.336,32**
QUOTA PARTE DIAGNOSTICI IN VITRO (IVD) CATEGORIA CND W	**100.629.902,77**

AZIENDA SANITARIA	BA0240 – CE 2021 (*) VAI ORF ECONOMICO DIAGNOSTICI IN VITRO (IVD)	X	TETTO DIAGNOSTICI IN VITRO (IVD)
ASL BR	12.680.561,33	8,13%	8.180.812,38
ASL TA	20.980.826,67	13,45%	13.535.694,67
ASL BT	10.588.903,91	6,79%	6.831.388,13
ASL BA	24.350.157,81	15,61%	15.709.404,91
ASL FG	6.919.125,71	4,44%	4.463.845,70
ASL LE	38.759.218,67	24,85%	25.005.351,69
ONCOLOGICO	4.050.852,00	2,60%	2.613.390,63
IRCCS DE BELLIS	2.106.376,01	1,35%	1.358.919,89
POLICLINICO	18.245.846,77	11,70%	11.771.233,56
OO.RR.FG	17.298.197,07	11,09%	11.159.861,22
TOTALE	155.980.065,95	100,00%	100.629.902,77
			A

X = QUOTA PARTE CONSUMO DISPOSITIVI DIAGNOSTICI IN VITRO (IVD)
(*) I DATI DEL MODELLO CE RAPPRESENTANO LA PROIEZIONE SUI 12 MESI DEI DATI DISPONIBILI AL III TRIMESTRE 2021

AZIENDA SANITARIA	CONSUMI DA FLUSSI 2021 TRASMESSI A NSIS (PROIEZIONE SU INTERO 2021 DEI DATI CONSOLIDATI AL III TRIMESTRE 2021)							
	OSPEDALIERI	CATEGORIA W	OSPEDALIERI AL NETTO DI W	TERRITORIALI	TOTALE	OSPEDALIERI RIPORTATI A 100	TERRITORIALI RIPORTATI A 100	TOTALE RIPORTATO A 100
ASL BR	36.650.661,95	2.681.026,00	33.969.635,95	-	33.969.635,95	33.103.878,67	0	33.103.878,67
ASL TA	34.398.714,72	171.681,66	34.227.033,06	-	34.227.033,06	45.266.874,67	0	45.266.874,67
ASL BT	33.925.184,59	8.476.515,78	25.448.668,81	-	25.448.668,81	27.054.394,63	0	27.054.394,63
ASL BA	53.741.724,98	7.187.193,41	46.554.531,57	9.091.953,94	55.646.485,50	50.495.621,72	9.861.636,48	60.357.258,20
ASL FG	6.691.510,53	143.926,99	6.547.583,54	7.101.749,74	13.649.333,28	10.535.437,09	11.427.122,25	21.962.559,33
ASL LE	55.151.178,32	12.088.503,17	43.062.675,16	11.704.120,58	54.766.795,74	65.333.954,92	17.757.291,75	83.091.246,67
ONCOLOGICO	5.874.774,22	1.034.784,46	4.839.989,76	-	4.839.989,76	5.724.669,33	0	5.724.669,33
IRCCS DE BELLIS	3.504.763,07	11.994,12	3.492.768,95	-	3.492.768,95	3.695.647,88	0	3.695.647,88
POLICLINICO	58.741.870,87	2.041.233,86	56.700.637,02	-	56.700.637,02	48.651.115,15	0	48.651.115,15
OO.RR.FG	31.171.042,54	925.642,27	30.245.400,28	-	30.245.400,28	28.461.386,83	0	28.461.386,83
TOTALE	319.851.425,81	34.762.501,73	285.088.924,08	27.897.824,26	312.986.748,34	318.322.980,87	39.046.050,48	357.369.031,35

TETTO DI SPESA DISPOSITIVI MEDICI 2022 (AL NETTO DEGLI IVD)	**230.607.433,55**	
QUOTA PARTE OSPEDALIERA	**205.411.323,36**	**89,07%**
QUOTA PARTE TERRITORIALE	**25.196.110,19**	**10,93%**

AZIENDA SANITARIA	CALCOLO TETTI OSPEDALIERA E TERRITORIALE SULLA BASE DEI CONSUMI 2021 (AL NETTO DI W) RIPORTATI A 100						
	OSPEDALIERI RIPORTATI A 100	TERRITORIALI RIPORTATI A 100	TOTALE RIPORTATO A 100	Y	Z	TETTO OSPEDALIERO	TETTO TERRITORIALE
ASL BR	33.103.878,67	-	33.103.878,67	10,40%	9,85%	21.361.673,31	2.482.404,88
ASL TA	45.266.874,67	-	45.266.874,67	14,22%	14,45%	29.210.359,25	3.641.371,29
ASL BT	27.054.394,63	-	27.054.394,63	8,50%	9,07%	17.457.988,70	2.284.834,67
ASL BA	50.495.621,72	9.861.636,48	60.357.258,20	15,86%	31,16%	32.584.428,73	7.850.905,69
ASL FG	10.535.437,09	11.427.122,25	21.962.559,33	3,31%	14,81%	6.798.434,94	3.730.877,59
ASL LE	65.333.954,92	17.757.291,75	83.091.246,67	20,52%	20,66%	42.159.488,78	5.205.716,06
ONCOLOGICO	5.724.669,33	-	5.724.669,33	1,80%	-	3.694.084,23	-
IRCCS DE BELLIS	3.695.647,88	-	3.695.647,88	1,16%	-	2.384.772,60	-
POLICLINICO	48.651.115,15	-	48.651.115,15	15,28%	-	31.394.183,10	-
OO.RR.FG	28.461.386,83	-	28.461.386,83	8,94%	-	18.365.909,73	-
TOTALE	318.322.980,87	39.046.050,48	357.369.031,35	100,00%	100,00%	205.411.323,36	25.196.110,19
						B	C

Y = QUOTA PARTE CONSUMO OSPEDALIERO SU TOTALE CONSUMI OSPEDALIERI
Z = QUOTA PARTE TERRITORIALE SU TOTALE TERRITORIALE (SOLO ASL) UTILIZZANDO QUOTE CAPITARIE

TETTO DI SPESA DISPOSITIVI MEDICI 2022 (4,4% DEL FSR)				
AZIENDA SANITARIA	TETTO IVD	TETTO OSPEDALIERO	TETTO TERRITORIALE	TOTALE TETTO 2022
ASL BR	8.180.812,38	21.361.673,31	2.482.404,88	32.024.890,57
ASL TA	13.535.694,67	29.210.359,25	3.641.371,29	46.387.425,21
ASL BT	6.831.388,13	17.457.988,70	2.284.834,67	26.574.211,50
ASL BA	15.709.404,91	32.584.428,73	7.850.905,69	56.144.739,33
ASL FG	4.463.845,70	6.798.434,94	3.730.877,59	14.993.158,23
ASL LE	25.005.351,69	42.159.488,78	5.205.716,06	72.370.556,53
ONCOLOGICO	2.613.390,63	3.694.084,23	-	6.307.474,86
IRCCS DE BELLIS	1.358.919,89	2.384.772,60	-	3.743.692,48
POLICLINICO	11.771.233,56	31.394.183,10	-	43.165.416,66
OO.RR.FG	11.159.861,22	18.365.909,73	-	29.525.770,95
TOTALE	100.629.902,77	205.411.323,36	25.196.110,19	331.237.336,32
	A	B	C	A+B+C

ALLEGATO A – Sub2

OBIETTIVO MINIMO DI RIDUZIONE ANNUALE DI SPESA PER ACQUISTO DISPOSITIVI MEDICI

AZIENDA SANITARIA	TETTO DI SPESA 2021	SPESA DA MODELLO CE 2021 (*)	SCOSTAMENTO MODELLO CE vs TETTI	OBIETTIVO MINIMO DI RIDUZIONE ANNUALE
ASL BR	35.614.547,07	45.784.440,00	+ 10.169.892,93	– 3.389.964,31
ASL TA	39.185.641,48	66.247.701,33	+ 27.062.059,86	– 9.020.686,62
ASL BT	28.048.816,74	37.643.298,53	+ 9.594.481,79	– 3.198.160,60
ASL BA	53.765.068,53	84.707.416,01	+ 30.942.347,49	– 10.314.115,83
ASL FG	15.238.623,08	28.881.685,04	+ 13.643.061,96	– 4.547.687,32
ASL LE	70.910.301,69	121.850.465,33	+ 50.940.163,65	– 16.980.054,55
ONCOLOGICO	6.664.672,53	9.775.521,33	+ 3.110.848,80	– 1.036.949,60
IRCCS DE BELLIS	3.306.851,90	5.802.023,89	+ 2.495.171,99	– 831.724,00
POLICLINICO	42.634.263,99	66.896.961,92	+ 24.262.697,93	– 8.087.565,98
OO.RR.FG	29.347.058,05	45.759.583,89	+ 16.412.525,85	– 5.470.841,95
TOTALE	324.715.845,05	513.349.097,29	+ 188.633.252,24	– 62.877.750,75

(*) I DATI DEL MODELLO CE RAPPRESENTANO LA PROIEZIONE SUI 12 MESI DEI DATI DISPONIBILI AL III TRIMESTRE 2021

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 febbraio 2022, n. 134

Adozione del Piano di Potenziamento e Riorganizzazione della Rete Assistenziale Territoriale (ai sensi dell'art.1 decreto-legge 19 maggio 2020 n.34, conversione legge n.77 del 17 luglio 2020) - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – (PNRR). Indicazioni per la Programmazione degli investimenti a valere sulla missione 6.

L'Assessore, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile P.O. e dalla Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza Territoriale-Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR e confermata dai Dirigenti delle Sezioni "Strategie e Governo dell'Offerta", "Risorse Strumentali e Tecnologiche", "Amministrazione, Finanza e Controllo – Sport per Tutti" riferisce quanto segue:

VISTO:

- il D.Lgs. n.502/1992 s.m.i., che, all'art.2, co.1, attribuisce alle Regioni l'esercizio delle funzioni legislative ed amministrative in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera, nel rispetto dei principi stabiliti dalle leggi nazionali;
- la legge regionale n.25 del 2006 che, all'art. 14, prevede che la erogazione di tutta l'attività sanitaria e socio-sanitaria delle strutture territoriali sia posta in capo al Distretto;
- il Decreto ministeriale n.70 del 2015 con cui è stato definito il "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera", acquisita l'intesa in sede di Conferenza Stato – Regioni (Rep. Atti n.198/CSR del 13 gennaio 2015);
- l'Accordo Stato – Regioni del 15 settembre 2016 (Rep. n. 160) concernente il Piano Nazionale della Cronicità;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1937 del 30 novembre 2016 con la quale veniva approvato lo schema di Disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia e le Aziende Sanitarie beneficiarie delle risorse di cui al P.O.R. Puglia 2014-2020 - Asse IX - Azione 9.12 "Interventi di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari territoriali a titolarità pubblica";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 129 del 26/01/2018 recante: Programma Operativo 2016-2018. Piano delle azioni avviate nel biennio 2016-2017 e delle misure da attuare nel 2018; Il predetto Piano ha previsto: a) alla sezione GOTER 02.05.01 l'adozione del Protocollo operativo e direttive regionali sulla organizzazione e funzionamento dei Presidi Territoriali di Assistenza e degli Ospedali di Comunità; b) alla sezione GOTER 02.05.04 la definizione dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi dell'Ospedale di Comunità e le relative tariffe;
- il Regolamento Regionale 21 gennaio 2019, n.7 recante: "Regolamento regionale sul modello organizzativo e di funzionamento dei Presidi Territoriali di Assistenza", pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 9 del 25/01/2019, con integrazioni pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.18 del 14/02/2019;
- il Regolamento regionale 22 novembre 2019, n.23 recante: "Riordino ospedaliero della Regione Puglia ai sensi del D.M. n.70/2015 e delle Leggi di Stabilità 2016-2017", parzialmente modificato dal Regolamento regionale n.14 del 2020, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia del 24 agosto 2020, in attuazione del Decreto Legge n. 34 del 2020;
- il Patto per la Salute 2019-2021, approvato con l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 18 dicembre 2019;
- l'Intesa Stato-Regioni n.17/CSR del 20 febbraio 2020 sui requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi dell'Ospedale di Comunità;
- la deliberazione di Giunta regionale n.333 del 10 marzo 2020 "Approvazione documento "La riorganizzazione della rete di assistenza territoriale della Regione Puglia";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 375 del 19 marzo 2020 con la quale veniva approvato il Regolamento regionale "Modifiche al Regolamento regionale n.7/2019 (Regolamento regionale sul modello organizzativo e di funzionamento dei Presidi Territoriali di Assistenza)";

- il Decreto-Legge n. 34 del 19 maggio 2020 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77;
- le Conclusioni della Riunione straordinaria del Consiglio europeo del 17 - 21 luglio 2020;
- l'Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul documento "Accreditamento delle reti di cure palliative, ai sensi della Legge 15 marzo 2010 n. 38".Rep. Atti n. 118/CSR del 27 luglio 2020;
- la Strategia annuale per la crescita sostenibile 2021 (COM(2020) 575 final del 17 settembre 2020);
- il Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno Strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19;
- il Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;
- il Documento di lavoro dei servizi della commissione 'Orientamenti per i Piani per la ripresa e la resilienza degli Stati Membri' (SWD(2021) 12 final del 22 gennaio 2021);
- il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il Dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato dal Governo e trasmesso il 30 aprile alla Commissione Europea;
- la Proposta della Commissione europea di Decisione di esecuzione del Consiglio relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia (COM(2021) 344 final del 22 giugno 2021) così come approvata nel Consiglio "Economia e finanza" del 13 luglio 2021;
- la deliberazione di Giunta regionale n.1179 del 14 luglio 2021 ad oggetto: "Recepimento Accordo Stato – Regioni n. 215/CSR del 17 dicembre 2020 ed approvazione del documento "Indicazioni Regione Puglia per l'erogazione di prestazioni in telemedicina". Modifica ed integrazione della D.G.R. n. 951/2019 e n.2111/2020 - nomenclatore specialistica ambulatoriale";
- il D.L. del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, avente ad oggetto "Governance del Piano Nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", definisce il quadro normativo nazionale finalizzato a semplificare e agevolare la realizzazione dei traguardi e degli obiettivi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Proposta di requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'autorizzazione all'esercizio e requisiti ulteriori per l'accreditamento delle cure domiciliari, in attuazione dell'articolo 1, comma 406, della legge 30 dicembre 2020, n. 178". Rep. Atti n. 151/CSR del 4 agosto 2021;
- il D.M. del 6 Agosto 2021 recante disposizioni in tema di "Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione", garantisce la ripartizione delle somme e la conseguente assegnazione provvisoria delle stesse alle Regioni e alle Provincie Autonome responsabili dell'attuazione di specifiche linee progettuali all'interno della Missione 6 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

PREMESSO CHE:

la necessità di rafforzare il sistema di assistenza territoriale ha assunto una nuova rilevanza nell'ambito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e, in tal senso, il Decreto Rilancio, D.L. 34/2020, coordinato con modificazioni dalla legge 77/2020, contiene all'art. 1 disposizioni volte a rafforzare l'assistenza sanitaria e sociosanitaria territoriale;

RICHIAMATI:

➢ il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, coordinato con la legge di conversione 1º luglio 2021, n. 101, recante: «Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre

misure urgenti per gli investimenti.»; che approva il piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e che, con riferimento al tema della Salute, è focalizzato su due obiettivi: il rafforzamento della rete territoriale e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), con il rafforzamento del Fascicolo Sanitario Elettronico e lo sviluppo della telemedicina;

➢ il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, coordinato con la legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108, recante: «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.»;

➢ il Decreto 06 agosto 2021 del Ministero dell'Economia e delle Finanze "Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione; tale decreto, oltre ad assegnare alle singole amministrazioni le risorse finanziare per l'attuazione degli interventi di cui sono titolari, prevede che le amministrazioni coinvolte adottino ogni iniziativa necessaria ad assicurare l'efficace e corretto utilizzo di tali risorse e la tempestiva realizzazione degli interventi, secondo il cronoprogramma previsto dal PNRR, con particolare riferimento a:

- 1.1 Case della Comunità e presa in carico della persona;
- 1.2 Casa come primo luogo di cura e telemedicina;

- 1.2.1 Casa come primo luogo di cura (ADI);
- 1.2.2. Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT);
- 1.2.3 Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici;

- 1.3 Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità).

➢ La nota del Ministero della Salute - Unità di missione per l'attuazione del PNRR ad oggetto: "*Missione 6 PNRR – progetti a regia: Presentazione "Action Plan", "schede intervento" e piattaforma informatica. Seguiti all'incontro del 20 dicembre 2021*", nella quale sono indicate le scadenze relative agli adempimenti cui deve attenersi la Regione con riferimento agli interventi della Missione 6 del PNRR.

CONSIDERATO CHE:

La pandemia ha riportato al centro del dibattito la necessità di intervenire e rinnovare alcuni elementi chiave del SSN italiano, anche in considerazione della transizione demografica ed epidemiologica in atto a cui consegue una crescente domanda di salute a bisogni complessi che richiedono una risposta efficace in termini di servizi integrati, forniti in particolare attraverso la rete dell'assistenza territoriale.

Infatti, il setting assistenziale migliore per assistere pazienti cronici, disabili ed anziani è quello delle cure primarie e di prossimità in grado di rispondere ai bisogni di salute del paziente al proprio domicilio o nella comunità di riferimento, anche attraverso interventi di educazione, promozione e prevenzione alla salute.

Come dimostrato precedentemente in letteratura sistemi sanitari con all'interno "forti" sistemi di cure primarie sono associati a migliori outcome di salute della popolazione.

Inoltre, sistemi sanitari caratterizzati da un'assistenza di prossimità capillare e vicino alla comunità di riferimento garantiscono una maggiore equità nell'accesso ai servizi di base e quindi una più equa distribuzione della salute nella popolazione con un contestuale contenimento dei costi.

Le principali criticità che la pandemia da Covid-19 ha fatto emergere più o meno omogeneamente su tutto il territorio nazionale riguardano perlopiù la grande variabilità geografica in termini qualitativi e quantitativi dei servizi sanitari erogati nell'ambito della prevenzione e dell'assistenza territoriale, così come la scarsa capacità di integrazione tra i servizi ospedalieri, i servizi sanitari locali e i servizi sociali.

L'emergenza ha inoltre evidenziato l'importanza cruciale di avere soluzioni tecnologiche e digitali a supporto della salute pubblica e dell'assistenza sanitaria in tutti i setting assistenziali, sia come strumenti per la presa in carico del paziente a domicilio sia come strumenti di integrazione e di comunicazione tra professionisti appartenenti a setting assistenziali diversi.

Si aggiunga che la Componente 1 della Missione 6 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) mira a potenziare e a rendere omogenea l'offerta della rete territoriale su tutto il territorio nazionale attraverso interventi normativi e strutturali tesi a rispondere ai bisogni di salute della comunità, migliorando l'equità di accesso ai servizi sanitari della popolazione indipendentemente dal luogo in cui si vive e dalle condizioni socio-economiche. Rispetto alle previsioni di cui alla Citata Missione 6, nelle more della ripartizione alle Regioni delle risorse per l'attuazione della missione 6 PNRR, componenti 1 e 2, occorre fornire indicazioni alle Aziende Sanitarie Locali, al fine di garantire un utilizzo delle risorse stanziate, rispetto alle esigenze di programmazione regionale.

Pertanto, la riorganizzazione e l'integrazione tra assistenza ospedaliera e territoriale, sociale e sanitaria, costituisce oggi uno degli obiettivi prioritari di politica sanitaria verso cui i sistemi sanitari più avanzati devono orientarsi per dare risposte concrete ai nuovi bisogni di salute determinati dagli effetti delle transizioni epidemiologica, demografica e sociale che hanno modificato il quadro di riferimento degli ultimi decenni portando a cambiamenti strutturali e organizzativi. La gestione integrata tra differenti professionalità, servizi e attori istituzionali e sociali, si è rivelata uno strumento fondamentale per perseguire e raggiungere risultati soddisfacenti in termini di efficacia ed efficienza.

CONSIDERATO, ALTRESÌ, CHE

- La ASL BR, sulla base degli atti di programmazione regionale di cui al Regolamento regionale n.7/2019 e alle Deliberazioni di Giunta regionale n. 333/2020 e n.375/2020, ha trasmesso istanza di realizzazione di un Ospedale di Comunità nel Comune di Latiano (nota prot. n. 57154 del 29/06/2021, acquisita al protocollo n.AOO_183/0010959 del 05/07/2021); tale istanza, sulla base della documentazione trasmessa, in riferimento ai predetti atti di programmazione, risulta motivata e condivisibile, nonché coerente con la previsione di cui all'Intesa del 20/02/2020 secondo cui "*l'O.d.C. può avere una sede propria*";

DATO ATTO CHE

- Ai fini della attuazione del PNRR, il Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale, con nota prot. n. AOO_ 005- 7036 del 09/11/2021 ha avviato una prima ricognizione con le Aziende Sanitarie, al fine di identificare gli edifici esistenti quali strutture idonee per realizzare le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità;

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., e ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. n.118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi della L. R. n. 7/97, art. 4, lett. K, propone alla Giunta di:

1. approvare il documento Piano di Potenziamento e Riorganizzazione della Rete Assistenziale Territoriale (art.1 decreto-legge 19 maggio 2020 n.34, conversione legge n.77 del 17 luglio 2020) - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – (PNRR) di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente schema di provvedimento;

2. recepire l'Intesa Stato-Regioni n.17/CSR del 20/02/2020 sui requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi dell'Ospedale di Comunità di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente schema di provvedimento;

3. recepire l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Proposta di requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'autorizzazione all'esercizio e requisiti ulteriori per l'accreditamento delle cure domiciliari, in attuazione dell'articolo 1, comma 406, della legge 30 dicembre 2020, n. 178". Rep. Atti n. 151/CSR del 04/08/2021 di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente schema di provvedimento;

4. approvare la istituzione dell'Ospedale di Comunità nel Comune di Latiano (BR), sulla base degli atti di programmazione regionale di cui al Regolamento regionale n.7/2019 e alle Deliberazioni di Giunta regionale n. 333/2020 e n.375/2020, e, conseguentemente, integrare l'elenco degli Ospedali di Comunità contenuto nel Documento allegato al presente schema di provvedimento;

5. stabilire che con successivi provvedimenti saranno definiti i regolamenti regionali di definizione dei requisiti, in attuazione degli Accordi Stato – Regioni, di cui ai predetti punti 2) e 3), necessari al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e accreditamento istituzionale;

6. stabilire che la Direzione del Dipartimento "Promozione della Salute e del Benessere Animale" valuti, per il tramite delle Sezioni e Servizi competenti, le proposte pervenute dalle Direzioni strategiche delle ASL in merito agli edifici idonei per svolgere la funzione di Casa della Comunità o Ospedale di Comunità per l'attuazione della componente della Missione 6 del PNRR, nel rispetto delle tempistiche stabilite dall'Unità di Missione per l'attuazione del PNRR presso il Ministero della Salute;

7. fissare i seguenti standard per la realizzazione delle seguenti strutture:
- Casa di Comunità: 1 ogni 40.000-50.000 abitanti;
- Centrale Operativa Territoriale (COT): 1 ogni 100.000 o comunque a valenza distrettuale, qualora il distretto abbia un bacino di utenza maggiore;
- Ospedale di Comunità: dotato di 20 posti letto, 1 ogni 50.000 - 100.000 abitanti. - 0,4 posti letto per 1000 abitanti da attuarsi in modo progressivo secondo la programmazione regionale;

8. avviare una interlocuzione con le direzioni strategiche delle ASL, a seguito di coinvolgimento delle conferenze dei Sindaci circa l'utilizzo del finanziamento PNRR, sulla base anche delle proposte pervenute dalle predette direzioni strategiche ;

9. provvedere con successivo provvedimento di Giunta a definire puntualmente e, eventualmente, aggiornare la rete dell'assistenza territoriale che dovrà essere comprensiva anche delle strutture finanziate con risorse rivenienti dal PNRR. Per ciascuna struttura saranno espressamente indicate le attività e i servizi ivi previsti;

10. riservarsi di modificare il quadro programmatorio a seguito della definizione delle effettive disponibilità delle quote derivanti dal PNRR;

11. precisare che il presente provvedimento non costituisce alcuna assegnazione di finanziamento e che le aziende sanitarie assegnatarie potranno iscrivere i relativi crediti nei propri bilanci solo a seguito dell'adozione di appositi provvedimenti ministeriali;

12. dare mandato alla Direzione del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale di inviare il presente provvedimento al Ministero della Salute ed Age.Na.S. per avviare le interlocuzioni volte alla approvazione del programma definitivo;

13. stabilire che la programmazione provvisoria potrà subire modifiche o integrazioni a seguito delle interlocuzioni con le Amministrazioni centrali competenti;

14. disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURP, ai sensi della L.R. n. 13/1994.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto dal Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza Territoriale- Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Responsabile P.O.: Isabella CAVALLO

La Dirigente del Servizio SGAT-Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR: Antonella CAROLI

Il Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta: Nicola LOPANE

La Dirigente del Servizio Sistemi Informativi e Tecnologie: Concetta LADALARDO

Il Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche : Benedetto Giovanni PACIFICO

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere, sulla proposta di delibera, osservazioni, ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del DPGR n.443/2015 e ss.mm.ii.

Il Direttore di Dipartimento Promozione della Salute e
del Benessere Animale: Vito MONTANARO

L'Assessore: Rocco PALESE

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di approvare il documento Piano di Potenziamento e Riorganizzazione della Rete Assistenziale Territoriale (art.1 decreto-legge 19 maggio 2020 n.34, conversione legge n.77 del 17 luglio 2020) - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – (PNRR) di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di recepire l'Intesa Stato-Regioni n.17/CSR del 20/02/2020 sui requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi dell'Ospedale di Comunità di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di recepire l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Proposta di requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'autorizzazione all'esercizio e requisiti ulteriori per l'accreditamento delle cure domiciliari, in attuazione dell'articolo 1, comma 406, della legge 30 dicembre 2020, n. 178". Rep. Atti n. 151/CSR del 04/08/2021 di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di approvare la istituzione dell'Ospedale di Comunità nel Comune di Latiano (BR), sulla base degli atti di programmazione regionale di cui al Regolamento regionale n.7/2019 e alle Deliberazioni di Giunta regionale n. 333/2020 e n.375/2020, e, conseguentemente, integrare l'elenco degli Ospedali di Comunità contenuto nel Documento allegato al presente provvedimento;

5. di stabilire che con successivi provvedimenti saranno definiti i regolamenti regionali di definizione dei requisiti, in attuazione degli Accordi Stato – Regioni, di cui ai predetti punti 2) e 3) , necessari al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e accreditamento istituzionale;

6. di stabilire che la Direzione del Dipartimento "Promozione della Salute e del Benessere Animale" valuti, per il tramite delle Sezioni e Servizi competenti, le proposte pervenute dalle Direzioni strategiche delle ASL in merito agli edifici idonei per svolgere la funzione di Casa della Comunità o Ospedale di Comunità per l'attuazione della componente della Missione 6 del PNRR, nel rispetto delle tempistiche stabilite dall'Unità di Missione per l'attuazione del PNRR presso il Ministero della Salute;

7. di fissare i seguenti standard per la realizzazione delle seguenti strutture:

- Casa di Comunità: 1 ogni 40.000-50.000 abitanti;

- Centrale Operativa Territoriale (COT): 1 ogni 100.000 o comunque a valenza distrettuale, qualora il distretto abbia un bacino di utenza maggiore;

- Ospedale di Comunità: dotato di 20 posti letto, 1 ogni 50.000 - 100.000 abitanti. - 0,4 posti letto per 1000 abitanti da attuarsi in modo progressivo secondo la programmazione regionale;

8. avviare una interlocuzione con le direzioni strategiche delle ASL, a seguito di coinvolgimento delle conferenze dei Sindaci circa l'utilizzo del finanziamento PNRR, sulla base anche delle proposte pervenute dalle predette direzioni strategiche ;

9. di provvedere con successivo provvedimento di Giunta a definire puntualmente e, eventualmente, aggiornare la rete dell'assistenza territoriale che dovrà essere comprensiva anche delle strutture finanziate con risorse rivenienti dal PNRR. Per ciascuna struttura saranno espressamente indicate le attività e i servizi ivi previsti;

10. riservarsi di modificare il quadro programmatorio a seguito della definizione delle effettive disponibilità delle quote derivanti dal PNRR;

11. precisare che il presente provvedimento non costituisce alcuna assegnazione di finanziamento e che le aziende sanitarie assegnatarie potranno iscrivere i relativi crediti nei propri bilanci solo a seguito dell'adozione di appositi provvedimenti ministeriali;

12. dare mandato alla Direzione del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale di inviare il presente provvedimento al Ministero della Salute ed Age.Na.S. per avviare le interlocuzioni volte alla approvazione del programma definitivo;

13. stabilire che la programmazione provvisoria potrà subire modifiche o integrazioni a seguito delle interlocuzioni con le Amministrazioni centrali competenti;

14. disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURP, ai sensi della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

Lopane Nicola
11.02.2022 11:02:25
GMT+01:00

Allegato

Piano di Potenziamento e Riorganizzazione della Rete Assistenziale Territoriale (art.1 decreto-legge 19 maggio 2020 n.34, conversione legge n.77 del 17 luglio 2020) - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – (PNRR).

Premessa.

La Regione Puglia, nel corso degli ultimi anni, ha inteso promuovere lo sviluppo della sanità territoriale come principale risposta ai bisogni dei cittadini pugliesi, riducendo i tassi di ospedalizzazione eccessivamente elevati e promuovendo il ricorso ai servizi di assistenza primaria ed intermedia.

Con il Decreto ministeriale n. 70 del 2015 e la Legge di stabilità 2016, sono stati, difatti, individuati nuovi standard qualitativi, tecnologici e quantitativi al fine di portare le reti ospedaliere nazionali dentro omogenei parametri di sicurezza, efficacia di cura ed efficacia gestionale. Contestualmente, si è riconosciuto che la riorganizzazione della rete ospedaliera risulta insufficiente rispetto all'esigenza di garantire una copertura piena dei bisogni assistenziali che richiedono un trattamento ospedaliero, se, in una logica di continuità assistenziale, non viene affrontato il tema del potenziamento delle strutture territoriali nonché dell'integrazione/interazione funzionale tra le strutture territoriali e le strutture ospedaliere.

L'organizzazione di una rete territoriale di assistenza rappresenta il complemento necessario e ineludibile di tale razionalizzazione della rete ospedaliera, dovendo assicurare ai cittadini un presidio sanitario non ospedaliero che garantisca l'offerta sul territorio dei servizi di assistenza primaria ed intermedia, facilitando l'accesso a tutti i servizi territoriali, sia quelli fisicamente aggregati nei presidi territoriali, sia quelli non aggregati, consentendo così di snellire l'iter di presa in carico e di indirizzamento degli utenti.

La Regione Puglia, con Deliberazione di Giunta regionale n.333 del 10/03/2020, in ottemperanza a quanto previsto dal Programma Operativo 2016-2018, ha approvato il Documento "La riorganizzazione della rete di assistenza territoriale della Regione Puglia".

La necessità di rafforzare il sistema di assistenza territoriale ha assunto una nuova rilevanza nell'ambito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e, in tal senso, il Decreto Rilancio, D.L. 34/2020, coordinato con modificazioni dalla legge 77/2020, contiene all'art. 1 disposizioni volte a rafforzare l'assistenza sanitaria e sociosanitaria territoriale.

Il potenziamento della rete assistenziale territoriale si deve anche all'accelerazione delle previsioni contenute nel nuovo Patto per la Salute 2019-2021 dedicate allo sviluppo dei servizi di prevenzione e tutrela della salute relative alla rete territoriale, alle quali sono state aggiunte nuove misure alla luce della pandemia.

Sono state, infatti, aggiunte nuove line di finanziamento autorizzate, tra l'altro:

- ad accrescere le rete di assistenza domiciliare integrate – ADI;
- a reclutare personale infermieristico;
- a rafforzare le Unità speciali di continuità assistenziale (USCA).

Il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, coordinato con la legge di conversione 1º luglio 2021, n. 101, recante: «Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti.» approva il piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Con riferimento al tema della Salute, il PNRR è focalizzato su due obiettivi: il rafforzamento della rete territoriale e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del

Servizio Sanitario Nazionale (SSN), con il rafforzamento del Fascicolo Sanitario Elettronico e lo sviluppo della telemedicina.

Si ritiene, pertanto, di adottare un piano territoriale che prevede il potenziamento e la riorganizzazione della rete di assistenza territoriale. A tal fine, si ritiene opportuno illustrare quanto previsto allo stato dalla programmazione regionale:

a) PRESIDI TERRITORIALI DI ASSISTENZA (PTA)

Il Regolamento Regionale 21 gennaio 2019, n.7 recante: "Regolamento regionale sul modello organizzativo e di funzionamento dei Presidi Territoriali di Assistenza" ha disciplinato il modello organizzativo e di funzionamento dei Presidi Territoriali di Assistenza e ha previsto n.33 PTA/PPA derivanti dalla riconversione delle n.34 strutture ospedaliere;

Il PTA rappresenta un modello di organizzazione dell'assistenza che pone al centro il paziente facilitando l'accesso ai servizi sanitari territoriali e l'iter assistenziale complessivo. Tale presidio rappresenta la "porta di accesso" del cittadino ai servizi territoriali di assistenza e ha la finalità di fornire una risposta integrata ai bisogni di salute della popolazione aggregando e/o integrando funzionalmente le diverse componenti dell'assistenza territoriale, secondo livelli di complessità variabili a seconda dei fattori di comorbilità e in coerenza con gli obiettivi stabiliti dalla legge regionale 3 agosto 2006, n. 25.

Gli obiettivi primari del PTA sono :

- organizzare in modo appropriato, efficace ed efficiente i percorsi dei pazienti in relazione ai loro bisogni di salute, rivolgendo particolare attenzione alle persone con patologie croniche, che costituiscono una delle maggiori sfide per il sistema assistenziale;
- organizzare la transizione tra cure primarie e cure secondarie e terziarie, promuovendo percorsi assistenziali integrati che mettano in evidenza le responsabilità, i contributi e i risultati di tutti i professionisti impegnati nella filiera di cura e assistenza.

La Deliberazione di Giunta regionale n. 375 del 19 marzo 2020 di approvazione del Regolamento regionale "Modifiche al Regolamento regionale n.7/2019 (Regolamento regionale sul modello organizzativo e di funzionamento dei Presidi Territoriali di Assistenza)", al fine di definire le modalità di manutenzione del sistema e di implementazione di nuovi Presidi nella Rete, ha attribuito la competenza in merito al procedimento di istituzione di nuovi PTA, oltre a quello di definizione dei contenuti e dei servizi negli stessi previsti, alla Giunta Regionale che vi provvede con proprio atto deliberativo, all'esito della istruttoria operata dagli uffici del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale. Di conseguenza, è emersa la necessità di eliminare dal testo del Regolamento regionale n.7/2019 il riferimento all'elenco dei PTA e di approvare le schede dei PTA aggiornate e allegate alla predetta deliberazione.

La programmazione regionale prevede i seguenti Presidi Territoriali di Assistenza divisi per Azienda Sanitaria Locale:

ASL BA	ASL BT	ASL FG	ASL TA	ASL BR	ASL LE
Rutigliano	Minervino Murge	Torremaggiore	Massafra	Mesagne	Campi Salentina
Altamura	Spinazzola	San Marco in Lamis/Sannicandro Garganico	Mottola	Ceglie Messapica	Nardò
Gravina	Trani	Monte Sant'Angelo	Grottaglie	Cisternino	Poggiardo
Bitonto	Canosa	Vico del Gargano/Vieste		Fasano	Maglie
Ruvo		Troia/Accadia		San Pietro Vernotico	Gagliano del Capo
Gioia del Colle				Brindisi	
Noci					
Grumo Appula					
Conversano					
Terlizzi					
Triggiano					

b) OSPEDALI DI COMUNITÀ (ODC)

Con Deliberazione di Giunta Regionale n.1977 del 06/11/2018 e successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 564 del 29/03/2019 è stato approvato, in prima lettura, lo schema di Regolamento regionale relativo al modello organizzativo e di funzionamento dell'Ospedale di Comunità.

L'Ospedale di Comunità (O.d.C.) è una struttura territoriale di ricovero breve che afferisce al livello essenziale di assistenza territoriale, rivolta a pazienti che, a seguito di un episodio di acuzie minori o per la riacutizzazione di patologie croniche, necessitano di interventi sanitari a bassa intensità clinica potenzialmente erogabili a domicilio, ma che vengono ricoverati in tali strutture in mancanza di idoneità del domicilio stesso (idoneità strutturale e/o familiare), o in quanto necessitano di assistenza/sorveglianza sanitaria infermieristica continuativa, anche notturna, non erogabile a domicilio per motivi di natura clinica o sociale. Tale ambito assistenziale si colloca nella rete dei servizi territoriali ed è da considerarsi quale domicilio temporaneo protetto.

Nelle more della approvazione definitiva e, in assenza di una regolamentazione definitiva degli Ospedali di Comunità, si è ritenuto opportuno trasmettere alle Aziende Sanitarie la nota prot. n.AOO_183/0012842 del 30/09/2019 al fine di subordinare la attivazione degli stessi alla trasmissione di una relazione sulla sostenibilità finanziaria ed organizzativa al pari di quanto previsto per i PTA.

Infine, il nuovo testo dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi dell'Ospedale di Comunità del 20 febbraio 2020, che con il presente provvedimento si intende recepire, ha parzialmente modificato le previsioni precedenti, richiedendo, dunque, un nuovo adeguamento dello schema di Regolamento sul modello organizzativo dell'OdC.

La programmazione regionale prevede i seguenti Ospedali di Comunità divisi per Azienda Sanitaria Locale:

ASL BA	ASL BT	ASL FG	ASL TA	ASL BR	ASL LE
PTA RUTIGLIANO	PTA MINERVINO MURGE	PTA TORREMAGGIORE	PTA MASSAFRA	PTA SAN PIETRO VERNOTICO	PTA CAMPI SAL.NA
PTA BITONTO	PTA TRANI	PTA SAN MARCO/SANNICANDRO	PTA GROTTAGLIE	PTA CEGLIE MESS.CA	PTA NARDO'
PTA RUVO DI PUGLIA		PTA MONTE SANT'ANGELO		PTA CISTERNINO	PTA POGGIARDO
PTA NOCI		PTA VICO/VIESTE		PTA FASANO	PTA MAGLIE
PTA GRUMO APPULA		PTA TROIA/ACCADIA		PTA MESAGNE	PTA GAGLIANO DEL CAPO
				PTA BRINDISI	
				ODC SAN PANCRAZIO SALENTINO	
				ODC LATIANO	

c) ASSISTENZA DOMICILIARE

Con DGR n. 630 del 30/03/2015 e successivamente con DGR n.750 del 13/04/2015 ("*Integrazione Del. G. R. n. 630 del 30 marzo 2015 con Allegato 2 "Linee Guida regionali per le Cure Domiciliari integrate*")**,** sono state approvate le Linee guida regionali per le Cure domiciliari integrate e lo schema di accordo di programma tra ASL e Comuni.
Le suddette deliberazioni delineano il complessivo processo assistenziale e, al tempo stesso, operano la classificazione dell'assistenza domiciliare in ragione di:
a) la natura del bisogno;
b) l'intensità, definita con l'individuazione di un coefficiente (CIA);
c) la complessità in funzione del *case mix* e dell'impegno delle figure professionali coinvolte nel PAI (valore GEA);
d) la durata media (GdC) in relazione alle fasi temporali: intensiva, estensiva e di lungo assistenza, e le fasce orarie di operatività, intendendo per queste il periodo ovvero l'arco della giornata in cui possono essere erogati gli accessi della durata prescritta;
e) il tipo di prestazioni domiciliari per profilo professionale.

Il Patto per la Salute 2019-2021, approvato con l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 18 dicembre 2019, alla scheda 8 prevede la necessità di promuovere un forte impulso e un investimento prioritario sull'assistenza domiciliare e, nell'ambito dell'assistenza territoriale, concordare indirizzi e parametri di riferimento per promuovere una maggiore omogeneità e accessibilità dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria, garantendo l'integrazione con i servizi socioassistenziali.
Le cure domiciliari costituiscono una componente cruciale dell'assistenza territoriale, che il DL 34/2020 (Decreto Rilancio) intende potenziare con uno stanziamento di risorse importante finalizzato a privilegiare, quando possibile, percorsi di cura e assistenza nei luoghi di vita della persona, con ciò diminuendo il ricorso a forme di assistenza e cura istituzionalizzate (sia nell'ambito dei ricoveri ospedalieri sia nelle strutture residenziali territoriali).
Le cure domiciliari integrate, ai sensi del DL. 34/2020, sono rivolte sia ai pazienti affetti da Covid-19 o in isolamento domiciliare sia a tutti i "*soggetti affetti da malattie croniche, disabili, con disturbi mentali, con*

dipendenze patologiche, non autosufficienti, bisognosi di cure palliative, di terapia del dolore e, in generale, per le situazioni di fragilità".
Con successivo provvedimento di Giunta si provvederà ad approvare lo schema di Regolamento volto a disciplinare l'Assistenza Domiciliare, in attuazione dell'Accordo Stato – Regioni n. 151/CSR del 04/08/2021.
Occorre, infatti, rafforzare i servizi di assistenza domiciliare per tutti i soggetti cronici, disabili, con disturbi mentali, con dipendenze patologiche, non autosufficienti, bisognosi di cure palliative, affetti da malattie rare e, in generale, per le situazioni di fragilità.

d) CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI

Sono state previste le Centrali Operative regionali, ai sensi dell'art. 1, comma 8, DL 34/2020, per garantire il coordinamento delle attività sanitarie e socio-sanitarie territoriali con funzioni di raccordo fra i servizi territoriali e il sistema di emergenza-urgenza.
Le Centrali Operative sono dotate di apposito personale e di apparecchiature per il telemonitoraggio e la telemedicina.

e) TELEMEDICINA

Con la deliberazione di Giunta regionale n.1179 del 14 luglio 2021 ad oggetto: "Recepimento Accordo Stato – Regioni n. 215/CSR del 17 dicembre 2020 ed approvazione del documento "Indicazioni Regione Puglia per l'erogazione di prestazioni in telemedicina". Modifica ed integrazione della D.G.R. n. 951/2019 e n.2111/2020 - nomenclatore specialistica ambulatoriale" è stato recepito l'Accordo Stato – Regioni n. 215/CSR del 17 dicembre 2020 recante "Indicazioni nazionali per l'erogazione di prestazioni in telemedicina"ed è stato approvato il documento predisposto dall'Agenzia Regionale A.Re.S.S., di cui alla deliberazione del Direttore Generale n. 65 del 7/4/2021.
Nel contesto della pandemia da Covid-19, è stato necessario ripensare il modello organizzativo dell'assistenza territoriale anche per quanto concerne l'attivazione degli strumenti di sanità digitale per un servizio sanitario più in linea con i tempi e le necessità individuali e dell'organizzazione.
In questo momento storico è essenziale un rinnovamento organizzativo e culturale teso a una diffusa e uniforme traduzione operativa dei principi di primary health care raccomandati dall'OMS e la riorganizzazione delle attività sanitarie, clinico -assistenziali e di riabilitazione deve poter garantire contemporaneamente la massima continuità assistenziale ed empowerment del paziente, con il minimo rischio di diffusione del virus ad utenti, operatori e familiari; l'erogazione di alcune prestazioni di telemedicina quali la tele visita, il teleconsulto medico, la teleconsulenza medico-sanitaria, la teleassistenza da parte di professioni sanitarie, la tele refertazione rappresentano un elemento concreto di innovazione organizzativa nel processo assistenziale.

Attuazione del PNRR

Alla luce delle criticità emerse durante l'emergenza pandemica, la strategia perseguita con il PNRR è finalizzata a: allineare i servizi ai bisogni di cura dei pazienti; rafforzare le strutture e i servizi sanitari di prossimità e i servizi domiciliari; sviluppare la telemedicina e superare la frammentazione e la mancanza di omogeneità dei servizi sanitari offerti sul territorio; sviluppare soluzioni di telemedicina avanzate a sostegno dell'assistenza domiciliare.

Una larga parte delle risorse è destinata a migliorare le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche, a promuovere la ricerca e l'innovazione e lo sviluppo di competenze tecnico-professionali, digitali e manageriali del personale.

I progetti previsti mirano a valorizzare l'assistenza sanitaria territoriale valorizzando il ruolo del paziente, integrando i servizi sanitari in un approccio "One-Health" (olistico) incentrato sul rafforzamento dei servizi sanitari locali, con investimenti che includono la costruzione e la modernizzazione, sia dal punto di vista tecnologico che organizzativo, del SSN italiano. La componente mira a garantire la salute non solo come mera assenza di malattia, ma come stato di benessere fisico, sociale e mentale della persona attraverso una misura di riforma che aggiorna e definisce il quadro normativo nell'ambito dell'assistenza sanitaria di prossimità mediante la definizione di standard organizzativi, tecnologici e qualitativi dell'assistenza territoriale. E contestualmente, grazie ai fondi del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, permette di rafforzare le strutture e i servizi sanitari di prossimità, nonché i servizi di assistenza a domicilio, per garantire a tutti i cittadini le stesse possibilità di assistenza indipendentemente dal loro contesto sociale e geografico.

La Missione si articola in due componenti:

• Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale: gli interventi di questa componente intendono rafforzare le prestazioni erogate sul territorio grazie al potenziamento e alla creazione di strutture e presidi territoriali (come le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità), il rafforzamento dell'assistenza domiciliare, lo sviluppo della telemedicina e una più efficace integrazione con tutti i servizi socio-sanitari;

• Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale: le misure incluse in questa componente consentiranno il rinnovamento e l'ammodernamento delle strutture tecnologiche e digitali esistenti, il completamento e la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), una migliore capacità di erogazione e monitoraggio dei Livelli Essenziali

Il Decreto 06 agosto 2021 del Ministero dell'Economia e delle Finanze "Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione; tale decreto, oltre ad assegnare alle singole amministrazioni le risorse finanziare per l'attuazione degli interventi di cui sono titolari, prevede che le amministrazioni coinvolte adottino ogni iniziativa necessaria ad assicurare l'efficace e corretto utilizzo di tali risorse e la tempestiva realizzazione degli interventi, secondo il cronoprogramma previsto dal PNRR, con particolare riferimento a:

- 1.1 Case della Comunità e presa in carico della persona;
- 1.2 Casa come primo luogo di cura e telemedicina;
    - 1.2.1 Casa come primo luogo di cura (ADI);
    - 1.2.2. Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT);
    - 1.2.3 Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici;
- 1.3 Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità).

La Componente 1 prevede i seguenti obiettivi per la Regione Puglia:

- Realizzazione di n. 120 Case di Comunità;
- Realizzazione di n. 40 Centrale Operativa Territoriale;
- Realizzazione di n. 31 Ospedali di Comunità.

Di seguito si dettagliano le tipologie di strutture finanziate:

a) la Casa della Comunità (Investimento 1.1) è il luogo fisico di prossimità e di facile individuazione dove la comunità può accedere per poter entrare in contatto con il sistema di assistenza sanitaria e sociosanitaria; promuove un modello organizzativo di approccio integrato e multidisciplinare attraverso équipe territoriali; costituisce la sede privilegiata per la progettazione e l'erogazione di interventi sanitari e di integrazione sociale.

Standard: almeno 1 Casa della Comunità hub ogni 40.000-50.000 abitanti.

Il progetto di realizzare la Casa della Comunità consente di potenziare e riorganizzare i servizi offerti sul territorio migliorandone la qualità. La Casa della Comunità diventerà lo strumento attraverso cui coordinare tutti i servizi offerti, in particolare ai malati cronici. Nella Casa della Comunità sarà presente il Punto Unico di Accesso (PUA) alle prestazioni sanitarie per le valutazioni multidimensionali (servizi socio-sanitari) e i servizi che, secondo un approccio di medicina di genere, sono dedicati alla tutela della donna, del bambino e dei nuclei familiari. Potranno, inoltre, essere ospitati servizi sociali e assistenziali rivolti prioritariamente alle persone anziani e fragili, variamente organizzati a seconda delle caratteristiche della comunità specifica. La Casa della Comunità sarà una struttura fisica in cui opererà un team multidisciplinare di Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta, medici specialistici, infermieri di comunità, altri professionisti della salute e potrà ospitare anche assistenti sociali. La presenza degli assistenti sociali nelle Case della Comunità rafforzerà il ruolo dei servizi sociali territoriali nonché una loro maggiore integrazione con la componente sanitaria assistenziale. La Casa della Comunità è finalizzata a costituire il punto di riferimento continuativo per la popolazione, anche attraverso un'infrastruttura informatica, un punto prelievi, la strumentazione polispecialistica, e ha il fine di garantire la promozione, la prevenzione della salute e la presa in carico della comunità di riferimento.
Le Case della Comunità sono strutture fisiche dedicate ai servizi sanitari di base e costituiscono il setting assistenziale di erogazione dei servizi propri dell'assistenza primaria, seguendo un modello organizzativo di prossimità che sia in grado di coordinare e integrare tutti i servizi di assistenza sanitaria di base per la comunità di riferimento con particolare attenzione ai pazienti cronici presenti a livello territoriale. La Casa della Comunità deve essere collocata in una sede visibile e facilmente accessibile alla comunità di riferimento perché è il luogo dove il cittadino può trovare una risposta adeguata a diversi bisogni sanitari e sociosanitari.
Le Case della Comunità che verranno implementate grazie al PNRR nei prossimi 5 anni costituiscono la fase iniziale di un progetto più ampio che mira a rafforzare l'assistenza sanitaria di base. Le strutture, in particolare, deriveranno dalla ristrutturazione o rifunzionalizzazione di edifici già esistenti come, ad esempio, strutture territoriali ambulatoriali obsolete o reparti ospedalieri da riconvertire, oppure potranno essere collocate presso nuove costruzioni; sarà ammessa, altresì, la ristrutturazione di strutture pubbliche concesse in comodato d'uso gratuito da riconvertire a strutture sanitarie territoriali.

b) Casa come primo luogo di cura e telemedicina (Investimento 1.2)

Il potenziamento dei servizi domiciliari è un obiettivo fondamentale. L'investimento mira ad aumentare il volume delle prestazioni rese in assistenza domiciliare fino a prendere in carico, entro la metà del 2026, il 10 percento della popolazione di età superiore ai 65 anni con una o più patologie croniche e/o non autosufficienti (in linea con le migliori prassi europee). L'investimento mira a:

• Identificare un modello condiviso per l'erogazione delle **cure domiciliari** che sfrutti al meglio le possibilità offerte dalle nuove tecnologie (come la telemedicina, la domotica, la digitalizzazione);

• Realizzare presso ogni Azienda Sanitaria Locale (ASL) un sistema informativo in grado di rilevare dati clinici in tempo reale;
• Attivare le **Centrali Operative Territoriali (COT**) con la funzione di coordinare i servizi domiciliari con gli altri servizi sanitari, assicurando l'interfaccia con gli ospedali e la rete di emergenza-urgenza;
• Utilizzare **la telemedicina** per supportare al meglio i pazienti con malattie croniche.

La Centrale Operativa Territoriale è un modello organizzativo che svolge una funzione di coordinamento della presa in carico della persona e raccordo tra servizi e professionisti coinvolti nei diversi setting assistenziali: attività territoriali, sanitarie e sociosanitarie, ospedaliere e dialoga con la rete dell'emergenza-urgenza.

Standard: 1 Centrale Operativa Territoriale ogni 100.000 abitanti o comunque a valenza distrettuale, qualora il distretto abbia un bacino di utenza maggiore.

L'intervento si traduce nel finanziamento di progetti di telemedicina proposti dalle Regioni sulla base delle priorità e delle linee guida già in fase di sviluppo da parte del Ministero della Salute. I progetti potranno riguardare ogni ambito clinico e promuovere un'ampia gamma di funzionalità lungo l'intero percorso di prevenzione e cura: tele-assistenza, tele-consulto, tele-monitoraggio, tele-refertazione così come altre attività e strumentazioni. Individuare a livello nazionale un modello condiviso per il potenziamento dell'assistenza primaria, al fine di supportare gli operatori sanitari nella loro pratica clinica promuovendo la telemedicina, il telemonitoraggio e il teleconsulto e privilegiando il setting di cura domiciliare, avverrà anche grazie all'implementazione in ogni ASL di un sistema di interconnessione dei dati che permetta ai dati clinici (anche derivanti da dispositivi medici) di essere disponibili in tempo reale sul cloud a tutti gli operatori che interagiscono con il paziente. Infine, il punto cruciale di questo intervento è la creazione delle Centrali Operative Territoriali, una ogni 100.000 abitanti o comunque a valenza distrettuale, qualora il distretto abbia un bacino di utenza maggiore, con la funzione di coordinamento e collegamento dei diversi servizi sanitari territoriali, socio-sanitari e ospedalieri, nonché la rete dell'emergenza-urgenza, per garantire continuità, accessibilità e integrazione delle cure. Le Centrali Operative Territoriali saranno dotate dei mezzi tecnologici che permetteranno il controllo da remoto dei dispositivi forniti ai pazienti, supporteranno lo scambio di informazioni tra gli operatori sanitari coinvolti nella cura, costituiranno un punto di riferimento per i caregiver, nonché costituiranno un punto di riferimento in caso di ulteriori necessità assistenziali per il pazienti

c) Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità) (Investimento 1.3)

Nel progetto di potenziamento dell'assistenza territoriale, con l'obiettivo di fornire alla comunità di riferimento una rete di servizi e strutture completa, ultima misura prevista è quella dello sviluppo delle cure intermedie. L'obiettivo della misura è quello di andare a rafforzare l'offerta dell'assistenza intermedia nella rete territoriale attraverso l'attivazione dell'Ospedale di Comunità. Gli Ospedali di Comunità sono strutture sanitarie a tutti gli effetti destinate a pazienti che, a seguito di un episodio di acuzie minori o della riacutizzazione di condizioni croniche, necessitano di interventi sanitari clinici a bassa intensità e di breve durata. Queste strutture svolgono una funzione cruciale tra il domicilio dei pazienti e la fase di ricovero in ospedale, collocandosi nell'ambito del miglioramento generale della qualità del sistema di assistenza primaria al fine di personalizzare l'assistenza sanitaria, evitando, quando possibile, il disagio di un ricovero

ospedaliero, soprattutto per le persone più vulnerabili. L'implementazione di tale setting assistenziale, inoltre, favorirà la fase di dimissione lasciando alla famiglia e ai servizi socio-sanitari locali il tempo necessario per la riorganizzazione degli ambienti domestici alle esigenze che potrebbero essere emerse a seguito del ricovero, riducendo l'impatto, sociale ed economico sia sui pazienti che sulla loro famiglia.

Standard: almeno 1 Ospedale di Comunità dotato di 20 posti letto ogni 50.000 - 100.000 abitanti. - 0,4 posti letto per 1000 abitanti da attuarsi in modo progressivo secondo la programmazione regionale.

L'investimento mira al potenziamento dell'offerta dell'assistenza intermedia al livello territoriale attraverso l'attivazione dell'Ospedale di Comunità, ovvero una struttura sanitaria della rete territoriale a ricovero breve e destinata a pazienti che necessitano di interventi sanitari a media/bassa intensità clinica e per degenze di breve durata. Tale struttura, contribuisce a una maggiore appropriatezza delle cure determinando una riduzione di accessi impropri ai servizi sanitari come ad esempio quelli al pronto soccorso o ad altre strutture di ricovero ospedaliero o il ricorso ad altre prestazioni specialistiche. L'Ospedale di Comunità potrà anche facilitare la transizione dei pazienti dalle strutture ospedaliere per acuti al proprio domicilio, consentendo alle famiglie di avere il tempo necessario per adeguare l'ambiente domestico e renderlo più adatto alle esigenze di cura dei pazienti.

Il Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta

(Nicola LOPANE)

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Intesa, ai sensi dell'articolo 5, comma 17, del Patto per la salute 2014-2016 di cui all'Intesa del 10 luglio 2014 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi dell'Ospedale di Comunità.

Rep. Atti n. 17/CSR del 20 febbraio 2020

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 20 febbraio 2020:

VISTA l'Intesa sancita in questa Conferenza il 10 luglio 2014 (Rep. Atti n. 82/CSR) concernente il nuovo "Patto per la salute per gli anni 2014-2016", che all'articolo 5, comma 17, prevede che, con intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano siano definiti i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi dell'Ospedale di comunità;

VISTO il decreto del Ministro della salute del 2 aprile 2015, n. 70 "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" definisce all'Allegato 1, punto 10.1 le principali caratteristiche degli Ospedali di Comunità;

VISTO l'Accordo sancito in questa Conferenza il 15 settembre 2016 (Rep. Atti n. 160/CSR) sul documento "Piano nazionale della cronicità", di cui all'articolo 5, comma 21 del nuovo Patto della salute per gli anni 2014-2016, di cui alla citata Intesa del 10 luglio 2014;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017 che ha definito e aggiornato i Livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;

VISTA la nota del 13 febbraio 2018, con la quale il Ministero della salute ha inviato lo schema di intesa in argomento, che in data 15 febbraio 2018 è stato partecipato alle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano dalla Segreteria di questa Conferenza con richiesta di assenso tecnico al Coordinamento della Commissione salute;

VISTA la mancata intesa sancita nel corso della seduta del 1°agosto 2019;

RILEVATA, l'opportunità di raggiungere comunque un'intesa in base alla citata previsione dell'art. 5, comma 17 Patto per la salute per gli anni 2014-2016 (Rep. N.82/CSR) del 10 luglio 2014, tenendo conto della significativa attività svolta e di tutti gli elementi concordati nel precedente iter di approvazione con il Coordinamento interregionale in sanità, le cui indicazioni sono state recepite

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

nel testo, fino alla data della citata seduta della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

VISTA la nota in data 13 febbraio 2020 con cui il Ministero della salute ha trasmesso un nuovo testo del provvedimento concordato e condiviso con le regioni, chiedendo che venga sottoposto alla Conferenza Stato-Regioni;

VISTA la nota in data 20 febbraio 2020 del Ministero dell'economia e finanze che ha rappresentato l'esigenza che nell'intesa venga inserita la clausola di invarianza;

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, le Regioni hanno espresso intesa sul documento recante i requisiti, strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi dell'Ospedale di Comunità, Allegato A) al presente Atto;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano;

CONSIDERATO CHE

L'Ospedale di comunità rappresenta una struttura "intermedia" tra l'assistenza domiciliare e l'assistenza ospedaliera con funzioni diverse da quelle delle strutture residenziali extraospedaliere per malati cronici non autosufficienti, per disabili e per malati terminali, descritte nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017;

secondo quanto previsto dal citato decreto del Ministro della salute del 2 aprile 2015, n. 70, l'Ospedale di comunità è destinato alla presa in carico di pazienti che necessitano di interventi sanitari potenzialmente erogabili a domicilio e di sorveglianza infermieristica continuativa;

è necessario adempiere a quanto previsto dall'articolo 5, comma 17, del Patto per la salute 2014 – 2016 definendo i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi dell'Ospedale di comunità al fine di garantire la qualità e la sicurezza delle cure;

è necessario rinviare ad un'apposita intesa, su proposta della Commissione permanente tariffe istituita con decreto ministeriale 18 gennaio 2016, la definizione degli aspetti tariffari delle prestazioni erogate dall'Ospedale di comunità, in applicazione di quanto previsto dall'articolo 5, comma 17, del citato Patto per la salute 2014-2016;

è opportuno rinviare a successive previsioni in via regolamentare gli aspetti riguardanti gli standard sulle dotazioni regionali in merito agli Ospedali di comunità, in osservanza ai principi di cui all'art.1, comma 169, della legge 30 dicembre 2004, n.131;

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

che il presente documento costituisce la base indispensabile per la realizzazione di un apposito flusso informativo finalizzato al monitoraggio delle prestazioni erogate dall'Ospedale di comunità in attuazione dell'articolo 5, comma 18, del citato Patto per la salute 2014-2016;

l'attività svolta dal Gruppo di lavoro istituito in data 19 maggio 2017 presso il Ministero della salute, con decreto del Direttore generale della Direzione generale della Programmazione Sanitaria, comprendente rappresentanti delle Regioni designati dalla Commissione Salute, dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), dell'Agenzia nazionale dei servizi sanitari regionali (AGENAS) e di diverse Direzioni generali del Ministero della salute, al fine di elaborare proposte per l'individuazione di requisiti uniformi sugli Ospedali di comunità;

la proposta del Ministro della salute prevede di inserire tra i requisiti organizzativi e gli standard minimi assistenziali il ruolo dell'infermiere con funzioni di coordinamento nonché il documento finale prodotto dal medesimo Gruppo di lavoro;

SANCISCE INTESA

Tra il Governo, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano nei termini sotto indicati

Art. 1
(requisiti minimi)

1. È approvato il documento di cui all'Allegato A, parte integrante del presente atto, recante i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi dell'Ospedale di comunità, ai sensi dell'articolo 5, comma 17 del Patto per la salute 2014-2016, di cui all'Intesa Stato-Regioni del 10 luglio 2014.

Art. 2
(Aspetti tariffari, inserimento nei LEA e standard)

1. Con successiva intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, su proposta della Commissione permanente tariffe, di cui all'articolo 9 del Patto per la salute 2014-2016, istituita con decreto ministeriale 18 gennaio 2016, sono definiti gli aspetti tariffari delle prestazioni erogate dall'Ospedale di comunità in applicazione di quanto previsto all'art. 5, comma 17, del citato Patto per la salute2014-2016.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

2. Con successiva intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, su proposta della Commissione nazionale per l'aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza e la promozione dell'appropriatezza del SSN, di cui all'articolo1, comma 556 della legge 28 dicembre 2015 n. 208, istituita con decreto ministeriale 16 giugno 2016 e s.m.i, sono definiti gli aspetti relativi ai Livelli essenziali di assistenza.

3. Gli aspetti riguardanti la definizione di standard in merito alle dotazioni regionali sono rinviati al provvedimento che individuerà, con atto regolamentare, gli "standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza sociosanitaria territoriale".

Art.3
(sistema informativo)

1. In applicazione dell'art.5, comma 18, del Patto per la salute 2014-2016, il Ministero della salute provvede nell'ambito del nuovo sistema informativo sanitario (NSIS) alla realizzazione del sistema informativo finalizzato al monitoraggio dell'attività svolta dall'Ospedale di comunità in coerenza con quanto previsto dal presente atto.

Art. 4
(clausola di invarianza)

1. All'attuazione della presente intesa si provvede nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il Segretario
Cons. Elisa Grande

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SEGRETERIA

Il Presidente
On. Francesco Boccia

0029996-11/10/2019-DGPROGS-MDS-P - Allegato Utente 2 (A01)

Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE SANITARIA
Ufficio II

Allegato A

Presidio sanitario di assistenza primaria a degenza breve/Ospedale di Comunità

Indice

Caratteristiche generali 2
a) Definizione 2
b) Individuazione della sede 2
c) Posti letto 2
d) Target di utenza 2
e) Responsabilità 3
f) Modalità di accesso 3
Requisiti minimi generali, strutturali e tecnologici specifici, organizzativi e standard minimi clinico – assistenziali 4
1) Requisiti generali: 4
2) Requisiti strutturali e tecnologici specifici 4
3) Requisiti organizzativi e standard clinico - assistenziali 4

Presidio sanitario di assistenza primaria a degenza breve/Ospedale di Comunità

Caratteristiche generali

a) Definizione

Il "Presidio sanitario di assistenza primaria a degenza breve/Ospedale di Comunità" (di seguito O.d.C.) come previsto dalla normativa vigente e dagli atti concertativi di riferimento (DM 70/2015, Patto per la Salute 2014-2016, Piano nazionale della cronicità), svolge una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero.

L'O.d.C. è una struttura di ricovero breve che afferisce al livello essenziale di assistenza territoriale, rivolta a pazienti che, a seguito di un episodio di acuzie minori o per la riacutizzazione di patologie croniche, necessitano di interventi sanitari a bassa intensità clinica potenzialmente erogabili a domicilio, ma che vengono ricoverati in queste strutture in mancanza di idoneità del domicilio stesso (strutturale e/o familiare) e necessitano di assistenza/sorveglianza sanitaria infermieristica continuativa, anche notturna, non erogabile a domicilio. L'O.d.C. non è una duplicazione o una alternativa a forme di residenzialità già esistenti, che hanno altri destinatari; in particolare, non è ricompreso nelle strutture residenziali di cui agli articoli dal 29 al 35 del DPCM 12/01/2017 recante *"Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502"*

Il presente documento definisce i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'autorizzazione all'esercizio degli O.d.C. pubblici o privati, come indicato dall'art. 5, comma 17, dell'Intesa Stato-Regioni 10 luglio 2014 sul Patto per la salute 2014-2016 e in coerenza con quanto previsto dal D.M. 2 aprile 2015, n. 70, allegato 1, paragrafo 10 (Continuità ospedale-territorio) e 10.1 (Ospedali di comunità)

Le Regioni e le Province autonome definiscono i requisiti ulteriori per l'accreditamento delle stesse strutture ai sensi dell'art. 8-quater del D.Lgs. 502/1992 e s.m.i.. L'O.d.C. è una struttura pubblica o privata in possesso dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi che garantiscono la qualità delle cure e la sicurezza dei pazienti, nonché la misurazione dei processi e degli esiti

b) Individuazione della sede

L'O.d.C. può avere una sede propria, essere collocato in strutture sanitarie polifunzionali, presso presidi ospedalieri riconvertiti, presso strutture residenziali oppure essere situato in una struttura ospedaliera, ma è sempre riconducibile all'assistenza territoriale.

c) Posti letto

L'O.d.C ha un numero limitato di posti letto, di norma tra 15 e 20. É possibile prevedere l'estensione fino a due moduli e non oltre, ciascuno di norma con un numero di 15-20 posti letto, per garantire la coerenza rispetto alle finalità, ai destinatari e alle modalità di gestione.

d) Target di utenza

Possono accedere all'O.d.C. pazienti con patologia acuta minore che non necessitano di ricovero in ospedale o con patologie croniche riacutizzate che devono completare il processo di stabilizzazione clinica, con una valutazione prognostica di risoluzione a breve termine (15-20 giorni), provenienti dal domicilio o da altre strutture residenziali, dal Pronto soccorso o dimessi da presidi ospedalieri per acuti.

I pazienti ospitati necessitano di assistenza infermieristica continuativa e assistenza medica programmata o su specifica necessità.

Tra gli obiettivi primari del ricovero deve essere posto anche l'aumento di consapevolezza dei pazienti e del familiare/caregiver, attraverso l'addestramento alla migliore gestione possibile delle nuove condizioni cliniche e terapeutiche e al riconoscimento precoce di eventuali sintomi di instabilità.

Gli O.d.C. possono prevedere ambienti protetti, con posti dedicati a pazienti con demenza o con disturbi comportamentali, in quanto affetti da patologie **croniche riacutizzate** a domicilio o in dimissione ospedaliera. Queste strutture temporanee potrebbero ridurre l'istituzionalizzazione e l'ospedalizzazione in ambienti ospedalieri non idonei (*cfr. Piano nazionale demenze approvato con accordo del 30 ottobre 2014 dalla Conferenza Unificata - Rep. Atti n.135/CSR).* Il personale deve essere adeguato al target di utenti per formazione e numerosità.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

In prossimità di Ospedali Pediatrici è possibile prevedere la realizzazione di O.d.C. dedicati a pazienti pediatrici, con la responsabilità clinica del pediatra e la presenza di personale di assistenza specificamente formato e competente per tale target di pazienti.

e) Responsabilità

La gestione e l'attività nell'O.d.C. sono basate su un approccio multidisciplinare, multi-professionale ed interprofessionale, in cui sono assicurate collaborazione ed integrazione delle diverse competenze.

La gestione delle attività dell'OdC è riconducibile all'organizzazione distrettuale e/o territoriale delle aziende sanitarie.

La responsabilità igienico sanitaria dell'O.d.C. è in capo ad un medico designato dalla direzione sanitaria aziendale.

La responsabilità gestionale-organizzativa complessiva dell'O.d.C. è in capo ad una figura individuata anche tra le professioni sanitarie dalla articolazione territoriale aziendale di riferimento e svolge anche una funzione di collegamento con i responsabili sanitari, clinici ed assistenziali, e la direzione aziendale

Analoga figura di responsabile è individuata dalle strutture private

La responsabilità clinica dei pazienti è attribuita a:

- Un medico di medicina generale (pediatra di libera scelta se O.d.C. pediatrico), oppure
- un medico operante nella struttura scelto tra i medici dipendenti o convenzionati con il SSN o appositamente incaricato dalla direzione della struttura
- per le strutture private, un medico incaricato dalla struttura.

La responsabilità assistenziale è in capo all'infermiere secondo le proprie competenze.

L'assistenza/sorveglianza sanitaria infermieristica è garantita nelle 24 ore.

I responsabili delle attività cliniche ed infermieristiche provvedono alla raccolta delle informazioni sanitarie per i rispettivi ambiti di competenza, utilizzando una cartella clinico - assistenziale integrata, inserita in un processo di informatizzazione.

In caso di necessità, l'infermiere attivala figura medica prevista dai modelli organizzativi regionali

In caso di emergenza, dovranno essere attivate le procedure di emergenza tramite il Sistema di Emergenza Urgenza territoriale. Nel caso in cui la sede dell'O.d.C sia all'interno di un presidio ospedaliero potranno essere attivate le procedure di emergenza del presidio ospedaliero.

f) Modalità di accesso

Per l'accesso all'O.d.C. è necessario che siano soddisfatti i seguenti criteri:

- diagnosi già definita
- prognosi già definita
- valutazione del carico assistenziale e della stabilità clinica eventualmente attraverso scale standardizzate
- programma di trattamento già stilato e condiviso con il paziente e/o con la famiglia (ad eccezione del Pronto Soccorso).

É inoltre auspicabile una valutazione multidimensionale anche in fase di accesso. L'accesso avviene su prescrizione del medico di medicina generale (pediatra di libera scelta se O.d.C. pediatrico), del medico di continuità assistenziale o dello specialista ambulatoriale o del medico ospedaliero, anche direttamente dal Pronto Soccorso, previo accordo con la struttura secondo modalità fissate dalle Regioni.

Le modalità di accesso devono essere semplici e tempestive e possono prevedere l'uso di scale di valutazione standardizzate sia per accertare il livello di criticità/instabilità clinica sia per il livello di complessità assistenziale/autonomia del paziente, soprattutto in caso di dimissione da reparto ospedaliero.

L'utilizzo di scale di valutazione, opportunamente ripetuto durante la degenza e alla dimissione del paziente, consentirà di documentare l'attività svolta e di descrivere l'esito delle cure erogate.

Se necessario, in previsione della dimissione dall'O.d.C., potrà avvenire una valutazione multidimensionale da parte dell'*equipe* territoriale dedicata, per esplicitare eventuali percorsi territoriali post-dimissione del paziente (attivazione di assistenza domiciliare, erogazione di prestazioni o presidi a domicilio, trasferimento verso altre strutture della rete).

Requisiti minimi generali, strutturali e tecnologici specifici, organizzativi e standard minimi clinico – assistenziali

1) Requisiti generali:

Ricettività: Modulo di norma da 15 - 20 posti letto organizzato in stanze da 1 o 2 letti.

Normativa di riferimento: L'O.d.C. deve essere realizzato nel rispetto dei requisiti previsti dalle vigenti leggi in materia di protezione antisismica, protezione antincendio, protezione acustica, sicurezza e continuità elettrica, sicurezza anti-infortunistica, igiene dei luoghi di lavoro, protezione dalle radiazioni ionizzanti, barriere architettoniche, smaltimento dei rifiuti, condizioni microclimatiche, impianti di distribuzione dei gas, materiali esplodenti (requisiti minimi strutturali e tecnologici generali di cui al DPR 14.01.1997 e *s.m.i.)*

Servizi generali: L'O.d.C. deve essere dotato di servizi generali, nonché di opportuni spazi organizzati e articolati in modo tale da garantire lo svolgimento delle seguenti funzioni: locali ad uso amministrativo, cucina e locali accessori, lavanderia e stireria, servizio mortuario. Tali servizi possono essere in comune e/o condivisi con altre strutture e/o unità di offerta.

Sono ammesse esternalizzazioni per le funzioni di preparazione dei pasti, lavanderia e pulizia.

Accessibilità: Il percorso di accesso all'O.d.C. deve essere privo di barriere architettoniche e consentire un passaggio agevole di letto/barella/ausili per mobilità e deambulazione. Deve essere dotato di mezzo meccanico (ascensore/elevatore) dedicato e dimensionato per permettere il trasporto almeno del letto/barella e di un accompagnatore.

2) Requisiti strutturali e tecnologici specifici

I requisiti strutturali e tecnologici specifici degli ospedali di comunità sono definiti da ciascuna regione in relazione alla tipologia dell'attività svolta.

L'identificazione della struttura da utilizzare come Ospedale di Comunità deve seguire il criterio dell'economicità e razionalità e la progettazione degli spazi è orientata principalmente a garantire il benessere fisico e psicologico del paziente.

Aspetti strutturali da contemplare nei requisiti regionali

- Spazio attesa visitatori.
- Strutture di degenza con camere singole e camere da 2 a 4 PL aventi accesso diretto al bagno e poltrona comfort per il familiare e/o per la mobilizzazione del paziente
- Aree soggiorno/consumo pasti.
- Locale per visite e medicazioni.
- Locali di lavoro per personale.
- Spogliatoio per il personale con servizio igienico.
- Locale/spazio di deposito materiale pulito
- Locale/spazio di materiale sporco.
- Locale sosta e osservazione salme, in assenza di servizio mortuario.

Aspetti tecnologici da contemplare nei requisiti regionali

- Impianto di climatizzazione tale da garantire che la temperatura estiva e invernale sia compatibile con il benessere termico dei ricoverati.
- Impianto di erogazione ossigeno stabile o mobile
- Impianto di comunicazione e chiamata con segnalazione acustica e luminosa al letto.
- Dotazioni tecnologiche idonee a garantire assistenza ordinaria e in emergenza, compresi dispositivi diagnostici.
- Presidi antidecubito.

Attrezzature per mobilizzazione/mobilità compresi gli ausili tecnici per la mobilità (corrimano, deambulatori) e trasporto dei pazienti.

3) Requisiti organizzativi e standard clinico - assistenziali

L'O.d.C, pur avendo un'autonomia funzionale, opera in forte integrazione con gli altri servizi sanitari, come i servizi di assistenza specialistica ambulatoriale e compresi i Servizi di Emergenza Urgenza territoriali.

A tal fine devono essere predisposte specifiche procedure operative volte a garantire la continuità assistenziale e la tempestività degli interventi necessari.

Devono essere definiti appositi collegamenti funzionali con i servizi di supporto diagnostico specialistico e servizio sociale.

L'assistenza medica è assicurata dai medici indicati al precedente punto e), nel turno diurno (8-20) per almeno una ora di presenza settimanale per singolo ospite, sei giorni su sette; nel turno notturno (20-8) e diurno festivo e prefestivo in forma di pronta disponibilità, anche organizzata per più strutture dello stesso Territorio, con tempi di intervento conformi a quanto previsto dalle norme vigenti in materia. L'assistenza notturna può essere garantita anche da Medici della Continuità Assistenziale, in rapporto a specifici accordi locali, oppure da medici operanti nella struttura anche ospedaliera in cui l'O.d.C. è situato.

Per un modulo fino a 20 posti letto dovrà essere garantita la presenza h24 di una figura infermieristica e di una adeguata presenza di figure di supporto diurne e notturne commisurata al case mix dei pazienti.

Le attività di coordinamento sono assicurate da un infermiere con funzioni di coordinamento per uno o per i due moduli, se presenti nell'O.D.C..

É auspicabile che venga assicurata la funzione dell'infermiere case manager.

I processi assistenziali garantiti dall'O.d.C. devono essere coerenti con i criteri di gestione del rischio clinico in uso presso il Distretto/Azienda sanitaria di afferenza.

Devono essere promossi ed assicurati: la formazione continua di tutto il personale, la valutazione e il miglioramento continuo della qualità dell'assistenza.

L'Ospedale di Comunità costituisce un *setting* ideale per promuovere una maggiore integrazione sia con la Comunità Locale (associazioni di volontariato) che con i Servizi Sociali. La collaborazione tra ambito sanitario e sociale e la comunità locale rappresenta un elemento qualificante dell'Ospedale di Comunità a garanzia di una risposta ad un ampio insieme di bisogni e di tempestiva programmazione delle dimissioni. Inoltre, la collaborazione con le associazioni di volontariato potrà offrire un utile contributo anche nella rilevazione della qualità percepita dei pazienti e dei familiari/*caregiver*.

L'O.d.C. deve dotarsi del sistema informativo per la raccolta, il periodico aggiornamento e la gestione dei contenuti informativi necessari al monitoraggio dell'attività clinica ed assistenziale erogata, assicurando la tempestiva trasmissione dei dati a livello regionale che dovrà provvedere alla alimentazione del Sistema informativo nazionale per il monitoraggio delle prestazioni erogate dai Presidi Residenziali di Assistenza Primaria/Ospedali di comunità, nell'ambito del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) del Ministero della salute.

La Regione valuta periodicamente l'attività degli Ospedali di Comunità sul proprio territorio, utilizzando anche elementi di valutazione comuni a livello nazionale, raccolti con il flusso informativo che andrà a costituire il debito informativo nell'ambito del quale dovranno essere ricompresi gli indici di valutazione multidimensionale del paziente validati dalla letteratura scientifica.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Proposta di requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'autorizzazione all'esercizio e requisiti ulteriori per l'accreditamento delle cure domiciliari, in attuazione dell'articolo 1, comma 406, della legge 30 dicembre 2020, n. 178".

Rep. Atti n. **151**/**CSR** del 4 agosto 2021

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

Nell'odierna seduta del 4 agosto 2021:

VISTO l'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, il quale prevede che il Governo può promuovere la stipula di intese in sede di Conferenza Stato-Regioni, dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

VISTA l'Intesa adottata il 10 luglio 2014 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano concernente il "Patto per la Salute per gli anni 2014-2016" (Rep. Atti n. 82/CSR), all'articolo 5 (Assistenza territoriale) e all'articolo 6 (Assistenza sociosanitaria);

VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 15 settembre 2016, sul documento "Piano nazionale della cronicità" (Rep. Atti n. 160/CSR), di cui all'articolo 5, comma 21, del Patto per la Salute per gli anni 2014-2016;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 recante "Definizione e aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502", all'articolo 21 sui percorsi assistenziali integrati e all'articolo 22 di caratterizzazione delle cure domiciliari in relazione all'intensità e alla complessità assistenziale;

VISTA l'Intesa adottata il 18 dicembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano concernente il "Patto per la Salute 2019-2021" (Rep. Atti n. 209/CSR) e in particolare la scheda 8 che prevede, nell'ambito dell'assistenza territoriale, la necessità di promuovere un forte impulso e un investimento prioritario sull'assistenza domiciliare;

VISTO l'articolo 1, comma 406, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 che ha modificato la disciplina di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 estendendo l'applicazione del sistema di autorizzazione all'esercizio, di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e sociosanitarie e di accordi contrattuali, anche alle organizzazioni pubbliche e private che erogano cure domiciliari;

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

TENUTO CONTO che l'estensione alle cure domiciliari del sistema di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento istituzionale dei soggetti erogatori, è finalizzato a garantire equità nell'accesso ai servizi e qualità delle cure nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza;

VISTE le Intese del 20 dicembre 2012 (Rep. Atti n. 259/CSR) e del 19 febbraio 2015 (Rep. n. 32/CSR) sul disciplinare tecnico dell'accreditamento e relativo cronoprogramma di attuazione, che rappresentano il primo set di criteri, requisiti ed evidenze condivise a livello nazionale nel sistema di accreditamento istituzionale;

CONSIDERATO in particolare che, nell'ambito delle indicazioni sull'accreditamento delle cure domiciliari, è stato inserito lo schema degli 8 criteri indicati nel Disciplinare tecnico dell'accreditamento di cui alla richiamata Intesa del 20 dicembre 2012: Attuazione di un sistema di gestione dei servizi, Prestazioni e servizi, Aspetti strutturali, Competenze del personale, Comunicazione, Appropriatezza clinica e sicurezza, Processi di miglioramento ed innovazione, Umanizzazione*;*

VISTA la lettera del 24 giugno 2021, con la quale il Ministero della salute ha inviato i testi dei documenti relativi alla proposta di intesa di cui trattasi;

VISTA la nota del 5 luglio 2021, con la quale l'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza ha diramato i citati testi con contestuale convocazione di una riunione tecnica per il 15 luglio 2021;

TENUTO CONTO che nel corso della citata riunione le regioni hanno avanzato delle osservazioni trasmesse formalmente con nota del 19 luglio 2021 e inviate, da questo Ufficio di Segreteria, al Ministero della salute con nota in pari data;

VISTA la nota del 22 luglio 2021, diramata da questo Ufficio di Segreteria il 27 luglio 2021, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso una nuova versione dei suddetti documenti;

VISTO il formale assenso tecnico espresso dal Coordinamento tecnico della Commissione salute con nota del 27 luglio 2021;

CONSIDERATO che nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano hanno espresso avviso favorevole al perfezionamento dell'Intesa sui citati documenti nelle versioni diramate il 27 luglio 2021;

ACQUISITO, quindi, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano;

SANCISCE INTESA

nei termini di cui in premessa, sul documento recante "Aspetti normativi e criteri di riferimento per il sistema di autorizzazione e di accreditamento delle cure domiciliari (Allegato A)"; sulla "Proposta di requisiti di autorizzazione per lo svolgimento delle cure domiciliari (Allegato B)"; sulla "Proposta dei requisiti di accreditamento per lo svolgimento delle cure domiciliari (Allegato C)", nelle versioni diramate il 27 luglio 2021, parti integranti del presente Atto;

SI CONVIENE

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sulla proposta nei termini di seguito riportati:

a) le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano entro 12 mesi dalla data di sottoscrizione della presente Intesa provvedono ad attivare, ai sensi dell'art. 8-ter e dell'art. 8-quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i., il sistema di autorizzazione e di accreditamento delle organizzazioni pubbliche e private per l'erogazione di cure domiciliari, in coerenza con quanto previsto agli allegati A, B e C determinando, in particolare, il fabbisogno secondo le funzioni di assistenza individuate in sede di programmazione sanitaria per garantire i livelli essenziali di assistenza;
b) Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano che hanno già adottato un proprio sistema di autorizzazione e di accreditamento delle organizzazioni pubbliche e private per l'erogazione di cure domiciliari provvedono ad adeguare tale sistema con quanto previsto dagli allegati A, B e C entro 12 mesi dalla data di sottoscrizione della presente Intesa;
c) nelle more dell'individuazione del sistema tariffario da parte della competente Commissione nazionale, le tariffe sono definite dalle singole Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano;
d) si provvederà ad un monitoraggio annuale dell'attuazione della presente Intesa tramite le attività del "Tavolo di lavoro per lo sviluppo e l'applicazione del sistema di accreditamento nazionale" previsto dall'Intesa Stato-Regioni del 20 dicembre 2012 (Rep. Atti n. 259/CSR);
e) Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano provvedono all'attuazione delle disposizioni di cui alla presente intesa nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a disposizione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il Segretario
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

Il Presidente
On.le Mariastella Gelmini

Firmato digitalmente da GELMINI MARIASTELLA
C=IT
O=PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI

SLR/AC

ALLEGATO A -"ASPETTI NORMATIVI E CRITERI DI RIFERIMENTO PER IL SISTEMA DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO DELLE CURE DOMICILIARI"

1. Indicazioni normative

Il riferimento normativo principale è costituito dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di bilancio 2021), all'articolo1, comma 406. Tale norma ha introdotto alcune modifiche alla disciplina di cui al decreto legislativo 23 dicembre 1992, n. 502 estendendo l'applicazione del sistema di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e sociosanitarie anche alle organizzazioni pubbliche e private che erogano cure domiciliari. È un passaggio importante, in quanto si riconosce che le cure domiciliari richiedono una peculiare e complessa organizzazione, un "lavoro di rete" che coordina ed integra le varie figure professionali (medici, infermieri, professionisti della riabilitazione, operatori sociali e altre), organizzando anche le attività di supporto e di accesso alla specialistica ambulatoriale, acquisendo farmaci, dispositivi, presìdi e gli ausili necessari per l'assistenza al domicilio, secondo le necessità rilevate. Viene pertanto riconosciuta la necessità che tali organizzazioni rispondano a precisi requisiti di sicurezza e qualità a garanzia della tutela della salute dei cittadini.

La programmazione sanitaria nazionale individua l'assistenza domiciliare quale *setting* privilegiato dell'assistenza territoriale. Il Dpcm 12 gennaio 2017 di definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, all'articolo 21 "Percorsi assistenziali integrati" stabilisce *"nell'ambito dell'assistenza distrettuale territoriale sono privilegiati gli interventi che favoriscono la permanenza delle persone assistite al proprio domicilio, attraverso l'attivazione delle risorse disponibili, formali e informali"*. L'assistenza domiciliare integrata si configura come un servizio in grado di gestire al domicilio interventi a diverso livello di intensità e complessità dell'assistenza nell'ambito di specifici percorsi di cura e di un piano personalizzato di assistenza e, per questo, comporta benefici in termini di benessere degli assistiti e in termini di appropriatezza ed efficienza nell'uso delle risorse.

L'articolo 22 dello stesso decreto articola le risposte assistenziali in più livelli di intensità e complessità assistenziale, individuati a partire dalla valutazione multidimensionale e dalla conseguente formulazione di piano assistenziale individuale. La classificazione nei diversi livelli è stata successivamente recepita nel flusso informativo SIAD sull'assistenza domiciliare. Il livello assistenziale è misurato dal Coefficiente di Intensità Assistenziale (CIA), un indicatore che misura il rapporto tra giornate effettive di assistenza (GEA) e giornate di cure (GDC) relative al periodo di presa in carico.

Questa metodologia mira a identificare gli interventi di livello base (con CIA inferiore a 0,14) che rispondono a bisogni di bassa complessità e, conseguentemente, richiedono interventi poco frequenti (meno di una volta alla settimana) e le cure domiciliari integrate classificate in tre livelli (I, II, III), per i quali è prevista una sempre maggiore intensità degli accessi, multiprofessionalità e complessità delle risposte.

Le cure domiciliari, in quanto livello essenziale di assistenza, rispondono ai principi fondamentali del Servizio sanitario nazionale come definiti dall'articolo 1, commi 1 e 2, del D.lgs. 23 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i., relativi alla dignità della persona umana, al bisogno di salute, all'equità di accesso all'assistenza, alla qualità delle cure e della loro appropriatezza riguardo alle specifiche esigenze nonché all'economicità nell'impiego delle risorse.

La necessità di rafforzare il sistema di assistenza territoriale ha assunto una nuova rilevanza nell'ambito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e in tal senso il c.d. "decreto rilancio", decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, coordinato con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, contiene all'articolo 1 disposizioni volte a rafforzare l'offerta sanitaria e sociosanitaria territoriale, di cui i servizi domiciliari costituiscono una componente cruciale. La norma potenzia le cure domiciliari, con uno stanziamento di risorse importante finalizzato a privilegiare, quando possibile, percorsi di cura e assistenza nei luoghi di vita della persona, a diversi gradienti di complessità, con ciò diminuendo il ricorso a forme di assistenza e cura istituzionalizzate (sia nell'ambito dei ricoveri ospedalieri sia nelle strutture residenziali territoriali). E' dimostrato quanto l'attivazione dei percorsi di cura domiciliari garantisca sicurezza e qualità di cure, risponda adeguatamente ai bisogni di salute della persona e del contesto famigliare, favorisca il processo di umanizzazione delle cure e consenta, al contempo, di riservare il ricovero ospedaliero alle fasi acute della malattia. Le cure domiciliari integrate, ai sensi del citato D.L. 34/2020 sono rivolte sia ai pazienti affetti da Covid-19 o in isolamento domiciliare sia a tutti i "soggetti affetti da malattie croniche, disabili, con disturbi mentali, con dipendenze

patologiche, non autosufficienti, con bisogni di cure palliative, di terapia del dolore, e in generale per le situazioni di fragilità tutelate ai sensi del Capo IV del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017 «Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 65 del 18.03.2017 – S.O. n. 15. ».

Il Patto per la salute 2019-2021, approvato con l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 18 dicembre 2019, alla scheda 8 prevede la necessità di promuovere un forte impulso e un investimento prioritario sull'assistenza domiciliare e, nell'ambito dell'assistenza territoriale, concordare indirizzi e parametri di riferimento per promuovere una maggiore omogeneità e accessibilità dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria, garantendo l'integrazione con i servizi socio-assistenziali.

In precedenza il Patto per la salute 2014-2016, approvato con l'Intesa Stato Regioni del 10 luglio 2014, agli articoli 5 e 6, intendeva rafforzare strumenti e modalità di integrazione e qualificazione dell'assistenza a livello locale attraverso il rafforzamento dei punti unici d'accesso (PUA) per indirizzare il cittadino al percorso adeguato in relazione alle necessità, l'effettuazione di una valutazione multidimensionale (VMD) per accertare la presenza di condizioni cliniche, ambientali, familiari e sociali idonee alla permanenza a domicilio della persona non autosufficiente, la previsione di progetti di assistenza individuale (PAI) centrati sui bisogni integrati sia sanitari che sociali, formulati dall'equipe responsabile della presa in carico, la promozione di una più adeguata distribuzione delle prestazioni, dando evidenza al fabbisogno, espresso in funzione della popolazione da assistere, e l'organizzazione delle cure domiciliari sanitarie e sociosanitarie articolate per intensità, complessità e durata dell'assistenza.

Il Piano nazionale cronicità (Accordo Stato-Regioni del 15 settembre 2016) ha definito un disegno strategico per la gestione dei pazienti in condizioni di cronicità a diversi gradi di evoluzione, che le Regioni possono attuare sul proprio territorio in considerazione dei servizi e delle risorse disponibili (parte I del Piano). Ha inoltre indicato alcune linee di indirizzo sulle principali patologie croniche caratterizzate da bisogni assistenziali specifici (parte II del Piano). Si è posto, infine, l'obiettivo di garantire una presa in carico precoce della persona, attraverso la prevenzione e il governo clinico dei percorsi assistenziali della persona e della sua famiglia, contribuendo a ridurre il peso clinico, sociale ed economico della malattia. Il Piano ha fornito indicazioni per favorire il buon funzionamento delle reti assistenziali, con una forte integrazione tra le cure primarie, centrate sul medico di medicina generale (MMG) e la medicina specialistica, attraverso la continuità assistenziale e l'adozione dei piani diagnostico terapeutico assistenziali (PDTA). Tale strategia contempla il potenziamento delle cure domiciliari e la riduzione dei ricoveri ospedalieri anche avvalendosi degli strumenti forniti dalla "tecno-assistenza" e dalla digitalizzazione dei processi, quali i sistemi ICT e la telemedicina.

In linea con quanto sopra, i documenti allegati declinano i criteri di riferimento nazionali per l'autorizzazione e per l'accreditamento delle cure domiciliari alla luce degli articoli 21 (*Percorsi assistenziali integrati*) e 22 (*Cure domiciliari*) del già citato DPCM 12 gennaio 2017 di aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza (LEA).

L'articolo 21 stabilisce la necessità di avviare dei percorsi assistenziali integrati e garantire l'accesso unitario ai servizi sanitari e sociali, la presa in carico della persona attraverso la VMD dei bisogni, sotto il profilo clinico, funzionale e sociale e la predisposizione di un progetto di assistenza individuale (PAI). Il PAI è redatto dall'equipe di cura sulla base degli indicatori dei bisogni emersi dalla valutazione multidimensionale e prevede il coinvolgimento diretto della persona e della sua famiglia e di tutte le componenti dell'offerta assistenziale sanitaria, sociosanitaria e sociale. L'approccio per percorso previsto dall'articolo 21 dei LEA rappresenta un'importante novità in quanto introduce il principio di governo clinico attraverso la gestione del caso (case management), riconducendo ad unitarietà le cure domiciliari ed evitando la frammentazione del bisogno in base all'organizzazione dei servizi.

L'articolo 22, come già sopra indicato, individua un livello di cure domiciliari di base e tre livelli di cure domiciliari integrate (ADI), con la finalità di assicurare una proporzionalità delle risposte in funzione della complessità dei bisogni garantendo la continuità tra le diverse fasi dell'assistenza territoriale.

Tutto ciò è coerente con quanto indicato dall'Allegato 1 del decreto ministeriale n. 70 del 2 aprile 2015 "*Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera*" che, al paragrafo 10, prevede la continuità delle cure tra territorio e ospedale, con la necessità di riorganizzare il sistema in una logica di continuità assistenziale organizzata in rete. L'interazione

funzionale tra le strutture territoriali e le strutture ospedaliere riveste, infatti, un ruolo centrale nella riduzione dei ricoveri ospedalieri inappropriati e dei ricoveri ripetuti, spesso conseguenti alla mancata gestione del processo di dimissione protetta. Le iniziative di continuità delle cure e dell'assistenza tra il territorio e l'ospedale si identificano nei programmi di dimissione protetta e/o assistita che richiedono la disponibilità di strutture con varie funzioni e, tra queste, i servizi di cure domiciliari (CD) o le unità di cure palliative (CP).

Si fa, inoltre, riferimento alle Intese tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 20 dicembre 2012 (Rep. Atti n. 259/CSR) e del 19 febbraio 2015 (Rep. n. 32/CSR) sul disciplinare tecnico dell'accreditamento e relativo cronoprogramma di attuazione, in quanto rappresentano il primo set di criteri, requisiti ed evidenze condivise a livello nazionale nel sistema di accreditamento istituzionale. In particolare si è ritenuto di seguire, nell'ambito delle indicazioni sull'accreditamento delle cure domiciliari, lo schema degli 8 criteri indicati nel Disciplinare tecnico dell'accreditamento di cui all'Intesa del 20 dicembre 2012, di seguito sinteticamente riportati:

1. *Attuazione di un sistema di gestione dei servizi*, al fine di fornire evidenza di processi di pianificazione e verifica, coerenti con le indicazioni regionali ed efficaci nel promuovere la qualità, in quanto *"fornisce garanzia di buona qualità dell'assistenza socio-sanitaria, una gestione dell'organizzazione sanitaria che governi le dimensioni più fortemente collegate alla specifica attività di cura e assistenza in un'ottica di miglioramento continuo"*;
2. *Prestazioni e servizi*, indicando l'offerta di prestazioni nell'ottica della presa in carico, garantendo, ove necessario, la continuità nell'ambito di PDTA strutturati ed espliciti, in quanto "*E' buona prassi che l'organizzazione descriva la tipologia e le caratteristiche delle prestazioni e dei servizi erogati e individui i metodi di lavoro da adottarsi come pratica del governo clinico sui quali fondare azioni successive di valutazione della performance e della comunicazione con i pazienti e con i cittadini*";
3. *Aspetti strutturali*, con verifica dei processi che consentono di mantenere nel tempo l'adeguatezza e la sicurezza di strutture, impianti, attrezzature, in quanto "*L'organizzazione cura l'idoneità all'uso delle strutture e la puntuale applicazione delle norme relative alla manutenzione delle attrezzature; è buona prassi che dia evidenza del contributo del personale nella gestione delle stesse*";
4. *Competenze del personale*, per assicurare il possesso, l'acquisizione e il mantenimento da parte del personale delle conoscenze e abilità necessarie alla realizzazione in qualità e sicurezza delle specifiche attività, in quanto *"L'organizzazione deve curare che il personale possieda/acquisisca e mantenga le conoscenze e le abilità necessarie alla realizzazione in qualità e sicurezza delle specifiche attività"*;
5. *Comunicazione*, nella consapevolezza che una buona comunicazione e relazione tra professionisti e con le persone assistite costituisce garanzia di allineamento ai comportamenti professionali attesi e di partecipazione dei pazienti alle scelte di trattamento, in quanto "*Una buona comunicazione e relazione fra professionisti e con i pazienti garantisce allineamento ai comportamenti professionali attesi, aumento della sicurezza nell'erogazione delle cure, partecipazione dei pazienti nelle scelte di trattamento*";
6. *Appropriatezza clinica e sicurezza*, in quanto l'efficacia, appropriatezza e sicurezza sono elementi essenziali per la qualità delle cure, ed è necessario garantire che la struttura attui processi sistematici e metta a disposizione strumenti per supportare le proprie articolazioni nell'adozione delle pratiche migliori, in quanto *"L'efficacia, l'appropriatezza, la sicurezza sono elementi essenziali per la qualità delle cure e debbono essere monitorati"*;
7. *Processi di miglioramento ed innovazione*, con governo delle azioni di miglioramento, adozione di innovazioni tecnologiche e organizzativo-professionali e facilitazione della ricerca clinica e organizzativa per adattarsi a contesti nuovi, assumendo comportamenti fondati eticamente, professionalmente adeguati, socialmente accettabili e sostenibili, in quanto *"Il governo delle azioni di miglioramento, dell'adozione di innovazioni tecnologiche ed organizzativo-professionali e la facilitazione della ricerca clinica e organizzativa esprimono la capacità dell'organizzazione di adattarsi a contesti nuovi assumendo comportamenti fondati eticamente, professionalmente adeguati, socialmente accettabili e sostenibili"*;
8. *Umanizzazione*, al fine di rendere i luoghi di assistenza e i programmi diagnostici e terapeutici orientati quanto più possibile alla persona, considerata nella sua interezza fisica, sociale e psicologica, in quanto *"L'impegno a rendere i luoghi di assistenza e i programmi diagnostici e terapeutici orientati quanto più possibile alla persona, considerata nella sua interezza fisica, sociale e psicologica è un impegno comune a tutte le strutture"*.

2. Attività svolta, scelte e obiettivi: la governance regionale del percorso, i requisiti di sicurezza e qualità dell'assistenza

Il presente documento scaturisce dal lavoro di un Gruppo misto tra Ministero della salute, Regioni e Province autonome, istituito presso la Direzione generale della programmazione sanitaria, al fine di caratterizzare e qualificare i servizi di cure domiciliari di cui all'art. 22 del DPCM 12 gennaio 2017, identificando criteri condivisi e omogenei sul territorio nazionale. Tale lavoro si inserisce nella recente cornice legislativa che, a seguito della pandemia, ha messo a disposizione importanti risorse per il potenziamento dell'assistenza territoriale e in particolare delle cure domiciliari, finanziando l'incremento del personale e dei servizi.

Il Gruppo ha avviato la sua attività attraverso il confronto sui differenti modelli ed esperienze regionali nell'ambito dell'organizzazione dei servizi di cure domiciliare. E' risultato che mentre è stata sviluppata una normativa regionale sui criteri di eleggibilità, sui profili di cura e sui sistemi tariffari, è meno rappresentata una normativa specifica sul sistema di accreditamento delle cure domiciliari.

Con questa proposta si intende superare questa carenza prevedendo, in analogia a quanto indicato dagli articoli 8 ter e 8 quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i, un sistema di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento istituzionale dei soggetti erogatori di cure domiciliari, che assicuri equità nell'accesso ai servizi, sicurezza e qualità delle cure nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza. La finalità è quella di garantire al malato e alla sua famiglia cure adeguate durante tutto il decorso della malattia, per ogni età e sull'intero territorio nazionale, nonché favorire la messa a regime di sistemi di valutazione dei risultati raggiunti in un'ottica di miglioramento continuo della qualità dell'assistenza sanitaria ai cittadini.

Il documento di accreditamento delle cure domiciliari è coerente con quanto definito dall'articolo 22 del DPCM 12 gennaio 2017 di definizione ed aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, sia per il livello base sia per quelli integrati (ADI) di I, II, III livello. Sono escluse le cure palliative domiciliari di cui all'articolo 23 del DPCM 12 gennaio 2017, in quanto è già contemplato il sistema di accreditamento delle strutture che costituiscono le reti locali di cure palliative ai sensi dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 25 luglio 2012 (Rep. Atti n. 152/CSR) e il sistema di accreditamento delle medesime reti di cure palliative, ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2020 (Rep. Atti n. 118/CSR).

La proposta individua i requisiti minimi per l'esercizio delle cure domiciliari e i requisiti ulteriori per l'accreditamento istituzionale dei soggetti idonei a erogare cure domiciliari per conto del Servizio sanitario nazionale, fermo restando l'autonomia delle singole Regioni nell'ambito delle scelte programmatorie in merito al fabbisogno, alle modalità di erogazione dei servizi, all'individuazione delle procedure, alla contrattualizzazione. Nelle more dell'individuazione del sistema tariffario da parte della competente Commissione nazionale, le tariffe sono definite dalle singole Regioni e Province Autonome.

La proposta prevede che la governance dei percorsi di cure domiciliari sia nella titolarità della Regione, quale soggetto pubblico istituzionale, che effettua la programmazione e la definizione del fabbisogno, rilascia i provvedimenti di autorizzazione e di accreditamento, stipula (direttamente o tramite le aziende sanitarie) gli accordi contrattuali. Attua, inoltre, un sistema di vigilanza e di controllo che riguarda l'accertamento preventivo del possesso dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi e successivamente il controllo della permanenza degli stessi. Si tratta di un'ampia attività, che comprende la vigilanza e il controllo dei percorsi assistenziali attivati, delle procedure, della corretta compilazione e conservazione della documentazione clinica, del rispetto delle norme sulla sicurezza degli operatori e delle strutture, del rispetto della normativa sulla privacy. Il governo clinico-assistenziale dei percorsi di cure domiciliari è in carico alla Azienda sanitaria territoriale di riferimento.

La proposta contempla gli aspetti relativi alla valutazione multidimensionale, alla stesura del progetto di assistenziale individuale (PAI) che comprende, quando necessario, anche il piano di riabilitazione individuale (PRI). La definizione del fabbisogno, la valutazione e il monitoraggio dei risultati rientrano nell'ambito delle prerogative di competenza regionale.

Le modalità operative di effettuazione della valutazione multidimensionale e i requisiti per la stesura del progetto di assistenza individuale, redatti dall'equipe di presa in carico della persona assistita, sono definite

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano

dalle Regioni e dalle Province Autonome, in coerenza con quanto già condiviso nel Patto per la salute 2014-2016.

Il documento introduce requisiti di miglioramento per garantire uniformità in merito ad aspetti essenziali del percorso di cura, quali la tempestività della presa in carico, la formalizzazione del Progetto di assistenza individuale, la rivalutazione periodica, gli strumenti per valutare l'efficacia e l'appropriatezza del progetto di assistenza individuale e monitorarne l'applicazione, l'integrazione professionale, la continuità delle cure e la circolazione delle informazioni tra l'ospedale e il territorio nelle loro diverse articolazioni (Distretti, MMG/PLS, specialisti, infermieri e altri professionisti sanitari, persone assistite e loro famiglie), e garantire una corretta compilazione dei flussi istituzionali di monitoraggio.

Sin dalla fase autorizzativa, si sono voluti sottolineare elementi essenziali per la sicurezza delle cure come la prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza (ICA), la formazione continua e l'integrazione professionale, il coinvolgimento e la partecipazione della persona assistita, della sua famiglia e dei caregiver.

Con questo documento si delineano, quindi:

- nell'allegato B, i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'autorizzazione all'erogazione di cure domiciliari in forma organizzata da parte di soggetti pubblici o privati, mentre il livello regionale definisce tempi, procedure, sistemi di verifica, eventuali altri requisiti;

- nell'allegato C, i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi ulteriori per l'accreditamento, aggiuntivi rispetto a quelli autorizzativi, prevalentemente focalizzati su aspetti organizzativi che possono determinare importanti ricadute sulla qualità assistenziale e affrontano tematiche di assoluta rilevanza – ad esempio governo clinico, rischio clinico, principi a garanzia dei LEA, diritti delle persone, che costituiscono la base per un concreto miglioramento della qualità. Questi requisiti sono stati articolati secondo i criteri previsti dall'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 20 dicembre 2012 "*Disciplina per la revisione della normativa dell'accreditamento*", con l'obiettivo di determinare un livello qualitativamente elevato delle prestazioni offerte e di orientare lo svolgimento delle attività al soddisfacimento dei bisogni dei cittadini utenti, al loro coinvolgimento e alla loro partecipazione al processo di cura, insieme alla rete familiare/di supporto.

Obiettivi essenziali sono la garanzia dell'equità nell'accesso ai servizi e della qualità delle cure nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza, la continuità assistenziale tra i diversi servizi, la trasparenza e la correttezza dell'azione amministrativa, la rendicontazione delle attività e dei risultati ottenuti.

I soggetti erogatori assicurano un programma di cure domiciliari personalizzate e, nel riconoscere la dignità e l'autonomia della persona assistita, offrono un'assistenza che deve rispettare requisiti di qualità e di appropriatezza, tenendo conto delle specificità dei percorsi e livelli assistenziali così come indicati negli articoli 21 e 22 del DPCM 12 gennaio 2017. Si prevede anche l'identificazione della tipologia delle figure professionali idonee a garantire un'adeguata assistenza in relazione ai differenti livelli di intensità e complessità dei bisogni della persona.

L'implementazione del documento dovrà avvenire previa valutazione del fabbisogno di cure domiciliari da parte delle Regioni ed essere seguita costantemente, sempre in ambito regionale, attraverso l'utilizzo di strumenti di monitoraggio e controllo.

ALLEGATO B - PROPOSTA REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE PER LO SVOLGIMENTO DELLE CURE DOMICILIARI

(TIPOLOGIA: ORGANIZZAZIONE CHE EROGA CURE DOMICILIARI DI LIVELLO BASE, DI I, II, III LIVELLO)

NON SI APPLICA AI SINGOLI PROFESSIONISTI

Ai sensi del D.lgs. 502/92 e s.m.i., i requisiti di autorizzazione sono minimi, in quanto considerati essenziali ed obbligatori per ogni organizzazione pubblica o privata che intenda erogare un'attività sanitaria, a garanzia della sicurezza delle cure per la persona assistita e la sua famiglia, con un sistema di organizzazione e di erogazione delle attività che va rapportato alle caratteristiche e alla complessità dell'assistenza svolta. Ogni Regione e Provincia autonoma può definire, con propria normativa, requisiti minimi autorizzativi aggiuntivi ed è tenuta a disciplinare il sistema per verificarne l'attuazione.

1. AU - REQUISITI AUTORIZZATIVI STRUTTURALI	
L'Organizzazione che eroga cure domiciliari:	
1.1 AU - Sede organizzativa e operativa	- dispone almeno di una sede organizzativa, che può coincidere con una sede operativa, nell'ambito del territorio regionale, rapportata alla tipologia e alla complessità dell'attività svolta; tale sede svolge funzioni di centro organizzativo del servizio di cure domiciliari, di segreteria per informazioni e comunicazioni (call center), di raccolta di suggerimenti e reclami; - dispone di sedi operative, dislocate sul territorio nel rispetto dei criteri di prossimità. Le sedi sono collegate tra loro in relazione alla distribuzione degli interventi territoriali.
1.2 AU - Locali e spazi della sede organizzativa e operativa	- dispone di locali e spazi quali: per la sede organizzativa ▪ un locale per l'organizzazione dei servizi, le attività amministrative e di segreteria (*call center*) aperto secondo il requisito 3.2.2.; ▪ un locale dedicato alla direzione del servizio e alle riunioni di *equipe*, utilizzabile anche per colloqui con gli utenti nel caso in cui la sede sia aperta al pubblico; ▪ uno spazio (front office) per la gestione delle segnalazioni e delle richieste del servizio; ▪ uno spazio per la conservazione sicura della documentazione sanitaria; ▪ servizi igienici per il personale; ▪ servizi igienici per gli utenti, attrezzati per la disabilità, nel caso in cui la sede sia aperta al pubblico. per la sede operativa ▪ un locale/spazio (es. armadi) ad uso deposito del materiale pulito/magazzino sanitario da gestire in conformità alle normative in materia di tenuta dei farmaci e dei presidi sanitari; ▪ un locale/spazio (es. armadi) per deposito del materiale sporco, con uno spazio delimitato adibito al lavaggio, nonché alla sterilizzazione dei materiali laddove non venga utilizzato solo materiale monouso o non ci si avvalga di servizi esterni di sterilizzazione; ▪ uno spogliatoio per il personale; ▪ un locale dedicato alla direzione del servizio e alle riunioni di *equipe*, utilizzabile anche per colloqui con gli utenti nel caso in cui la sede sia aperta al pubblico; ▪ uno spazio (front office) per la gestione delle segnalazioni e delle richieste del servizio; ▪ uno spazio per la conservazione della documentazione sanitaria; ▪ servizi igienici per il personale; ▪ servizi igienici per gli utenti, attrezzati per la disabilità, nel caso in cui la sede sia aperta al pubblico. Tutti i locali devono essere in possesso dei requisiti di sicurezza previsti dalla normativa vigente.
2. AU - REQUISITI AUTORIZZATIVI TECNOLOGICI	
In funzione dei livelli di attività erogata, l'Organizzazione garantisce:	
2.1 AU - Automezzi	- la disponibilità di mezzi di trasporto idonei a garantire la mobilità degli operatori e delle attività organizzative di supporto; - la conformità dei mezzi di trasporto alla normativa vigente (copertura assicurativa e altro); - un programma di controllo e manutenzione periodica dei mezzi;
2.2 AU - Apparecchiature	- tutte le attrezzature, i dispositivi medici e le apparecchiature elettromedicali, conformi alla normativa vigente, necessari a garantire l'erogazione delle rispettive prestazioni domiciliari erogate; - la dotazione minima delle apparecchiature, che deve essere sottoposta a verifiche periodiche, che comprende: stetoscopi, sfigmomanometri, glucometri, saturimetri, aspiratori;

2.5 AU - Dotazioni telefoniche ed informatiche	- l'adozione presso la sede organizzativa e operativa di un sistema informativo utile all'organizzazione dell'assistenza, specifico per l'attività nei diversi livelli assistenziali e che consenta l'immediata individuazione del fascicolo delle persone assistite e il controllo aggiornato del profilo di assistenza; - I supporti tecnologici in termini di apparecchiature telefoniche e un sistema integrato di telecomunicazione e tecnologie audio-video con i relativi software, per creare, elaborare, archiviare, proteggere e scambiare dati elettronici comprese le prestazioni di telemedicina;
2.6 AU - Dispositivi di protezione individuale	- la Valutazione dei rischi ai sensi della vigente normativa e l'assegnazione dei dispositivi di protezione individuale agli operatori;
2.5 AU - Dotazioni per smaltimento rifiuti speciali	- le dotazioni necessarie per lo smaltimento dei rifiuti speciali come previsto dalla normativa vigente;
2.6 AU - Contenitori per campioni biologici	- i contenitori per il trasporto dei campioni biologici a norma di legge;
2.7 AU - Borse attrezzate	- le borse per il personale sanitario, dotate del materiale necessario per l'attività da svolgere verificato attraverso una check list predefinita - lo zaino per la gestione delle emergenze dotato di check list predefinita.
2.8 AU - Gestione e manutenzione di apparecchiature/apparecchiature	- la verifica periodica dello stato di funzionamento e manutenzione delle apparecchiature in dotazione, mediante: o un inventario aggiornato delle attrezzature/apparecchiature utilizzate, o la presenza e la disponibilità di tutta la documentazione relativa ai collaudi, ispezioni e interventi di manutenzione e monitoraggio del funzionamento; - la presenza e la disponibilità della documentazione tecnica [con istruzioni per l'uso in lingua italiana] relativa alle singole attrezzature, obbligatoriamente fornita al momento dell'acquisto, per ogni verifica necessaria; - l'addestramento, qualora necessario, del personale coinvolto nell'utilizzo delle attrezzature e dei dispositivi medici/apparecchi elettromedicali, opportunamente documentato.
3. AU - REQUISITI AUTORIZZATIVI ORGANIZZATIVI	
3.1 AU - Responsabilità e personale	
L'Organizzazione garantisce:	
3.1.1 AU - Responsabilità dell'Organizzazione	- che la responsabilità complessiva dell'Organizzazione stessa sia affidata a un direttore sanitario o, per le organizzazioni pubbliche, al responsabile medico designato dall'Azienda sanitaria. Tale figura è responsabile del mantenimento dei requisiti sanitari previsti e della verifica di qualità degli interventi svolti, della corretta gestione (acquisizione, stoccaggio, distribuzione, utilizzo e manutenzione) di tutto il materiale sanitario/presidi/attrezzature/apparecchiature, della sorveglianza sulla valutazione del personale e sulla documentazione sanitaria da questi redatta, della gestione del rischio clinico, della definizione delle modalità di comunicazione e raccordo con i Medici di Medicina Generale e Pediatri di libera Scelta, nonché con gli Specialisti di riferimento; - che, per i servizi di cure domiciliari integrate (ADI) vengano garantite le funzioni di coordinamento e responsabilità clinica, infermieristica e amministrativa; - che per ogni persona in carico per cure domiciliari sia garantita la continuità della presa in carico per tutta la durata dell'assistenza, coerentemente con il Piano Assistenziale;
3.1.2 AU – Dotazione di personale	- che la dotazione di personale, in termini numerici e di figure professionali coinvolte, sia proporzionata alla tipologia di attività che intende erogare integrando fra di loro le diverse figure professionali. In particolare: medici, infermieri, operatori delle professioni sanitarie della riabilitazione, OSS e le altre figure professionali necessarie a rispondere ai bisogni assistenziali individuati nel PAI;
3.1.3 AU - Requisiti per il personale (titoli e formazione)	- che tutte le figure professionali siano in possesso dei requisiti necessari per svolgere la professione corrispondente, secondo la normativa vigente (titoli, eventuali abilitazioni, iscrizioni ad Albi ed Ordini professionali); - che sia effettuata la verifica dei titoli in possesso degli operatori; - che siano rispettati gli obblighi normativi di formazione continua per tutti i professionisti sanitari; - che vi sia formazione in merito a: o procedure interne organizzative, o procedure operative adottate (in funzione del profilo), o umanizzazione delle cure e qualità delle relazioni, o certificazione BLSD (primo soccorso con l'impiego di defibrillatore semiautomatico) aggiornata, o sicurezza sul lavoro, o gestione del rischio clinico;

	- che esista evidenza della formazione; - l'effettuazione di programmi di formazione per il nuovo personale;
3.1.4 AU – Elenco degli operatori e fascicolo personale	- che sia presente, conservato e regolarmente aggiornato un elenco del personale impiegato, che riporti: o la tipologia e il numero delle figure professionali, il possesso dei relativi requisiti professionali, o la tipologia del rapporto di lavoro; - che sia data evidenza della turnazione del personale - che sia conservato, per il periodo previsto dalla normativa vigente, un archivio storico dei turni effettuati e della documentazione relativa ai servizi svolti, contenente i dati degli accessi a domicilio; - che sia costituito un fascicolo, anche in formato elettronico, relativo a ciascun operatore che presta attività, composto da: o curriculum formativo aggiornato e la relativa documentazione, o attestazioni della formazione continua obbligatoria, o attestato di idoneità psico fisica al lavoro, valutazione di idoneità effettuata dal Medico competente, o attestazione della formazione obbligatoria in materia di sicurezza sul lavoro, o attestazione dell'aggiornamento continuo del RSPP, o attestazione della formazione sulle procedure interne all'Organizzazione, o possesso della patente di guida adeguata all'eventuale veicolo utilizzato ai fini dell'attività erogata; - che il fascicolo personale degli operatori sia conservato nel rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali;
3.1.5 AU – Regolarità del rapporto di lavoro	nei confronti del proprio personale: o l'attuazione di condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili alla categoria di riferimento; o l'osservanza e l'applicazione di tutte le norme relative alle assicurazioni obbligatorie ed antinfortunistiche, previdenziali ed assistenziali; o l'applicazione della normativa in merito alla responsabilità civile in ambito sanitario,
3.1.6 AU – Identificabilità degli operatori	- l'utilizzo di strumenti per l'identificazione degli operatori nel rispetto della normativa sulla privacy (cartellino di riconoscimento riportante almeno: nome e cognome dell'operatore, ruolo, logo o nome dell'Organizzazione stessa).
3.2 AU - Procedure e gestione dell'attività	
L'Organizzazione assicura:	
3.2.1 AU Tipologia di prestazioni e di servizi erogati	- che siano definiti: ▪ il catalogo delle prestazioni e dei servizi erogati, ▪ le modalità di accesso e di attivazione delle cure domiciliari, ▪ la gestione delle eventuali urgenze; - che sia redatta la Carta dei Servizi [*si veda punto 3.2.13*]; - che siano indicate le modalità di utilizzo di eventuali servizi sanitari erogati a distanza (telemedicina);
3.2.2 AU - Garanzia attività	- che l'attività amministrativa sia garantita per almeno 5 giorni a settimana (dal lunedì al venerdì) e quella sanitaria su 5 giorni a settimana (dal lunedì al venerdì) per le cure domiciliari di base e di 1° livello e per 7 giorni settimanali per le cure domiciliari integrate di 2° e 3° livello
3.2.3 AU - Regolamento Interno	che venga predisposto un Regolamento interno in cui siano definite: o le funzioni e le responsabilità di tutte le figure professionali in relazione alla tipologia di attività svolta, o le modalità di espletamento del servizio, o l'equipaggiamento del personale di assistenza, compreso l'abito professionale, o i sistemi di comunicazione; - che venga definito un organigramma/funzionigramma;
3.2.4 AU – Gestione del Rischio Clinico (RC)	- che venga effettuata la valutazione del rischio clinico, in relazione alla tipologia e al livello dell'attività svolta e, in base alla valutazione, vengano stabilite le azioni di mitigazione del rischio, le relative procedure e il monitoraggio; - che la valutazione dei rischi includa le Infezioni Correlate all'Assistenza, - che tutto il personale venga formato sul rischio clinico;

	- che sia elaborato un piano per la gestione del rischio clinico, orientato alla sicurezza degli operatori e delle persone assistite, che comprenda anche la prevenzione e il controllo delle infezioni correlate all'assistenza e definisca ruoli, responsabilità, monitoraggio, verifiche e formazione dedicata;
3.2.5 AU - Procedure scritte sul percorso di cura	- che, in funzione delle tipologie di cure domiciliari, siano definite procedure scritte in merito a: ▪ modalità e strumenti di gestione della valutazione del bisogno attraverso strumenti validati, ▪ definizione del Piano di assistenza individuale (semplificato per le cure domiciliari di base), ▪ criteri e modalità di erogazione delle prestazioni e di comunicazione interna, ▪ modalità e strumenti del passaggio di consegne, ▪ criteri di chiusura della presa in carico e di valutazione della persona assistita al momento della dimissione;
3.2.6 AU - Documentazione sanitaria	- che per ogni persona assistita sia utilizzato un fascicolo sanitario domiciliare, possibilmente informatizzato (semplificato per le cure domiciliari di base) e periodicamente aggiornato, contenente i dati relativi alla persona assistita o all'attività, tra cui almeno: o i dati anagrafici, o il caregiver, o la data di inizio delle cure domiciliari, o gli operatori di riferimento, o la diagnosi, o gli eventuali elementi di rischio sanitario ed assistenziale (es. allergie, cadute), o il consenso informato, o gli strumenti di valutazione utilizzati, o il piano di trattamento (in relazione all'attività svolta) completo di eventuali aggiornamenti, o le prestazioni erogate, o l'eventuale necessità di ausili e/o presidi, o le verifiche, o i risultati raggiunti, o la data e la motivazione della chiusura del piano assistenziale; - che, per tutte le tipologie assistenziali, presso il domicilio della persona assistita, sia disponibile il diario assistenziale contenente, per ogni accesso: o data e ora, o operatore/i, o prestazioni svolte, o firma dell'operatore. Può essere prevista anche la firma del paziente o del caregiver;
3.2.7 AU - Modalità di trattamento dei dati e privacy	- che tutti i documenti e/o i dati relativi alle persone assistite siano custoditi nel rispetto della vigente normativa sul trattamento dei dati sensibili, prevedendo modalità di accesso solo al personale abilitato e protezione da accessi non autorizzati; - che il sistema di archiviazione della documentazione sanitaria consenta un rapido accesso ai dati da parte degli operatori coinvolti nel processo di cura;
3.2.8 AU - Gestione di farmaci/presidi medico chirurgici prodotti nutrizionali	- che vengano definite le modalità di controllo e le relative registrazioni di giacenze, integrità, scadenza di farmaci, presidi medico-chirurgici e prodotti nutrizionali, ai sensi della normativa vigente; - che la documentazione relativa alle verifiche sia disponibile e correttamente conservata; - che i presidi e i dispositivi soddisfino le caratteristiche di corretta conservazione, sanificazione e manutenzione, facile trasportabilità e sicurezza nel trasporto e che siano contrassegnati con marchio CE qualora previsto;
3.2.9 AU - Procedure specifiche	- che siano disposte procedure: ▪ per garantire la sicurezza, la conservazione e il trasporto dei materiali biologici, ▪ per la sanificazione, la disinfezione e la sterilizzazione di strumenti, materiali e merci di trasporto (in cui sia descritto anche il monitoraggio delle stesse su apposito registro), ▪ per la prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza, ▪ per la somministrazione a domicilio di farmaci, ▪ per la somministrazione della terapia trasfusionale secondo quanto previsto dalla normativa specifica vigente e in cui sia fatto riferimento alla tracciabilità del prodotto, ▪ per la gestione delle emergenze-urgenze, ▪ per la gestione degli accessi vascolari, ▪ per il corretto smaltimento dei rifiuti, ivi compresi quelli speciali, in conformità alla normativa vigente, ▪ altre procedure specifiche relative all'attività svolta (ad e. prevenzione e gestione delle lesioni cutanee da compressione, gestione dei cateterismi, gestione degli accessi vascolari, gestione della ventilazione meccanica invasiva o non invasiva e dell'ossigenoterapia, prevenzione delle cadute, valutazione del dolore etc.); - che le procedure siano aggiornate con una periodicità almeno triennale;

	- che le procedure siano diffuse agli operatori;
3.2.10 AU - Integrazione professionale	- che gli operatori integrino i propri interventi ed effettuino il trasferimento reciproco delle informazioni, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi del Piano di assistenza individuale, alimentando il fascicolo di cui al punto 3.2.6; - che siano definiti ed applicati strumenti per il passaggio delle consegne;
3.2.11 AU - Valorizzazione e sostegno alla famiglia	- che, tra gli obiettivi della presa in carico assistenziale, venga dato rilievo alla valorizzazione e al sostegno del ruolo della famiglia, garantendo l'attività educazionale, di formazione e addestramento, necessario ai familiari/*caregiver* per la gestione della persona assistita a domicilio, formalizzata nel diario assistenziale (mediante firma del caregiver);
3.2.12 AU - Valorizzazione della partecipazione della persona assistita	- che venga garantita la partecipazione della persona assistita nel processo di cura (*Empowerment*) attraverso momenti formalizzati nel piano assistenziale individuale e registrati nel diario assistenziale;
3.2.13 AU - Materiale informativo	- che venga redatta e periodicamente aggiornata una Carta dei Servizi, conforme alla normativa vigente, contenente informazioni relative almeno a: o prestazioni erogate, o modalità di accesso e di attivazione delle cure domiciliari, o target di popolazione assistita, o orari, o tariffe praticate, o contatti o modalità di presentare eventuali reclami; - che la Carta dei Servizi sia facilmente accessibile per l'utenza;
3.2.14 AU - Modalità di prevenzione e di gestione dei disservizi	- che vengano definiti strumenti per la raccolta dei reclami, la tracciabilità dei disservizi e la predisposizione dei relativi piani di miglioramento;
3.2.15 AU - Modalità e strumenti di valutazione della qualità dei servizi	- che venga definito di un documento con criteri e modalità per la valutazione della qualità dei servizi erogati; - che venga favorita la partecipazione del personale allo svolgimento di attività di valutazione (audit); - che vengano adottate modalità di valutazione della soddisfazione da parte dell'utente.

ALLEGATO C - PROPOSTA REQUISITI DI ACCREDITAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DELLE CURE DOMICILIARI

Criterio 1. *Attuazione di un sistema di gestione dei servizi*, al fine di fornire evidenza di processi di pianificazione e verifica, coerenti con le indicazioni regionali ed efficaci nel promuovere la qualità, in quanto *"fornisce garanzia di buona qualità dell'assistenza socio-sanitaria, una gestione dell'organizzazione sanitaria che governi le dimensioni più fortemente collegate alla specifica attività di cura e assistenza in un'ottica di miglioramento continuo"*

Requisito disciplinare AC	L'Organizzazione:
1.1 AC: Modalità di pianificazione, programmazione e organizzazione delle attività di assistenza e di supporto	- definisce in un piano triennale generale in cui vengono definiti gli obiettivi, la pianificazione e la programmazione delle cure domiciliari che intende garantire, identificandone la tipologia ai sensi dell'articolo 22 "Cure domiciliari" del DPCM 12 gennaio 2017 di definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, raccordandosi con l'Azienda sanitaria per i sistemi di relazione con i Medici di medicina generale e i Pediatri di libera scelta, i servizi di continuità delle cure, delle dimissioni protette, Infermiere di famiglia e di comunità, la centrale operativa territoriale;
1.2 AC: Programmi per lo sviluppo di reti assistenziali	- svolge le proprie attività coordinandosi con le reti assistenziali previste dalla normativa regionale, secondo le modalità previste dall'Azienda sanitaria locale di riferimento, tra cui la rete delle cure palliative, la rete della terapia del dolore, la rete delle cure palliative e della terapia del dolore pediatrica;
1.3 AC: Definizione delle responsabilità	- definisce il proprio organigramma/funzionigramma, che identifica le attività, le responsabilità/funzioni, - dispone di una pianta organica in cui sono riportati i nominativi del personale in servizio, la tipologia di rapporto di lavoro, la qualifica e le competenze specifiche secondo quanto previsto dal modello regionale; - definisce le modalità di rivalutazione periodica del sistema organizzativo secondo quanto stabilito a livello regionale; - elabora e adotta un regolamento del personale;
1.4 AC: Presa in carico	- adotta strumenti validati e standardizzati di valutazione multidimensionale per la rilevazione dei bisogni sanitari e sociosanitari e i risultati conseguiti; - garantisce che il Piano di Assistenza Individuale sia redatto dall'apposita unità di valutazione multidimensionale ai sensi dell'art. 21 del DPCM 12 gennaio 2017; - garantisce che il Piano di Assistenza Individuale sia puntualmente aggiornato dall'*equipe* di cura in relazione alla modifica dei bisogni; - garantisce che il Piano di Assistenza Individuale contenga: o la valutazione multidimensionale dei bisogni assistenziali; o l'identificazione degli obiettivi di salute; o la pianificazione delle attività; o la definizione delle attività e delle prestazioni da erogare; o le figure professionali coinvolte e il referente del caso; o il caregiver della persona assistita o gli aggiornamenti effettuati sulla base della rivalutazione periodica dei bisogni; - verifica che le attività previste vengano effettuate;
1.5 AC: Modalità e strumenti di gestione delle informazioni (sistemi informativi e dati)	- adotta, coerentemente con quanto previsto dall'articolo 22 del DPCM 12 gennaio 2017 in merito ai livelli di intensità assistenziale, il *fascicolo sanitario domiciliare* informatizzato, integrato secondo standard di interoperabilità con il fascicolo sanitario elettronico e periodicamente aggiornato, che comprenda, oltre a quanto previsto dal requisito autorizzativo 3.2.6 A.U.: o il PAI con tutti gli elementi descritti al punto 1.4; o le conclusioni del colloquio di presa in carico; o elementi di rischio specifici del paziente; o le attività e le prestazioni erogate; o le rivalutazioni periodiche e i relativi esiti; o la data e le motivazioni della chiusura del PAI; o il documento di dimissione; - garantisce la compilazione e la disponibilità presso il domicilio della persona assistita del *diario assistenziale* che deve contenere, in conformità con il requisito autorizzativo 3.2.6 A.U., la parte della valutazione, della pianificazione, i tempi di durata del PAI e le modalità di verifica, le modalità di dimissione, la tracciabilità degli operatori che hanno

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ALLEGATO C - PROPOSTA REQUISITI DI ACCREDITAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DELLE CURE DOMICILIARI

	effettuato valutazioni e prestazioni; - assicura la corretta compilazione del fascicolo sanitario domiciliare e del diario assistenziale che devono contenere tutti gli elementi previsti anche per assolvere al debito informativo regionale e nazionale; - assicura la tracciabilità delle attività di presa in carico delle persone assistite e delle attività e prestazioni erogate; - attua le procedure regionali indicate per implementare il Sistema Informativo per il monitoraggio delle cure domiciliari (SIAD-NSIS), laddove previsto; - garantisce la consegna della copia della documentazione sanitaria alla persona assistita o a chi ne ha diritto nei tempi definiti dalle indicazioni nazionali e regionali;
1.6 AC: Modalità e strumenti di valutazione della qualità dei servizi	- elabora un piano annuale per il miglioramento della qualità dei servizi in cui vengono descritti gli obiettivi, le attività previste, gli indicatori per il monitoraggio tenendo conto delle indicazioni nazionali e regionali; - il piano per il miglioramento della qualità tiene conto delle criticità emerse dall'analisi dei reclami e dei disservizi; - relaziona annualmente in merito alle attività previste dalla procedura sulla qualità dei servizi.

Criterio 2. *Prestazioni e servizi*, indicando l'offerta di prestazioni nell'ottica della presa in carico, garantendo, ove necessario, la continuità nell'ambito di PDTA strutturati ed espliciti, in quanto "*E' buona prassi che l'organizzazione descriva la tipologia e le caratteristiche delle prestazioni e dei servizi erogati e individui i metodi di lavoro da adottarsi come pratica del governo clinico sui quali fondare azioni successive di valutazione della performance e della comunicazione con i pazienti e con i cittadini*";

Requisito disciplinare AC	L'Organizzazione:
2.1 AC: Tipologia di prestazioni e di servizi erogati	- eroga le prestazioni comprese nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza indicando le tipologie (cure domiciliari di base, di I, di II, di III livello); - definisce, sulla base delle indicazioni regionali e aziendali, una Carta dei servizi (in conformità al requisito autorizzativo 3.2.1) che assicuri la piena informazione circa l'assetto organizzativo, i servizi erogati in rapporto ai livelli assistenziali, il target/tipologia dei pazienti, le modalità erogative, le modalità di accesso e di attivazione delle cure domiciliari e la gestione delle urgenze. La Carta dei servizi deve indicare, altresì, le modalità e la tempistica per l'accesso alla documentazione sanitaria nonché le modalità di verifica per il miglioramento continuo della qualità. - aggiorna la Carta dei Servizi periodicamente e ogni qualvolta intervengano modifiche sostanziali nell'erogazione dei servizi;
2.2 AC: Eleggibilità e presa in carico dei pazienti	- assicura la presa in carico dei pazienti nelle cure domiciliari integrate sulla base del PAI e della valutazione multidimensionale dei bisogni. La responsabilità clinica è attribuita al medico di medicina generale/pediatra di libera scelta, in coerenza con quanto stabilito dall'art. 22 del DPCM 12 gennaio 2017; va assicurata il coinvolgimento degli specialisti di riferimento in relazione a quanto stabilito nel PAI; - garantisce la presa in carico degli assistiti secondo le indicazioni regionali e aziendali anche in merito ai criteri prioritari per l'accesso e ai tempi di attesa; - adotta, a tal fine, procedure per la gestione dei percorsi e la definizione delle responsabilità; - adotta un sistema di tracciabilità della presa in carico nella documentazione sanitaria;
2.3 AC: Continuità assistenziale	- assicura la continuità dell'assistenza in relazione alla natura dei bisogni e delle prestazioni da erogare, così come indicato nei PAI; - garantisce la copertura delle cure con la loro distribuzione su 5 giorni a settimana (dal lunedì al venerdì) per le cure domiciliari di base e di primo livello e per 7 giorni settimanali per le cure domiciliari integrate di secondo e terzo livello in coerenza con quanto previsto al punto 3.2.2 AU dei requisiti autorizzativi; - individua un Referente del caso per la persona assistita, i familiari/caregiver e per gli altri operatori dell'equipe assistenziale, riportato nel fascicolo sanitario domiciliare e nel diario assistenziale; - garantisce, in particolare, anche con riferimento a dimissioni protette, che: a) vi sia continuità dell'informazione, continuità gestionale e continuità relazionale, anche in caso di trasferimento e/o dimissione, attraverso la definizione di modalità strutturate e l'identificazione di appositi strumenti, da inserire nel fascicolo sanitario domiciliare o nel diario assistenziale; b) la documentazione sanitaria della persona assistita sia a disposizione degli operatori coinvolti nel PAI;

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ALLEGATO C - PROPOSTA REQUISITI DI ACCREDITAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DELLE CURE DOMICILIARI

2.4 AC: Monitoraggio e valutazione	- effettua l'analisi di eventi avversi, incidenti, near misses accaduti durante la cura, anche tramite audit, e adotta modalità per dare evidenza dei risultati agli operatori; - si attiene alle modalità previste dall'Azienda sanitaria per il coinvolgimento e l'informazione dei Medici di medicina generale e dei Pediatri di libera scelta, degli specialisti e di eventuali servizi distrettuali/aziendali coinvolti nel processo di cura; - mette in atto iniziative per il miglioramento continuo della qualità dei percorsi assistenziali sulla base dei risultati delle analisi effettuate; - adotta un sistema di monitoraggio e di valutazione quali-quantitativa delle attività erogate, in particolare in merito ai criteri di eleggibilità del paziente, di presa in carico e di continuità assistenziale, in aderenza alle indicazioni e agli indicatori previsti dalle Regioni; - adotta modalità di misurazione delle prestazioni al fine di gestire e migliorare l'attività;
2.5 AC: Modalità di gestione della documentazione sanitaria	- adotta procedure per la redazione, l'aggiornamento, la conservazione e la verifica della documentazione sanitaria nonché le modalità di controllo; - analizza i risultati della valutazione e della verifica di qualità della documentazione sanitaria e attua eventuali azioni correttive; - formalizza e attua procedure per la gestione della sicurezza nell'accesso e nella tenuta della documentazione sanitaria.

Criterio 3. Aspetti strutturali, ad integrazione dei requisiti minimi, con verifica dei processi che consentono di mantenere nel tempo l'adeguatezza e la sicurezza di strutture, impianti, attrezzature, in quanto *"L'organizzazione cura l'idoneità all'uso delle strutture e la puntuale applicazione delle norme relative alla manutenzione delle attrezzature; è buona prassi che dia evidenza del contributo del personale nella gestione delle stesse"*;

Requisito disciplinare AC	L'Organizzazione:
3.1 AC: Idoneità all'uso delle strutture (sede operativa e relative caratteristiche)	- dispone di una sede operativa sita nel territorio della Azienda sanitaria nella quale si esercita l'attività domiciliare; - è dotata di una segreteria operativa che garantisca la continuità del servizio, in coerenza con quanto previsto al punto 3.2.2 AU dei requisiti organizzativi; - garantisce che la sede operativa sia dotata dei locali e degli spazi idonei in rapporto alla tipologia dell'attività svolta (oltre ai requisiti previsti in sede di autorizzazione, deve essere presente un locale per il colloquio con le persone assistite e i familiari anche coincidente con quello previsto per le riunioni di equipe); - assicura la formazione e il coinvolgimento del personale per la sicurezza della struttura e l'ambiente di lavoro.
3.2 AC: Contattabilità telefonica	- garantisce: o che nella sede operativa sia presente una linea telefonica dedicata per le persone assistite, i familiari e per gli operatori (anche attraverso un numero verde per facilitare le modalità di contatto degli assistiti con il servizio), o la dotazione di un telefono mobile per ogni operatore, che possa fungere anche da strumento informatico per la trasmissione dei dati;
3.3 AC: Dotazioni Informatiche	- garantisce la presenza nella sede operativa di una dotazione informatica con: ▪ *personal computer* dedicati all'attività, ▪ almeno una stampante dedicata all'attività, ▪ una connessione *internet*, ▪ dispositivi tecnologici utili alla trasmissione da remoto dei dati per il monitoraggio dell'assistenza, relativi alle prestazioni erogate in funzione degli obiettivi del PAI, ▪ dispositivi digitali per l'erogazione di servizi a distanza (telemedicina), specifiche per le tipologie di prestazioni che si intendono effettuare in tali modalità (telemonitoraggio; telecontrollo medico; teleassistenza e altro), ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni del 17 dicembre 2020 e delle normative vigenti;
3.4 AC: Dotazione di materiali sanitari	- garantisce la presenza di una dotazione di materiali sanitari in relazione al livello di cure domiciliari da svolgere, come da indicazioni dell'Azienda sanitaria; - si attiene alle modalità aziendali della erogazione per i farmaci, le apparecchiature elettromedicali e i presidi necessari all'attività domiciliare.

Criterio 4. *Competenze del personale*, per assicurare il possesso, l'acquisizione e il mantenimento da parte del personale delle conoscenze e abilità necessarie alla realizzazione in qualità e sicurezza delle specifiche attività, in quanto *"L'organizzazione deve curare che il personale possieda/acquisisca e mantenga le conoscenze e le abilità necessarie alla realizzazione in qualità e sicurezza delle specifiche attività"*

ALLEGATO C - PROPOSTA REQUISITI DI ACCREDITAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DELLE CURE DOMICILIARI

Requisito disciplinare AC	L'Organizzazione:
4.1 AC: Programmazione e verifica della formazione necessaria e specifica	- garantisce l'individuazione di un responsabile della formazione; - garantisce la definizione di un piano annuale di formazione che preveda la rilevazione dei fabbisogni formativi, la programmazione delle attività formative, la valutazione dell'efficacia delle stesse e della soddisfazione da parte del personale; - cura la formazione negli ambiti specifici richiamati ai punti 4.2 (nuovo personale), 6.2 (procedure), 8.1 (umanizzazione);
4.2 AC: Inserimento e addestramento di nuovo personale	- mette in atto un piano di inserimento e affiancamento/addestramento per il nuovo personale; - formalizza e mette in atto un processo per la valutazione dell'idoneità al ruolo dei neo assunti; - adotta e mette in atto di un piano di formazione strutturata sul rischio clinico ed occupazionale per il nuovo personale entro il 1° anno; - prevede una valutazione dell'efficacia dei programmi di orientamento del nuovo personale e il loro eventuale miglioramento;
4.3 AC: Valutazione del personale	- elabora un piano di valutazione periodico (annuale) del personale che tenga conto delle capacità relazionali e di comunicazione e delle competenze tecniche nell'ottica del miglioramento del servizio e della crescita professionale.

Criterio 5. Comunicazione, nella consapevolezza che una buona comunicazione e relazione tra professionisti e con i pazienti costituisce garanzia di allineamento ai comportamenti professionali attesi e di partecipazione dei pazienti alle scelte di trattamento, in quanto *"Una buona comunicazione e relazione fra professionisti e con i pazienti garantisce allineamento ai comportamenti professionali attesi, aumento della sicurezza nell'erogazione delle cure, partecipazione dei pazienti nelle scelte di trattamento"*

Requisito disciplinare AC	L'Organizzazione:
5.1 AC: Modalità di comunicazione interna alla struttura, per favorire la partecipazione degli operatori	- mette in atto meccanismi operativi che favoriscano la comunicazione tra gli operatori del servizio e azioni per un eventuale miglioramento, anche con la programmazione e l'effettuazione di regolari riunioni di *equipe*;
5.2 AC: Modalità di valutazione della relazione tra il personale e l'organizzazione	- effettua indagini periodiche di valutazione del clima organizzativo e della soddisfazione degli operatori; - facilita momenti di analisi e confronto sulle criticità;
5.3 AC: Modalità e contenuti delle informazioni da fornire alle persone assistite e ai *caregiver*	- attua una procedura per garantire modalità efficaci di comunicazione con pazienti e familiari/*caregiver*; - definisce, attua e documenta procedure di informazione alla persona assistita e ai suoi familiari/*caregiver* sulle precauzioni da adottare per la prevenzione delle complicanze e dei rischi correlati all'assistenza (infezioni, cadute, ecc.), sulla somministrazione della terapia e sulla gestione di dispositivi, protesi e ausili;
5.4 AC: Coinvolgimento delle persone assistite, dei suoi familiari e caregiver nelle scelte clinico - assistenziali	- adotta modalità operative finalizzate a preservare e favorire i rapporti fiduciari tra le persone assistite e gli operatori anche contenendo il *turn over* del personale; - garantisce che la persona assistita e i familiari/caregiver siano coinvolti nella definizione del piano assistenziale; - garantisce che venga prevista una rivalutazione periodica del Piano di assistenza individuale (PAI), condivisa con le persone assistite, i familiari/*caregiver* e il Medico di medicina generale o il Pediatra di libera scelta; - mette in atto un sistema per la valutazione dell'efficacia delle modalità di coinvolgimento e partecipazione dei pazienti e familiari/*caregiver* anche mediante l'utilizzo dei dati derivanti dalla gestione dei reclami e dall'elaborazione degli esiti della rilevazione su soddisfazione ed esperienza degli utenti;
5.5 AC: Modalità di ascolto delle persone assistite	- prevede un colloquio di presa in carico delle persone assistite e dei familiari/*caregiver*, le cui conclusioni sono riportate nel fascicolo sanitario domiciliare; - acquisisce il consenso informato e le disposizioni anticipate di trattamento (DAT) del paziente in conformità alla normativa vigente e secondo le procedure approvate dall'Azienda sanitaria di riferimento; - prevede strumenti per misurare il grado di soddisfazione e dell'esperienza degli assistiti (*Customer satisfaction)* anche in funzione delle disposizioni regionali.

ALLEGATO C - PROPOSTA REQUISITI DI ACCREDITAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DELLE CURE DOMICILIARI

Criterio 6 Appropriatezza clinica e sicurezza, in quanto l'efficacia, appropriatezza e sicurezza sono elementi essenziali per la qualità delle cure, ed è necessario garantire che la struttura attui processi sistematici e metta a disposizione strumenti per supportare le proprie articolazioni nell'adozione delle pratiche migliori, in quanto *"L'efficacia, l'appropriatezza, la sicurezza sono elementi essenziali per la qualità delle cure e debbono essere monitorati"*

Requisito disciplinare AC	L'Organizzazione:
6.1 AC: Approccio alla pratica clinica secondo evidenze scientifiche	- applica tutti i protocolli, le procedure di buona pratica professionale e le istruzioni operative presenti nell'Azienda sanitaria di riferimento, formulati secondo i principi della *Evidence based Practice (EBP)*, corredati di indicatori di esito; - garantisce l'accessibilità del personale alla raccolta aggiornata di regolamenti interni, linee guida e documenti di riferimento nazionali e internazionali;
6.2 AC: Procedure operative per la qualità e la sicurezza delle cure	- applica procedure operative uniformi sulla base delle attività svolte, formulate attraverso le metodologie di analisi disponibili in letteratura e azioni sistematiche di verifica della qualità e sicurezza, nonché alle indicazioni regionali e aziendali, almeno per l'esecuzione delle principali manovre strumentali e per la gestione dei dispositivi in uso, quali: o prevenzione e gestione delle lesioni da pressione, o prevenzione e gestione della sindrome da immobilizzazione, o prevenzione delle cadute (inclusa la valutazione del rischio), o somministrazione delle terapie farmacologiche, o somministrazione della terapia trasfusionale, o valutazione della condizione nutrizionale e gestione dei presidi per la nutrizione artificiale, o gestione di cateteri vescicali, stomie, sondini naso-gastrici e cateteri venosi, o valutazione e gestione del dolore, anche mediante l'integrazione con le reti di terapia del dolore o delle cure palliative quando necessario; - garantisce il periodico aggiornamento delle procedure (almeno triennale);
6.3 AC: Programma per la gestione del rischio clinico	- elabora sulla base della valutazione del rischio, già prevista nei requisiti per l'autorizzazione (punto 3.2.4), il *piano per la gestione del rischio clinico*, che deve essere rivalutato in sede di rilascio e di rinnovo dell'accreditamento, in cui vengono definiti gli obiettivi, le attività per la riduzione dei rischi e gli indicatori per il monitoraggio, - definisce le modalità per la partecipazione e il coinvolgimento del personale ai processi di gestione del rischio clinico.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ALLEGATO C - PROPOSTA REQUISITI DI ACCREDITAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DELLE CURE DOMICILIARI

Criterio 7 Processi di miglioramento ed innovazione, con governo delle azioni di miglioramento, adozione di innovazioni tecnologiche e organizzativo-professionali e facilitazione della ricerca clinica e organizzativa per adattarsi a contesti nuovi, assumendo comportamenti fondati eticamente, professionalmente adeguati, socialmente accettabili e sostenibili, in quanto *"Il governo delle azioni di miglioramento, dell'adozione di innovazioni tecnologiche ed organizzativo-professionali e la facilitazione della ricerca clinica e organizzativa esprimono la capacità dell'organizzazione di adattarsi a contesti nuovi assumendo comportamenti fondati eticamente, professionalmente adeguati, socialmente accettabili e sostenibili"*;

Requisito disciplinare AC	L'Organizzazione:
7.1 AC: Progetti di miglioramento	- definisce, formalizza e diffonde a tutto il personale il programma annuale per il miglioramento della qualità dei servizi e della sicurezza, comprensivo dei relativi indicatori.
7.3 AC: Adozione di iniziative di innovazione	- predispone strumenti adeguati, che consentono di acquisire e, quindi, utilizzare le innovazioni tecnologiche e organizzative previste dall'Azienda sanitaria di riferimento, compresa la Telemedicina, nell'ottica di un costante miglioramento qualitativo dei servizi erogati e tenendo conto anche dei fabbisogni emergenti nell'ambito dell'*equipe* curante.

Criterio 8 Umanizzazione, al fine di rendere i luoghi di assistenza e i programmi diagnostici e terapeutici orientati quanto più possibile alla persona, considerata nella sua interezza fisica, sociale e psicologica, in quanto *"L'impegno a rendere i luoghi di assistenza e i programmi diagnostici e terapeutici orientati quanto più possibile alla persona, considerata nella sua interezza fisica, sociale e psicologica è un impegno comune a tutte le strutture"*.

Requisito disciplinare AC	L'Organizzazione:
8.1 AC: Programmi per l'umanizzazione delle cure	- garantisce la presenza di una costante formazione del personale centrata sulla qualità della relazione tra professionisti sanitari, pazienti e loro familiari/*caregiver* nonché sulle abilità procedurali di *counseling* (es. empatia, congruenza, accettazione incondizionata, comunicazione di "cattive notizie"); - attua modalità concordate con l'Azienda sanitaria per il supporto psicologico delle persone fragili; - vigila affinché il personale operi nel rispetto della dignità delle persone assistite tenendo conto delle differenti esigenze correlate ad età, genere, particolari condizioni di salute e di fragilità fisica e psicologica, e anche delle specificità religiose e culturali.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 febbraio 2022, n. 154

Accordo tra Regione Puglia e parti sociali per la prosecuzione del trattamento di mobilità in deroga nell'anno 2022 ai sensi dell'art. 1, comma 127 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234.

L'Assessore alla Formazione e lavoro – Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale, prof. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Politiche Attive per il Lavoro e confermata dal Dirigente della Sezione Politiche e Mercato del Lavoro dott. Giuseppe Lella, riferisce quanto segue.

L'art. 53-ter del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 ha previsto che "*Le risorse finanziarie di cui all'articolo 44, comma 11-bis, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, come ripartite tra le regioni […], possono essere destinate dalle regioni medesime, nei limiti della parte non utilizzata, alla prosecuzione, senza soluzione di continuità […], del trattamento di mobilità in deroga, per un massimo di dodici mesi, per i lavoratori che operino in un'area di crisi industriale complessa […] e che alla data del 1° gennaio 2017 risultino beneficiari di un trattamento di mobilità ordinaria o di un trattamento di mobilità in deroga, […]*".

In attuazione di tale disposizione e sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con la Circolare del 27/06/2017, n. 13 e dall'INPS con la Circolare n. 159 del 31 ottobre 2017, in data 1° dicembre 2017 tra Regione Puglia e le OO.SS. è stato stipulato un Accordo finalizzato alla definizione dei criteri per la fruizione del trattamento della mobilità in deroga di cui al predetto art. 53-ter.
Tale Accordo, ratificato con DGR. n. 2220 del 21/12/2017, prevedeva che potessero usufruire del beneficio in questione per una durata di 12 mesi, i lavoratori licenziati da imprese ubicate nei comuni di Taranto, Crispiano, Massafra, Montemesola e Statte appartenenti all'area di crisi industriale complessa di Taranto riconosciuta con il D.L. 7 agosto 2012, n. 129, che cessavano il trattamento di mobilità di cui alla legge n. 223/91 o in deroga nel corso del 2017.
L'Accordo prevedeva altresì che la domanda dovesse essere presentata alla Regione Puglia per il tramite dei Centri per l'impiego, secondo le modalità operative definite con successivo Allegato tecnico, approvato dal Dirigente della Sezione Promozione e tutela del Lavoro, con A.D. n. 1885 del 28/12/2017.

La fruizione del trattamento della mobilità in deroga di cui all'art. 53-ter del decreto- legge 24 aprile 2017, n. 50, è stata prevista anche per l'anno 2018 per effetto di quanto disposto dall'art. 1, comma 139 della Legge 29 dicembre 2017, n. 205 (Legge di Bilancio 2018); per l'anno 2019 per effetto di quanto disposto dall'art. 1, comma 282 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di bilancio 2019); per l'anno 2020 per effetto di quanto disposto dall'art. 1, comma 491 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020); per l'anno 2021 per effetto di quanto disposto dall'art. 1, comma 289 della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di Bilancio 2021).

La possibilità di accedere al trattamento della mobilità in deroga di cui all'art. 53-ter del decreto- legge 24 aprile 2017, n. 50, è stata prorogata anche per l'anno 2022 ai sensi dell'art. 1, comma 127 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 che testualmente recita: "*Al fine del completamento dei piani di recupero occupazionale di cui all'articolo 44, comma 11-bis, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, sono stanziate ulteriori risorse per un importo pari a 60 milioni di euro per l'anno 2022, a valere sul Fondo sociale per occupazione e formazione di cui al comma 122, da ripartire tra le regioni con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Le predette regioni possono destinare, nell'anno 2022, le risorse stanziate ai sensi del primo periodo alle medesime finalità di cui all'articolo 44, comma 11-bis, del decreto legislativo n. 148 del 2015, nonchè a quelle di cui all'articolo 53-ter del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96*".

Con Nota Ministeriale Nr. 306 del 12/01/2022 è stato chiarito che al fine di procedere alla ripartizione delle risorse, le Regioni sono tenute a comunicare alla Direzione Generale i relativi fabbisogni e a "uniformarsi alle osservazioni della Corte" nella formulazione degli stessi.

Con nota della Sezione Politiche e mercato del lavoro prot. n. 532 del 19/01/2022 è stato comunicato il fabbisogno di Regione Puglia per le proroghe della Cigs per 12 mesi nelle aree di crisi industriale complessa e dei trattamenti di mobilità in deroga ai sensi del citato articolo 53-ter, in 1 milione di euro, stante la disponibilità di risorse residue dei precedenti finanziamenti di cui ai DD.II. n. 1/2016, 12/2017 e 18/202, pari a euro € 9.601.919,91, giusta nota del MLPS N. 87 del 10/01/2022.

La mail del 24/01/2022 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e della Formazione – Div. III, acquisita al prot. con il numero 708 del 24/01/2022, in risposta ad una richiesta di chiarimenti dei competenti uffici regionali del 24/01/2022, conferma la possibilità di utilizzare i residui dei finanziamenti stanziati negli anni precedenti nella disponibilità della regione a valere sulle dotazioni di cui ai DD.II. n. 1/2016, n. 12/2017 e 18/2021 per le finalità in questione, anche per l'anno 2022.

In data 09/02/2022, è stato sottoscritto un Accordo tra Regione Puglia e parti sociali per la prosecuzione del trattamento di mobilità in deroga nell'anno 2022 ai sensi dell'art. 1, comma 127 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 che consente la possibilità di proseguire il trattamento di mobilità in deroga, per un massimo di dodici mesi per i lavoratori licenziati da unità produttive ubicate nelle aree di crisi industriale complessa di Taranto e che alla data del 1° gennaio 2022 risultino beneficiari di un trattamento di mobilità in deroga.

Per le finalità dell'Accordo, è stato stabilito di destinare euro 2.500.000,00 a valere sulle risorse residue di cui ai decreti interministeriali n.1/2016, n. 12/2017 e D.l. n. 18/2021 con l'impegno di destinare in corso d'anno ulteriori risorse in caso di insufficienza delle stesse.

VISTO il D.Lgs 14 settembre 2015, n. 148, come modificato dal D.Lgs. 185/2016 ed, in particolare, l'art. 44, co. 11-bis che prevede la possibilità per le imprese operanti in un'area di crisi industriale complessa di beneficiare di un ulteriore intervento di integrazione salariale straordinaria, sino al limite massimo di 12 mesi;
VISTO il D.Lgs 14 settembre 2015, n. 148, come modificato dal D.Lgs. 185/2016 ed, in particolare, l'art. 44, c. 6-bis con il quale è stata ampliata la possibilità per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano di derogare agli articoli 2 e 3 del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 1° agosto 2014, n. 83473 destinando l'utilizzo delle risorse ad esse attribuite preferibilmente alle aree di crisi industriale complessa di cui all'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazione dalla legge 7 agosto 2012, n. 134. In alternativa, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano hanno facoltà di destinare tali risorse ad azioni di politica attiva del lavoro;
VISTO il D.L. 7 agosto 2012, n. 129 con il quale l'area di Taranto è stata riconosciuta area di crisi industriale complessa;
VISTO il Decreto Ministeriale 12 dicembre 2016, n. 1 di assegnazione delle risorse finanziarie per la concessione di un ulteriore intervento di integrazione salariale straordinaria alle imprese operanti in un'area di crisi industriale complessa al fine della concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale di cui al comma 11-bis dell'articolo 44 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148 introdotto dall'articolo 2, comma 1, lettera f), punto 3) del decreto legislativo 24 settembre 2016, n. 185, con il quale alla Regione Puglia sono stati assegnati € 25.000.000,00 per l'anno 2016;
VISTO il Decreto Ministeriale 5 aprile 2017, n. 12 di assegnazione delle risorse finanziarie per la concessione di un ulteriore intervento di integrazione salariale straordinaria alle imprese operanti in un'area di crisi industriale complessa al fine della concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale di cui al comma 11-bis dell'articolo 44 del decreto legislativo 14 settembre 2015,n. 148 introdotto dall'articolo 2,

comma 1, lettera f), punto 3) del decreto legislativo 24 settembre 2016, n. 185, con il quale alla Regione Puglia sono stati assegnati € 19.124.363,17 per l'anno 2017;

VISTO il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 18 del 16 aprile 2021, emanato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con cui sono state ripartite le risorse finanziarie alle Regioni, ai sensi dell'articolo 1, comma 289, della Legge 30.12.2020 n. 178, per i trattamenti di CIGS di cui all'articolo 44, comma 11-bis, del Decreto legislativo n. 148 del 2015, nonché per i trattamenti di mobilità in deroga previsti dall'articolo 53-ter del Decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, assegnando a Regione Puglia € 8.829.337,60;

VISTO l'art. 53-ter del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96;

VISTO l' Accordo stipulato tra Regione Puglia e parti sociali in data 1° dicembre 2017 e ratificato con DGR n. 2220 del 21/12/2017, con il quale sono stati definiti i criteri per la fruizione del trattamento della mobilità in deroga di cui all'art. 53-ter del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96;

VISTO il comma 139 della Legge 29 dicembre 2017, n. 205 ad oggetto "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020";

VISTO l'art. 1, comma 282 della legge 30 dicembre 2018, n. 145;

VISTO l'art. 1, comma 491 della legge 27 dicembre 2019, n. 160

VISTO l'art. 1, comma 289 ella Legge 30 dicembre 2020, n. 178;

VISTA la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 27/06/2017, n. 13 avente ad oggetto "*Trattamento di mobilità in deroga per i lavoratori che operino in un'area di crisi industriale complessa riconosciuta ai sensi del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 convertito, con modificazione, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134*";

VISTO il Verbale dell'incontro presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali avvenuto in data 14/07/2017 nel quale MLPS e INPS hanno precisato, relativamente ai destinatari della misura, che saranno beneficiari solo i lavoratori che hanno terminato, senza soluzione di continuità, un trattamento di mobilità ordinaria o in deroga e, relativamente alla nozione di aree di crisi industriale complessa, che dovrà farsi riferimento al sito su cui insiste l'azienda e non alla residenza del lavoratore;

VISTA la Circolare INPS n. 159 del 31 ottobre 2017 con la quale vengono fornite le istruzioni contabili circa i trattamenti di mobilità in deroga per i lavoratori che operino in un'area di crisi complessa;

VISTA la Nota n. 87 del 10/01/2022 con cui il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha quantificato la parte residua delle risorse assegnate alla Regione Puglia ai sensi dell'art. 44, co. 11-bis del D.Lgs n. 148/2015, nella misura pari a € 9.601.919,91;

VISTA la Nota Ministeriale n. 306 del 12/01/2022 in cui è chiarito che al fine di procedere alla ripartizione delle risorse, le Regioni sono tenute a comunicare alla Direzione Generale i relativi fabbisogni e a "*uniformarsi alle osservazioni della Corte*" nella formulazione degli stessi;

VISTA la nota della Sezione Politiche e mercato del lavoro prot. n. 532 del 19/01/2022 con la quale è stato comunicato il fabbisogno di Regione Puglia per le proroga della Cigs per 12 mesi nelle aree di crisi industriale complessa e dei trattamenti di mobilità in deroga ai sensi del citato articolo 53-ter, in 1 milione di euro;

VISTA la mail del 24/01/2022 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e della Formazione – Div. III, acquisita al prot. con il numero 708 del 24/01/2022 con la quale, in risposta ad una richiesta di chiarimenti dei competenti uffici regionali del 24/01/2022, si conferma la possibilità di utilizzare i residui dei finanziamenti stanziati negli anni precedenti nella disponibilità della regione a valere sulle dotazioni di cui ai DD.II. n. 1/2016, n. 12/2017 e 18/2021 per le finalità in questione, anche per l'anno 2022;

PRESO ATTO delle intese raggiunte tra le parti istituzionali e sociali in data 09/02/2022 in relazione alle previsioni di cui all'art. 53-ter della legge 21 giugno 2017, n. 96, nonché all'art. 1, comma 127 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234;

RITENUTO di condividere e, per l'effetto, ratificare le predette intese come risultanti dall'allegato "*Accordo tra*

Regione Puglia e parti sociali per la prosecuzione del trattamento di mobilità in deroga nell'anno 2022 ai sensi dell'art. dell'art. 1, comma 127 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234";

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. LGS n. 118/2011 e ss.mm.ii.
La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come sopra illustrate, ai sensi dell'art. 4, 4 comma lett. d) della L.R. 7/97 – propone alla Giunta:

- di prendere atto di quanto indicato in premessa e che qui si intende integralmente riportato;
- di ratificare le intese raggiunte tra le parti istituzionali e sociali in data 09/02/2022, come risultanti dall' "*Accordo tra Regione Puglia e parti sociali per la prosecuzione del trattamento di mobilità in deroga nell'anno 2022 ai sensi dell'art. dell'art. 1, comma 127 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234*" allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
- di dare mandato al Dirigente della Sezione Politiche e Mercato del Lavoro di attuare il presente atto;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente del Servizio Politiche Attive per il Lavoro
dott.ssa Angela Di Domenico

Il Dirigente della Sezione Politiche e Mercato del Lavoro
dott. Giuseppe Lella

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni, ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del DPGR n. 443/2015

Direttore del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione
Avv. Silvia Pellegrini

L' Assessore proponente
Prof. Sebastiano Leo

L A G I U N T A

udita la relazione e la conseguente proposta dell''Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale, Prof. Sebastiano Leo;
viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
a voti unanimi espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

- di prendere atto di quanto indicato in premessa e che qui si intende integralmente riportato;

- di ratificare le intese raggiunte tra le parti istituzionali e sociali in data 09/02/2022, come risultanti dall' "*Accordo tra Regione Puglia e parti sociali per la prosecuzione del trattamento di mobilità in deroga nell'anno 2022 ai sensi dell'art. dell'art. 1, comma 127 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234*" allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
- di dare mandato al Dirigente della Sezione Politiche e Mercato del Lavoro di attuare il presente atto;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

Di Domenico Angela
14.02.2022 12:58:40
GMT+01:00
Firmato digitalmente da: GIUSEPPE LELLA
Data: 14/02/2022 13:22:14

Allegato

REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO FORMAZIONE E LAVORO
POLITICHE PER IL LAVORO, DIRITTO ALLO STUDIO, SCUOLA, UNIVERSITÀ, FORMAZIONE PROFESSIONALE

Accordo tra Regione Puglia e parti sociali per la prosecuzione del trattamento di mobilità in deroga nell'anno 2022 ai sensi dell'art. 1, comma 127 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234.

In data 9 febbraio 2022, in videoconferenza, l'Assessore alla Formazione e lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale della Regione Puglia, Sebastiano Leo, assistito dalla Sezione Politiche e mercato del lavoro e le Parti Sociali, di seguito riportate, presente la Sezione Aree di crisi industriale:

- CGIL PUGLIA
- CISAL PUGLIA
- CISL PUGLIA
- CNA PUGLIA
- CONFARTIGIANATO PUGLIA
- CONFCOMMERCIO PUGLIA
- CONFCOOPERATIVE PUGLIA
- CONFESERCENTI PUGLIA
- CONFINDUSTRIA PUGLIA
- CONFPROFESSIONI
- LEGA COOP PUGLIA
- UGL PUGLIA
- UIL PUGLIA

VISTO il D.lgs 14 settembre 2015, n. 148, come modificato dal D.Lgs. 185/2016 ed in particolare, l'art. 44, co. 11-bis che prevede la possibilità per le imprese operanti in un'area di crisi industriale complessa di beneficiare di un ulteriore intervento di integrazione salariale straordinaria, sino al limite massimo di 12 mesi;
VISTO il D.lgs 14 settembre 2015, n. 148, come modificato dal D.Lgs. 185/2016 ed in particolare, l'art. 44, co. 6-bis con il quale è stata ampliata la possibilità per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano di derogare agli articoli 2 e 3 del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 1° agosto 2014, n. 83473 destinando l'utilizzo delle risorse ad esse attribuite preferibilmente alle aree di crisi industriale complessa di cui all'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazione dalla legge 7 agosto 2012, n. 134. In alternativa, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano hanno facoltà di destinare tali risorse ad azioni di politica attiva del lavoro;
VISTO il D.L. 7 agosto 2012, n. 129 con il quale l'area di Taranto è stata riconosciuta area di crisi industriale complessa;
VISTA la DGR n. 2384 del 19.12.2019 con la quale la Giunta Regionale ha approvato la specificazione dei Livelli essenziali delle prestazioni del sistema regionale dei servizi per il lavoro (LEP) in attuazione del D.Lgs n. 150/2015, artt. 2 e 28 del DM n. 4 dell'11 gennaio 2018;
VISTA la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 14.10.2016, n. 30;
VISTO il Decreto Ministeriale 12 dicembre 2016, n. 1 di assegnazione delle risorse finanziarie per la concessione di un ulteriore intervento di integrazione salariale straordinaria alle imprese operanti in un'area di crisi industriale complessa al fine della concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale di cui al comma 11-bis dell'articolo 44 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148 introdotto dall'articolo 2, comma 1, lettera f),

punto 3) del decreto legislativo 24 settembre 2016, n. 185, con il quale alla Regione Puglia sono stati assegnati € 25.000.000,00 per l'anno 2016;
VISTA la legge 27 febbraio 2017, n. 19 che ha esteso al 2017 quanto previsto dal comma 11-bis dell'art. 44 del D.Lgs.n. 148/2015;
VISTA la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 24.03.2017, n. 7;
VISTO il Decreto Ministeriale 5 aprile 2017, n. 12 di assegnazione delle risorse finanziarie per la concessione di un ulteriore intervento di integrazione salariale straordinaria alle imprese operanti in un'area di crisi industriale complessa al fine della concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale di cui al comma 11-bis dell'articolo 44 del decreto legislativo 14 settembre 2015, introdotto dall'articolo 2, comma 1, lettera f), punto 3) del decreto legislativo 24 settembre 2016, n. 185, con il quale alla Regione Puglia sono stati assegnati € 19.124.363,17 per l'anno 2017;
VISTO il Decreto Interministeriale 16 aprile 2021, n. 18 di assegnazione delle risorse finanziarie di cui all'art.1, comma 289, L.178/2020, pari a € 8.829.337,60;
VISTO l'art. 53-ter del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96;
VISTO l'Accordo stipulato tra Regione Puglia e parti sociali in data 1° dicembre 2017 e ratificato con DGR n. 2220 del 21/12/2017, con il quale sono stati definiti i criteri per la fruizione del trattamento della mobilità in deroga di cui all'art. 53-ter del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96";
VISTO il comma 139 della Legge 29 dicembre 2017, n. 205 ad oggetto "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020";
VISTO l'art. 1, comma 282 della legge 30 dicembre 2018, n. 145;
VISTA la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 27/06/2017, n. 13 avente ad oggetto "*Trattamento di mobilità in deroga per i lavoratori che operino in un'area di crisi industriale complessa riconosciuta ai sensi del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 convertito, con modificazione, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134*";
VISTO il Verbale dell'incontro presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali- Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali avvenuto in data 14.07.2017 nel quale MLPS e INPS hanno precisato, relativamente ai destinatari della misura, che saranno beneficiari solo i lavoratori che hanno terminato, senza soluzione di continuità, un trattamento di mobilità ordinaria o in deroga e, relativamente alla nozione di aree di crisi industriale complessa, che dovrà farsi riferimento al sito su cui insiste l'azienda e non alla residenza del lavoratore;
VISTA la Circolare INPS n. 159 del 31 ottobre 2017 avente ad oggetto "Trattamenti di mobilità in deroga per i lavoratori che operino in un'area di crisi complessa riconosciuta ai sensi dell'art. 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 – art. 53-ter del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 – Circolare ministeriale n. 13 del 27 giugno 2017 – Istruzioni contabili – Variazioni al piano dei conti" con la quale vengono fornite le istruzioni contabili circa i trattamenti di mobilità in deroga per i lavoratori che operino in un'area di crisi complessa;
VISTO l'art. 1, comma 491 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 ;
VISTO l'art. 1, comma 289 della legge 30 dicembre 2020, n. 178;
VISTO l'art. 1, comma 127 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 secondo cui: "*Al fine del completamento dei piani di recupero occupazionale di cui all'articolo 44, comma 11-bis, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, sono stanziate ulteriori risorse per un importo pari a 60 milioni di euro per l'anno 2022, a valere sul Fondo sociale per occupazione e formazione di cui al comma 122, da ripartire tra le regioni con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Le predette regioni possono destinare, nell'anno 2022, le risorse stanziate ai sensi del primo periodo alle medesime finalità di cui all'articolo 44, comma 11-bis, del decreto legislativo n. 148 del 2015,*

nonchè a quelle di cui all'articolo 53-ter del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96".

VISTA la Nota Ministeriale Nr. 306 del 12/01/2022 in cui è chiarito che al fine di procedere alla ripartizione delle risorse, le Regioni sono tenute a comunicare alla Direzione Generale i relativi fabbisogni e a "uniformarsi alle osservazioni della Corte" nella formulazione degli stessi;

VISTA la nota della Sezione Politiche e mercato del lavoro prot. n. 532 del 19/01/2022 con la quale è stato comunicato il fabbisogno di Regione Puglia per le proroga della Cigs per 12 mesi nelle aree di crisi industriale complessa e dei trattamenti di mobilità in deroga ai sensi del citato articolo 53-ter, in 1 milione di euro;

VISTA la mail del 24/01/2022 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e della Formazione – Div. III, acquisita al prot. con il numero 708 del 24/01/2022 con la quale, in risposta ad una richiesta di chiarimenti dei competenti uffici regionali del 24/01/2022, si conferma la possibilità di utilizzare i residui dei finanziamenti stanziati negli anni precedenti nella disponibilità della regione a valere sulle dotazioni di cui ai DD.II. n. 1/2016, n. 12/2017 e 18/2021 per le finalità in questione, anche per l'anno 2022;

CONSIDERATO CHE:

- Ai sensi di quanto previsto dalla legge di conversione n. 96 del 21 giugno 2017, che ha introdotto all'articolo 53 del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, il comma 53-ter, rispetto alla normativa vigente, è stata introdotta la possibilità di proseguire il trattamento di mobilità in deroga, per un massimo di dodici mesi, e a valere sulle risorse finanziarie di cui all'art. 44 comma 11-bis, del d.lgs. 148/2015, per i lavoratori che operino in un'area di crisi industriale complessa e che *"alla data del 1° gennaio 2017 risultino beneficiari di un trattamento di mobilità ordinaria o di un trattamento di mobilità in deroga"*;
- ai sensi di quanto previsto dai commi 139 della Legge n. 205/2017, 282 della Legge n. 145/2018, comma 491 della Legge n. 160/2019 e 289 della Legge n. 178/2020 il trattamento di mobilità in deroga di cui all'art. 53-ter della legge n. 96/2017 è stato prorogato fino all'anno 2021;
- ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 127 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 il predetto trattamento di mobilità in deroga di cui all'art. 53-ter della legge n. 96/2017 è stato prorogato per l'anno 2022;
- Nel territorio della Regione Puglia risulta presente l'area di crisi industriale complessa di Taranto riconosciuta con il D.L. 7 agosto 2012, n. 129, che ricade nel territorio dei Comuni di Taranto, Crispiano, Massafra, Montemesola e Statte;
- Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, giusta nota n. 87 del 10/01/2022, ha quantificato la parte residua delle risorse assegnate alla Regione Puglia ai sensi dell'art. 44, co. 11-bis del D.Lgs n. 148/2015, nella misura pari a € 9.601.919,91;
- la Circolare INPS n. 159 del 31 ottobre 2017 chiarisce che spetta alla Regione l'accertamento e la conseguente assunzione di responsabilità, in ordine al requisito della provenienza del beneficiario da un'azienda ubicata in un'area di crisi industriale complessa unitamente alle specifiche misure di politica attiva ed agli altri dati richiesti;

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

ART. 1 - OGGETTO

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo che definisce i criteri per la fruizione del trattamento della mobilità in deroga di cui all'art. 53-ter del

decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, come prorogato dall'art.1, comma 127 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 .

ART. 2 – DESTINATARI

Possono richiedere il trattamento di mobilità in deroga di cui all'art. 53-ter del decreto- legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, come prorogato dall'art. 1, comma 127 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, i lavoratori che operino in un'area di crisi industriale complessa, riconosciuta ai sensi dell'articolo 27 del Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, e **che alla data del 01 gennaio 2022 risultino beneficiari di un trattamento di mobilità in deroga**.
Ai fini del presente Accordo, i lavoratori devono essere stati licenziati da imprese ubicate nei comuni di Taranto, Crispiano, Massafra, Montemesola e Statte appartenenti all'area di crisi industriale complessa di Taranto riconosciuta con il D.L. 7 agosto 2012, n. 129.
Il trattamento di mobilità in deroga di cui i lavoratori devono risultare beneficiari alla data del 01 gennaio 2022 deve avere scadenza nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2022 e il 30 dicembre 2022.
Il trattamento di mobilità in deroga non può essere concesso ove vi sia stata soluzione di continuità tra il precedente trattamento di mobilità in deroga fruito al 1° gennaio 2022 e il trattamento di mobilità in deroga di cui al presente Accordo.

ART. 3 – DURATA DEL TRATTAMENTO DI MOBILITA' IN DEROGA

Il trattamento di mobilità in deroga di cui all'art. 53-ter del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 come prorogato dall'art. 1, comma 127 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, ha durata di 12 mesi decorrenti dal giorno successivo alla scadenza del trattamento di mobilità in deroga fruito al 01 gennaio 2022.

ART.4 – PROCEDURA PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

I lavoratori in possesso dei requisiti di cui al precedente art. 2 interessati a beneficiare dell'indennità di mobilità in deroga ai sensi dell'art. 53-ter del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, come prorogato dall'art. 1, comma 127 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, devono presentare domanda alla Regione Puglia per il tramite dei Centri per l'Impiego di competenza, utilizzando l'apposita piattaforma online disponibile sul sistema informativo lavoro *SINTESI*.
La domanda per richiedere il trattamento di mobilità in deroga, a pena di esclusione, deve essere compilata con modalità online, utilizzando il modello allegato al presente Accordo, accedendo all'apposita sezione dedicata alla Mobilità in deroga del portale *Sintesi*.
La domanda, debitamente firmata, deve essere scansionata unitamente alla copia di un documento di riconoscimento in corso di validità, caricata a sistema e inviata attraverso l'apposita funzione presente.
Ai fini del riconoscimento del beneficio, il lavoratore deve dichiarare ai sensi e per gli effetti degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. n. 445/2000:

- Di essere beneficiario di un trattamento di mobilità in deroga alla data del 01 gennaio 2022 in conseguenza di un licenziamento operato da un'impresa avente unità operativa ubicata in uno dei comuni di Taranto, Crispiano, Massafra, Montemesola e Statte appartenenti all'area di crisi industriale complessa di Taranto;
- Che la data di cessazione del trattamento di mobilità in deroga fruito alla data del 01 gennaio 2022 è compresa nell'intervallo 01.01.2022 – 30.12.2022;

- Di non aver avuto rapporti di lavoro nel periodo compreso tra la data di scadenza del trattamento di mobilità in deroga e la data di presentazione della domanda di mobilità in deroga di cui all'art. 53-ter del D.L. n. 50/2017, come prorogato dall'art. 1, comma 127 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234. In caso contrario, di dichiarare di aver prestato attività lavorativa nel periodo compreso tra la data di scadenza del precedente trattamento di mobilità in deroga e la data di presentazione della domanda di mobilità in deroga di cui all'art. 53-ter del D.L. n. 50/2017, come prorogato dall'art. 1, comma 127 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, indicando l'impresa di riferimento e la tipologia del contratto di lavoro;
- Di accettare le misure di politica attiva specificamente previste, erogate dalla Regione Puglia, pena la decadenza della mobilità in deroga di cui all'art. 53-ter del D.L. n. 50/2017, come prorogato dall'art. 1, comma 127 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234.

ART. 5 – TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le domande di mobilità in deroga devono essere inviate alla Regione per il tramite dei CPI **entro il termine di 60 giorni dalla scadenza del precedente trattamento di mobilità ordinaria o in deroga**, a pena di decadenza.
Per i lavoratori che abbiano cessato la precedente prestazione nel periodo di tempo che intercorre fra il 01 gennaio 2022 e la data di pubblicazione sul BURP della Delibera di Giunta Regionale di ratifica del presente Accordo, **il predetto termine decorre dalla data di pubblicazione sul BURP della citata Delibera.**
Ai sensi di quanto previsto dalla Circolare INPS n. 159 del 31 ottobre 2017 "*il pagamento della prestazione di mobilità in deroga è subordinato alla presentazione da parte del beneficiario di un'apposita domanda online di mobilità in deroga*".

ART.6 - ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE

La Sezione Politiche e mercato del Lavoro procederà ad istruire le domande secondo l'ordine cronologico di arrivo della documentazione completa, al fine di verificare il possesso dei requisiti necessari alla fruizione del trattamento della mobilità in deroga e di adottare gli appositi atti dirigenziali.
Sulla base delle domande pervenute la Regione Puglia invia al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali gli elenchi dei potenziali beneficiari unitamente a tutte le informazioni richieste dalla circolare 13/2017, ai fini della valutazione della sostenibilità finanziaria.
Le autorizzazioni al trattamento di mobilità in deroga saranno rilasciate solo previa valutazione positiva della sostenibilità finanziaria da parte del MLPS, secondo l'ordine cronologico di arrivo delle domande e fino alla concorrenza delle risorse disponibili.
L'elenco delle autorizzazioni sarà trasmesso all'INPS per gli adempimenti di competenza.
Il provvedimento di autorizzazione sarà pubblicato sul BURP con valore di notifica a tutti gli interessati.
Il provvedimento di diniego sarà notificato agli interessati.

ART.7 – RISORSE DISPONIBILI

Per le finalità di cui al presente Accordo, viene destinata la somma di **€ 2.500.000,00,** a valere sulle risorse residue di cui ai Decreti Interministeriali n.1 del 12 dicembre 2016, n. 12 del 5 aprile 2017 e D.I. n. 18/2021.
In caso di insufficienza delle predette risorse, le parti convengono di rinviare ad un successivo accordo l'utilizzo di ulteriori risorse.

ART. 8 – MISURE DI POLITICA ATTIVA

Al fine di promuovere l'uscita dallo stato di disoccupazione dei destinatari del presente Accordo facilitandone il reinserimento lavorativo anche mediante iniziative di lavoro autonomo, in favore dei lavoratori sono poste in essere dalla Regione Puglia misure di politica attiva da erogarsi per il tramite dei CPI (Centri per l'Impiego).
Il lavoratore, pena la decadenza dal beneficio, dovrà aderire ai percorsi di politica attiva, nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs n.150/2015 e dalla DGR n.2384 del 19.12.2019 avente per oggetto "Specificazione dei Livelli essenziali delle prestazioni del sistema regionale dei servizi per il lavoro (LEP) in attuazione del D.Lgs.n. 150/2015 artt.2 e 28 e del DM n.4 dell'11.01.2018."
Le misure di politica attiva nei confronti dei lavoratori saranno erogate sulla base degli atti dirigenziali di concessione del beneficio inviati dalla Regione Puglia direttamente al CPI competente per territorio.

AZIONI
In una logica di sviluppo coerente con gli interventi già attuati in favore dei destinatari del presente Accordo secondo una filiera articolata di azioni che tenga conto dell'avvenuta presa in carico degli stessi da parte dei CPI, i sevizi di politica attiva si concentreranno prevalentemente sulla costruzione di piani occupazionali e sulla rilevazione di fabbisogni e vacancies.
Obiettivo delle misure di politica attiva è di concretizzare l'inserimento lavorativo del target di riferimento attraverso attività di accompagnamento al lavoro e supporto alla individuazione di opportunità occupazionali
Sarà realizzata, in particolare, una specifica attività di analisi dei trend evolutivi, volta ad individuare i reali fabbisogni di competenze e i profili target verso i quali orientare i servizi mirati.
I lavoratori saranno supportati dai C.P.I. che si impegneranno a segnalare opportunità di lavoro a cui candidarsi, fornire indicazioni su modalità e strumenti per la ricerca autonoma, fornire sostegno motivazionale e allenare competenze specifiche per la ricerca attiva tramite esempi reali e con l' immediato utilizzo del canale web per iscriversi a siti specifici di reclutamento di personale e per creare un proprio profilo completo in uno dei principali social network.
Ad integrazione delle attività già svolte, ove si rendesse necessario ai fini del completamento della profilazione complessiva dei lavoratori, inoltre, i CPI porranno in essere le seguenti attività:

- Attività laboratoriali di gruppo, finalizzate a stimolare gli aspetti motivazionali e di autoconsapevolezza del lavoratore, ad individuare i propri obiettivi professionali in considerazione dei cambiamenti e delle trasformazioni che sempre più insistentemente stravolgono i mercati occupazionali;
- Colloqui di orientamento individuale al fine di completare un dossier personale. Le informazioni contenute nel dossier personale saranno utilizzate per fornire ai lavoratori le indicazioni utili ad indirizzarlo verso percorsi più in linea con le proprie professionalità e propensioni nonché ad orientarne la ricerca di lavoro.

Oltre ai suddetti interventi, ai soggetti di cui all'art. 2 del presente Accordo, nell'ambito del Patto di Servizio Personalizzato di cui all'art. 20 del D.Lgs 150/2015, potranno essere proposte e concordate ulteriori azioni di sostegno alla rioccupazione e autoimprenditorialità coerenti

con il fabbisogno della persona e con le caratteristiche del suo stato anche in considerazione dei percorsi di politica attiva già espletati.

NORME FINALI

Le Parti presenti si impegnano ad effettuare ogni iniziativa utile a garantire la tempestiva attivazione della procedura di cui al presente Accordo da parte dei beneficiari.
Le Parti si impegnano, altresì, a monitorare, su richiesta di una delle stesse, lo stato di attuazione del presente Accordo al fine di ulteriori determinazioni che si rendessero necessarie.
Il presente Accordo avrà validità fino al 31 dicembre 2022 e potrà essere modificato a seguito di ogni modifica normativa, regolamentare o di prassi che intervenga nel periodo di validità dello stesso.
Il presente Accordo verrà pubblicato sul portale Sistema Puglia all'indirizzohttp://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SistemaPuglia/ammortizzatorisociali.

REGIONE PUGLIA

Leo Sebastiano
Giuseppe
09.02.2022
16:33:49
GMT+00:00

CGIL PUGLIA

CISAL PUGLIA

CISL PUGLIA

CNA PUGLIA

CONFARTIGIANATO PUGLIA

CONFCOMMERCIO PUGLIA

CONFCOOPERATIVE PUGLIA

CONFESERCENTI PUGLIA

CONFINDUSTRIA PUGLIA

CONFPROFESSIONI

LEGA COOP PUGLIA

UGL PUGLIA

UIL PUGLIA

REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO FORMAZIONE E LAVORO
POLITICHE PER IL LAVORO, DIRITTO ALLO STUDIO, SCUOLA, UNIVERSITÀ, FORMAZIONE PROFESSIONALE

Alla Regione Puglia
Sezione Politiche e mercato del lavoro
Via Corigliano, 1 – Bari

OGGETTO: Domanda di indennità di mobilità in deroga di cui all'art. 1, comma 127 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 Annualità 2022.

Il/La sottoscritto/a _____

Codice Fiscale _____nato/a_____il _____

residente nel Comune di _____prov. _____domiciliato nel Comune di _____in via _____n. _____, e-mail:_____, recapiti telefonici_____

Chiede

la concessione dell'indennità di mobilità in deroga di cui all'articolo 1, comma 127 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole delle conseguenze penali previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 per chi attesti il falso sotto la propria responsabilità dichiara:

- di essere beneficiario di un trattamento di mobilità in deroga alla data del 1° gennaio 2022, in conseguenza di un licenziamento operato dall'impresa _____C.F./Partita IVA_____ avente unità operativa ubicata nel Comune di _____ appartenente all'area di crisi industriale complessa di Taranto (Comuni di Taranto, Crispiano, Massafra, Montemesola e Statte);
- che il trattamento di mobilità in deroga fruito alla data del 1° gennaio 2022 cessa o è cessato il _____(la scadenza deve essere compresa nell'intervallo 01/01/2022 – 30/12/2022);

- di non aver avuto rapporti di lavoro nel periodo compreso tra la data di scadenza del trattamento di mobilità in deroga fruito al 1° gennaio 2022 e la data di presentazione della presente domanda;

ovvero

di aver prestato nel periodo compreso tra la data di scadenza del trattamento di mobilità in deroga fruito al 1° gennaio 2022 e la data di presentazione della presente domanda la/le seguente/i attività lavorativa/e:

dal_____al _____presso l'impresa_____C.F./Partita IVA _____tipologia contratto di lavoro_____;

- di essere a conoscenza dei contenuti dell'Accordo tra Regione Puglia e parti sociali per la prosecuzione del trattamento di mobilità in deroga nell'anno 2022 ai sensi dell' art. 1, comma 127 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 sottoscritto il .....;

- di accettare le misure di politica attiva individuate nell'Accordo del ..... tra la Regione Puglia e le Parti Sociali, condizionate al trattamento dell'indennità di mobilità in deroga, pena la decadenza della stessa.

INFORMATIVA SULL'USO DEI DATI PERSONALI

a) **Titolare del trattamento dei dati** è la Regione Puglia, con sede in Bari – Lungomare Nazario Sauro n. 33, legalmente rappresentata dal Presidente pro tempore della Giunta Regionale.

b) Il **Designato del trattamento dei dati** inerenti i procedimenti in carico alla Sezione Politiche e Mercato del Lavoro è il Dirigente della Sezione stessa, Dott. Giuseppe Lella , giusta DGR n. 1576 del 30.09.2021 , che può essere contattato all' indirizzo e mail : g.lella@regione.puglia.it.

c) Il **Responsabile della protezione dei dati ("RPD")** è la Dott.ssa Rossella Caccavo, giusta DGR 2297 del 09/12/2019 , contattabile inviando una mail all'indirizzo rdp@regione.puglia.it.

Ai sensi della normativa in vigore in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. N. 196/2003 e ss.mm.ii, regolamento (UE) 2016/679 la Regione Puglia informa che i dati forniti, contenuti nella domanda di concessione dell'indennità e nei relativi allegati, saranno utilizzati esclusivamente per le finalità connesse alla gestione della procedura di cui all' Accordo tra Regione Puglia e parti sociali per la prosecuzione del trattamento di mobilità in

deroga nell'anno 2022 ai sensi dell' art. 1, comma 127 della Legge 20 dicembre 2021, n. 234 sottoscritto il

.....

Il trattamento dei dati avviene secondo le norme del Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 e del D.Lgs. n. 196/2003 così come novellato dal D.Lgs. N. 101/2018.

CONSENSO

Il sottoscritto, in forza del combinato disposto del GPDR (regolamento Ue 2016/679 in vigore dal 25.05.2018) e del d.lgs. 51/2018 e del d.lgs. 196/2003 (codice della Privacy) così come modificato e integrato dal d.lgs. 101/2018, autorizza il trattamento dei dati personali contenuti nel presente modulo. Con la firma apposta in calce alla presente, sottoscrive quanto sopra dichiarato.

Data_____ Firma_____

Si allega copia di un documento di identità in corso di validità.

Di Domenico Angela
14.02.2022 12:58:40
GMT+01:00
Firmato digitalmente da: GIUSEPPE LELLA
Data: 14/02/2022 13:22:14

Allegato

REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO FORMAZIONE E LAVORO
POLITICHE PER IL LAVORO, DIRITTO ALLO STUDIO, SCUOLA, UNIVERSITÀ, FORMAZIONE PROFESSIONALE

Accordo tra Regione Puglia e parti sociali per la prosecuzione del trattamento di mobilità in deroga nell'anno 2022 ai sensi dell'art. 1, comma 127 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234.

In data 9 febbraio 2022, in videoconferenza, l'Assessore alla Formazione e lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale della Regione Puglia, Sebastiano Leo, assistito dalla Sezione Politiche e mercato del lavoro e le Parti Sociali, di seguito riportate, presente la Sezione Aree di crisi industriale:

- CGIL PUGLIA
- CISAL PUGLIA
- CISL PUGLIA
- CNA PUGLIA
- CONFARTIGIANATO PUGLIA
- CONFCOMMERCIO PUGLIA
- CONFCOOPERATIVE PUGLIA
- CONFESERCENTI PUGLIA
- CONFINDUSTRIA PUGLIA
- CONFPROFESSIONI
- LEGA COOP PUGLIA
- UGL PUGLIA
- UIL PUGLIA

VISTO il D.lgs 14 settembre 2015, n. 148, come modificato dal D.Lgs. 185/2016 ed in particolare, l'art. 44, co. 11-bis che prevede la possibilità per le imprese operanti in un'area di crisi industriale complessa di beneficiare di un ulteriore intervento di integrazione salariale straordinaria, sino al limite massimo di 12 mesi;
VISTO il D.lgs 14 settembre 2015, n. 148, come modificato dal D.Lgs. 185/2016 ed in particolare, l'art. 44, co. 6-bis con il quale è stata ampliata la possibilità per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano di derogare agli articoli 2 e 3 del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 1° agosto 2014, n. 83473 destinando l'utilizzo delle risorse ad esse attribuite preferibilmente alle aree di crisi industriale complessa di cui all'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazione dalla legge 7 agosto 2012, n. 134. In alternativa, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano hanno facoltà di destinare tali risorse ad azioni di politica attiva del lavoro;
VISTO il D.L. 7 agosto 2012, n. 129 con il quale l'area di Taranto è stata riconosciuta area di crisi industriale complessa;
VISTA la DGR n. 2384 del 19.12.2019 con la quale la Giunta Regionale ha approvato la specificazione dei Livelli essenziali delle prestazioni del sistema regionale dei servizi per il lavoro (LEP) in attuazione del D.Lgs n. 150/2015, artt. 2 e 28 del DM n. 4 dell'11 gennaio 2018;
VISTA la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 14.10.2016, n. 30;
VISTO il Decreto Ministeriale 12 dicembre 2016, n. 1 di assegnazione delle risorse finanziarie per la concessione di un ulteriore intervento di integrazione salariale straordinaria alle imprese operanti in un'area di crisi industriale complessa al fine della concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale di cui al comma 11-bis dell'articolo 44 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148 introdotto dall'articolo 2, comma 1, lettera f),

punto 3) del decreto legislativo 24 settembre 2016, n. 185, con il quale alla Regione Puglia sono stati assegnati € 25.000.000,00 per l'anno 2016;
VISTA la legge 27 febbraio 2017, n. 19 che ha esteso al 2017 quanto previsto dal comma 11-bis dell'art. 44 del D.Lgs.n. 148/2015;
VISTA la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 24.03.2017, n. 7;
VISTO il Decreto Ministeriale 5 aprile 2017, n. 12 di assegnazione delle risorse finanziarie per la concessione di un ulteriore intervento di integrazione salariale straordinaria alle imprese operanti in un'area di crisi industriale complessa al fine della concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale di cui al comma 11-bis dell'articolo 44 del decreto legislativo 14 settembre 2015, introdotto dall'articolo 2, comma 1, lettera f), punto 3) del decreto legislativo 24 settembre 2016, n. 185, con il quale alla Regione Puglia sono stati assegnati € 19.124.363,17 per l'anno 2017;
VISTO il Decreto Interministeriale 16 aprile 2021, n. 18 di assegnazione delle risorse finanziarie di cui all'art.1, comma 289, L.178/2020, pari a € 8.829.337,60;
VISTO l'art. 53-ter del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96;
VISTO l'Accordo stipulato tra Regione Puglia e parti sociali in data 1° dicembre 2017 e ratificato con DGR n. 2220 del 21/12/2017, con il quale sono stati definiti i criteri per la fruizione del trattamento della mobilità in deroga di cui all'art. 53-ter del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96";
VISTO il comma 139 della Legge 29 dicembre 2017, n. 205 ad oggetto "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020";
VISTO l'art. 1, comma 282 della legge 30 dicembre 2018, n. 145;
VISTA la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 27/06/2017, n. 13 avente ad oggetto "*Trattamento di mobilità in deroga per i lavoratori che operino in un'area di crisi industriale complessa riconosciuta ai sensi del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 convertito, con modificazione, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134*";
VISTO il Verbale dell'incontro presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali- Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali avvenuto in data 14.07.2017 nel quale MLPS e INPS hanno precisato, relativamente ai destinatari della misura, che saranno beneficiari solo i lavoratori che hanno terminato, senza soluzione di continuità, un trattamento di mobilità ordinaria o in deroga e, relativamente alla nozione di aree di crisi industriale complessa, che dovrà farsi riferimento al sito su cui insiste l'azienda e non alla residenza del lavoratore;
VISTA la Circolare INPS n. 159 del 31 ottobre 2017 avente ad oggetto "Trattamenti di mobilità in deroga per i lavoratori che operino in un'area di crisi complessa riconosciuta ai sensi dell'art. 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 – art. 53-ter del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 – Circolare ministeriale n. 13 del 27 giugno 2017 – Istruzioni contabili – Variazioni al piano dei conti" con la quale vengono fornite le istruzioni contabili circa i trattamenti di mobilità in deroga per i lavoratori che operino in un'area di crisi complessa;
VISTO l'art. 1, comma 491 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 ;
VISTO l'art. 1, comma 289 della legge 30 dicembre 2020, n. 178;
VISTO l'art. 1, comma 127 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 secondo cui: "*Al fine del completamento dei piani di recupero occupazionale di cui all'articolo 44, comma 11-bis, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, sono stanziate ulteriori risorse per un importo pari a 60 milioni di euro per l'anno 2022, a valere sul Fondo sociale per occupazione e formazione di cui al comma 122, da ripartire tra le regioni con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Le predette regioni possono destinare, nell'anno 2022, le risorse stanziate ai sensi del primo periodo alle medesime finalità di cui all'articolo 44, comma 11-bis, del decreto legislativo n. 148 del 2015,*

nonchè a quelle di cui all'articolo 53-ter del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96".

VISTA la Nota Ministeriale Nr. 306 del 12/01/2022 in cui è chiarito che al fine di procedere alla ripartizione delle risorse, le Regioni sono tenute a comunicare alla Direzione Generale i relativi fabbisogni e a "uniformarsi alle osservazioni della Corte" nella formulazione degli stessi;

VISTA la nota della Sezione Politiche e mercato del lavoro prot. n. 532 del 19/01/2022 con la quale è stato comunicato il fabbisogno di Regione Puglia per le proroga della Cigs per 12 mesi nelle aree di crisi industriale complessa e dei trattamenti di mobilità in deroga ai sensi del citato articolo 53-ter, in 1 milione di euro;

VISTA la mail del 24/01/2022 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e della Formazione – Div. III, acquisita al prot. con il numero 708 del 24/01/2022 con la quale, in risposta ad una richiesta di chiarimenti dei competenti uffici regionali del 24/01/2022, si conferma la possibilità di utilizzare i residui dei finanziamenti stanziati negli anni precedenti nella disponibilità della regione a valere sulle dotazioni di cui ai DD.II. n. 1/2016, n. 12/2017 e 18/2021 per le finalità in questione, anche per l'anno 2022;

CONSIDERATO CHE:

- Ai sensi di quanto previsto dalla legge di conversione n. 96 del 21 giugno 2017, che ha introdotto all'articolo 53 del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, il comma 53-ter, rispetto alla normativa vigente, è stata introdotta la possibilità di proseguire il trattamento di mobilità in deroga, per un massimo di dodici mesi, e a valere sulle risorse finanziarie di cui all'art. 44 comma 11-bis, del d.lgs. 148/2015, per i lavoratori che operino in un'area di crisi industriale complessa e che *"alla data del 1° gennaio 2017 risultino beneficiari di un trattamento di mobilità ordinaria o di un trattamento di mobilità in deroga"*;
- ai sensi di quanto previsto dai commi 139 della Legge n. 205/2017, 282 della Legge n. 145/2018, comma 491 della Legge n. 160/2019 e 289 della Legge n. 178/2020 il trattamento di mobilità in deroga di cui all'art. 53-ter della legge n. 96/2017 è stato prorogato fino all'anno 2021;
- ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 127 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 il predetto trattamento di mobilità in deroga di cui all'art. 53-ter della legge n. 96/2017 è stato prorogato per l'anno 2022;
- Nel territorio della Regione Puglia risulta presente l'area di crisi industriale complessa di Taranto riconosciuta con il D.L. 7 agosto 2012, n. 129, che ricade nel territorio dei Comuni di Taranto, Crispiano, Massafra, Montemesola e Statte;
- Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, giusta nota n. 87 del 10/01/2022, ha quantificato la parte residua delle risorse assegnate alla Regione Puglia ai sensi dell'art. 44, co. 11-bis del D.Lgs n. 148/2015, nella misura pari a € 9.601.919,91;
- la Circolare INPS n. 159 del 31 ottobre 2017 chiarisce che spetta alla Regione l'accertamento e la conseguente assunzione di responsabilità, in ordine al requisito della provenienza del beneficiario da un'azienda ubicata in un'area di crisi industriale complessa unitamente alle specifiche misure di politica attiva ed agli altri dati richiesti;

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

ART. 1 - OGGETTO

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo che definisce i criteri per la fruizione del trattamento della mobilità in deroga di cui all'art. 53-ter del

decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, come prorogato dall'art.1, comma 127 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 .

ART. 2 – DESTINATARI

Possono richiedere il trattamento di mobilità in deroga di cui all'art. 53-ter del decreto- legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, come prorogato dall'art. 1, comma 127 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, i lavoratori che operino in un'area di crisi industriale complessa, riconosciuta ai sensi dell'articolo 27 del Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, e **che alla data del 01 gennaio 2022 risultino beneficiari di un trattamento di mobilità in deroga**.
Ai fini del presente Accordo, i lavoratori devono essere stati licenziati da imprese ubicate nei comuni di Taranto, Crispiano, Massafra, Montemesola e Statte appartenenti all'area di crisi industriale complessa di Taranto riconosciuta con il D.L. 7 agosto 2012, n. 129.
Il trattamento di mobilità in deroga di cui i lavoratori devono risultare beneficiari alla data del 01 gennaio 2022 deve avere scadenza nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2022 e il 30 dicembre 2022.
Il trattamento di mobilità in deroga non può essere concesso ove vi sia stata soluzione di continuità tra il precedente trattamento di mobilità in deroga fruito al 1° gennaio 2022 e il trattamento di mobilità in deroga di cui al presente Accordo.

ART. 3 – DURATA DEL TRATTAMENTO DI MOBILITA' IN DEROGA

Il trattamento di mobilità in deroga di cui all'art. 53-ter del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 come prorogato dall'art. 1, comma 127 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, ha durata di 12 mesi decorrenti dal giorno successivo alla scadenza del trattamento di mobilità in deroga fruito al 01 gennaio 2022.

ART.4 – PROCEDURA PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

I lavoratori in possesso dei requisiti di cui al precedente art. 2 interessati a beneficiare dell'indennità di mobilità in deroga ai sensi dell'art. 53-ter del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, come prorogato dall'art. 1, comma 127 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, devono presentare domanda alla Regione Puglia per il tramite dei Centri per l'Impiego di competenza, utilizzando l'apposita piattaforma online disponibile sul sistema informativo lavoro *SINTESI*.
La domanda per richiedere il trattamento di mobilità in deroga, a pena di esclusione, deve essere compilata con modalità online, utilizzando il modello allegato al presente Accordo, accedendo all'apposita sezione dedicata alla Mobilità in deroga del portale *Sintesi*.
La domanda, debitamente firmata, deve essere scansionata unitamente alla copia di un documento di riconoscimento in corso di validità, caricata a sistema e inviata attraverso l'apposita funzione presente.
Ai fini del riconoscimento del beneficio, il lavoratore deve dichiarare ai sensi e per gli effetti degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. n. 445/2000:

- Di essere beneficiario di un trattamento di mobilità in deroga alla data del 01 gennaio 2022 in conseguenza di un licenziamento operato da un'impresa avente unità operativa ubicata in uno dei comuni di Taranto, Crispiano, Massafra, Montemesola e Statte appartenenti all'area di crisi industriale complessa di Taranto;
- Che la data di cessazione del trattamento di mobilità in deroga fruito alla data del 01 gennaio 2022 è compresa nell'intervallo 01.01.2022 – 30.12.2022;

- Di non aver avuto rapporti di lavoro nel periodo compreso tra la data di scadenza del trattamento di mobilità in deroga e la data di presentazione della domanda di mobilità in deroga di cui all'art. 53-ter del D.L. n. 50/2017, come prorogato dall'art. 1, comma 127 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234. In caso contrario, di dichiarare di aver prestato attività lavorativa nel periodo compreso tra la data di scadenza del precedente trattamento di mobilità in deroga e la data di presentazione della domanda di mobilità in deroga di cui all'art. 53-ter del D.L. n. 50/2017, come prorogato dall'art. 1, comma 127 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, indicando l'impresa di riferimento e la tipologia del contratto di lavoro;
- Di accettare le misure di politica attiva specificamente previste, erogate dalla Regione Puglia, pena la decadenza della mobilità in deroga di cui all'art. 53-ter del D.L. n. 50/2017, come prorogato dall'art. 1, comma 127 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234.

ART. 5 – TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le domande di mobilità in deroga devono essere inviate alla Regione per il tramite dei CPI **entro il termine di 60 giorni dalla scadenza del precedente trattamento di mobilità ordinaria o in deroga**, a pena di decadenza.
Per i lavoratori che abbiano cessato la precedente prestazione nel periodo di tempo che intercorre fra il 01 gennaio 2022 e la data di pubblicazione sul BURP della Delibera di Giunta Regionale di ratifica del presente Accordo, **il predetto termine decorre dalla data di pubblicazione sul BURP della citata Delibera.**
Ai sensi di quanto previsto dalla Circolare INPS n. 159 del 31 ottobre 2017 "*il pagamento della prestazione di mobilità in deroga è subordinato alla presentazione da parte del beneficiario di un'apposita domanda online di mobilità in deroga*".

ART.6 - ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE

La Sezione Politiche e mercato del Lavoro procederà ad istruire le domande secondo l'ordine cronologico di arrivo della documentazione completa, al fine di verificare il possesso dei requisiti necessari alla fruizione del trattamento della mobilità in deroga e di adottare gli appositi atti dirigenziali.
Sulla base delle domande pervenute la Regione Puglia invia al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali gli elenchi dei potenziali beneficiari unitamente a tutte le informazioni richieste dalla circolare 13/2017, ai fini della valutazione della sostenibilità finanziaria.
Le autorizzazioni al trattamento di mobilità in deroga saranno rilasciate solo previa valutazione positiva della sostenibilità finanziaria da parte del MLPS, secondo l'ordine cronologico di arrivo delle domande e fino alla concorrenza delle risorse disponibili.
L'elenco delle autorizzazioni sarà trasmesso all'INPS per gli adempimenti di competenza.
Il provvedimento di autorizzazione sarà pubblicato sul BURP con valore di notifica a tutti gli interessati.
Il provvedimento di diniego sarà notificato agli interessati.

ART.7 – RISORSE DISPONIBILI

Per le finalità di cui al presente Accordo, viene destinata la somma di **€ 2.500.000,00,** a valere sulle risorse residue di cui ai Decreti Interministeriali n.1 del 12 dicembre 2016, n. 12 del 5 aprile 2017 e D.I. n. 18/2021.
In caso di insufficienza delle predette risorse, le parti convengono di rinviare ad un successivo accordo l'utilizzo di ulteriori risorse.

ART. 8 – MISURE DI POLITICA ATTIVA

Al fine di promuovere l'uscita dallo stato di disoccupazione dei destinatari del presente Accordo facilitandone il reinserimento lavorativo anche mediante iniziative di lavoro autonomo, in favore dei lavoratori sono poste in essere dalla Regione Puglia misure di politica attiva da erogarsi per il tramite dei CPI (Centri per l'Impiego).
Il lavoratore, pena la decadenza dal beneficio, dovrà aderire ai percorsi di politica attiva, nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs n.150/2015 e dalla DGR n.2384 del 19.12.2019 avente per oggetto "Specificazione dei Livelli essenziali delle prestazioni del sistema regionale dei servizi per il lavoro (LEP) in attuazione del D.Lgs.n. 150/2015 artt.2 e 28 e del DM n.4 dell'11.01.2018."
Le misure di politica attiva nei confronti dei lavoratori saranno erogate sulla base degli atti dirigenziali di concessione del beneficio inviati dalla Regione Puglia direttamente al CPI competente per territorio.

AZIONI
In una logica di sviluppo coerente con gli interventi già attuati in favore dei destinatari del presente Accordo secondo una filiera articolata di azioni che tenga conto dell'avvenuta presa in carico degli stessi da parte dei CPI, i sevizi di politica attiva si concentreranno prevalentemente sulla costruzione di piani occupazionali e sulla rilevazione di fabbisogni e vacancies.
Obiettivo delle misure di politica attiva è di concretizzare l'inserimento lavorativo del target di riferimento attraverso attività di accompagnamento al lavoro e supporto alla individuazione di opportunità occupazionali
Sarà realizzata, in particolare, una specifica attività di analisi dei trend evolutivi, volta ad individuare i reali fabbisogni di competenze e i profili target verso i quali orientare i servizi mirati.
I lavoratori saranno supportati dai C.P.I. che si impegneranno a segnalare opportunità di lavoro a cui candidarsi, fornire indicazioni su modalità e strumenti per la ricerca autonoma, fornire sostegno motivazionale e allenare competenze specifiche per la ricerca attiva tramite esempi reali e con l' immediato utilizzo del canale web per iscriversi a siti specifici di reclutamento di personale e per creare un proprio profilo completo in uno dei principali social network.
Ad integrazione delle attività già svolte, ove si rendesse necessario ai fini del completamento della profilazione complessiva dei lavoratori, inoltre, i CPI porranno in essere le seguenti attività:

- Attività laboratoriali di gruppo, finalizzate a stimolare gli aspetti motivazionali e di autoconsapevolezza del lavoratore, ad individuare i propri obiettivi professionali in considerazione dei cambiamenti e delle trasformazioni che sempre più insistentemente stravolgono i mercati occupazionali;
- Colloqui di orientamento individuale al fine di completare un dossier personale. Le informazioni contenute nel dossier personale saranno utilizzate per fornire ai lavoratori le indicazioni utili ad indirizzarlo verso percorsi più in linea con le proprie professionalità e propensioni nonché ad orientarne la ricerca di lavoro.

Oltre ai suddetti interventi, ai soggetti di cui all'art. 2 del presente Accordo, nell'ambito del Patto di Servizio Personalizzato di cui all'art. 20 del D.Lgs 150/2015, potranno essere proposte e concordate ulteriori azioni di sostegno alla rioccupazione e autoimprenditorialità coerenti

con il fabbisogno della persona e con le caratteristiche del suo stato anche in considerazione dei percorsi di politica attiva già espletati.

NORME FINALI

Le Parti presenti si impegnano ad effettuare ogni iniziativa utile a garantire la tempestiva attivazione della procedura di cui al presente Accordo da parte dei beneficiari.
Le Parti si impegnano, altresì, a monitorare, su richiesta di una delle stesse, lo stato di attuazione del presente Accordo al fine di ulteriori determinazioni che si rendessero necessarie.
Il presente Accordo avrà validità fino al 31 dicembre 2022 e potrà essere modificato a seguito di ogni modifica normativa, regolamentare o di prassi che intervenga nel periodo di validità dello stesso.
Il presente Accordo verrà pubblicato sul portale Sistema Puglia all'indirizzohttp://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SistemaPuglia/ammortizzatorisociali.

REGIONE PUGLIA

Leo Sebastiano
Giuseppe
09.02.2022
16:33:49
GMT+00:00

CGIL PUGLIA

CISAL PUGLIA

CISL PUGLIA

CNA PUGLIA

CONFARTIGIANATO PUGLIA

CONFCOMMERCIO PUGLIA

CONFCOOPERATIVE PUGLIA

CONFESERCENTI PUGLIA

CONFINDUSTRIA PUGLIA

CONFPROFESSIONI

LEGA COOP PUGLIA

UGL PUGLIA

UIL PUGLIA

REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO FORMAZIONE E LAVORO
POLITICHE PER IL LAVORO, DIRITTO ALLO STUDIO, SCUOLA, UNIVERSITÀ, FORMAZIONE PROFESSIONALE

Alla Regione Puglia
Sezione Politiche e mercato del lavoro
Via Corigliano, 1 – Bari

OGGETTO: Domanda di indennità di mobilità in deroga di cui all'art. 1, comma 127 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 Annualità 2022.

Il/La sottoscritto/a _____

Codice Fiscale _____nato/a_____il _____

residente nel Comune di _____prov. _____domiciliato nel Comune di _____in via _____n. _____, e-mail:_____, recapiti telefonici_____

Chiede

la concessione dell'indennità di mobilità in deroga di cui all'articolo 1, comma 127 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole delle conseguenze penali previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 per chi attesti il falso sotto la propria responsabilità dichiara:

- di essere beneficiario di un trattamento di mobilità in deroga alla data del 1° gennaio 2022, in conseguenza di un licenziamento operato dall'impresa _____C.F./Partita IVA_____ avente unità operativa ubicata nel Comune di _____ appartenente all'area di crisi industriale complessa di Taranto (Comuni di Taranto, Crispiano, Massafra, Montemesola e Statte);
- che il trattamento di mobilità in deroga fruito alla data del 1° gennaio 2022 cessa o è cessato il _____(la scadenza deve essere compresa nell'intervallo 01/01/2022 – 30/12/2022);

- di non aver avuto rapporti di lavoro nel periodo compreso tra la data di scadenza del trattamento di mobilità in deroga fruito al 1° gennaio 2022 e la data di presentazione della presente domanda;

ovvero

di aver prestato nel periodo compreso tra la data di scadenza del trattamento di mobilità in deroga fruito al 1° gennaio 2022 e la data di presentazione della presente domanda la/le seguente/i attività lavorativa/e:

dal_____al _____presso l'impresa_____C.F./Partita IVA _____tipologia contratto di lavoro_____;

- di essere a conoscenza dei contenuti dell'Accordo tra Regione Puglia e parti sociali per la prosecuzione del trattamento di mobilità in deroga nell'anno 2022 ai sensi dell' art. 1, comma 127 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 sottoscritto il .....;

- di accettare le misure di politica attiva individuate nell'Accordo del ..... tra la Regione Puglia e le Parti Sociali, condizionate al trattamento dell'indennità di mobilità in deroga, pena la decadenza della stessa.

INFORMATIVA SULL'USO DEI DATI PERSONALI

a) **Titolare del trattamento dei dati** è la Regione Puglia, con sede in Bari – Lungomare Nazario Sauro n. 33, legalmente rappresentata dal Presidente pro tempore della Giunta Regionale.

b) Il **Designato del trattamento dei dati** inerenti i procedimenti in carico alla Sezione Politiche e Mercato del Lavoro è il Dirigente della Sezione stessa, Dott. Giuseppe Lella , giusta DGR n. 1576 del 30.09.2021 , che può essere contattato all' indirizzo e mail : g.lella@regione.puglia.it.

c) Il **Responsabile della protezione dei dati ("RPD")** è la Dott.ssa Rossella Caccavo, giusta DGR 2297 del 09/12/2019 , contattabile inviando una mail all'indirizzo rdp@regione.puglia.it.

Ai sensi della normativa in vigore in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. N. 196/2003 e ss.mm.ii, regolamento (UE) 2016/679 la Regione Puglia informa che i dati forniti, contenuti nella domanda di concessione dell'indennità e nei relativi allegati, saranno utilizzati esclusivamente per le finalità connesse alla gestione della procedura di cui all' Accordo tra Regione Puglia e parti sociali per la prosecuzione del trattamento di mobilità in

REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO FORMAZIONE E LAVORO
POLITICHE PER IL LAVORO, DIRITTO ALLO STUDIO, SCUOLA, UNIVERSITÀ, FORMAZIONE PROFESSIONALE

deroga nell'anno 2022 ai sensi dell' art. 1, comma 127 della Legge 20 dicembre 2021, n. 234 sottoscritto il

.....

Il trattamento dei dati avviene secondo le norme del Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 e del D.Lgs. n. 196/2003 così come novellato dal D.Lgs. N. 101/2018.

CONSENSO

Il sottoscritto, in forza del combinato disposto del GPDR (regolamento Ue 2016/679 in vigore dal 25.05.2018) e del d.lgs. 51/2018 e del d.lgs. 196/2003 (codice della Privacy) così come modificato e integrato dal d.lgs. 101/2018, autorizza il trattamento dei dati personali contenuti nel presente modulo. Con la firma apposta in calce alla presente, sottoscrive quanto sopra dichiarato.

Data_____ Firma_____

Si allega copia di un documento di identità in corso di validità.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 febbraio 2022, n. 158

Recepimento Accordo 25 marzo 2021 (Rep. Atti 29/CSR), in materia di requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti e del modello per le visite di verifica.

L'Assessore, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del "Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza Territoriale-Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR" e confermata dal Dirigente della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta", riferisce quanto segue.

Visti:

- il D.Lgs. 502/1992 e s.m.i., all'art. 2, co. 1, attribuisce alle Regioni l'esercizio delle funzioni legislative ed amministrative in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera, nel rispetto dei principi stabiliti dalle leggi nazionali;
- il decreto legislativo n. 208/2007, recante: "Attuazione della direttiva 2005/62/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali", come modificato dall'articolo 1 del decreto legislativo n. 19/2018, recante: "Attuazione della direttiva (UE) 2016/1214 della Commissione del 25 luglio 2016, recante modifica della direttiva 2005/62/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche del sistema di qualità per i servizi trasfusionali";
- l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 16 dicembre 2010 (Rep. atti n. 242/CSR) sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e sul modello per le visite di verifica;
- l'Accordo tra il Governo e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 13 ottobre 2011 (Rep. atti n. 206/CSR) sul documento recante: "Caratteristiche e funzioni delle Strutture regionali di Coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali";
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2158/2016 avente ad oggetto: "Accordo Stato-Regioni del 13 ottobre 2011 (Rep. atti n. 206/CSR) "Caratteristiche e funzioni delle Strutture regionali di coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali". Istituzione";
- L'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "Linee guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti", sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 25 luglio 2012 (Rep. atti 149/CSR);
- L'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ai sensi dell'art. 6 comma 1, lettera b) della legge n. 219/2005, concernente la revisione e l'aggiornamento dell'Accordo Stato Regioni 20 marzo 2008 (Rep. atti 115/CSR), relativo alla stipula di convenzioni tra Regioni, Province autonome e Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 14 aprile 2016 (Rep. atti n. 61/CSR);
- Il decreto legislativo n. 191/2007, recante "Attuazione della direttiva 2004/23/CE sulla definizione delle norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani";
- la Direttiva 2016/1214/UE della Commissione del 25 luglio 2016 recante modifica della direttiva 2005/62/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche del sistema di qualità per i servizi trasfusionali;
- la legge n. 219/2005, recante: "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati" e s.m.i., ed in particolare l'articolo 19 e l'articolo 12;
- il decreto legislativo n. 19/2018, recante: "Attuazione della direttiva (UE) 2016/1214 della Commissione del 25 luglio 2016, recante modifica della direttiva 2005/62/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche del sistema di qualità per i servizi trasfusionali" ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lett. b), che prevede

che l'adeguamento dei requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività svolte dai servizi trasfusionali e dalle unità di raccolta, sulla scorta delle linee direttrici di buone prassi, avvenga con Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, di cui all'articolo 19, comma 1, della legge n. 219/2005;

- il decreto legislativo n. 261/2007, recante revisione del decreto legislativo n. 191/2005;
- il decreto legislativo n. 207/2007, recante: "Attuazione della direttiva 2005/61/CE, che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi" e s.m.i.;
- il decreto legislativo n. 16/2010, recante "Attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani" e s.m.i.;
- il decreto del Ministro della Salute 26 maggio 2011, recante "Istituzione di un elenco nazionale di valutatori per il sistema trasfusionale per lo svolgimento di visite di verifica presso i servizi trasfusionali e le unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti", pubblicato nella GAZZETTA Ufficiale del 14 luglio 2011, n. 162;
- il decreto del Ministro della Salute 12 aprile 2012, recante "Schema tipo di convenzione tra le Regioni e le Province autonome e le aziende produttrici di medicinali emoderivati per la lavorazione del plasma raccolto sul territorio nazionale", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 26 giugno 2012, n. 147;
- il decreto del Ministro della Salute 5 dicembre 2014, recante "Individuazione dei centri e aziende di frazionamento e di produzione di emoderivati autorizzati alla stipula delle convenzioni con le Regioni e le Province autonome per la lavorazione del plasma raccolto sul territorio nazionale", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 aprile 2015, n. 80;
- il decreto del Ministro della Salute 2 novembre 2015, recante "Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti", pubblicato nel S.O. alla Gazzetta Ufficiale del 28 dicembre 2015, n. 300, e s.m.i.;
- il decreto del Ministro della Salute 2 dicembre 2016 e s.m.i., recante "Dsiposizioni sull'importazione ed esportazione del sangue umano e dei suoi prodotti", in particolare l'art. 11.

Considerato:

- l'Accordo, ai sensi dell'articolo 2, comma 1-bis del decreto legislativo n. 208/2007, così come aggiunto dall'articolo 1, comma 1, lett. b), del decreto legislativo n. 19/2018, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, concernente "Aggiornamento e revisione dell'Accordo Stato-Regioni 16 dicembre 2010 (rep. atti n. 242/CSR) sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti e sul modello per le visite di verifica", sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 25 marzo 2021 (Rep. atti n. 29/CSR).

Tenuto conto che:

- il decreto legislativo n. 19/2018 ha previsto che i servizi trasfusionali e le unità di raccolta gestite dalla Associazioni e Federazioni di donatori applichino le linee direttrici di buone prassi (Good Practice Guidelines – GPGs) e che l'adeguamento dei requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività svolte dai servizi trasfusionali e dalle unità di raccolta avvenga con Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, di cui all'articolo 19, comma 1, della legge n. 219/2005;
- l'allegato B di cui all'Accordo Stato Regioni del 16 dicembre 2010 (rep. atti n. 242/CSR), relativo al modello delle visite di verifica, sarà rivisto e aggiornato con un successivo Accordo Stato Regioni predisposto tenendo conto anche delle disposizioni dell'articolo 12 della legge n. 219/2005.

Dato atto che:

- si è ritenuto indispensabile aggiornare i requisiti minimi strutturali, tecnologici ed organizzativi dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti di cui all'allegato A dell'Accordo Stato Regioni del 16 dicembre 2010 (rep. atti n. 242/CSR), alla luce delle linee direttrici di buone prassi (GPGs) introdotte dal decreto legislativo n. 19/2018, che recepisce la Direttiva 2016/1214/UE.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. n. 118/2011 E SS.MM.II

La presente deliberazione non comporta implicazioni dirette e/o indirette, di natura economico – finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.
La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sul Fondo sanitario Regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi della L. R. n. 7/97, art. 4, lett. K, propone alla Giunta:

1. di recepire l'Accordo, ai sensi dell'articolo 2, comma 1-bis del decreto legislativo n. 208/2007, così come aggiunto dall'articolo 1, comma 1, lett. b), del decreto legislativo n. 19/2018, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, concernente "Aggiornamento e revisione dell'Accordo Stato-Regioni 16 dicembre 2010 (rep. atti n. 242/CSR) sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti e sul modello per le visite di verifica", sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 25 marzo 2021 (Rep. atti n. 29/CSR), di cui all'Allegato che, composto di n. 52 (cinquantadue) fogli, è parte integrante e sostanziale del presente schema di provvedimento;
2. di stabilire che, entro sei mesi dalla data di recepimento del succitato accordo, sarà definito il Regolamento che individua i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti, a modifica del vigente Regolamento n. 15/2013;
3. di trasmettere il presente provvedimento, per il tramite della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta" al Ministero della Salute – Tavolo di Verifica LEA;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto dal Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza Territoriale, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Dirigente del Servizio: Antonella CAROLI

Il Dirigente della Sezione: Nicola LOPANE

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento NON ravvisa la necessità di esprimere, sulla proposta di delibera, osservazioni, ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del DPGR n.443/2015 e ss.mm.ii.

Il Direttore di Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale:
Vito MONTANARO

L'Assessore: Rocco PALESE

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di recepire l'Accordo, ai sensi dell'articolo 2, comma 1-bis del decreto legislativo n. 208/2007, così come aggiunto dall'articolo 1, comma 1, lett. b), del decreto legislativo n. 19/2018, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, concernente "Aggiornamento e revisione dell'Accordo Stato-Regioni 16 dicembre 2010 (rep. atti n. 242/CSR) sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti e sul modello per le visite di verifica", sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 25 marzo 2021 (Rep. atti n. 29/CSR), di cui all'Allegato che, composto di n. 52 (cinquantadue) fogli, è parte integrante e sostanziale del presente schema di provvedimento;
2. di stabilire che, entro sei mesi dalla data di recepimento del succitato accordo, sarà definito il Regolamento che individua i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti, a modifica del vigente Regolamento n. 15/2013;
3. di trasmettere il presente provvedimento, per il tramite della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta" al Ministero della Salute – Tavolo di Verifica LEA;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

Lopane Nicola
10.02.2022 20:28:32
GMT+01:00

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 2, comma 1-bis del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208, così come aggiunto dall'articolo 1, comma 1, lett. b), del decreto legislativo 19 marzo 2018, n. 19, tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, concernente "Aggiornamento e revisione dell'Accordo Stato-Regioni 16 dicembre 2010 (rep. atti n. 242/CSR) sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti e sul modello per le visite di verifica".

Repertorio atti n. 29/CSR del 25 marzo 2021

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

Nella odierna seduta del 25 marzo 2021:

VISTO il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208, recante: "Attuazione della direttiva 2005/62/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali", come modificato dall'articolo 1 del decreto legislativo 19 marzo 2018, n. 19, recante: "Attuazione della direttiva (UE) 2016/1214 della Commissione del 25 luglio 2016, recante modifica della direttiva 2005/62/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche del sistema di qualità per i servizi trasfusionali";

VISTO l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti e sul modello per le visite di verifica, sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 16 dicembre 2010 (Rep. atti n. 242/CSR);

VISTO l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "Caratteristiche e funzioni delle Strutture regionali di coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali", sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 13 ottobre 2011 (Rep. atti n. 206/CSR);

VISTO l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "Linee guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti", sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 25 luglio 2012 (Rep. atti n. 149/CSR);

VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera b), della legge 21 ottobre 2005, n. 219, concernente la "Revisione e aggiornamento dell'Accordo Stato-Regioni 20 marzo 2008 (Rep. Atti 115/CSR), relativo alla stipula di convenzioni tra Regioni, Province autonome e Associazioni e Federazioni di donatori di sangue", sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 14 aprile 2016 (Rep. Atti n. 61/CSR);

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

VISTA la Direttiva 2016/1214/UE della Commissione del 25 luglio 2016 recante modifica della direttiva 2005/62/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche del sistema di qualità per i servizi trasfusionali;

VISTO il decreto legislativo 19 marzo 2018, n. 19, recante: "Attuazione della direttiva (UE) 2016/1214 della Commissione del 25 luglio 2016, recante modifica della direttiva 2005/62/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche del sistema di qualità per i servizi trasfusionali" ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera b), che prevede che l'adeguamento dei requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività svolte dai servizi trasfusionali e dalle unità di raccolta, sulla scorta delle linee direttrici di buone prassi, avvenga con Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, di cui all'articolo 19, comma 1, della legge 21 ottobre 2005, n. 219;

VISTA la nota del 3 febbraio 2021, diramata in pari data, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso la bozza di Accordo che prevede l'aggiornamento e la revisione dell'Accordo Stato-Regioni 16 dicembre 2010 (rep. atti n. 242/CSR) sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti;

VISTA la nota del 23 febbraio 2021, con la quale il Coordinamento della Commissione salute delle Regioni ha comunicato il parere favorevole condizionato all'accoglimento di alcune proposte di modifica, diramata il 24 febbraio 2021;

VISTA la nota del 25 febbraio 2021, con la quale il Ministero della salute ha inviato la nuova versione del provvedimento modificata in accoglimento delle richieste delle Regioni;

VISTA la nota del 2 marzo 2021, con la quale è stata diramata la versione definitiva del provvedimento in argomento;

VISTA la nota dell'8 marzo 2021, con la quale il Coordinamento della Commissione salute delle Regioni ha comunicato l'assenso tecnico sulla versione definitiva diramata il 2 marzo 2021;

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta, i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome hanno espresso parere favorevole al perfezionamento dell'accordo;

ACQUISITO, quindi, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province Autonome;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano nei seguenti termini:

Visti:

- la legge 21 ottobre 2005 n. 219, "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati" e s.m.i., ed in particolare l'articolo 19 e l'articolo 12;
- il decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, recante "Revisione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 191, recante attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti";

- il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 207, recante: "Attuazione della direttiva 2005/61/CE, che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi" e s.m.i.;
- il decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, recante "Attuazione della direttiva 2004/23/CE sulla definizione di norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani";
- il decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, recante "Attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani" e s.m.i.;
- il decreto del Ministro della salute 26 maggio 2011, recante "Istituzione di un elenco nazionale di valutatori per il sistema trasfusionale per lo svolgimento di visite di verifica presso i servizi trasfusionali e le unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 14 luglio 2011, n 162;
- il decreto del Ministro della Salute 12 aprile 2012, recante "Schema tipo di convenzione tra le Regioni e le Province Autonome e le aziende produttrici di medicinali emoderivati per la lavorazione del plasma raccolto sul territorio nazionale" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 26 giugno 2012, n. 147;
- il decreto del Ministro della Salute 5 dicembre 2014, recante "Individuazione dei centri e aziende di frazionamento e di produzione di emoderivati autorizzati alla stipula delle convenzioni con le Regioni e le Province autonome per la lavorazione del plasma raccolto sul territorio nazionale", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 aprile 2015, n. 80;
- il decreto del Ministro della salute 2 novembre 2015, recante: "Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti", pubblicato nel S.O. alla Gazzetta Ufficiale del 28 dicembre 2015, n. 300, e s.m.i.;
- il decreto del Ministro della Salute 2 dicembre 2016 e s.m.i., recante "Disposizioni sull'importazione ed esportazione del sangue umano e dei suoi prodotti", in particolare l'articolo 11;
- le Linee direttrici di buone prassi (Good Practice Guidelines - GPGs), elaborate congiuntamente dalla Commissione europea e dalla Direzione europea per la qualità dei medicinali e dell'assistenza sanitaria (EDQM) del Consiglio d'Europa nel novembre 2016 e pubblicate dal Consiglio d'Europa nella Guida alla preparazione, uso e garanzia di qualità degli emocomponenti - 19ª edizione 2017, Appendice della raccomandazione n. R (95) 15;
- la legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" e, in particolare, l'articolo 1, comma 439, che, integrando l'articolo 12, comma 4, della succitata legge 21 ottobre 2005, n. 219, ha introdotto

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

il comma *4-bis* che prevede che, al fine di rafforzare, in tutto il territorio nazionale, la garanzia di uniformi e rigorosi livelli di qualità e sicurezza dei processi produttivi attinenti alle attività trasfusionali, il Centro nazionale svolge, in accordo con le regioni, attività di supporto alla verifica e al controllo ai fini della certificazione di conformità delle attività e dei prodotti dei servizi trasfusionali alle disposizioni normative nazionali ed europee, quale garanzia propedeutica al rilascio dell'autorizzazione e dell'accreditamento da parte delle regioni e delle province autonome e il comma 4-*ter,* che prevede che, con decreto del Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della succitata legge, sono definite le modalità di funzionamento, in seno al Centro nazionale sangue, del sistema nazionale di verifica, controllo e certificazione, anche con riferimento ai rapporti con le regioni e con le province autonome di Trento e di Bolzano;

Considerato che:

- il decreto legislativo 19 marzo 2018, n 19, dando attuazione alla Direttiva 2016/1214/UE della Commissione del 25 luglio 2016, recante modifica della direttiva 2005/62/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche del sistema di qualità per i servizi trasfusionali, ha previsto che i servizi trasfusionali e le unità di raccolta gestite dalle Associazioni e Federazioni di donatori applichino le linee direttrici di buone prassi (Good Practice Guidelines - GPGs) e che l'adeguamento dei requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività svolte dai servizi trasfusionali e dalle unità di raccolta avvenga con Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, di cui all'articolo 19, comma 1, della legge 21 ottobre 2005, n. 219;
- l'allegato B di cui all'Accordo Stato Regioni 16 dicembre 2010, relativo al modello delle visite di verifica, sarà rivisto e aggiornato con un successivo Accordo Stato Regioni predisposto tenendo conto anche delle disposizioni dell'emanando decreto di cui all'articolo *4-ter* dell'articolo 12 della legge 219 del 2005, introdotto dall'articolo 1, comma 439 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di stabilità 2018);

Ritenuto quindi indispensabile aggiornare i requisiti minimi strutturali, tecnologici e organizzativi dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti di cui all'allegato A dell'Accordo Stato Regioni 16 dicembre 2010 (Rep. atti n. 242/CSR), alla luce delle linee direttrici di buone prassi (GPGs) introdotte dal Decreto legislativo 19 del 2018, che recepisce la Direttiva 2016/1214/UE;

Tenuto Conto del documento tecnico elaborato dal Centro nazionale sangue;

Sentita l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), in relazione all'aggiornamento dell'Allegato A dell'Accordo Stato Regioni 16 dicembre 2010 (Rep. atti n. 242/CSR);

Acquisito il parere della Sezione tecnica trasfusionale del Comitato tecnico sanitario a cui, ai sensi del al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n 44, sono trasferite le funzioni in precedenza esercitate dalla Consulta Tecnica Permanente per il Sistema Trasfusionale, di cui all'articolo 13 della legge 21 ottobre 2005, n 219, espresso nella seduta del 23 gennaio 2019;

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

SI CONVIENE

1. L'Allegato A di cui all'Accordo Stato Regioni 16 dicembre 2010 è sostituito dal documento recante "Requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti", di cui all'Allegato A al presente Accordo, di cui costituisce parte integrante.

2. Le Regioni e le Province autonome effettuano le visite di verifica dei servizi trasfusionali e delle Unità di raccolta al fine di accertare la rispondenza ai requisiti previsti nell'Allegato A del presente accordo e alle disposizioni della normativa vigente, secondo quanto previsto dall'articolo 5 del decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261.

3. Le Regioni e le Province autonome recepiscono il presente accordo entro sei mesi dalla sua definizione e ne danno successiva attuazione entro dodici mesi dal suo recepimento, tenuto conto della propria organizzazione territoriale.

4. Per l'attuazione di quanto previsto nel presente atto si provvede nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il Segretario
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

Il Presidente
On.le Mariastella Gelmini

All. A)

Allegato *A)*. Requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a) e dell'articolo 19, comma 1, della legge 21 ottobre 2005, n. 219.

Definizioni e applicabilità

In riferimento al Decreto Legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, articolo 2, comma 1, lettera e), i ***Servizi Trasfusionali*** *sono definiti come: "le strutture e le relative articolazioni organizzative, comprese quelle per le attività di raccolta, previste dalla normativa vigente secondo i modelli organizzativi regionali, che sono responsabili sotto qualsiasi aspetto della raccolta e del controllo del sangue umano e dei suoi componenti, quale ne sia la destinazione, nonché della lavorazione, conservazione, distribuzione e assegnazione quando gli stessi sono destinati alla trasfusione".*

Le eventuali articolazioni organizzative dei Servizi Trasfusionali che afferiscono agli stessi partecipando alle attività di raccolta, controllo, lavorazione, stoccaggio, assegnazione e distribuzione in sedi esterne alla sede principale devono essere considerate a tutti gli effetti come parte integrante dei Servizi stessi. Pertanto a queste si applicano i requisiti applicabili ai Servizi Trasfusionali, in relazione alle specifiche attività svolte.

In riferimento al Decreto Legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, articolo 2, comma 1, lettera f), le ***Unità di Raccolta*** *sono definite come: "le strutture incaricate della raccolta, previa autorizzazione delle regioni o province autonome competenti, gestite dalle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue convenzionate e costituite ai sensi della normativa vigente; le unità di raccolta, gestite singolarmente o in forma aggregata dalle predette Associazioni/Federazioni, operano sotto la responsabilità tecnica del servizio trasfusionale di riferimento".*

Le eventuali articolazioni organizzative delle Unità di Raccolta che afferiscono alle stesse partecipando alle attività di raccolta in sedi esterne alla sede principale devono essere considerate a tutti gli effetti come parte integrante dell'Unità di Raccolta stessa. Pertanto a queste si applicano i requisiti applicabili alle Unità di Raccolta, in relazione alle specifiche attività di raccolta svolte.

I requisiti minimi strutturali, tecnologici e organizzativi specifici si intendono applicabili in relazione alle attività effettivamente svolte nelle sedi dei Servizi Trasfusionali e delle Unità di Raccolta, nonché dalle relative articolazioni organizzative, e per le quali viene presentata istanza di autorizzazione/accreditamento, da individuare tra quelle previste nell'Appendice 1 dell'Allegato B del presente Accordo.

Legenda codifica requisiti:

S = Requisito Strutturale Servizio Trasfusionale
T = Requisito Tecnologico Servizio Trasfusionale
O = Requisito Organizzativo Servizio Trasfusionale

US = Requisito Strutturale Unità di Raccolta
UT = Requisito Tecnologico Unità di Raccolta
UO = Requisito Organizzativo Unità di Raccolta

SERVIZI TRASFUSIONALI

REQUISITI MINIMI STRUTTURALI TECNOLOGICI E ORGANIZZATIVI SPECIFICI

1) REQUISITI STRUTTURALI

S.1 Il Servizio Trasfusionale dispone di locali idonei all'uso previsto, con specifico riferimento alla necessità di consentire lo svolgimento delle diverse attività in ordine logico, al fine di contenere il rischio di errori, e all'esigenza di agevolare gli interventi di manutenzione e le operazioni di pulizia finalizzate a minimizzare il rischio di contaminazioni.

S.2 I locali e gli spazi sono commisurati alle tipologie e ai volumi delle prestazioni erogate.

S.3 I locali e gli spazi sono chiaramente identificabili in relazione alla loro destinazione d'uso.

S.4 I locali sono strutturati e attrezzati in modo tale da garantire la protezione contro l'ingresso di insetti e altri animali.

S.5 Sono presenti almeno:

S.5.1 un'area per l'attesa dei donatori di sangue, emocomponenti e cellule staminali emopoietiche (CSE) e linfociti;

S.5.2 un'area per l'accettazione dei donatori;

S.5.3 un'area attrezzata in modo tale da garantire la tutela della riservatezza durante la compilazione del questionario anamnestico da parte dei donatori;

S.5.4 un locale destinato al colloquio e alla valutazione delle condizioni generali di salute del donatore per la definizione del giudizio di idoneità alla donazione, tale da tutelare il diritto del donatore alla *privacy* e da garantire la confidenzialità necessaria per una corretta e completa acquisizione delle informazioni anamnestiche rilevanti ai fini della sicurezza dei prodotti del sangue e a tutela della salute del donatore;

S.5.5 un locale destinato alla raccolta di sangue e di emocomponenti, strutturato in funzione della tipologia di donazione, della salvaguardia della sicurezza dei donatori e del personale e della prevenzione di errori durante le procedure di raccolta, accessibile solo ai soggetti autorizzati;

S.5.6 un locale destinato alla raccolta di CSE e linfociti strutturato in funzione della salvaguardia della sicurezza dei donatori e del personale e della prevenzione di errori durante le procedure di raccolta;

S.5.7 un'area destinata al riposo/ristoro post-donazione;

S.5.8 un'area adibita alla conservazione del sangue, degli emocomponenti e delle CSE/dei linfociti, accessibile solo a personale autorizzato;

S.5.9 un'area per lo stoccaggio dei materiali, dispositivi e reagenti da impiegare, accessibile solo a personale autorizzato;

S.5.10 un'area destinata al ricevimento dei campioni biologici;

S.5.11 un'area destinata al ricevimento delle unità di sangue ed emocomponenti da avviare alla lavorazione;

S.5.12 un locale riservato alla lavorazione del sangue e degli emocomponenti in circuito chiuso, accessibile solo a personale autorizzato, in cui viene periodicamente monitorata la contaminazione microbica delle attrezzature, delle superfici e dell'ambiente;

S.5.13 un'area destinata esclusivamente alle attività diagnostiche di laboratorio di pertinenza, accessibile solo a personale autorizzato;

S.5.14 un'area destinata alla distribuzione/consegna degli emocomponenti;

S.5.15 un'area destinata a deposito temporaneo sicuro dei materiali e dispositivi monouso utilizzati, nonché del materiale biologico a qualunque titolo scartato (sangue, emocomponenti e CSE/linfociti, campioni biologici);

S.5.16 servizi igienici, in conformità alla normativa vigente in materia di strutture sanitarie.

S.6 I locali e le aree destinati alla lavorazione e alla conservazione del sangue, degli emocomponenti e delle CSE/dei linfociti, quelli impiegati per le attività diagnostiche e quelli impiegati per lo stoccaggio dei materiali sono illuminati, ventilati e mantenuti a temperatura controllata in modo tale da prevenire il deterioramento dei prodotti e dei materiali ed il non corretto funzionamento delle apparecchiature.

S.7 Per l'area destinata alle attività diagnostiche di laboratorio è garantita la protezione degli strumenti in esercizio da eventuali vibrazioni, interferenze elettriche, umidità ed escursioni termiche inadeguate.

S.8 Le autoemoteche sono idonee all'uso previsto, con specifico riferimento alla necessità di consentire lo svolgimento delle diverse attività in ordine logico, al fine di contenere il rischio di errori, e all'esigenza di agevolare gli interventi di manutenzione e le operazioni di pulizia finalizzate a minimizzare il rischio di contaminazioni.

S.9 Le autoemoteche sono dotate di spazi di dimensioni adeguate ai volumi di attività, con specifico riferimento all'esigenza di assicurare le basilari manovre di primo soccorso.

S.10 Nelle autoemoteche sono garantiti almeno:

S.10.1 un'area di accettazione;

S.10.2 un'area o soluzioni organizzative atte a garantire che il colloquio e la valutazione delle condizioni generali di salute del donatore avvengano in modo tale da tutelare il diritto dello stesso alla *privacy* e da assicurare la confidenzialità;

S.10.3 un'area destinata alla raccolta del sangue intero e, ove applicabile, di emocomponenti da aferesi, strutturata in modo tale da salvaguardare la sicurezza dei donatori e del personale e da prevenire errori durante le procedure di raccolta;

S.10.4 un'area adibita alla conservazione temporanea del sangue e, ove applicabile, degli emocomponenti, accessibile solo a personale autorizzato;

S.10.5 uno spazio per lo stoccaggio del materiale e dei dispositivi da impiegare;

S.10.6 uno spazio per il deposito temporaneo sicuro dei materiali e dispositivi monouso utilizzati, nonché del materiale biologico a qualunque titolo scartato (sangue ed emocomponenti, campioni biologici);

S.10.7 adeguata illuminazione, ventilazione e climatizzazione;

S.10.8 continuità di alimentazione elettrica;

S.10.9 un lavabo per il lavaggio delle mani.

S.11 Per la raccolta effettuata attraverso autoemoteca, sono chiaramente identificate aree accessorie e soluzioni atte a garantire:

S.11.1 la tutela della riservatezza durante la compilazione del questionario anamnestico da parte dei donatori;

S.11.2 l'attesa e il riposo/ristoro dei donatori in condizioni adeguate e la disponibilità di servizi igienici.

S.12 Ove il Servizio Trasfusionale svolga attività clinico-assistenziali di medicina trasfusionale, sono presenti almeno:

S.12.1 un'area di attesa per i pazienti;

S.12.2 un locale per la valutazione clinica dei pazienti, tale da tutelarne il diritto alla *privacy*;

S.12.3 un locale per l'effettuazione dell'aferesi terapeutica;

S.12.4 locali per lo svolgimento di altre attività cliniche di medicina trasfusionale.

S.13 Ove il Servizio svolga attività di raccolta, processazione, controllo e distribuzione di CSE/linfociti, si applicano anche le specifiche disposizioni normative e gli *standard* in vigore in materia di tessuti e cellule umani.

2) REQUISITI TECNOLOGICI

T.1 Le dotazioni tecnologiche del Servizio Trasfusionale sono commisurate alle tipologie e ai volumi delle prestazioni erogate, anche in relazione alla capacità di assicurare la continuità delle prestazioni in caso di emergenza tecnologica o di interruzione dell'utilizzo per motivi di manutenzione ordinaria o straordinaria.

T.2 Tutte le apparecchiature ed i materiali impiegati sono dedicati allo specifico impiego e sono conformi alla normativa vigente.

T.2.1 Le apparecchiature ed i materiali che vengono in contatto con il sangue, gli emocomponenti e le CSE/i linfociti, nonché le soluzioni impiegate per il loro trattamento, sono biologicamente compatibili ed hanno caratteristiche tali da prevenire qualsiasi rischio per la qualità e la sicurezza del prodotto.

T.3 Le apparecchiature hanno caratteristiche idonee a garantire l'accuratezza e la facilità delle operazioni di pulizia e, se necessario, di decontaminazione.

T.4 Sono utilizzati esclusivamente sistemi di prelievo del sangue intero e degli emocomponenti atti a garantire la prevenzione del rischio di contaminazione microbica attraverso la deviazione del primo volume di sangue raccolto.

T.5 Per la raccolta di sangue intero, emocomponenti e CSE/linfociti, sono utilizzati lettini o poltrone da prelievo atti a garantire le basilari manovre di primo soccorso.

T.6 Sono disponibili apparecchi per la determinazione della concentrazione emoglobinica pre-donazione.

T.7 Per la raccolta del sangue intero, sono utilizzate bilance automatizzate basculanti atte a garantire almeno:
- la corretta miscelazione del sangue raccolto con l'anticoagulante;
- la lettura del codice identificativo dell'operatore/degli operatori, delle unità di sangue e delle provette associate alla donazione;
- la registrazione, per ogni unità, almeno del volume del sangue prelevato, del tempo di prelievo e del codice identificativo dell'operatore/degli operatori che ha/nno svolto l'attività, nonché la disponibilità dei suddetti dati in formato tale da consentirne il trasferimento ai sistemi gestionali informatizzati.

T.8 Per ogni postazione attiva, è disponibile almeno una bilancia automatizzata.

T.9 Per le attività di aferesi produttiva, sono utilizzati separatori cellulari atti a garantire:
- caratteristiche prestazionali che assicurino il massimo grado di sicurezza per il donatore, nonché la qualità dei prodotti finali, mediante il soddisfacimento dei requisiti relativi alla raccolta degli emocomponenti da aferesi previsti dalla normativa vigente;
- la registrazione, per ogni unità, dei dati relativi alla raccolta, nonché la disponibilità degli stessi in formato tale da consentirne il trasferimento ai sistemi gestionali informatizzati.

T.10 Per la saldatura dei circuiti di raccordo dei sistemi di prelievo, sono disponibili sistemi idonei a prevenire il rischio di contaminazione microbica in fase di raccolta e in fase di produzione degli emocomponenti.

T.11 I sistemi per la centrifugazione del sangue intero sono idonei a garantire il profilo di centrifugazione più appropriato per ogni tipologia di emocomponente da produrre, in termini di temperatura di esercizio, tempo, velocità e accelerazione positiva e negativa.

T.12 I sistemi automatizzati per la scomposizione del sangue intero sono idonei a garantire:
- il profilo di scomposizione più appropriato per ogni tipologia di emocomponente da produrre;
- la registrazione dei dati relativi ad ogni unità e la disponibilità degli stessi in formato tale da consentirne il trasferimento ai sistemi gestionali informatizzati.

T.13 È disponibile un sistema di connessione sterile per l'assemblaggio e per la suddivisione degli emocomponenti in più unità e per qualsiasi successivo trattamento degli stessi che preveda l'interruzione del circuito chiuso.

T.14 Gli apparecchi per il congelamento del plasma sono idonei a garantire:
- la conformità alle specifiche definite dalla normativa vigente, in relazione alla destinazione d'uso del plasma;
- la registrazione dei dati relativi al congelamento di ogni unità.

T.15 Gli apparecchi per lo scongelamento del plasma sono idonei a garantire lo scongelamento a temperatura controllata, al fine di assicurare il mantenimento delle proprietà biologiche e della sterilità del prodotto.

T.16 Le apparecchiature per la conservazione del sangue, degli emocomponenti e delle CSE/dei linfociti consentono lo stoccaggio differenziato e sicuro dei prodotti in base a tipologia, stato, destinazione d'uso e criteri specifici di raccolta (ad es. sangue autologo, emocomponenti per uso non trasfusionale).

T.17 Le apparecchiature per la conservazione del sangue, degli emocomponenti e delle CSE/dei linfociti sono dotate:
- di un sistema di controllo e di registrazione della temperatura (o del livello di azoto per i criopreservatori), nonché di allarme acustico e visivo per la segnalazione di escursioni anomale rispetto alle temperature di esercizio / ai livelli di azoto definiti;
- di dispositivi di allarme remotizzato sia acustici che visivi o di equivalenti strumenti di allerta qualora esse siano ubicate in locali o zone non costantemente presidiate da personale del Servizio o da altro personale a ciò deputato.

T.18 Per il trasporto del sangue, degli emocomponenti e delle CSE/dei linfociti, sono impiegati sistemi atti a garantire:
- il mantenimento delle temperature definite per ogni tipologia di prodotto per la preservazione delle proprietà biologiche dello stesso;
- l'integrità fisica delle unità durante il trasferimento;
- la misurazione della temperatura di esercizio durante il trasporto.

T.19 Qualora il Servizio svolga attività di processazione, controllo e distribuzione di CSE e linfociti, si applicano le specifiche disposizioni normative e gli standard in vigore in materia di tessuti e cellule umani.

T.20 Per la produzione e la applicazione degli emocomponenti per uso non trasfusionale, sono impiegati dispositivi medici autorizzati per l'uso specifico, in applicazione della normativa vigente.

T.21 Tutti i sistemi e le apparecchiature impiegati per le attività di misurazione e controllo hanno caratteristiche di accuratezza e precisione idonee ad assicurare dati validi ed affidabili.

T.22 È garantita la dotazione per la gestione delle emergenze cliniche prevista dalla normativa vigente.



3) REQUISITI ORGANIZZATIVI

3.1) SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÁ

O.1 La Persona Responsabile del Servizio Trasfusionale elabora un documento di politica per la qualità che definisce gli indirizzi, gli obiettivi generali e le politiche da perseguire in relazione alla qualità dei prodotti e delle prestazioni. Tale politica è coerente con gli indirizzi e gli obiettivi delineati ai livelli organizzativi sovraordinati e con i piani strategici di programmazione regionale e nazionale.

O.1.1 La politica per la qualità include un sistema di gestione del rischio, atto a consentire la valutazione, il controllo, la comunicazione e la revisione dei rischi in relazione alla qualità e sicurezza dei prodotti, alla salute del donatore / del paziente e alla tutela degli operatori e dell'ambiente.

O.2 Il Servizio Trasfusionale istituisce e mantiene un sistema di gestione per la qualità documentato, conforme alla normativa vigente.

O.3 È prevista una funzione di garanzia della qualità, assegnata ad un soggetto diverso da quello designato come responsabile della produzione degli emocomponenti, a cui è demandata la responsabilità:
- di assicurare la disponibilità e la sistematica applicazione di procedure e sistemi idonei a garantire il rilascio di tutti i materiali, apparecchiature e unità di sangue, emocomponenti e CSE/linfociti conformi alle specifiche definite;
- di verificare tutte le procedure che hanno influenza sulla qualità;
- della supervisione di tutti i processi che hanno influenza sulla qualità.

O.4 Sono disponibili procedure e specifiche formalizzate per tutti i processi/attività che influiscono sulla qualità e sulla sicurezza del sangue, degli emocomponenti e delle CSE/dei linfociti.

O.5 È adottato un sistema di gestione e controllo della documentazione finalizzato a garantire la disponibilità di procedure e specifiche appropriate e aggiornate.

O.5.1 Le procedure e le specifiche, ad ogni modifica, sono verificate ed approvate da personale competente ed autorizzato.

O.5.2 Per ogni procedura e specifica è formalmente definita la data di entrata in vigore.

O.6 È adottato un sistema di gestione delle registrazioni e dei dati, che ne garantisca la produzione, la protezione e la conservazione secondo i criteri definiti dalla normativa vigente.

O.6.1 Le registrazioni includono i dati grezzi utilizzati per la elaborazione di altre registrazioni, con particolare riferimento a quelli che costituiscono la base per decisioni inerenti alla qualità dei prodotti e delle attività correlate.

O.6.2 Le registrazioni garantiscono la tracciabilità dello svolgimento di ogni fase di lavoro, consentono l'identificazione dell'operatore che ha svolto le attività e sono prodotte, in tutti i casi in cui è possibile, contestualmente alle attività svolte.

O.6.3 Le registrazioni prodotte manualmente sono chiare e leggibili; eventuali correzioni sono effettuate mantenendo traccia della registrazione originale e consentono l'identificazione del soggetto che ha apportato la modifica e la data della modifica. Ove applicabile, il motivo della correzione è documentato.

O.7 I dati anagrafici, clinici e di laboratorio relativi a donatori e pazienti sono registrati, aggiornati e gestiti nel rispetto delle misure di sicurezza previste dalla normativa vigente, a cura di personale incaricato del trattamento dei dati personali e adeguatamente formato in materia di protezione degli stessi.

O.8 Ove previsto dalla normativa vigente, o laddove le attività di analisi e valutazione dei rischi svolte dal Servizio Trasfusionale lo evidenzino come necessario, i processi che influiscono sulla qualità e sulla sicurezza del sangue, degli emocomponenti e delle CSE/dei linfociti vengono convalidati, a fronte di risultati attesi specificati, prima di essere introdotti e a seguito di modifiche rilevanti, in riferimento a procedure scritte e in conformità a quanto definito dalla normativa vigente.

O.8.1 É adottato un sistema documentato per il costante monitoraggio dei suddetti processi, anche attraverso appropriate tecniche statistiche, e per la loro valutazione periodica al fine di accertare il mantenimento del loro stato di convalida.

O.9 I metodi analitici impiegati dal Servizio Trasfusionale per l'effettuazione dei test di qualificazione biologica, compresi i test infettivologici di conferma, e per l'effettuazione dei test di compatibilità pre-trasfusionale sui pazienti vengono convalidati, a fronte di risultati attesi specificati, prima di essere introdotti e a seguito di modifiche rilevanti, in riferimento a procedure scritte e in conformità a quanto definito dalla normativa vigente.

O.9.1 É adottato un sistema documentato per il costante monitoraggio dei suddetti metodi analitici, anche attraverso appropriate tecniche statistiche, e per la loro valutazione periodica al fine di accertare il mantenimento del loro stato di convalida.

O.10 I *software* dei sistemi gestionali informatizzati vengono convalidati, a fronte di requisiti specificati, prima di essere introdotti e a seguito di modifiche rilevanti, in riferimento a procedure scritte e in conformità alla normativa vigente, anche al fine di attestare la loro capacità di garantire l'integrità e l'accuratezza dei dati di *back-up* e la possibilità di ripristino degli stessi, nonché il mantenimento della loro tracciabilità e fruibilità in caso di migrazione ad altri sistemi.

O.10.1 Tali *software* sono sottoposti a controlli regolari di affidabilità e ad interventi di manutenzione periodica al fine di garantire il mantenimento dei requisiti e delle prestazioni previsti.

O.11 La pianificazione delle prove di convalida dei processi, dei *software* dei sistemi gestionali informatizzati e dei metodi analitici prevede la definizione di:
- parametri da verificare, identificati attraverso una analisi e valutazione dei rischi;
- criteri di accettazione da considerare per le verifiche;
- condizioni di prova;
- modalità previste per la raccolta/valutazione dei risultati delle attività di prova;
- gestione di eventuali scostamenti riscontrati in relazione ai risultati attesi.

O.12 Le infrastrutture informatiche che permettono il funzionamento dei *software* dei sistemi gestionali informatizzati (ad es. *server* che eseguono le applicazioni, sistemi operativi, rete aziendale e suoi componenti, apparecchiature di memorizzazione che custodiscono dati e *database*, sistemi di *back-up* e/o di archiviazione dei dati, stampanti) vengono qualificate prima dell'uso a fronte di requisiti specificati e sono sottoposte ad attività di manutenzione periodica e a controlli regolari di affidabilità finalizzati ad accertarne la adeguatezza ed il corretto funzionamento.

O.13 I locali / le aree e le apparecchiature che influiscono sulla sicurezza e qualità dei prodotti e sulle attività correlate vengono qualificati, a fronte di requisiti specificati, prima dell'uso e a fronte di modifiche rilevanti, in riferimento a procedure scritte e in conformità alla normativa vigente.

O.13.1 Tali locali/aree ed apparecchiature sono verificati ad intervalli regolari ed appropriati al fine di accertare il mantenimento del loro stato di qualificazione.

O.14 Gli impianti/sistemi che influiscono sulla sicurezza e qualità dei prodotti, nonché sulla sicurezza dei donatori, dei pazienti, degli operatori e dell'ambiente, vengono qualificati, a fronte di requisiti specificati, prima dell'uso e a fronte di modifiche rilevanti, in riferimento a procedure scritte e in conformità alla normativa vigente.

O.14.1 Tali impianti/sistemi sono verificati ad intervalli regolari ed appropriati al fine di accertare il mantenimento del loro stato di qualificazione.

O.15 Le attività di convalida/riconvalida e di qualificazione/riqualificazione sono definite a fronte di attività documentate di analisi e valutazione dei rischi associati ai processi/sistemi e sono pianificate e formalizzate in appositi documenti, approvati da personale competente ed autorizzato.

O.15.1 I dati a supporto delle attività di convalida e/o di qualificazione eventualmente acquisiti da fonti esterne al Servizio Trasfusionale sono formalmente verificati da personale autorizzato prima del loro utilizzo.

O.16 La programmazione delle attività di convalida/riconvalida e di qualificazione/riqualificazione è definita e formalizzata in relazione al ciclo di vita dei prodotti, dei processi, dei sistemi e delle componenti dei processi/sistemi (locali/aree, apparecchiature, impianti, infrastrutture informatiche).

O.17 Le attività inerenti ai percorsi di convalida e di qualificazione, compresa quella di analisi e valutazione dei rischi, sono svolte da personale competente e adeguatamente formato sulle metodologie e tecniche da applicare.

O.18 I dati inerenti ai percorsi di convalida e di qualificazione, compresi quelli relativi al personale coinvolto, ai risultati conseguiti, alle eventuali deviazioni riscontrate e alla loro gestione, sono documentati e verificati da personale autorizzato.

O.19 È adottato un sistema documentato per il controllo dei cambiamenti da introdurre nei processi/attività e nei sistemi gestionali informatizzati che li supportano, che possono significativamente influenzare il livello di qualità e sicurezza del sangue, degli emocomponenti, e delle CSE/dei linfociti, la loro disponibilità e l'integrità e tracciabilità dei relativi dati. L'impatto dei suddetti cambiamenti viene preliminarmente valutato e, sulla base di appropriate analisi e valutazioni dei rischi e tecnico-scientifiche, sono definite le attività da svolgere prima della loro implementazione.



O.20 É adottato un sistema documentato per la gestione di:

O.20.1 non conformità di processo e di prodotto;

O.20.2 incidenti connessi alle attività di raccolta, controllo, lavorazione, conservazione, trasporto, assegnazione, distribuzione e trasfusione/infusione di sangue, emocomponenti e CSE/linfociti, nonché alle attività di prelievo, produzione ed applicazione di emocomponenti per uso non trasfusionale;

O.20.3 reazioni indesiderate associate alle attività di raccolta e trasfusione/infusione di sangue, emocomponenti e CSE/linfociti, nonché alle attività di prelievo ed applicazione di emocomponenti per uso non trasfusionale;

O.20.4 eventi indesiderati evitati (*near miss*);

rilevati dal Servizio Trasfusionale o segnalati da soggetti esterni.

O.21 Le rilevazioni e le segnalazioni relative a non conformità di processo, non conformità di prodotto, reazioni indesiderate o incidenti correlati alla qualità e alla sicurezza del sangue, degli emocomponenti e delle CSE/dei linfociti sono documentate.

O.22 É adottato un sistema documentato per il richiamo di sangue, emocomponenti e CSE/linfociti, che definisce le misure da intraprendere allo scopo di:
- identificare il donatore coinvolto;
- rintracciare e recuperare le eventuali unità non ancora utilizzate prelevate dallo stesso donatore;
- informare destinatari e riceventi in merito agli emocomponenti prelevati dallo stesso donatore nel caso di una esposizione ad un rischio.

O.22.1 Tale sistema garantisce l'avvio tempestivo delle suddette attività in qualunque momento.

O.23 È individuato un responsabile, con livello di autorità appropriato e coadiuvato da un adeguato *staff*, per la gestione del ritiro di sangue, emocomponenti e CSE/linfociti, degli incidenti, delle reazioni indesiderate gravi e degli eventi indesiderati evitati (*near miss*), a cui viene demandata la responsabilità delle decisioni relative alle misure immediate da intraprendere. Qualora tale soggetto non coincida con la Persona Responsabile del Servizio Trasfusionale, quest'ultima deve essere tempestivamente informata in merito ad ogni evento occorso.

O.24 Gli incidenti e le reazioni indesiderate gravi correlati alle attività di raccolta e trasfusione/infusione di sangue, emocomponenti e CSE/linfociti sono notificati alle autorità competenti, in applicazione di quanto definito dalla normativa vigente.

O.24.1 Le attività di notifica sono definite in specifiche procedure che includono le modalità per la tempestiva trasmissione delle informazioni relative agli incidenti e alle reazioni indesiderate gravi per i quali è previsto l'allerta rapido.

O.25 Annualmente viene predisposto e trasmesso alle autorità competenti, conformemente alla normativa vigente, un rapporto completo delle reazioni indesiderate gravi e degli incidenti gravi rilevati.

O.26 La Persona Responsabile del Servizio Trasfusionale individua un referente per l'emovigilanza fra i medici del Servizio stesso.

O.27 È adottato un sistema documentato per l'effettuazione di periodici audit interni della qualità, allo scopo di verificare la rispondenza delle attività che influiscono sulla qualità e sicurezza dei prodotti e servizi erogati alla normativa vigente e agli standard/procedure in vigore presso la Struttura.

O.27.1 Gli audit interni sono effettuati da personale adeguatamente formato e indipendente rispetto alle attività da verificare.

O.27.2 Gli esiti degli audit interni e le misure correttive adottate a fronte delle eventuali non conformità riscontrate sono documentati.

O.28 È predisposto un sistema documentato per l'effettuazione di opportune analisi e l'avvio di azioni correttive o preventive in caso di non conformità di processo, non conformità dei prodotti, incidenti e reazioni indesiderate, eventi indesiderati evitati (*near miss*), situazioni di non conformità rilevate nel corso di audit interni/esterni e, in generale, in caso di situazioni critiche o tendenze sfavorevoli.

O.29 La direzione del Servizio Trasfusionale effettua periodiche revisioni del sistema qualità, almeno su base annuale, con lo scopo di valutare la adeguatezza del sistema di gestione per la qualità e di individuare eventuali criticità che richiedono l'avvio di azioni correttive, preventive o di miglioramento.

O.29.1 Tali revisioni includono una valutazione del livello di qualità dei prodotti e delle attività che comprenda almeno il riesame di:
- dati relativi alle unità di sangue, emocomponenti e CSE/linfociti raccolti;
- criteri di idoneità dei donatori di sangue, emocomponenti e CSE/linfociti;
- cause di esclusione dalla donazione;
- risultati dei controlli di qualità degli emocomponenti;
- risultati dei controlli critici di processo;
- stato di convalida dei processi;
- stato di convalida dei *software* dei sistemi gestionali informatizzati e stato di qualificazione delle infrastrutture informatiche che ne permettono il funzionamento;
- stato di qualificazione delle apparecchiature, degli impianti e dei locali/aree;
- casi di *look-back* e di ritiro del sangue, degli emocomponenti o delle CSE/dei linfociti;
- dati relativi ad incidenti, reazioni indesiderate, non conformità di prodotto e di processo di particolare rilevanza e ad eventuali azioni correttive avviate;
- situazioni di non conformità emerse nel corso di audit interni/esterni ed eventuali azioni correttive avviate;
- cambiamenti introdotti nei processi;
- convenzioni e contratti/accordi con terzi, comprese le Unità di Raccolta afferenti.

O.29.2 I risultati della valutazione periodica del livello di qualità dei prodotti e delle attività sono documentati.

3.2) PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

O.30 L'ente a cui afferisce il Servizio Trasfusionale ne designa la Persona Responsabile, conformemente alla normativa vigente.

O.31 Sono disponibili documenti che definiscono la struttura organizzativa del Servizio, le responsabilità ed i livelli di autorità assegnati alle figure chiave, le loro relazioni gerarchiche e funzionali.

O.31.1 Tali documenti indicano i sostituti identificati per le figure chiave.

O.32 È designato un responsabile della produzione, a cui viene demandata la responsabilità della regolamentazione e del coordinamento delle attività di produzione e conservazione degli emocomponenti al fine di a garantire i livelli di qualità stabiliti per gli stessi dalla normativa vigente, con particolare riferimento:

- alla elaborazione di procedure appropriate per i processi di produzione e conservazione degli emocomponenti e alla verifica della loro puntuale e sistematica applicazione;
- alla valutazione ed approvazione, da parte di personale autorizzato, delle registrazioni inerenti ai processi di produzione e conservazione degli emocomponenti;
- alla qualificazione dei locali/aree, degli impianti e delle apparecchiature impiegati per i processi di produzione e conservazione degli emocomponenti, nonché al mantenimento del loro stato di qualificazione;
- alla convalida dei processi di produzione e conservazione degli emocomponenti e al mantenimento del loro stato di convalida;
- all'addestramento del personale coinvolto nei processi di produzione e conservazione degli emocomponenti.

O.33 È designato un responsabile del controllo della qualità, che opera indipendentemente dal responsabile della produzione degli emocomponenti, a cui viene demandata la responsabilità della progettazione, della regolamentazione, del coordinamento e della verifica di tutte le attività di controllo qualità svolte all'interno della ST, con particolare riferimento alle seguenti attività, ove applicabili:

- controllo dei materiali critici, finalizzato ad assicurare che solo i materiali per i quali sia stata attestata la conformità alle specifiche qualitative definite siano rilasciati per l'uso;
- controllo del sangue e degli emocomponenti raccolti, finalizzato ad assicurare che solo le unità per le quali sia stata attestata la conformità alle specifiche qualitative definite vengano rilasciate per l'invio al Servizio Trasfusionale preposto alla loro lavorazione;
- controllo del sangue e degli emocomponenti pervenuti dai centri di raccolta, comprese le Unità di Raccolta afferenti al Servizio, finalizzato ad assicurare che solo le unità per le quali sia stata attestata la conformità alle specifiche qualitative definite vengano rilasciate per le lavorazioni successive;
- controllo degli emocomponenti realizzati tramite scomposizione del sangue intero e del plasma congelato, finalizzato a garantire che solo le unità per le quali sia stata attestata la conformità alle specifiche qualitative definite vengano rilasciate per la validazione;
- validazione degli emocomponenti, finalizzata ad assicurare che solo le unità per le quali sia stata accertata la conformità di tutti gli elementi di registrazione documentale, di ammissibilità anamnestica e medica e di indagine diagnostica ai criteri di autorizzazione al loro impiego previsti dalla normativa vigente vengano rilasciate per la assegnazione clinica, per la cessione ad altri Servizi Trasfusionali o per l'invio del plasma all'industria convenzionata per la lavorazione farmaceutica;
- controllo di qualità degli emocomponenti prodotti, effettuata su basi statistiche in riferimento a quanto previsto dalla normativa vigente;
- controllo delle attività diagnostiche di laboratorio finalizzate alla qualificazione biologica degli emocomponenti e ai test di compatibilità pre-trasfusionale (convalida dei metodi analitici, controlli di qualità interni, valutazione esterna di qualità, controllo dei sistemi/apparecchiature impiegati per le attività analitiche, controllo delle attività diagnostiche di laboratorio esternalizzate).

O.34 Sono disponibili documenti che definiscono le responsabilità e gli incarichi assegnati a ciascun soggetto operante nel Servizio, sottoscritti dagli interessati.

O.35 È disponibile un registro contenente il deposito delle firme e delle sigle del personale in dotazione al Servizio.

O.36 La dotazione di personale è commisurata alle tipologie e ai volumi delle prestazioni erogate.

O.37 Sono definite le specifiche competenze tecniche e gestionali necessarie per il personale che svolge attività che influiscono sulla qualità e sulla sicurezza del sangue, degli emocomponenti e delle CSE/dei linfociti, in relazione ai ruoli assegnati.

O.38 É adottato un sistema documentato per l'inserimento del personale di nuova acquisizione, o per il quale sia previsto un cambio di ruolo nell'ambito del Servizio o un reinserimento dopo una assenza prolungata, al fine di garantire un addestramento adeguato prima dell'avvio alla attività lavorativa.

O.38.1 I percorsi di inserimento del personale sanitario addetto alla raccolta del sangue e degli emocomponenti sono conformi a quanto previsto dalla normativa vigente.

O.38.2 Sono documentate le attività di addestramento svolte ai fini dell'inserimento e la verifica della loro efficacia.

O.39 É adottato un sistema documentato per la valutazione periodica del mantenimento delle competenze necessarie per il personale che svolge attività che influiscono sulla qualità e sulla sicurezza del sangue, degli emocomponenti e delle CSE/dei linfociti, in relazione ai ruoli assegnati.

O.40 Sono identificati sistematicamente i bisogni formativi del personale impiegato presso il Servizio e sono pianificati interventi di formazione atti a garantire il mantenimento ed il costante aggiornamento e sviluppo delle competenze.

O.40.1 Sono documentate le attività di formazione svolte per ogni soggetto operante nel Servizio Trasfusionale, compresa la verifica della loro efficacia.

O.41 È pianificato e documentato l'addestramento del personale a fronte dell'introduzione di nuove procedure o di revisione di quelle esistenti e viene verificato il loro corretto recepimento.

O.42 Sono disponibili istruzioni scritte che prevedono le norme comportamentali da adottare in relazione a:

O.42.1 igiene personale;

O.42.2 indumenti e dispositivi di protezione individuale da utilizzare;

O.42.3 divieto di mangiare, bere e fumare nelle aree dove si svolgono attività che influiscono sulla sicurezza e sulla qualità del sangue, degli emocomponenti e delle CSE/dei linfociti;

O.42.4 condizioni di salute del personale che possono assumere rilevanza per la sicurezza e la qualità del sangue, degli emocomponenti e delle CSE/dei linfociti;



O.42.5 precauzioni nei confronti di eventuali visitatori o personale non formato che accedono ai locali del Servizio e relativa sorveglianza.

3.3) GESTIONE DEI LOCALI E DELLE AUTOEMOTECHE

O.43 È attuato un sistema per la gestione dei locali e delle autoemoteche, basato su adeguate analisi e valutazioni dei rischi e volto a definire le misure da adottare per le attività di:

O.43.1 controllo, manutenzione, pulizia e sanificazione, controllo degli agenti infestanti (*pest control*);

O.43.2 monitoraggio della contaminazione microbica, nei locali riservati alla lavorazione del sangue e degli emocomponenti;

O.43.3 monitoraggio delle condizioni ambientali (ad es. temperatura, umidità) dei locali/aree destinati alla raccolta, alla lavorazione e alla conservazione del sangue, degli emocomponenti e delle CSE/dei linfociti e di quelli destinati allo stoccaggio dei materiali da impiegare.

O.44 Le suddette attività sono documentate e verificate da personale autorizzato.

O.45 L'utilizzo da parte del Servizio di locali di proprietà di terzi per lo svolgimento delle attività trasfusionali è regolato da appositi accordi/contratti.

3.4) ACQUISIZIONE E GESTIONE DELLE APPARECCHIATURE E DEI MATERIALI

O.46 É adottato un sistema documentato per la qualificazione dei fornitori e per l'acquisto delle apparecchiature e dei materiali che influiscono sulla qualità e sulla sicurezza del sangue, degli emocomponenti e delle CSE/dei linfociti, in raccordo con le procedure delle competenti strutture.

O.46.1 Tale sistema prevede almeno:
- la definizione dei requisiti specifici da soddisfare, in conformità alla normativa vigente, nell'ambito della definizione dei capitolati di gara e della successiva stipula dei contratti con i fornitori e del relativo rinnovo;
- l'effettuazione di verifiche preliminari finalizzate ad assicurare la capacità dei potenziali fornitori di soddisfare i requisiti definiti;
- l'acquisizione di certificati di conformità ai requisiti definiti dalla normativa vigente, ove applicabile;
- il monitoraggio continuo, nel corso del rapporto di fornitura, della conformità dei prodotti/beni acquistati alle specifiche definite.

O.47 É adottato un sistema documentato per la gestione controllata delle apparecchiature che influiscono sulla qualità e sulla sicurezza del sangue, degli emocomponenti e delle CSE/dei linfociti.

O.47.1 Tale sistema definisce, per le apparecchiature impiegate:

O.47.1.1 i criteri per l'identificazione univoca;

O.47.1.2 l'inserimento in appositi inventari tecnici;

O.47.1.3 le attività periodiche di controllo (compresa la verifica dello stato di taratura, ove applicabile), manutenzione, pulizia e sanificazione, in riferimento a specifici piani, e le relative modalità di registrazione;

O.47.1.4 la sorveglianza sulle attività periodiche di controllo svolte da soggetti esterni alla Struttura;

O.47.1.5 le soluzioni adottate al fine di rendere riconoscibile lo stato di controllo e di utilizzabilità delle apparecchiature;

O.47.1.6 le attività da svolgere in caso di guasti o malfunzionamenti, compreso il controllo finale della rispondenza ai requisiti specificati in sede di qualificazione, e le relative modalità di registrazione;

O.47.1.7 le responsabilità e le modalità per il rilascio all'uso, a seguito delle attività di manutenzione e controllo effettuate, a cura di personale autorizzato.

O.48 Per le apparecchiature destinate alla conservazione di sangue, emocomponenti e delle CSE/dei linfociti, sono garantite:
- la gestione dei relativi allarmi, anche remotizzati;
- la attivazione di piani di sorveglianza della funzionalità dei sistemi di controllo e di registrazione della temperatura e degli allarmi visivi e acustici;
- la attivazione di piani per l'evacuazione delle unità contenute in apparecchiature guaste o malfunzionanti.

O.49 Lo stato di taratura dei sistemi e degli strumenti di misurazione e controllo necessari a fornire evidenza della conformità del prodotto o di specifiche attività ai requisiti definiti è verificato periodicamente, garantendo la riferibilità metrologica a campioni nazionali o internazionali.

O.50 Sono disponibili manuali e/o istruzioni per l'uso per ogni apparecchiatura.

O.51 È garantita la rintracciabilità di tutte le informazioni atte a ricostruire la storia di ogni apparecchiatura in dotazione alla Struttura, dal momento della messa in uso fino alla dismissione, in conformità alla normativa vigente.

O.52 Per i materiali ed i reagenti che influiscono sulla qualità e sulla sicurezza del sangue, degli emocomponenti e delle CSE/dei linfociti, compresi quelli impiegati per il loro confezionamento e trasporto, sono disponibili documenti che ne definiscono le specifiche qualitative, approvati da personale autorizzato.

O.53 È adottato un sistema documentato per il controllo dei materiali/reagenti, comprese le relative attività di campionamento, e per il loro rilascio all'uso a cura di personale autorizzato.

O.53.1 Per il materiale sterile (ad es. dispositivi per la raccolta del sangue, degli emocomponenti e delle CSE/dei linfociti, soluzioni anticoagulanti) è prevista la verifica della presenza di una certificazione di conformità alla normativa vigente per ogni lotto.

O.54 Le attività di controllo dei materiali/reagenti, il relativo esito e la gestione di eventuali non conformità sono documentati.

O.55 Il numero di lotto e la scadenza dei materiali e dei reagenti sono registrati.

O.56 É adottato un sistema documentato per lo stoccaggio dei materiali e dei reagenti impiegati, atto a garantire:

O.56.1 la conservazione in condizioni controllate e idonee a prevenire l'alterazione delle loro caratteristiche qualitative;

O.56.2 la rotazione delle scorte.

O.57 I materiali ed i reagenti difettosi, scaduti o comunque non utilizzabili sono segregati in aree dedicate.

O.58 Lo stato dei materiali (in quarantena, rilasciati per l'uso, scartati) è chiaramente identificabile.

O.59 Ove applicabile, la data di apertura e/o di preparazione e la data di scadenza dei materiali (ad es. confezioni di dispositivi per la raccolta di sangue, emocomponenti e CSE/linfociti, soluzioni disinfettanti, reagenti, terreni di coltura) sono indicate sulla confezione.

3.5) SISTEMI GESTIONALI INFORMATIZZATI

O.60 Sono raccolti e trattati con mezzi informatici solo i dati personali, relativi a donatori e pazienti, indispensabili per il perseguimento delle finalità previste dalla normativa nazionale vigente, in conformità ai principi di indispensabilità e necessità, nonché di proporzionalità, pertinenza e non eccedenza dei dati personali trattati.

O.61 I *software* dei sistemi gestionali informatizzati impiegati dal Servizio Trasfusionale sono conformi ai requisiti previsti dalla normativa vigente.

O.62 Sono disponibili manuali ed eventuali istruzioni scritte per l'uso dei sistemi gestionali informatizzati impiegati per l'erogazione del servizio.

O.63 Sono adottati meccanismi atti a prevenire l'uso non autorizzato dei sistemi gestionali informatizzati, attraverso una specifica gerarchia di accesso alle funzioni definita in relazione ai ruoli e alle responsabilità assegnate al personale.

O.64 I dati critici inseriti manualmente nei sistemi gestionali informatizzati sono sottoposti a specifici controlli di accuratezza, attraverso modalità elettroniche o verifiche a cura di un secondo operatore. Tali controlli sono pianificati a fronte di una analisi e valutazione dei rischi associati ad eventuali errori di inserimento dei dati e sono tracciati.

O.65 Sono adottati meccanismi atti a garantire la preservazione dell'integrità dei dati critici per tutto il periodo di conservazione previsto dalla normativa vigente.

O.65.1 É garantita la possibilità di ottenere copie stampate dei dati memorizzati elettronicamente. Per i dati a supporto delle attività di validazione delle unità di sangue, emocomponenti e CSE/linfociti, è possibile generare stampe che evidenzino eventuali modifiche dei dati originari inseriti nel sistema.

O.66 Tutti gli incidenti occorsi durante l'utilizzo dei sistemi gestionali informatizzati, compresi gli errori di sistema e relativi ai dati, sono documentati, analizzati e verificati da personale autorizzato.

O.67 Il rapporto tra il Servizio Trasfusionale ed eventuali terzi che forniscono *software* o infrastrutture informatiche che ne permettono il funzionamento, o che erogano servizi correlati (installazione, configurazione, manutenzione, modifica, elaborazione/conservazione di dati, etc.), è regolato da specifici accordi formalizzati che definiscono in modo chiaro le responsabilità ed i reciproci impegni.

O.68 É adottato un sistema documentato per lo svolgimento delle attività qualora i sistemi gestionali informatizzati non siano utilizzabili.

3.6) FLUSSI INFORMATIVI

O.69 Il Servizio Trasfusionale garantisce la raccolta completa dei dati e delle informazioni previsti dal debito nei confronti delle strutture sovraordinate, conformemente alla normativa vigente e alle indicazioni delle autorità competenti a livello regionale e nazionale.

O.70 Le responsabilità e le modalità per la rilevazione dei dati, per la verifica della loro qualità e completezza e per la loro diffusione sono definite in appositi documenti.

3.7) ACCORDI E RELAZIONI CON TERZI

O.71 Sono formalizzati accordi o convenzioni con terzi ai sensi di specifiche disposizioni normative o in relazione ad atti di programmazione regionale o nazionale (ad es. convenzioni con le Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue, accordi con altri Servizi Trasfusionali per l'approvvigionamento e/o la cessione di sangue o emocomponenti, contratti con l'industria convenzionata per il frazionamento del plasma ed il ritorno corrispettivo di farmaci plasmaderivati).

O.72 Sono formalizzati contratti/accordi che regolamentano tutte le attività esternalizzate, o comunque non direttamente gestite dalla Struttura, che possono influire sulla qualità e la sicurezza del sangue, degli emocomponenti e delle CSE/dei linfociti, quali ad esempio:

- raccolta e confezionamento di sangue intero, emocomponenti e CSE/linfociti;
- trasporto di sangue intero, emocomponenti e CSE/linfociti;
- lavorazione di sangue ed emocomponenti;
- stoccaggio di emocomponenti;
- test di qualificazione biologica e/o validazione del sangue e degli emocomponenti obbligatori per legge effettuati presso altro Servizio Trasfusionale, nel rispetto della normativa vigente in materia di titolarità della esecuzione di tali test;
- test di laboratorio finalizzati alla tutela della salute del donatore da effettuare in occasione delle donazioni e dei controlli periodici o occasionali in applicazione della normativa vigente;
- indagini genetiche HLA pertinenti ai donatori, effettuabili solo presso un laboratorio di tipizzazione HLA in possesso di accreditamento internazionale per la tipizzazione HLA di I e II classe;
- controlli di qualità degli emocomponenti;
- attività inerenti alle CSE/ai linfociti che incidono sul livello di qualità delle stesse;
- controllo e manutenzione delle apparecchiature;
- pulizia e sanificazione degli ambienti e relativi controlli.

O.72.1 Per le attività da esternalizzare, il Servizio risponde alle indicazioni di programmazione e tecniche fornite dagli Enti sovraordinati.

O.72.2 I contratti/accordi specificano in modo chiaro le responsabilità ed i reciproci impegni dei contraenti (committente del servizio e soggetto erogatore dello stesso).

O.73 Le attività esternalizzate, o comunque non direttamente gestite dal Servizio Trasfusionale, che possono influire sulla qualità e la sicurezza del sangue, degli emocomponenti e delle CSE/dei linfociti sono oggetto di attività di controllo, pianificate e documentate, finalizzate ad accertare la loro conformità ai requisiti definiti in sede contrattuale.

O.74 Le convenzioni/atti contrattuali che regolano i rapporti tra il Servizio Trasfusionale e le Unità di Raccolta ad esso afferenti prevedono l'affidamento al Servizio stesso della responsabilità tecnica delle Unità di Raccolta.

O.75 I rapporti tra il Servizio Trasfusionale e le Unità di Raccolta ad esso afferenti sono regolati da accordi scritti che definiscono, oltre alle rispettive responsabilità, gli *standard* organizzativi e operativi relativi allo svolgimento delle attività previste per le Unità di Raccolta, con particolare riferimento a:

O.75.1 qualifiche e competenze professionali necessarie per le attività di selezione dei donatori e di raccolta del sangue intero e degli emocomponenti;

O.75.2 informazione ed educazione dei donatori;

O.75.3 gestione e selezione dei donatori;

O.75.4 conservazione della documentazione sanitaria relativa ai donatori;

O.75.5 modalità di collaborazione per l'effettuazione di indagini retrospettive (*look-back* e informazioni post-donazione);

O.75.6 raccolta del sangue intero e degli emocomponenti;

O.75.7 conservazione temporanea, confezionamento e trasporto delle unità raccolte e dei campioni biologici alle sedi dove si svolgono le attività di lavorazione e qualificazione biologica degli emocomponenti;

O.75.8 acquisizione e gestione delle apparecchiature e dei materiali da impiegare per la raccolta, la conservazione temporanea ed il trasporto del sangue e degli emocomponenti;

O.75.9 qualificazione dei locali/aree, delle autoemoteche e delle apparecchiature da impiegare per la raccolta, la conservazione temporanea ed il trasporto del sangue e degli emocomponenti;

O.75.10 convalida dei processi e dei *software* dei sistemi gestionali informatizzati;

O.75.11 gestione dei cambiamenti;

O.75.12 controllo/monitoraggio della qualità dei prodotti e delle attività;

O.75.13 flussi informativi previsti.

O.76 É adottato un sistema documentato per il controllo del sangue intero e degli emocomponenti raccolti dalle Unità di Raccolta e per il monitoraggio delle attività svolte dalle stesse, anche attraverso audit periodici della qualità, nonché per l'avvio di adeguate azioni correttive e preventive secondo quanto necessario.

O.77 Presso il Servizio è disponibile l'evidenza documentale di convenzioni stipulate con strutture sanitarie pubbliche non dotate di un Servizio Trasfusionale e/o con strutture sanitarie private, che regolano le attività di erogazione di prodotti e di servizi di medicina trasfusionale, in conformità alla normativa vigente e alla programmazione regionale.

O.77.1 Tali convenzioni regolamentano anche le attività di prelievo e produzione degli emocomponenti autologhi per uso non trasfusionale eventualmente svolte presso le suddette strutture.

O.77.2 Il Servizio Trasfusionale effettua un monitoraggio delle attività svolte dalle suddette strutture sanitarie in riferimento alle convenzioni stipulate, e dispone per l'avvio di adeguate azioni correttive e preventive secondo quanto necessario.

3.8) PROGRAMMAZIONE DELLA RACCOLTA DEL SANGUE E DEGLI EMOCOMPONENTI

O.79 Sono disponibili documenti che descrivono criteri e modalità per la programmazione della raccolta di sangue intero ed emocomponenti, definiti in collaborazione con le Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue in relazione alla programmazione regionale.

3.9) SENSIBILIZZAZIONE, INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE DEL DONATORE DI SANGUE, EMOCOMPONENTI E CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE

O.80 Viene messo a disposizione dei donatori di sangue, emocomponenti e CSE/linfociti materiale informativo conforme alla normativa vigente.

3.10) GESTIONE DEI DATI E DEI DOCUMENTI RELATIVI AL DONATORE DI SANGUE, EMOCOMPONENTI E CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE

O.81 Per ogni donatore di sangue, emocomponenti e CSE/linfociti, viene predisposta la documentazione sanitaria prevista dalla normativa vigente, compilata, conservata ed archiviata secondo i criteri da questa definiti.

O.82 Il donatore sottoscrive il consenso al trattamento dei propri dati personali previa informazione ai sensi della normativa vigente.

3.11) SELEZIONE DEL DONATORE DI SANGUE ED EMOCOMPONENTI

O.83 Sono disponibili linee guida o protocolli che definiscono criteri e modalità per l'accertamento dell'idoneità del donatore alla donazione di sangue ed emocomponenti e le modalità di svolgimento delle procedure di selezione, in conformità alla normativa vigente e alle disposizioni aggiuntive emanate dalle autorità nazionali competenti (ad es. di ordine epidemiologico).

O.84 Sono disponibili linee guida/protocolli scritti per gli accertamenti diagnostici da effettuare in occasione di ogni donazione di sangue ed emocomponenti e per i controlli periodici a tutela della salute del donatore, definiti in conformità alla normativa vigente e alle disposizioni aggiuntive emanate dalle autorità nazionali competenti (ad es. di ordine epidemiologico).

O.85 Gli accertamenti diagnostici pre-donazione, il giudizio finale di idoneità alla donazione ed i controlli periodici dei donatori di sangue ed emocomponenti sono documentati.

O.86 È identificabile il medico responsabile della selezione che ha effettuato la valutazione finale di idoneità del donatore alla donazione di sangue ed emocomponenti.

O.87 Prima della donazione, viene acquisito dal donatore il consenso informato alla donazione in conformità a quanto definito dalla normativa vigente.

O.88 É adottato un sistema documentato per la comunicazione al donatore degli esiti delle indagini diagnostiche effettuate e delle informazioni relative a significative alterazioni cliniche emerse dalle stesse, all'esclusione temporanea, al richiamo, alla riammissione e all'esclusione definitiva.

O.89 É adottato un sistema documentato per la gestione del donatore non idoneo secondo quanto previsto dalla normativa vigente, anche in relazione al *follow-up* clinico.

O.90 É adottato un sistema documentato, conforme alla normativa vigente, per l'effettuazione di indagini retrospettive (*look-back*) su donatori risultati positivi alla ricerca dei marcatori di malattie trasmissibili con la trasfusione o coinvolti in casi di presunta trasmissione di infezione con la trasfusione o in altre reazioni trasfusionali indesiderate gravi.

3.12) SELEZIONE DEL DONATORE DI CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE E LINFOCITI

O.91 Sono disponibili linee guida/protocolli scritti che definiscono criteri e modalità per l'accertamento dell'idoneità del donatore alla donazione di CSE e linfociti, conformemente alla normativa vigente e agli specifici standard trapiantologici definiti di concerto con le Unità di trapianto emopoietico interessate.

O.92 La valutazione finale di idoneità del donatore alla donazione di CSE e linfociti è firmata dal dirigente medico del Servizio Trasfusionale responsabile della selezione, in relazione a specifici protocolli/linee guida condivisi con le Unità di trapianto emopoietico interessate.

O.93 I protocolli/linee guida condivisi con le Unità di trapianto emopoietico definiscono le responsabilità e le modalità per la gestione di eventuali deroghe rispetto ai criteri definiti per la valutazione di idoneità dei donatori di CSE e linfociti, nonché i criteri di gestione del prodotto non conforme.



O.94 Prima della donazione di CSE e linfociti, viene acquisito dal donatore il consenso informato alla donazione, in conformità alla normativa vigente, anche in relazione a:
- destinazione delle CSE e dei linfociti (uso terapeutico, uso per sperimentazione clinica, eliminazione in caso di non utilizzo per lo scopo a cui erano destinate);
- comunicazione al ricevente di eventuali esiti anomali delle indagini diagnostiche effettuate, qualora l'identità del donatore sia nota al ricevente (ad es. donatore familiare);
- somministrazione di fattori di crescita stimolanti la mobilizzazione e proliferazione di CSE/linfociti;
- criopreservazione delle cellule;
- eventuali ulteriori donazioni successive.

O.95 É adottato un sistema documentato per la comunicazione al donatore di CSE e linfociti degli esiti delle indagini diagnostiche effettuate e delle informazioni relative a significative alterazioni cliniche emerse dalle stesse.

3.13) RACCOLTA DEL SANGUE INTERO, DEGLI EMOCOMPONENTI E DELLE CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE / DEI LINFOCITI

O.96 La raccolta del sangue e degli emocomponenti non viene effettuata nello stesso locale dove vengono svolte contemporaneamente attività terapeutiche di medicina trasfusionale.

O.97 É adottato un sistema documentato per le attività di raccolta di sangue, emocomponenti e CSE/linfociti, conforme alla normativa vigente e atto a garantire la qualità e la sicurezza dei prodotti, nonché la sicurezza dei donatori e degli operatori.

O.98 Tale sistema definisce le modalità per:

O.98.1 l'accertamento, prima di avviare la seduta di raccolta, della adeguatezza delle condizioni di utilizzo dei locali (o dell'autoemoteca) e delle apparecchiature da impiegare;

O.98.2 l'ispezione dei materiali da impiegare per la raccolta, al fine di accertare l'assenza di difetti e/o alterazioni, preliminarmente e successivamente al prelievo;

O.98.3 la verifica dell'identità del donatore che accede al Servizio Trasfusionale attraverso un documento di identità in corso di validità corredato da foto;

O.98.4 l'etichettatura dei dispositivi da impiegare per la raccolta e delle provette da utilizzare per il prelievo dei campioni ematici, da effettuarsi prima della donazione a cura del personale sanitario addetto alla raccolta;

O.98.5 la reidentificazione positiva del donatore mediante riconoscimento attivo dello stesso immediatamente prima della venipuntura ed il controllo del collegamento univoco tra il codice identificativo della donazione, quello dei campioni ematici ed i dati identificativi del donatore;

O.98.6 la detersione e disinfezione della cute prima della venipuntura;

O.98.6.1 La procedura per la detersione e la disinfezione della cute viene convalidata prima della sua introduzione e a seguito di modifiche rilevanti.

O.98.6.2 L'efficacia di tale procedura viene verificata ad intervalli regolari.

O.98.6.3 Tale procedura viene fornita anche alle Unità di Raccolta che afferiscono al Servizio.

O.98.7 l'effettuazione della raccolta allogenica o autologa delle unità di sangue intero, emocomponenti, CSE e linfociti;

O.98.7.1 La procedura per la raccolta delle CSE e dei linfociti viene convalidata prima della sua introduzione e a seguito di modifiche rilevanti.

O.98.7.2 L'efficacia di tale procedura viene verificata ad intervalli regolari.

O.98.8 la gestione di eventuali reazioni indesiderate occorse al donatore;

O.98.9 la gestione delle unità in caso di raccolta non andata a buon fine e l'effettuazione di una seconda venipuntura, ove praticabile;

O.98.10 il controllo delle unità a fine procedura ed i criteri di valutazione della loro utilizzabilità in caso di interruzioni occorse durante le procedure di raccolta, o qualora siano stati superati i tempi massimi di prelievo previsti dalla normativa vigente;

O.98.11 il prelievo di campioni di sangue al momento della raccolta, la loro conservazione e l'invio alle strutture che effettuano le indagini di laboratorio previste dalla normativa vigente;

O.98.12 il prelievo di campioni di sangue da abbinare alle unità di plasma destinate alla preparazione di medicinali plasmaderivati e la loro conservazione;

O.98.13 l'invio di CSE/linfociti al laboratorio di processazione unitamente ad un rapporto contenente le informazioni relative al prelievo definite dalla normativa vigente.

O.99 I dati relativi ad ogni procedura di raccolta di sangue intero, emocomponenti e CSE/linfociti sono registrati, anche qualora questa non sia andata a buon fine.

O.100 Per ogni donazione, sono garantite l'identificazione e la tracciabilità del personale sanitario che ha effettuato le operazioni di raccolta.

O.101 Durante la procedura di raccolta, viene assicurata al donatore la presenza di almeno un infermiere e la disponibilità di almeno un medico del Servizio Trasfusionale, al fine di garantire una assistenza adeguata anche in caso di complicazioni o di reazioni indesiderate.

O.102 Per la raccolta di CSE e di linfociti, si applicano anche le specifiche disposizioni normative e gli standard in vigore in materia di tessuti e cellule umani.

3.14) LAVORAZIONE E CONTROLLO DEGLI EMOCOMPONENTI

O.103 Tutte le unità di sangue intero allogenico raccolte vengono utilizzate per la preparazione di emocomponenti.

O.104 Sono definite e formalizzate, in applicazione della normativa vigente, le specifiche qualitative degli emocomponenti prodotti, da utilizzare anche come riferimento per i controlli di qualità degli stessi.

O.105 É adottato un sistema documentato per le attività di lavorazione degli emocomponenti, conforme alle buone pratiche di lavorazione definite dalla normativa vigente e alle linee guida applicabili.

O.105.1 La produzione di plasma da inviare alla lavorazione farmaceutica viene effettuata in conformità alla normativa nazionale vigente, nonché ai requisiti stabiliti dalle norme e linee guida comunitarie inerenti al plasma come materia prima per la produzione di farmaci plasmaderivati.

O.106 I processi di scomposizione del sangue intero, di congelamento del plasma e di congelamento di emazie e piastrine per uso trasfusionale vengono convalidati a fronte di risultati attesi specificati, prima di essere introdotti e a seguito di modifiche rilevanti.

O.107 Gli altri processi/attività di lavorazione/trattamento degli emocomponenti sono oggetto di adeguate attività di analisi e valutazione dei rischi finalizzate ad identificare le attività di convalida e qualificazione necessarie ai fini della qualità e sicurezza del prodotto.

O.108 Le procedure per la scomposizione del sangue intero e per il congelamento del plasma definiscono le responsabilità e le modalità per il rilascio delle unità preliminarmente alla validazione, da effettuare a seguito delle attività di controllo della lavorazione e della risoluzione delle eventuali non conformità riscontrate.

O.109 In caso di preparazione di emocomponenti in sistema aperto, sono applicate modalità operative atte a prevenire il rischio di contaminazione microbica.

O.110 Le procedure di connessione sterile vengono convalidate, prima della loro introduzione e a seguito di modifiche rilevanti, in relazione alla capacità dei sistemi di garantire il corretto allineamento dei segmenti saldati, la tenuta delle saldature ed il mantenimento della sterilità degli emocomponenti assemblati.

O.111 Il prelievo di campioni dai prodotti è effettuato con modalità tali da prevenire la contaminazione o il deterioramento del materiale prelevato, nonché qualsiasi tipo di rischio per gli altri emocomponenti.

O.112 Sono disponibili registrazioni che attestano, per ogni unità prodotta, la puntuale applicazione delle prescrizioni relative alle fasi critiche previste dalle procedure per la lavorazione degli emocomponenti.

O.113 É adottato un sistema documentato per l'effettuazione dei controlli di qualità degli emocomponenti prodotti, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

O.113.1 I controlli di qualità degli emocomponenti, i relativi esiti e le azioni intraprese a fronte di eventuali non conformità sono documentati, monitorati e sottoposti a verifica periodica.

O.114 É adottato un sistema documentato per la produzione di emocomponenti per uso non trasfusionale, definito sulla base di riferimenti scientifici consolidati e in conformità alla normativa vigente.

O.115 Per la processazione ed il controllo delle CSE e dei linfociti, si applicano le specifiche disposizioni normative e gli standard in vigore in materia di cellule e tessuti umani.

3.15) QUALIFICAZIONE BIOLOGICA E VALIDAZIONE DEGLI EMOCOMPONENTI

O.116 É adottato un sistema documentato per le attività di qualificazione biologica degli emocomponenti allogenici, conforme a quanto definito dalla normativa vigente.

O.116.1 Le procedure per i test di immunoematologia eritrocitaria prevedono specifiche modalità operative, controlli ed algoritmi decisionali in caso di prima donazione e di esposizione potenzialmente immunizzante, secondo quanto prescritto dalla normativa vigente.

O.117 Le procedure per le attività di qualificazione biologica degli emocomponenti definiscono:

O.117.1 le modalità di controllo e gestione dei campioni biologici;

O.117.2 i metodi, preventivamente convalidati, per l'effettuazione dei test;

O.117.3 la gestione di anomalie e discrepanze dei risultati analitici rispetto ai valori di riferimento;

O.117.4 la ripetizione delle indagini e le modalità di gestione delle unità a fronte di test inizialmente reattivi e ripetutamente reattivi, in applicazione degli algoritmi previsti dalla normativa vigente;

O.117.5 l'esecuzione di appropriati test di conferma a fronte di test ripetutamente reattivi, in applicazione degli algoritmi previsti dalla normativa vigente;

O.117.6 misure atte ad assicurare l'esclusione dall'uso terapeutico e dalla consegna all'industria degli emocomponenti i cui test di *screening* siano ripetutamente reattivi e la loro immediata segregazione in uno spazio dedicato, fino allo smaltimento o ad altra destinazione definita dalla normativa vigente.

O.118 Tutti i risultati dei test, compresi quelli oggetto di successive verifiche, sono tracciati e disponibili sia per la gestione delle attività diagnostiche di laboratorio sia per la gestione del donatore.

O.119 La trasmissione dei dati analitici relativi ai suddetti test dai sistemi diagnostici ai sistemi gestionali informatizzati viene effettuata con procedure che escludono passaggi di trascrizione manuale.

O.120 Per ogni attività diagnostica di laboratorio finalizzata alla qualificazione biologica degli emocomponenti e ai test di compatibilità pre-trasfusionale è assicurato un adeguato programma di controlli di qualità interni.

O.121 È garantita la sistematica partecipazione ai programmi di valutazione esterna di qualità, anche promossi dalle istituzioni nazionali competenti, dei sistemi analitici impiegati per i test di qualificazione biologica degli emocomponenti e per i test di compatibilità pre-trasfusionale.

O.122 Qualora il Servizio Trasfusionale svolga attività di qualificazione biologica degli emocomponenti, è adottato un sistema documentato per la conservazione almeno per un anno, per ogni unità di emocomponenti, di una aliquota utile dei campioni impiegati per l'effettuazione dei test.

O.123 Tutte le unità di sangue e di emocomponenti vengono validate e rilasciate da dirigenti all'uopo specificamente autorizzati dal responsabile del Servizio Trasfusionale. Non possono essere assegnate, consegnate o distribuite unità di sangue ed emocomponenti che non siano state validate.

O.123.1 Le registrazioni forniscono l'evidenza che, preliminarmente alla validazione e al rilascio delle unità di sangue e di emocomponenti, tutti gli elementi di ammissibilità anamnestica e medica e di indagine diagnostica sono stati valutati da dirigenti medici all'uopo specificamente autorizzati dal responsabile del Servizio Trasfusionale e soddisfano l'insieme dei criteri di autorizzazione al loro impiego clinico o industriale previsti dalla normativa vigente.

O.123.2 Gli emocomponenti che non rispondono ai criteri di autorizzazione all'impiego clinico definiti dalla normativa vigente possono essere rilasciati solo in circostanze e per necessità cliniche eccezionali, previo accordo documentato tra il medico richiedente e il medico del Servizio Trasfusionale.

O.124 É adottato un sistema documentato per le attività di validazione degli emocomponenti allogenici, conforme a quanto definito dalla normativa nazionale ed europea vigente.

O.125 Prima della loro validazione, le unità di sangue e di emocomponenti vengono bloccate informaticamente e sono conservate in spazi separati rispetto alle unità già validate.

O.126 Per il rilascio delle CSE e dei linfociti, si applicano le specifiche disposizioni normative e gli standard in vigore in materia di cellule e tessuti umani.

3.16) CONSERVAZIONE E TRASPORTO DELLE UNITÁ DI SANGUE, EMOCOMPONENTI E CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE/LINFOCITI E DEI CAMPIONI BIOLOGICI

O.127 Le condizioni di conservazione delle unità di sangue, emocomponenti e CSE/linfociti, finalizzate a garantire il mantenimento delle caratteristiche qualitative delle stesse, vengono convalidate a fronte di risultati attesi specificati, prima di essere introdotte e a seguito di modifiche rilevanti, e sono regolamentate da procedure scritte, conformi alla normativa nazionale ed europea vigente e alle disposizioni all'uopo emanate dalle autorità nazionali competenti.

O.128 È attivato un sistema di rotazione delle scorte di emocomponenti, anche in funzione della scadenza degli stessi, che preveda regolari e frequenti controlli della sua corretta applicazione.

O.129 Le attività di confezionamento e trasporto delle unità di sangue, emocomponenti e CSE/linfociti e dei campioni biologici, finalizzate a garantire il mantenimento dell'integrità fisica e delle caratteristiche biologiche degli stessi, nonché la tutela della sicurezza degli operatori e dell'ambiente, vengono convalidate a fronte di risultati attesi specificati, prima di essere introdotte e a seguito di modifiche rilevanti, e sono regolamentate da procedure scritte, conformi alla normativa nazionale ed europea vigente e alle disposizioni all'uopo emanate dalle autorità nazionali competenti.

O.130 È garantita la tracciabilità dei dati di trasporto relativi a ciascuna unità di sangue, emocomponenti e CSE/linfociti.

O.131 Le procedure per la conservazione, il confezionamento ed il trasporto del sangue, degli emocomponenti e delle CSE/dei linfociti definiscono anche la gestione delle unità scadute e delle unità a carico delle quali siano rilevate anomalie che ne compromettono l'utilizzabilità.

O.132 Le unità autologhe e le unità raccolte e preparate per scopi specifici vengono conservate e trasportate separatamente dalle altre unità.

3.17) ASSEGNAZIONE, CONSEGNA E DISTRIBUZIONE DEL SANGUE E DEGLI EMOCOMPONENTI

O.133 Sono disponibili documenti, destinati alle strutture di diagnosi e cura che fanno riferimento al Servizio Trasfusionale, elaborati dal Comitato per il buon uso del sangue e delle cellule staminali da sangue cordonale, nonché approvati e diffusi alle suddette strutture dalla direzione sanitaria, che, secondo quanto definito dalla normativa vigente, definiscono le modalità e/o i criteri:

O.133.1 con cui il Servizio assicura la consulenza trasfusionale;

O.133.2 per la assegnazione degli emocomponenti in *routine* e in urgenza-emergenza;

O.133.3 per l'identificazione univoca del paziente e dei campioni biologici destinati ai test di compatibilità pre-trasfusionale ai fini dell'abbinamento univoco fra richiesta trasfusionale, paziente e campioni;

O.133.4 per l'invio delle richieste trasfusionali e dei relativi campioni biologici per i test di compatibilità pre-trasfusionale;

O.133.5 per il ritiro e trasporto delle unità di emocomponenti;

O.133.6 per la gestione degli emocomponenti all'interno delle strutture;

O.133.7 per l'effettuazione della trasfusione di emocomponenti, con particolare riferimento all'identificazione univoca del paziente, all'abbinamento certo dello stesso con le unità di emocomponenti da trasfondere, nonché alla definizione delle specifiche responsabilità;

O.133.8 per la consegna al paziente di materiale informativo inerente ai potenziali rischi e benefici della trasfusione o della somministrazione di emoderivati e alle alternative alle stesse, nonché per la acquisizione del relativo consenso;

O.133.9 per la gestione delle unità di emocomponenti non trasfuse e per la produzione delle evidenze documentali atte a fornire l'evidenza, per ogni unità di emocomponenti restituita, della sua corretta conservazione;

O.133.10 per la gestione delle attestazioni comprovanti gli esiti della trasfusione, compresa la segnalazione di incidenti, reazioni indesiderate ed eventi indesiderati evitati (*near miss*), correlati al percorso trasfusionale;

O.133.11 per l'accesso ai servizi di emoteca collegati, ove esistenti.

O.134 Sono disponibili raccomandazioni/linee guida per l'utilizzo clinico appropriato degli emocomponenti labili e dei principali emoderivati, destinate alle strutture di diagnosi e cura che fanno riferimento al Servizio Trasfusionale, approvate dal Comitato per il buon uso del sangue e delle cellule staminali da sangue cordonale e formalmente diffuse alle suddette strutture a cura della direzione sanitaria.

O.134.1 Tali raccomandazioni/linee guida comprendono i protocolli finalizzati alla prevenzione del ricorso alla trasfusione, con particolare riferimento alla preparazione del paziente a trattamenti chirurgici programmati.

O.135 Sono disponibili documenti, destinati alle strutture di diagnosi e cura che fanno riferimento al Servizio Trasfusionale, che definiscono le prestazioni di medicina trasfusionale erogate ed il repertorio degli emocomponenti, con le relative caratteristiche, a disposizione per le finalità terapeutiche.

O.136 É adottato un sistema documentato per le attività di assegnazione e consegna delle unità di sangue e di emocomponenti, conforme alla normativa vigente.

O.137 Tale sistema definisce le modalità per:

O.137.1 la valutazione della appropriatezza clinica delle richieste trasfusionali e la gestione di quelle valutate come non appropriate;

O.137.2 la comunicazione periodica, almeno trimestrale, degli esiti della suddetta valutazione alla direzione sanitaria e al Comitato per il buon uso del sangue e delle cellule staminali da sangue cordonale;

O.137.3 la selezione delle unità da assegnare, in regime di *routine* o di emergenza-urgenza, in relazione alle caratteristiche del ricevente;

O.137.4 la scelta delle indagini finalizzate ad accertare la compatibilità tra donatore e ricevente;

O.137.5 la produzione della documentazione di accompagnamento e la verifica, all'atto della consegna, della corrispondenza tra i dati riportati sull'etichetta di assegnazione e quelli relativi all'identità del ricevente cui sono state assegnate le unità di sangue o emocomponenti richieste;

O.137.6 l'ispezione fisica delle unità prima della consegna;

O.137.7 la attivazione di meccanismi idonei a garantire la verifica e registrazione della destinazione finale di ogni unità consegnata;

O.137.8 la gestione delle segnalazioni di reazioni indesiderate o incidenti correlati alla trasfusione, non conformità ed eventi indesiderati evitati (*near miss*) ricevute;

O.137.9 la assegnazione e la consegna delle unità in caso di blocco o malfunzionamento del sistema gestionale informatizzato;

O.137.10 la assegnazione e la consegna di emoderivati, ove applicabile.

O.138 É adottato un sistema documentato per la gestione delle unità non trasfuse restituite al Servizio Trasfusionale, conforme alla normativa vigente, che preveda:

O.138.1 la verifica da parte del Servizio delle attestazioni comprovanti l'integrità e la corretta conservazione di ogni unità;

O.138.2 la sistematica ispezione di ogni unità restituita al Servizio;

O.138.3 la documentazione delle suddette attività di verifica/ispezione.

O.139 Il Servizio Trasfusionale applica modalità organizzative atte a garantire la assegnazione e la consegna delle unità di emocomponenti 24 ore su 24, anche in riferimento ad accordi formalizzati con altri Servizi Trasfusionali e in riferimento ai relativi atti di programmazione regionale.

O.140 È definita e formalizzata la consistenza quali-quantitativa delle scorte di emocomponenti, in relazione ai fabbisogni pianificati e alle strutture/articolazioni collegate al Servizio Trasfusionale e ad atti di programmazione regionale.

O.141 É adottato un sistema documentato per le attività di distribuzione delle unità di emocomponenti ad altri Servizi Trasfusionali, conforme alla normativa vigente.

O.142 É adottato un sistema documentato per l'invio del plasma all'industria convenzionata per la lavorazione farmaceutica, conforme alle disposizioni normative e linee guida nazionali e comunitarie vigenti, che preveda le certificazioni generali dei lotti di plasma e quelle per singola unità associate alle consegne.

3.18) IDENTIFICAZIONE E RINTRACCIABILITÁ

O.143 Il Servizio Trasfusionale è identificato con un codice univoco correlato ad ogni unità di sangue, emocomponenti e CSE/linfociti raccolta e ad ogni unità lavorata, conformemente alla normativa vigente.

O.144 Le eventuali articolazioni organizzative del Servizio Trasfusionale sono identificate con un codice univoco.

O.145 È garantito l'utilizzo di un sistema di identificazione ed etichettatura atto ad assicurare:
- l'univoca identificazione di ogni donatore, unità di sangue ed emocomponenti, sacca satellite dei sistemi di raccolta, frazione di emocomponenti, emocomponente assemblato, unità di CSE/linfociti e campione biologico associato alla donazione;
- il loro collegamento univoco alle registrazioni relative al donatore e al paziente.

O.146 Il sistema di etichettatura delle unità di sangue, emocomponenti e CSE/linfociti raccolte, nonché quello dei prodotti intermedi e di quelli finali, identifica, senza possibilità di errore, il tipo di contenuto e riporta tutte le informazioni prescritte dalla normativa vigente.

O.147 In tutte le fasi del processo trasfusionale, le etichette vengono generate unicamente dai sistemi gestionali informatizzati con garanzia di associazione univoca tra donatore, unità di sangue, emocomponenti e CSE/linfociti e relativi campioni biologici, nonché, in fase di assegnazione e consegna, tra donatore e ricevente.

O.148 Le attività di etichettatura dei dispositivi da impiegare per la raccolta del sangue, degli emocomponenti e delle CSE/dei linfociti e delle provette per il prelievo dei campioni biologici sono effettuate prima del loro utilizzo, in base a un sistema documentato.

O.149 L'etichettatura viene effettuata in ogni fase con modalità e in ambienti atti a minimizzare il rischio di scambi ed errori.

O.150 Al fine di garantire un elevato livello di sicurezza trasfusionale per quanto concerne la univoca tracciabilità e identificazione di ogni singola unità di sangue ed emocomponenti, il sistema di etichettatura prevede:

O.150.1 la apposizione dell'etichetta definitiva solo a seguito della validazione dell'unità;

O.150.2 il rispetto della normativa vigente in materia di corrispondenza univoca tra l'etichetta di prelievo e l'etichetta di validazione, quale pre-requisito per qualsivoglia utilizzo delle unità, ed il blocco delle unità che non superano tale controllo;

O.150.3 la assegnazione della funzione di duplicazione delle etichette di validazione a personale all'uopo autorizzato, la documentazione del motivo per cui si effettua la duplicazione, nonché l'obbligo di ripetere la verifica informatizzata della corrispondenza fra etichetta di prelievo ed etichetta di validazione ed il blocco delle unità che non superano tale controllo;

O.150.4 la gestione delle unità provenienti da altra struttura mediante l'esclusivo utilizzo del codice identificativo originario.

O.151 Le etichette non utilizzate vengono immediatamente annullate e smaltite, al fine di prevenirne un uso improprio, in riferimento a procedure scritte.

O.152 Il sistema di rintracciabilità in vigore consente di stabilire dove e in che fase di lavorazione si trovano il sangue, gli emocomponenti e le CSE/i linfociti.

O.153 È garantita la rintracciabilità di tutte le informazioni atte a ricostruire il percorso di ogni unità di sangue, emocomponenti e CSE/linfociti, dal momento del prelievo fino alla sua destinazione finale, ivi compresa l'eventuale eliminazione, e viceversa, in conformità alla normativa vigente.

3.19) ATTIVITÁ DI MEDICINA TRASFUSIONALE

O.154 È adottato un sistema documentato per le prestazioni di medicina trasfusionale erogate dal Servizio, conforme alla normativa vigente e alle linee guida nazionali ed internazionali applicabili per il settore.

O.155 Per ogni paziente, viene predisposta la documentazione sanitaria prevista dalla normativa vigente, compilata, conservata ed archiviata secondo i criteri da questa definiti.

O.156 Il donatore sottoscrive il consenso al trattamento dei propri dati personali previa informazione ai sensi della normativa vigente.

O.157 Prima della somministrazione di emocomponenti e/o emoderivati, viene acquisito il consenso informato del paziente, in conformità a quanto definito dalla normativa vigente.

UNITÁ DI RACCOLTA DEL SANGUE E DEGLI EMOCOMPONENTI

REQUISITI MINIMI STRUTTURALI TECNOLOGICI E ORGANIZZATIVI SPECIFICI

1) REQUISITI STRUTTURALI

US.1 Le sedi fisse dell'Unità di Raccolta dispongono di locali idonei all'uso previsto, con specifico riferimento alla necessità di consentire lo svolgimento delle diverse attività in ordine logico, al fine di contenere il rischio di errori, e all'esigenza di agevolare gli interventi di manutenzione e le operazioni di pulizia finalizzate a minimizzare il rischio di contaminazioni.

US.2 Nelle sedi fisse dell'Unità di Raccolta, i locali e gli spazi sono commisurati alle tipologie e ai volumi delle prestazioni erogate.

US.3 Nelle sedi fisse dell'Unità di Raccolta, i locali e gli spazi sono chiaramente identificabili in relazione alla loro destinazione d'uso.

US.4 I locali delle sedi fisse dell'Unità di Raccolta sono strutturati e attrezzati in modo tale da garantire la protezione contro l'ingresso di insetti e altri animali.

US.5 Nelle sedi fisse dell'Unità di Raccolta sono presenti almeno:

US.5.1 un'area per l'attesa dei donatori di sangue e di emocomponenti;

US.5.2 un'area per l'accettazione dei donatori;

US.5.3 un'area attrezzata in modo tale da garantire la tutela della riservatezza durante la compilazione del questionario anamnestico da parte dei donatori;

US.5.4 un locale destinato al colloquio e alla valutazione delle condizioni generali di salute del donatore per la definizione del giudizio di idoneità alla donazione, tale da tutelare il diritto del donatore alla *privacy* e da garantire la confidenzialità necessaria per una corretta e completa acquisizione delle informazioni anamnestiche rilevanti ai fini della sicurezza dei prodotti del sangue e a tutela della salute del donatore;

US.5.5 un locale destinato alla raccolta di sangue e, ove applicabile, di emocomponenti da aferesi, strutturato in funzione della tipologia di donazione, della salvaguardia della sicurezza dei donatori e del personale e della prevenzione di errori durante le procedure di raccolta, accessibile solo ai soggetti autorizzati;

US.5.6 un'area destinata al riposo/ristoro post-donazione;

US.5.7 un'area adibita alla conservazione temporanea del sangue e, ove applicabile, degli emocomponenti, accessibile solo a personale autorizzato;

US.5.8 un'area per lo stoccaggio dei materiali e dispositivi da impiegare, accessibile solo a personale autorizzato e mantenuta in condizioni tali da prevenire il deterioramento dei materiali/dispositivi stessi;

US.5.9 un'area destinata a deposito temporaneo sicuro dei materiali e dispositivi monouso utilizzati, nonché del materiale biologico a qualunque titolo scartato (sangue ed emocomponenti, campioni biologici);

US.5.10 servizi igienici, in conformità alla normativa vigente in materia di strutture sanitarie.

US.6 Le autoemoteche sono idonee all'uso previsto, con specifico riferimento alla necessità di consentire lo svolgimento delle diverse attività in ordine logico, al fine di contenere il rischio di errori, e all'esigenza di agevolare gli interventi di manutenzione e le operazioni di pulizia finalizzate a minimizzare il rischio di contaminazioni.

US.7 Le autoemoteche sono dotate di spazi di dimensioni adeguate ai volumi di attività, con specifico riferimento all'esigenza di assicurare le basilari manovre di primo soccorso.

US.8 Nelle autoemoteche sono garantiti almeno:

US.8.1 un'area di accettazione;

US.8.2 un'area o soluzioni organizzative atte a garantire che il colloquio e la valutazione delle condizioni generali di salute del donatore avvengano in modo tale da tutelare il diritto dello stesso alla *privacy* e da assicurare la confidenzialità;

US.8.3 un'area destinata alla raccolta del sangue intero e, ove applicabile, di emocomponenti da aferesi, strutturata in modo tale da salvaguardare la sicurezza dei donatori e del personale e da prevenire errori durante le procedure di raccolta;

US.8.4 un'area adibita alla conservazione temporanea del sangue e, ove applicabile, degli emocomponenti, accessibile solo a personale autorizzato;

US.8.5 uno spazio per lo stoccaggio del materiale e dei dispositivi da impiegare;

US.8.6 uno spazio per il deposito temporaneo sicuro dei materiali e dispositivi monouso utilizzati, nonché del materiale biologico a qualunque titolo scartato (sangue ed emocomponenti, campioni biologici);

US.8.7 adeguata illuminazione, ventilazione e climatizzazione;

US.8.8 continuità di alimentazione elettrica;

US.8.9 un lavabo per il lavaggio delle mani;

US.8.10 adeguati strumenti di comunicazione con il Servizio Trasfusionale a cui l'Unità di Raccolta afferisce.

US.9 Per la raccolta effettuata attraverso autoemoteca, sono chiaramente identificate aree accessorie e soluzioni atte a garantire:

US.9.1 la tutela della riservatezza durante la compilazione del questionario anamnestico da parte dei donatori;

US.9.2 l'attesa e il riposo/ristoro dei donatori in condizioni adeguate e la disponibilità di servizi igienici.

2) REQUISITI TECNOLOGICI

UT.1 Le dotazioni tecnologiche delle sedi di raccolta sono commisurate alle tipologie e ai volumi delle prestazioni erogate, anche in relazione alla capacità di assicurare la continuità delle prestazioni in caso di emergenza tecnologica o di interruzione dell'utilizzo per motivi di manutenzione ordinaria o straordinaria.

UT.2 Tutte le apparecchiature ed i materiali impiegati dall'Unità di Raccolta sono dedicati allo specifico impiego e sono conformi alla normativa vigente, nonché agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale a cui l'Unità di Raccolta afferisce.

UT.2.1 Le apparecchiature ed i materiali che vengono in contatto con il sangue e con gli emocomponenti, nonché le soluzioni impiegate per il loro trattamento, sono biologicamente compatibili e hanno caratteristiche tali da prevenire qualsiasi rischio per la qualità e la sicurezza del prodotto.

UT.3 Le apparecchiature hanno caratteristiche idonee a garantire la accuratezza e la facilità delle operazioni di pulizia e, se necessario, di decontaminazione.

UT.4 Sono utilizzati esclusivamente sistemi di prelievo del sangue intero e degli emocomponenti atti a garantire la prevenzione del rischio di contaminazione microbica attraverso la deviazione del primo volume di sangue raccolto.

UT.5 Per la raccolta del sangue intero e degli emocomponenti sono utilizzati lettini o poltrone da prelievo atti a garantire le basilari manovre di primo soccorso.

UT.6 Sono disponibili apparecchi per la determinazione della concentrazione emoglobinica pre-donazione.

UT.7 Per la raccolta del sangue intero, sono utilizzate bilance automatizzate basculanti atte a garantire almeno:
- la corretta miscelazione del sangue raccolto con l'anticoagulante;
- la lettura del codice identificativo dell'operatore/degli operatori, delle unità di sangue e delle provette associate alla donazione;
- la registrazione, per ogni unità, almeno del volume del sangue prelevato, del tempo di prelievo e del codice identificativo dell'operatore/degli operatori che ha/nno svolto l'attività, nonché la disponibilità dei suddetti dati in formato tale da consentirne il trasferimento ai sistemi gestionali informatizzati in dotazione al Servizio Trasfusionale di afferenza.

UT.8 Per ogni postazione attiva, è disponibile almeno una bilancia automatizzata.

UT.9 Per le attività di aferesi produttiva, sono utilizzati separatori cellulari atti a garantire:
- caratteristiche prestazionali che assicurino il massimo grado di sicurezza per il donatore, nonché la qualità dei prodotti finali, mediante il soddisfacimento dei requisiti relativi alla raccolta degli emocomponenti da aferesi previsti dalla normativa vigente;
- la registrazione, per ogni unità, dei dati relativi alla raccolta, nonché la disponibilità degli stessi in formato tale da consentirne il trasferimento ai sistemi gestionali informatizzati in dotazione al Servizio Trasfusionale di afferenza.

UT.10 Per la saldatura dei circuiti di raccordo dei sistemi di prelievo, sono disponibili sistemi idonei a prevenire il rischio di contaminazione microbica in fase di raccolta e in fase di produzione degli emocomponenti.

UT.11 Eventuali apparecchiature per la conservazione temporanea del sangue e degli emocomponenti impiegate dall'Unità di Raccolta su specifica indicazione del Servizio Trasfusionale di afferenza sono dotate di un sistema di controllo e di registrazione della temperatura, nonché di allarme visivo e acustico, remotizzato ove necessario, per la segnalazione di escursioni anomale rispetto alle temperature di esercizio definite.

UT.12 Per il trasporto del sangue e degli emocomponenti, sono impiegati sistemi atti a garantire:
- il mantenimento delle temperature definite per ogni tipologia di prodotto prelevato per la preservazione delle proprietà biologiche dello stesso, in relazione alle successive lavorazioni previste;
- l'integrità fisica delle unità durante il trasferimento;
- la misurazione della temperatura di esercizio durante il trasporto.

UT.13 Tutti i sistemi e le apparecchiature impiegati per le attività di misurazione e controllo hanno caratteristiche di accuratezza e precisione idonee ad assicurare dati validi ed affidabili.

UT.14 È garantita la dotazione per la gestione delle emergenze cliniche prevista dalla normativa vigente, in relazione agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale a cui l'Unità di Raccolta afferisce.

3) REQUISITI ORGANIZZATIVI

3.1) SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÁ

UO.1 La Persona Responsabile dell'Unità di Raccolta elabora un documento di politica per la qualità che definisce gli indirizzi, gli obiettivi generali e le politiche da perseguire in relazione alla qualità dei prodotti e delle prestazioni. Tale politica è coerente con gli indirizzi e gli obiettivi delineati dal Servizio Trasfusionale a cui l'Unità di Raccolta afferisce e con i piani strategici di programmazione regionale e nazionale.

UO.1.1 La politica per la qualità include un sistema di gestione del rischio, atto a consentire la valutazione, il controllo, la comunicazione e la revisione dei rischi in relazione alla qualità e sicurezza dei prodotti, alla salute del donatore e alla tutela degli operatori e dell'ambiente.

UO.2 L'Unità di Raccolta istituisce e mantiene un sistema di gestione per la qualità documentato, conforme alle normativa vigente e raccordato con il sistema qualità del Servizio Trasfusionale a cui la Struttura afferisce.

UO.3 È prevista una funzione indipendente di garanzia della qualità a cui è demandata la responsabilità:
- di assicurare la disponibilità e la sistematica applicazione di procedure e sistemi idonei a garantire il rilascio di tutti i materiali, apparecchiature e unità di sangue e di emocomponenti conformi alle specifiche definite;
- di verificare tutte le procedure che hanno influenza sulla qualità;
- della supervisione di tutti i processi che hanno influenza sulla qualità.

UO.4 Sono disponibili procedure e specifiche formalizzate per tutti i processi/attività che influiscono sulla qualità e sulla sicurezza del sangue e degli emocomponenti, elaborate in riferimento agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale a cui l'Unità di Raccolta afferisce.

UO.5 È adottato un sistema per la gestione ed il controllo della documentazione finalizzato a garantire la disponibilità di procedure e specifiche appropriate e aggiornate.

UO.5.1 Le procedure e le specifiche, ad ogni modifica, sono verificate ed approvate da personale competente ed autorizzato.

UO.5.2 Per ogni procedura e specifica è formalmente definita la data di entrata in vigore.

UO.6 È adottato, in riferimento agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale a cui l'Unità di Raccolta afferisce, un sistema di gestione delle registrazioni e dei dati, che ne garantisca la produzione, la protezione e la conservazione secondo i criteri definiti dalla normativa vigente.

UO.6.1 Le registrazioni includono i dati grezzi utilizzati per la elaborazione di altre registrazioni, con particolare riferimento a quelli che costituiscono la base per decisioni inerenti alla qualità dei prodotti e delle attività correlate.

UO.6.2 Le registrazioni garantiscono la tracciabilità dello svolgimento di ogni fase di lavoro, consentono l'identificazione dell'operatore che ha svolto le attività e sono prodotte, in tutti i casi in cui è possibile, contestualmente alle attività svolte.

UO.6.3 Le registrazioni prodotte manualmente sono chiare e leggibili; eventuali correzioni sono effettuate mantenendo traccia della registrazione originale e consentono l'identificazione del soggetto che ha apportato la modifica e la data della modifica. Ove applicabile, il motivo della correzione è documentato.

UO.7 I dati anagrafici, clinici e di laboratorio relativi ai donatori sono registrati, aggiornati e gestiti nel rispetto delle misure di sicurezza previste dalla normativa vigente, a cura di personale incaricato del trattamento dei dati personali e adeguatamente formato in materia di protezione degli stessi.

UO.8 Ove previsto dalla normativa vigente, o laddove le attività di analisi e valutazione dei rischi svolte dall'Unità di Raccolta o dal Servizio Trasfusionale di afferenza lo evidenzino come necessario, i processi che influiscono sulla qualità e sulla sicurezza del sangue e degli emocomponenti vengono convalidati, a fronte di requisiti specificati, prima di essere introdotti e a seguito di modifiche rilevanti, in riferimento a procedure scritte e conformi alla normativa vigente, elaborate in base agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale.

UO.8.1 É adottato un sistema documentato, definito in base agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale a cui l'Unità di Raccolta afferisce, per il costante monitoraggio dei suddetti processi, anche attraverso appropriate tecniche statistiche, e per la loro valutazione periodica al fine di accertare il mantenimento del loro stato di convalida.

UO.9 I *software* dei sistemi gestionali informatizzati vengono convalidati, a fronte di requisiti specificati, prima di essere introdotti e a seguito di modifiche rilevanti, in riferimento a procedure scritte e in conformità alla normativa vigente e agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale di afferenza, anche al fine di attestare la loro capacità di garantire l'integrità e l'accuratezza dei dati di *back-up* e la possibilità di ripristino degli stessi, nonché il mantenimento della loro tracciabilità e fruibilità in caso di migrazione ad altri sistemi.

UO.9.1 Tali *software* sono sottoposti a controlli regolari di affidabilità e ad interventi di manutenzione periodica al fine di garantire il mantenimento dei requisiti e delle prestazioni previsti, in riferimento agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale a cui l'Unità di Raccolta afferisce.

UO.10 La pianificazione delle prove di convalida dei processi e dei *software* dei sistemi gestionali informatizzati prevede la definizione di:
- parametri da verificare ai fini della convalida, identificati attraverso una analisi e valutazione dei rischi;
- criteri di accettazione da considerare per le verifiche;
- condizioni di prova;
- modalità previste per la raccolta/valutazione dei risultati delle attività di prova;
- gestione di eventuali scostamenti riscontrati in relazione ai risultati attesi.

UO.11 Le infrastrutture informatiche che permettono il funzionamento dei *software* dei sistemi gestionali informatizzati (ad es. *server* che eseguono le applicazioni, sistemi operativi, rete aziendale e suoi componenti, apparecchiature di memorizzazione che custodiscono dati e database, sistemi di *back-up* e/o di archiviazione dei dati, stampanti) vengono qualificate prima dell'uso a fronte di requisiti specificati e sono sottoposte ad attività di manutenzione periodica e a controlli regolari di affidabilità finalizzati ad accertarne la adeguatezza ed il corretto funzionamento.

UO.12 I locali / le aree e le apparecchiature che influiscono sulla sicurezza e qualità dei prodotti e sulle attività correlate vengono qualificati, a fronte di requisiti specificati, prima dell'uso e a fronte di modifiche rilevanti, in riferimento a procedure scritte conformi alla normativa vigente e agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale a cui l'Unità di Raccolta afferisce.

UO.12.1 Tali locali/aree ed apparecchiature sono verificati ad intervalli regolari ed appropriati al fine di accertare il mantenimento del loro stato di qualificazione.

UO.13 Gli impianti/sistemi che influiscono sulla sicurezza e qualità dei prodotti, nonché sulla sicurezza dei donatori, degli operatori e dell'ambiente vengono qualificati, a fronte di requisiti specificati, prima dell'uso e a fronte di modifiche rilevanti, in riferimento a procedure scritte conformi alla normativa vigente e agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale a cui l'Unità di Raccolta afferisce.

UO.13.1 Tali impianti/sistemi sono verificati ad intervalli regolari ed appropriati al fine di accertare il mantenimento del loro stato di qualificazione.

UO.14 Le attività di convalida/riconvalida e di qualificazione/riqualificazione sono definite a fronte di attività documentate di analisi e valutazione dei rischi associati ai processi/sistemi e sono pianificate e formalizzate in appositi documenti, approvati da personale competente ed autorizzato.

UO.14.1 I dati a supporto delle attività di convalida e/o di qualificazione acquisiti da fonti esterne all'Unità di Raccolta sono formalmente verificati, prima del loro utilizzo, a cura di personale autorizzato presso la Struttura o presso il Servizio Trasfusionale a cui questa afferisce.

UO.15 La programmazione delle attività di convalida/riconvalida e di qualificazione/ riqualificazione è definita e formalizzata in relazione al ciclo di vita dei prodotti, dei processi, dei sistemi e delle componenti dei processi/sistemi (locali/aree, apparecchiature, impianti, infrastrutture informatiche).

UO.16 Le attività inerenti ai percorsi di convalida e di qualificazione, compresa quella di analisi e valutazione dei rischi, sono svolte da personale competente ed adeguatamente formato sulle metodologie e tecniche da applicare, in relazione agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale di riferimento.

UO.17 I dati inerenti ai percorsi di convalida e di qualificazione, compresi quelli relativi al personale coinvolto, ai risultati conseguiti, alle eventuali deviazioni riscontrate e alla loro gestione, sono documentati e verificati da personale autorizzato presso la Struttura o presso il Servizio Trasfusionale a cui questa afferisce.

UO.18 È adottato un sistema documentato per il controllo dei cambiamenti da introdurre nei processi/attività e nei sistemi gestionali informatizzati che li supportano, preventivamente condivisi con il Servizio Trasfusionale di riferimento, che possono significativamente influenzare il livello di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti, la loro disponibilità e l'integrità e tracciabilità dei relativi dati. L'impatto dei suddetti cambiamenti viene preliminarmente valutato e, sulla base di appropriate analisi e valutazioni dei rischi e tecnico-scientifiche, sono definite le attività da svolgere prima della loro implementazione.

UO.19 É adottato un sistema documentato per la gestione di:

UO.19.1 non conformità di processo e di prodotto;

UO.19.2 incidenti connessi alle attività di raccolta, conservazione e trasporto di sangue ed emocomponenti;

UO.19.3 reazioni indesiderate associate alla raccolta di sangue ed emocomponenti;

UO.19.4 eventi indesiderati evitati (*near miss*);

rilevati dall'Unità di Raccolta o segnalati dal Servizio Trasfusionale di afferenza o da altri soggetti.

UO.20 Le rilevazioni e le segnalazioni relative a non conformità di processo, non conformità di prodotto, reazioni indesiderate e incidenti correlati alla qualità e alla sicurezza del sangue e degli emocomponenti sono documentati, gestiti e segnalati al Servizio Trasfusionale di riferimento secondo gli *standard* organizzativi e operativi ricevuti dal Servizio stesso.

UO.21 É adottato un sistema documentato per l'effettuazione di periodici audit interni della qualità, in raccordo con la funzione di garanzia della qualità del Servizio Trasfusionale a cui l'Unità di Raccolta afferisce, allo scopo di verificare la rispondenza delle attività che influiscono sulla qualità e sicurezza dei prodotti e servizi erogati alla normativa vigente e agli standard/procedure in vigore presso la Struttura.

UO.21.1 Gli audit interni sono effettuati da personale adeguatamente formato e indipendente rispetto alle attività da verificare.

UO.21.2 Gli esiti degli audit interni e le misure correttive adottate a fronte delle eventuali non conformità riscontrate sono documentati.

UO.22 È predisposto un sistema finalizzato a garantire l'effettuazione di opportune analisi e l'avvio di azioni correttive o preventive in caso di non conformità di processo, non conformità dei prodotti, incidenti e reazioni indesiderate, eventi indesiderati evitati (*near miss*), situazioni di non conformità rilevate nel corso di audit interni/esterni e, in generale, in caso di situazioni critiche o tendenze sfavorevoli.

UO.23 La direzione dell'Unità di Raccolta effettua periodiche revisioni del sistema qualità, almeno su base annuale, con lo scopo di valutare la adeguatezza del sistema di gestione per la qualità e di individuare eventuali criticità che richiedono l'avvio di azioni correttive, preventive o di miglioramento.

UO.23.1 Tali revisioni includono una valutazione periodica del livello di qualità dei prodotti e delle attività correlate che comprenda almeno il riesame di:
- dati relativi alle unità di sangue ed emocomponenti raccolti;
- criteri di idoneità dei donatori di sangue ed emocomponenti;
- cause di esclusione dalla donazione;
- risultati dei controlli critici di processo;
- stato di convalida dei processi;
- stato di convalida dei *software* dei sistemi gestionali informatizzati e stato di qualificazione delle infrastrutture informatiche che ne permettono il funzionamento;
- stato di qualificazione delle apparecchiature, degli impianti e dei locali/aree;
- casi di *look-back* e di ritiro del sangue e degli emocomponenti segnalati dal Servizio Trasfusionale di riferimento;
- dati relativi ad incidenti, reazioni indesiderate, non conformità di prodotto e di processo di particolare rilevanza e ad eventuali azioni correttive avviate;
- situazioni di non conformità emerse nel corso di audit interni/esterni ed eventuali azioni correttive avviate;
- cambiamenti introdotti nei processi;
- convenzioni e contratti/accordi con terzi, compreso il Servizio Trasfusionale di afferenza.

UO.23.2 I risultati della valutazione periodica del livello di qualità dei prodotti e delle attività sono documentati.

3.2) PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

UO.24 La Associazione o Federazione dei donatori di sangue titolare dell'autorizzazione all'esercizio delle attività designa la Persona Responsabile dell'Unità di Raccolta, conformemente alla normativa vigente, e ne comunica il nominativo alle autorità competenti della regione/provincia autonoma e al Servizio Trasfusionale a cui l'Unità di Raccolta afferisce.

UO.25 Sono disponibili documenti che definiscono la struttura organizzativa dell'Unità di Raccolta, le responsabilità ed i livelli di autorità assegnati alle figure chiave, le loro relazioni gerarchiche e funzionali.

UO.25.1 Tali documenti indicano i sostituti identificati per le figure chiave.

UO.26 Sono disponibili documenti che definiscono le responsabilità e gli incarichi assegnati a ciascun soggetto operante nell'Unità di Raccolta, sottoscritti dagli interessati.

UO.27 È disponibile un registro contenente il deposito delle firme e delle sigle del personale in dotazione all'Unità di Raccolta.

UO.28 La dotazione di personale è commisurata alle tipologie e ai volumi delle prestazioni erogate.

UO.29 Sono definite, sulla base degli *standard* organizzativi e operativi forniti dal Servizio Trasfusionale di riferimento, le specifiche competenze tecniche e gestionali necessarie per il personale che svolge attività che influiscono sulla qualità e sulla sicurezza del sangue e degli emocomponenti, in relazione ai ruoli assegnati.

UO.30 É adottato un sistema documentato per l'inserimento del personale di nuova acquisizione, o per il quale sia previsto un cambio di ruolo nell'ambito dell'Unità di Raccolta o un reinserimento dopo una assenza prolungata, al fine di garantire un addestramento adeguato prima dell'avvio alla attività lavorativa.

UO.30.1 I percorsi di inserimento del personale sanitario addetto alla raccolta del sangue e degli emocomponenti sono conformi a quanto previsto dalla normativa vigente.

UO.30.2 Sono documentate le attività di addestramento svolte ai fini dell'inserimento e la verifica della loro efficacia.

UO.31 Il possesso della qualifica e delle competenze richieste viene verificato e formalmente attestato, per ogni operatore, dalla Persona Responsabile dell'Unità di Raccolta, sulla base degli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale a cui la Struttura afferisce.

UO.32 É adottato un sistema documentato per la valutazione periodica del mantenimento delle competenze necessarie per il personale che svolge attività che influiscono sulla qualità e sulla sicurezza del sangue e degli emocomponenti, in relazione ai ruoli assegnati.

UO.33 Sono identificati sistematicamente i bisogni formativi del personale impiegato presso l'Unità di Raccolta e sono pianificati interventi di formazione atti a garantire il costante aggiornamento e sviluppo delle competenze.

UO.33.1 Sono documentate le attività di formazione svolte per ogni soggetto operante nell'Unità di Raccolta, compresa la verifica della loro efficacia.

UO.34 È pianificato e documentato l'addestramento del personale a fronte dell'introduzione di nuove procedure o di revisione di quelle esistenti e viene verificato il loro corretto recepimento.

UO.35 Sono disponibili istruzioni scritte che prevedono le norme comportamentali da adottare in relazione a:

UO.35.1 igiene personale;

UO.35.2 indumenti e dispositivi di protezione individuale da utilizzare;

UO.35.3 divieto di mangiare, bere e fumare nelle aree dove si svolgono attività che influiscono sulla sicurezza e sulla qualità del sangue e degli emocomponenti;

UO.35.4 condizioni di salute del personale che possono assumere rilevanza per la sicurezza e la qualità del sangue e degli emocomponenti;

UO.35.5 precauzioni nei confronti di eventuali visitatori o personale non formato che accedono ai locali dell'Unità di Raccolta e relativa sorveglianza.

3.3) GESTIONE DEI LOCALI E DELLE AUTOEMOTECHE

UO.36 È attuato un sistema per la gestione dei locali e delle autoemoteche, basato su adeguate analisi e valutazioni dei rischi e volto a definire le misure da adottare per le attività di:

UO.36.1 controllo, manutenzione, pulizia e sanificazione, controllo degli agenti infestanti (*pest control*);

UO.36.2 monitoraggio delle condizioni ambientali (ad es. temperatura, umidità) dei locali/aree destinati alla raccolta e alla conservazione temporanea del sangue e degli emocomponenti e di quelli destinati allo stoccaggio dei materiali da impiegare.

UO.37 Le suddette attività sono documentate e verificate da personale autorizzato.

UO.38 L'utilizzo da parte dell'Unità di Raccolta di locali di proprietà di terzi per lo svolgimento delle attività di selezione dei donatori e di raccolta del sangue e degli emocomponenti è regolato da appositi accordi/contratti.

3.4) ACQUISIZIONE E GESTIONE DELLE APPARECCHIATURE E DEI MATERIALI

UO.39 É adottato un sistema documentato per la qualificazione dei fornitori di materiali e apparecchiature che influiscono sulla qualità e sulla sicurezza del sangue e degli emocomponenti, conforme agli accordi stipulati con il Servizio Trasfusionale di afferenza e agli indirizzi tecnici da questo forniti.

UO.40 É adottato un sistema documentato per la acquisizione di apparecchiature e materiali, conforme agli accordi stipulati con il Servizio Trasfusionale di riferimento.

UO.41 Gli eventuali accordi contrattuali stipulati direttamente con i fornitori, definiti sulla base degli accordi e degli indirizzi tecnici del Servizio Trasfusionale di afferenza, prevedono almeno:
- la definizione dei requisiti specifici da soddisfare, in conformità alla normativa vigente, nell'ambito della stipula dei contratti con i fornitori e del relativo rinnovo;
- l'effettuazione di verifiche preliminari finalizzate ad assicurare la capacità dei potenziali fornitori di soddisfare i requisiti definiti;
- la acquisizione di certificati di conformità ai requisiti definiti dalla normativa vigente, ove applicabile;
- il monitoraggio continuo, nel corso del rapporto di fornitura, della conformità dei prodotti/beni acquistati alle specifiche definite.

UO.42 É adottato un sistema documentato per la gestione controllata delle apparecchiature che influiscono sulla qualità e sulla sicurezza del sangue e degli emocomponenti, organizzato in riferimento agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale a cui l'Unità di Raccolta afferisce.

UO.42.1 Tale sistema definisce, per le apparecchiature impiegate:

UO.42.1.1 i criteri per l'identificazione univoca;

UO.42.1.2 l'inserimento in appositi inventari tecnici;

UO.42.1.3 le attività periodiche di controllo (compresa la verifica dello stato di taratura, ove applicabile), manutenzione, pulizia e sanificazione, in riferimento a specifici piani, e le relative modalità di registrazione;

UO.42.1.4 la sorveglianza sulle attività periodiche di controllo svolte da soggetti esterni alla Struttura;

UO.42.1.5 le soluzioni adottate al fine di rendere riconoscibile lo stato di controllo e di utilizzabilità delle apparecchiature;

UO.42.1.6 le attività da svolgere in caso di guasti o malfunzionamenti, compreso il controllo finale della rispondenza ai requisiti specificati in sede di qualificazione, e le relative modalità di registrazione;

UO.42.1.7 le responsabilità e le modalità per il rilascio all'uso, a seguito delle attività di manutenzione e controllo effettuate, a cura di personale autorizzato.

UO.43 Per le eventuali apparecchiature destinate alla conservazione temporanea di sangue ed emocomponenti, sono garantite:
- la gestione dei relativi allarmi, anche remotizzati, ove previsti;
- la attivazione di piani di sorveglianza della funzionalità dei sistemi di controllo e di registrazione della temperatura e degli allarmi visivi e acustici.

UO.44 Lo stato di taratura dei sistemi e degli strumenti di misurazione e controllo necessari a fornire evidenza della conformità del prodotto o di specifiche attività ai requisiti definiti è verificato periodicamente, garantendo la riferibilità metrologica a campioni nazionali o internazionali.

UO.45 Sono disponibili manuali e/o istruzioni per l'uso per ogni apparecchiatura.

UO.46 È garantita la rintracciabilità di tutte le informazioni atte a ricostruire la storia di ogni apparecchiatura in dotazione alla Struttura, dal momento della messa in uso fino alla dismissione, in conformità alla normativa vigente.

UO.47 Per i materiali che influiscono sulla qualità e sulla sicurezza del sangue e degli emocomponenti, compresi quelli impiegati per il loro confezionamento e trasporto, sono disponibili documenti che ne definiscono le specifiche qualitative, formalizzate e approvate dal Servizio Trasfusionale a cui l'Unità di Raccolta afferisce.

UO.48 É adottato un sistema documentato per il controllo dei materiali, comprese le relative attività di campionamento, e per il loro rilascio all'uso a cura di personale autorizzato.

UO.48.1 Per il materiale sterile (ad es. dispositivi per la raccolta del sangue e degli emocomponenti) è prevista la verifica della presenza di una certificazione di conformità alla normativa vigente per ogni lotto.

UO.49 Le attività di controllo dei materiali, il relativo esito e la gestione di eventuali non conformità sono documentati.

UO.50 Il numero di lotto e la scadenza dei materiali sono registrati.

UO.51 É adottato un sistema documentato per lo stoccaggio dei materiali impiegati, atto a garantire:

UO.51.1 la conservazione in condizioni controllate e idonee a prevenire l'alterazione delle loro caratteristiche qualitative;

UO.51.2 la rotazione delle scorte.

UO.52 I materiali difettosi, scaduti o comunque non utilizzabili sono segregati in aree dedicate.

UO.53 Lo stato dei materiali (in quarantena, rilasciati per l'uso, scartati) è chiaramente identificabile.

UO.54 Ove applicabile, la data di apertura e/o di preparazione e la data di scadenza dei materiali (ad es. confezioni di dispositivi per la raccolta di sangue ed emocomponenti, soluzioni disinfettanti) sono indicate sulla confezione.

3.5) SISTEMI GESTIONALI INFORMATIZZATI

UO.55 Sono raccolti e trattati con mezzi informatici solo i dati personali, relativi ai donatori, indispensabili per il perseguimento delle finalità previste dalla normativa nazionale vigente, in conformità ai principi di indispensabilità e necessità, nonché di proporzionalità, pertinenza e non eccedenza dei dati personali trattati.

UO.56 I *software* dei sistemi gestionali informatizzati impiegati dall'Unità di Raccolta sono conformi ai requisiti previsti dalla normativa vigente e sono adottati previa verifica di compatibilità con il *software* adottato dal Servizio Trasfusionale a cui la Struttura afferisce.

UO.57 Sono disponibili manuali ed eventuali istruzioni scritte per l'uso dei sistemi gestionali informatizzati impiegati per l'erogazione del servizio.

UO.58 Sono adottati meccanismi atti a prevenire l'uso non autorizzato dei sistemi gestionali informatizzati, attraverso una specifica gerarchia di accesso alle funzioni definita in relazione ai ruoli e alle responsabilità assegnate al personale.

UO.59 I dati critici inseriti manualmente nei sistemi gestionali informatizzati sono sottoposti a specifici controlli di accuratezza, attraverso modalità elettroniche o verifiche a cura di un secondo operatore. Tali controlli sono pianificati a fronte di una analisi e valutazione dei rischi associati ad eventuali errori di inserimento dei dati e sono tracciati.

UO.60 Sono adottati meccanismi atti garantire la preservazione dell'integrità dei dati critici per tutto il tempo di conservazione previsto dalla normativa vigente.

UO.60.1 É garantita la possibilità di ottenere copie stampate dei dati memorizzati elettronicamente.

UO.61 Tutti gli incidenti occorsi durante l'utilizzo dei sistemi gestionali informatizzati, compresi gli errori di sistema e relativi ai dati, sono documentati, analizzati e verificati da personale autorizzato.

UO.62 Il rapporto tra l'Unità di Raccolta, il Servizio Trasfusionale di afferenza ed eventuali terzi che forniscono *software* o infrastrutture informatiche che ne permettono il funzionamento, o che erogano servizi correlati (installazione, configurazione, manutenzione, modifica, elaborazione/conservazione di dati, etc.), è regolato da specifici accordi formalizzati che definiscono in modo chiaro le responsabilità ed i reciproci impegni.

UO.63 È garantito lo svolgimento delle attività qualora i sistemi gestionali informatizzati non siano utilizzabili, in riferimento a quanto stabilito in procedure scritte, conformi agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale di riferimento.

3.6) FLUSSI INFORMATIVI

UO.64 Il sistema informativo dell'Unità di Raccolta garantisce la raccolta e la trasmissione al Servizio Trasfusionale di riferimento di tutti i dati e le informazioni di pertinenza conformemente alla normativa vigente, nonché di ogni altra informazione inerente alle attività svolte richiesta dal Servizio stesso.

3.7) ACCORDI E RELAZIONI CON TERZI

UO.65 Le convenzioni/atti contrattuali che regolamentano i rapporti fra il Servizio Trasfusionale e l'Unità di Raccolta prevedono l'affidamento al Servizio stesso della responsabilità tecnica dell'Unità di Raccolta.

UO.66 I rapporti tra l'Unità di raccolta ed il Servizio Trasfusionale a cui questa afferisce sono regolati da accordi scritti che definiscono, oltre alle rispettive responsabilità, gli *standard* organizzativi e operativi relativi allo svolgimento delle attività previste per l'Unità di Raccolta, con particolare riferimento a:

UO.66.1 qualifiche e competenze professionali necessarie per le attività di selezione dei donatori e di raccolta del sangue intero e degli emocomponenti;

UO.66.2 informazione ed educazione dei donatori;

UO.66.3 gestione e selezione dei donatori;

UO.66.4 conservazione della documentazione sanitaria relativa ai donatori;

UO.66.5 modalità di collaborazione per l'effettuazione di indagini retrospettive (*look-back* e informazioni post-donazione);

UO.66.6 raccolta del sangue intero e degli emocomponenti;

UO.66.7 conservazione temporanea, confezionamento e trasporto delle unità raccolte e dei campioni biologici alle sedi dove si svolgono le attività di lavorazione e qualificazione biologica degli emocomponenti;

UO.66.8 acquisizione e gestione delle apparecchiature e dei materiali da impiegare per la raccolta, la conservazione temporanea ed il trasporto del sangue e degli emocomponenti;

UO.66.9 qualificazione dei locali/aree, delle autoemoteche e delle apparecchiature da impiegare per la raccolta, la conservazione temporanea ed il trasporto del sangue e degli emocomponenti;

UO.66.10 convalida dei processi e dei *software* dei sistemi gestionali informatizzati;

UO.66.11 gestione dei cambiamenti;

UO.66.12 controllo/monitoraggio della qualità dei prodotti e delle attività;

UO.66.13 flussi informativi previsti.

UO.67 Sono formalizzati specifici accordi che regolamentano eventuali attività esternalizzate, o comunque attività non gestite direttamente dall'Unità di Raccolta, consentite dalla normativa vigente e conformi agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale di riferimento, quali ad esempio:

- trasporto del sangue intero e degli emocomponenti;
- controllo e manutenzione delle apparecchiature;
- pulizia e sanificazione degli ambienti.

UO.67.1 I contratti/accordi specificano in modo chiaro le responsabilità ed i reciproci impegni dei contraenti (committente del servizio e soggetto erogatore dello stesso).

UO.68 Le attività esternalizzate, o comunque non direttamente gestite dall'Unità di Raccolta, che possono influire sulla qualità e la sicurezza del sangue e degli emocomponenti sono oggetto di attività pianificate e documentate di controllo finalizzate ad accertare la loro conformità ai requisiti definiti in sede contrattuale.

3.8) PROGRAMMAZIONE DELLA RACCOLTA DEL SANGUE E DEGLI EMOCOMPONENTI

UO.69 Sono disponibili documenti che descrivono criteri e modalità per la programmazione della raccolta di sangue intero ed emocomponenti presso l'Unità di Raccolta, definiti in collaborazione con il Servizio Trasfusionale di riferimento in relazione alla programmazione regionale.

3.9) SENSIBILIZZAZIONE, INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE DEL DONATORE DI SANGUE ED EMOCOMPONENTI

UO.70 Viene messo a disposizione dei donatori di sangue e di emocomponenti materiale informativo conforme alla normativa vigente, elaborato in riferimento agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale a cui l'Unità di Raccolta afferisce.

3.10) GESTIONE DEI DATI E DEI DOCUMENTI RELATIVI AL DONATORE DI SANGUE ED EMOCOMPONENTI

UO.71 Per ogni donatore di sangue e di emocomponenti, viene predisposta la documentazione sanitaria prevista dalla normativa vigente, compilata, conservata ed archiviata secondo i criteri definiti dalla normativa stessa e dal Servizio Trasfusionale a cui l'Unità di Raccolta afferisce.

UO.72 Il donatore sottoscrive il consenso al trattamento dei propri dati personali previa informazione ai sensi della normativa vigente.

3.11) SELEZIONE DEL DONATORE DI SANGUE ED EMOCOMPONENTI

UO.73 Sono disponibili linee guida o protocolli, forniti dal Servizio Trasfusionale di riferimento, che definiscono:

UO.73.1 i criteri e le modalità per l'accertamento dell'idoneità del donatore alla donazione di sangue ed emocomponenti e le modalità di svolgimento delle procedure di selezione, in conformità alla normativa vigente e alle disposizioni aggiuntive emanate dalle autorità nazionali competenti (ad es. di ordine epidemiologico);

UO.73.2 gli accertamenti diagnostici da effettuare in occasione di ogni donazione di sangue ed emocomponenti ed i controlli periodici a tutela della salute del donatore, in conformità alla normativa vigente e alle disposizioni aggiuntive emanate dalle autorità nazionali competenti (ad es. di ordine epidemiologico).

UO.74 Gli accertamenti diagnostici pre-donazione, il giudizio finale di idoneità alla donazione ed i controlli periodici dei donatori di sangue ed emocomponenti sono sistematicamente documentati.

UO.75 È identificabile il medico responsabile della selezione che ha effettuato la valutazione finale di idoneità del donatore alla donazione di sangue ed emocomponenti.

UO.76 Prima della donazione, viene acquisito dal donatore il consenso informato alla donazione in conformità a quanto definito dalla normativa vigente.

UO.77 É adottato un sistema documentato per la comunicazione al donatore degli esiti delle indagini diagnostiche effettuate e delle informazioni relative a significative alterazioni cliniche emerse dalle stesse, all'esclusione temporanea, al richiamo, alla riammissione e all'esclusione definitiva, ove gli accordi con il Servizio Trasfusionale di riferimento prevedano la delega formalizzata di queste funzioni alla Persona Responsabile dell'Unità di Raccolta.

UO.78 É adottato un sistema documentato per la gestione del donatore non idoneo secondo quanto previsto dalla normativa vigente, anche in relazione al *follow-up* clinico, in riferimento agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale a cui l'Unità di Raccolta afferisce.

UO.79 L'Unità di Raccolta fornisce la necessaria collaborazione al Servizio Trasfusionale di riferimento per l'effettuazione di indagini retrospettive (*look-back*) su donatori risultati positivi alla ricerca dei marcatori di malattie trasmissibili con la trasfusione o coinvolti in casi di presunta trasmissione di infezione con la trasfusione o altre in altre reazioni trasfusionali indesiderate gravi, in riferimento agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale stesso.

3.12) RACCOLTA DEL SANGUE INTERO E DEGLI EMOCOMPONENTI

UO.80 É adottato un sistema documentato per le attività di raccolta del sangue e degli emocomponenti, conforme alla normativa vigente e definito in base agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale di riferimento, atto a garantire la qualità e la sicurezza dei prodotti, nonché la sicurezza dei donatori e degli operatori.

UO.81 Tale sistema definisce le modalità per:

UO.81.1 l'accertamento, prima di avviare la seduta di raccolta, della adeguatezza delle condizioni di utilizzo dei locali, con particolare riferimento ai locali fissi non utilizzati in modo continuativo, o dell'autoemoteca, e delle apparecchiature da impiegare;

UO.81.2 l'ispezione dei materiali da impiegare per la raccolta, al fine di accertare l'assenza di difetti e/o alterazioni, preliminarmente e successivamente al prelievo;

UO.81.3 la verifica dell'identità del donatore che accede alle sedi dell'Unità di Raccolta attraverso un documento di identità in corso di validità corredato da foto;

UO.81.4 l'etichettatura dei dispositivi da impiegare per la raccolta e delle provette da utilizzare per il prelievo dei campioni ematici, da effettuarsi prima della donazione a cura del personale sanitario addetto alla raccolta;

UO.81.5 la reidentificazione positiva del donatore mediante riconoscimento attivo dello stesso immediatamente prima della venipuntura ed il controllo del collegamento univoco tra il codice identificativo della donazione, quello del campione ematico ed i dati identificativi del donatore;

UO.81.6 la detersione e disinfezione della cute prima della venipuntura, da effettuarsi secondo la procedura convalidata fornita dal Servizio Trasfusionale a cui l'Unità di Raccolta afferisce;

UO.81.7 l'effettuazione della raccolta del sangue intero e degli emocomponenti;

UO.81.8 la gestione di eventuali reazioni indesiderate occorse al donatore;

UO.81.9 la gestione delle unità in caso di raccolta non andata a buon fine e l'effettuazione di una seconda venipuntura, ove praticabile;

UO.81.10 il controllo delle unità a fine procedura ed i criteri di valutazione della loro utilizzabilità in caso di interruzioni occorse durante le procedure di raccolta, o qualora siano stati superati i tempi massimi di prelievo previsti dalla normativa vigente;

UO.81.11 il prelievo di campioni di sangue al momento della raccolta, la loro conservazione e l'invio alle strutture che effettuano le indagini di laboratorio previste dalla normativa vigente;

UO.81.12 il prelievo di campioni di sangue da abbinare alle unità di plasma destinate alla preparazione di medicinali plasmaderivati e la loro conservazione.

UO.82 I dati relativi ad ogni procedura di raccolta di sangue intero e di emocomponenti sono registrati, anche qualora questa non sia andata a buon fine.

UO.83 Per ogni donazione, sono garantite l'identificazione e la tracciabilità del personale sanitario che ha effettuato le operazioni di raccolta.

UO.84 Durante la procedura di raccolta, viene assicurata al donatore la presenza di almeno un infermiere e la disponibilità di almeno un medico in possesso delle qualifiche e delle competenze richieste, al fine di garantire una assistenza adeguata anche in caso di complicazioni o di reazioni indesiderate.

3.13) CONSERVAZIONE E TRASPORTO DELLE UNITÁ DI SANGUE ED EMOCOMPONENTI E DEI CAMPIONI BIOLOGICI

UO.85 Le condizioni per la conservazione temporanea delle unità di sangue ed emocomponenti, finalizzate a garantire il mantenimento delle caratteristiche qualitative delle stesse, vengono convalidate a fronte di risultati attesi specificati, prima di essere introdotte e a seguito di modifiche rilevanti, e sono regolamentate da procedure scritte, conformi alla normativa nazionale ed europea vigente e alle disposizioni all'uopo emanate dalle autorità nazionali competenti, nonché agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale di riferimento.

UO.86 Le attività di confezionamento e trasporto delle unità di sangue ed emocomponenti e dei campioni biologici, finalizzate a garantire il mantenimento dell'integrità e delle caratteristiche biologiche degli stessi, nonché la tutela della sicurezza degli operatori e dell'ambiente, vengono convalidate a fronte di risultati attesi specificati, prima di essere introdotte e a seguito di modifiche rilevanti, e sono regolamentate da procedure scritte, conformi alla normativa nazionale ed europea vigente e alle disposizioni all'uopo emanate dalle autorità nazionali competenti, nonché agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale di riferimento.

UO.87 È garantita la tracciabilità dei dati di trasporto relativi a ciascuna unità di sangue ed emocomponenti.

UO.88 Le procedure per la conservazione, il confezionamento ed il trasporto del sangue e degli emocomponenti definiscono anche la gestione delle unità a carico delle quali siano rilevate anomalie che ne compromettono l'utilizzabilità.

3.14) IDENTIFICAZIONE E RINTRACCIABILITÁ

UO.89 L'Unità di Raccolta e le sue eventuali relative articolazioni organizzative sono identificate con codici univoci correlati ad ogni unità di sangue o emocomponenti raccolta, conformemente alla normativa vigente e agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale di riferimento.

UO.90 È garantito l'utilizzo di un sistema di identificazione ed etichettatura atto ad assicurare:
- l'univoca identificazione di ogni donatore, unità di sangue ed emocomponenti, sacca satellite dei sistemi di raccolta e campione biologico associato alla donazione;
- il loro collegamento univoco alle registrazioni relative al donatore.

UO.91 Il sistema di etichettatura delle unità di sangue e di emocomponenti raccolte identifica, senza possibilità di errore, il tipo di contenuto e riporta tutte le informazioni prescritte dalla normativa vigente.

UO.92 In tutte le fasi, le etichette vengono generate unicamente dai sistemi gestionali informatizzati con garanzia di associazione univoca tra donatore, unità di sangue ed emocomponenti e relativi campioni biologici.

UO.93 Le attività di etichettatura dei dispositivi da impiegare per la raccolta del sangue e degli emocomponenti e delle provette per il prelievo dei campioni biologici sono effettuate prima del loro utilizzo, in base a un sistema documentato definito in riferimento agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale a cui l'Unità di Raccolta afferisce.

UO.94 L'etichettatura viene effettuata in ogni fase con modalità e in ambienti atti a minimizzare il rischio di scambi ed errori.

UO.95 Le etichette non utilizzate vengono immediatamente annullate e smaltite, al fine di prevenirne un uso improprio, in riferimento a procedure scritte.

UO.96 È garantita la rintracciabilità di tutte le informazioni atte a ricostruire il percorso di ogni unità di sangue ed emocomponenti raccolta, ivi compresa l'eventuale eliminazione, in conformità alla normativa vigente e agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale di riferimento.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 febbraio 2022, n. 159

A.C.N. disciplina rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni, veterinari ed altre professionalità sanitarie (chimici, biologi, psicologi) amb.li. Integrazione DGR n.1650/2006 - Recepimento IV° Accordo Integrativo Regionale.

L'Assessore, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio "Strategie e Governo dell'Assistenza Ospedaliera", confermata dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, e per le quote di finanziamento dal Dirigente della Sezione "Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità – Sport per tutti", riferisce quanto segue:

- L'A.C.N. per la disciplina dei rapporti con gli specialisti ambulatoriali interni ed altre professionalità sanitarie (chimici, biologi, psicologi) del 31 marzo 2020, novellato dall'A.C.N. 30.03.2021, all'art.4 individua gli aspetti specifici sui quali la Regione e le Organizzazioni Sindacali sottoscrittrici dell'Accordo stesso devono raggiungere intese a livello regionale per l'attuazione degli Obiettivi prioritari di politica sanitaria, declinati dalle seguenti lettere:

  a) Piano nazionale delle cronicità;
  b) Piano nazionale prevenzione vaccinale;
  c) Accesso improprio al pronto soccorso;
  d) Governo delle liste di attesa e appropriatezza;
  e) Prevenzione e controllo della resistenza antimicrobica.

- In data 13 luglio 2020, con nota prot.n. AOO_183/11350, venivano avviati i lavori per la definizione della contrattazione regionale (verbale del 30.07.2020), nel rispetto degli obiettivi di politica sanitaria di cui al succitato art.4. Gli incontri successivi sono stati oggetto dei verbali del 07.09.2020, del 05.10.2020 e del 26.10.2020, acquisti agli atti della Sezione.
- Con nota del 23.09.2021, prot.n.AOO_183/13529, la competente Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, al fine di definire la trattativa regionale già avviata, ha chiesto alle OO.SS. firmatarie del citato ACN di "*rivedere ed attualizzare le proposte organizzative e linee guida già inviate*" elaborando una proposta unitaria da ratificare in una successiva riunione fissata per il 18 ottobre 2021, rinviata al 25.10.2021. A tale nota veniva allegata la bozza della tabella con il dettaglio della consistenza del fondo da destinare alla contrattazione decentrata, mediante l'applicazione delle aliquote previste dagli art.43, lett. B, co.7 (Medici e Veterinari a tempo indeterminato) e dall'art. 44, lett. B, co.6 (altre Professionalità sanitarie a tempo indeterminato). Gli importi determinati sono stati integrati con i volumi economici in applicazione delle aliquote previste dagli artt.49, co.7 (Medici, veterinari e altre professionalità a tempo determinato).

- Nella riunione del 25 ottobre 2021 il gruppo di lavoro acquisiva:

  1) il documento denominato "Piano *Regionale di prevenzione e Controllo dell'antibiotico-resistenza Medici Veterinari Specialisti Ambulatoriali*", condiviso e sottoscritto da tutte le OO.SS.: Sumai, Cisl Medici, UIL Fpl e FESPA;
  2) la bozza del documento "*Programmi e Progetti Finalizzati Professionisti Psicologi -Regione Puglia*" presentato dalla O.S. Sumai;
  3) la bozza del documento "*Attività Specialistica e Servizi di Assistenza Specialistica a distanza*" presentato dalla O.S. Sumai

Queste due ultime bozze (n.2 e n.3) dovevano essere confermate e condivise da tutte le OO.SS. firmatarie dell'ACN 30.03.2021 per essere acquisite dalla segreteria della delegazione trattante, in quanto in linea con gli obiettivi di politica sanitaria di cui al citato art.4 dell'A.C.N. vigente.

- Con nota prot.n. AOO_183/15063 del 17.11.2021, il Dirigente della Sezione SGO ha convocato la delegazione trattante per il giorno 22.11.2021 al fine di acquisire formalmente tutte le proposte condivise

e sottoscritte dalle OO.SS. (Sumai, Uil Fpl, Cisl Medici e Fespa) e contestualmente recepire il contenuto della suindicata tabella di dettaglio in ordine alla consistenza del fondo da destinare alla contrattazione decentrata per la specialistica ambulatoriale.

- Nella riunione del 22.11.2021 sono stati analizzati, approvati e sottoscritti da tutte le OO.SS. (Sumai, Uil Fpl; Cisl Medici, Fespa), firmatarie dell'Accordo Collettivo Nazionale del 30.03.2020, novellato dall'A.C.N. 30.03.2021, I progetti di seguito riportati, condivisi dalla Parte pubblica presente in delegazione, in quanto in linea con gli obiettivi di politica sanitaria:

  1) *"Programmi e Progetti Finalizzati Professionisti Psicologi -Regione Puglia"* ;
  2) "*Attività Specialistica e Servizi di Assistenza Specialistica a distanza*";
  3) "*Piano Regionale di Prevenzione e Controllo dell'antibiotico-resistenza Medici Veterinari Specialisti Ambulatoriali*";

- Nella stessa seduta è stata, altresì, approvata e sottoscritta dalle citate OO.SS. la tabella che ha dettagliato la consistenza dei fondi da destinare alla contrattazione decentrata, la cui entità è stata determinata in applicazione delle aliquote previste dagli artt.43, lett. B, co.7 (Medici e Veterinari a tempo indeterminato) e 44, lett. B, co.6 (altre professionalità a tempo indeterminato), nonché delle aliquote previste dall'art.49, co.7 dell'A.C.N. ;

- In base a quanto riportato nella suindicata tabella, la consistenza dei fondi da destinare alla contrattazione regionale risulta essere così ripartita:
  - *Medici Specialisti ambulatoriali: € 1.073.083,96*
  - *Veterinari Specialisti ambulatoriali: € 155.710,36*
  - *Psicologi Specialisti ambulatoriali: € 79.165,84*
  - *Biologi Specialisti ambulatoriali: € 16.014,96*
  - *Chimici Specialisti ambulatoriali: € 1.165,84*
  - *Totale: € 1.322.967,36*

Preso atto che la DGR. n.1650/2006 ha istituito, tra l'altro, la figura del *Responsabile di branca,* con i relativi compiti assegnati ai soli Medici specialisti ambulatoriali, rimandando agli accordi regionali la valutazione di istituire il *Responsabile di branca* anche per le altre professionalità (art 6, co.3 dell'addendum all'ACN 29.7.2009), si propone:

- di riconoscere per ogni A.S.L. la figura del "*Responsabile di Branca*", istituita nella precedente contrattazione regionale recepita con DGR n. 1650 del 2006, anche ai Biologi, Chimici, Psicologi e Veterinari specialisti ambulatoriali. Quest'ultima figura professionale (veterinari), all'epoca non prevista ed inserita, a partire dall'Accordo Collettivo Nazionale del 30 luglio 2015.

- di stabilire che i criteri di individuazione ed i compiti dei *Responsabili di branca*, per tali categorie di professionisti, siano gli stessi già definiti nella contrattazione di cui alla DGR n.1650/2006 per i Medici specialisti ambulatoriali;

- di prevedere gli specialisti ambulatoriali Veterinari e per gli Psicologi specialisti ambulatoriali, ivi compresi quelli abilitati all'espletamento di attività di psicoterapia, la nomina di un unico *Rappresentante di branca*, trattandosi di attività multidisciplinare;

- di prevedere per le professionalità sanitarie dei Biologi e dei Chimici n.1 *Responsabile di branca* per ogni profilo professionale;

- di stabilire che i *Rappresentanti di branca* potranno essere nominati, in presenza di almeno due specialisti ambulatoriali presenti nella stessa branca o in quelle multidisciplinari;

Preso atto che le somme rientrano nelle quote dell'assegnazione indistinta del Fondo Sanitario Nazionale;

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, nr. 118, come integrato dal D.Lgs 10 agosto 2014 nr. 126 "*Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 118/2011*" recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- la L. R. n. 51/2021, "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2022";
- la L. R. n. 52/2021, "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024".

Per tutto quanto sopra esposto, si propone alla Giunta regionale:

- di recepire i progetti-obiettivo di cui ai punti 1), 2) e 3) che costituiscono il IV° Accordo Integrativo Regionale per la Specialistica Ambulatoriale, allegato al presente provvedimento, quale parte integrante, sotto la lettera B);
- di recepire la tabella dei fondi da destinare alla contrattazione decentrata, la cui entità è stata determinata in applicazione delle aliquote previste dagli artt.43, lett. B, co.7 (Medici e Veterinari a tempo indeterminato) e 44, lett. B, co.6 (altre professionalità a tempo indeterminato), nonché delle aliquote previste dall'art.49, co.7 dell'A.C.N., allegata al presente provvedimento, quale parte integrante, sotto la lettera C);
- di istituire la figura del *Responsabile di branca* per le altre professionalità sanitarie (Biologi, Chimici, Psicologi e Veterinari) specialisti ambulatoriali. Si precisa che la spesa conseguente rientra nella quota di riparto indistinta assegnata annualmente.

VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs. 196/03
Garanzie alla riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

L'onere complessivo rinveniente dal presente provvedimento, pari ad € 1.322.967,36, trova copertura, per l'esercizio finanziario 2022, sullo stanziamento previsto nel bilancio di previsione regionale sul capitolo di spesa U0741090 (Bilancio Autonomo – CRA 15.3 – Missione 13 Programma 1 - Titolo 1 P.D.C.F. U.1.4.1.2). Ai successivi atti di impegno e liquidazione si provvederà con successivi atti del Dirigente della Sezione competente.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art 4 lett. d) della LR. N. 7/97, propone alla Giunta:

- di approvare l'allegato A – Parere Tecnico, parte integrante della presente deliberazione;
- di recepire i progetti-obiettivo di cui ai punti 1), 2) e 3) che costituiscono il IV° Accordo Integrativo

Regionale per la Specialistica Ambulatoriale, allegato al presente provvedimento, quale parte integrante, sotto la lettera B);

- di recepire la tabella dei fondi da destinare alla contrattazione decentrata, la cui entità è stata determinata in applicazione delle aliquote previste dagli artt.43, lett. B, co.7 (Medici e Veterinari a tempo indeterminato) e 44, lett. B, co.6 (altre professionalità a tempo indeterminato), nonché delle aliquote previste dall'art.49, co.7 dell'A.C.N., allegato al presente provvedimento, quale parte integrante, sotto la lettera C, da destinare alla contrattazione regionale e così ripartita:

Medici Specialisti ambulatoriali:	*€ 1.073.083,96*		
Veterinari Specialisti ambulatoriali:	*€ 155.710,36*		
Psicologi Specialisti ambulatoriali:	*€ 79.165,84*		
Biologi Specialisti ambulatoriali:	*€ 16.014,96*		
Chimici Specialisti ambulatoriali:	*€ 1.165,84*	***Totale:***	***€ 1.322.967,36***

- di istituire la figura del *Responsabile di branca* per le altre professionalità sanitarie (Biologi, Chimici, Psicologi e Veterinari) specialisti ambulatoriali. Si precisa che la spesa conseguente rientra nella quota di riparto indistinta assegnata annualmente;
- di riconoscere per ogni A.S.L. la figura del "*Responsabile di Branca*", istituita nella precedente contrattazione regionale recepita con DGR n. 1650 del 2006, anche ai Biologi, Chimici, Psicologi e Veterinari specialisti ambulatoriali. Quest'ultima figura professionale (veterinari), all'epoca non prevista ed inserita, a partire dall'Accordo Collettivo Nazionale del 30 luglio 2015;
- di stabilire che i criteri di individuazione ed i compiti dei *Responsabili di branca*, per tali categorie di professionisti, siano gli stessi già definiti nella contrattazione di cui alla DGR n.1650/2006 per i Medici specialisti ambulatoriali. La relativa indennità sarà corrisposta dalla data di conferimento dell'incarico;
- di prevedere per gli specialisti ambulatoriali Veterinari e per gli Psicologi specialisti ambulatoriali, ivi compresi quelli abilitati all'espletamento di attività di psicoterapia, la nomina di un unico *Rappresentante di branca*, trattandosi di attività multidisciplinare;
- di prevedere per le professionalità sanitarie dei Biologi e dei Chimici n.1 *Responsabile di branca* per ogni profilo professionale;
- di stabilire che i *Rappresentanti di branca* potranno essere nominati, in presenza di almeno due specialisti ambulatoriali presenti nella stessa branca o in quelle multidisciplinari;
- di incaricare il Dirigente della Sezione competente di provvedere con successivi provvedimenti alle conseguenti registrazioni contabili di impegno e di accertamento al fine di adempiere alle disposizioni relative alla esatta perimetrazione della spesa sanitaria ex art. 20 e 22 D.lgs. 118/2011;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto dalla Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO "Strategie e Governo dell'Assistenza Ospedaliera"

Vito CARBONE

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE "Strategie e Governo dell'Offerta"

Nicola LOPANE

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE "Amministrazione, finanza e controllo in sanità - sport per tutti"

Benedetto G. PACIFICO

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

Il DIRETTORE di Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale

Vito MONTANARO

L'Assessore:

Rocco PALESE

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Servizio e dai dirigenti di sezione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di approvare il Parere Tecnico allegato al presente provvedimento, quale parte integrante, sotto la lettera A);
- di recepire i progetti-obiettivo di cui ai punti 1), 2) e 3) che costituiscono il IV° Accordo Integrativo Regionale per la Specialistica Ambulatoriale, allegato al presente provvedimento, quale parte integrante, sotto la lettera B);
- di stabilire, limitatamente all'anno 2022, che le domande di adesione ai progetti dovranno essere presentate dal 1° al 15 del mese successivo alla data di adozione del presente provvedimento. Per gli anni a venire si rimanda alle date richiamate nell'Allegato B) (dal 15 al 31 dicembre di ciascun anno);
- di recepire la tabella dei fondi da destinare alla contrattazione decentrata, la cui entità è stata determinata in applicazione delle aliquote previste dagli artt.43, lett. B, co.7 (Medici e Veterinari a tempo indeterminato) e 44, lett. B, co.6 (altre professionalità a tempo indeterminato), nonché delle aliquote previste dall'art.49, co.7 dell'A.C.N., allegato al presente provvedimento, quale parte integrante, sotto la lettera C), da destinare alla contrattazione regionale e così ripartita:

  Medici Specialisti ambulatoriali: € 1.073.083,96
  Veterinari Specialisti ambulatoriali: € 155.710,36
  Psicologi Specialisti ambulatoriali: € 79.165,84
  Biologi Specialisti ambulatoriali: € 16.014,96
  Chimici Specialisti ambulatoriali: € 1.165,84 ***Totale: € 1.322.967,36***

- di istituire la figura del *Responsabile di branca* per le altre professionalità sanitarie (Biologi, Chimici, Psicologi e Veterinari) specialisti ambulatoriali. Si precisa che la spesa conseguente rientra nella quota di riparto indistinta assegnata annualmente;
- di riconoscere per ogni A.S.L. la figura del "*Responsabile di Branca*", istituita nella precedente contrattazione regionale recepita con DGR n. 1650 del 2006, anche ai Biologi, Chimici, Psicologi e Veterinari specialisti ambulatoriali. Quest'ultima figura professionale (veterinari), all'epoca non prevista ed inserita, a partire dall'Accordo Collettivo Nazionale del 30 luglio 2015;

- di stabilire che i criteri di individuazione ed i compiti dei *Responsabili di branca*, per tali categorie di professionisti, siano gli stessi già definiti nella contrattazione di cui alla DGR n.1650/2006 per i Medici specialisti ambulatoriali. La relativa indennità sarà corrisposta dalla data di conferimento dell'incarico;
- di prevedere per gli specialisti ambulatoriali Veterinari e per gli Psicologi specialisti ambulatoriali, ivi compresi quelli abilitati all'espletamento di attività di psicoterapia, la nomina di un unico *Rappresentante di branca*, trattandosi di attività multidisciplinare;
- di prevedere per le professionalità sanitarie dei Biologi e dei Chimici n.1 *Responsabile di branca* per ogni profilo professionale;
- di stabilire che i *Rappresentanti di branca* potranno essere nominati, in presenza di almeno due specialisti ambulatoriali presenti nella stessa branca o in quelle multidisciplinari;
- di incaricare il Dirigente della Sezione competente di provvedere con successivi provvedimenti alle conseguenti registrazioni contabili di impegno e di accertamento al fine di adempiere alle disposizioni relative alla esatta perimetrazione della spesa sanitaria ex art. 20 e 22 D.lgs. 118/2011;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

ALLEGATO A

PARERE TECNICO

L'A.C.N. per la disciplina dei rapporti con gli specialisti ambulatoriali interni ed altre professionalità sanitarie (chimici, biologi, psicologi) del 31 marzo 2020, novellato dall'A.C.N. 30.03.2021, all'art.4 individua gli aspetti specifici sui quali la Regione e le Organizzazioni Sindacali sottoscrittrici dell'Accordo stesso devono raggiungere intese a livello regionale per l'attuazione degli Obiettivi prioritari di politica sanitaria, declinati dalle seguenti lettere:

a) Piano nazionale delle cronicità;
b) Piano nazionale prevenzione vaccinale;
c) Accesso improprio al pronto soccorso;
d) Governo delle liste di attesa e appropriatezza;
e) Prevenzione e controllo della resistenza antimicrobica.

In data 13 luglio 2020, con nota prot.n. AOO_183/11350, venivano avviati i lavori per la definizione della contrattazione regionale (verbale del 30.07.2020), nel rispetto degli obiettivi di politica sanitaria di cui al succitato art.4. Gli incontri successivi sono stati oggetto dei verbali del 07.09.2020, del 05.10.2020 e del 26.10.2020, acquisti agli atti della Sezione.

Con nota del 23.09.2021, prot.n.AOO_183/13529, la competente Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, al fine di definire la trattativa regionale già avviata, ha chiesto alle OO.SS. firmatarie del citato ACN di "*rivedere ed attualizzare le proposte organizzative e linee guida già inviate*" elaborando una proposta unitaria da ratificare in una successiva riunione fissata per il 18 ottobre 2021, rinviata al 25.10.2021. A tale nota veniva allegata la bozza della tabella con il dettaglio della consistenza del fondo da destinare alla contrattazione decentrata, mediante l'applicazione delle aliquote previste dagli art.43, lett. B, co.7 (Medici e Veterinari a tempo indeterminato) e dall'art. 44, lett. B, co.6 (altre Professionalità sanitarie a tempo indeterminato). Gli importi determinati sono stati integrati con i volumi economici in applicazione delle aliquote previste dagli artt.49, co.7 (Medici e veterinari a tempo determinato) e 44, lett. B, co.6 (altre professionalità a tempo determinato).

Con la presente Deliberazione si intende recepire i progetti-obiettivo di cui ai punti 1), 2) e 3) che costituiscono il IV° Accordo Integrativo Regionale per la Specialistica Ambulatoriale e la tabella dei fondi da destinare alla contrattazione decentrata, nonché istituire la figura del *Responsabile di branca* per le altre professionalità sanitarie (Biologi, Chimici, Psicologi e Veterinari) specialisti ambulatoriali.

LA PRESENTE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE COMPORTA IMPLICAZIONI DI NATURA FINANZIARIA SUL FONDO SANITARIO REGIONALE **SI** [x] **NO** [ ]

FIRMA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Firmato digitalmente da
Regione Puglia
Serial certificato : 819214

PRESA D'ATTO DEGLI EFFETTI FINANZIARI DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE SUL FONDO SANITARIO REGIONALE (D.LGS. 118/2011 – Art. 9 c. 4 LL.GG. approvate con DGR 2100/2019)
FIRMA DEL RESPONSABILE DELLA GSA

Allegato B

ART. 41 ACN 31.03.2020
Programmi e Progetti finalizzati:
prime visite psicologiche
Professionisti Psicologi
Regione Puglia

Oggi più che mai è prioritario far fronte al bisogno di salute psicologica dei cittadini, peggiorata nel lungo periodo di isolamento sociale che ha caratterizzato l'impatto della epidemia del COVID 19. Diversi studi hanno evidenziato come in caso di eventi epidemici straordinari è verosimile attendersi un aumento nella popolazione di sintomi ansiosi, perlopiù legati a risposte disadattative di fronteggiamento (*coping*) dello stress, e un aumento del rischio di sviluppare sintomi depressivi e comportamenti auto ed etero-aggressivi fino a condotte suicidarie (IPSOS-MORI, 2020; Brooks et al., 2020). Sono descritti peggioramenti anche di quadri clinici di disturbi con più bassa prevalenza. Sono altresì attesi quadri clinici riferibili in particolare a disturbo post-traumatico da stress e depressione maggiore, come confermato dalla letteratura scientifica sugli operatori impegnati in prima linea e sui pazienti sopravvissuti. Tra le conseguenze delle misure di distanziamento fisico e di quarantena, descritte in studi recenti, sono stati elencati abuso di alcool e sostanze, tentativi di suicidio e autolesionismo, violenza domestica, abuso sui minori e aumento dei reati (O'Connor & Nock, 2014; John et al., 2018; Turecki et al., 2019). Tra i fattori stressanti sono stati descritti la durata prolungata della quarantena, il timore del contagio, l'assistenza e l'informazione inadeguate e lo stigma. Gli stessi studi evidenziano l'influenza sulla salute psicologica di altri fattori di rischio psicosociale compresenti, quali stress finanziario, disoccupazione, perdita del lavoro, lutto, percezione di un carico eccessivo, perdita del ruolo, mancanza di fissa dimora, e rottura o seria compromissione delle relazioni significative (Brooks et al., 2020).

Questa una delle ragioni prioritarie per cui il professionista psicologo afferente alla specialistica ambulatoriale, soprattutto a partire da questa fase post pandemica, può contribuire a migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi specialistici, (art. 41 del ACN in vigore), ampliando così l'offerta sanitaria delle "prime visite psicologiche" a tutti i cittadini che ne fanno richiesta per la valutazione di problematiche psicologiche attinenti la salute e che determinano la domanda della popolazione alla struttura sanitaria . Ciò garantirebbe un maggior accesso all'assistenza psicologica ai cittadini che ne fanno richiesta, nel pieno rispetto dei LEA e dell'OMS, dove il concetto di salute è definito come *"uno stato di completo benessere psichico, fisico e sociale nelle sue dimensioni fisiche, psichiche, emotive, relazionali e sociali, e non solo assenza di malattia"*. La proposta del presente progetto prende dunque avvio dalla domanda di salute psicologica della fase post-pandemica per poter poi poter ampliare una sempre maggior disponibilità delle prime visite psicologiche per quanto riguarda tutti gli utenti che si rivolgono ai diversi Servizi ove è presente il professionista psicologo della specialistica ambulatoriale, come, a titolo esemplificativo, i servizi della salute mentale (DSM) delle dipendenze patologiche (DDP), la penitenziaria, la psicologia clinica, la NPIA, la

psicologia ospedaliera, le cure palliative e oncologiche, i centri per l'autismo adulti e minori, i consultori familiari, i distretti socio sanitari, ecc.

Ricordiamo che, in un'ottica di prevenzione secondaria, una più ampia disponibilità delle prime visite psicologiche consentirebbe maggiormente di intercettare in fase precoce le problematiche di salute psicologica e quindi di contribuire ad incidere positivamente sul problema delle cronicità. La letteratura, infatti, dimostra un elevato *value* per gli interventi psicologici che sono in grado di generare effetti sulla salute nel breve, medio e lungo periodo con costi che risultano vantaggiosi in termini di risparmi e minori oneri sanitari e sociali che producono. L'efficacia degli interventi psicologici e psicoterapici è oggetto di moltissimi studi, che ne dimostrano l'effetto clinico con effetti significativi e duraturi per un'ampia gamma di patologie (American Psychological Association 2012).

Al fondo (art. 44 lettera B comma 6 del ACN; art. 49 comma 7), potranno accedere tutti i professionisti psicologi a tempo indeterminato della specialistica ambulatoriale della branca Psicologia e della branca Psicoterapia che ne fanno richiesta, su base volontaria, dal 15 dicembre al 31 dicembre di ogni anno, inviando la domanda di disponibilità allegata alla presente con Pec indirizzata al Direttore generale della ASL ed all'U.O. Personale Convenzionato (ALL. 1). Il progetto prevede di erogare prestazioni di "prime visite psicologiche" da effettuare in ambulatorio o anche al di fuori, come le sedi già elencate nelle art. 32 del ACN (Attività Esterna). La prestazione di "prima visita psicologica" deve essere eseguita fuori dall'orario di servizio, dimostrabile con timbrature (codice causale dedicato) o con "foglio di presenza" nel caso di attività svolta al di fuori della sede di appartenenza. Le prestazioni di "prima visita psicologica", erogate in attività esterna (art. 32) rientrano nell' attività progettuale e nei compensi previsti dal progetto. In tal caso le ASL dovranno corrispondere solo il rimborso kilometrico.

Le impegnative del MMG, PDLS, SA riportanti la dicitura "PRIMA VISITA PSICOLOGICA" o la dicitura "COLLOQUIO PSICOLOGICO CLINICO" (codici regionali da attribuire), oppure attraverso il "MODULO INTERNO DI INVIO" (ALL. 2) (di un medico o altro componente operatore sanitario dell'equipe di appartenenza del proprio o di altro Servizio), debitamente compilato, costituiscono atto documentale per accedere al fondo su citato.

Ai fini della ripartizione del Fondo Unico di remunerazione destinato agli psicologici, lo stesso sarà ripartito nei confronti dei soggetti che manifestano la propria adesione nei termini su richiamati e nei limiti del fondo. A tale riguardo la quota procapite sarà determinata in relazione del numero degli psicologi, a condizione che gli stessi nel corso dell'anno erogano un numero di 18 prime visite aggiuntive rispetto alle attività istituzionali. le prime visite eccedenti il numero concordato seguono il riconoscimento economico di cui all'art.32 del vigente ACN.

In caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo delle 18 visite annuali nessun riconoscimento potrà essere attribuito. Il coordinatore /responsabile di branca, verificherà il "MODULO DI VERIFICA E VALIDAZIONE" (ALL.3) delle prestazioni di cui all'art 41 dell'ACN 31.03.2020 e ne certificherà l'ammissibilità al pagamento.

All.1

Al Direttore Generale ASL _____

All'U.O. Personale Convenzionato Asl _____
Pec:

DA INVIARE DAL 15 AL 31 DICEMBRE

Oggetto: domanda di adesione al piano regionale ART 41 ACN 2020 Programmi e Progetti finalizzati Professionisti Psicologi Regione Puglia: prime visite psicologiche

Il sottoscritto dott. ....., nato a .....
il ....., PSICOLOGO branca Psicologia, PSICOLOGO branca Psicoterapia in servizio presso
Asl..... ..... a ..... ore/settimanali presso la sede

..... Comune.....

comunica l'adesione al piano regionale in oggetto per l'anno 202...

DICHIARA

Che svolgerà tale attività integrativa e aggiuntiva al di fuori dell'orario di servizio, timbrando con codice

.....l'ingresso e registrando l'uscita su apposito foglio presenze entro le 24 ore successive.

Data..... Firma

ALL. 2

MODULO INTERNO DI INVIO DEL PAZIENTE

AL PROFESSIONISTA PSICOLOGO DELLA SPECIALISTICA AMBULATORIALE

PER VALUTAZIONE PRIMA VISITA PSICOLOGICA

ASL___ SEDE_____

Professionista Psicologo _____

N. Matricola _____

Data	Proponente invio	Utente	Motivo dell'invio/Sospetto diagnostico	Firma del proponente	Firma dello psicologo accettate

Firma Psicologo

_____

ALL. 3

MODULO DI VERIFICA E DI VALIDAZIONE
delle prestazioni aggiuntive di prime visite psicologiche
di cui all'art 41 dell'ACN 31.03.2020

Psicologo professionista della specialistica ambulatoriale, dr._____

n. matricola_____

ASL_____ in servizio presso _____

NOME UTENTE	Data di nascita	Modalità di invio (impegnativa/modulo interno di invio)	Proponente invio	Date di esecuzione prestazioni

Firma Psicologo

_____

Vidimazione coordinatore/responsabile di branca

_____

BIBLIOGRAFIA

"The Impact of Quarantine and Physical Distancing Following COVID-19 on Mental Health: Study Protocol of a Multicentric Italian Population Trial" pubblicato su Front Psychiatry:
Rapporto ISS COVID-19 n. 23/2020 - Indicazioni di un programma di intervento dei Dipartimenti di Salute Mentale per la gestione dell'impatto dell'epidemia COVID-19 sulla salute mentale"

American Psychological Association 2012. In Psicoterapia e Scienze Umane, Vol. XLVII, n. 3, 2013, pp. 407-422

RUOLO della PSICOLOGIA nei Livelli Essenziali di Assistenza - Consiglio Nazionale Ordine Psicologi - Redatto dalla TASK FORCE sui LEA istituita presso il CNOP – giugno 2017

Campbell, F., Conti, G.,Heckman, J. J., Moon, S.H., Pinto, R., Pungello, E., Yi Pan, Y. (2014). Early Childhood Investments Substantially Boost Adult Health.Science 343(6178): 1478– 1485.doi: 10.1126/science,1248429

SUMAI

CIL FPL

CISL MEDICI

FESPA

BARI 22/11/2021

ATTIVITÀ SPECIALISTICA E

SERVIZI DI ASSISTENZA SPECIALISTICA A DISTANZA

****

La pandemia da Covid-19 è stato un vero e proprio "stress test" per tutto il Sistema Sanitario Nazionale.

Ha evidenziato le carenze dovute alle politiche sanitarie degli ultimi anni, ma anche fatto emergere tante qualità della Sanità italiana, che ha saputo reagire fronteggiando una situazione inaspettata e così devastante.

Gli insegnamenti provenienti dall'esperienza fatta sul campo in questo periodo hanno evidenziato la necessità di implementazione di prestazioni "a distanza" per far fronte alle esigenze di salute di tutte le persone che direttamente o indirettamente sono state coinvolte dall'evento Covid-19.

L'Istituto Superiore di Sanità, nell'emergenza Covid-19, ha catalogato le persone in quattro categorie che, dovendo osservare l'isolamento, necessitano di assistenza sanitaria presso il luogo adibito come domicilio.

1. Asintomatici che hanno avuto contatti con Covid-19 positivo (quarantena di 14 gg dall'ultimo contatto del caso);

2. Paucisintomatici, negativi al test, che hanno avuto contatti con caso Covid-19 positivo (quarantena di 14 gg dall'ultimo contatto del caso);

3. Paucisintomatici con test positivo al Covid-19 (isolamento fino a negativizzazione del test e scomparsa dei sintomi);

4. Dimessi dall'Ospedale clinicamente guariti, ancora Covid-19 positivi.

In questi contesti, la telemedicina potrebbe rappresentare un'opzione concreta per il controllo di tutte le quattro categorie di persone confinate a domicilio, potendo dare delle risposte adeguate, contenendo lo spostamento delle persone, assicurando il distanziamento sociale e garantendo, almeno in parte, la continuità delle cure e il monitoraggio e il controllo degli esami a distanza ottenendo reali risparmi di tempo ai pazienti, ma soprattutto ai familiari accompagnatori, riducendo le assenze dal lavoro con riflessi positivi sul PIL.

Tuttavia, appare opportuno non dimenticare come durante l'Emergenza sanitaria vi sia stata tutta una categoria di persone che ha ricevuto minime cure, a causa della concentrazione degli interventi volti al contrasto della Pandemia,

Pertanto alle quattro categorie sopra citate, ne va aggiunta una quinta:

5. I pazienti affetti da patologie croniche o che richiedono trattamenti a lungo termine, normalmente in "carica" al Territorio, come il Diabete, la BPCO, le patologie cardiovascolari corniche, le patologie psichiatriche, le disabilità in genere e tutte le altre condizioni di fragilità (per esempio le demenze, il controllo delle ulcere cutanee, vascolari e da pressione dal II stadio in poi) gli screening oncologici, il controllo degli esami clinici e strumentali.

Inoltre, anche le persone che rientrano in questa ultima categoria, potrebbero presentare sintomi da Covid-19 anche lievi o moderati e, pertanto, richiedere una risposta sanitaria quanto mai celere e mirata, per cercare di prevenire il possibile aggravamento complessivo del quadro clinico.

Quest'ultimo punto potrebbe risultare strategico non solo nella gestione di una Pandemia futura, ovvero una ripresa dell'infezione da Covid-19, ma anche nella situazione post-Covid, cosiddette fasi 2 o 3,integrandosi con i servizi territoriali per tutte le prestazioni ed organizzando sin da ora una serie di attività specialistiche "da remoto".

La Asl predisporrà un'agenda dedicata a tali prestazioni che potrà essere gestita tramite CUP con prenotazione online per quanto concerne il Teleconsulto con il Medico di Assistenza primaria e direttamente, ed in esclusiva, dallo Specialista per il Teleconsulto tra Specialisti e le visite di controllo "a distanza", che potranno essere effettuate durante il normale orario di servizio, ovvero sotto forma di "lavoro agile" concordato tra lo Specialista e il Direttore del Distretto, a seconda delle peculiarità della Branca specialistica, nonché delle liste d'attesa dello Specialista stesso.

Le Direzioni Generali delle AA.SS.LL. dovranno impegnarsi a dotarsi della strumentazione necessaria per agevolare lo svolgimento delle attività sopra descritte.

Si raggiungerebbero in questo modo i seguenti obiettivi:

1. Garantire il minor afflusso possibile alle strutture sanitarie territoriali dei pazienti;
2. Una più celere risposta assistenziale, favorita dall'intermediazione del Medico di Asssitenza primaria;
3. Un approccio multidisciplinare al paziente, garantito dal contemporaneo coinvolgimento di specialisti di branche diverse;
4. Una riduzione delle liste di attesa, specialmente con l'applicazione del "lavoro agile", in
5. quanto tutte le visite di controllo effettuabili a distanza verrebbero soddisfatte in orari aggiuntivi dal normale orario di lavoro.

Per poter funzionare, la tele-medicina necessita, oltre che dei sistemi tecnologici più adeguati, della capacità umana di interagire con tali sistemi, tanto da parte del sanitario che del paziente. Inizialmente andrà pertanto sempre verificato che si sia stata acquisita la giusta competenza per rendere fruibile al massimo il servizio, tenuto conto che per i sanitari agire "a distanza" comporta la totale presa in carico del paziente.

Tutte le procedure dovranno rimanere tracciate in maniera sicura e nel rispetto della Privacy dell'utenza. Il medico specialista rilascerà il referto in forma digitale, generato in PDF o altro formato di analoga garanzia, e sarà firmato digitalmente. Il referto sarà inoltrato al paziente preferibilmente a mezzo PEC, ovvero con modalità che saranno concordate con il paziente stesso, nel rispetto della normative a tutela della privacy.

Pertanto la Regione dovrà assegnare, per le Branche specialistiche interessate, i codici regionali, per le seguenti prestazioni:

1. Teleconsulto con il Medico di Assistenza primaria;
2. Teleconsulto tra Specialisti (second opinion a collega)
3. Televisita
4. Refertazione da remoto (tracciati ECG, immagini ecc.)
5. Telemonitoraggio per visualizzazione e controllo clinico dei pazienti)
6. Visite di controllo "a distanza" con le seguenti opzioni:

   a) in collegamento dall'ambulatorio

   b) in "smart working".

Il numero delle visite , di cui ai numeri 1-2-3-4 che precedono, dovrà essere garantito Nella misura minima di n. 8 (otto mensili), ai sensi ed in attuazione di quanto previsto dagli articoli 41, comma 3, e 43, lett. B, comma 13 del vigente ACN.

La tracciabilità e la rendicontazione mensile delle prestazioni svolte avverrà attraverso report dei CUP, ovvero inserimento delle medesime in Edotto, attraverso area dedicata.

Le ASL, attraverso i Distretti S.S., attiveranno agende dedicate, concordate con gli Specialisti delle Branche interessate, per il tramite dei relativi Responsabili di Branca.

Quanto finora esposto è assolutamente in linea con le previsioni in merito del vigente ACN del 31.03.2020 e s.m.i., integrato con l'ACN del 20.05.2021, ed è in piena attuazione della disciplina in esso delineata:

- Art. 24.7: lo specialista ambulatoriale esegue, anche in modalità smart working, attività di diagnosi e cura, prevenzione e riabilitazione, di supporto e consulenziali. Trattandosi di attività professionale da svolgersi fuori della sede di lavoro, essa potrà essere effettuata solo previa disponibilità dello specialista ambulatoriale, veterinario o professionista interessato (art. 32.4), con emolumenti aggiuntivi da stabilire in analogia a quelli ex art. 32.5 ACN.

- Art. 24.8.lett.d): lo specialista ambulatoriale realizza le sue attività anche tramite il teleconsulto e la telemedicina.

- Art. 4. 1: gli AA.II.RR. devono prevedere la attiva partecipazione degli specialisti ambulatoriali alla presa in carico delle persone affette da patologie croniche (lettera a), garantendo la continuità dell'assistenza per evitare accessi impropri al pronto soccorso (lettera c) e riducendo così le liste di attesa (lettera d).

- Art. 41, comma 3 e art. 43, lett.B, comma 13: allo scopo di migliorare efficacia ed efficienza dei servizi specialistici, negli accordi regionali possono essere previste prestazioni aggiuntive da parte degli specialisti ambulatoriali, con i relativi emolumenti aggiuntivi.

- Art. 41, comma 4, art. 43, lett. B, comma 8, e allegato 3, punto 6: gli specialisti ambulatoriali eseguono prestazioni di particolare interesse (P.P.I.), individuate negli accordi regionali e remunerate con apposite risorse.

Il presente Accordo, recepito con provvedimento della Giunta Regionale, dovrà essere a tutti i Direttori Generali AA.SS.LL. che dovranno portarlo a conoscenza di tutti i Direttori di Distretto e i Direttori Sanitari dei Presidi Ospedalieri e le UU. OO. del Personale Convenzionato. Ogni Distretto avrà l'obbligo di conservare le agende dedicate a tali prestazioni con il numero e la tipologia delle prestazioni effettuate dal singolo specialista. Tutta la documentazione in formato elettronico sarà sempre a disposizione dell'U.O. del Personale convenzionato e della Direzione Generale delle AA.SS.LL. per eventuali verifiche.

Data: 22/11/2021

Letto, confermato e sottoscritto

SUMAI

UIL FPL

CISL

FESPA

Egr. Direttore Generale ASL .....

Pec:

All'U. O. Personale Convenzionato ASL _____

Pec:

DA INVIARE DAL 15 AL 31 DICEMBRE

Oggetto : medici specialisti ambulatoriali - domanda di adesione al piano regionale di assistenza specialistica a distanza

Il sottoscritto Dott. ..... , nato a .....

il ..... , medico specialista ambulatoriale nella branca di ..... ,

titolare a tempo indeterminato presso la ASL ..... per n. ..... ore settimanali presso

.....,

comunica l'adesione al piano regionale in oggetto per l'anno 202.....

D I C H I A R A

che svolgerà tale attività integrativa e aggiuntiva sia durante l'orario di servizio sia al di fuori dell'orario di servizio.

Data ..... Firma

.....

PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE E CONTROLLO DELL'ANTIBIOTICO-RESISTENZA MEDICI VETERINARI SPECIALISTI AMBULATORIALI

Le attività del piano in oggetto, hanno l'obiettivo di assicurare lo stato di salute e del benessere degli animali e di tutelare la salute pubblica, aumentando i controlli per contrastare la presenza di residui di sostanze farmacologicamente attive negli alimenti di origine animale e per contrastare e ridurre i rischi dell'antibiotico-resistenza dovuti all'uso improprio di tali sostanze nel settore zootecnico e degli animali d'affezione. **Il piano è su base volontaria e possono accedervi tutti i Medici Veterinari Specialisti Ambulatoriali a tempo indeterminato inviando la domanda di disponibilità allegata alla presente per pec all'U.O. Personale Convenzionato della propria ASL e alla Regione entro e non oltre il 30 novembre di ogni anno.** A seconda del numero di domande inviate, verrà definita la quota economica da dividere equamente tra gli aventi diritti, utilizzando i fondi dell'articolo 43 comma 7 e 4 dell'ACN 2020 e conseguentemente il numero di ore da dedicare alla attività in oggetto. Il piano verrà svolto dai Medici Veterinari aventi diritto, l'anno successivo a quello in cui si è effettuata la domanda di disponibilità e l'attività sarà svolta fuori dall'orario di servizio. Per svolgere detta attività, all'inizio del servizio particolare, sarà obbligatorio strisciare il badge utilizzando un codice dedicato, mentre l'uscita sarà registrata su apposito registro cartaceo (vedi allegato) anche il giorno seguente.
Le attività di ispezione, controllo e verifica sull'utilizzo del farmaco veterinario, saranno svolte da Medici Veterinari Specialisti Ambulatoriali dei tre Servizi Veterinari dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL della Regione e si terranno presso tutte le seguenti figure/strutture professionali:

- Tutte le ditte produttrici di medicinali veterinari;
- Tutti gli esercizi di attività di commercio all'ingrosso di farmaci veterinari;
- Tutti gli esercizi di attività di vendita diretta di farmaci veterinari, comprese farmacie e parafarmacie;
- Tutti i fabbricanti di premiscele di alimenti medicati, autorizzati alla vendita diretta e all'ingrosso di tali sostanze;
- Tutti gli impianti in cui vengono curati, allevati e custoditi professionalmente gli animali destinati alla produzione di alimenti detti D.P.A.;
- Tutti gli impianti in cui vengono curati, allevati e custoditi professionalmente gli animali non destinati alla produzione di alimenti detti non-D.P.A.;
- Tutti i canili sanitari o rifugi;
- Tutti i Medici Veterinari liberi professionisti autorizzati alla tenuta delle scorte di medicinali veterinari per l'attività zooiatrica.

Sono interessate al piano tutte e tre Aree della Veterinaria Pubblica, ognuna per le competenze specifiche, i Medici Veterinari Specialisti Ambulatoriali contribuiranno attraverso:

- l'identificazione corretta degli animali allevati per l'alimentazione umana e degli animali di affezione. Utilizzo del sistema informativo veterinario e del registro cartaceo per la risoluzione delle problematiche riferibili a capi mancanti o non correttamente identificati. Compilazione modelli 4. (Area A).
- il controllo dei registri di carico e scarico dei farmaci e delle ricette elettroniche, sia su supporto cartaceo, che attraverso la piattaforma elettronica di farmacosorveglianza del Ministero della Salute, dei documenti commerciali, dei quantitativi e della tipologia dei vari medicinali utilizzati e del necessario rispetto dei tempi di sospensione dei farmaci somministrati agli animali destinati alla produzione di alimenti per l'uomo. Ricerca dei farmaci residui, (Piano Nazionale Residui) nelle produzioni primarie (latte, miele, mitili, etc.) e negli alimenti per animali in genere. (Area C).
- la corretta identificazione degli animali che raggiungono gli stabilimenti di macellazione e/o la ricerca in varie matrici quali sangue, muscoli ed organi di residui di farmaci autorizzati o

sostanze vietate usate in modo fraudolento nelle produzioni post-primarie. (Area B).

Il tempo necessario per la compilazione di ogni check list e per l'espletamento di ogni controllo è pari a due ore lavorative. Il numero di check list da effettuare, sarà rapportato al numero di ore da espletare, ore che verranno calcolate in base alle domande pervenute e dunque al fondo disponibile. Ogni Distretto avrà l'obbligo di conservare presso i propri uffici, i registri delle presenze e le check list utilizzate per detta attività, il tutto sarà sempre a disposizione dell'UO Personale Convenzionato dell'Asl per le eventuali verifiche.

La Regione invierà a tutti i Direttori di Dipartimento Prevenzione delle AASSLL le modalità e finalità operative del piano in oggetto. I Direttori di Dipartimento Prevenzione delle AASSLL porteranno a conoscenza del piano tutti i Direttori dei SIAV A, B e C.

Data: Letto confermato e sottoscritto

Per la Regione: _____ Uil Fpl:

Sumai:

Cisl:

Fespa:

PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA RESISTENZA MICROBICA

FORMAZIONE O.S.A., CONTROLLI REGISTRI AZIENDALI E RACCOLTA DATI

REGIONE PUGLIA ASL_____ DISTRETTO _____

Bovini □ Bufalini □ Ovicaprini □ Suini □ Equidi □

Avicoli □ Lagomorfi □ Canili e Rifugi □ Apicoltura □ Acquacultura □

DATI AZIENDALI
[] CODICE AZIENDALE BDN – SISTEMA VETINFO
[] IDENTIFICAZIONE STRUTTURA SISTEMA SIRAAF
DENOMINAZIONE: _____
CODICE AZIENDALE : IT_____
INDIRIZZO E NUMERO CIVICO_____
COMUNE _____ PROV. _____ C.A.P._____
PROPRIETARIO _____ CODICE FISCALE _____
TEL. _____ CELL._____
DETENTORE _____ CODICE FISCALE _____
TEL. _____ CELL._____

Capi Totali:_____ Capi Controllati:_____

MOTIVO DEL CONTROLLO/VERIFICA

□ Verifica delle modalità di identificazione e registrazione capi (SIAV "A");

□ Verifica registro aziendale (SIAV "A");

□ Verifica identificazione capi in B.D.N. (SIAV "A");

□ Verifica sistema anagrafico cani ricoverati nei canili e rifugi (Siav A);

□ Verifica sui trattamenti e sulla catena alimentare Modello 4 informatizzato riquadro "B" (SIAV "B");

□ Verifica registrazione al Sistema R.E.V. e dematerializzazione della ricetta (SIAV "C");

□ Verifica sull'uso profilattico/metafilattico degli antimicrobici (SIAV "C");

□ Verifica della frequenza con cui vengono eseguiti gli antibiogrammi (SIAV"C");

☐ Verifica delle corretta identificazione capi all'arrivo negli stabilimenti di macellazione (SIAV "B")

NOTE:

Data,

L'O.S.A.

Il/I Veterinario/i Ufficiale/i

Alla cortese attenzione di
Area Gestione Risorse Umane
Specialistica Ambulatoriale Interna
ASL_____,
Via_____
Città: _____

Oggetto: **Dichiarazione di disponibilità ad aderire al Piano regionale prevenzione e controllo dell'antibiotico-resistenza**

Il sottoscritto Dr. _____

nato a _____ il _____,

residente a _____ in Via_____

_____

codice fiscale _____

Badge N. _____in qualità di Medico Veterinario Specialista Ambulatoriale Interno a tempo indeterminato presso il Siav _____ dell'ASL di _____

con impegno orario di n. _____ ore/settimanali,

DICHIARA formalmente

di voler aderire per l'anno_____al Piano regionale prevenzione e controllo dell'antibiotico-resistenza

Chiede pertanto

di poter fruire dei benefici economici previsti dall'art.43 comma 7 e dall'art.4 del suddetto ACN 2020.

Data _____

Firma

_____

Il sottoscritto dichiara inoltre, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs.n.196 del 30 giugno 2003, di essere stato informato che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Al Direttore Generale ASL _____

All'U.O. Personale Convenzionato Asl _____
Pec:

DA INVIARE DAL 15 AL 31 DICEMBRE

Oggetto: domanda di adesione al piano regionale di prevenzione e controllo dell'antibiotico-resistenza medici veterinari specialisti ambulatoriali.

Il sottoscritto dott. ....., nato a .....

il ....., medico veterinario specialista ambulatoriale SIAV.....titolare a tempo

indeterminato presso Asl di ..... a ..... ore/settimanali presso il distretto di

..... Via..... n°....,

Comune.....

comunica l'adesione al piano regionale in oggetto per l'anno 202...

DICHIARA

Che svolgerà tale attività integrativa e aggiuntiva al di fuori dell'orario di servizio, timbrando con codice

.....l'ingresso e registrando l'uscita su apposito registro cartaceo entro le 24 ore successive.

Data..... Firma

ASL di _____

Al Direttore Siav _____

Oggetto: giustificativo timbratura per attività legata al Piano Regionale Prevenzione e Controllo della resistenza microbica.

Il/la sottoscritto/a:_____nato/a

_____il_____in servizio

presso il Distretto di_____Badge n._____

COMUNICA

che il giorno_____ ha terminato alle ore: _____il piano in oggetto

svolto presso l'Azienda/stabilimento/canile_____

Firma _____

Il Direttore

_____

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

SERVIZI VETERINARI

ASL _____

SEDE SIAV DI _____

REGISTRO USCITE

PIANO REGIONALE

PREVENZIONE E CONTROLLO

DATA	ORARIO INGRESSO	NOMINATIVO	LUOGO DI DESTINAZIONE	ORARIO USCITA	FIRMA

Allegato C

Specialisti Ambulatoriali - Ore settimanali al 01/01/2020

ASL	A_TEMPO_INDETERMINATO	SOSTITUTI	TEMPO_DETERMINATO	PROVVISORI		Art. 43, lett.B, co.7	Ulteriore quota-Art.4	Art. 49.co.7 (0,44+0,32)	Art.49 co.7 (0,32)	
BA	6406,50	0,00	0,00	0,00		€ 219.871,08	€ 66.627,60	€ -	€ -	
BR	2847,50	36,00	0,00	35,00		€ 100.162,92	€ 30.352,40	€ -	€ -	
BT	1766,00	37,00	0,00	10,00		€ 62.222,16	€ 18.855,20	€ -	€ -	
FG	4986,00	42,50	6,00	36,00		€ 173.813,64	€ 52.670,80	€ 137,28	€ 99,84	
LE	4455,00	9,00	36,00	0,00		€ 153.204,48	€ 46.425,60	€ 823,68	€ 599,04	
TA	3215,00	55,00	0,00	22,00		€ 112.981,44	€ 34.236,80	€ -	€ -	
					TOTALE A					
TOTALI	**23676,00**	**179,50**	**42,00**	**103,00**	23.958,50	€ 822.255,72	€ 249.168,40	€ 960,96	€ 698,88	€ 1.073.083,96
					42,00					
Veterinari - Ore settimanali al 01/01/2020					**24.000,50**					

ASL	A_TEMPO_INDETERMINATO	SOSTITUTI	TEMPO_DETERMINATO	PROVVISORI		Art. 43, lett.B, co.7	Ulteriore quota-Art.4	Art. 49.co.7 (0,44+0,32)	Art.49 co.7 (0,32)	
BA	959,00	0,00	60,00	0,00		€ 32.912,88	9.973,60 €	2.371,20 €	998,40 €	
BR	152,00	0,00	0,00	0,00		€ 5.216,64	1.580,80 €	0,00 €	0,00 €	
BT	546,00	0,00	0,00	0,00		€ 18.738,72	5.678,40 €	0,00 €	0,00 €	
FG	143,00	21,00	0,00	0,00		€ 5.628,48	1.705,60 €	0,00 €	0,00 €	
LE	646,00	0,00	0,00	0,00		€ 22.170,72	6.718,40 €	0,00 €	0,00 €	
TA	863,50	30,00	0,00	0,00		€ 30.664,92	9.292,40 €	0,00 €	0,00 €	
					TOTALE B	€ -				
TOTALI	**3309,50**	**51,00**	**60,00**	**0,00**	3.360,50	€ 117.391,56	34.949,20 €	2.371,20 €	998,40 €	€ 155.710,36
					60,00					
					TOTALE A +B	**3.420,50**				**€ 1.228.794,32**

Psicologi - Ore settimanali al 01/01/2020

ASL	A_TEMPO_INDETERMINATO	SOSTITUTI	TEMPO_DETERMINATO	PROVVISORI		Art. 44, lett.B, co.6	Ulteriore quota-Art.4	Art. 49.co.7 (0,44+0,32)	Art.49 co.7 (0,32)	
BA	595,00	0,00	0,00	0,00		€ 14.232,40	€ 4.022,20	€ -	€ -	
BR	502,00	0,00	30,00	0,00		€ 12.007,84	€ 3.393,52	€ 1.185,60	€ 499,20	
BT	83,00	0,00	0,00	0,00		€ 1.985,36	€ 561,08	€ -	€ -	
FG	179,00	0,00	36,00	0,00		€ 4.281,68	€ 1.210,04	€ 1.422,72	€ 599,04	
LE	661,00	0,00	10,00	38,00		€ 16.720,08	€ 4.725,24	€ 395,20	€ 166,40	
TA	324,00	0,00	0,00	0,00		€ 7.750,08	€ 2.190,24	€ -	€ -	
					TOTALE C					
TOTALI	**2344,00**	**0,00**	**76,00**	**38,00**	2.382,00	€ 58.795,36	€ 16.102,32	€ 3.003,52	€ 1.264,64	€ 79.165,84
					76					
					2.458,00					

Chimici - Ore settimanali al 01/01/2020

ASL	A_TEMPO_INDETERMINATO	SOSTITUTI	TEMPO_DETERMINATO	PROVVISORI		Art. 44, lett.B, co.6	Ulteriore quota-Art.4	Art. 49.co.7 (0,44+0,32)	Art.49 co.7 (0,32)	
BR	38,00	0,00	0,00	0,00		€ 908,96	€ 256,88	€ -		
					TOTALE D					
TOTALI	**38,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**38,00**	€ 908,96	€ 256,88	€ -		€ 1.165,84

Biologi - Ore settimanali al 01/01/2020

ASL	A_TEMPO_INDETERMINATO	SOSTITUTI	TEMPO_DETERMINATO	PROVVISORI		Art. 44, lett.B, co.6	Ulteriore quota-Art.4	Art. 49.co.7 (0,44+0,32)	Art.49 co.7 (0,32)	
BR	266,00	0,00	0,00	0,00		€ 6.362,72	€ 1.798,16	€ -		
FG	25,00	1,00	0,00	0,00		€ 621,92	€ 175,76	€ -		
LE	230,00	0,00	0,00	0,00		€ 5.501,60	€ 1.554,80	€ -		
					TOTALE E					
TOTALI	**521,00**	**1,00**	**0,00**	**0,00**	**522,00**	€ 12.486,24	€ 3.528,72	€ -		€ 16.014,96
										€ 96.346,64
					TOTALE C+D+E	**3.018,00**				

TOTALE A+B+C+D+E	30.439,00

n. ore Specialisti Medici e Veterinari	Quota oraria	Importo	0,20 -Art.4	Totale sett.
27399,00	0,66	€ 18.083,34	€ 5.479,80	€ 23.563,14
102,00	0,76	€ 77,52	€ 20,40	€ 97,92
		€ 18.160,86	€ 5.500,20	€ 23.661,06

n.ore Altre professionalità	Quota oraria	Importo	0,13 -Art.4	Totale sett.
3018,00	0,46	€ 1.388,28	€ 392,34	€ 1.780,62
		Totale		
		€ 19.549,14		€ 25.441,68

Totale annuo con art.4 (senza)
€ 1.230.375,12
€ 944.364,72

Totale annuo con art.4 (senza)
€ 92.592,24
€ 72.190,56

€ 1.322.967,36
€ 1.016.555,28

Legenda colori
Con quota Art.4
Senza quota art.4
Incarichi a tempo determinato

SUMAI

N

CISL

FSI SIA

UIL

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
SGO	DEL	2022	13	10.02.2022

A.C.N. DISCIPLINA RAPPORTI CON I MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI INTERNI, VETERINARI ED ALTRE PROFESSIONALITÀ SANITARIE (CHIMICI, BIOLOGI, PSICOLOGI) AMB.LI. INTEGRAZIONE DGR N.1650/2006 - RECEPIMENTO IV° ACCORDO INTEGRATIVO REGIONALE.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - CARMEN PARTIPILO

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

Firmato digitalmente da REGINA STOLFA
C = IT
Data e ora della firma: 14/02/2022 11:28:32

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 febbraio 2022, n. 160

Deliberazioni di Giunta regionale n. 2074 del 6/12/2021 e n. 2246 del 29/12/2021. Ulteriori determinazioni

L'Assessore, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O., dal Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza Territoriale - Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR, e dal Dirigente della Sezioni Strategie e Governo dell'Offerta e Amministrazione, Finanza e Controllo – Sanità – Sport per Tutti, confermata dal Direttore del Dipartimento Politiche della Salute e Benessere Animale, riferisce quanto segue.

Con la deliberazione di Giunta regionale n. 2074 del 6/12/2021 , la Giunta Regionale ha ridefinito il modello di governance complessiva della Sanità pugliese, attraverso un rafforzamento della componente attualmente a gestione diretta delle ASL, ed una riarticolazione funzionale dei servizi tecnico – amministrativi, che risponda sia a principi di economicità, come sintesi di efficacia e di efficienza della gestione, sia all'esigenza di rafforzare i meccanismi di coordinamento, di adeguamento dei sistemi di monitoraggio e vigilanza, di miglioramento del livello complessivo di performance delle Aziende e degli Enti del SSR, riservandosi la presentazione all'Assemblea Legislativa Regionale di una proposta di Disegno di Legge sulle materie di cui all'articolo 3 del d.lgs. 502/92 e s.m.i., che preveda e disciplini la costituzione di nuove aziende sanitarie aventi personalità giuridica di diritto pubblico, dotate di autonomia organizzativa, amministrativa, tecnica, patrimoniale, contabile e di gestione.

Con la successiva deliberazione di Giunta regionale n. 2246 del 29/12/2021, la Giunta Regionale ha fornito ulteriori precisazioni in merito alla natura ed alle funzioni specifiche assegnate alle predette costituende Aziende del SSR ed ai compiti assegnati ai rispettivi Commissari individuati con la citata D.G.R. n. 2074/2021.

Preso atto che occorre dare avvio con immediatezza alle necessarie attività per la costituzione delle Aziende Ospedaliere previste con la richiamata DGR 2074/21;

Ai fini dei conseguenti adempimenti amministrativi si precisa che:

- L'incarico di Commissario avrà la durata di sei mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto di lavoro con il Presidente della Regione, in analogia ai Direttori Generali delle Aziende ed Enti del SSR.
- L'incarico di Commissario è incompatibile con la sussistenza di altro rapporto di lavoro, dipendente o autonomo.
- Al Commissario sarà attribuito un trattamento semestrale base, in analogia a quello stabilito per il Direttore del Dipartimento di cui all'art.18 del DPGR n.22/2021 (MAIA 2.0), omnicomprensivo lordo di euro 60.000,00= oltre ad oneri previdenziali, INAIL e IRAP, da corrispondere in 6 mensilità, da parte delle Aziende ed Enti di riferimento, come di seguito:
  - per la costituzione dell'Azienda Ospedaliera Vito Fazzi da ASL Lecce;
  - per la costituzione dell'Azienda Ospedaliera Santissima Annunziata da ASL Taranto.

La spesa, per i due commissari, per un periodo di mesi sei è quantificata in complessivi euro 120.000,00=, oltre oneri previdenziali, INAIL e IRAP per euro 43.200,00=, e trova copertura sulle risorse stanziate sul capitolo U0741090 del Bilancio Regionale che saranno trasferite alle Aziende ed Enti di riferimento previa presentazione della relativa rendicontazione.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale

5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

COPERTURA FINANZIARIA di cui al d.lgs. 118/2011 e s.m.i.

La spesa riveniente dal presente provvedimento pari ad euro 163.200,00= trova copertura sulle risorse stanziate per l'esercizio finanziario 2022 sul capitolo di spesa U0741090 del Bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, a norma dell'art 4 lett. d) della LR. n. 7/97,propone alla Giunta:

1. approvare quanto riportano in narrativa;
2. di disporre, a parziale rettifica della D.G.R. n. 2074 del 6/12/2021 e s.m.i., che:

a) l'incarico di Commissario avrà la durata di sei mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto di lavoro con il Presidente della Regione, in analogia ai Direttori Generali delle Aziende ed Enti del SSR.

b) L'incarico di Commissario è incompatibile con la sussistenza di altro rapporto di lavoro, dipendente o autonomo.

c) Al commissario sarà attribuito un trattamento semestrale base omnicomprensivo lordo di euro 60.000,00=, oltre oneri previdenziali, INAIL e IRAP per euro 21.600,00= a carico delle Aziende ed Enti di riferimento come di seguito indicato, da corrispondere in 6 mensilità, le cui risorse saranno trasferite alle Aziende di riferimento previa presentazione della relativa rendicontazione:

- per la costituzione dell'Azienda Ospedaliera Vito Fazzi da ASL Lecce;
- per la costituzione dell'Azienda Ospedaliera Santissima Annunziata da ASL Taranto.

3. di incaricare il Dirigente della Sezione SGO di provvedere con successivi provvedimenti alle conseguenti registrazioni contabili di impegno e di accertamento al fine di adempiere alle disposizioni relative alla esatta perimetrazione della spesa sanitaria ex art. 20 e 22 D.lgs. 118/2011;
4. di approvare l'allegato A – Parere Tecnico, parte integrante della presente deliberazione;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dagli stessi ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P.O.: **Cecilia ROMEO**

Il Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza Territoriale - Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR

dott. ssa **Antonella CAROLI**

Il Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta

dott. **Nicola LOPANE**

Il Dirigente della Sezione Amministrazione, finanza e controllo in sanità - sport per tutti
dott. **Benedetto G. PACIFICO**

Il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale
Dott. **Vito MONTANARO**

L'Assessore: **Rocco PALESE**

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Di approvare la relazione dell'Assessore proponente, che quivi si intende integralmente riportata, e per l'effetto:

1. approvare quanto riportano in narrativa;

2. di disporre, a parziale rettifica della D.G.R. n. 2074 del 6/12/2021 e s.m.i., che:

a) l'incarico di Commissario avrà la durata di sei mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto di lavoro con il Presidente della Regione, in analogia ai Direttori Generali delle Aziende ed Enti del SSR.

b) L'incarico di Commissario è incompatibile con la sussistenza di altro rapporto di lavoro, dipendente o autonomo.

c) Al commissario sarà attribuito un trattamento semestrale base omnicomprensivo lordo di euro 60.000,00=, oltre oneri previdenziali, INAIL e IRAP per euro 21.600,00= a carico delle Aziende ed Enti di riferimento come di seguito indicato, da corrispondere in 6 mensilità, le cui risorse saranno trasferite alle Aziende di riferimento previa presentazione della relativa rendicontazione:

- per la costituzione dell'Azienda Ospedaliera Vito Fazzi da ASL Lecce;
- per la costituzione dell'Azienda Ospedaliera Santissima Annunziata da ASL Taranto.

3. di incaricare il Dirigente della Sezione SGO di provvedere con successivi provvedimenti alle conseguenti registrazioni contabili di impegno e di accertamento al fine di adempiere alle disposizioni relative alla esatta perimetrazione della spesa sanitaria ex art. 20 e 22 D.lgs. 118/2011;

4. di approvare l'allegato A – Parere Tecnico, parte integrante della presente deliberazione;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994.

IL SEGRETARIO ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE RAFFAELE PIEMONTESE

ALLEGATO A

PARERE TECNICO

Con la deliberazione di Giunta regionale n. 2074 del 6/12/2021, la Giunta Regionale ha ridefinito il modello di governance complessiva della Sanità pugliese, attraverso un rafforzamento della componente attualmente a gestione diretta delle ASL, ed una riarticolazione funzionale dei servizi tecnico – amministrativi, che risponda sia a principi di economicità, come sintesi di efficacia e di efficienza della gestione, sia all'esigenza di rafforzare i meccanismi di coordinamento, di adeguamento dei sistemi di monitoraggio e vigilanza, di miglioramento del livello complessivo di performance delle Aziende e degli Enti del SSR, riservandosi la presentazione all'Assemblea Legislativa Regionale di una proposta di Disegno di Legge sulle materie di cui all'articolo 3 del d.lgs. 502/92 e s.m.i., che preveda e disciplini la costituzione di nuove aziende sanitarie aventi personalità giuridica di diritto pubblico, dotate di autonomia organizzativa, amministrativa, tecnica, patrimoniale, contabile e di gestione.

Con riferimento allo stesso atto giuntale:

- è necessario procedere con immediatezza all'avvio delle attività per la costituzione dell'Azienda Ospedaliera Vito Fazzi che risulterà dallo scorporo del P.O. Vito Fazzi di Lecce dall'ASL Lecce e dell'Azienda Ospedaliera Santissima Annunziata che risulterà dallo scorporo del P.O. Santissima Annunziata dell'ASL Taranto;
- sono stati designati i rispettivi Commissari cui affidare il compito della predisposizione dei rispettivi progetti di costituzione, di scorporo e di trasferimento delle funzioni dagli Enti del SSR ad oggi esistenti alle costituende Aziende.

Al fine di consentire lo svolgimento dei compiti attribuiti ai Commissari, gli oneri derivanti dai citati incarichi siano a carico del Fondo Sanitario Regionale, così come di seguito riportato:

LA PRESENTE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE COMPORTA IMPLICAZIONI DI NATURA FINANZIARIA SUL FONDO SANITARIO REGIONALE **SI** [x] **NO** [ ]

FIRMA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Caroli Antonella
10.02.2022 17:13:22
GMT+00:00

PRESA D'ATTO DEGLI EFFETTI FINANZIARI DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE SUL FONDO SANITARIO REGIONALE (D.LGS. 118/2011 – Art. 9 c. 4 LL.GG. approvate con DGR 2100/2019)

FIRMA DEL RESPONSABILE DELLA GSA

PACIFICO
BENEDETTO
GIOVANNI
10.02.2022
16:28:36 UTC

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
SGO	DEL	2022	16	11.02.2022

DELIBERAZIONI DI GIUNTA REGIONALE N. 2074 DEL 6/12/2021 E N. 2246 DEL 29/12/2021. ULTERIORI DETERMINAZIONI

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - CARMEN PARTIPILO

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

Firmato digitalmente da REGINA STOLFA
C = IT
Data e ora della firma: 14/02/2022 11:50:49

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 febbraio 2022, n. 168

Approvazione schema Protocollo per la partecipazione e il confronto nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in attuazione dell'accordo del Governo con le Parti Sociali del 29.12.2021.

Il Presidente della Giunta regionale, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Segreteria Generale della Presidenza riferisce quanto segue. Il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, al fine di garantire la piena tutela dell'interesse generale, prevede espressamente la partecipazione degli attori economici e sociali, a livello nazionale, regionale e locale.

Il Decreto legge 31 maggio 2021 n.77, prevede all'articolo 8, comma 5-bis, la predisposizione dì un Protocollo d'intesa nazionale tra il Governo e le Parti sociali più rappresentative che disciplini le modalità con le quali ciascuna amministrazione titolare di interventi prevede lo svolgimento di periodici tavoli, sia di settore sia territoriali, "finalizzati e continui sui progetti di investimento e sulle ricadute economiche e sociali sulle filiere produttive e industriali nonché sull'impatto diretto e indiretto anche nei singoli ambiti territoriali e sulle riforme settoriali» in modo da assicurare un confronto preventivo sulle ricadute dirette o indirette sul lavoro dei suddetti progetti";

A Seguito del Decreto Legge del 31 maggio 2021 n.77 il Presidente del Consiglio dei Ministri ha sottoscritto il "Protocollo per la partecipazione e il confronto nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale per gli investimenti complementari" del 29/12/2021 il quale prevede l'attivazione del tavolo territoriale e settoriale.

La Regione Puglia intende adottare l'articolazione territoriale e settoriale prevista nel Protocollo sottoscritto dal Governo con le parti sociali il 29.12.2021.

Il Protocollo parte dalla consapevolezza che la concentrazione degli obiettivi e delle risorse del PNRR, definizione di tempi certi per la realizzazione delle opere, l'incremento dei livelli di efficacia della spesa pubblica, la maggiore integrazione tra fondi seppure all'interno di un quadro strategico nazionale chiamato a garantire il conseguimento di tali obiettivi, non possano prescindere dal rafforzamento delle modalità di partecipazione del partenariato sociale, dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani e dell'Unione Province Italiane.

A tali obiettivi si deve ispirare il modello di Governance e Coordinamento delle azioni del PNRR: un modello incentrato sulla condivisione degli obiettivi nel rispetto delle specifiche e distinte responsabilità.

Il Protocollo pertanto definisce:

- Finalità del Protocollo
- Rappresentanti in seno al Tavolo Territoriale
- Oggetto dell'intervento del Partenariato
- Livelli di articolazione delle relazioni sociali che prevedono l'istituzione di:
  - Tavolo Territoriale Regionale
  - Tavoli Settoriali Regionali

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006

per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.
Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) ed e) della L.R. n. 7/97, propone alla Giunta Regionale:

- di approvare lo schema di Protocollo allegato A) alla presente deliberazione per farne parte integrante;
- di autorizzare il Presidente della Giunta Regionale alla sottoscrizione del Protocollo;
- di affidare al Capo di Gabinetto del Presidente in qualità di coordinatore della conferenza dei Direttori come da DGR n.1794 del 5 Novembre 2021, le funzioni di garante dell'efficace integrazione del principio di concertazione nell'attuazione del Protocollo;
- di designare come componenti del Tavolo Territoriale Regionale il Presidente o un suo delegato, il Capo di Gabinetto del Presidente della G.R Claudio Michele Stefanazzi, Il Vice Capo di Gabinetto del Presidente della G.R. Domenico De Santis, il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria Pasquale Orlando, Giuseppe Gesmundo per delega della CGIL, Antonio Cestellucci per delega della CISL, Francesco Busto per delega della UIL, Domenico Vitto per delega dell'ANCI Puglia, Stefano Minerva per delega dell'UPI;
- di designare come coordinatore del Tavolo il Vice Capo di Gabinetto Domenico De Santis;
- di impegnare i Direttori di Dipartimento a garantire il più ampio coinvolgimento nelle fasi di programmazione, gestione, sorveglianza e valutazione degli obiettivi;
- di autorizzare i delegati di Cgil, Cisl e Uil, Anci e Upi a nominare un loro rappresentante in caso di impossibilità a partecipare alle riunioni;
- di dare mandato alla Segreteria Generale della Presidenza di porre in essere tutti gli adempimenti necessari e conseguenti alla sottoscrizione del Protocollo, nonché di apportare eventuali modifiche che dovessero essere necessarie in sede di perfezionamento dello stesso;
- di rinviare la composizione dei Tavoli Regionali Settoriali ad un successivo provvedimento, in esito alla composizione dei Tavoli Settoriali presso i Ministeri competenti per materia;
- di dare mandato alla Segreteria Generale della Giunta Regionale di pubblicare il presente provvedimento nella Sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione "Disposizioni generali/ Atti generali/Atti amministrativi generali", del Portale web istituzionale della Regione Puglia e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di trasmettere, a cura della Segreteria Generale della Presidenza, copia del presente provvedimento alle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, all'Associazione nazionale Comuni Italiani e all'Unione Province Italiane.

I SOTTOSCRITTI ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO LORO AFFIDATO, E' STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA VIGENTE NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, E' CONFORME ALLE RISULTANZE ISTRUTTORIE.

Il titolare P.O

Maria Teresa Martire

Il Segretario Generale della Presidenza

Roberto Venneri

Il sottoscritto Segretario Generale della Presidenza non ravvisa la necessità di esprimere, ai sensi del D.P.R.G. n. 443/2015, osservazioni sulla proposta di delibera

Il Presidente della Giunta Regionale

Michele Emiliano

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dal Presidente;
- Vista la sottoscrizione posta in calce alla presente proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Di condividere quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare lo schema di Protocollo allegato A) alla presente deliberazione per farne parte integrante;
- di dare mandato al il Presidente della Giunta Regionale alla sottoscrizione del Protocollo;
- di affidare al Capo di Gabinetto del Presidente in qualità di coordinatore della conferenza dei Direttori come da DGR n.1794 del 5 Novembre 2021, le funzioni di garante dell'efficace integrazione del principio di concertazione nell'attuazione del Protocollo;
- di designare come componenti del Tavolo Territoriale Regionale il Presidente o un suo delegato, il Capo di Gabinetto del Presidente della G.R Claudio Michele Stefanazzi, Il Vice Capo di Gabinetto del Presidente della G.R. Domenico De Santis, il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria Pasquale Orlando, Giuseppe Gesmundo per delega della CGIL, Antonio Cestellucci per delega della CISL, Francesco Busto per delega della UIL, Domenico Vitto per delega dell'ANCI Puglia, Stefano Minerva per delega dell'UPI;
- di designare come coordinatore del Tavolo il Vice Capo di Gabinetto Domenico De Santis;
- di impegnare i Direttori di Dipartimento a garantire il più ampio coinvolgimento nelle fasi di programmazione, gestione, sorveglianza e valutazione degli obiettivi;
- di autorizzare i delegati di Cgil, Cisl e Uil, Anci e Upi a nominare un loro rappresentante in caso di impossibilità a partecipare alle riunioni;
- di dare mandato alla Segreteria Generale della Presidenza di porre in essere tutti gli adempimenti necessari e conseguenti alla sottoscrizione del Protocollo, nonché di apportare eventuali modifiche che dovessero essere necessarie in sede di perfezionamento dello stesso;

- di rinviare la composizione dei Tavoli Regionali Settoriali ad un successivo provvedimento, in esito alla composizione dei Tavoli Settoriali presso i Ministeri competenti per materia;
- di dare mandato alla Segreteria Generale della Giunta Regionale di pubblicare il presente provvedimento nella Sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione "Disposizioni generali/Atti generali/Atti amministrativi generali", del Portale web istituzionale della Regione Puglia e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di trasmettere, a cura della Segreteria Generale della Presidenza, copia del presente provvedimento alle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, all'Associazione nazionale Comuni Italiani e all'Unione Province Italiane.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

Allegato SEG/7

ALLEGATO A (4 pagine)

PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

Regione Puglia, con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro, 33 – C.F. 80017210727 legalmente rappresentato da Michele Emiliano;

CGIL Puglia, con sede in Bari, Via V. Calace, 4 – C.F. 04409230721 legalmente rappresentato da Giuseppe Gesmundo;

CISL Puglia, con sede in Bari, Via Giulio Petroni, 15/F – C.F. 80016700728 legalmente rappresentato da Antonio Castellucci;

UIL Puglia, con sede in Bari, Corso A. De Gasperi – C.F. 80034790727 legalmente rappresentato da Francesco Busto;

Associazione Nazionale Comuni Italiani della Puglia, con sede in Bari, Via Marco Partipilo, 61 – C.F. 930 042 20724 legalmente rappresentato da Domenico Vitto;

Unione Province d'Italia Puglia, con sede in Bari, Via Spalato, 19 – C.F. 80022820726 legalmente rappresentato da Stefano Minerva.

Premesso che

- il Piano nazionale di ripresa e resilienza e il Piano nazionale per gli investimenti complementari costituiscono strumenti fondamentali per ridisegnare un Paese diverso, più giusto ed equo, per ridurre le disuguaglianze, per creare nuova occupazione di qualità, in particolare giovanile e femminile, per ridurre i divari territoriali, per determinare i processi economici e sociali e per affrontare le trasformazioni della digitalizzazione e della riconversione green al fine di garantire uno sviluppo sostenibile.
- la governance del piano delineata dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, al fine di garantire la piena tutela dell'interesse generale, prevede espressamente la partecipazione degli attori economici e sociali, a livello nazionale, regionale e locale.
- il regolamento europeo 2021/241 del Parlamento e del Consiglio, all'articolo 18, paragrafo 4, lettera q), prevede che il piano presenti, ove disponibile, tra gli altri elementi: "una sintesi del processo di consultazione, condotto conformemente al quadro giuridico nazionale, delle autorità locali e regionali, delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile, delle organizzazioni giovanili e di altri portatori di interessi e il modo in

cui il Piano nazionale di ripresa e resilienza tiene conto dei contributi dei portatori di interessi".

- il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, prevede all'articolo 8, comma 5-bis, la predisposizione dì un Protocollo d'intesa nazionale tra il Governo e le Parti sociali più rappresentative che disciplini le modalità con le quali ciascuna amministrazione titolare di interventi prevede lo svolgimento di periodici tavoli, sia di settore sia territoriali, "finalizzati e continui sui progetti di investimento e sulle ricadute economiche e sociali sulle filiere produttive e industriali nonché sull'impatto diretto e indiretto anche nei singoli ambiti territoriali e sulle riforme settoriali» in modo da assicurare un confronto preventivo sulle ricadute dirette o indirette sul lavoro dei suddetti progetti";
- il "Protocollo per la partecipazione e il confronto nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale per gli investimenti complementari" del 29/12/2021 prevede l'attivazione del tavolo territoriale e settoriale.

Tutto ciò premesso

Le parti esprimono congiuntamente la volontà e l'intendimento per la partecipazione e il confronto nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del piano nazionale per gli investimenti complementari attraverso l'attivazione del Tavolo Regionale Territoriale e dei Tavoli Regionali Settoriali.

Articolo 1

(TAVOLO REGIONALE TERRITORIALE E SETTORIALE)

a) L'amministrazione regionale costituisce il Tavolo Regionale Territoriale nel quale sia dato conto delle ricadute sociali, economiche e occupazionali degli investimenti e delle riforme previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dal Piano nazionale per gli investimenti complementari. Il tavolo di cui alla presente lettera è composto dal Presidente di Regione o da un Assessore Delegato, dal Capo di Gabinetto, dal Vice Capo di Gabinetto, dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, dalla struttura di livello dirigenziale di riferimento rispetto ai temi trattati, da un rappresentante dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, da un rappresentante dell'Unione Province Italiane, da un rappresentante della CGIL Puglia, da un rappresentante della CISL Puglia, da un rappresentante della UIL Puglia e da un rappresentante per ciascuna parte sociale maggiormente rappresentativa a livello nazionale e saranno convocati con regolarità. La Giunta Regionale individuerà un coordinatore del Tavolo che gestirà le convocazioni e il coordinamento delle attività. Nell'ambito del tavolo territoriale potranno essere stipulati specifici accordi negoziali in materia di "legalità, codice degli appalti e sicurezza sui luoghi di lavoro".

b) l'amministrazione regionale costituirà, a valle dei decreti Ministeriali che istituiranno i Tavoli Settoriali Nazionali, il Tavolo Regionale di Settore al quale sarà dato conto delle ricadute sociali, economiche e occupazionali degli investimenti e delle riforme previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dal Piano nazionale per gli investimenti complementari. Il tavolo di cui alla presente lettera è composto dal Presidente di Regione o da un Assessore Delegato, dal Capo di Gabinetto, dal Vice Capo di Gabinetto, dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, dal Capo di Dipartimento Settoriale, da un rappresentante dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, da un rappresentante dell'Unione Province Italiane, da un rappresentante della CGIL Puglia, da un rappresentante della CISL Puglia, da un rappresentante della UIL Puglia e da un rappresentante per ciascuna parte sociale maggiormente rappresentativa a livello nazionale, da un rappresentante per ciascuna sigla che saranno individuati dal Tavolo Nazionale dei Ministeri Titolari e saranno convocati con regolarità.

Articolo 2

(ATTIVITA')

a) La modalità di confronto dovrà essere volta a far sì che le amministrazioni titolari degli interventi riferiscano con regolarità sulla attuazione degli stessi, sulle riforme settoriali e sui progetti di investimento e sulle ricadute economiche e sociali sulle filiere produttive e industriali e riguarderà, in modo preventivo, i profili che hanno una ricaduta diretta o indiretta sulle condizioni di lavoro e sull'occupazione, fermo rimanendo il rispetto delle scadenze già previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza stesso per il raggiungimento degli obiettivi;

b) Particolare attenzione all'interno dei tavoli potrà essere data: al monitoraggio del conseguimento delle priorità trasversali (transizione digitale, transizione ecologica, occupazione giovanile e femminile, Sud e coesione territoriale, inclusione sociale con specifico riferimento alle persone fragili, con disabilità e non autosufficienti); all'utilizzo delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del Piano nazionale complementare anche in relazione e sinergia con gli interventi previsti dai Fondi strutturali e di investimento europei e dal Fondo per lo sviluppo e la coesione; alle politiche necessarie ad assicurare processi di riconversione (come automotive, energie rinnovabili, siderurgia, economia circolare, digitalizzazione e sistemi di reti di telecomunicazioni, Pubblica amministrazione) con particolare riferimento alle politiche industriali; agli aspetti che hanno ricaduta diretta o indiretta sul lavoro, connessi in

particolare alle riforme previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza;

c) il tavolo territoriale e quelli settoriali sono tenuti a rispondere alle richieste del tavolo nazionale di cui all'articolo 3 del decreto-legge n. 77 del 2021 (Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale) tramite l'invio di una relazione che dia conto delle proprie attività e delle riunioni svolte.

Articolo 3

(DURATA)

Il Tavolo Regionale Territoriale e il Tavolo Regionale di Settore avranno durata fino al 31.12.2026.

Il Presidente della Regione Puglia

Michele Emiliano _____

Il Segretario generale CGIL Puglia

Giuseppe Gesmundo _____

Il Segretario generale CISL Puglia

Antonio Castellucci _____

Il Segretario generale UIL Puglia

Francesco Busto

_____

Il Presidente ANCI Puglia

Domenico Vitto _____

Il Presidente UPI Puglia

Stefano Minerva _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 febbraio 2022, n. 210

Corso di Laurea in Infermieristica (L/NST-1), presso l'Università del Salento. Parere e approvazione schemi di Addendum alle Convenzioni approvate con DGR 260 del 15.02.2021 come modificata con successiva DGR 291 del 24.02.2021

L'Assessore all'Istruzione Formazione e Lavoro, Sebastiano Leo, di concerto con l'Assessore alla Salute, Benessere animale e Controlli, Rocco Palese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Istruzione e Università e dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta e confermata per quanto di rispettiva competenza dal Direttore del Dipartimento politiche del lavoro, Istruzione e Formazione e dal Direttore del Dipartimento della Salute, e del Benessere Animale riferiscono quanto segue:

Visto il principio stabilito dall'art. 9 della Costituzione laddove si sottolinea la promozione dello sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica;

Premesso che:

- la Giunta Regionale della Regione Puglia, con Deliberazione n 260 del 15 febbraio 2021, ha approvato lo schema di "Convenzione risorse umane per l'attivazione del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia presso l'Università del Salento", sottoscritto in pari data, tra la Regione Puglia e l'Università del Salento;
- con successiva deliberazione n. 291 del 24 febbraio 2021, è stato approvato lo schema di Addendum di rettifica del testo della citata convenzione, sottoscritto in pari data, in considerazione della necessità di specificare nel testo delle convenzioni, per ciascuna annualità, gli importi del finanziamento definito con la suddetta DGR n. 260/2021 e precisare alcuni aspetti relativi alla gestione della convenzione stessa.
- Nel corso degli ultimi mesi è emersa dal confronto territoriale l'esigenza di attivare un nuovo Corso di Laurea in Infermieristica, afferente alla classe delle professioni sanitarie L/SNT-1, subordinatamente alla disattivazione di un medesimo Corso già presente presso la sede del Presidio Ospedaliero del Vito Fazzi di Lecce, la cui gestione è affidata all'Università di Bari.

Considerato che:

- Con nota protocollo n. 0197052 del 10/12/2021 l'Università del Salento ha manifestato interesse a proporre l'accreditamento di tale Corso non solo al fine di potenziare l'offerta formativa dell'area medico-sanitaria ma anche per creare una forte interazione scientifica tra le risorse derivanti dal CdS di Medicina e Chirurgia e quelle del CdS in Infermieristica;
- Alla luce di quanto premesso, è stato effettuato uno studio di fattibilità e di sostenibilità in termini di risorse umane per l'istituzione del nuovo Corso di Studio, dal quale emerge che l'accreditamento ministeriale sarebbe garantito solo se fossero impiegate alcune delle risorse docenti programmate e da reclutare negli anni 2023/2024/2025 per il CdS di Medicina e Chirurgia, ovviamente, senza creare alcun nocumento al predetto Corso;
- Con richiesta formale di acquisizione del parere della Regione Puglia per l'attivazione del Corso di studi di cui trattasi, l'Università del Salento nella stessa nota protocollo n. 0197052 del 10/12/2021, manifestala volontà alla sottoscrizione di un protocollo di intesa con la Regione Puglia, ed una Convenzione con la Asl- Lecce previo adempimento di quanto definito nella precedente Convenzione e successive integrazioni, tra cui l'acquisizione del parere favorevole all'anticipo dei posti da mettere a concorso di cui all'art. 6 della Convenzione per l'area bio-ingegneria.

Si propone

- **di esprimere** parere favorevole sull'istituzione e sull'attivazione del nuovo Corso di Laurea in

Infermieristica (classe ministeriale L/NST-1), con sede didattica nel Presidio Ospedaliero "Vito Fazzi" di Lecce, individuando l'Azienda Sanitaria Locale di Lecce quale struttura di riferimento del Corso di Studio di cui trattasi, avendo valutato le specifiche condizioni dell'offerta formativa nel settore in ambito regionale e la sua interazione con l'assistenza sanitaria.

- **di approvare** gli schemi di Addendum di modifica dei testi delle suddette convenzioni di cui alla DGR n. 260 del 15.02.2021 e integrati con successiva DGR n. 291 del 24.02.2022 e sottoscritto in pari data, come allegati A) e B) alla presente deliberazione;
- **di approvare** lo schema di protocollo d'intesa ad integrazione delle convenzioni di cui alla DGR n. 260 del 15.02.2021 come modificati con successiva DGR n. 291 del 24.02.2022, *tra la regione puglia e l'Università del Salento per la collaborazione tra università e s.s.r. nella formazione del personale infermieristico, tecnico della riabilitazione e della prevenzione, nonché della professione ostetrica mediante l'espletamento dei corsi di laurea nelle professioni sanitarie,* come da Allegato C) alla presente deliberazione.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e del Regolamento (UE)2016/679
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.
Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE

Copertura Finanziaria ai sensi della legge n. 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette di natura economico finanziaria e/o patrimoniale e della stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie gli Assessori relatori propongono l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi delle LL.RR. n 7/97 art. 4 comma *4, lett. e):*

1. **di approvare,** per le ragioni e le finalità esplicitate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, la relazione e la proposta dell'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro e dell'Assessore alla Sanità, Benessere Animale e Controlli;
2. **di esprimere** parere favorevole sull'istituzione e sull'attivazione del nuovo Corso di Laurea in Infermieristica (classe ministeriale L/NST-1), presso l'Università del Salento, individuando l'Azienda Sanitaria Locale di Lecce, quale struttura di riferimento del Corso di Studio di cui trattasi, avendo valutato le specifiche condizioni dell'offerta formativa nel settore in ambito regionale e la sua interazione con l'assistenza sanitaria. A tal proposito il direttore generale della l'Azienda Sanitaria di Lecce dovrà sottoscrivere apposito protocollo d'intesa come da schema di cui all'allegato C parte integrale e sostanziale della presente deliberazione.
3. **di approvare** gli schemi di Addendum di modifica dei testi delle suddette convenzioni di cui alla DGR 260 del 15.02.2021 come rettificati. con successiva DGR 291 del 24.02.2022 e sottoscritto in pari data, come allegati A) e B) alla presente deliberazione della quale costituiscono parte integrale e sostanziale;
4. **di approvare** lo schema di protocollo d'intesa ad integrazione delle convenzioni di cui alla DGR 260 del 15.02.2021 come modificati con successiva DGR 291 del 24.02.2022, *tra la regione puglia e l'Università del*

Salento per la collaborazione tra università e s.s.r. nella formazione del personale infermieristico, tecnico della riabilitazione e della prevenzione, nonché della professione ostetrica mediante l'espletamento dei corsi di laurea nelle professioni sanitarie, come da Allegato C) parte integrale e sostanziale della presente deliberazione;

5. **di autorizzare** il Presidente alla sottoscrizione Protocollo d'Intesa, apportando allo stesso le modifiche, non sostanziali, che dovessero rendersi necessarie in sede di sottoscrizione;
6. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

"I SOTTOSCRITTI ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO LORO AFFIDATO E' STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA VIGENTE NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA E CHE IL PRESENTE PROVVEDIMENTO DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, E' CONFORME ALLE RISULTANZE ISTRUTTORIE"

Il Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza Territoriale, Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR (Antonella Caroli)

La Dirigente della Sezione Istruzione e Università (Maria Raffaella Lamacchia)

Il Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta (Nicola Lopane)

Il sottoscritto Direttore del Dipartimento Politiche del lavoro, Istruzione e Formazione non ravvisa la necessità di esprimere, ai sensi del DPRG n. 443/2015, osservazioni sulla proposta di delibera.
(Silvia Pellegrini)

Il sottoscritto Direttore del Dipartimento della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti non ravvisa la necessità di esprimere, ai sensi del DPRG n. 443/2015, osservazioni sulla proposta di delibera.
(Vito Montanaro)

L'Assessore all'Istruzione Formazione e Lavoro (Sebastiano Leo)

L'Assessore alla Sanità al Benessere Animale e Controlli (Rocco Palese)

LA GIUNTA REGIONALE

UDITA la relazione ed esaminata la proposta dell'assessore relatore;
VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento che ne attestano la conformità alle norme vigenti;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. **di approvare,** per le ragioni e le finalità esplicitate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, la relazione e la proposta dell'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro e dell'Assessore alla Sanità, Benessere Animale e Controlli;
2. **di esprimere** parere favorevole sull'istituzione e sull'attivazione del nuovo Corso di Laurea in Infermieristica (classe ministeriale L/NST-1), presso l'Università del Salento, individuando l'Azienda Sanitaria Locale di Lecce, quale struttura di riferimento del Corso di Studio di cui trattasi, avendo valutato le specifiche condizioni dell'offerta formativa nel settore in ambito regionale e la sua interazione con l'assistenza sanitaria. A tal

proposito il direttore generale della l'Azienda Sanitaria di Lecce dovrà sottoscrivere apposito protocollo d'intesa come da schema di cui all'allegato C parte integrale e sostanziale della presente deliberazione.

3. **di approvare** gli schemi di Addendum di modifica dei testi delle suddette convenzioni di cui alla DGR 260 del 15.02.2021 come rettificati con successiva DGR 291 del 24.02.2022 e sottoscritto in pari data, come allegati A) e B) alla presente deliberazione della quale costituiscono parte integrale e sostanziale;
4. **di approvare** lo schema di protocollo d'intesa ad integrazione delle convenzioni di cui alla DGR 260 del 15.02.2021 come modificati con successiva DGR 291 del 24.02.2022, *tra la regione puglia e l'Università del Salento per la collaborazione tra università e s.s.r. nella formazione del personale infermieristico, tecnico della riabilitazione e della prevenzione, nonché della professione ostetrica mediante l'espletamento dei corsi di laurea nelle professioni sanitarie,* come da Allegato C) parte integrale e sostanziale della presente deliberazione;
5. **di autorizzare** il Presidente alla sottoscrizione Protocollo d'Intesa, apportando allo stesso le modifiche, non sostanziali, che dovessero rendersi necessarie in sede di sottoscrizione;
6. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO A)

UNIVERSITÀ DEL SALENTO

SCHEMA DI ADDENDUM ALLA

CONVENZIONE RISORSE UMANE PER L'ATTIVAZIONE DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN MEDICINA E CHIRURGIA PRESSO L'UNIVERSITA' DEL SALENTO

(ai sensi della DGR n. 260 del 15/02/2021, come modificata con dgr n. 291 del 24.2.2021 e sottoscritta in pari data)

ADDENDUM ALLA

CONVENZIONE RISORSE UMANE PER L'ATTIVAZIONE DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN MEDICINA E CHIRURGIA PRESSO L'UNIVERSITA' DEL SALENTO

(ai sensi della DGR n. 260 del 15/02/2021, come modificata con dgr n. 291 del 24.2.2021 e sottoscritta in pari data)

TRA

REGIONE PUGLIA

(di seguito denominata Regione) con sede a Bari in via Lungomare Nazario Sauro n.33, C.F. 80017210727, rappresentata dal suo Presidente, Dott. Michele Emiliano,

E

L'UNIVERSITA' DEL SALENTO

(nel seguito Università), con sede in Lecce, Piazza Tancredi, 7 – C.F. 80008870752, P.IVA 00646640755, rappresentata dal Rettore pro-tempore Prof. Fabio Pollice;

PREMESSO CHE

PREMESSO CHE:

- *la Giunta Regionale della Regione Puglia, con Deliberazione n 260 del 15 febbraio 2021, ha approvato lo schema di "Convenzione risorse umane per l'attivazione del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia presso l'Università' del Salento", sottoscritto in pari data, tra la Regione Puglia e l'Università del Salento;*
- *con successiva deliberazione n. 291 del 24 febbraio 2021, è stato approvato lo schema di Addendum di rettifica del testo della citata convenzione, sottoscritto in pari data, in considerazione della necessità di specificare nel testo delle convenzioni, per ciascuna annualità, gli importi del finanziamento definito con la suddetta DGR n. 260/2021 e precisare alcuni aspetti relativi alla gestione della convenzione stessa.*
- *Nel corso degli ultimi mesi è emersa dal confronto territoriale l'esigenza di attivare un nuovo Corso di Laurea in Infermieristica, afferente alla classe delle professioni sanitarie L/SNT-1, subordinatamente alla disattivazione di un medesimo Corso già presente presso la sede del Presidio Ospedaliero del Vito Fazzi di Lecce, la cui gestione è affidata all'Università di Bari.*
- *Con nota protocollo n. 0197052 del 10/12/2021 l'Università del Salento ha manifestato interesse a proporre l'accreditamento di tale Corso non solo al fine di potenziare l'offerta formativa dell'area medico-sanitaria ma anche per creare una forte interazione scientifica tra le risorse derivanti dal CdS di Medicina e Chirurgia e quelle del CdS in Infermieristica*
- *Alla luce di quanto premesso, è stato effettuato uno studio di fattibilità e di sostenibilità in termini di risorse umane per l'istituzione del nuovo Corso di Studio, dal quale emerge che l'accreditamento ministeriale sarebbe garantito solo se fossero impiegate alcune delle risorse docenti programmate e da reclutare negli anni 2023/2024/2025 per il CdS di Medicina e Chirurgia, ovviamente, senza creare alcun nocumento al predetto Corso.*

Convenzione Area Medica

Settore	Denominazione	posizione	Anno di finanziamento previsto dalla Convenzione	Da anticipare nell'anno
MED/09	Medicina interna	PO	2023	2022
MED/11	Malattie apparato cardiovascolare	PO	2023	2022
MED/18	Chirurgia generale	RTDB	2023	2022
MED/06	Oncologia Medica	PA	2024	2022
MED/26	Neurologia	PA	2024	2022
MED/38	Pediatria generale e specialistica	PO	2025	2022
MED/34	Medicina fisica e riabilitativa	PO	2024	2022
MED/41	Anestesiologia	PO	2025	2022
MED/36	Diagnostica per immagini e radioterapia	PO	2024	2022

LE PARTI, COME SOPRA COSTITUITE, STIPULANO E CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Al fine di garantire i requisiti minimi di docenza per l'attivazione del nuovo Corso di Laurea in Infermieristica, afferente alla classe delle professioni sanitarie L/SNT-1, con il presente Addendum, il cui schema è stato approvato dai competenti organi delle parti sottoscrittrici:

- *il comma 4 dell'Articolo 3 - Impegno delle parti è sostituito dal seguente*

  *"4. L'importo oggetto di finanziamento complessivo da parte della Regione Puglia sarà pari a euro 61.264.368,00 così composto: euro 336.489,90 per l'anno 2021, ad euro 336.489,90 per l'anno 2022 ed a euro ~~1.311.150,30~~ **1.543.212,30** per l'anno 2023. Per gli anni successivi l'importo massimo del finanziamento è pari ad euro 2.285.810,70 per l'anno 2024, ad euro ~~3.179.249,40~~ **2.947.187,40** per l'anno 2025, ad euro 3.782.610,60 per l'anno 2026, ad euro 3.921.847,80 per l'anno 2027, ad euro 4.061.085,00 per l'anno 2028, ad euro 4.200.322,20 per ciascuno degli anni dal 2029 al 2035, ad euro 3.794.213,70 per l'anno 2036, ad euro 3.794.213,70 per l'anno 2037, ad euro 2.726.728,50 per l'anno 2038, ad euro 1.682.449,50 per l'anno 2039 ed a euro 649.773,60 per l'anno 2040.*

- *allegato 1 - Piano di Reclutamento Docenti per posti di professori di ruolo e di ricercatori a tempo determinato presso l'Università del Salento per le esigenze del Corso di Studio in Medicina e Chirurgia (LM-41), è modificato come segue:*

  "Riepilogo dei costi

SSD	Denominazione SSD		Anno di corso	Anno di avvio del finanziamento	costi
MED/07	Microbiologia e microbiologia clinica	PA	II	2021	1.218.325,50
MED/07	Microbiologia e microbiologia clinica	RTDB	II	2021	1.148.706,90
BIO/14	Farmacologia	PA	III	2021	1.218.325,50
MED/08	Anatomia patologica	RTDB	III e V	2021	1.148.706,90
MED/03	Genetica medica	RTDB	III	2021	1.148.706,90
BIO/14	Farmacologia	RTDB	IV	2023	1.148.706,90
MED/09	Medicina interna	PO	IV	~~2023~~ **2022**	1.740.465,00
MED/10	Malattie dell'apparato respiratorio	PO	IV	2023	1.740.465,00
MED/11	Malattie dell'apparato cardiovascolare	PO	IV	~~2023~~ **2022**	1.740.465,00
MED/15	Malattie del sangue	RTDB	IV e V	2023	1.148.706,90
MED/21	Chirurgia toracica	RTDB	IV	2023	1.148.706,90
MED/22	Chirurgia vascolare	PO	IV	2023	1.740.465,00
MED/23	Chirurgia cardiaca	PA	IV	2023	1.218.325,50
MED/12	Gastroenterologia	PO	IV	2023	1.740.465,00
MED/13	Malattie endocrine	PA	IV	2023	1.218.325,50

MED/18	Chirurgia generale	RTDB	IV	~~2023~~ **2022**	1.148.706,90
MED/10	Malattie dell'apparato respiratorio	RTDB	IV	2024	1.148.706,90
MED/11	Malattie dell'apparato cardiovascolare	RTDB	IV	2024	1.148.706,90
MED/06	Oncologia medica	PA	V	2024	1.218.325,50
MED/09	Medicina interna	RTDB	V	2024	1.148.706,90
MED/16	Reumatologia	RTDB	V	2024	1.148.706,90
MED/35	Malattie cutanee e veneree	RTDB	V	2024	1.148.706,90
MED/19	Chirurgia plastica	PA	V	2024	1.218.325,50
MED/26	Neurologia	PA	V	2024	1.218.325,50
MED/30	Malattie dell'apparato visivo	RTDB	V	2024	1.148.706,90
MED/31	Otorinolaringoiatria	PA	V	2024	1.218.325,50
MED/34	Medicina fisica e riabilitativa	PO	V	~~2024~~ **2022**	1.740.465,00
MED/36	Diagnostica per immagini e radioterapia	PO	V	~~2024~~ **2022**	1.740.465,00
MED/06	Oncologia medica	RTDB	V	2025	1.148.706,90
MED/26	Neurologia	RTDB	V	2025	1.148.706,90
MED/31	Otorinolaringoiatria	RTDB	V	2025	1.148.706,90
MED/36	Diagnostica per immagini e radioterapia	RTDB	V	2025	1.148.706,90
MED/09	Medicina interna	RTDB	VI	2025	1.148.706,90
MED/18	Chirurgia generale	RTDB	VI	2025	1.148.706,90
MED/09	Medicina interna	PA	VI	2025	1.218.325,50
MED/20	Chirurgia pediatrica infantile	PO	VI	2025	1.740.465,00
MED/38	Pediatria generale e specialistica	PO	VI	~~2025~~ **2022**	1.740.465,00
MED/40	Ginecologia e ostetricia	PO	VI	2025	1.740.465,00
MED/41	Anestesiologia	PO	VI	~~2025~~ **2022**	1.740.465,00
MED/38	Pediatria generale e specialistica	RTDB	VI	2026	1.148.706,90
MED/38	Pediatria generale e specialistica	RTDB	VI	2026	1.148.706,90
MED/40	Ginecologia e ostetricia	RTDB	VI	2026	1.148.706,90
MED/41	Anestesiologia	RTDB	VI	2026	1.148.706,90
SSD da concordare a supporto di fisica sanitaria		PA		2026	1.218.325,50
SSD da concordare a supporto del management sanitario		PA		2026	1.218.325,50
SSD da concordare a supporto di fisica sanitaria		RTDB		2026	1.148.706,90
SSD da concordare a supporto del management sanitario		RTDB		2026	1.148.706,90

Università del Salento — *Regione Puglia*

Il Rettore — *Il Presidente*

(Prof. Fabio Pollice) — *(Dott. Michele Emiliano)*

ALLEGATO B)

UNIVERSITÀ DEL SALENTO

SCHEMA DI ADDENDUM ALLA

CONVENZIONE TRA LA REGIONE PUGLIA E L'UNIVERSITÀ DEL SALENTO PER IL FINANZIAMENTO DI POSTI DI PROFESSORE DI RUOLO E DI RICERCATORI (RTD.b) DELL'AREA NON MEDICA, BIO-INGEGNERIA, FUNZIONALI AL CONSOLIDAMENTO DEI REQUISITI MINIMI DI ACCREDITAMENTO MINISTERIALE DEL CORSO DI STUDIO IN MEDICINA E CHIRURGIA (LM-41) - ART. 18 E 24 c. 3 lett. b) DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2010, N. 240 E ART. 5 DEL D. LGS.19 MARZO 2012, N. 49.

(ai sensi della DGR n. 260 del 15/02/2021, come modificata con dgr n. 291 del 24.2.2021 e sottoscritta in pari data)

ADDENDUM ALLA

CONVENZIONE TRA LA REGIONE PUGLIA E L'UNIVERSITÀ DEL SALENTO PER IL FINANZIAMENTO DI POSTI DI PROFESSORE DI RUOLO E DI RICERCATORI (RTD.b) DELL'AREA NON MEDICA,BIO-INGEGNERIA, FUNZIONALI AL CONSOLIDAMENTO DEI REQUISITI MINIMI DI ACCREDITAMENTO MINISTERIALE DEL CORSO DI STUDIO IN MEDICINA E CHIRURGIA (LM-41) - ART. 18 E 24 c. 3 lett. b) DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2010, N. 240 E ART. 5 DEL D. LGS.19 MARZO 2012, N. 49.

(ai sensi della DGR n. 260 del 15/02/2021, come modificata con dgr n. 291 del 24.2.2021 e sottoscritta in pari data)

REGIONE PUGLIA

(di seguito denominata Regione) con sede a Bari in via Lungomare Nazario Sauro n.33, C.F. 80017210727, rappresentata dal suo Presidente, Dott. Michele Emiliano,

E

L'UNIVERSITA' DEL SALENTO

(nel seguito Università), con sede in Lecce, Piazza Tancredi, 7 – C.F. 80008870752, P.IVA 00646640755, rappresentata dal Rettore pro-tempore Prof. Fabio Pollice;

PREMESSO CHE:

- *la Giunta Regionale della Regione Puglia, con Deliberazione n 260 del 15 febbraio 2021, ha approvato lo schema di convenzione, sottoscritto in pari data, tra la Regione Puglia e l'Università del Salento per il finanziamento di posti di professore di ruolo e di ricercatori (Rtd.b) dell'area non medica, bio-ingegneria, funzionali al consolidamento dei requisiti minimi di accreditamento ministeriale del corso di studio in Medicina e Chirurgia (LM-41) - art. 18 e 24 c. 3 lett. b) della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e art. 5 del d. lgs.19 marzo 2012, n. 49.;*
- *con successiva deliberazione n. 291 del 24 febbraio 2021, è stato approvato lo schema di Addendum di rettifica dei testi delle convenzioni, sottoscritto in pari data, in considerazione della necessità di specificare nel testo delle convenzioni, per ciascuna annualità, gli importi del finanziamento definito con la suddetta DGR n. 260/2021 e precisare alcuni aspetti relativi alla gestione della convenzione stessa.*
- *Nel corso degli ultimi mesi è emersa dal confronto territoriale l'esigenza di attivare un nuovo Corso di Laurea in Infermieristica, afferente alla classe delle professioni sanitarie L/SNT-1, subordinatamente alla disattivazione di un medesimo Corso già presente presso la sede del Presidio Ospedaliero del Vito Fazzi di Lecce, la cui gestione è affidata all'Università di Bari.*
- *Con nota protocollo n. 0197052 del 10/12/2021 l'Università del Salento ha manifestato interesse a proporre l'accreditamento di tale Corso non solo al fine di potenziare l'offerta formativa dell'area medico-sanitaria ma anche per creare una forte interazione scientifica tra le risorse derivanti dal CdS di Medicina e Chirurgia e quelle del CdS in Infermieristica*
- *Alla luce di quanto premesso, è stato effettuato uno studio di fattibilità e di sostenibilità in termini di risorse umane per l'istituzione del nuovo Corso di Studio, dal quale emerge che l'accreditamento ministeriale sarebbe garantito solo se fossero impiegate alcune delle risorse docenti programmate e da reclutare negli anni 2023/2024/2025 per il CdS di Medicina e Chirurgia, ovviamente, senza creare alcun nocumento al predetto Corso.*
- *Il Comitato Tecnico Regionale e il Comitato Tecnico Universitario, costituiti secondo l'art. 6 della Convenzione per l'area bio-ingegneria (citata in premessa), riunitosi in data ____ 2022, hanno valutato le esigenze rivenienti dalla proposta di istituzione del nuovo Corso di Laurea in Infermieristica ed hanno espresso parere favorevole all'anticipo*

dei posti da mettere a concorso così come di seguito riportato:

Convenzione Area non Medica – Bio-Ingegneria

ING-IND/34 Inversione con BIO/13	Bioingegneria Industriale Biologia Applicata	RTDB	2023	2022

LE PARTI, COME SOPRA COSTITUITE, STIPULANO E CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Al fine di garantire i requisiti minimi di docenza per l'attivazione del nuovo Corso di Laurea in Infermieristica, afferente alla classe delle professioni sanitarie L/SNT-1, con il presente Addendum, il cui schema è stato approvato dai competenti organi delle parti sottoscrittrici, l'allegato 1 - Costi per il piano di reclutamento per posti di professori di ruolo e di ricercatori a tempo determinato presso l'Università del Salento per le esigenze del Corso di Studio in Medicina e Chirurgia (LM-41).è così modificato:

"Reclutamento di professori con procedura ex art. 18 della legge n. 240/2010 e di ricercatori universitari ai sensi ex art. 24 c. 3 lett. b) della Legge n. 240/2010, ai fini della sostenibilità e consolidamento del Corso di Studio in Medicina e Chirurgia (LM-41).
Costi: Si ipotizzano i seguenti costi relativi al reclutamento di n. 19 posti di Ricercatore a tempo determinato L.240/10 tipo B (RTDb) su un importo totale quindicennale di Euro 21.825.431,10

Ruolo	Costo annuo	Numero Posti	Costi complessivi Euro
Ricercatore RTDb	58.015,50 base**	19	21.825.431,10

***I costi dei RTDb saranno equiparati a quelli dei professori di II fascia (Costo annuo Euro 81.221,70), a partire dalla IV annualità.*
Di cui:
Euro 3.306.883,50 (Euro 58.015,50 x 19 posizioni x 3 anni) per i primi 3 anni
Euro 18.518.547,60 (Euro 81.221,70 x 19 posizioni x 12 anni) per i successivi 12 anni.

Elenco dei Settori scientifico-disciplinari

SSD	*Denominazione SSD*	*Anno di corso*	*Anno di avvio del finanziamento*	*COSTI*
MAT/05	*Analisi Matematica*	*I*	*2021*	*1.148.706,90*
FIS/01	*Fisica Sperimentale*	*I*	*2021*	*1.148.706,90*
FIS/07	*Fisica Applicata*	*I*	*2021*	*1.148.706,90*
CHIM/07	*Fondamenti Chimici delle Tecnologie*	*I*	*2021*	*1.148.706,90*
BIO/16	*Anatomia Umana*	*I*	*2021*	*1.148.706,90*
ING-INF/05	*Sistemi di elaborazione delle informazioni*	*II*	*2022*	*1.148.706,90*
ING-IND/22	*Scienza e Tecnologia dei Materiali*	*II*	*2022*	*1.148.706,90*
ING-IND/34	*Bioingegneria Industriale*	*II*	*2022*	*1.148.706,90*
ING-IND/31	*Elettrotecnica*	*II*	*2022*	*1.148.706,90*
BIO/13	*Biologia Applicata*	*II*	~~*2022*~~ ***2023***	*1.148.706,90*
BIO/11	*Biologia Molecolare*	*II*	*2022*	*1.148.706,90*
BIO/10	*Biochimica*	*II*	*2022*	*1.148.706,90*
BIO/9	*Fisiologia*	*II*	*2023*	*1.148.706,90*
ING-IND/10	*Fisica Tecnica Industriale*	*III*	*2023*	*1.148.706,90*
ING-IND34	*Bioingegneria Industriale*	*III*	*2023*	*1.148.706,90*
ING-INF/06	*Bioingegneria Elettronica e Informatica*	*III*	*2023*	*1.148.706,90*
ING-IND/34	*Bioingegneria Industriale*	*III*	*2023*	*1.148.706,90*
ING-INF/01	*Elettronica*	*III*	~~*2023*~~ ***2022***	*1.148.706,90*
ING-IND/35	*Ingegneria Economico Gestionale*	*III*	*2023*	*1.148.706,90*

Letto, confermato e sottoscritto

Università del Salento
Il Rettore
(Prof. Fabio Pollice)

Regione Puglia
Il presidente
(Dott. Michele Emiliano)

ALLEGATO 1

Costi per il piano di reclutamento per posti di professori di ruolo e di ricercatori a tempo determinato presso l'Università del Salento per le esigenze del Corso di Studio in Medicina e Chirurgia (LM-41).

Reclutamento di professori con procedura ex art. 18 della legge n. 240/2010 e di ricercatori universitari ai sensi ex art. 24 c. 3 lett. b) della Legge n. 240/2010, ai fini della sostenibilità e consolidamento del Corso di Studio in Medicina e Chirurgia (LM-41).

Costi

Si ipotizzano i seguenti costi relativi al reclutamento di **n. 19 posti** di Ricercatore a tempo determinato L.240/10 tipo B (RTDb) su un importo totale quindicennale di **Euro 21.825.431,10**

Ruolo	Costo annuo	Numero Posti	Costi complessivi Euro
Ricercatore RTDb	58.015,50 base**	**19**	**21.825.431,10**

***I costi dei RTDb saranno equiparati a quelli dei **professori di II fascia** (Costo annuo Euro 81.221,70), a partire dalla IV annualità.*

Di cui:

Euro 3.306.883,50 (Euro 58.015,50 x 19 posizioni x 3 anni) per i primi 3 anni

Euro 18.518.547,60 (Euro 81.221,70 x 19 posizioni x 12 anni) per i successivi 12 anni.

Elenco dei Settori scientifico-disciplinari

SSD	Denominazione SSD	Anno di corso	Anno di avvio del finanziamento	COSTI
MAT/05	Analisi Matematica	I	2021	1.148.706,90
FIS/01	Fisica Sperimentale	I	2021	1.148.706,90
FIS/07	Fisica Applicata	I	2021	1.148.706,90
CHIM/07	Fondamenti Chimici delle Tecnologie	I	2021	1.148.706,90
BIO/16	Anatomia Umana	I	2021	1.148.706,90
ING-INF/05	Sistemi di elaborazione delle informazioni	II	2022	1.148.706,90
ING-IND/22	Scienza e Tecnologia dei Materiali	II	2022	1.148.706,90
ING-IND/34	Bioingegneria Industriale	II	2022	1.148.706,90
ING-IND/31	Elettrotecnica	II	2022	1.148.706,90
BIO/13	Biologia Applicata	II	2022	1.148.706,90
BIO/11	Biologia Molecolare	II	2022	1.148.706,90
BIO/10	Biochimica	II	2022	1.148.706,90
BIO/9	Fisiologia	II	2023	1.148.706,90
ING-IND/10	Fisica Tecnica Industriale	III	2023	1.148.706,90
ING-IND34	Bioingegneria Industriale	III	2023	1.148.706,90
ING-INF/06	Bioingegneria Elettronica e Informatica	III	2023	1.148.706,90
ING-IND/34	Bioingegneria Industriale	III	2023	1.148.706,90
ING-INF/01	Elettronica	III	2023	1.148.706,90
ING-IND/35	Ingegneria Economico Gestionale	III	2023	1.148.706,90

ALLEGATO C)

UNIVERSITÀ DEL SALENTO

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA

TRA LA REGIONE PUGLIA E L'UNIVERSITA' DEL SALENTO PER LA COLLABORAZIONE TRA UNIVERSITA' E S.S.R. NELLA FORMAZIONE DEL PERSONALE INFERMIERISTICO, TECNICO DELLA RIABILITAZIONE E DELLA PREVENZIONE, NONCHE' DELLA PROFESSIONE OSTETRICA MEDIANTE L'ESPLETAMENTO DEI CORSI DI LAUREA NELLE PROFESSIONI SANITARIE

(ad integrazione della convenzione di cui alla DGR n. 260 del 15/02/2021, come modificata con dgr n. 291 del 24.2.2021 e sottoscritta in pari data)

*La **Regione Puglia**, di seguito denominata "Regione", C.F. 80017210727, nella persona del Presidente pro-tempore dott. Michele Emiliano, nato a il , domiciliato per la carica a Bari presso la sede della Presidenza della Regione, Lungomare Nazario Sauro n. 33*

e

*L'**Università del Salento**, di seguito denominata "Università, C.F. 800008870752, nella persona del Magnifico Rettore pro-tempore Prof. Fabio Pollice, nato a il , e domiciliato per la carica in Lecce, in Piazzetta Tancredi, 7, il quale dichiara di intervenire al presente atto non in proprio, ma in legale rappresentanza della medesima Università***,**

PREMESSO

- che ai sensi dell'art.6, comma 3, del D. Lgs. 502/92 e successive modificazioni e integrazioni e dell'art'1 del D. Lgs. 517/99 l'Università e la Regione stipulano appositi protocolli d'intesa per disciplinare le forme di collaborazione per la formazione del personale sanitario infermieristico, tecnico, della riabilitazione e della prevenzione nonché della professione ostetrica;
- che ai sensi dell'art. 7, lettera b) del D.P.c.m. 24.5.2001, appositi protocolli d'intesa disciplinano le modalità di espletamento delle attività formative, individuando le aziende ospedaliero - universitarie, le altre strutture del servizio sanitario nazionale e le istituzioni private accreditate, presso cui istituire i Corsi di Laurea delle professioni sanitarie, infermieristiche, tecniche, della riabilitazione e della prevenzione, nonché della professione ostetrica, ai sensi e per gli effetti dell'art.6, comma 3, del decreto legislativo n.502 del 1992 e successive modificazioni e integrazioni;
- che i requisiti di idoneità per l'accreditamento delle strutture presso le quali svolgere i Corsi sono quelle di cui al D.I. 24/9/1997, che restano validi, giusta art. 6 bis del D. Lgs. 502/92 e successive modificazioni e integrazioni, fino all'emanazione del decreto di cui al comma 1 del citato articolo;

- che con la L. n. 251/2000 sono state individuate e regolamentate le figure e i relativi profili professionali del personale sanitario non medico, per i quali è previsto il possesso del diploma di laurea abilitante;
- che con il D.M. n. 270/2004, sono state decretate le "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei, approvato con D.M. 3 novembre 1999, n. 509" con particolare riferimento all'art. 3 che individua i Corsi di istruzione universitaria;
- che con i DD.MM. 16 marzo 2007 sono state rideterminate le classi di laurea e le classi di lauree magistrale;
- che con il D.I. del 19 febbraio 2009 sono state rideterminate le classi di laurea delle Professioni Sanitarie;
- che con il D.M. 8 gennaio 2009 sono state rideterminate le classi di laurea magistrale delle Professioni Sanitarie;
- che la Regione Puglia con DGR 12/2/2021 n. 260 integrata e modificata con successiva DGR 24/2/2021 n. 291 ha approvato le schema di Convenzioni per l'attivazione del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia presso l'Università del Salento;
- che l'Università del Salento con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 215 del 22/12/2020, ha approvato la Convenzione tra Università del Salento e Regione Puglia per disciplinare le attività assistenziali essenziali allo svolgimento delle funzioni istituzionali di didattica e di ricerca dell'Università nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia, individuando l'ASL/Lecce quale Azienda sanitaria di riferimento;
- che con D.M. 1154 del 14/10/2021 "Decreto autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei Corsi di studio" sono stati determinati i requisiti di accreditamento dei Corsi di Studio (trasparenza, requisiti di docenza, limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione, risorse strutturali, requisiti per l'assicurazione di qualità);
- che con Decreto Direttoriale n.2711 del 22/11/2021 sono stati definiti i contenuti, il funzionamento, e i termini di compilazione della banca dati SUA-CdS ai fini dell'accreditamento iniziale dei corsi di studio a decorrere dall'a.a. 2022/2023;
- che la Regione ha raccolto e reso disponibili i dati relativi alla programmazione dei fabbisogni di personale sanitario per far fronte alle esigenze assistenziali avvertite dal territorio;
- che l'attivazione e/o la prosecuzione dei Corsi di Laurea rientranti nella programmazione di cui innanzi comporta l'adozione ed il mantenimento dei requisiti generali e specifici previsti per la formazione delle figure professionali di che trattasi;

PRESO ATTO ALTRESI'

- che presso l'Università del Salento risulta attivo un Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia, afferente alla classe LM-41;

VISTO

- che la Commissione Paritetica Università-Regione ex art. 6 L.R.36/94 ha approvato la bozza del presente protocollo d'intesa nella seduta del_____,
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n.___ del _____ha approvato il presente schema di appendice al protocollo d'intesa, autorizzandone la stipula;
- che il Senato Accademico ed il Consiglio di Amministrazione dell'Università del Salento rispettivamente nelle sedute del _____ e del _____, acquisito il parere del Dipartimento D.I.S.Te.B.A. reso nella seduta del _____, hanno approvato la presente bozza di protocollo d'intesa;

Tutto ciò premesso**,** che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, tra le parti

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1
Finalità

Il presente Protocollo d'intesa disciplina i principi generali dei rapporti tra S.S.R. e Università, per il funzionamento e la gestione dei corsi di laurea triennali e magistrali nelle professioni sanitarie attivati presso l'Università del Salento.

Art. 2
Corsi di Laurea, strutture e sedi delle attività formative

Le sedi di svolgimento dei Corsi di Laurea nelle professioni sanitarie, infermieristiche, tecniche e della riabilitazione nonché nella professione ostetrica sono così individuate annualmente d'intesa tra Regione ed Università. Nell'Allegato 1, costituente parte integrante e sostanziale del presente atto, è individuato il Corso di laurea triennale attivabile per l'a.a. 2022-2023, con a fianco riportato le sedi per la didattica, le altre sedi per il tirocinio professionalizzante ed il numero **massimo** dei posti.

E' onere dell'Università del Salento attivare annualmente singoli Corsi che dovranno tenere comunque conto dei requisiti minimi di docenza e di accreditamento delle strutture sedi di formazione.

In ogni caso il numero complessivo degli studenti iscrivibile al primo anno di ciascun corso di laurea è determinato annualmente con apposito decreto ministeriale. La distribuzione annuale dei posti per sede dovrà comunque tenere conto dei requisiti di accreditamento. Eventuali ulteriori esigenze di integrazione tra didattica, ricerca ed assistenza, necessarie al raggiungimento degli standard formativi utili al corretto espletamento dei Corsi di Laurea, possono essere soddisfatte attraverso strutture sanitarie pubbliche del S.S.R. diverse dall'Azienda di riferimento e dalle Aziende sedi di corso, ovvero presso strutture private accreditate, mediante la formalizzazione di ulteriore specifici rapporti di convenzione tra i soggetti interessati, finalizzati all'acquisizione di strutture sanitarie per lo svolgimento dei tirocini professionalizzanti.

Art. 3
Monitoraggio standard di accreditamento

Il mantenimento degli standard di personale, locali, attrezzature, arredi, servizi logistici e strutture di cui agli articoli precedenti è verificato e monitorato annualmente nell'ambito della programmazione annuale regionale in relazione al fabbisogno formativo delle professioni sanitare, e nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa universitaria.

Qualora la verifica delle risorse di cui all' articolo precedente riporti riscontri di non conformità, il mancato adeguamento, entro sei mesi dal riscontro, costituirà motivo di revoca dell'attività formativa dal successivo anno accademico.

Comporterà, al pari, la revoca dell'attività formativa, il mancato adeguamento a nuovi standard previsti da leggi sopraggiunte ovvero a prescrizioni formulate a seguito di sopralluoghi di verifica da parte dell'Osservatorio Regionale di cui all'art. 11, comma 3 del presente atto, o dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR).

Art. 4
Articolazione delle funzioni

Le Aziende sanitarie, così come sopra individuate, stipulano con l'Università appositi accordi attuativi per la gestione complessiva dei Corsi di studio sulla base dello Schema-tipo della Convenzione di cui all'Allegato 2 costituendone parte integrante e sostanziale. Con tali atti, l'Università e le Aziende sanitarie concordano le risorse finanziarie, i servizi, le strutture ed il personale che le parti mettono a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi congiunti di cui al presente protocollo.

Art. 5
Attività didattica e personale

L'elenco degli insegnamenti è redatto secondo quanto previsto dal D.I. del 19 febbraio 2009 e dal D.M. 8 gennaio 2009.

Le parti, nel rispetto della suddetta normativa e di quella contenente i requisiti minimi di docenza (D.M. 1154 del 14/10/2021) convengono che i competenti Consigli didattici di Corso di Laurea, di Classe o Interclasse, determinano, con il Regolamento Didattico del corso di studio, l'elenco degli insegnamenti, da affidare di "norma" a personale del ruolo sanitario, e delle altre attività formative di cui all'art. 10 del D.M. 270/2004, secondo criteri di stretta funzionalità con le figure professionali e relativi profili individuati dal Ministero della Sanità ai sensi del D.I. del 19 febbraio 2009, L. n. 251 del 10 agosto 2000, nella misura comunque non superiore al 40% degli stessi CFU.

I docenti non universitari dipendenti dal S.S.N. sono nominati annualmente dal Rettore, senza oneri per l'Università, con delibera del Dipartimento proponente su proposta del Consiglio didattico di Corso di Laurea o di Classe o Interclasse, previa apposita procedura selettiva ed in conformità ai Regolamenti didattici dei Corsi di Studio. Per svolgere l'attività di insegnamento, il personale dipendente dal S.S.N. dovrà ottenere – in via preventiva – il nulla osta del Direttore Generale dell'Azienda di appartenenza.

Le strutture sanitarie presso le quali si svolge la formazione, mettono a disposizione, oltre al personale con funzioni didattiche, anche personale con funzioni organizzative, amministrative ed ausiliarie.

Art. 6
Tirocinio teorico-pratico

Le strutture sanitarie presso le quali si svolge la formazione assicurano l'espletamento delle attività di tirocinio pratico-formativo previste dagli Ordinamenti Didattici dei singoli Corsi di Laurea. All'attività di tirocinio prevista per ciascun corso è preposto un Direttore delle attività didattiche professionalizzanti e di tirocinio, individuato dal Consiglio di Dipartimento, sentito il Consiglio didattico di Corso di Laurea o di Classe o Interclasse, su proposta del Direttore Generale dell'ASL Lecce, nelle sedi diverse dell'Azienda di riferimento, di norma tra il personale dipendente del S.S.N. ed in possesso dei requisiti previsti dalla normativa di riferimento. Il Coordinatore sarà affiancato da Tutor designati dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Consiglio didattico di Corso di Laurea o di Classe o Interclasse, secondo le modalità previste dai Regolamenti Didattici.

Art. 7
Organi di Governo

Gli Organi accademici di ciascuno dei Corsi di Laurea sono quelli previsti dalla normativa universitaria vigente, dallo Statuto dell'Università, nonché dai Regolamenti Didattici dei Corsi.

Art. 8
Ripartizione degli oneri

Sono a carico delle strutture sanitarie presso le quali avviene la formazione gli oneri relativi a:

1. contributo complessivo annuo per ciascun Corso di Studio attivato di € 20.000,00 (euro ventimila/00). Tale contributo, sarà soggetto a rivalutazione annuale concordata tra le Parti contraenti;
2. compensi da corrispondere, con le modalità e nelle misure previste dai vigenti CC CC NN LL delle aree della dirigenza sanitaria, al personale dipendente del S.S.N. incaricato delle funzioni di docenza nei termini indicati dall'articolo 6 del presente protocollo;
3. spese per arredamento, utenze, strumentazioni, materiali e manutenzioni degli ambienti di proprietà destinati alla didattica;
4. retribuzioni al personale ospedaliero assegnato alle altre attività formative, organizzative e segretariali di competenza;
5. spese relative agli accertamenti sanitari ed alle misure individuali di protezione di legge in favore degli studenti;

Sono a carico dell'Università gli oneri relativi a:

1. l'attività didattica dei docenti appartenenti ai ruoli dell'Università nei limiti del loro impegno orario;
2. eventuali compensi a docenti non appartenenti al S.S.N.;
3. spese per arredamento, utenze, materiali e manutenzione delle strutture universitarie di competenza;
4. attività di segreteria amministrativa riguardante le carriere degli studenti iscritti ai Corsi di Studio di che trattasi.

La specificazione dettagliata della ripartizione degli oneri dovrà essere inserita negli accordi attuativi di cui al precedente articolo 5.

Art. 9
Commissione Paritetica

La Commissione Paritetica, ex art. 6 della L. R. 36/94, provvede ad esaminare periodicamente lo stato di attuazione delle previsioni del presente protocollo ed a fornire elementi interpretativi su eventuali punti di incertezza applicativa dello stesso.

La Commissione formula proposte per l'aggiornamento del protocollo ai fini degli adeguamenti che si rendano necessari per migliorare la qualità della formazione.

Sarà istituito un Osservatorio regionale per la formazione del personale delle professioni sanitarie che annualmente sottoporrà a verifica la permanenza del possesso dei requisiti generali e specifici per ciascun Corso di Laurea e procederà al monitoraggio delle attività anche ai fini delle programmazioni annuali e/o pluriennali.

Art. 10
Norme finali

Le parti concordano che il presente protocollo abbia durata triennale, a far data dall'A.A. 2022/23, ferma restando l'obbligatorietà della conclusione dell'iter formativo dei Corsi iniziati nel triennio. Il presente

protocollo si intenderà tacitamente rinnovato, di anno in anno, anche per gli anni accademici successivi, qualora non intervenga disdetta scritta, di una delle parti da effettuarsi con lettera raccomandata con avviso di ricevimento o con altro mezzo idoneo (PEC, approvare l'avvenuto ricevimento, almeno tre mesi prima della scadenza

Il presente accordo è suscettibile di modificazioni o integrazioni in adeguamento a mutamenti normativi ovvero in conseguenza di verificate esigenze organizzative e funzionali.

Per quanto non espressamente previsto nel presente protocollo si rinvia alla normativa vigente in materia.

Il presente protocollo, redatto in duplice originale, sarà registrato in caso d'uso.

Lecce, _____

IL RETTORE DELL'UNIVERSITA' DEL SALENTO

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE PUGLIA

Allegato 1

Corsi di Laurea Triennali e strutture e sedi delle attività formative

a.a. 2022/23

Corso di Laurea	**Sede per la didattica**	**Eventuali altri sedi per il tirocinio professionalizzante subordinate alla disponibilità accertata di tutor**	**n. posti attivabili a.a. 2022/23**
Infermieristica	Presidio Ospedaliero "*Vito Fazzi*" Lecce	Altri Presidi ospedalieri e/o distretti socio sanitari dell'Asl Lecce	75

Allegato 2

CONVENZIONE ATTUATIVA TRA L'UNIVERSITA' DEL SALENTO E L'AZIENDA SANITARIA LOCALE di LECCE

In attuazione del Protocollo d'Intesa tra la Regione Puglia e l'Università del Salento stipulato in data _____e successive modificazioni ed integrazioni per la collaborazione tra Università e Servizio Sanitario Regionale nella formazione del personale infermieristico, tecnico, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica, mediante l'espletamento dei Corsi di Laurea nelle professioni sanitarie attivati dall'Università del Salento

TRA

L'Università del Salento, che nel proseguo sarà denominata semplicemente "Università", in persona del Professor Fabio Pollice, nato a il , il quale interviene nel presente atto nella qualità di Magnifico Rettore dell'Università del Salento *C.F. 800008870752,* domiciliato per la carica in Lecce, in Piazzetta Tancredi, 7,

e

L'Azienda Sanitaria Locale Lecce da ora più brevemente definita come ASL-Lecce con sede in __Lecce alla Via A. Miglietta n. 5, C.F.: 04008300752, nella persona del Dottor Rodolfo Rollo_, nato a____ _____il _ , il quale interviene nel presente atto nella qualità di Direttore Generale e legale rappresentante pro tempore dell'ASL Lecce,

PREMESSO

che ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.Lgs. n.517/99 le Università e le Regioni stipulano appositi protocolli d'intesa per disciplinare le forme di collaborazione per la formazione del personale sanitario infermieristico, tecnico della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica;

che ai sensi dell'art. 7, lettera b) del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.c.m.) del 24/05/2001, appositi protocolli d'intesa disciplinano le modalità di espletamento delle attività formative, individuando nelle aziende ospedaliero-universitarie, nelle altre strutture del Servizio Sanitario Nazionale (S.S.N.) e nelle istituzioni private accreditate, le strutture presso cui istituire i Corsi di Laurea delle professioni infermieristiche, tecniche, della riabilitazione e della prevenzione, nonché della professione ostetrica, ai sensi dell'art. 6, comma 3, del suddetto decreto legislativo;

che i requisiti di idoneità per l'accreditamento delle strutture presso le quali svolgere i Corsi sono quelli stabiliti dal D.I. del 24/09/97, che restano validi, giusto art. 6 bis del D. Lgs. 502/92 e successive modificazioni e integrazioni (s.m.i.), fino all'emanazione del Decreto di cui al comma 1 del citato articolo;

che in data _____l'Università del Salento e la Regione Puglia hanno sottoscritto un Protocollo di Intesa che disciplina i principi generali dei rapporti tra il Servizio Sanitario Regionale (S.S.R.) e l'Università, ai fini del funzionamento e della gestione dei Corsi di Laurea triennali e magistrali nelle professioni sanitarie attivati presso la stessa Università dall'a.a. 2022-23 e successivi, portante in allegato lo schema della presente convenzione attuativa;

che il suddetto Protocollo di Intesa ha individuato l'ASL Lecce quale sede di svolgimento dei Corsi di Laurea nelle professioni sanitarie di seguito più analiticamente elencati:

- Corso di Laurea in INFERMIERISTICA dall'a.a. 2022/2023

che l'art. 4 del più volte citato Protocollo di Intesa tra Regione Puglia e l'Università del Salento, prevede la stipula tra le Aziende del Servizio Sanitario Regionale e l'Università degli Studi del Salento, di appositi accordi attuativi ai fini della gestione complessiva dei Corsi di Laurea, con l'intento di concordare i servizi, le strutture ed il personale che le parti contrattuali mettono a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi congiunti;

che allo stato attuale i Corsi di Laurea nelle professioni sanitarie decentrati presso l'ASL Lecce e regolarmente attivati sono:

- Corso di Laurea in INFERMIERISTICA presso Presidio Ospedaliero "*Vito Fazzi"* anno di corso I

TANTO PREMESSO, LE PARTI COME SOPRA COSTITUITE E RAPPRESENTATE CONVENGONO E STIPULANO QUANTO APPRESSO:

Art. 1
Finalità

La presente convenzione, attuativa del Protocollo di Intesa tra la Regione Puglia e l'Università del Salento del _____, è stipulata per la gestione complessiva dei Corsi di Laurea di seguito specificati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 3, del D. Lgs. 502/90 e s.m.i.

Corso di laurea	Anno Accademico di attivazione del corso presso l'ASL LECCE
INFERMIERISTICA	A.A. 2022/23

Art.2
Strutture aziendali sedi delle attività formative

Le sedi di svolgimento delle attività formative dei Corsi di Laurea decentrati ed attivati presso l'ASL Lecce sono individuate come segue:

Corso di Laurea in INFERMIERISTICA, presso Presidio Ospedaliero "Vito Fazzi" di Lecce

Qualora le sopra riportate strutture non assicurino il progressivo svolgimento di tutte le attività necessarie per il raggiungimento degli obiettivi professionalizzanti definiti per il relativo Corso di Laurea, l'ASL Lecce d'intesa con l'Università del Salento, si impegna a stipulare ulteriori specifici rapporti di Convenzione con altre Istituzioni pubbliche o private accreditate, in possesso dei requisiti di legge, in ossequio a quanto previsto dall'articolo 5 del protocollo Università/Regione stipulato in data_____e nel rispetto dei principi e criteri del citato protocollo e della presente convenzione.

Il numero complessivo degli studenti iscrivibili al primo anno di ciascun Corso di Laurea è determinato annualmente con apposito Decreto Ministeriale.

La distribuzione annuale dei posti per Sede dovrà tenere conto dei requisiti di accreditamento.

Art.3
Articolazione delle funzioni

Per il raggiungimento degli obiettivi formativi di cui al presente accordo attuativo, l'ASL Lecce e l'Università mettono a disposizione quanto di seguito indicato:

A) Servizi

L'ASL Lecce mette a disposizione, come da delibera n._____ed allegati elenchi e planimetrie.

Requisiti generali di Sede (aule, sussidi audiovisivi e multimediali, biblioteca, personale)

A. Requisiti polo didattico:

a1. Ufficio di segreteria (addetti: uno, aumentato di una unità per ogni iscritto eccedente i cento o frazione)
a2. stanza per presidenti Corsi, commissione paritetica, etc.
a3. biblioteca, con disponibilità ricerca bibliografica su banche dati (almeno med-line su disco)
a4. riviste mediche e sanitarie generali (almeno due internazionali) ed almeno due riviste internazionali del settore specifico del Corso di Studio
a5. sala riunioni
a6. locali di supporto (spogliatoi separati uomini-donne): 0,40 mq per studente iscrivibile

B. Requisiti didattici generali

b1. Set sussidi didattici (tavole anatomiche, modelli anatomici, simulatori attinenti il singolo *Corso di Studio*)
b2. locali di supporto (locali studio): 0,40 mq per studente iscrivibile
b3. personal computers dedicati (0,20 per iscritto all'anno di corso: ad esempio per il *Corso di studio* con 15, 30, 45, 60 iscritti ai tre anni, rispettivamente 3, 6, 9, 12 computers)
b4. attrezzature didattiche minime (Tv e videoregistratore; una lavagna luminosa ed un proiettore per diapositive per ciascuna aula; una fotocopiatrice).

C. Requisiti per il Corso di Infermieristica

c1. aula (mq 1,75 per studente iscrivibile);
c2. aula per esercitazioni pratiche ;
c3. stanza per coordinatore teorico-pratico;
c4. requisiti specifici del relativo corso come da D.I. 24/09/97 e s.m.i.

D. Numero studenti iscrivibili

d1. Minimo venti per il Corso di Studio di Infermiere; quindici per fisioterapista e tecnico di laboratorio biomedico; dieci per tecnico di radiologia, ostetrica/o; 5 per tutti gli altri *Corsi di Studio*;
d2. rapporto numero studenti per ogni operatore dello stesso profilo: tra uno a uno, e due a uno;
d3. un coordinatore tecnico-pratico dello stesso profilo professionale per ogni *Corso di studio*;

- n. 3 aule, da 80 posti, presso il Palazzina amministrativa, opportunamente attrezzate (computers con video proiettore, proiettore per diapositive, lavagna luminosa, epidiascopio etc,) per lo svolgimento dell'attività didattica frontale;
- n. 1 Aula magna da 90 posti (Polo Oncologico-Fazzi) per lo svolgimento delle attività comuni e/o congressuali con relative attrezzature di video-proiezione e collegamento internet in video conferenza;

- n. 1 Aula Magna da 80 posti (A-3 Polo Oncologico-Fazzi) per lo svolgimento di attività comuni e/o congressuali con relative attrezzature di video-proiezione e collegamento internet in video conferenza;
- isola didattica;
- servizi igienici adeguati;
- locali da adibire ad uso ufficio ovvero sala docenti corredati da tavolo, sedie, scaffalature, fotocopiatrice, telefono, fax, postazione di computer con collegamento ad internet;
- locale da adibire a biblioteca-sala studio per gli studenti.

L'Università del Salento si impegna a consentire agli studenti e ai docenti l'accesso alle banche dati presenti nella propria biblioteca mediante la realizzazione di un sistema di consulenza per via telematica.

B) Strutture

- Le sedi dove verranno effettuate le attività di formazione per lo svolgimento del tirocinio teorico-pratico sono individuate, *d'intesa tra le Parti*, nelle strutture sanitarie ospedaliere ed ambulatoriali dell'ASL Lecce. L'ASL Lecce si impegna a sostenere per tali sedi gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché le spese per il materiale di consumo, per il riscaldamento, energia elettrica, fotocopie, telefono, fax, internet, pulizia locali, fornitura degli arredi necessari (comprese apposite bacheche informative) allo svolgimento dell'attività *didattica come da allegato* ***(Piano di Studio)____*** *che è parte integrante dello stesso atto.*

C) Personale

- Personale con regime di rapporto di lavoro subordinato o in convenzione per lo svolgimento dell'attività didattica, *nella misura di 40 % del totale dei cfu previsti;*
- personale da destinare ad attività di coordinamento del tirocinio pratico-formativo e di tutoraggio per ciascun Corso di Laurea attivato a regime, *nella misura di una unità;*
- personale con funzioni amministrative, di segreteria, sorveglianza, pulizia nella misura ritenuta necessaria e compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di organico degli Enti interessati, *nella misura di 1 unità aumentato di una unità per ogni iscritto eccedente i 100 o frazione;*
- un Coordinatore didattico nominato dall'Università del Salento per ciascun Corso di laurea con funzioni di sovraintendenza delle attività didattiche;
- un referente del polo universitario attivato presso l'ASL Lecce coincidente con la figura del Direttore dell'Attività Didattica professionalizzanti e di tirocinio, per la sovraintendenza organizzativa delle attività dei Corsi di Laurea;
- la ripartizione degli oneri tra l'ASL Lecce e l'Università, quanto alla voce "personale", avviene secondo le modalità stabilite all'articolo 7 della presente convenzione.

Art. 4

Monitoraggio standard di accreditamento

Il mantenimento degli standard di personale, locali, attrezzature, arredi, servizi logistici e strutture di cui agli articoli precedenti è verificato e monitorato annualmente nell'ambito della programmazione annuale regionale.

Qualora la verifica delle risorse di cui agli articoli precedenti riporti riscontri di non conformità, il mancato adeguamento, entro sei mesi dal riscontro, costituirà motivo di revoca dell'attività formativa dal successivo anno accademico.

Comporterà, al pari, la revoca dell'attività formativa, il mancato adeguamento ai nuovi standard previsti da leggi sopraggiunte ovvero a prescrizioni formulate a seguito di sopralluoghi di verifica da parte dell'Osservatorio Regionale o da parte dell'Agenzia Nazionale di Valutazione dell'Università e della Ricerca (ANVUR).

Art. 5
Attività didattica e personale

Ai sensi e per gli effetti del D.I. del 19 febbraio 2009 e del D.M. 8 gennaio 2009, le competenti strutture didattiche determinano, con il Regolamento didattico dei corsi di studio l'elenco degli insegnamenti, da affidare di norma a personale del ruolo sanitario, e delle altre attività formative di cui di cui all'articolo 12, comma 2, del decreto ministeriale n. 270/2004, secondo criteri di stretta funzionalità con le figure specialistiche ed i relativi profili, individuati dal Ministero della salute ai sensi della L. n. 251/2000

L'elenco degli insegnamenti è redatto secondo quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del D.I. del 19 febbraio 2009 (All. D *Manifesto degli Studi*).

Le parti, nel rispetto della suddetta normativa e di quella contenente i requisiti minimi di docenza ai sensi del D.M. n. 1154 del 2021, convengono che il competente Consiglio di Corso di Laurea o di Classe o di Interclasse, dovrà preliminarmente indicare, in sede di proposta di assegnazione dei compiti didattici ai docenti universitari, l'elenco degli insegnamenti da affidare al personale del ruolo sanitario delle strutture sedi di formazione, nella misura corrispondente ad almeno il 20% dei Crediti Formativi Universitari totali e comunque non superiore al 40% degli stessi CFU.

I docenti non universitari dipendenti del S.S.N. sono nominati annualmente dal Rettore, senza oneri per l'Università, con delibera del Consiglio di Dipartimento proponente, su proposta del Consiglio di Corso di Laurea o di Classe o di Interclasse, previa apposita procedura selettiva e in conformità alle previsioni dei Regolamenti didattici dei Corsi di Laurea. Ai fini dell'affidamento dell'incarico, per il personale dipendente del S.S.N. è richiesto - *il nulla osta a svolgere attività di insegnamento,* rilasciato dal Direttore Generale.

Art. 6
Tirocinio pratico-formativo

Le strutture sanitarie presso le quali si svolge la formazione assicurano l'espletamento delle attività di tirocinio pratico-formativo previste dagli Ordinamenti didattici dei singoli Corsi di Laurea. All'attività di tirocinio prevista per ciascun corso è preposto un Direttore dell'Attività Didattica professionalizzanti e di tirocinio, nelle sedi diverse dall'Azienda di riferimento, di norma tra il personale dipendente del S.S.N. secondo le modalità previste dai Regolamenti didattici dei Corsi di Laurea. Al Direttore saranno affiancati dei tutor designati dal Consiglio di Dipartimento, su proposta dei Consigli di Corso di Laurea o di Classe o di Interclasse, individuati tra il personale della sede formativa secondo le modalità previste dai Regolamenti didattici.

Per ciascun anno accademico, le modalità di svolgimento delle attività didattiche, teoriche e pratiche e il calendario delle stesse verranno stabilite dai competenti organi accademici, nel rispetto della normativa vigente.

L'Università si impegna a garantire con oneri a proprio carico la stipulazione e la relativa gestione dei contratti assicurativi stipulati in favore degli studenti aventi ad oggetto la copertura relativa ad infortuni e malattie contratte a causa dello svolgimento del tirocinio pratico applicativo e delle altre attività didattiche. L'ASL Lecce, in caso di evento provvederà a dare immediata comunicazione dell'avvenuto infortunio o della

contrazione della malattia ai competenti uffici dell'Università ai quali compete esperire il procedimento per le denunce agli istituti Assicurativi secondo le modalità previste dalle polizze.

L'Università del Salento si impegna ad informare gli studenti ammessi a frequentare le strutture di cui alla presente convenzione dell'obbligo, durante la loro permanenza, di rispettare le norme interne dell'ASL Lecce e di osservare tutte le disposizioni che regolano i servizi sanitari ed ospedalieri in particolare.

Ai sensi dell'art. 10 del D.M. 05/08/1998, n. 363, competono agli Enti convenzionati, gli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 81/2000 e s.m.i, riguardante la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro, e dal D.M. 10/03/1998, sulla sicurezza antincendio e gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.

All'osservanza di tale norme l'ASL Lecce concorre in via esclusiva in relazione alle proprie strutture.

Art. 7
Organi di governo

Gli Organi accademici competenti per i Corsi di Laurea attivati sono quelli previsti dalla normativa vigente, dallo Statuto dell'Università nonché dal Regolamento Didattico dell'Ateneo e dai Regolamenti didattici dei Corsi.

Art. 8
Ripartizione degli oneri

Sono a carico dell'ASL Lecce gli oneri relativi a:

1. contributo annuo per ciascun anno di Corso di Laurea attivato di € 20.000,00 (euro novemila/00), **da versare entro e non oltre il 30 maggio di ciascun anno.**
   Tale contributo sarà essere soggetto a rivalutazione annuale sulla base delle variazioni in aumento, come accertate dall'ISTAT, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati;
2. compensi da corrispondere, con le modalità e nelle misure previste dai vigenti CC. CC.NN. LL. delle aree della dirigenza sanitaria, al personale dipendente del S.S.N. incaricato delle funzioni di docenza nei termini indicati dall'articolo 6 del Protocollo d'Intesa;
3. retribuzioni ed oneri assicurativi al proprio personale dipendente assegnato alle altre attività formative ed organizzative di competenza;
4. spese relative agli accertamenti sanitari ed alle misure individuali di protezione come per legge;
5. spese per divise e materiale didattico;
6. contributo forfettario annuo aggiuntivo per ciascun Corso di Laurea attivato di € 3.000,00 (euro tremila/00), dei quali € 1.500,00 finalizzati al potenziamento della teledidattica e € 1.500,00 per il potenziamento della Biblioteca dei Corsi di Studio di area sanitaria e le banche dati ivi presenti.

   Sono a carico dell'Università del Salento gli oneri relativi a:

   1. retribuzione ed oneri assicurativi ai docenti appartenenti ai ruoli delle Università nei limiti del loro impegno orario;
   2. eventuali compensi a docenti non appartenenti al SSN nominati dal Dipartimento proponente su proposta del Consiglio Didattico;
   3. spese per arredamento, utenze materiali e manutenzione delle strutture universitarie dell'Università del Salento;
   4. oneri assicurativi agli iscritti al Corso di Studio della sede;
   5. attività di segreteria amministrativa riguardante le carriere degli studenti iscritti ai Corsi di Studio di che trattasi.

Art. 9
Commissione Paritetica

La Commissione Paritetica, ex art. 6 della L. R. 36/94, provvede ad esaminare periodicamente lo stato di attuazione delle previsioni del Protocollo d'Intesa Università/Regione e della presente Convenzione, ed a fornire elementi interpretativi su eventuali punti di incertezza applicativa degli stessi.

Art. 10
Norme finali

Le parti concordano che la presente Convenzione attuativa abbia durata triennale, a far data dall'A.A. 2022/23. La presente Convenzione si intenderà tacitamente rinnovata di anno in anno, anche per gli anni accademici successivi, qualora non intervenga disdetta scritta di una delle parti da effettuarsi con lettera raccomandata con avviso di ricevimento o con altro mezzo idoneo a provare l'avvenuto ricevimento almeno tre mesi prima della scadenza.

Il presente accordo è suscettibile di modificazioni o integrazioni in adeguamento a mutamenti normativi ovvero in conseguenza di verificate esigenze organizzative e funzionali rivenienti dal riordino delle Aziende del SSR.

Per quanto non espressamente previsto nel presente accordo si rinvia alla normativa vigente in materia.

Lecce,_____

IL RETTORE	IL DIRETTORE GENERALE
UNIVERSITA'DEL SALENTO	ASL Lecce

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6372 / 6524
Sito internet: http://burp.regione.puglia.it
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Francesco Monaco**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)

FRANCESCO
MONACO
07.03.2022
11:41:32
UTC